

Parte seconda - N. 64

Anno 49

4 aprile 2018

N. 82

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

13 MARZO 2018, N. 137: Comitato regionale per le onoranze ai Caduti di Marzabotto. Nomina dei due rappresentanti della Regione Emilia-Romagna nell'assemblea del Comitato. 6

13 MARZO 2018, N. 138: Nomina di due componenti del Consiglio di indirizzo della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. d) e comma 1 bis della legge regionale 13 novembre 2001, n. 35. 6

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5510 - Risoluzione per impegnare la Giunta, in materia di cyberbullismo e di rimozione dai social network di contenuti e notizie offensivi e discriminatori, a moltiplicare le iniziative di educazione e prevenzione rivolte alla popolazione regionale, a partire dalla fascia adolescenziale maggiormente a rischio, sollevando inoltre la questione a livello statale, affinché si giunga rapidamente ad una norma in grado di contrastare efficacemente il fenomeno, imponendo la rimozione celere dei contenuti e sanzioni consistenti ai gestori che non dovessero adempiervi. A firma dei Consiglieri: Zoffoli, Iotti, Serri, Bagnari, Zappaterra, Tarasconi, Rontini, Molinari 6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5588 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte ad attivare le misure umanitarie necessarie ad assistere il popolo curdo, coinvolgendo le organizzazioni non governative presenti in loco, a spingere il governo iracheno a fermare la repressione contro i curdi e a garantire la libertà di informazione, cercando inoltre una soluzione capace di coniugare l'autonomia del popolo curdo e la stabilità geopolitica della regione. A firma dei Consiglieri: Mumolo, Caliendo, Sabbatini, Rontini, Lori, Campedelli 7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6081 - Risoluzione per impegnare la Giunta, a seguito dell'offensiva militare posta in essere dalla Turchia nei confronti del cantone curdo di Afrin e del territorio Rojava, a chiedere al Governo italiano di intervenire presso quello turco al fine di ottenere la cessazione degli attacchi indiscriminati nei confronti della relativa popolazione, promuovendo inoltre la condanna di quanto avvenuto in tutte le sedi istituzionali opportune, con particolare riferimento all'Unione Europea, al Consiglio d'Europa ed alla NATO. A firma dei Consiglieri: Taruffi, Torri, Prodi 8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6223 - Risoluzione per impegnare la Giunta a dare attuazione all'impegno di estendere le agevolazioni per l'acquisto di auto ibride anche a quelle immatricolate nel 2017, nelle forme e nei contenuti equivalenti alle auto immatricolate nel 2018. A firma dei Consiglieri: Rancan, Cardinali, Tarasconi, Molinari, Montalti, Ravaioli, Zappaterra, Poli, Marchetti Francesca, Zoffoli, Boschini, Iotti, Rainieri, Caliendo, Bargi, Bagnari, Liverani, Pettazzoni, Pompignoli, Marchetti Daniele, Foti, Rontini 8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6234 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad adoperarsi affinché venga istituito un Fondo di incentivazione alla mobilità elettrica consistente in appositi contributi per l'acquisto di auto elettriche e per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla ricarica dei veicoli, anche in sede privata, al fine di aumentare la diffusione della mobilità elettrica sul territorio regionale. A firma dei Consiglieri: Bertani, Gibertoni, Sassi, Sensoli, Piccinini, Cardinali, Ravaioli, Caliendo, Marchetti Francesca, Sabbatini, Zoffoli, Serri, Rontini 9

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6236 - Risoluzione per impegnare la Giunta a riferire in Commissione sulla situazione legata alle risorse investite per i pendolari emiliano-romagnoli per il periodo antecedente il 1° luglio 2017, a richiedere al Governo e a Trenitalia di definire immediatamente la procedura di rimborso, nonché a valutare di richiedere alla società ferroviaria che gli oneri siano detratti dal costo del contratto di servizio intercorrente fra la Regione e la medesima società. A firma dei Consiglieri: Torri, Prodi, Rontini, Campedelli, Bertani, Taruffi, Foti, Ravaioli, Rancan, Montalti, Bagnari 9

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6237 - Risoluzione per impegnare la Giunta a richiedere a Tper la destinazione dei nuovi mezzi nell'ambito del trasporto pubblico locale, nel caso in cui la sperimentazione non dovesse, al suo termine, dare esito positivo. A firma del Consigliere: Paruolo 10

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

24 LUGLIO 2017, N. 1099: Collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bagnara di Romagna per la realizzazione del progetto di interesse comune denominato "Popoli Pop Cult Festival 2017". Approvazione schema di convenzione 11

13 NOVEMBRE 2017, N. 1788: Collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 e s.m. con il Comune di Cavriago, per la realizzazione del progetto di interesse comune denominato "X edizione Premio per la pace Giuseppe Dossetti 2017" 16

- 28 DICEMBRE 2017, N. 2198:** Contratto di lavoro e nomina del Direttore dell'Agenda regionale per l'erogazione in agricoltura21
- 28 DICEMBRE 2017, N. 2204:** Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa - Scorrimento graduatorie.....22
- 5 FEBBRAIO 2018, N. 160:** Approvazione degli interventi urgenti ai sensi dell'art. 10 L.R. 1/2005 individuati dall'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e finalizzati a fronteggiare situazioni di emergenza legati agli eventi di giugno 2017 e novembre 2017 sul territorio delle province di Reggio Emilia, Modena e Bologna25
- 12 FEBBRAIO 2018, N. 175:** Modifica e integrazione delibera di giunta regionale n. 263 del 13/03/2017 Protocollo di Intesa tra HERA S.p.A. e Regione Emilia-Romagna in materia di protezione civile.....39
- 26 FEBBRAIO 2018, N. 252:** Convenzione tra l'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna e la Provincia di Rimini per l'autorizzazione alla concessione di contributi finalizzati alla gestione dell'immobile ad uso "protezione civile" sito a Rimini (RN).....49
- 13 MARZO 2017, N. 258:** L.R. 14/99, inserimento del Comune di Fontevivo (PR) nell'Elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte54
- 19 MARZO 2018, N. 374:** Art. 16 L.R. 14/99 e ss.mm.ii., inserimento del Comune di Castelnuovo Rangone (MO) nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte54
- 26 FEBBRAIO 2018, N. 268:** L.R. n. 8/2017 - Approvazione del progetto "Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale" e del relativo schema di contratto.....55
- 26 FEBBRAIO 2018, N. 270:** L.R. n. 4/2016 - Approvazione modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 786/2017..... 72
- 26 FEBBRAIO 2018, N. 271:** L.R. n. 4/16 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 1458/17 - Ridefinizione delle spese ammesse a contributo e conferma dei contributi concessi ai Comuni di Comacchio e di Savignano Sul Rubicone per i rispettivi Progetti Speciali 2017.....72
- 5 MARZO 2018, N. 290:** Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti di Unioncamere Emilia-Romagna..... 74
- 5 MARZO 2018, N. 296:** Approvazione del "Regolamento per il rilascio del nulla osta" dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna 74
- 12 MARZO 2018, N. 325:** Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 793/2017 - IV Provvedimento.....93
- 12 MARZO 2018, N. 361:** Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 "Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.mm.ii. - V Provvedimento105
- 12 MARZO 2018, N. 362:** Approvazione operazioni presentate a valere sulla seconda scadenza dell'Invito approvato con propria deliberazione n. 1200/2017 "Secondo invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro - Programma operativo regionale FSE 2014/2020 - OT 10. - Priorità di investimento 10.4" 119
- 12 MARZO 2018, N. 363:** Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.mm.ii. - V Provvedimento ..129
- 19 MARZO 2018, N. 373:** Approvazione operazione presentata a valere sull'invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 947/2017 - V Provvedimento 143
- 12 MARZO 2018, N. 328:** Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Arpa Lombardia per la gestione del software IN.EM.AR. Proroga per l'anno 2018..154
- 12 MARZO 2018, N. 329:** Approvazione dello "Schema di accordo di programma tra Regione, Atersir, Arpa, Hera e Consorzio della Bonifica Renana per l'avvio di una sperimentazione volta a definire le condizioni ideali atte a garantire, attraverso la gestione modulata delle acque reflue recuperate dell'impianto di depurazione Idar, il mantenimento di una portata di base in tutte le condizioni idrologiche nel "Canale Navile" e nel "Savenna Abbandonato" 154
- 12 MARZO 2018, N. 331:** Provvedimento di VIA del progetto per la realizzazione di intervento di risagomatura del corpo diga "Piccolo Paradiso" sita nel comune di Marzabotto (BO) proposto dalla Società Piccolo Paradiso Srl. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR n. 9/1999).155
- 12 MARZO 2018, N. 332:** Progetto di costruzione di nuovo magazzino automatizzato per lo stoccaggio dei prodotti finiti (MAVII) e edificio isola ingressi presso lo stabilimento esistente della ditta Barilla G.& R. F.Ili Spa sito in comune di Parma, località Pedrignano, proposto da Barilla G.& R. F.Ili Spa..... 157
- 12 MARZO 2018, N. 333:** Provvedimento relativo alla procedura di verifica (screening) relativo al "Progetto di ampliamento e specializzazione nella produzione di grandi lastre con contestuale aumento della produzione" da realizzarsi presso lo stabilimento ceramico della ditta Graniti Fiandre Spa sito in comune di Castellarano (RE). Proponente: Graniti Fiandre Spa (D.Lgs. 152/2006 - L.R. 9/1999)..... 157
- 12 MARZO 2018, N. 334:** Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di "Ampliamento della superficie dell'impianto e delle quantità massime di rifiuti recuperabili annualmente" da realizzarsi presso l'impianto posto in comune di Casalgrande (RE), Viottolo del Pino n. 2. Proponente: F.Ili Corradini S.r.l. (L.R. 9/1999)..... 158
- 12 MARZO 2018, N. 339:** Integrazione alla DGR n. 2180 del 28/12/2017 - Approvazione schema di intesa tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Casalfiumanese, Nuovo Circondario Imolese e Città Metropolitana di Bologna per la ricostruzione di un ponte sul torrente Santerno in località Carseggio 159

12 MARZO 2018, N. 345: Definizione della Rete regionale dei Centri di Senologia dell'Emilia-Romagna, in attuazione della DGR 2040/2015.....170

12 MARZO 2018, N. 364: L.R. n. 8/1994 e L.R. n. 27/2000 - Criteri per la concessione di contributi per danni da fauna selvatica alle produzioni agricole e per sistemi di prevenzione.....181

12 MARZO 2018, N. 370: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Progetti di Filiera - Approvazione Avvisi pubblici regionali per i tipi di operazione 4.1.01, 4.2.01, 16.2.01 e proposta formativa per il tipo di operazione 1.1.01. approvati con delibera di Giunta regionale n. 227/2017 e successive modifiche ad integrazioni - Disposizioni collegate allo svolgimento delle attività istruttorie e differimento dei termini procedurali.....196

19 MARZO 2018, N. 383: Assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS: determinazione dei criteri di finanziamento per l'anno 2017.....199

19 MARZO 2018, N. 392: L.R. 2/2004 e s.m.i. - Disposizioni per il riparto delle risorse stanziare a titolo del Fondo regionale montagna nel Bilancio di previsione della Regione 2018-2020. Definizione delle modalità per la predisposizione, l'approvazione e il finanziamento dei programmi triennali di investimento delle Unioni di Comuni Montani e delle modalità di concessione, liquidazione e revoca del Fondo regionale montagna. Annullamento delle deliberazioni di Giunta regionale n. 274/2010 e n. 368/2016.....202

26 MARZO 2018, N. 425: L.R. n. 12/2002. Avviso per la raccolta di manifestazione di interesse da parte di Comuni, Unioni di Comuni della regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna per assegnazione di risorse dell'annualità 2018 per iniziative sul tema della pace.....208

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

21 MARZO 2018 N. 31: Documento Programmatico sulla Sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna - aggiornamento anno 2018.....223

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

19 MARZO 2018, N. 30: Approvazione dell'accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Forlì-Cesena, il Comune di Cesena e Commercianti indipendenti associati-Società cooperativa per l'acquisizione di immobile da destinare a sede del Comando Compagnia Carabinieri e contestuale potenziamento dell'insediamento commerciale "Montefiore".....224

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

20 MARZO 2018, N. 3784: PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna - Misura 08, Tipo Operazione 8.4.01 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" - Approvazione graduatoria annualità 2017 -.....226

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

23 MARZO 2018, N. 3988: Nomina componenti Nucleo di

valutazione dei progetti presentati a valere sugli Avvisi di cui agli Allegati 1 e 2 della delibera di Giunta regionale n. 155/2018..237

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

15 MARZO 2018, N. 3522: Precisazioni in riferimento agli avvisi pubblici, Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" - Annualità 2018 e Misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" annualità 2018, ai sensi di quanto disposto dal punto 6 delle rispettive deliberazioni n. 312/2018 e 322/2018.....238

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO

6 MARZO 2018, N. 2852: Finanziamento operazioni presentate a valere sull'Azione 1 del "Quinto Invito a presentare operazioni in attuazione del programma regionale in materia di cinema e audiovisivo, ai sensi della L.R. n. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10. Priorità d'investimento 10.4", di cui all'Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 1675/2017, e approvate con deliberazione di G.R. n. 76 del 22/1/2018 - Accertamento entrate.....239

14 MARZO 2018, N. 3456: Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time - I Provvedimento" e approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 166/2018 - Accertamento entrate.....245

15 MARZO 2018, N. 3516: Finanziamento operazione presentata a valere sull'"Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità d'investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time", di cui all'Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 947/2017, e approvata con deliberazione di G.R. n. 121 del 5/2/2018 - C.U.P.: E64D17000340009 - Accertamento entrate.....251

15 MARZO 2018, N. 3550: Finanziamento parziale operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 1031/2017 "Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" - IV Provvedimento e integrazione risorse DGR n. 1031/2017" e approvate con D.G.R. n. 148 del 5/2/2018 - Accertamento entrate.....256

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

12 MARZO 2018, N. 3290: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Maribo Seed Italia S.r.l. - Aut. n. 4318.....264

12 MARZO 2018, N. 3291: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Sementi Romagna S.r.l. - Aut. n. 3646.....264

12 MARZO 2018, N. 3292: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Cooperativa Agricola Cesenate Società Cooperativa Agricola in acronimo C.A.C. Soc. Coop. Agr. - Aut n. 50.....264

22 MARZO 2018, N. 3954: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Carosem Italia S.R.L. Aut. n. 4328.....264

13 MARZO 2018, N. 3383: Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2018.....265

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

9 MARZO 2018, N. 3128: DGR 1550/2016. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo operazione 1.1.01 E 1.3.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di febbraio 2018268

12 MARZO 2018, N. 3264: DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo Verde". Sessione febbraio 2018272

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE

13 MARZO 2018, N. 3361: Assegnazione e concessione contributi regionali per attività rivolte alla promozione e al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere L.R. 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro la discriminazione di genere" - Annualità 2018274

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

16 MARZO 2018, N. 3642: Approvazione delle "Linee guida regionali per il controllo ufficiale delle imprese alimentari che producono e/o somministrano alimenti senza glutine".....282

19 MARZO 2018, N. 3684: Presa d'atto del cambio della ragione sociale della palestra "Be Active Fitness Center" di Lagosanto (FE) in "Be Active Fitness Center SSD a rl" e conferma dell'iscrizione già effettuata all'Elenco regionale di palestre e associazioni sportive che promuovono salute della palestra "Be Active Fitness Center SSD a rl" di Lagosanto (FE)289

23 MARZO 2018, N. 3986: Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre e Associazioni Sportive che promuovono salute della Palestra "La Forza" di Reggio Emilia (RE), della Palestra della Associazione Polisportiva Scandianese di Scandiano (RE) e della Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016290

23 MARZO 2018, N. 3987: Iscrizione all'elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motoria adattata alla palestra della Associazione Polisportiva Scandianese di Scandiano (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016.....291

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA

16 MARZO 2018, N. 3581: Assegnazione assegno formativo per la frequenza ad un corso di laurea magistrale in apprendistato di alta formazione e ricerca presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. Deliberazione di Giunta regionale n. 1151/2014. Annualità accademica 2016-2017. CUP E43B12000220009. Assunzione impegno di spesa. Accertamento entrate292

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DESTINAZIONI TURISTICHE, PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE, SVILUPPO E PROMOZIONE DELLO SPORT

8 MARZO 2018, N. 3094: L.R. 8/2017 - L.R. 4/2016 e succ. mod. - D.G.R. n. 268/2018 - Affidamento ad APT Servizi S.R.L. della realizzazione del progetto "Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale" ed assunzione impegno di spesa - C.U.P. E49H18000190002.....296

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Unione Bassa Est Parmense (PR). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Mezzani. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20298

Comune di San Giorgio di Piano (BO). Approvazione della Variante n. 2/2017 al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000 n. 20298

Comune di San Giorgio di Piano (BO). Approvazione della Variante n. 8/2017 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20. Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....298

COMUNICATI DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...299

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...300

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ...300

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...302

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ...303

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...305

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...305

**COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE,
IDROVIE E PORTI DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER
IL FIUME PO - PARMA**

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo.....305

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....306

**COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....307

**COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....308

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....309

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....311

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....314

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....315

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.
16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IM-
PATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....316
ARPAE-SAC RAVENNA.....319

UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO (MODENA).....319

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA).....320

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA).....321

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA.....321

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA).....321

COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (FORLÌ-
CESENA).....321

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA).....322

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA).....322

COMUNE DI PARMA.....322

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA).....322

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Roma; Città Metropolitana
di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Unione Bassa Est Par-
mense, Unione della Romagna Faentina; Comuni di Bagnolo in
Piano, Baiso, Bertinoro, Casalgrande, Fanano, Ferrara, Fontanel-
lato, Imola, Montefiore Conca, Reggio Emilia, Rimini, Riolunato,
San Giovanni in Persiceto, Sarsina, Sasso Marconi, Viano....323

Accordo di programma del Comune di Ferrara375

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi,
pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazio-
nedi indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità
di esproprio** presentate dalle Province di Modena, Parma; dai
Comuni di Imola, Parma; da ANAS S.p.A., da Autostrade per
l'Italia S.p.A.376

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione
ed esercizio di impianti elettrici** presentate da ARPAE-SAC Bo-
logna, E-distribuzione Infrastrutture e Reti Italia379

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 13 MARZO 2018, N. 137

Comitato regionale per le onoranze ai Caduti di Marzabotto. Nomina dei due rappresentanti della Regione Emilia-Romagna nell'assemblea del Comitato.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la legge regionale 20 ottobre 1982, n. 47 "Istituzione del Comitato regionale per le onoranze ai Caduti di Marzabotto";

Visto, in particolare, l'articolo 2 che al comma 2, fra altro, dispone: "Partecipano di diritto all'Assemblea del Comitato: a) la Regione Emilia-Romagna";

Preso atto che lo Statuto del Comitato regionale per le Onoranze ai Caduti di Marzabotto approvato dall'Assemblea del Comitato il 20 gennaio 2018, prevede all'articolo 4, comma 1, lett. c) che "L'Assemblea è costituita: ... c) da due rappresentanti della Regione Emilia-Romagna nominati dall'Assemblea Legislativa, di cui uno espressione della minoranza";

Preso atto, inoltre, che con nota prot. n. 11042 del 13 febbraio 2018, il Presidente del Comitato regionale per le onoranze ai Caduti di Marzabotto, ha fatto richiesta alla Presidente dell'Assemblea legislativa di voler provvedere alla nomina dei due rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, di cui uno "espressione della minoranza", così come stabilito dall'articolo 4, comma 1, lett. c) dello Statuto del Comitato già citato;

Ritenuto di dover procedere alla nomina di due rappresentanti nel Comitato regionale per le onoranze ai Caduti di Marzabotto;

Previa votazione segreta, mediante schede, con voto limitato ad uno, che dà il seguente risultato:

- presenti n. 39
- assenti n. 11
- voti a favore di Stefano Muratori n. 26
- voti a favore di Dario Mingarelli n. 9
- voti a favore di Domenico Muraca n. 4

delibera

- di nominare il sig. Stefano Muratori, nato a Marzabotto (BO), il 22 maggio 1950, e il sig. Dario Mingarelli, nato a Grizzana Morandi (BO) il 16 marzo 1948, quali rappresentanti della Regione Emilia-Romagna nell'assemblea del Comitato regionale per le onoranze ai Caduti di Marzabotto;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 13 MARZO 2018, N. 138

Nomina di due componenti del Consiglio di indirizzo della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. d) e comma 1 bis della legge regionale 13 novembre 2001, n. 35.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la legge regionale 13 novembre 2001, n. 35 "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole";

Visti, in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lett. d) che recita: "che sia istituito un consiglio di indirizzo nel quale due membri siano nominati dalla Regione";

- l'articolo 2, comma 1 bis, che, fra l'altro, dispone: "I membri del consiglio di indirizzo di cui al comma 1, lettera d) sono nominati dall'Assemblea legislativa fra i propri componenti con voto limitato ad uno.";

Preso atto, che con nota prot. 11072 del 13 febbraio 2018, il Presidente della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole ha fatto richiesta alla Regione Emilia-Romagna di nominare due componenti nel Consiglio di indirizzo della Fondazione;

Ritenuto di dover procedere alla nomina dei due componenti nel Consiglio di indirizzo della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole;

Previa votazione segreta, mediante schede, con voto limitato ad uno, che dà il seguente risultato:

- presenti n. 39
- assenti n. 11
- voti a favore del consigliere Stefano Caliandro n. 27
- voti a favore della consigliera Silvia Piccinini n. 12

delibera

- di nominare i consiglieri Stefano Caliandro e Silvia Piccinini quali componenti del Consiglio di indirizzo della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5510 - Risoluzione per impegnare la Giunta, in materia di cyberbullismo e di rimozione dai social network di contenuti e notizie offensivi e discriminatori, a moltiplicare le iniziative di educazione e prevenzione rivolte alla popolazione regionale, a partire dalla fascia adolescenziale maggiormente a rischio, sollevando inoltre la questione a livello statale, affinché si giunga rapidamente ad una norma in grado di contrastare efficacemente il fenomeno, imponendo la rimozione celere dei contenuti e sanzioni consistenti ai gestori che non dovessero adempiervi.

A firma dei Consiglieri: Zoffoli, Iotti, Serri, Bagnari, Zappaterra, Tarasconi, Rontini, Molinari

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

pochi giorni fa la Germania ha varato la cd. "Legge Facebook", che sanzionerà fino a 50mln€ quei social network con utenza superiore ai 2mln di iscritti che non rimuoveranno entro 24 ore eventuali notizie e contenuti offensivi e discriminatori.

La norma vuole porre rimedio alla eccessiva lentezza, quando non alla totale latitanza, con cui i gestori di questi colossi della comunicazione intervengono per rimuovere tali inserzioni, spesso adducendo distorte interpretazioni della normativa

sul diritto di proprietà e sulla privacy.

Dal gennaio 2018 essi saranno invece obbligati a presidiare i contenuti pubblicati e, soprattutto, a semplificare le procedure per la denuncia di contenuti offensivi, indicando a tal fine un responsabile a cui potersi facilmente rivolgere.

Rilevato che

se, da un lato, la pubblicazione di contenuti offensivi può causare danni morali e materiali anche gravissimi ai soggetti che ne sono vittime, non certo minori sono le conseguenze nefaste sull'opinione pubblica di notizie discriminatorie che fomentano l'odio razziale, come chiaramente dimostra il facile proselitismo che raccolgono le teorie revisioniste prive di presupposti storiografici.

L'Italia è già intervenuta sul tema affine del cyberbullismo con la Legge 71 del maggio scorso, che fra le altre misure prevede che il minore sopra i 14 anni vittima di cyberbullismo (o il genitore) possa chiedere al gestore del sito internet o del social media o al titolare del trattamento di oscurare, rimuovere o bloccare i contenuti diffusi in rete, ricorrendo eventualmente anche al Garante della Privacy in caso di mancata risposta.

Quanto al fenomeno più ampio del contrasto all'hate speech, è fermo alla Camera un DDL di iniziativa parlamentare depositato nel novembre scorso (C. 4077) ed anche in ambito UE le Istituzioni stanno lavorando a provvedimenti sul tema, che nel maggio scorso hanno ricevuto un primo parere favorevole dal Consiglio dell'UE.

Rilevato, inoltre, che

il lavoro della Polizia postale risulta assai rilevante per l'attività del Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza impegnato per dare piena attuazione ai diritti dei bambini e dei ragazzi, frequenti vittime di reati per i quali l'azione della "Postale" è fondamentale.

Impegna la Giunta regionale

a moltiplicare le iniziative di educazione e prevenzione rivolte alla popolazione regionale, a partire dalla fascia adolescenziale, maggiormente a rischio.

A sollevare la questione a livello statale, affinché si giunga rapidamente ad una norma in grado di contrastare efficacemente il fenomeno, imponendo la rimozione celere dei contenuti e sanzioni consistenti ai gestori che non dovessero adempiervi.

Ad affrontare, nell'ambito delle relazioni con le competenti strutture dello Stato, il tema della presenza, dell'articolazione territoriale e dell'operatività delle diverse specializzazioni della Polizia di Stato nella nostra regione e, fra esse, dell'importantissimo contributo assicurato dalla Polizia postale.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 14 marzo 2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5588 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte ad attivare le misure umanitarie necessarie ad assistere il popolo curdo, coinvolgendo le organizzazioni non governative presenti in loco, a spingere il governo iracheno a fermare la repressione contro i curdi e a garantire la libertà di informazione, cercando inoltre una soluzione capace di coniugare l'autonomia del popolo curdo e la stabilità geopolitica della regione.

A firma dei Consiglieri: Mumolo, Caliandro, Sabattini, Rontini, Lori, Campedelli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il Kurdistan è un'area, vasta 450 mila kmq, abitata dalla popolazione di etnia curda, suddivisa tra Turchia, Siria, Iran ed Iraq. Comunità curde si trovano anche in alcune repubbliche ex sovietiche, come l'Armenia e l'Azerbaigian. Il popolo curdo è composto da oltre 40 milioni di persone, che da decenni rivendicano una propria autonomia e indipendenza.

I curdi hanno avuto e continuano ad avere un ruolo cruciale nella lotta contro gli integralisti di Daesh e nel contrastare l'avanzata jihadista-salafita. Con la conquista di Mosul il 9 giugno del 2014 da parte delle milizie del Daesh e la rotta dell'esercito di Baghdad che abbandonò la città in mano ai terroristi, i peshmerga curdi sono stati l'unica forza sul terreno in grado di opporsi all'avanzata del Califfato islamico, in grado di controllare nel 2014 buona parte delle province di Ninive e di Anbar.

Proprio in questi giorni il mondo ha celebrato la caduta di Raqqa, prima controllata dall'Isis, avvenuta anche grazie all'azione dei combattenti curdi.

Considerato che

il 25 settembre 2017 è stato indetto un referendum consultivo sull'indipendenza del Kurdistan iracheno, per poi avviare un processo negoziale con il governo di Baghdad e il 92,7% degli elettori ha votato per il sì all'indipendenza.

Nonostante la richiesta delle autorità curde di iniziare un'interlocuzione a fronte dei risultati del referendum, si è creato un clima di tensione sia con il governo iracheno (con la chiusura dello spazio aereo curdo e delle frontiere), sia con i paesi limitrofi come Turchia e Iran (che hanno prontamente applicato sanzioni).

Dietro al rifiuto di un Kurdistan indipendente sono soprattutto ragioni economiche e commerciali essendo la zona ricca di idrocarburi.

Tenuto conto che

è in corso dal 20 gennaio l'operazione "Ramo d'ulivo" lanciata dalla Turchia contro i guerriglieri curdi dello Ypg ("Unità di protezione popolare"), alleati degli americani, in Siria. In particolare a Efrin, oltre che a Kobane e al-Qamishli, (parte della regione autonoma curda Rojava), territori che i curdi e loro alleati hanno liberato dall'Isis, sono in corso attacchi da parte di forze di terra e aeree turche che stanno provocando numerose vittime tra i civili.

Anche nella zona del Kurdistan iracheno è in corso una repressione contro il popolo curdo: a Tuz 150 case appartenenti a famiglie curde sono state incendiate, due stazioni televisive curde (Rudaw Tv e Kurdistan 24) sono state chiuse dal Governo iracheno e le minacce e le intimidazioni a giornalisti sono denunciate da diverse fonti.

Le dimissioni del presidente Barzani rischiano di aumentare l'instabilità di una regione impoverita dalla crisi economica, affollata di rifugiati e ora lacerata e divisa tra le fazioni che si contendono il potere.

Impegna la Giunta regionale

ad intervenire presso il Governo perché si attivi, anche in sede di Unione Europea e di organismi internazionali:

- per attivare le misure umanitarie necessarie ad assistere il popolo curdo, coinvolgendo le organizzazioni non governative presenti in loco;

- per spingere il governo iracheno a fermare la repressione contro i curdi e a garantire la libertà di informazione;
- per spingere il Governo turco a fermare gli attacchi contro i curdi;
- per cercare una soluzione capace di coniugare l'autonomia del popolo curdo, l'integrità delle frontiere e la stabilità geopolitica della regione.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 14 marzo 2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6081 - Risoluzione per impegnare la Giunta, a seguito dell'offensiva militare posta in essere dalla Turchia nei confronti del cantone curdo di Afrin e del territorio Rojava, a chiedere al Governo italiano di intervenire presso quello turco al fine di ottenere la cessazione degli attacchi indiscriminati nei confronti della relativa popolazione, promuovendo inoltre la condanna di quanto avvenuto in tutte le sedi istituzionali opportune, con particolare riferimento all'Unione Europea, al Consiglio d'Europa ed alla NATO. A firma dei Consiglieri: Taruffi, Torri, Prodi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la Siria dal 2011 è teatro di una sanguinosa guerra civile; seppur in mancanza di dati certi, si stima che dall'inizio del conflitto siano oltre 500.000 i morti, di cui circa un terzo civili; secondo i dati dell'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari la guerra in Siria ha provocato un esodo di massa di persone in fuga dal conflitto con circa 5 milioni di rifugiati ed oltre 6 milioni di sfollati;

nel 2014, a seguito dell'avanzata del fondamentalismo islamico, lo Stato Islamico (Isis/Daesh) è arrivato ad occupare circa un terzo dell'intero territorio siriano, tra cui il cosiddetto "Kurdistan siriano" ed i governatorati di Raqqa e Deir el-Zor;

nel 2015 la sconfitta nella battaglia della città curda di Kobane ha di fatto segnato l'inizio del "reverse course" e l'arresto dell'avanzata dell'Isis;

le unità di difesa popolare degli YPG e YPJ, inquadrare nell'alleanza curdo-araba (SDF) e parte integrante della coalizione internazionale antiterrorismo, sono state fondamentali nella resistenza al terrore dello Stato Islamico, contribuendo alla liberazione dal Califfato delle città di Aleppo, Raqqa e dell'intero nord della Siria;

a seguito della sconfitta dell'Isis, ad Afrin e negli altri cantoni della regione del Rojava convivono oggi pacificamente curdi, arabi, cristiani ed etnie diverse in un innovativo e moderno sistema di democrazia partecipata, paritaria e di uguaglianza tra i sessi;

le SDF curdo-arabe non hanno mai minacciato né attaccato i confini turchi.

Considerato che

lo scorso 20 gennaio la Turchia, con l'offensiva militare denominata "Ramoscello d'Ulivo", ha violato la sovranità territoriale siriana, attaccando senza alcuna motivazione e giustificazione il cantone curdo di Afrin nel nord ovest della Siria;

già nell'estate 2016 la Turchia aveva lanciato nel nord della Siria l'operazione militare denominata "Scudo sull'Eufrate", con la scusa di combattere Daesh, ma con il preciso obiettivo di dividere i territori del Rojava curdo;

l'offensiva militare turca, effettuata mediante attacchi di terra e raid aerei, ha già causato decine di vittime anche tra la popolazione civile, non risparmiando neppure il campo profughi di Rubar, che ospita oltre 20.000 rifugiati provenienti dal resto della Siria;

il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha dichiarato di voler estendere l'offensiva militare a tutto il territorio abitato dai curdi nel nord della Siria;

l'aggressione militare della Turchia rappresenta un vero e proprio crimine contro l'umanità e si sta compiendo nel pressoché totale silenzio della Comunità Internazionale e che è a rischio l'incolumità e la sicurezza di decine di migliaia di civili e di rifugiati;

questa aggressione militare va ad aggiungersi alle distruzioni delle città curde in Turchia, al massacro di centinaia di civili, alla destituzione e all'arresto di numerosi Sindaci ed eletti locali in atto a partire dal 2015.

Ricordato che

dal 1952 la Turchia è membro effettivo della NATO;

dal 2005 sono aperti i negoziati per l'adesione della Turchia all'Unione Europea;

l'Italia è uno dei principali partner commerciali della Turchia, con un interscambio commerciale di 16,2 miliardi di dollari nel 2016 e oltre 1.300 società ed aziende con partecipazione italiana presenti in Turchia.

Tutto ciò premesso e considerato

esprime solidarietà ed il proprio sostegno alla popolazione di Afrin e dell'intero Rojava.

Impegna la Giunta regionale

a chiedere al Governo italiano di attivarsi per la cessazione degli attacchi indiscriminati nei confronti della popolazione del cantone di Afrin e dell'intero Rojava;

ad attivarsi presso il Governo italiano per promuovere in tutte le sedi istituzionali opportune - con particolare riferimento all'Unione Europea, al Consiglio d'Europa e alla Nato - la ferma condanna di quanto avvenuto e l'attivazione di tutti i canali diplomatici volti alla cessazione degli attacchi indiscriminati nei confronti della popolazione del cantone di Afrin e dell'intero Rojava, nonché al rispetto delle libertà democratiche.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 14 marzo 2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6223 - Risoluzione per impegnare la Giunta a dare attuazione all'impegno di estendere le agevolazioni per l'acquisto di auto ibride anche a quelle immatricolate nel 2017, nelle forme e nei contenuti equivalenti alle auto immatricolate nel 2018. A firma dei Consiglieri: Rancan, Cardinali, Tarasconi, Molinari, Montalti, Ravaio, Zappaterra, Poli, Marchetti Francesca, Zoffoli, Boschini,

Iotti, Rainieri, Caliandro, Bargi, Bagnari, Liverani, Pettazzoni, Pompignoli, Marchetti Daniele, Foti, Rontini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

gli alti livelli di inquinamento atmosferico registrati nelle città emiliano-romagnole e l'intero territorio regionale pongono una necessaria riflessione in merito alle azioni da adottare per una riduzione delle fonti di emissione.

Il traffico automobilistico incide per circa il 10% sul totale delle emissioni di sostanze inquinanti.

Considerato che

con Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 23 la Regione Emilia-Romagna aveva disposto per l'anno 2016 l'esenzione totale dal pagamento della tassa automobilistica dovuta per il primo periodo fisso e per le due annualità successive ai proprietari di autoveicoli nuovi con alimentazione ibrida benzina-elettrica, o gasolio-elettrica, o con alimentazione benzina-idrogeno.

Valutato che

stante la grave situazione di inquinamento atmosferico delle nostre città e dei nostri territori, è opportuno proseguire nell'incentivazione all'acquisto di auto ibride in sostituzione di un parco auto decisamente antiquato (il 50% dei veicoli ha più di 10 anni).

A fronte di modifiche normative, l'Emilia-Romagna nel 2018 ha messo in campo per tutti i residenti in Emilia-Romagna che acquistano un'auto ibrida di prima immatricolazione un contributo annuo, fino ad un massimo di 191€ (valore di un bollo medio), valido per le annualità 2018-2019-2020.

A tale atto è seguito l'annuncio da parte della Giunta ad estendere il medesimo contributo, con le medesime modalità ed importi, anche alle auto ibride immatricolate nell'anno 2017, per le annualità 2018-2019-2020.

Impegna il Presidente della Regione Emilia-Romagna e la Giunta regionale

a dare attuazione all'impegno di estendere le agevolazioni per l'acquisto di auto ibride anche a quelle immatricolate nel 2017, nelle forme e coi contenuti equivalenti alle auto immatricolate nel 2018.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 14 marzo 2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6234 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad adoperarsi affinché venga istituito un Fondo di incentivazione alla mobilità elettrica consistente in appositi contributi per l'acquisto di auto elettriche e per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla ricarica dei veicoli, anche in sede privata, al fine di aumentare la diffusione della mobilità elettrica sul territorio regionale. A firma dei Consiglieri: Bertani, Gibertoni, Sassi, Sensoli, Piccinini, Cardinali, Ravaoli, Caliandro, Marchetti Francesca, Sabattini, Zoffoli, Serri, Rontini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il Piano energetico regionale, oggi vigente, individua

nell'aumento delle immatricolazioni dei veicoli elettrici una scelta strategica:

“...In questo scenario, il ruolo delle auto elettriche diventa senza dubbio significativo e in tempi relativamente contenuti. Per le auto elettriche, infatti, si prevede nel 2020 un loro grado di immatricolazione al 20% sul totale. Questo livello di penetrazione delle autovetture elettriche è in linea con quello della Norvegia di oggi (il Paese più avanzato per quanto riguarda la diffusione delle auto elettriche), dove le politiche particolarmente favorevoli del governo verso questo tipo di mobilità hanno portato le immatricolazioni delle auto elettriche al 18% nel 2015 sul totale delle immatricolazioni in tutto il Paese. L'impulso alla diffusione dell'elettrico, in questo scenario, riguarda tutte le tipologie di veicoli: in un'ottica di decarbonizzazione dell'economia, infatti, questa è una delle principali misure per la riduzione delle emissioni di CO2.”

Considerato che

la Provincia Autonoma di Trento ha previsto dall'1 novembre 2017 incentivi per autoveicoli elettrici o ibridi plug-in. L'incentivo varia da 4.000 a 6.000 euro, a seconda che si tratti rispettivamente di autoveicoli ibridi plug-in o elettrici.

La Provincia Autonoma di Bolzano ha da pochissimo approvato una serie di incentivi a favore di chi acquista una auto elettrica consistenti in una riduzione di 4.000 euro sul prezzo d'acquisto e 5 anni di esenzione del pagamento della tassa automobilistica.

Evidenziato che

il Piano Energetico Regionale (PER 2030) prevede che nel 2020 si arrivi ad una immatricolazione di auto elettriche pari al 20% del totale e pari al 40% nel 2030.

Il Piano Triennale di Attuazione (PTA 2017-2019) del PER 2030 indica tra le azioni indicative dell'asse 5 Sviluppo della mobilità sostenibile l'azione Sostegno alle misure finalizzate alla diffusione di veicoli a ridotte emissioni senza specificare quali siano le azioni puntuali che si intendono adottare sia nell'immediato che al 2030.

Il Piano Triennale di Attuazione (PTA 2017-2019) del PER 2030 non indica quante risorse finanziarie si prevede di mettere in campo nel triennio 2017-2019 per le immatricolazioni elettriche pure, indicando solamente le risorse relative alle immatricolazioni ibride benzina-elettrico (1,5 mln. €).

Impegna la Giunta regionale

ad adoperarsi affinché venga istituito un Fondo di incentivazione alla mobilità elettrica consistente in appositi contributi per l'acquisto di auto elettriche e per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla ricarica dei veicoli, anche in sede privata, al fine di aumentare la diffusione della mobilità elettrica sul territorio regionale.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 14 marzo 2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6236 - Risoluzione per impegnare la Giunta a riferire in Commissione sulla situazione legata alle risorse investite per i pendolari emiliano-romagnoli per il periodo antecedente il 1 luglio 2017, a richiedere al Governo

e a Trenitalia di definire immediatamente la procedura di rimborso, nonché a valutare di richiedere alla società ferroviaria che gli oneri siano detratti dal costo del contratto di servizio intercorrente fra la Regione e la medesima società. A firma dei Consiglieri: Torri, Prodi, Rontini, Campedelli, Bertani, Taruffi, Foti, Ravaioli, Rancan, Montalti, Bagnari

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

nel 2006 emerse il bisogno di una formula apposita per determinare il prezzo dei viaggi in treno tra due o più regioni allorché diventò evidente che con la regionalizzazione del trasporto ferroviario (D.lgs. 422/1997) i prezzi nelle singole regioni avevano assunto dinamiche diverse;

a partire dal 2012, per una serie di elementi interni alla formula di calcolo, cominciarono a manifestarsi casi in cui i prezzi degli abbonamenti per alcune relazioni sovraregionali, non per tutte, erano maggiori del più alto dei prezzi del trasporto regionale per pari chilometraggio nelle regioni attraversate;

in Emilia-Romagna il caso riguarda circa un migliaio di abbonati, principalmente sulle relazioni Parma-Milano, Rovigo-Bologna, Bologna-Prato e Fiorenzuola-Milano;

la Regione Emilia-Romagna già nel 2012 sollevò il problema degli aumenti, incontrollati e percepiti come iniqui, che la formula di calcolo introdotta nel 2007 stava cominciando a produrre, portando l'argomento all'attenzione di Trenitalia e della Conferenza delle Regioni per trovare una soluzione valida per l'intero territorio nazionale;

anche se negli anni successivi venne avanzata una concreta proposta di revisione della formula di calcolo basata su un criterio proporzionale, solo a inizio 2017, con l'emergere sulla stampa del tema sollevato dalle associazioni dei consumatori, la Conferenza delle Regioni ha rimesso in moto i lavori che hanno portato ad adottare una più equa formula di calcolo dei prezzi;

ciò comporta un minore incasso per Trenitalia, che ha chiesto alle Regioni di farvi fronte per la condizione contrattuale sottoscritta di mantenere l'equilibrio economico-finanziario del contratto di servizio, costo che per l'Emilia-Romagna si aggira attorno ai 200.000 euro all'anno per i soli abbonamenti.

Considerato che

dal 2012 al 2017, a causa del ritardo delle Regioni ad affrontare tale problema, gli abbonati del servizio ferroviario per le relazioni sopra indicate hanno continuato a pagare prezzi riconosciuti iniqui per i quali non riceveranno alcun rimborso, se non attraverso una propria azione in sede giurisdizionale;

la Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale 27 marzo 2017, n. 4 "sostiene e riconosce la più ampia tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini in qualità di consumatori ed utenti di beni e servizi, tutela i consumatori nell'esercizio dei loro diritti di associazione, informazione, trasparenza e controllo sui singoli servizi e prodotti, sostenendo e valorizzando a tal fine, attraverso la presente legge, le associazioni operanti sul territorio regionale".

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale a

riferire in Commissione quale sia la situazione ad oggi e stimare a quanto ammontino le risorse mancanti per i pendolari emiliano-romagnoli per il periodo antecedente al 1 luglio 2017;

richiedere al Governo e a Trenitalia di definire immediatamente la procedura di rimborso, prevedendo meccanismi di richiesta molto semplici e tempi di erogazione molto ridotti e sostenendo le associazioni dei consumatori e utenti che agiscono a tutela degli abbonati emiliano-romagnoli del servizio ferroviario danneggiati da quanto precedentemente descritto;

valutare anche l'opportunità di richiedere a Trenitalia che gli oneri di cui al punto precedente siano detratti dal costo del contratto di servizio intercorrente fra la Regione e la stessa Società.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 14 marzo 2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6237 - Risoluzione per impegnare la Giunta a richiedere a Tper la destinazione dei nuovi mezzi nell'ambito del trasporto pubblico locale, nel caso in cui la sperimentazione non dovesse, al suo termine, dare esito positivo. A firma del Consigliere: Paruolo

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

per un periodo di sperimentazione della durata di un anno dal suo avvio, avvenuto a metà del novembre 2017, il servizio di trasporto fra il centro di Bologna (Stazione Centrale) e FICO è gestito da Tper, società pubblica partecipata dalla Regione per il 46,1% mediante autobus cosiddetto "Ficobus" con capienza di 148 posti.

I mezzi del Ficobus non sono al momento utilizzabili dai passeggeri in possesso degli ordinari titoli di viaggio TPER.

Dal 15 novembre al 31 dicembre sono stati venduti complessivamente 20.536 titoli di viaggio, mentre sono state effettuate 3.200 corse: ciò dimostra che nella prima fase della sperimentazione i mezzi "Ficobus" sono risultati largamente sottoutilizzati rispetto alla loro capienza.

Se nei prossimi mesi non dovesse decollare in modo significativo l'utilizzo di tali mezzi, occorrerebbe giudicare come non positivo l'esito della sperimentazione.

Impegna la Giunta e si impegna, per quanto di competenza,

a richiedere a TPER la destinazione dei nuovi mezzi nell'ambito del trasporto pubblico locale, nel caso in cui la sperimentazione non dovesse dare esito positivo, al termine della stessa.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 14 marzo 2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 LUGLIO 2017, N. 1099

Collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bagnara di Romagna per la realizzazione del progetto di interesse comune denominato "Popoli Pop Cult Festival 2017". Approvazione schema di convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di interesse comune denominato "Popoli Pop Cult Festival 2017" nell'ambito degli obiettivi di cui al punto 2.4.5 della D.A.L. n. 99/2016;

2) di attivare una collaborazione istituzionale, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 e ss.mm., fra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bagnara di Romagna in qualità di capofila, dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e della Provincia di Ravenna, per la realizzazione del progetto di reciproco interesse denominato "Popoli Pop Cult Festival 2017" di cui alla Tabella 1 richiamata in premessa, del costo complessivo di **€ 57.000,00**;

3) di partecipare finanziariamente alla realizzazione del sopra citato progetto, per complessivi **€ 18.000,00** nei termini indicati nella Tabella 1 sopra richiamata;

4) di riconoscere a tal fine al Comune di Bagnara di Romagna, in qualità di capofila, la somma di **€ 18.000,00**, a titolo di copertura parziale delle spese da sostenere per la realizzazione delle attività progettuali oggetto della convenzione di cui al successivo punto 6);

5) di dare atto che il Comune di Bagnara di Romagna (capofila), la Provincia di Ravenna e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna compartecipano alla realizzazione del progetto mettendo a disposizione proprie risorse, quantificabili in complessivi **€ 39.000,00**, consistenti in spese di personale, costi organizzativi e di funzionamento, come specificato nella Tabella 1 rappresentata nella premessa;

6) di approvare la regolamentazione dei rapporti con il Comune di Bagnara di Romagna in qualità di capofila mediante apposita convenzione, redatta sulla base dello schema riportato all'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione della stessa provvederà,

in attuazione della normativa vigente, della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., nonché nel rispetto del comma 2 bis dell'art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;

7) di dare atto che in sede di sottoscrizione della convenzione, il Responsabile del Servizio competente è autorizzato ad apportare le eventuali correzioni formali e non sostanziali che si rendessero necessarie per la conclusione della stessa;

8) di stabilire che la convenzione di cui al precedente punto 6) avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione della stessa e che le attività saranno realizzate entro il 30/09/2017 e dovranno essere rendicontate entro il 31/12/2017;

9) di imputare la somma complessiva di € 18.000,00, registrata al n. 4368 di impegno sul capitolo 2776 "Spese per iniziative di educazione allo sviluppo, culturali, di ricerca e di sensibilizzazione ai principi della pace e dell'interculturalità (art. 5, comma 1, lett. C) e art. 8, L.R. 24 giugno 2002, n. 12)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che è dotato della necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 e ss.mm.;

10) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

Missione 19 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.01.02.999 - COFOG 01.2 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

11) di dare atto che ai sensi del citato D.Lgs. n. 118/2011, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di € 18.000,00 in un'unica soluzione, secondo le modalità stabilite dalla convenzione di cui al precedente punto 6);

12) di precisare che le attività oggetto del presente provvedimento sono escluse dall'applicazione dell'art. 11 della L.R. n. 3/2003;

13) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative amministrative richiamate in parte narrativa;

14) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

15) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

ALLEGATO A)**SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA IN QUALITA' DI CAPOFILA, L'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA, DELLA PROVINCIA DI RAVENNA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI INTERESSE COMUNE DENOMINATO "Popoli Pop Cult Festival 2017".**

Fra i sottoscrittori

Dott.ssa _____ (Responsabile del Servizio Coordinamento Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione), che interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia - Romagna (C.F. 80062590379), d'ora in avanti denominata Regione, come da provvedimento della Giunta Regionale n. ... in data ...

E

_____ (qualifica), che interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Bagnara di Romagna (Partita IVA e C.F.....), a ciò delegato;

premessi che:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 26 ottobre 2016, n. 99, recante "Approvazione del documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018 ai sensi della legge regionale n. 12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace (Proposta della Giunta regionale in data 3 ottobre 2016, n. 1575)" ed in particolare il punto 2.4.5 del suddetto documento, definisce l'impegno della Regione ad organizzare eventi ed iniziative sul tema della pace e dei diritti umani;
- la presente convenzione è attivata in via di collaborazione istituzionale, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 e ss.mm..

Vista, nella sua formulazione integrale, la deliberazione della Giunta Regionale n. in data, esecutiva nei modi di legge, concernente "Legge 241/1990 e s.m., Art. 15 – Collaborazione istituzionale con il Comune di Bagnara di Romagna (capofila), l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e la Provincia di Ravenna per la realizzazione del progetto di interesse comune denominato "Popoli Pop Cult Festival 2017"

Si conviene e si stipula quanto segue:

**ARTICOLO 1
OGGETTO DELLA CONVENZIONE**

La collaborazione istituzionale viene instaurata ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e ss.mm., sussistendone i presupposti, incluso l'interesse reciproco, il contributo di tutti i soggetti sottoscrittori e la proprietà condivisa dei risultati secondo quanto stabilito dalla presente convenzione.

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta regionale con provvedimento n. ... del ..., il progetto denominato "Popoli Pop Cult Festival 2017" viene realizzato secondo quanto previsto nella proposta di collaborazione presentata dal Comune di Bagnara di Romagna.

In particolare, il Comune di Bagnara di Romagna prevede di realizzare:

1) Azioni di carattere generale per l'ottimale gestione, realizzazione e comunicazione delle attività, organizzazione, selezione, della IX edizione del "**Popoli Pop Cult Festival 2017**" iniziativa coerente con l'obiettivo di sostegno alle politiche della pace promosse dalla Regione Emilia Romagna;

Si tratta di attività che possono essere come di seguito esemplificate:

SPETTACOLI (Piazza Marconi, Rocca, Ex-Lavatoio, sedi buskers ed itineranti, animazioni a cura di associazioni, singoli artisti, gruppi, inclusi i rimborsi viaggi, ospitalità)	19.000,00
--	-----------

ALLESTIMENTI TECNICI (per spettacoli, stand, servizi pubblici, ambientazioni a tema, mostre, laboratori)	15.500,00
PUBBLICITA' E PROMOZIONE (Ufficio stampa, video maker, fotografo, affissioni, produzione materiale promozionale, media partner, gestione comunicazione su social e all'interno delle location del Festival, gadget promozionali e di valorizzazione del paese e del festival)	4.500,00
ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO DEL PROGETTO	3.000,00
UTENZE E ALLACCI (acquisti da parte del Comune e/o noleggi di impianti elettrici e attrezzature)	2.500,00
ONERI SIAE e altre piccole spese(omaggi simbolici ospiti, diritti del marchio registrato)	2.500,00
SICUREZZA (piani di sicurezza, collaudi, assistenza sanitaria, sorveglianza parcheggi e aree allestite, musei, biblioteca, antincendio)	7.500,00
RACCOLTA RIFIUTI E PULIZIA	2.000,00
ASSICURAZIONI	500,00
TOTALE PREVENTIVO	57.000,00

ARTICOLO 2 DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione ha decorrenza dalla data di sottoscrizione, nel rispetto del comma 2 bis dell'art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm. I sottoscrittori prevedono di realizzare le attività descritte in questa Convenzione entro il 30/09/2017 e che le stesse dovranno essere rendicontate entro 31/12/2017.

ARTICOLO 3 RAPPORTI FINANZIARI E MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE

L'ammontare complessivo delle risorse necessarie per la realizzazione delle attività indicate nella presente Convenzione è stato stimato in € 57.000,00, così suddiviso:

COMUNE di Bagnara	15.000,00
PRO LOCO (anche da contributi, stand e da sponsor propri)	18.000,00
REGIONE EMILIA ROMAGNA	18.000,00
ALTRI SPONSOR	6.000,00
TOTALE PREVENTIVO	57.000,00

Per la realizzazione delle attività sopracitate la Regione riconosce al Comune di Bagnara di Romagna (quale Capofila) l'importo di € 18.000,00 a titolo di copertura parziale delle spese sostenute e rendicontate;

Il Comune di Bagnara di Romagna (in qualità di capofila) e gli altri Enti interessati mettono a disposizione proprie risorse, quantificate in € 39.000,00 e consistenti in risorse umane, tecnologia, servizi di logistica, costi di funzionamento così come puntualmente illustrato nella proposta presentata alla Regione Emilia-Romagna.

Alla liquidazione, in un'unica soluzione, provvederà il Dirigente regionale competente, a fronte della presentazione della documentazione di rendicontazione, previa verifica della corrispondenza fra le

attività svolte con quanto previsto nella presente convenzione, nel rispetto delle disposizioni previste dalle vigenti norme di gestione del bilancio, come di seguito precisato. Al fine di permettere alla Regione la liquidazione della somma indicata, il Comune di Bagnara di Romagna presenterà, entro e non oltre il 31 dicembre 2017 una **relazione generale** dettagliata che comprenda:

- la descrizione delle attività svolte, seguendo uno schema descrittivo comparabile con le attività previste dalla Tabella 1 della delibera di Giunta regionale n. ... del ..., così come riportate all'Art. 1 della presente convenzione;
- il rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto, individuando in modo specifico le spese sostenute per ciascuna delle attività di cui all'Art. 1 della presente convenzione;
- l'indicazione, per ciascuna attività di cui all'Art. 1 della presente convenzione, della quota della partecipazione finanziaria regionale e della quota delle risorse messe a disposizione dal Comune di Bagnara di Romagna l'espressa attestazione che tali spese sono riferite alla realizzazione delle attività relative alla realizzazione del progetto denominato "**Popoli Pop Cult Festival 2017**" e che i relativi giustificativi sono conservati agli atti del Comune di Bagnara di Romagna e/o degli altri Enti, da rendere disponibili su richiesta;
- la raccolta delle pubblicazioni, in formato cartaceo e/o digitale, ogni altra documentazione oggetto dell'iniziativa realizzata;
- ogni ulteriore informazione utile allo svolgimento dell'attività di liquidazione da parte della Regione.

La sopracitata relazione deve essere accompagnata da una dichiarazione con la quale, ai sensi di legge, il legale rappresentante del Comune di Bagnara di Romagna autocertifica che le attività svolte ed i costi sostenuti corrispondono in modo completo e coerente a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. ... del

ARTICOLO 4 MODIFICHE IN CORSO D'OPERA

Eventuali modifiche non sostanziali alle attività oggetto della presente convenzione e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del progetto dovranno essere concordate tra Comune di Bagnara di Romagna e Regione Emilia-Romagna e formalizzate con atto del Responsabile del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione.

ARTICOLO 5 INADEMPIENZE

Qualora dalla relazione tecnico-economica finale presentata e dagli accertamenti che la Regione Emilia-Romagna si riserva di disporre, dovesse risultare che il programma realizzato e gli adempimenti stabiliti con la presente convenzione non corrispondono a quanto previsto dalla stessa, la Regione Emilia-Romagna provvederà alla riduzione dell'importo definito al precedente Art. 3 per un importo corrispondente alle attività non effettuate o effettuate in modo difforme.

ARTICOLO 6 VERIFICHE

Le parti si riconoscono reciprocamente la possibilità di effettuare verifiche sulla realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione, in qualsiasi momento, in particolare attraverso: incontri periodici di verifica, relazioni sullo stato di avanzamento delle iniziative, richieste di atti e della necessaria documentazione.

Le parti hanno, altresì, il diritto di verificare, in qualsiasi momento, tutti i costi relativi all'esecuzione delle attività oggetto della presente convenzione. La documentazione delle spese sostenute deve essere disponibile presso le rispettive sedi.

ARTICOLO 7 PROPRIETÀ DEI RISULTATI

I documenti, video ed altro contenenti le risultanze delle attività svolte oggetto della presente convenzione, saranno di proprietà comune della Regione e del Comune di Bagnara di Romagna e degli altri Enti coinvolti e potranno essere da tali soggetti liberamente utilizzati per i propri fini istituzionali.

Gli elaborati descritti recheranno, in maniera paritetica, il logo sia della Regione Emilia-Romagna, sia del Comune di Bagnara di Romagna, che della Provincia di Ravenna e dell'unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Gli stessi elaborati saranno pubblicati sui siti di entrambi i sottoscrittori, eventualmente tramite l'uso di link reciproci.

**ARTICOLO 8
RISERVATEZZA**

I dati personali, raccolti nello svolgimento delle attività sono trattati dal Comune di Bagnara di Romagna nell'osservanza delle norme e dei principi fissati nel D.Lgs. n. 196/2003.

**ARTICOLO 9
NORME REGOLATRICI**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, si applicano le norme dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990.

**ARTICOLO 10
DOMICILIO LEGALE E FISCALE**

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

Il Comune di Bagnara di Romagna dichiara il proprio domicilio legale e fiscale in
.....

**ARTICOLO 11
RAPPORTO TRA LE PARTI**

La presente convenzione è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusto il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986.

**ARTICOLO 12
CONTROVERSIE**

Per eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente all'interpretazione, conclusione, esecuzione o risoluzione della presente Convenzione, si applicano le disposizioni previste dall'art. 133 del Codice del processo amministrativo.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER IL COMUNE DI BAGNARA di
ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2017, N. 1788

Collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 e s.m. con il Comune di Cavriago, per la realizzazione del progetto di interesse comune denominato "X edizione Premio per la pace Giuseppe Dossetti 2017"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di interesse comune denominato "Premio per la Pace Giuseppe Dossetti 2017" nell'ambito degli obiettivi di cui al punto 2.4.5 della D.A.L. n. 99/2016;

2) di attivare una collaborazione istituzionale, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e ss.mm., fra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cavriago in qualità di capofila, del Comune di Reggio Emilia e della Provincia di Reggio Emilia per la realizzazione del progetto di reciproco interesse denominato "Premio per la Pace Giuseppe Dossetti 2017" di cui alla Tabella 1 richiamata in premessa, del costo complessivo di € 16.440,00;

3) di approvare la compartecipazione finanziaria alla realizzazione del sopra citato progetto, per complessivi € 8.000,00 nei termini indicati nella Tabella 1 sopra richiamata;

4) di riconoscere a tal fine al Comune di Cavriago, in qualità di capofila, la somma di € 8.000,00, a titolo di copertura parziale delle spese da sostenere per la realizzazione delle attività progettuali oggetto della convenzione di cui al successivo punto 6);

5) di dare atto che il Comune di Cavriago (capofila), la Provincia di Reggio Emilia, il Comune di Reggio Emilia partecipano alla realizzazione del progetto mettendo a disposizione proprie risorse, quantificabili in complessivi € 8.440,00, consistenti in spese di personale, costi organizzativi e di funzionamento, come specificato nella Tabella 1 rappresentata nella premessa;

6) di approvare la regolamentazione dei rapporti con il Comune di Cavriago in qualità di capofila mediante apposita convenzione, redatta sulla base dello schema riportato all'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione della stessa provvederà, in attuazione della normativa vigente, della propria deliberazione n. 2416/2008

e ss.mm., nonché nel rispetto del comma 2 bis dell'art. 15 della L. n. 241/1990 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;

7) di dare atto che in sede di sottoscrizione della convenzione, il Responsabile del Servizio competente è autorizzato ad apportare le eventuali correzioni formali e non sostanziali che si rendessero necessarie per la conclusione della stessa;

8) di stabilire che la convenzione di cui al precedente punto 5 avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione e che le attività saranno realizzate entro il 31/12/2017 e dovranno essere rendicontate entro il 31/10/2018;

9) di imputare la somma complessiva di € **8.000,00**, registrata al numero di impegno **5763** sul capitolo n. **2776** "Contributi ad Enti locali per iniziative di educazione allo sviluppo, culturali, di ricerca e di sensibilizzazione ai principi della pace e dell'interculturalità (Art. 5, comma 1, lett c) e art. 8 L.R. 24 giugno 2002, n. 12)"; del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione **2017**, che è dotato della necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 e ss.mm.;

10) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

Missione 19 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 01.2 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

11) di dare atto che ai sensi del citato D.Lgs n. 118/2011, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di € 8.000,00, in un'unica soluzione, secondo le modalità stabilite dalla convenzione di cui al precedente punto 6);

12) di precisare che le attività oggetto del presente provvedimento sono escluse dall'applicazione dell'art. 11 della L.R. n. 3/2003;

13) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative amministrative richiamate in parte narrativa;

14) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

15) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

ALLEGATO A)

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL COMUNE DI CAVRIAGO IN QUALITA' DI CAPOFILA, DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA E DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI INTERESSE COMUNE DENOMINATO "PREMIO PER LA PACE GIUSEPPE DOSSETTI 2017".

Fra i sottoscrittori

Dott. _____ (responsabile di Servizio- Emilia Romagna), che interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia - Romagna (C.F. 80062590379), d'ora in avanti denominata Regione, come da provvedimento della Giunta Regionale n. ... in data ...

E

_____ (qualifica), che interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Cavriago (Partita IVA e C.F. 00446040354), a ciò delegato;

premesso che:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 26 ottobre 2016, n. 99, recante "Approvazione del documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018 ai sensi della legge regionale n.12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace (Proposta della Giunta regionale in data 3 ottobre 2016, n. 1575)" ed in particolare il punto 2.4.5 del suddetto documento, definisce l'impegno della Regione ad organizzare eventi ed iniziative sul tema della pace e dei diritti umani;

- la presente convenzione è attivata in via di collaborazione istituzionale, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 e ss.mm.. Vista, nella sua formulazione integrale, la deliberazione della Giunta Regionale n. in data, esecutiva nei modi di legge, concernente "Legge 241/1990 e s.m., Art. 15 – Collaborazione istituzionale con il Comune di Cavriago (capofila), il Comune di Reggio Emilia e la Provincia di Reggio Emilia per la realizzazione del progetto di interesse comune denominato "Premio per la pace Giuseppe Dossetti 2017"

Si conviene e si stipula quanto segue:

**ARTICOLO 1
OGGETTO DELLA CONVENZIONE**

La collaborazione istituzionale viene instaurata ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e ss.mm., sussistendone i presupposti, incluso l'interesse reciproco, il contributo di tutti i soggetti sottoscrittori e la proprietà condivisa dei risultati secondo quanto stabilito dalla presente convenzione.

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta regionale con provvedimento n. ... del ..., il progetto denominato "Premio per la pace Giuseppe Dossetti 2017" viene realizzato secondo quanto previsto nella proposta di collaborazione presentata dal Comune di Cavriago. In particolare, il Comune di Cavriago prevede di realizzare:

1) Azioni di carattere generale per l'ottimale gestione, realizzazione e comunicazione delle attività, organizzazione, selezione, promozione della X edizione del "Premio per la pace Giuseppe Dossetti 2017";

Si tratta di attività che possono essere come di seguito esemplificate:

- attività di gestione e selezione candidature;

- attività di implementazione e aggiornamento istituzionale con la pubblicazione della documentazione afferente al Premio della IX edizione e tutta la documentazione prodotta (ricerche, comunicati stampa, ecc.);

- attività di comunicazione e diffusione della documentazione prodotta tramite web, comunicati stampa ed eventuali incontri/eventi sul territorio;
- elaborazione di una relazione di consuntivo sull'attività realizzata e dei costi dell'iniziativa;
- azioni di comunicazione dei risultati (che saranno, come previsto, di proprietà congiunta Comune di Cavriago, Provincia e Comune di Reggio Emilia, Regione Emilia-Romagna).

ARTICOLO 2 DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione ha decorrenza dalla data di sottoscrizione, nel rispetto del comma 2 bis dell'art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm.. I sottoscrittori realizzeranno le attività descritte in questa Convenzione entro il 31/12/2017 e che le stesse dovranno essere rendicontate entro il 31/08/2018.

ARTICOLO 3 RAPPORTI FINANZIARI E MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE

L'ammontare complessivo delle risorse necessarie per la realizzazione delle attività indicate nella presente Convenzione è stato stimato in € 16.440,00, così suddiviso:

costi preventivati	
Cerimonia premiazione	€ 1.242,00
Organizzazione	€ 2.440,00
Premi	€ 9.333,00
Comunicazione	€ 3.425,00
totale	€ 16.440,00
Finanziatori del progetto	
Comune di Cavriago	€ 2.440,00
Comune di Reggio Emilia	€ 2.000,00
Provincia di Reggio Emilia	€ 2.000,00
Regione Emilia Romagna	€ 8.000,00
Fondazione Manodori	€ 2.000,00

Per la realizzazione delle attività sopracitate la Regione riconosce al Comune di Cavriago (quale Capofila) l'importo di € 8.000,00 a titolo di copertura parziale delle spese sostenute e rendicontate;

Il Comune di Cavriago (in qualità di capofila) e gli altri Enti interessati mettono a disposizione proprie risorse, quantificate in € 8.440,00 e consistenti in risorse umane, tecnologia, servizi di logistica, costi di funzionamento così come puntualmente illustrato nella proposta presentata alla Regione Emilia-Romagna. Alla liquidazione, in un'unica soluzione, provvederà il Dirigente regionale competente, a fronte della presentazione della documentazione di rendicontazione, previa verifica della corrispondenza fra le attività svolte con quanto previsto nella presente convenzione, nel rispetto delle disposizioni previste dalle vigenti norme di gestione del bilancio, come di seguito precisato. Al fine di permettere alla Regione la liquidazione della somma indicata, il Comune di Cavriago presenterà, entro 31 marzo 2018 una relazione generale dettagliata che comprenda:

- la descrizione delle attività svolte, seguendo uno schema descrittivo comparabile con le attività previste dalla Tabella 1 della delibera di Giunta regionale n. ... del ..., così come riportate all'Art. 1 della presente convenzione;
- il rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto, individuando in modo specifico le spese sostenute per ciascuna delle attività di cui all'Art. 1 della presente convenzione;

- l'indicazione, per ciascuna attività di cui all'Art. 1 della presente convenzione, della quota della partecipazione finanziaria regionale e della quota delle risorse messe a disposizione dal Comune di Cavriago e dagli altri Enti interessati;
- l'espressa attestazione che tali spese sono riferite alla realizzazione delle attività relative alla realizzazione del progetto denominato "Premio per la pace Giuseppe Dossetti 2017" e che i relativi giustificativi sono conservati agli atti del Comune di Cavriago e/o degli altri Enti;
- la raccolta delle pubblicazioni, in formato cartaceo e/o digitale, ogni altra documentazione oggetto dell'iniziativa realizzata ;
- ogni ulteriore informazione utile allo svolgimento dell'attività di liquidazione da parte della Regione. La sopraccitata relazione deve essere accompagnata da una dichiarazione con la quale, ai sensi di legge, il legale rappresentante del Comune di Cavriago autocertifica che le attività svolte ed i costi sostenuti corrispondono in modo completo e coerente a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. ... del

ARTICOLO 4 MODIFICHE IN CORSO D'OPERA

Eventuali modifiche non sostanziali alle attività oggetto della presente convenzione e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del progetto dovranno essere concordate tra Comune di Cavriago e Regione Emilia-Romagna e formalizzate con atto del Responsabile del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione.

ARTICOLO 5 INADEMPIENZE

Qualora dalla relazione tecnico-economica finale presentata e dagli accertamenti che la Regione Emilia-Romagna si riserva di disporre, dovesse risultare che il programma realizzato e gli adempimenti stabiliti con la presente convenzione non corrispondono a quanto previsto dalla stessa, la Regione Emilia -Romagna provvederà alla riduzione dell'importo definito al precedente Art. 3 per un importo corrispondente alle attività non effettuate o effettuate in modo difforme.

ARTICOLO 6 VERIFICHE

Le parti si riconoscono reciprocamente la possibilità di effettuare verifiche sulla realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione, in qualsiasi momento, in particolare attraverso: incontri periodici di verifica, relazioni sullo stato di avanzamento delle iniziative, richieste di atti e della necessaria documentazione. Le parti hanno, altresì, il diritto di verificare, in qualsiasi momento, tutti i costi relativi all'esecuzione delle attività oggetto della presente convenzione. La documentazione delle spese sostenute deve essere disponibile presso le rispettive sedi.

ARTICOLO 7 PROPRIETÀ DEI RISULTATI

I documenti contenenti le risultanze delle attività svolte oggetto della presente convenzione, saranno di proprietà comune della Regione e del Comune di Cavriago e degli altri Enti coinvolti e potranno essere da tali soggetti liberamente utilizzati per i propri fini istituzionali. Gli elaborati descritti recheranno, in maniera paritetica, il logo sia della Regione Emilia-Romagna, sia del Comune di Cavriago, che della Provincia di Reggio Emilia e del Comune di Reggio Emilia. Gli stessi elaborati saranno pubblicati sui siti di entrambi i sottoscrittori, eventualmente tramite l'uso di link reciproci.

ARTICOLO 8 RISERVATEZZA

I dati personali, raccolti nello svolgimento delle attività sono trattati dal Comune di Cavriago nell'osservanza delle norme e dei principi fissati nel D.Lgs. n. 196/2003.

**ARTICOLO 9
NORME REGOLATRICI**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, si applicano le norme dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990.

**ARTICOLO 10
DOMICILIO LEGALE E FISCALE**

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

Il Comune di Cavriago dichiara il proprio domicilio legale e fiscale in

**ARTICOLO 11
RAPPORTO TRA LE PARTI**

La presente convenzione è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusto il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986.

**ARTICOLO 12
CONTROVERSIE**

Per eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente all'interpretazione, conclusione, esecuzione o risoluzione della presente Convenzione, si applicano le disposizioni previste dall'art. 133 del Codice del processo amministrativo.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PER IL COMUNE DI CAVRIAGO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2017, N. 2198

Contratto di lavoro e nomina del Direttore dell'Agenzia regionale per l'erogazione in agricoltura

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. n. 21 del 23/7/2001 "Istituzione dell'Agenzia Regionale per le erogazioni in Agricoltura (AGREA)" e successive modifiche e integrazioni, che ha istituito, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs 27 maggio 1999, n. 165, l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura per la Regione Emilia-Romagna con personalità giuridica pubblica e dotata di autonomia amministrativa, organizzativa e contabile;

Richiamati in particolare i seguenti articoli della sopra citata L.R. n. 21/01:

- l'art. 4 che prevede quali organi dell'Agenzia il Direttore e il Revisore Unico;

- l'art. 5 rubricato "Il Direttore" che sancisce le modalità di nomina del Direttore prevedendo che il medesimo "è nominato con delibera di Giunta Regionale fra persone in possesso di comprovata esperienza e competenza che abbiano ricoperto incarichi di responsabilità amministrativa, tecnica e gestionale in strutture pubbliche o private", al secondo comma, che "il rapporto di lavoro, subordinato o autonomo, del direttore è regolato da contratto di diritto privato di durata non superiore a cinque anni, rinnovabile, stipulato fra il soggetto interessato e la Regione e nel rispetto di quanto previsto dal presente articolo";

- art. 6 rubricato "Attribuzioni del Direttore" che prevede che allo stesso vengano attribuiti la rappresentanza legale dell'Agenzia e tutti i poteri di gestione tecnica, amministrativa e contabile oltre alla possibilità di stipulare, nell'ambito delle competenze dell'Agenzia, convenzioni con i Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) ai sensi dell'art. 3 bis del sopra richiamato decreto legislativo n. 165/99;

Atteso che il 31/12/17 giungerà a scadenza l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per l'erogazione in agricoltura attualmente conferito e, pertanto, l'incarico di Direttore di AGREA si renderà vacante dall'1/1/18;

Ritenuto, di conseguenza, necessario, con il presente provvedimento, procedere alla nomina del nuovo Direttore dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA);

Rilevato che per la delicatezza del ruolo di vertice dell'Agenzia, la scelta del candidato più idoneo può avvenire, in base alla normativa vigente, intuitu personae, valorizzando elementi di fiduciarità associati alla comprovata esperienza e competenza acquisita in incarichi dirigenziali di responsabilità amministrativa, tecnica e gestionale;

Preso atto della nota dell'Assessore all'Agricoltura Caccia e Pesca, Simona Caselli, prot. n. NP/2017/28337 del 22/12/17, in cui si evidenzia:

- il ruolo particolarmente strategico svolto da AGREA per la corretta e tempestiva attuazione delle politiche regionali nel comparto agroalimentare, in particolare riguardo alla predisposizione e gestione dei supporti necessari ai numerosi bandi del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020, nonché alla gestione ordinaria di tutti gli adempimenti inerenti i pagamenti che ogni anno l'Agenzia eroga in qualità di Organismo pagatore regionale;

- la delicatezza, l'importanza e la complessità delle diverse

attività poste in capo all'Agenzia impongono quindi la massima attenzione nell'individuazione della figura del Direttore, prediligendo un profilo professionale con esperienza dirigenziale acquisita e con una comprovata conoscenza dei processi da gestire, in grado di garantire continuità di azione;

- si indica, quindi, come candidato all'incarico di Direttore dell'Agenzia, il Dott. Donato Metta, attualmente dirigente presso l'Agenzia stessa;

Rilevato che dal curriculum vitae del Dott. Donato Metta, agli atti della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, si evince che il dirigente, attualmente Responsabile del Servizio Tecnico e di Autorizzazione, ha maturato rilevanti competenze ed esperienze dirigenziali in diversi settori di attività così come richiesto dall'art. 5, co. 1, della L.R. n. 21/01;

Verificato che il Dott. Donato Metta non si trova in situazione di incompatibilità, ai sensi dell'art. 5, comma 4, della legge regionale n. 21/01 e dell'art. 4 della legge regionale n. 24/1994;

Valutato quindi che, in relazione alla posizione apicale da ricoprire ed ai compiti assegnati all'AGREA dalla legge regionale, la professionalità, competenza ed esperienza possedute dal Dott. Donato Metta risultano corrispondere ai requisiti specifici previsti dall'art. 5, co. 1 della citata LR 21/2001 per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per le erogazioni in Agricoltura, in coerenza con la proposta presentata dall'Assessore di riferimento;

Visti inoltre i seguenti provvedimenti:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190";

- la delibera n. 783 del 17/6/13 ad oggetto "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione";

- la propria delibera n. 1621 dell'11/11/13 ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

Richiamato altresì l'articolo 19, comma 9, della L.R. 43/2001 che prevede la possibilità da parte del dipendente di richiedere l'aspettativa senza assegni qualora intenda stipulare un contratto dirigenziale a tempo determinato presso la Pubblica Amministrazione;

Ritenuto, quindi, che sussistano i presupposti per conferire l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per le erogazioni in Agricoltura (AGREA) al Dott. Donato Metta ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 21/2001;

Precisato che, ai fini della nomina a Direttore dell'Agenzia, il Dott. Metta dovrà presentare, ai sensi del citato art. 19 comma 9 LR 43/2001, la richiesta di essere collocato in aspettativa senza assegni per tutta la durata del contratto di lavoro a tempo determinato;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge regionale n. 21/01 il compenso del Direttore è definito dalla Giunta Regionale assumendo come parametri quelli previsti per le figure apicali della dirigenza pubblica, ovvero i valori medi di mercato

per figure dirigenziali equivalenti;

Atteso che:

- per il livello di responsabilità richiesto dal Direttore dell'Agenda, risulta congruo fissare il trattamento economico di competenza) al lordo di oneri e ritenute di legge, pari a Euro 115.000,00 comprensivo del servizio di mensa;

- la predetta retribuzione possa essere elevata di un ulteriore 5% massimo, in ragione del raggiungimento dei risultati, verificati secondo la metodologia ed il processo di valutazione previsti per la dirigenza regionale;

Dato atto che:

- l'assunzione a tempo determinato di cui trattasi decorre dall'1/1/18 e avrà durata fino al 31/12/22;

- è previsto l'espletamento di un periodo di prova di sei mesi, al cui esito negativo condizionare risolutivamente l'incarico e il relativo rapporto di lavoro;

- ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013 è stata presentata dal dirigente interessato la dichiarazione e, di conseguenza, verificata l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità per l'attribuzione dell'incarico di cui al Decreto legislativo n. 39 del 2013, acquisita agli atti della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e pubblicata sul sito dell'Amministrazione;

Dato atto, infine, dei pareri allegati del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, Dott. Francesco Raphael Frieri, e dal Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, Dott. Valtiero Mazzotti;

Su proposta congiunta dell'Assessore Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari Opportunità, Emma Pettiti e dell'Assessore Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e segreti

delibera:

per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui sono richiamate integralmente:

1. di disporre l'assunzione con contratto di diritto privato a tempo determinato, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 21/2001 e succ. mod., del Dott. Donato Metta per la nomina di Direttore dell'**Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA)** della Regione Emilia-Romagna;

2. di stabilire che:

- il rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato e il contestuale conferimento dell'incarico di direttore di AGREA

sono disciplinati nell'allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- il rapporto di lavoro e il contestuale incarico di cui al punto precedente, decorrono dall'1/1/18 e avranno termine al 31/12/22;

- la retribuzione annua complessiva, al lordo di oneri e ritenute di legge, del Dott. Metta è fissata in 115.000,00 Euro, incrementabili di un ulteriore 5% massimo, secondo l'esito della valutazione annualmente compiuta sulla base ed in applicazione dei criteri e delle modalità in uso per la dirigenza regionale;

3. di dare atto che il dirigente Dott. Donato Metta dovrà richiedere, ai sensi dell'art. 19, comma 9, della LR 43/2001, l'aspettativa per l'intera durata del nuovo rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013 è stata presentata dal dirigente interessato la dichiarazione e, di conseguenza, verificata l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità per l'attribuzione del rispettivo incarico, acquisita agli atti della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e pubblicata sul sito dell'Amministrazione;

5. di autorizzare il Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni - Dott. Francesco Raphael Frieri - alla sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo lo schema allegato A);

6. di dare atto che gli oneri derivanti dall'assunzione personale a tempo determinato di cui al presente atto sono da imputare, per l'anno 2018, così come per gli anni successivi, sui capitoli di spesa del personale, istituiti per missione e programma a norma del D.Lgs. n. 118/2011 e che saranno dotati della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi della normativa contabile vigente il Responsabile del Servizio competente per materia, provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, nonché nelle forme previste dall'ordinamento regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto legislativo n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni" e delle relative disposizioni applicative nell'ordinamento regionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2017, N. 2204

Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa - Scoring graduatorie

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 18 rubricato "Copertura dei posti della qualifica dirigenziale mediante contratti a tempo determinato" che dispone:

- al co. 1: "È facoltà della Regione provvedere alla copertura dei posti della qualifica dirigenziale con contratti a tempo determinato di durata non superiore a cinque anni nel limite del dieci per cento delle dotazioni organiche del Consiglio e della Giunta regionali";

- al co. 2: "Le assunzioni di cui al comma 1 avvengono con deliberazione della Giunta regionale o dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, per le rispettive dotazioni organiche, a seguito di selezione pubblica. La procedura selettiva è disciplinata con deliberazione assunta dai precitati organi politici, d'intesa tra loro";

- al co. 4: "L'individuazione del soggetto da assumere avviene previo accertamento degli specifici requisiti culturali e professionali posseduti. Requisiti indispensabili per l'assunzione sono in ogni caso:

a) possesso del diploma di laurea e degli altri requisiti previsti per l'accesso alla qualifica;

b) comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell'incarico, acquisita nella Pubblica Amministrazione, in Enti di diritto pubblico o aziende pubbliche o private, nelle libere professioni, ovvero in altre attività professionali di particolare qualificazione”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1522/2015 con la quale è stata approvata la “Direttiva per la disciplina della procedura selettiva per l’assunzione di dirigenti con contratto a tempo determinato ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/2001”, d’ora in poi per brevità Direttiva;

- n. 1108/2016 recante “Individuazione delle posizioni dirigenziali da coprire”;

Dato atto che:

- in applicazione delle previsioni di cui alla citata deliberazione n. 1108/2016, con determinazione del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 16158 del 17/10/2016, sono state indette procedure selettive per la copertura con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato della durata di anni cinque, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/2001, di complessive sette posizioni dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa, tra le quali in particolare per:

- n. 1 posto di Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”;

- n. 1 posto di Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all’autorità di gestione FSE”;

- con successiva deliberazione n. 87 del 30/1/17 avente ad oggetto “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”, a conclusione delle procedure per la copertura con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/2001 delle posizioni dirigenziali ricomprese nella sopracitata determinazione n. 16158/2016, veniva disposta, fra le altre, l’assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato della durata massima pari ad anni 5 delle dirigenti risultate vincitrici in esito alle selezioni sopra specificate, e precisamente:

- Dirigente Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa - Dott.ssa Fabrizia Monti;

- Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all’autorità di gestione FSE presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa - Dott.ssa Marisa Bertacca;

Evidenziato che:

- la posizione di Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro, a seguito di dimissioni da parte della Dott.ssa Fabrizia Monti, risulta vacante con decorrenza 1/6/2017;

- la posizione di Responsabile del Servizio Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all’autorità di gestione FSE, si renderà vacante

con decorrenza 1/1/2018 per effetto della cessazione per pensionamento della Dott.ssa Marisa Bertacca;

Vista la nota dell’Assessore al “Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro” prof. Patrizio Bianchi, agli atti della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, con la quale, nell’evidenziare la scoperta delle posizioni dirigenziali sopracitate e la conseguente necessità di procedere con la relativa copertura, indica quale modalità di reclutamento, la possibilità di avvalersi delle graduatorie finali formulate in esito alle procedure selettive come riepilogate nell’ambito della sopracitata delibera n. 87/2017;

Richiamata la previsione, in applicazione del co. 9 dell’art. 5 della Direttiva, di cui agli Avvisi di selezione per le posizioni dirigenziali di cui trattasi, che dispone:

“In caso di cessazione anticipata dall’incarico o di risoluzione del contratto originariamente stipulato, la Giunta può procedere a stipulare un nuovo contratto, sulla medesima posizione oggetto di selezione, con il candidato collocato in posizione immediatamente successiva a quello assunto, non oltre un anno dall’avvenuta conclusione della procedura”;

Evidenziato che la data di adozione - 30/1/2017 - della citata deliberazione n. 87 ha definito la conclusione delle procedure selettive svolte per la copertura delle posizioni dirigenziali di cui trattasi;

Ritenuto quindi, atteso inoltre il rispetto del vincolo percentuale di cui al co. 1 dell’art. 18 della sopracitata L.R. n. 43/2001, che ricorrano le condizioni per procedere con lo scorrimento delle graduatorie formulate in esito alle citate procedure selettive, così come riepilogate nell’ambito della propria deliberazione n. 87/2017, e precisamente:

Graduatoria finale per n. 1 posto di Dirigente Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”:

N.	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1.	MONTI	FABRIZIA	48,700
2.	DITERLIZZI	ANNAMARIA	46,027
3.	GUSMANI	CLAUDIA	41,250
4.	MARZANO	GABRIELE	40,031

Graduatoria finale per n. 1 posto di Dirigente Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all’autorità di gestione FSE”:

N.	Cognome	Nome	Punteggio Totale
1.	BERTACCA	MARISA	49,396
2.	DITERLIZZI	ANNAMARIA	42,027
3.	MELE	RITA MARIA	37,775
4.	MARINOSCI	ANNARITA	36,250
5.	TERENZIANI	MASSIMO	33,069

Dato atto che, attesa la necessità di acquisire dalla Dott.ssa Annamaria Diterlizzi - collocata al secondo posto, in posizione utile per i previsti utilizzi, in entrambe le soprariportate graduatorie - l’opzione per la posizione dirigenziale, fra le due, riguardo alla quale accettare la proposta di assunzione, con nota agli atti del Servizio competente di cui al prot. n. PG/2017/0784162 del 27/12/2017, l’interessata ha espresso l’opzione per la posizione

di Responsabile del Servizio Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'autorità di gestione FSE;

Dato atto pertanto del necessario ulteriore scorrimento della graduatoria finale relativa alla selezione per n. 1 posto di Dirigente Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

Ritenuto pertanto di disporre l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, stipulato ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001, delle candidate utilmente collocate nelle sopraportate graduatorie, per il conferimento del relativo incarico dirigenziale, come di seguito precisato:

- Dott.ssa Annamaria Diterlizzi, Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'autorità di gestione FSE" presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa;

- Dott.ssa Claudia Gusmani, Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa;

Visti inoltre i seguenti provvedimenti:

- Legge n. 190 del 6/11/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- Decreto legislativo n. 39 dell'8/4/2013 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

Precisato che in via preliminare alla sottoscrizione dei contratti individuali si procederà alla verifica del possesso dei requisiti dichiarati nella domanda di partecipazione alla selezione e all'acquisizione delle dichiarazioni, ai sensi del D.Lgs. 39/2013, sull'assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità previste dalla normativa anticorruzione, con riferimento all'attribuzione degli incarichi dirigenziali sulle predette posizioni, che si intendono autorizzati con il presente atto:

- Dott.ssa Annamaria Diterlizzi, Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'autorità di gestione FSE" presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa;

- Dott.ssa Claudia Gusmani, Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa;

Precisato inoltre che per entrambe le candidate, dipendenti a tempo indeterminato della Regione Emilia-Romagna, l'assunzione avviene nel combinato disposto degli artt. 18 e 19 comma 9 L.R. n.43/2001 e che le stesse dovranno presentare richiesta di aspettativa senza assegni per l'intera durata del contratto di lavoro a tempo determinato stipulato ai sensi dell'art. 18 della medesima legge;

Dato atto che il rapporto di lavoro a tempo determinato delle dirigenti sopra indicate sarà disciplinato secondo lo schema di contratto individuale allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale - allegato A) - e viene regolamentato il trattamento giuridico ed economico alle seguenti condizioni:

- il rapporto di lavoro con assunzione a tempo determinato ed il relativo incarico dirigenziale decorrono dalla data indicata nel contratto individuale di lavoro e avranno termine in data 31/1/2022, data originariamente prevista per il rapporto di lavoro a tempo determinato e l'incarico rispettivamente della Dott.ssa Fabrizia Monti e della Dott.ssa Marisa Bertacca;

- la durata del periodo di prova è fissato in mesi sei;

- il trattamento economico spettante è stabilito con riferimento a quello dei dirigenti di ruolo e determinato su base annua come segue:

- retribuzione base (tabellare + vacanza contrattuale) nella misura definita per i dirigenti di ruolo, alla data dell'assunzione;

- retribuzione di posizione nella misura stabilita, alla data dell'assunzione, per le fasce retributive previste per gli incarichi di cui trattasi, rispettivamente FR1 e FR2;

- potrà inoltre essere erogata, all'esito del processo di valutazione delle prestazioni, una retribuzione di risultato nella misura prevista, a parità di valutazione, per i dirigenti di ruolo, secondo la quantificazione definita in sede di contratto collettivo decentrato integrativo;

- le componenti economiche sopra elencate sono individuate nella stessa misura che si applica ai dirigenti di ruolo e potranno di conseguenza variare, anche in diminuzione, in seguito a modifiche derivanti dai Contratti collettivi nazionali e decentrati o da revisione della disciplina in materia di dirigenza regionale;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari Opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi

delibera

per quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di disporre lo scorrimento delle graduatorie sotto riportate, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 87 del 30/1/2017:

- Dirigente Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'autorità di gestione FSE";

- Dirigente Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro"

2. di disporre pertanto l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato presso la Regione Emilia-Romagna, stipulato ai sensi dell'art. 18 e del combinato disposto degli artt. 18 e 19 della L.R. n.43/2001, nella qualifica dirigenziale, delle dirigenti risultate idonee in esito a selezioni pubbliche indette con determinazione del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 16158/2016, per la copertura delle posizioni dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della cono-

scenza, del lavoro e dell'impresa" di seguito indicate:

- Dirigente Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'autorità di gestione FSE" – Dott.ssa Annamaria Diterlizzi;
- Dirigente Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" – Dott.ssa Claudia Gusmani;

3. di stabilire che i rispettivi rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato siano disciplinati secondo quanto contenuto nello schema di contratto individuale riportato nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed in particolare che:

- il contratto decorra dalla data indicata nell'art. 3 e si concluda al 31/1/2022;
 - la durata del periodo di prova è fissato in mesi sei;
 - il trattamento economico spettante è stabilito con riferimento a quello dei dirigenti di ruolo e determinato su base annua come segue:
 - retribuzione base (tabellare + vacanza contrattuale) nella misura definita per i dirigenti di ruolo, alla data dell'assunzione;
 - retribuzione di posizione provvisoria nella misura stabilita, alla data dell'assunzione, per la fascia retributiva come di seguito specificato:
 - Dott.ssa Annamaria Diterlizzi – FR1 -
 - Dott.ssa Claudia Gusmani – FR2 -
 - potrà inoltre essere erogata, all'esito del processo di valutazione delle prestazioni, una retribuzione di risultato nella misura prevista, a parità di valutazione, per i dirigenti di ruolo, secondo la quantificazione definita in sede di contratto collettivo decentrato integrativo;
 - le componenti economiche sopra elencate sono individuate nella stessa misura che si applica ai dirigenti di ruolo e potranno di conseguenza variare, anche in diminuzione, in seguito a modifiche derivanti dai Contratti collettivi nazionali e decentrati o da revisione della disciplina in materia di dirigenza regionale;
4. di autorizzare il Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, Dott. Francesco Raphael Frieri alla

sottoscrizione dei contratti di lavoro a tempo determinato sottoscritti dalle medesime dirigenti secondo quanto contenuto nello schema allegato sotto la lettera A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5. di dare atto, altresì, che, in via preliminare alla sottoscrizione del contratto individuale, si procederà alla verifica del possesso dei requisiti dichiarati nella domanda di partecipazione alla selezione e all'acquisizione delle dichiarazioni, ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013, e di conseguenza verificata l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità per l'attribuzione dell'incarico di cui al punto 1), che saranno depositate agli atti della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e pubblicate sul sito dell'Amministrazione;

6. di dare atto, inoltre, che gli oneri derivanti dall'assunzione per il personale a tempo determinato di cui al presente atto sono da imputare, per l'anno 2018, così come per gli anni successivi, sui capitoli di spesa del personale, istituiti per missione e programma a norma del D.Lgs. n. 118/2011 e che saranno dotati della necessaria disponibilità;

7. di dare infine atto che ai sensi della normativa contabile vigente il Responsabile del Servizio competente per materia provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente;

8. di stabilire che il presente provvedimento costituisce approvazione ai fini dell'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43/2001, relativamente agli incarichi di Dirigente Responsabile di Servizio attribuiti dal Direttore competente, fissando la medesima decorrenza e durata stabilita per il rapporto di lavoro a tempo determinato;

9. di disporre che del medesimo provvedimento di incarico sia effettuata la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale telematico a cura della Direzione Generale interessata;

10. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, nonché nelle forme previste dall'ordinamento regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto legislativo n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni" e delle relative disposizioni applicative nell'ordinamento regionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 FEBBRAIO 2018, N. 160

Approvazione degli interventi urgenti ai sensi dell'art. 10 L.R. 1/2005 individuati dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e finalizzati a fronteggiare situazioni di emergenza legati agli eventi di giugno 2017 e novembre 2017 sul territorio delle province di Reggio Emilia, Modena e Bologna

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto-legge 15 maggio 2012 n.59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile"(funzioni oggi esercitate dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile di seguito "Agenzia") ed in particolare l'art. 10 il quale prevede:
 - al comma 1 che, al verificarsi o nell'imminenza di una situazione di pericolo, anche in assenza della dichiarazione dello stato di crisi o di emergenza di cui all'articolo 8, che renda necessari specifici lavori o altri interventi indifferibili e urgenti, nonché misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati da abitazioni inagibili il Direttore dell'Agenzia regionale adotta tutti i provvedimenti amministrativi necessari, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio dell'Agenzia regionale a ciò specificamente destinati, nel rispetto di direttive impartite dalla Giunta regionale;
- la propria deliberazione del 26/03/2007, n. 388 "Direttiva in ordine agli interventi indifferibili ed urgenti di protezione civile ai sensi dell'articolo 10 della L.R. n.1/2005" e successiva propria delibera del 08/09/2008 n. 1343 "Aggiornamento della direttiva in ordine agli interventi indifferibili ed urgenti di protezione civile ai sensi dell'art. 10 della L.R. 1/2005 approvata con D.G.R. n. 388/2007".

Richiamate:

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 rubricata "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- LEGGE REGIONALE 27 dicembre 2017, n. 27 "BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2018-2020";
- LEGGE REGIONALE 27 dicembre 2017, n. 26 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2018";
- LEGGE REGIONALE 27 dicembre 2017, n. 25 "DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ PER IL 2018";

Richiamati gli eventi calamitosi che hanno colpito parte dei territori regionali come di seguito distinti:

- Evento meteorologico del 26 giugno 2017 - territorio della provincia di Modena - In data 26 giugno 2017 il territorio della provincia di Modena è stato interessato da eventi temporaleschi che hanno comportato tra gli altri, caduta di rami e alberature su viabilità o recinzioni, danni agli impianti semaforici e alle coperture di alcuni edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri) allagamenti delle strade pubbliche in diversi comuni.
- Eventi meteorologici avvenuti nei giorni 13 e 16 novembre 2017 - Province di Reggio Emilia, Modena e Bologna - Gli eventi meteorologici avvenuti nei giorni 13 e 16 novembre 2017 (si veda la relazione dell'Arpae 13-14 Novembre 2017, hanno interessato parte del territorio regionale causando, in particolare nell'area collinare e montana delle province di Reggio Emilia, Modena e Bologna situazioni di isolamento temporaneo di centri abitati, gravi disagi alla viabilità, interruzione di servizi essenziali quali energia elettrica ed acquedotto, mentre sulla costa danni alle strutture di presidio costiero e fenomeni erosivi.

Considerato che al fine di fronteggiare le criticità degli eventi citati gli Enti Locali e le altre strutture del sistema di protezione civile hanno operato con mezzi e misure straordinari al fine ripristinare le ordinarie condizioni di vita.

Richiamate le risultanze ai fini delle misure di sostegno e contributo ai sensi dell'art. 10 della L.R. 1/2005, operata dall'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, nel quadro organizzativo del sistema di protezione civile di cui alla L. R.1/2005 dal quale sono stati individuati come prioritari e urgenti gli interventi indicati nelle tabelle 1, 2 di seguito riportate e la cui somma ammonta ad Euro **539.600,00**.

Tabella 1 - Interventi urgenti per fronteggiare l'evento meteorologico del 26 giugno 2017 nel territorio della Provincia di Modena

ord.	*N. Tabelle Allegato	Prov.	Comune	Titolo intervento	Importo lavori eseguiti € (IVA incl.)
1	Tab. A n. 2	MO	FIORANO	Interventi di somma urgenza sugli edifici pubblici danneggiati a seguito dell'evento del 26/06/2017 e per la rimozione di alberature interferenti le viabilità comunale	€ 30.000,00
2	Tab. A n. 3	MO	FORMIGINE	Interventi di somma urgenzae per la rimozione di alberature interferenti le viabilità comunale e aree pubbliche a seguito dell'evento del 26/06/2017	€ 5.000,00
3	Tab. B n. 11	MO	SASSUOLO	Interventi di somma urgenza sugli edifici pubblici danneggiati a seguito dell'evento del 26/06/2017 e per la rimozione di alberature interferenti le viabilità comunale	€ 30.000,00
SUB TOTALE TAB_1					€ 65.000,00

*NOTA: Nella colonna "N.Tabelle Allegato" è riportata la tabella e il numero progressivo in cui l'intervento è inserito nell'Allegato al provvedimento.

Tabella 2 - Interventi urgenti per fronteggiare gli Eventi meteorologici avvenuti nei giorni 13 e 16 novembre 2017 nelle Province di Reggio Emilia, Modena e Bologna

(*NOTA: Nella colonna "N.Tabelle Allegato" è riportata la tabella e il numero progressivo in cui l'intervento è inserito nell'Allegato al provvedimento)

ord.	*N. Tabelle allegato	Prov.	Comune	Titolo intervento	Importo lavori eseguiti € (IVA incl.)
1	Tab. B n. 1	RE	CARPINETI	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche, pulizia fossi e ripristino tombini	€ 20.000,00
				SUB TOTALE PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	€ 20.000,00

2	Tab. A n. 1	MO	FANANO	Interventi urgenti in comune di Fanano per ripristinare la percorribilità di strade comunali e aree pubbliche a seguito delle eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato il territorio comunale dal 13 al 16 novembre 2017	€ 6.000,00
3	Tab. B n. 2	MO	GUIGLIA	Interventi urgenti in comune di Guiglia per per ripristinare la percorribilità di strade comunali e aree pubbliche a seguito delle eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato il territorio comunale dal 13 al 16 novembre 2017	€ 7.000,00
4	Tab. B n. 3	MO	LAMA MOCOGNO	Interventi urgenti in comune di Lama Mocogno per ripristinare la percorribilità di strade comunali e aree pubbliche a seguito delle eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato il territorio comunale dal 13 al 16 novembre 2017	€ 6.700,00
5	Tab. B n. 4	MO	MONTEFIORINO	Interventi urgenti in comune di Montefiorino per ripristinare la percorribilità di strade comunali e aree pubbliche a seguito delle eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato il territorio comunale dal 13 al 16 novembre 2017	€ 6.000,00
6	Tab. B n. 5	MO	MONTESE	Interventi urgenti in comune di Montese per ripristinare la percorribilità di strade comunali e aree pubbliche a seguito delle eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato il territorio comunale dal 13 al 16 novembre 2017	€ 10.000,00
7	Tab. B n. 6	MO	PALAGANO	Interventi urgenti in comune di Palagano per ripristinare la percorribilità di strade comunali e aree pubbliche a seguito delle eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato il territorio comunale dal 13 al 16 novembre 2017	€ 2.900,00

8	Tab. B n. 7	MO	PAVULLO NEL FRIGNANO	Interventi urgenti in comune di Pavullo nel Frignano per ripristinare la percorribilità di strade comunali e aree pubbliche a seguito delle eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato il territorio comunale dal 13 al 16 novembre 2017	€ 15.000,00
9	Tab. B n. 8	MO	PIEVEPELAGO	Interventi urgenti in comune di Pievepelago per fronteggiare lo stato di emergenza in conseguenza delle eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato il territorio comunale dal 13 al 16 novembre 2017	€ 10.000,00
10	Tab. B n. 9	MO	POLINAGO	Interventi urgenti in comune di Polinago per ripristinare la percorribilità di strade comunali e aree pubbliche a seguito delle eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato il territorio comunale dal 13 al 16 novembre 2017	€ 9.900,00
11	Tab. B n. 10	MO	PRIGNANO SUL SECCHIA	Interventi urgenti in comune di Prignano sulla Secchia per ripristinare la percorribilità di strade comunali e aree pubbliche a seguito delle eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato il territorio comunale dal 13 al 16 novembre 2017	€ 10.000,00
12	Tab. B n. 11	MO	ZOCCA	Interventi urgenti in comune di Zocca per per ripristinare la percorribilità di strade comunali e aree pubbliche a seguito delle eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato il territorio comunale dal 13 al 16 novembre 2017	€ 8.000,00
				SUB TOTALE PROVINCIA DI MODENA	€ 91.500,00
13	Tab. B n. 13	BO	ALTO RENO TERME	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 6.000,00
14	Tab. B n. 14	BO	CAMUGNANO	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 25.000,00
15	Tab. B n. 15	BO	CASTEL D'AIANO	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 20.000,00

16	Tab. B n. 16	BO	CASTEL SAN PIETRO TERME	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche e interventi di ripristini stradali in ghiaia	€ 20.000,00
17	Tab. B n. 17	BO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 14.000,00
18	Tab. A n. 4	BO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Intervento urgente di ripristino della scarpata al piede della strada comunale via delle Cottedelle	€ 25.000,00
19	Tab. A n. 5	BO	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	Interventi di riparazione urgente delle coperture e ripristino dei controsoffitti e intonaci dell'Istituto Cassiano di via Ariosto 2 di Imola	€ 48.000,00
20	Tab. B n. 18	BO	GAGGIO MONTANO	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 20.000,00
21	Tab. B n. 19	BO	GRIZZANA MORANDI	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 4.000,00
22	Tab. B n. 20	BO	LOIANO	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 6.000,00
23	Tab. B n. 21	BO	MARZABOTTO	Interventi di somma ugenza di taglio, potatura e smaltimento delle alberature incombente sulla viabilità pubblica, pulizia fossi e ripristino tombini	€ 25.000,00
24	Tab. B n. 22	BO	MONGHIDORO	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche e attività urgenti di assistenza alla popolazione	€ 35.000,00
26	Tab. A n. 6	BO	MONGHIDORO	Interventi di somma ugenza di ripristino delle strutture comunali	€ 15.000,00
27	Tab. B n. 23	BO	MONTERENZIO	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 3.900,00
28	Tab. A n. 7	BO	MONTERENZIO	Intervento di sostituzione pompe distributore impianto di riscaldamento scuola materna di Pizzano	€ 2.800,00

29	Tab. B n. 24	BO	MONTE SAN PIETRO	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 15.000,00
30	Tab. B n. 25	BO	MONZUNO	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche e rimozione radice presso la strada comunale Campolungo e ripristino tombini presso la strada comunale "Belpoggio Croci Sasso Rosso"	€ 20.000,00
31	Tab. B n. 26	BO	PIANORO	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 17.000,00
32	Tab. B n. 27	BO	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 11.400,00
33	Tab. B n. 28	BO	SAN LAZZARO DI SAVENA	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 15.000,00
34	Tab. B n. 29	BO	VERGATO	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 15.000,00
				SUB TOTALE PROVINCIA DI BOLOGNA	€ 363.100,00

***NOTA: Nella colonna "N.Tabelle Allegato" è riportata la tabella e il numero progressivo in cui l'intervento è inserito nell'Allegato al provvedimento.**

				SUB TOTALE TABELLA 2	€ 474.600,00
				TOTALI INTERVENTI TAB 1 E TAB 2	€ 539.600,00

Considerato:

- che tra le finalità del sistema regionale di protezione civile indicate al comma 3 dell'art. 1 della legge regionale n. 1/2005 sono ricompresi la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini, la tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale ed artistico e degli insediamenti civili e produttivi dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi;

Dato atto:

- che gli interventi d'urgenza e di somma urgenza e distinti nell'allegato al presente provvedimento in interventi in CONTO CAPITALE (TABELLA "A") e interventi di SPESE CORRENTI (TABELLA "B") al presente atto, sono da ritenersi ammissibili a contributo ai sensi dell'art. 10 L.R. n. 1/2005, confermando l'ammontare complessivo della spesa in € **539.600,00**;
- che la parte relativa alle SPESE in CONTO CAPITALE (TABELLA A) è pari ad € **131.800,00** ed è coperta con le risorse disponibili sul pertinente capitolo U22004 del bilancio dell'Agenzia rese disponibili da economie accertate a seguito di liquidazioni su interventi già autorizzati;
- che la parte corrente di tale spesa (TABELLA B) risulta pari ad € **407.800,00** ed è coperta con le risorse disponibili sul pertinente capitolo U16002 del bilancio dell'Agenzia rese disponibili da economie accertate a seguito di liquidazioni su interventi già autorizzati;

Ritenuto necessario pertanto approvare con il presente provvedimento gli interventi in epigrafe proposti dall'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile l'espletamento delle funzioni assegnate dalla L.R. n. 1/2005 e in particolare ai sensi dell'art. 10;

Evidenziato che le segnalazioni e le risultanze delle attività istruttorie degli interventi indicati nell'allegato al presente atto sono acquisiti agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Dato atto che all'attuazione degli interventi e delle attività di cui sopra ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenzia provvederà nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione ed in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità e delle direttive ed indirizzi regionali negli specifici ambiti operativi;

Preso atto che la procedura del pagamento conseguente, che sarà disposta in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'articolo 56, comma 6, del citato D.lgs n. 118/2011;

Richiamate:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna"
- la propria deliberazione n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e s.m.i;
- la propria deliberazione n. 2260 del 28 dicembre 2015 con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore dell'Agenzia conferito con D.G.R. n. 1080 del 30 luglio 2012;
- le proprie deliberazioni nn. 270/2016, 622/2016, 702/2016, 1107/2016 e 2123/2016;
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7, comma 3 D.Lgs. 33/2013 di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2016, n. 66";
- la determinazione dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile n. 1232 del 29 agosto 2016 con la quale sono state definite le "Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi" relativamente agli interventi individuati con propria deliberazione n. 1257/2016;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare ai fini del contributo di cui all'articolo 10 della L.R. 1/2005 gli elenchi degli interventi riportati nell'allegato - TABELLE A e B - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - per la somma complessiva di **€ 539.600,00** contributo finalizzato a supportare gli Enti Locali nelle attività urgenti di superamento delle criticità per la viabilità sulle strade comunali e ripristino edificio di uso pubblico colpiti dagli eventi calamitosi in epigrafe;
2. di prendere atto che risultano nelle disponibilità dei pertinenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, esercizio finanziario 2018, dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile le seguenti quote:

- a. L'importo di € **131.800,00**, a copertura della quota degli interventi di cui la TABELLA "A" dell'allegato al presente provvedimento – Spese in CONTO CAPITALE, somme rese disponibili a seguito di liquidazioni su interventi già autorizzati;
 - b. L'importo di € **407.800,00**, a copertura della quota di spesa degli interventi di cui la TABELLA "B" dell'allegato al presente provvedimento – Spese DI PARTE CORRENTI, somme rese disponibili a seguito di liquidazioni su interventi già autorizzati;
3. di stabilire che all'attuazione delle attività ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenzia provvederà nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione ed in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità;
 4. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
 5. di dare atto che la liquidazione ai soggetti beneficiari del concorso finanziario urgente disposto con la presente delibera dovrà avvenire con le modalità approvate con la determina del Direttore dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile n. 1232 del 29/08/2016;
 6. di autorizzare il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile a provvedere con propri atti nel caso si rendessero necessarie future modifiche non sostanziali alle disposizioni del presente provvedimento;
 7. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>.

ALLEGATO DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE
ELENCO INTERVENTI URGENTI
 CONTRIBUTO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 10 L.R. 1/2005

TABELLA A - ELENCO INTERVENTI IN CONTO CAPITALE

Ord.	Prov.	Comune	Soggetto beneficiario	Titolo intervento	Importo lavori eseguiti € (IVA incl.)
1	MO	FANANO	COMUNE	Interventi urgenti in comune di Fanano per ripristinare la percorribilità di strade comunali e aree pubbliche a seguito delle eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato il territorio comunale dal 13 al 16 novembre 2017	€ 6.000,00
2	MO	FIORANO	COMUNE	Interventi di somma urgenza sugli edifici pubblici danneggiati a seguito dell'evento del 26/06/2017 e per la rimozione di alberature interferenti le viabilità comunale	€ 30.000,00
3	MO	FORMIGINE	COMUNE	Interventi di somma urgenzae per la rimozione di alberature interferenti le viabilità comunale e aree pubbliche a seguito dell'evento del 26/06/2017	€ 5.000,00
SUB TOTALE PROVINCIA DI MODENA					€ 41.000,00
4	BO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	COMUNE	Intervento urgente di ripristino della scarpata al piede della strada comunale via delle Cottedelle	€ 25.000,00
5	BO	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	Interventi di riparazione urgente delle coperture e ripristino dei controsoffitti e intonaci dell'Istituto Cassiano di via Ariosto 2 di Imola	€ 48.000,00
6	BO	MONGHIDORO	COMUNE	Interventi di somma urgenza di ripristino delle strutture comunali	€ 15.000,00
7	BO	MONTERENZIO	COMUNE	Intervento di sostituzione pompe distributore impianto di riscaldamento scuola materna di Pizzano	€ 2.800,00
SUB TOTALE PROVINCIA DI BOLOGNA					€ 90.800,00
SUB TOTALE SPESE INVESTIMENTI					€ 131.800,00

ALLEGATO DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE
ELENCO INTERVENTI URGENTI
CONTRIBUTO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 10 L.R. 1/2005

TABELLA B - ELENCO INTERVENTI PER SPESE CORRENTI

Ord.	Prov.	Comune	Soggetto beneficiario	Titolo intervento	Importo lavori eseguiti € (IVA incl.)
1	RE	CARPINETI	COMUNE	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche, pulizia fossi e ripristino tombini	€ 20.000,00
				SUB TOTALE PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	€ 20.000,00
2	MO	GUIGLIA	COMUNE	Interventi urgenti in comune di Guiglia per per ripristinare la percorribilità di strade comunali e aree pubbliche a seguito delle eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato il territorio comunale dal 13 al 16 novembre 2017	€ 7.000,00
3	MO	LAMA MOCOENO	COMUNE	Interventi urgenti in comune di Lama Mocogno per ripristinare la percorribilità di strade comunali e aree pubbliche a seguito delle eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato il territorio comunale dal 13 al 16 novembre 2017	€ 6.700,00
4	MO	MONTEFIORINO	COMUNE	Interventi urgenti in comune di Montefiorino per ripristinare la percorribilità di strade comunali e aree pubbliche a seguito delle eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato il territorio comunale dal 13 al 16 novembre 2017	€ 6.000,00
5	MO	MONTESE	COMUNE	Interventi urgenti in comune di Montese per ripristinare la percorribilità di strade comunali e aree pubbliche a seguito delle eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato il territorio comunale dal 13 al 16 novembre 2017	€ 10.000,00
6	MO	PALAGANO	COMUNE	Interventi urgenti in comune di Palagano per ripristinare la percorribilità di strade comunali e aree pubbliche a seguito delle eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato il territorio comunale dal 13 al 16 novembre 2017	€ 2.900,00

ALLEGATO DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE
ELENCO INTERVENTI URGENTI
CONTRIBUTO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 10 L.R. 1/2005

TABELLA B - ELENCO INTERVENTI PER SPESE CORRENTI

Ord.	Prov.	Comune	Soggetto beneficiario	Titolo intervento	Importo lavori eseguiti € (IVA incl.)
7	MO	PAVULLO NEL FRIGNANO	COMUNE	Interventi urgenti in comune di Pavullo nel Frignano per ripristinare la percorribilità di strade comunali e aree pubbliche a seguito delle eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato il territorio comunale dal 13 al 16 novembre 2017	€ 15.000,00
8	MO	PIEVEPELAGO	COMUNE	Interventi urgenti in comune di Pievepelago per fronteggiare lo stato di emergenza in conseguenza delle eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato il territorio comunale dal 13 al 16 novembre 2017	€ 10.000,00
9	MO	POLINAGO	COMUNE	Interventi urgenti in comune di Polinago per ripristinare la percorribilità di strade comunali e aree pubbliche a seguito delle eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato il territorio comunale dal 13 al 16 novembre 2017	€ 9.900,00
10	MO	PRIGNANO SULLA SECCHIA	COMUNE	Interventi urgenti in comune di Prignano sulla Secchia per ripristinare la percorribilità di strade comunali e aree pubbliche a seguito delle eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato il territorio comunale dal 13 al 16 novembre 2017	€ 10.000,00
11	MO	SASSUOLO	COMUNE	Interventi di somma urgenza sugli edifici pubblici danneggiati a seguito dell'evento del 26/06/2017 e per la rimozione di alberature interferenti le viabilità comunale	€ 30.000,00
12	MO	ZOCCA	COMUNE	Interventi urgenti in comune di Zocca per per ripristinare la percorribilità di strade comunali e aree pubbliche a seguito delle eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato il territorio comunale dal 13 al 16 novembre 2017	€ 8.000,00
SUB TOTALE PROVINCIA DI MODENA					€ 115.500,00

ALLEGATO DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE
ELENCO INTERVENTI URGENTI
CONTRIBUTO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 10 L.R. 1/2005

TABELLA B - ELENCO INTERVENTI PER SPESE CORRENTI

Ord.	Prov.	Comune	Soggetto beneficiario	Titolo intervento	Importo lavori eseguiti € (IVA incl.)
13	BO	ALTO RENO TERME	COMUNE	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 6.000,00
14	BO	CAMUGNANO	COMUNE	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 25.000,00
15	BO	CASTEL D'AIANO	COMUNE	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 20.000,00
16	BO	CASTEL SAN PIETRO TERME	COMUNE	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche e interventi di ripristini stradali in ghiaia	€ 20.000,00
17	BO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	COMUNE	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 14.000,00
18	BO	GAGGIO MONTANO	COMUNE	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 20.000,00
19	BO	GRIZZANA MORANDI	COMUNE	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 4.000,00
20	BO	LOIANO	COMUNE	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 6.000,00
21	BO	MARZABOTTO	COMUNE	Interventi di somma urgenza di taglio, potatura e smaltimento delle alberature incombente sulla viabilità pubblica, pulizia fossi e ripristino tombini	€ 25.000,00
22	BO	MONGHIDORO	COMUNE	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche e attività urgenti di assistenza alla popolazione	€ 35.000,00
23	BO	MONTERENZIO	COMUNE	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 3.900,00
24	BO	MONTE SAN PIETRO	COMUNE	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 15.000,00

ALLEGATO DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE
ELENCO INTERVENTI URGENTI
CONTRIBUTO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 10 L.R. 1/2005

TABELLA B - ELENCO INTERVENTI PER SPESE CORRENTI

Ord.	Prov.	Comune	Soggetto beneficiario	Titolo intervento	Importo lavori eseguiti € (IVA incl.)
25	BO	MONZUNO	COMUNE	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche e rimozione radice presso la strada comunale Campolungo e ripristino tombini presso la strada comunale "Belpoggio Croci Sasso Rosso"	€ 20.000,00
26	BO	PIANORO	COMUNE	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 17.000,00
27	BO	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	COMUNE	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 11.400,00
28	BO	SAN LAZZARO DI SAVENA	COMUNE	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 15.000,00
29	BO	VERGATO	COMUNE	Interventi urgenti di taglio e rimozione vegetazione caduta o pericolosamente incombente sulle strade o aree pubbliche	€ 15.000,00
				SUB TOTALE PROVINCIA DI BOLOGNA	€ 272.300,00
				SUB TOTALE SPESE CORRENTI	€ 407.800,00
				TOTALE TABELLA 1 + TABELLA 2	€ 539.600,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 FEBBRAIO 2018, N. 175

Modifica e integrazione delibera di giunta regionale n. 263 del 13/03/2017 Protocollo di Intesa tra HERA S.p.A. e Regione Emilia-Romagna in materia di protezione civile

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 263 del 13 marzo 2017 recante "Approvazione schema del Protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Hera S.p.A. per la collaborazione in materia di protezione civile" con la quale era stato approvato lo schema in oggetto;

Considerata la richiesta da parte di Hera S.p.A. di integrare nello schema già approvato, anche InRete come firmatario del Protocollo di Intesa per una migliore gestione delle rispettive competenze a livello territoriale;

Ritenuto pertanto opportuno modificare la convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed Hera S.p.A, come richiesto da Hera stessa;

Dato atto che nel frattempo è stato approvato con propria deliberazione n. 1295 dell'11 settembre 2017 e firmato digitalmente in data 8 gennaio 2017 il Protocollo di Intesa con Atersir, che funge da cabina di regia per le questioni riguardanti i rifiuti in emergenza nel quale è compresa anche Hera S.p.A. in quanto gestore di alcune aree sul territorio regionale;

Dato atto che il Protocollo d'Intesa verrà sottoscritto per la Regione Emilia-Romagna dal Direttore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in conformità allo schema-tipo riportato nell'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1023 del 27 luglio 2015 delibera d'approvazione del regolamento adottato con propria deliberazione n. 1769 del 11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione n. 1499/2005 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità" e s.m.;

- n. 1129 del 24 luglio 2017 con cui, l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile conferito al Dott. Maurizio Mainetti con propria deliberazione n. 1080/2012, prorogato sino al 31 luglio 2017 con propria deliberazione n. 2260/2015 è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2020;

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con la quale, per quanto qui rileva, la Giunta regionale ha dato attuazione a quanto stabilito, in particolare, negli articoli 19 e 68 dalla L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii., ridefinendo, a decorrere dalla data del 1 maggio 2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale di protezione civile, ridenominata "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" (di seguito Agenzia regionale);

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.i, per quanto applicabile;

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono espressamente richiamate:

1. di modificare lo schema-tipo di Protocollo d'Intesa Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, come da schema allegato;
2. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO A)

Schema di protocollo di intesa per la collaborazione in materia di protezione civile.

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra le Parti

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con sede in Bologna, Viale Silvani 6, in persona del suo Direttore legale rappresentante pro-tempore, Dott. Maurizio Mainetti, in forza di Deliberazione di Giunta Regionale n. 2260 del 28 dicembre 2015 con il quale è stato prorogato l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di protezione civile conferito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1080 del 30 luglio 2012;

(nel seguito "Agenzia Regionale")

e

HERA S.p.A., con sede legale in Bologna, Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4, iscritta al Registro delle Imprese di Bologna, Codice Fiscale e Partita IVA 04245520376, con capitale sociale di euro 1.489.538.745,00, interamente versato, PEC: heraspa@pec.gruppohera.it, in persona dell'Amministratore Delegato dott. Stefano Venier, domiciliato per la carica presso la sede sociale, in forza dei poteri conferitigli con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2017, cui si fa riferimento;

(nel seguito "HERA")

e

INRETE Distribuzione Energia S.p.A., con sede legale in Bologna, Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4, iscritta al Registro delle Imprese di Bologna - Codice Fiscale e Partita IVA 03479071205, con capitale sociale di euro 10.000.000 interamente versato, PEC: inrete_distribuzione@legalmail.it in persona dell'Amministratore Delegato Ing. Alessandro Baroncini, domiciliato per la carica presso la sede sociale, in forza dei poteri conferitigli con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2017, cui si fa riferimento;

(nel seguito "INRETE")

(nel seguito congiuntamente le "Parti")

PREMESSO CHE:

- la Legge del 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni, ha istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile, coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e composto dalle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dagli Enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale e che all'articolo 6 è previsto la possibilità di stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati per l'attuazione delle attività di Protezione Civile;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, ha individuato le funzioni assegnate allo Stato, alle Regioni, alle Province ed ai Comuni in materia di protezione civile;
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1166/2004 "Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di Protezione Civile" delinea il modello di intervento per i diversi rischi;
- la Legge Regionale n. 1/2005 recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile" e, in particolare, l'articolo 7 comma 2, prevede che ai lavori del Comitato regionale di Protezione Civile "*possono essere invitati, in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno, rappresentanti di altri enti pubblici e privati ed esperti appartenenti alla comunità scientifica*";
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, concernente "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze", disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Centro di coordinamento denominato SISTEMA presso la Sala Situazioni Italia del Dipartimento e dispone, al punto 3.3, anche gli interventi che i Gestori dei Servizi Pubblici, pongono in essere nel rispetto delle proprie competenze e procedure in caso di evento cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- la risoluzione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna n. 219 del 20 febbraio 2015, al punto quinto, impegna la Giunta Regionale a "promuovere con il coinvolgimento del Sistema di protezione Civile regionale, un protocollo d'intesa con le società multiservizi";
- la Giunta Regionale con Delibera n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015", per quanto qui rileva, ha dato attuazione a quanto stabilito, in particolare, negli articoli 19 e 68 dalla L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ridefinendo, a decorrere dalla data del 1 maggio 2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale di protezione civile, ridenominata "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

- è stata approvato e firmato il protocollo di intesa con Atersir sopracitato, nel quale è presente anche Hera, che definisce la cabina di regia per la gestione delle attività che riguardano la gestione dei rifiuti;
- HERA è una delle principali local utilities italiane e opera principalmente nei settori Ambiente, Energia e Idrico nel territorio della Regione Emilia Romagna, in particolare negli ambiti territoriali delle province di Modena, Ferrara, Bologna, Forlì- Cesena, Ravenna e Rimini, anche attraverso le proprie società controllate;
- HERA gestisce in regime di affidamento da parte dell’Agenzia territoriale dell’Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (Atersir) :
 - il Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) negli ambiti territoriali di Modena, Ferrara, Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini •limitatamente ai Comuni serviti indicati in apposito elenco aggiornato mediante semplice scambio di lettere tra le Parti;
 - il Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani (raccolta e trattamento) negli ambiti territoriali di Modena, Ferrara, Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini •limitatamente ai Comuni serviti indicati in apposito elenco aggiornato mediante semplice scambio di lettere tra le Parti ;
- INRETE, società interamente controllata da HERA, gestisce il servizio di distribuzione gas metano negli Ambiti Territoriali Minimi di Modena 1 e Modena 2, Bologna 1 e 2 , Forlì – Cesena, Ravenna, Ferrara e Rimini limitatamente ai Comuni serviti indicati in apposito elenco aggiornato mediante semplice scambio di lettere tra le Parti;
- in linea con gli indirizzi nazionali e regionali, è intenzione delle Parti sottoscrivere un Protocollo d’Intesa che meglio definisca gli interventi e la struttura organizzativa necessaria per fronteggiare gli eventi calamitosi che dovessero verificarsi sull’intero territorio in cui HERA ed INRETE svolgono le proprie attività di Gestore e conseguentemente delinei i rapporti tra l’Agenzia regionale, HERA ed INRETE;
- l’Autorità per l’Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) ha definito obblighi di separazione funzionale (*unbundling funzionale*) per le imprese operanti nei settori dell’energia elettrica e del gas, attualmente disciplinati dalla deliberazione 296/2015/R/com, in particolare dall’allegato Testo Integrato Unbundling Funzionale (TIUF), finalizzati ad una maggiore concorrenza, efficienza e qualità nell’erogazione dei servizi energetici;
- INRETE, in ottemperanza a quanto previsto dalla suddetta regolamentazione in materia di separazione funzionale, ha istituito il Gestore Indipendente per le attività di distribuzione del gas naturale e dell’energia elettrica, avente l’obbligo di assicurare che le attività che amministra siano gestite

secondo criteri di efficienza, economicità, neutralità e non discriminazione, in conformità all'art. 14, comma 1, del Testo Integrato Unbundling Funzionale (TIUF) sopra richiamato;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Articolo 2 – Sviluppo della collaborazione

L'Agenzia regionale, HERA ed INRETE con il presente Protocollo, perseguendo finalità di tutela degli interessi fondamentali della collettività, assicurano un ulteriore sviluppo ai reciproci rapporti istituzionali e di collaborazione, al fine di conseguire la massima efficienza ed efficacia operativa nell'ambito delle attività di previsione, prevenzione, gestione dei rischi e dei contesti emergenziali che possano risultare pregiudizievoli per la continuità dei servizi essenziali forniti su tutto il territorio regionale.

In particolare, vengono a tal fine individuate le aree di comune interesse come di seguito:

- A. Ottimizzazione delle procedure e del flusso delle comunicazioni tra le Parti, sia in ordinario che in emergenza.
- B. Definizione delle modalità per la condivisione delle reciproche risorse professionali e materiali in caso di necessità.
- C. Facilitazione del raccordo tra HERA, INRETE e le articolazioni territoriali del Sistema Regionale della Protezione Civile (Enti Territoriali e Prefetture – Uffici Territoriali del Governo UTG) con particolare riferimento all'attività di pianificazione di protezione civile.
- D. Elaborazione di moduli di formazione congiunta e di esercitazioni per incrementare la conoscenza dei rispettivi modelli organizzativi e di intervento.

I contenuti delle aree di interesse sopra indicate sono delineati in maniera più dettagliata nell'Allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Articolo 3 – Gruppo di lavoro congiunto paritetico

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel Protocollo e per consentire la pianificazione strategica degli interventi in materia è costituito un gruppo di lavoro, designato con successiva nota del Direttore dell'Agenzia regionale e composto da due rappresentanti nominati da ciascuna delle Parti, con il compito di definire, nell'ambito delle suindicate aree di comune interesse e di quanto indicato nell'allegato "A", il programma delle attività che dovrà essere presentato al Direttore dell'Agenzia regionale ed ai referenti di HERA ed INRETE per la valutazione e l'approvazione entro i successivi 4 (quattro) mesi.

Le riunioni del Gruppo di lavoro si svolgeranno presso la sede dell'Agenzia regionale e saranno convocate almeno due l'anno dal Direttore dell'Agenzia regionale.

È fatta salva la facoltà delle Parti di ampliare la partecipazione alle riunioni e alle attività del Gruppo di lavoro ad altro personale delle rispettive amministrazioni, in relazione alle tematiche da trattare.

Le Parti, tramite il Gruppo di lavoro, procederanno annualmente alla verifica dei risultati ottenuti e all'individuazione degli obiettivi da conseguire nell'anno successivo.

Articolo 4 – Promozione dell'accordo a livello territoriale

Le Parti si impegnano a diffondere sul territorio regionale i principi di collaborazione esplicitati all'interno del presente Protocollo. Forniscono altresì il proprio contributo per promuovere l'adozione, da parte delle componenti territoriali del Sistema Regionale della Protezione Civile (Enti Territoriali e Prefetture-UTG) forme di collaborazione condivise per quanto possibile omogenee fra loro.

Articolo 5 - Spese e costi

L'attuazione del presente Protocollo non comporta oneri economici a carico delle Parti.

Articolo 6 - Durata del protocollo d'intesa e revisioni

Il presente Protocollo ha durata di tre anni decorrenti dalla data della sua sottoscrizione, alla cui scadenza si intenderà tacitamente rinnovato di anno in anno alle stesse condizioni, finché da una delle Parti non venga comunicata disdetta a mezzo posta elettronica certificata da inviarsi con un preavviso di almeno 3 (tre) mesi dalla scadenza naturale dello stesso.

Le Parti prendono atto che HERA ed INRETE intervengono nel presente Protocollo in qualità di Gestori pro tempore dei Servizi pubblici locali in regime concessorio, pertanto convengono che la perdita della qualifica di Gestore di uno dei servizi gestiti e/o in uno gli ambiti territoriali di competenza farà cessare l'efficacia del presente Protocollo limitatamente alla parte relativa.

Ogni revisione del presente Protocollo dovrà essere concordata per iscritto dalle Parti.

Articolo 7 – Riservatezza

Le Parti si impegnano a concordare reciprocamente e preventivamente il livello di riservatezza di qualsiasi documento o informazione che abbiano a scambiarsi, limitandone anche la conoscenza e diffusione a quelle sole persone, uffici, organi o cariche che, per ragione della loro funzione, debbano averne cognizione. A tale proposito si evidenziano in particolare gli obblighi di riservatezza che INRETE è tenuta a garantire ai fini del rispetto delle norme di unbundling funzionale in relazione alle informazioni riservate inerenti le attività di distribuzione del gas naturale e dell'energia elettrica.

Le Parti si impegnano altresì a mantenere strettamente riservati tutti i dati, le informazioni e le notizie di cui verranno a conoscenza o che elaboreranno in esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto durante il periodo di durata dello stesso e in caso di risoluzione per qualsiasi motivo, per i successivi 2 (due) anni, salvo i dati, le informazioni e le notizie che per loro natura debbano

essere divulgati o comunicati a terzi al fine di eseguire o perfezionare gli adempimenti connessi ai servizi di cui al presente Protocollo.

HERA e l'Agazia Regionale si impegnano affinché il proprio personale ed i propri consulenti mantengano, nei confronti di chiunque, la riservatezza per quanto attiene a informazioni, cognizioni e documenti di natura riservata di pertinenza di INRETE dei quali essi venissero comunque a conoscenza.

In particolare ai sensi e per gli effetti della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) 296/2015/R/com, HERA e l'Agazia Regionale si impegnano a mantenere la più assoluta riservatezza sulle informazioni relative alle attività di distribuzione di energia elettrica e di gas naturale eventualmente acquisite negli adempimenti degli obblighi o per effetto dell'esecuzione del presente contratto.

Articolo 8 – Trattamento dei dati personali

Le Parti si danno atto che ciascuna di esse è titolare del trattamento dei dati personali dell'altra parte di cui venga in possesso in ragione e conseguenza del presente Protocollo e che tale trattamento è effettuato ai fini e per gli effetti dell'adempimento, per competenza, al Protocollo stesso. I dati personali saranno trattati dalle Parti nei limiti, nelle forme e con le modalità previste dal "Codice della Privacy". A tal fine le stesse dichiarano di essersi scambiate le reciproche informative ai sensi dell'art. 13 Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.

Articolo 9 – Referenti

Per l'attuazione del presente Protocollo le Parti indicano i seguenti referenti:

per HERA S.p.A.:

Emidio Castelli per il Servizio Idrico integrato

Stefano Amaducci per i Servizi Ambientali

per INRETE Distribuzione Energia S.p.A.:

Stefano Pelliconi per il servizio di distribuzione gas ed energia elettrica.

per l'Agazia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile:

Silvia Tinti per l'Agazia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Articolo 10 – Registrazione

Il presente Protocollo sarà registrato in solo caso d'uso con oneri a carico della Parte richiedente.

Articolo 11– Firma digitale

Il presente atto viene stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da entrambe le Parti *ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate.*

Gli effetti giuridici dello stesso decorrono dalla data di comunicazione via PEC dell'avvenuta sottoscrizione, a distanza, dell'atto a tutti i contraenti.

Il presente Protocollo è stato altresì approvato dal Gestore Indipendente di INRETE Distribuzione Energia S.p.A., ai sensi della deliberazione AEEGSI 296/2015/R/com.

In allegato:

- Allegato A

Letto, approvato e sottoscritto in firma digitale

Per l'Agenzia regionale di Protezione Civile

Il Direttore

Dott. Maurizio Mainetti

Per HERA S.p.A.

L'Amministratore Delegato

Dott. Stefano Venier

Per INRETE Distribuzione Energia S.p.A.

L'Amministratore Delegato e Gestore Indipendente

Ing. Alessandro Baroncini

ALLEGATO A

“Aree di interesse comune”

A. Procedure e flusso delle comunicazioni

Elaborazione di procedure condivise di attivazione reciproca con soglie di allertamento.

Predisposizione di format e di procedure per le comunicazioni tra le sale operative dell’Agenzia e di Hera sia in attività ordinarie che nelle varie configurazioni di risposta in emergenza.

Individuazione di un modello di intervento per le diverse fasi della gestione dell’emergenza con ruoli e compiti per l’Agenzia e per Hera S.p.A..

B. Condivisione delle risorse professionali e materiali.

Stipula di accordi specifici volti a mettere a disposizione le competenze professionali, proprie delle due strutture, in caso di emergenza e per il supporto alla pianificazione.

Individuazione delle modalità di utilizzo delle attrezzature in dotazione agli enti durante l’emergenza o le esercitazioni.

Valutazione e programmazione per l’**acquisizione di nuovi beni** e/o per apportare qualsivoglia miglioria ai beni già in dotazione, al fine di potenziare la capacità d’intervento del Sistema Regionale di Protezione Civile.

C. Raccordo tra Hera e il Sistema regionale di Protezione Civile

Supporto reciproco nelle attività di pianificazione d’emergenza di protezione civile connesse sia alla pianificazione regionale che al raccordo con la gestione del servizio fornito in emergenza.

Facilitazione del raccordo tra le componenti del Sistema regionale di Protezione Civile e le articolazioni territoriali di Hera.

Promozione della collaborazione tra i Centri operativi territoriali di coordinamento di Protezione civile ed Hera, anche attraverso incontri, individuazione di referenti locali e impulso alla definizione di accordi specifici per la risposta in emergenza, anche in funzione di rischi specifici legati al territorio.

D. Formazione congiunta ed esercitazioni

Sviluppo congiunto di specifici percorsi formativi e di aggiornamento destinati al personale di Hera e dell’Agenzia, che operano nella gestione delle emergenze, al fine di migliorare la reciproca conoscenza degli ambiti di responsabilità e di azione.

Informazione reciproca sulle iniziative di formazione svolte autonomamente sulle tematiche di interesse comune.

Programmazione di esercitazioni con simulazione di un evento rilevante per il servizio fornito, con il coinvolgimento delle strutture regionali ed alcune strutture locali, con debriefing conclusivo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 FEBBRAIO 2018, N. 252

Convenzione tra l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna e la Provincia di Rimini per l'autorizzazione alla concessione di contributi finalizzati alla gestione dell'immobile ad uso "protezione civile" sito a Rimini (RN)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i., in particolare l'art. 15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e s.m.i.;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e ss.mm.ii.;

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto-legge 15 maggio 2012 n.59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- il decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 che approva il "codice di Protezione Civile";

- la legge regionale 30 luglio 2015, N. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" con la quale è stato avviato il riordino delle funzioni territoriali e ss.mm.ii., in particolare l'art. 19 comma 3 con il quale dispone che L'Agenzia regionale di Protezione Civile istituita con la succitata L.R. n. 1/2005 è rinominata "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" ed esercita le funzioni attribuite dalla legge in parola, comprese quelle attribuite alle province, articolandole in sezioni territoriali", di seguito indicata come "Agenzia";

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 10;

Richiamate altresì le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001 n.40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4" per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)" e s.m.;

- 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e s.m.;

- 01 agosto 2017, n. 18 recante "disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2017-2019" ed in particolare, al capo III art. 16 che disciplina l'affidamento e attribuzione alle Agenzie regionali dei beni funzionali alle loro attività;

- 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020".

Tenuto conto che al fine di attuare il processo di presa in carico delle sedi ex provinciali in attuazione del percorso delineato dalla citata Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13: "Riforma del Sistema di Governo Regionale e Locale e Disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", nonché della summenzionata legge regionale 01 agosto 2017, n. 18, l'Agenzia ha preso atto delle richieste avanzate dalla Provincia di Rimini, con le quali la stessa ha manifestato l'impellente urgenza di far fronte alle spese derivanti dalla locazione e gestione dell'immobile ad uso di Protezione Civile sito in Rimini alla Via Ungheria n. 1.

Pertanto, dato atto delle seguenti comunicazioni inviate dalla Provincia di Rimini:

- Nota del 26 gennaio 2016 prot. 1733/06/08 assunta all'Agenzia con Prot. Pc/2016/0000909 del 27/1/2016;

- Nota del 10 gennaio 2017 prot. 00329/06/08 assunta all'Agenzia con Prot. Pc/2017/0000924 del 11/1/2017;

- Nota del 15 giugno 2017 prot. 1124/06/08 assunta all'Agenzia con Prot. Pc/2017/0026822 del 15/6/2017;

- Nota del 18 luglio 2017 prot. 13312/06/08 assunta all'Agenzia con Prot. Pc/2017/0032048 del 18/7/2017;

- Nota del 6 novembre 2017 prot. 19893/06/08 assunta all'Agenzia con Prot. Pc/2017/0048909 del 6/11/2017;

Dato atto che Il Direttore dell'Agenzia ha trasmesso per informazione e competenza ai Responsabili per materia della Regione Emilia-Romagna, la nota assunta al prot. pc/2017/0002053 del 16/1/2017, con la quale informa che la Provincia di Rimini, ribadendo l'avvenuto passaggio di competenza alla Regione sulle funzioni di Protezione Civile, chiede il rimborso delle spese sostenute di gestione, locazione e utenze, a far data dal 2016, anticipando che, in mancanza di riscontro, si vedrà costretta a procedere alla disdetta del contratto di locazione per non poter far fronte alle spese derivanti dalla gestione dell'immobile ad uso di Protezione Civile sito in Rimini alla Via Ungheria n. 1;

Considerato che, sulla base degli accordi intercorsi tra Regione Emilia-Romagna e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile, Il Direttore dell'Agenzia, con nota assunta al prot. nr. PC/2017/0039092 del 7/9/2017 ha comunicato alla Provincia di Rimini che, con legge di assestamento del Bilancio 2017/2019, la Regione ha assegnato le risorse necessarie per il riconoscimento di contributi alle amministrazioni locali per la gestione delle strutture operative territoriali di protezione civile nonché per l'aggiornamento tecnologico e l'implementazione della capacità operativa e funzionale e per le esigenze di protezione civile; nell'ambito di tale stanziamento rientrano le risorse per la copertura delle spese di gestione dell'immobile in parola;

Ritenuto pertanto necessario, in base alle nuove esigenze maturate, far fronte al finanziamento a favore della Provincia di Rimini per adempiere al pagamento di eventuali e relativi costi di gestione dell'immobile da parte della stessa per il mantenimento della sede di Protezione Civile CUP;

Dato atto che, si rende necessario procedere alla stipula di una Convenzione, allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, tra Agenzia regionale per la sicurezza territoriale la Protezione Civile e Provincia di Rimini, rispettando la naturale scadenza del contratto di locazione sopra citato e cioè fino al 31/12/2020, al fine di assicurare le spese di locazione e gestione inerenti l'immobile sede del CUP di Rimini sito in Via Ungheria n.1.

Dato atto altresì che, attualmente è in corso di approvazione il nuovo Piano di razionalizzazione degli spazi della Regione Emilia-Romagna che dispone anche con riferimento alle competenze gestionali della sede oggetto del presente provvedimento.

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm., per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 ad oggetto: "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 ad oggetto: "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 ad oggetto: "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie, Istituti e Nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 ad oggetto: "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 ad oggetto "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 468 del 10/4/2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia Paola Gazzolo;

A voti unanimi e palesi
delibera

Per i motivi espressi in premessa e che si intendono qui richiamati:

1) di approvare lo schema di Convenzione di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, recante "Schema di Convenzione tra Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile e Provincia di Rimini, per l'autorizzazione alla concessione di contributi, alla Provincia di Rimini, finalizzati alla locazione e gestione dell'immobile ad uso "protezione civile" sito a Rimini (RN), in via Ungheria 1, al fine di assicurare lo svolgimento ottimale delle attività e delle funzioni di protezione civile oggetto di riordino;

2) di dare atto che alla sottoscrizione dello schema di Convenzione, di cui al punto 1), provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile e il Dirigente del Servizio Affari generali e gestione risorse umane, finanziarie, patrimoniali e informatiche della Provincia di Rimini;

3) che in sede di sottoscrizione della Convenzione, che si approva con il presente provvedimento, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

4) agli oneri derivanti dalla Convenzione di cui all'Allegato A) al presente atto, si farà fronte, con le risorse finanziarie assegnate all'Agenzia e che il dirigente competente provvederà con proprio atto in conformità di quanto previsto dalla normativa regionale e statale vigente, precisando che le spese di manutenzione che si rendessero necessarie saranno concordate preventivamente tra le parti;

5) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative.

6) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

SCHEMA DI CONVENZIONE

ALLEGATO A)

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE PROTEZIONE CIVILE E PROVINCIA DI RIMINI, PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI ALLA GESTIONE DELL'IMMOBILE AD USO "PROTEZIONE CIVILE" SITO A RIMINI (RN), IN VIA UNGHERIA 1,

TRA

L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile. con sede legale _____, C.F. _____, di seguito indicata "Agenzia", rappresentata dal Direttore pro tempore autorizzato a sottoscrivere il presente atto con D.G.R. n. _____ del _____

E

Provincia di Rimini con sede legale _____, C.F. 91023860405, di seguito indicato anche semplicemente "Provincia", rappresentata dalla Dr.ssa Isabella Magnani Dirigente del Servizio Affari generali e gestione risorse umane, finanziarie, patrimoniali e informatiche, autorizzata a sottoscrivere il presente atto con Delibera _____ n. _____ del _____

I predetti enti potranno essere indicati anche semplicemente "Parti"

PREMESSO CHE

- l'Agenzia contribuisce all'attuazione del percorso di presa in carico delle sedi ex provinciali in applicazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, N. 13: "Riforma del Sistema di Governo Regionale e Locale e Disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", nonché della legge regionale 01 agosto 2017, n. 18;
- l'Agenzia ha preso atto delle richieste avanzate dalla Provincia di Rimini, con le quali ha manifestato l'impellente urgenza di far fronte alle spese derivanti dalla gestione dell'immobile ad uso di Protezione Civile sito in Rimini alla via Ungheria n. 1;
- Il Direttore dell'Agenzia ha trasmesso per informazione e competenza ai Responsabili per materia della Regione Emilia Romagna, la nota assunta al prot. pc/2017/0002053 del 16/01/2017, con la quale informa che la Provincia di Rimini ribadisce l'avvenuto passaggio di competenza alla Regione delle funzioni di Protezione civile e chiede, pertanto, il rimborso delle spese sostenute per gestione, locazione e utenze, a far data dal 2016, anticipando, che in mancanza di riscontro la Provincia di Rimini si vedrà costretta a procedere alla disdetta del contratto di locazione per non poter far fronte alle spese derivanti dalla gestione dell'immobile ad uso di Protezione civile sito in Rimini alla via Ungheria n. 1;
- sulla base degli accordi intercorsi tra Regione Emilia Romagna e Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e protezione civile, Il Direttore dell'Agenzia con nota assunta al prot. nr. PC/2017/0039092 del 07/9/2017 ha comunicato alla Provincia di Rimini che, con legge di assestamento del Bilancio 2017/2019 la Regione ha assegnato le risorse necessarie per il riconoscimento di contributi alle amministrazioni locali per la gestione delle strutture operative territoriali di protezione civile nonché per l'aggiornamento tecnologico e l'implementazione della capacità operativa e funzionale e per le esigenze di protezione civile; nell'ambito di

tale stanziamento rientrano le risorse per la copertura delle spese di gestione dell'immobile in parola.

- con deliberazione della Giunta regionale n. ____ del _____ è stato approvato lo schema di Convenzione in oggetto

TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

FINALITA'

La presente Convenzione ha la finalità di soddisfare il pubblico interesse, comune alle Parti, di contribuire e facilitare l'attuazione del percorso di attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, N. 13: "Riforma del Sistema di Governo Regionale e Locale e Disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" mantenendo la funzionalità dell'immobile ad uso protezione civile, sito a Rimini, in Via Ungheria 1.

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2

OGGETTO

La presente Convenzione disciplina l'accordo tra le Parti finalizzato a soddisfare la continuità di un importante servizio per il territorio dell'Emilia Romagna per la gestione dell'immobile ad uso protezione civile e sede del Coordinamento di Protezione Civile di Rimini, sito alla via Ungheria n. 1.

Art. 3

Impegno delle parti

L'Agenzia provvederà all'assegnazione di contributi a favore della Provincia di Rimini, per la copertura dei costi di gestione dell'immobile, ivi comprese le spese di manutenzione che si rendessero necessarie, previo accordo tra le parti.

ART. 4

Spese di locazione e gestione immobile e modalità di erogazione

L'Agenzia s'impegna a rimborsare alla Provincia di Rimini, le spese sostenute per il pagamento del canone di locazione dell'immobile in questione a far data dal 01/01/2016 fino al 31/12/2017, previa presentazione della documentazione attestante l'avvenuto pagamento.

Il canone per gli anni 2016 e 2017 ammonta, rispettivamente, ad € 77.864,84 e ad € 78.400,00, Iva al 22% inclusa e, sarà rimborsato entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione.

Per gli anni 2018, 2019 e 2020 l'Agenzia riconosce un contributo alla Provincia per il pagamento degli importi relativi al canone del contratto di locazione, di cui la Provincia rimane titolare; tale contributo sarà versato alla Provincia entro il mese di febbraio di ogni anno.

Art.5

Altri oneri

L'Agenzia, provvede al rimborso alla Provincia delle spese dalla stessa sostenute per gli anni 2016-2017 necessari al funzionamento del CUP di Rimini. L'Agenzia inoltre, provvederà, contestualmente, alle verifiche delle utenze telefoniche da mantenere in uso e ad individuare i soggetti competenti alla presa in carico delle medesime.

ART. 6**DURATA DELLA CONVENZIONE**

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31/12/2020.

ART.7**TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Le Parti danno atto che ciascuna di esse è titolare del trattamento dei dati personali dell'altra parte di cui venga in possesso in ragione e conseguenza della presente Convenzione e che tale trattamento è effettuato ai fini e per gli effetti dell'adempimento, per competenza stessa. I dati personali saranno trattati dalle Parti nei limiti, nelle forme e con le modalità previste dal "Codice della Privacy". A tal fine le stesse dichiarano di essersi scambiate le reciproche informative ai sensi dell'art. 13 Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m..

Art. 8**CONTROVERSIE**

Per ogni eventuale controversia derivante dalla applicazione della presente convenzione è competente il foro di Bologna.

Art. 9**Registrazione**

La presente Convenzione, redatta in forma di scrittura privata, non è soggetta a registrazione ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro".

La presente convenzione non è soggetta ad imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 16/1/1972, n. 642.

La presente Convenzione viene stipulata in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da tutte le Parti ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m. e norme collegate.

Gli effetti giuridici della Convenzione decorrono dalla data di comunicazione tramite PEC a tutti i contraenti dell'avvenuta sottoscrizione.

Letta, approvata e sottoscritta digitalmente.

Per la Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la protezione civile
Bologna li, __/__/__

(documento firmato digitalmente)

Per la Provincia di Rimini
(BO)li, __/__/__

(documento firmato digitalmente)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MARZO 2017, N. 258

L.R. 14/99, inserimento del Comune di Fontevivo (PR) nell'Elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di modificare l'elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte allegato alla deliberazione di Giunta regionale n. 154 del 2001 e ss. mm., inserendo il Comune di Fontevivo (PR) per tutto l'anno e per tutto il territorio;
2. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MARZO 2018, N. 374

Art. 16 L.R. 14/99 e ss.mm.ii., inserimento del Comune di Castelnuovo Rangone (MO) nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 16 della legge regionale 5 luglio 1999, n. 14, ai sensi del quale la Giunta regionale individua i comuni ad economia prevalentemente turistica e le città d'arte da sottoporre alla disciplina dell'art. 12 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, su proposta motivata del Comune che indica le parti del territorio comunale interessate e i relativi periodi. Detta proposta è avanzata previa concertazione con le associazioni imprenditoriali, sindacali e dei consumatori. Decorsi tre mesi dall'inizio del procedimento di concertazione, il Comune può comunque prescindere;

Rilevato che la lettera d-bis) del comma 1 dell'articolo 3 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, introdotta dal decreto legge 98/2011 e modificata dal decreto legge 201/2011, riconosce in tutti i comuni, e non più nei soli comuni ad economia prevalentemente turistica e nelle città d'arte, la possibilità per gli esercenti il commercio in sede fissa di determinare liberamente gli orari e i turni di apertura;

Ritenuto tuttavia ancora necessario procedere all'istruttoria delle istanze di riconoscimento quale comune ad economia prevalentemente turistica o città d'arte, sia per portare a termine i procedimenti avviati dai comuni, sia perché detto riconoscimento può essere richiamato da altre normative, ulteriori rispetto a quelle del commercio;

Considerato che l'attuale quadro normativo di completa liberalizzazione in materia di orari e turni di apertura degli esercizi commerciali ha come conseguenza che il riconoscimento come comune ad economia prevalentemente turistica e città d'arte non incide più sulla concorrenza tra imprese e sugli orari di lavoro, facendo pertanto scemare l'obbligatorietà del procedimento concertativo previsto dal citato art. 16 della legge regionale 14/1999;

Vista la deliberazione di Giunta regionale del 13 febbraio 2001, n. 154, avente ad oggetto "L.R. 5 luglio 1999, n. 14, art. 16:

individuazione dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte", il relativo allegato parte integrante e le successive modifiche;

Preso atto che il Comune di Castelnuovo Rangone (MO), con deliberazione di Giunta comunale n. 13 del 29/1/2018 (ns PG/2018/72313 del 2 febbraio 2018 e successiva integrazione PG/2018/95337 del 12 febbraio 2018), ha motivatamente chiesto di essere inserito nel suddetto elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte;

Dato atto dell'istruttoria eseguita con esito positivo dal Servizio Turismo, commercio e sport, che trattiene agli atti l'istanza sopra indicata;

Ritenuto di accogliere l'istanza del Comune di Castelnuovo Rangone (MO);

Visti, inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamento 2018-2020", comprensivo della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007";

- le Deliberazioni di Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25/1/2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016 e n. 975 del 3/7/2017;

- la Determinazione del Direttore della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 19445 dell'1 dicembre 2017 "Conferimento di un incarico dirigenziale di Responsabile di servizio ad interim presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di modificare l'elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte allegato alla deliberazione di Giunta regionale n. 154 del 2001 e ss. mm., inserendo il Comune di Castelnuovo Rangone (MO) per tutto l'anno e per tutto il territorio;

2. di dare atto, infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative

richiamate in parte narrativa;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 FEBBRAIO 2018, N. 268

L.R. n. 8/2017 - Approvazione del progetto "Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale" e del relativo schema di contratto

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale n. 8 del 31 maggio 2017 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive" ed in particolare la lettera f) del comma 4) dell'art. 1), laddove stabilisce che la Regione promuove la realizzazione di grandi eventi sportivi, nonché di eventi di rilievo regionale o locale, idonei a creare occasioni di sviluppo per il territorio con importanti ricadute culturali, turistiche ed economiche anche avvalendosi delle proprie società in house;

Richiamata la Legge regionale n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";

Richiamata la propria deliberazione n. 613 in data 15/5/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/5/2017;

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia-Romagna;

Dato atto di quanto contenuto nella nota prot. PG/2018/0100961 del 13/2/2018 a firma Presidente della Giunta regionale con la quale, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 1, comma 4, lettera f della L.R. 31 marzo 2017, n. 8, si comunicava ad APT Servizi srl:

- l'intenzione di avvalersi della suddetta società in house per individuare e promuovere la realizzazione di grandi eventi sportivi che, per le loro caratteristiche di unicità, attrattività, interesse nei confronti di atleti provenienti da altre Regioni italiane e anche da altri Stati europei e extraeuropei, possano rappresentare un'occasione di sviluppo per il territorio emiliano-romagnolo con significative ricadute sull'economia turistica;

- di elaborare il progetto con le suddette caratteristiche e di proporlo alla Regione tenuto conto delle seguenti indicazioni di massima: forte attenzione a manifestazioni dedicate ai giovani; ampiezza dell'area territoriale di interesse; eventi organizzati in vaste aree appenniniche;

- di presentare una proposta progettuale del valore finanziario non superiore a euro 400.000,00, avendo a riferimento le dispo-

nibilità previste dal Bilancio regionale di previsione per l'anno 2018 ed in particolare dello stanziamento sul Cap. 78742;

Preso atto che con nota del 19/2/2018 trasmessa con pec in data 20.02.2018 e acquisita agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport con prot. n. PG/123910 del 21/2/2018, avente ad oggetto: Progetto "Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale", APT Servizi s.r.l. ha trasmesso:

a) il Progetto Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale che la società prevede di realizzare per l'anno 2018 completo del Piano delle attività strutturato in 6 macro azioni esecutive;

b) la scheda tecnico-finanziaria riportante il quadro complessivo dell'impiego del budget previsionale di Euro 400.000,00 IVA inclusa;

Preso inoltre atto che, ad integrazione della documentazione sopradescritta, con nota prot. 16/18 del 22/2/2018 trasmessa con pec di pari data ed acquisita agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport con Prot. PG/129115 del 22/2/2018 APT Servizi srl ha dichiarato che la scheda tecnica del progetto è stata redatta secondo i criteri di seguito riportati:

- per quanto riguarda la previsione del costo del gruppo di lavoro incaricato della gestione del progetto, APT Servizi srl agisce attraverso procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato. Per quanto riguarda il personale dipendente, il costo è stato stimato tenendo conto del CCNL del commercio, in ogni caso in coerenza con i costi standard del contratto Regioni e Autonomie locali di cui alla D.G.R. n. 1520/2016;

- la somma del costo delle unità di personale interne ed esterne, imputato parzialmente nel gruppo di lavoro, non supera complessivamente il totale del costo annuo di ogni dipendente e collaboratore;

- è stata imputata una quota forfetaria di costi generali per la gestione del progetto inferiore al 15% del costo di personale. Tale stima è stata effettuata sulla base dei costi storici dell'anno precedente. Inoltre si dichiara che ai fini della valutazione della congruità della proposta e delle verifiche degli organi interni di controllo dell'APT Servizi srl, si determinano le imputazioni ai centri di costo in cui è articolato il bilancio di previsione di APT, dei costi delle diverse voci di spesa che compongono i singoli progetti;

- sono stati imputati i costi complessivi per la realizzazione delle azioni;

Dato atto che la proposta esecutiva trasmessa da APT Servizi s.r.l. di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto:

- risulta pertinente e coerente rispetto alle disposizioni di cui alla citata L.R. 8/2017 ed in particolare con quanto stabilito alla lettera f) del comma 4) dell'art. 1);

- risulta coerente e completa rispetto alle indicazioni di cui alla citata nota a firma Presidente della Giunta regionale prot. PG/2018/0100961 del 13/2/2018;

Considerato inoltre che:

- con propria deliberazione n. 514 dell'11 aprile 2016 è stato avviato il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dei commi 611-616 dell'art. 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015);
- in base a tale deliberazione è confermato l'interesse pubblico al mantenimento della propria società in house APT Servizi S.r.l, come peraltro ribadito con propria deliberazione n. 2326 del 21 dicembre 2016;

Richiamati, in particolare:

- l'art. 5 e 192 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici";
- l'art. 16 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

Dato atto che in quanto società in house della Regione APT Servizi s.r.l. è soggetta ad una pluralità di controlli riferibili, in sintesi, alle seguenti verifiche:

- rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;
- coerenza delle modalità di reclutamento del personale e conferimento di incarichi con i criteri e le modalità individuate dalla Regione;
- contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;
- rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013;

Dato inoltre atto che il Servizio regionale competente ha provveduto a trasmettere, con prot. n. 12679 del 9 febbraio 2018, la richiesta di iscrizione della società APT Servizi srl all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, previsto all'art. 192, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm., nonché ai sensi dell'art. 192, comma 2, del medesimo decreto;

Atteso che, ai sensi del richiamato art. 16 del D. Lgs. n. 175/2016, le società in house sono tenute ad effettuare i propri acquisti secondo le disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016, fermo restando quanto previsto dall'art. 192;

Considerato inoltre che:

- APT Servizi s.r.l. ha proposto alla Regione di realizzare la commessa relativa al Progetto "Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale" per l'anno 2018, al prezzo complessivo di Euro 400.000,00 IVA ed ogni altro onere incluso;
- APT Servizi s.r.l. ha dichiarato che le attività si realizzeranno entro il 31 dicembre 2018;

Richiamati:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 27 dicembre 2017, n.25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n.26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)"

- la L.R. 27 dicembre 2017, n.27 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che la copertura finanziaria è assicurata dalla disponibilità di € 400.000,00 sul pertinente Capitolo 78742 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2018;

Ritenuto pertanto:

- di approvare il Progetto "Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale" per l'anno 2018, al prezzo complessivo di Euro 400.000,00 IVA ed ogni altro onere incluso, completo di Scheda tecnico finanziaria, di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di approvare il relativo schema di contratto di cui all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'importo di € 400.000,00, nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione Quadro sottoscritta il 25/05/2017, che stabilisce tra l'altro le modalità di rendicontazione della commessa;

- di stabilire che il Responsabile del Servizio competente provveda, con proprio atto, in seguito alle verifiche di cui all'art. 192 del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm., alla formalizzazione dell'incarico ad APT Servizi srl per la realizzazione del sopracitato Progetto "Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale", al relativo impegno della somma prevista ed alla sottoscrizione del contratto;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019", comprensivo della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017, n. 477/2017 e n. 975/2017;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 19445 del 1/12/2017, avente ad oggetto: "Conferimento di un incarico dirigenziale di responsabile di servizio ad interim presso la Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare il Progetto "Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale" completo di apposita Scheda tecnico finanziaria, la cui documentazione è stata trasmessa da APT Servizi s.r.l. con nota trasmessa via pec il 20/2/2018 e successiva nota prot. n. 16/18 trasmessa via pec il 22/2/2018, che in Allegato 1 al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di approvare il relativo schema di contratto di cui all'Al-

legato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'importo di € 400.000,00 IVA ed ogni altro onere incluso, nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione Quadro sottoscritta il 25/05/2017, che stabilisce tra l'altro le modalità di rendicontazione della commessa;

3. di disporre che il Responsabile del Servizio regionale competente provveda, con proprio atto, in seguito alle verifiche di cui all'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm., alla formalizzazione dell'incarico ad APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del Progetto di cui al punto 1., al relativo impegno della somma prevista ed alla sottoscrizione del contratto sulla base dello schema approvato con la presente deliberazione;

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1**PROGETTO: Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale**

<u>Soggetto attuatore:</u>	APT Servizi srl
<u>Nome del progetto:</u>	Progetto Speciale – Azioni di promozione di Grandi Eventi Sportivi di interesse regionale
<u>Costo del progetto speciale:</u>	€ 400.000,00 (lordo IVA 22%)

Premessa

Preso atto della volontà espressa tramite PEC, PG/2018/100961 del 13/12/2018, dal Servizio Turismo, Commercio e Sport della Regione, in coerenza con quanto stabilito nella LR 8, del 31 maggio 2017, Art.1 , comma 4, lettera f, avente ad oggetto: "Norme per la Promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive", di:

- sviluppare un progetto di valorizzazione di manifestazioni sportive con le seguenti caratteristiche: Forte attenzione a manifestazioni dedicate ai giovani; ampiezza dell'area territoriale d'interesse in merito alla partecipazione degli atleti; eventi sportivi organizzate in vaste aree appenniniche e capaci di coinvolgere la partecipazione di una molteplicità di soggetti pubblici e privati in un'ottica di rivitalizzazione e fruizione territoriale avendo a riferimento la sostenibilità ambientale;
- realizzare un progetto innovativo finalizzato allo sviluppo di azioni promozionali a supporto di grandi eventi sportivi, che a fronte delle loro peculiari caratteristiche e della loro notorietà, possano configurarsi come manifestazioni che portano valore aggiunto all'offerta turistica dei territori e delle destinazioni turistiche emiliano-romagnole, favorendo l'incoming turistico e la conoscenza dell'Emilia-Romagna come location ideale per

l'organizzazione di importanti iniziative sportive;

- affidare tale progetto innovativo ad APT Servizi, società in house providing della Regione Emilia-Romagna, con competenze tecniche, organizzative e gestionali necessarie per ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, anche mediante l'integrazione sinergica con le attività di promozione turistica annualmente realizzate dalla società stessa su commessa della Regione Emilia Romagna ed inserite nel Piano marketing 2018 e in coerenza con la LR 4/2016.

Siamo a sottoporre la seguente proposta tecnico economica.

Quadro di riferimento e obiettivi

I dati 2015 dell'Osservatorio Turismo nazionale dedicato allo sport mostrano il seguente scenario:

- a. Sono circa 27 milioni gli italiani che praticano sport
- b. Il turismo sportivo genera oltre 60 milioni di pernottamenti in strutture ricettive italiane.
- c. Giro d'affari annuo stimato in 6,3 mld di euro per l'anno 2015
- d. 1 italiano su 4 sceglie la meta delle proprie vacanze anche in virtù dell'offerta sportiva.
- e. All'interno degli eventi di carattere sportivo si conferma il ciclismo, il football/beach soccer e il Volley/beach volley come discipline ad alto impatto di incoming turistico

Le attività qui di seguito riepilogate, che APT Servizi andrà a realizzare nell'ambito del progetto "Azioni di Promozione di Grandi Eventi Sportivi di Interesse Regionale" perseguono gli obiettivi delineati dalla Regione Emilia-Romagna

Obiettivo:

- Generare importanti flussi di incoming turistico nelle destinazioni dell'Emilia Romagna attraverso azioni di promo-commercializzazione legate a grandi eventi sportivi

- Favorire la comunicazione di iniziative sportive-prodotto turistico, in grado di valorizzare la destinazione dell'Emilia Romagna, come location ideale per la programmazione di grandi eventi sportivi
- Posizionare, valorizzare e comunicare le infrastrutture sportive presenti nella regione Emilia Romagna quali attrattori privilegiati di grandi kermesse sportive a livello nazionale ed internazionale

Target:

- Segmenti con profili definiti, coerenti con gli obiettivi indicati nel progetto

Mercati:

- Italia ed extraeuropei

Piano delle attività

Il progetto si articolerà attraverso azioni promozionali, di comunicazione e di supporto alla promo-commercializzazione dell'offerta del turismo sportivo. Saranno promossi i grandi eventi sportivi di particolare pregio e capaci di generare un forte impatto mediatico sui principali media nazionali: TV, quotidiani, radio e web. Gli eventi sportivi prodotto turistico oggetto degli interventi di valorizzazione saranno caratterizzati da una forte notorietà e capacità d'attrazione verso potenziali turisti *special interest*, con particolare riferimento ad eventi legati prioritariamente al ciclismo, basket, football, beach soccer, volley e beach volley e running outdoor, assumendo così una forte valenza di incoming turistico. Le iniziative dovranno interessare più location della regione Emilia Romagna per garantire massima valorizzazione dell'intero territorio.

Schema attuativo macro azioni di intervento

1. Running outdoor

Nell'ambito delle strategie di intervento per la valorizzazione del territorio appenninico attraverso azioni sistemiche di supporto ad eventi sportivi che possono essere un concreto volano per un'economia turistica rispettosa dell'ambiente e caratterizzata da valori di forte sostenibilità, si è individuata nell'Alta Via dei Parchi una delle direttrici strategiche. L'anno 2018 vedrà

infatti questo tracciato di valenza regionale interessato dalla AVP 501 Ultra Trail, una gara podistica di resistenza e di lungo percorso che porterà sul territorio appenninico atleti provenienti da varie nazioni. Si tratta di un evento regionale unico nel suo genere, che vedrà l'impegno di Enti locali, Enti Parco, Gal, che in sinergia lavoreranno per la piena riuscita della manifestazione.

Costo di previsione intervento regionale attraverso APT Servizi srl per realizzazione campagna di comunicazione e promozione:

Euro 50.000,00

2. Il Calcio giovanile

Mai come in questo momento storico è necessario, anche attraverso le opportunità offerte dalla L.R. 8/2017, promuovere campagne di comunicazione e promozione in ambito calcistico per sensibilizzare i bambini e i giovani verso temi quali la lotta al doping, la "buona competitività", il valore sociale del gruppo e della squadra, la pratica sportiva quale strumento per una crescita psichica e fisica equilibrata. APT Servizi srl ha individuato un evento molto significativo, di importanza nazionale, che può prestarsi come vetrina per la comunicazione e la promozione della Regione Emilia-Romagna: la fase finale del Campionato Primavera Calcio che si svolgerà a Reggio Emilia.

Costo di previsione intervento regionale attraverso APT Servizi srl per realizzazione campagna di comunicazione e promozione:

Euro 70.000,00

3. I giovanissimi e lo sport

Educare allo sport vuol dire educare a stili di vita corretti, basati sulla salute e sul benessere psico-fisico. Per amare la pratica sportiva è necessario praticarla fin dai primi anni di vita ed è indispensabile conoscere le tante poter conoscere le tante pratiche sportive esistenti per poter scegliere quella più vicina alle proprie capacità. Per tali motivazioni si ritiene importante sostenere e promuovere iniziative sportive di valenza nazionale e di carattere multidisciplinare organizzate per le fasce dei più giovani. Il Trofeo CONI Under 14, che si svolgerà a Rimini e vedrà la presenza sul territorio regionale di 4000 giovani atleti, è una delle manifestazioni più importanti a livello nazionale dedicate ai giovanissimi sia per numero di partecipanti che per numero di discipline sportive praticate. La sua organizzazione sul territorio

regionale rappresenta non solo uno straordinario evento sportivo, ma anche una concreta opportunità per il turismo emiliano-romagnolo sia per l'elevato numero di ospitalità necessarie per accogliere atleti e familiari, sia per presentare a tante persone le ricchezze del nostro territorio.

Costo di previsione intervento regionale attraverso APT Servizi srl per realizzazione campagna di comunicazione e promozione:

Euro 70.000,00

4. La vocazione ciclistica

Il mito di Pantani è un mito nato in Romagna, terra di grandi appassionati e praticanti di ciclismo, terra di campioni come Marco, Davide Cassani, come Ercole Bandini. L'amore per questo sport va preservato e va diffuso verso i giovani con tutta la forza possibile e promuovendo quell'etica sportiva assolutamente necessaria per combattere la pratica più antisportiva: il doping. Per fare questo è necessario promuovere manifestazioni ciclistiche rivolte ai giovani, di valenza internazionale, di forte interesse per tutto il territorio emiliano-romagnolo. Nel 2018 ben 4 tappe del Giro d'Italia Under 23 attraverseranno la nostra Regione. Un'occasione di grande spettacolo per la nostra gente, un'opportunità per ospitare atleti e accompagnatori, per far conoscere vaste aree del territorio emiliano-romagnolo.

La seconda manifestazione che si intende promuovere, è la Coppi e Bartali, una manifestazione di altissimo valore internazionale che si svolgerà sul territorio regionale e rappresenterà un'occasione unica per promuovere congiuntamente il valore dello sport, il territorio emiliano-romagnolo, il turismo di vaste aree territoriali, la Regione Emilia Romagna Terra con l'anima, terra di sport.

Costo di previsione intervento regionale attraverso APT Servizi srl per realizzazione campagna di comunicazione e promozione:

Euro 115.000,00

5. Un evento straordinario in Emilia-Romagna

I Campionati Mondiali di Pallavolo. Un appuntamento di grande richiamo, nell'ambito dei Mondiali organizzati congiuntamente da Italia e Bulgaria, che si svolgerà a Bologna e porterà nella città migliaia di sportivi. Un'occasione prestigiosa per proporre Bologna su una vetrina internazionale. Un veicolo di strategica importanza sul quale costruire una

campagna promozionale di valorizzazione sportiva e, in particolare, di forte respiro turistico.

Costo di previsione intervento regionale attraverso APT Servizi srl per realizzazione campagna di comunicazione e promozione:

Euro 40.000,00

6. Summer &S port:

La riviera romagnola al top per l'offerta estiva Beach volley e beach soccer la fanno da padrona lungo la riviera romagnola e portano sulle nostre spiagge migliaia di atleti e centinaia di migliaia di turisti che scelgono le nostre località marine al top (a livello internazionale) per l'offerta di sport on the beach. La spiaggia è il luogo di incontro strategico fra la pratica sportiva e il turismo. Si tratta di un patrimonio che va salvaguardato, arricchito, valorizzato. Si tratta di un connubio che rende competitiva la nostra industria turistica a livello mondiale.

Costo di previsione intervento regionale attraverso APT Servizi srl per realizzazione campagna di comunicazione e promozione di questa macro azione:

Euro 50.000,00

Timing del progetto complessivo

Il progetto si concluderà in tutte le sue parti entro il 31/12/2018

Costo totale delle azioni: € 400.000,00 (comprensivi di IVA 22%)

Vedi Scheda Tecnica allegata

APT Servizi agirà inoltre attraverso procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato e in ottemperanza al DL 50/2016 e relativo correttivo del Codice Appalti Pubblici.

Committente Regione Emilia-Romagna				
SCHEDA TECNICA PROGETTO				
"AZIONI DI PROMOZIONE DI GRANDI EVENTI SPORTIVI DI INTERESSE REGIONALE"				
Previsione Costi	Budget			
	imponibile	IVA inclusa	imponibile	Euro IVA inclusa
A1 - Costi indiretti				0,00
B - Costi diretti			327.459,29	399.500,00
B1 - Risorse umane	3.688,52	4.500,00		
B2 - Azioni	323.770,77	395.000,00		
Running outdoor				
Il calcio giovanile				
I giovanissimi e lo sport				
La vocazione ciclistica				
Un evento straordinario in Emilia-Romagna				
Summer & Sport				
A2 - Costi generali			409,83	500,00
TOTALE PROGETTO			327.869,12	400.000,00
Legenda:				
A1 - Costi indiretti - Sono ricompresi in questa voce cancelleria e materiali di consumo, utenze, polizze assicurative, ammortamenti, affitti e i costi generali dell'azienda per l'area informatica.				
A2 - Costi generali - Sono ricompresi in questa voce il costo degli organi sociali, parte del lavoro dei dipendenti non direttamente imputabili al progetto, le consulenze legali, fiscali e notarili, le spese di formazione e trasferta non direttamente imputabili ai progetti, gli oneri finanziari e tributari.				
B1 - Risorse umane - Sono ricompresi in questa voce il costo del lavoro relativi ai dipendenti impiegati per la realizzazione dei progetti e parte del costo delle collaborazioni esterne impiegate per la realizzazione del progetti.				
B2 - Azioni - Sono ricompresi in questa voce i costi delle azioni dei progetti.				

ALLEGATO 2**SCHEMA DI CONTRATTO**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, nella sede della Regione Emilia Romagna, posta in Bologna, Viale A. Moro n. 52,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379), come da determinazione dirigenziale n. _____ in data _____

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia Romagna persegue il riconoscimento del valore sociale della pratica sportiva in ogni sua forma espressiva come strumento per la realizzazione del diritto alla salute e al benessere psico-fisico delle persone, nonché per la valorizzazione sociale ed economica dei territori ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 8 del 31 maggio 2017, ed in particolare, promuove la realizzazione di grandi eventi sportivi, nonché di eventi di rilievo regionale o locale, idonei a creare occasioni di sviluppo per il territorio con importanti ricadute culturali, turistiche ed economiche anche avvalendosi delle proprie società in house ai sensi del comma 4), lettera f) del citato art. 1 della L.R. 8/17;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia Romagna, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali ai sensi dell'art. 10, 1° comma della L.R. n. 4/2016 e successive modificazioni:
 - la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;

- l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
- l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
- la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
- la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
- il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;
- in coerenza con quanto stabilito dall'art. 1, comma 4), lettera f) della L.R. 8/17 e dell'art. 10, comma 1) della L.R. n. 4/2016 e successive modificazioni, la Regione si avvale di APT Servizi S.r.l. quale suo strumento operativo per la realizzazione del progetto oggetto del presente contratto;

Viste:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/05/2017;
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 25/05/2017;
- la deliberazione di Giunta regionale n. ____ in data _____, concernente: "_____";
- la determinazione dirigenziale n. ____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente: "_____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL CONTRATTO

In esecuzione di tutto quanto disposto con la deliberazione n. _____ e con la determinazione dirigenziale n. _____ del _____, la Regione Emilia Romagna affida ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Via A. Moro 62, la realizzazione del Progetto "Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale" (Codice Unico di Progetto -----), secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. ed approvata con deliberazione di Giunta regionale n. _____ del _____, che di seguito si riassume:

PROGETTO	BUDGET
Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale	IVA inclusa
Macro azione "Running outdoor"	50.000,00
Macro azione "Il Calcio giovanile"	70.000,00
Macro azione "I Giovanissimi e lo sport"	70.000,00
Macro azione "La Vocazione ciclistica"	115.000,00
Macro azione "Un evento straordinario in Emilia-Romagna"	40.000,00
Macro azione "Summe & Sport"	50.000,00
Risorse umane	4.500,00
Costi generali	500,00
TOTALE	400.000,00

ARTICOLO 2

DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha effetto dalla data di sottoscrizione e le attività saranno effettuate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2018 e dovranno essere rendicontate entro il 31/01/2019.

I termini relativi alla conclusione delle attività ed alla relativa rendicontazione potranno essere prorogati su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti con la determinazione dirigenziale n. _____ del _____ in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 3

COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L. PROCEDURE
TECNICHE

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 613/2017, che si intendono qui integralmente richiamate.

In particolare, il referente interno per le attività oggetto del contratto annuale 2018 è la Dott.ssa Liviana Zanetti, Presidente di APT Servizi s.r.l.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

ARTICOLO 4

RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assume a suo carico l'onere di Euro 400.000,00 (IVA 22% inclusa), che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste, documentazioni ed autocertificazioni, presentate da APT Servizi stessa con le modalità previste all'art. 4 della Convenzione Quadro approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 613/2017, che qui si intendono integralmente richiamate, nel rispetto della vigente normativa contabile, nonché dell'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, come di seguito specificati:

1. una prima quota pari ad almeno il 30% dell'importo della commessa, nonché ulteriori quote fino ad un massimo dell'80% dell'importo stesso, saranno liquidate a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
2. il saldo finale sarà liquidato a seguito di presentazione della seguente documentazione:
 - una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi la realizzazione delle singole macro azioni del progetto e i risultati conseguiti;

- rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto, certificato da un soggetto esterno abilitato alla certificazione;
- dichiarazione del legale rappresentante relativa all'equivalenza del costo delle unità di personale impiegate ai costi standard come ridefiniti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1520/2016;
- dichiarazione del legale rappresentante che per l'utilizzo di fornitori esterni/expertise professionali la società ha utilizzato procedure di selezione trasparenti, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane e del relativo costo alle condizioni di mercato;
- dichiarazione del legale rappresentante che relativamente alla acquisizione di lavori, beni o servizi la società ha utilizzato le procedure previste dal D.Lgs. n. 50/2016;
- dichiarazione del legale rappresentante che le spese generali di struttura non superano la percentuale del 15% dell'importo complessivo delle spese per personale;

Le relazioni ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da idonei materiali a dimostrazione della attività svolta.

Le fatture saranno emesse secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA20T0.

ARTICOLO 5

EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l. la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

ARTICOLO 6

DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

ARTICOLO 7

RAPPORTO FRA LE PARTI

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

ARTICOLO 8

CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER APT SERVIZI SRL

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 FEBBRAIO 2018, N. 270

L.R. n. 4/2016 - Approvazione modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 786/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.;

Vista la legge regionale 25 marzo 2016 n. 4 “Ordinamento turistico regionale – Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)” e ss.mm.;

Richiamate la seguente propria deliberazione n. 786/2017 “L.R. 4/2016 e s.m. art. 5 - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promo-commercializzazione turistica”, così come modificata dalla propria deliberazione n. 1360/2017, in particolare il paragrafo 3 “Modalità procedurali e misura del finanziamento regionale” del Capitolo 3 “Modalità, procedure e termini per il finanziamento delle attività delle Destinazioni Turistiche” dell’Allegato 1);

Valutata l’opportunità di ridefinire alcune procedure sulla base delle esigenze effettivamente rilevate;

Ritenuto pertanto opportuno modificare, come evidenziato nella parte dispositiva, l’Allegato 1) alla propria deliberazione n. 786/2017 e s.m.;

Visti:

- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017, e n. 975/2017;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e s.m., per quanto applicabile;

Vista la determinazione dirigenziale n. 19445 del 1/12/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore Regionale al Turismo e Commercio

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di apportare al paragrafo 3 “Modalità procedurali e misura del finanziamento regionale” del capitolo 3 “Modalità, procedure e termini per il finanziamento delle attività delle Destinazioni Turistiche” dell’Allegato 1) alla propria deliberazione n. 786/2017 “L.R. 4/2016 e s.m. art. 5 - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promo-commercializzazione turistica” e s.m., le seguenti modifiche:

a) al capoverso “Il finanziamento regionale al Programma di promo-commercializzazione turistica può essere concesso quale contributo in misura fino all’80% della spesa complessiva ammissibile, limitatamente alle risorse disponibili sul Cap. 25585 “Contributi alle Destinazioni turistiche per progetti di marketing e di promozione turistica in particolare per il mercato italiano (art. 7 e 12 L.R. 25 marzo 2016, n. 4)””, sostituire le parole “all’80% della spesa complessiva ammissibile” con le parole “al 90% della spesa complessiva ammissibile, comprensiva delle spese generali forfetarie di cui al successivo capoverso”;

b) dopo il capoverso di cui al punto precedente, aggiungere l’ulteriore capoverso: “Per la realizzazione del Programma di promo-commercializzazione turistica sono ammesse spese generali forfetarie in misura fino al 10% della spesa ammissibile relativa alle azioni progettuali del medesimo programma”;

2. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

3. pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 FEBBRAIO 2018, N. 271

L.R. n. 4/16 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 1458/17 - Ridefinizione delle spese ammesse a contributo e conferma dei contributi concessi ai Comuni di Comacchio e di Savignano Sul Rubicone per i rispettivi Progetti Speciali 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di

bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.;

Vista la Legge regionale 25 marzo 2016 n. 4 “Ordinamento turistico regionale – Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)” e ss.mm.;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 783 del 5/6/2017 “L.R. 4/16 art. 7 comma 4 - Approvazione procedure di concertazione per la realizzazione dei progetti speciali realizzati dagli enti locali”;

- n. 1458 del 2/10/2017 “L.R. 4/16 art. 7 comma 4 - Secondo atto di assegnazione e concessione contributi a enti locali vari per progetti speciali 2017 in attuazione propria delibera 783/2017”;
- n. 113 del 31/1/2018 “LR 4/16 - Parziale modifica della DGR 783/2017 e dei criteri di rendicontazione dei Progetti Speciali 2017”;

Considerato che con la precitata propria deliberazione n. 1458/2017 sono stati, tra l’altro, concessi i seguenti contributi:

- al Comune di Comacchio, euro 15.000,00, pari al 19,83% ca. del budget complessivo di euro 75.640,00 per il progetto “Notte Rosa Riviera di Comacchio 2017” - C.U.P. E53J17000130003;
- al Comune di Savignano sul Rubicone, euro 10.000,00, pari al 15,10% ca. del budget complessivo di euro 66.220,00 per il progetto “La dolce estate 2017 – Piadiniamo e Savignano Wine Festival” - C.U.P. E33J17000120002;

Preso atto delle seguenti comunicazioni, acquisite agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa:

- nota PEC n. PG/99353 del 13/2/2018, con cui il Comune di Comacchio ha precisato quanto segue:

- l’importo complessivo progettuale di 75.640,00 include azioni a carico di un soggetto terzo;

- la spesa progettuale a carico del Comune, da considerarsi oggetto di contributo, risulta pari a euro 50.000,00;

- il contributo regionale concesso di euro 15.000,00 risulta pertanto pari al 30% delle spese progettuali ammontanti a complessivi 50.000,00;

- nota PEC n. PG/96332 del 12/2/2018, con cui il Comune di Savignano sul Rubicone ha precisato quanto segue:

- l’importo complessivo progettuale di 66.220,00 include azioni a carico di soggetti terzi;

- la spesa progettuale a carico del Comune, da considerarsi oggetto di contributo, risulta pari a euro 25.000,00;

- il contributo regionale concesso di euro 10.000,00 risulta pertanto pari al 40% delle spese progettuali ammontanti a complessivi 25.000,00;

Preso atto che i budget a carico dei Comuni di Comacchio e di Savignano sul Rubicone per la realizzazione dei progetti sopracitati risultano dunque essere rispettivamente pari ad euro 50.000,00 e ad euro 25.000,00, e che pertanto tali importi costituiscono la spesa ammissibile a contributo;

Dato atto che i criteri di cui alla propria deliberazione n. 783/2017 e s.m. prevedono, tra l’altro, che i contributi concessi ai Comuni per i Progetti Speciali L.R. 4/16 – art. 7 comma 4 possano essere della misura massima del 90% della spesa ammissibile;

Ritenuto pertanto opportuno:

- ridefinire la spesa ammissibile dei seguenti Progetti Speciali L.R. 4/16 – art. 7 comma 4, anno 2017, approvati con propria deliberazione n. 1458/2017, come segue:

- Comune di Comacchio, “Notte rosa Riviera di Comacchio 2017” - C.U.P. E53J17000130003: euro 50.000,00;

- Comune di Savignano sul Rubicone, “La dolce estate 2017 – Piadiniamo e Savignano Wine Festival” - C.U.P. E33J17000120002: euro 25.000,00;

- confermare, per i progetti di cui al punto precedente, i seguenti contributi concessi con la citata propria deliberazione

n. 1458/2017:

- euro 15.000,00 al Comune di Comacchio, pari al 30% della spesa ammissibile ridefinita;

- euro 10.000,00 al Comune di Savignano sul Rubicone, pari al 40% della spesa ammissibile ridefinita;

Visti:

- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.;

- la propria deliberazione n. 93/2018 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, comprensivo della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal d.lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Vista la l.r. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017, n. 477/2017 e n. 975/2017;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm., per quanto applicabile;

Vista la determinazione dirigenziale n. 19445 del 1/12/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore Regionale al Turismo e Commercio

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. ridefinire la spesa ammissibile dei seguenti Progetti Speciali L.R. 4/16 – art. 7 comma 4, anno 2017, approvati con propria deliberazione n. 1458/2017, come segue:

- Comune di Comacchio, “Notte rosa Riviera di Comacchio 2017” - C.U.P. E53J17000130003: euro 50.000,00;

- Comune di Savignano sul Rubicone, “La dolce estate 2017 – Piadiniamo e Savignano Wine Festival” - C.U.P. E33J17000120002: euro 25.000,00;

2. confermare, per i progetti di cui al punto precedente, i seguenti contributi concessi con la citata propria deliberazione n. 1458/2017:

- euro 15.000,00 al Comune di Comacchio, pari al 30% della spesa ammissibile ridefinita;

- euro 10.000,00 al Comune di Savignano sul Rubicone, pari al 40% della spesa ammissibile ridefinita;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MARZO 2018, N. 290

Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti di Unioncamere Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera

a) di designare nel Collegio dei Revisori dei Conti di Unioncamere Emilia-Romagna, sulla base delle considerazioni formulate

in premessa e qui integralmente richiamate, per una durata in carica di tre anni, i signori:

- Sebastiano Resta nato a Supersano (Lecce) il 20 aprile 1960, quale componente effettivo;

- Gatti Carla nata a Bologna (Bo) l'8 novembre 1958 quale componente supplente;

b) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

c) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MARZO 2018, N. 296

Approvazione del "Regolamento per il rilascio del nulla osta" dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera

1. di approvare le modifiche al "Regolamento per il rilascio del nulla osta" dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna proposto con nota ns. prot. n. 686522 del 27 ottobre 2017, per le ragioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate ed elencate nell'allegato A parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di approvare il "Regolamento per il rilascio del nulla osta" dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna secondo il testo di cui all'allegato B parte integrante

e sostanziale al presente atto e con riferimento al solo territorio del Parco della Vena del Gesso romagnola;

3. di rimandare la regolamentazione delle modalità di rilascio del nulla osta per le Riserve naturali Bosco della Frattona, Bosco di Scardavilla e Onferno, ad apposito regolamento gestionale con contenuti analoghi a quello oggetto del presente atto, da approvarsi con atto interno dell'Ente;
4. di pubblicare il Regolamento di cui all'Allegato B nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna come previsto all'art. 32 comma 4 della LR 6/2005;
5. di pubblicare la presente deliberazione sul sito web della Regione al link: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/ProgrammiPiani-e-Regolamenti/piani-programmi-e-regolamenti-delsettore-aree-protette/Programmi-Piani-e-regolamenti-delsettore-aree-protette>;
6. di dare mandato all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna di pubblicare il Regolamento sul sito internet istituzionale dell'Ente, al fine di darne adeguata evidenza pubblica.

	<p>Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità ROMAGNA</p> <hr/> <p>Sede Legale: Via A Moro, 2 - 48025 Riolo Terme (RA)</p>		
 <p>Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola</p>	 <p>Riserva Naturale Bosco della Frattona</p>	 <p>Riserva Naturale Onferno</p>	 <p>Riserva Naturale Bosco di Scardavilla</p>

REGOLAMENTO PER IL RILASCIO DEL NULLA OSTA

Sommario

Art. 1 Natura giuridica del nulla osta.....	2
Art. 2 Ambito territoriale	2
Art. 3 Tipologie di interventi, impianti, opere, attività non assoggettate a nulla osta.....	2
Art. 4 Tipologie di interventi, impianti, opere, attività per le quali il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione dell'istanza.....	3
Art. 5 Presentazione dell'istanza	3
Art. 6 Trasmissione dell'istanza.....	4
Art. 7 Avvio del procedimento	4
Art. 8 Termini del procedimento e silenzio-assenso	5
Art. 9 Misure di semplificazione del procedimento.....	5
Art. 10 Istruttoria	5
Art. 11 Raccordo con le procedure di valutazione ambientale	7
Art. 12 Nulla osta e autorizzazione paesaggistica	7
Art. 13 Archivio/banca dati	7

Art. 1 Natura giuridica del nulla osta

1. In base alle disposizioni della legislazione vigente in materia, nazionale e regionale (cf. L 394/91 art. 13, LR 6/2005 art. 40), il nulla osta si configura quale:

- provvedimento di competenza dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna inerente il territorio del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola (d'ora in avanti Parco), per la verifica della conformità del progetto di intervento, impianto, opera, attività entro i perimetri del Parco e dell'area contigua, alle disposizioni dell'atto istitutivo e degli strumenti di pianificazione e gestione del Parco regionale suddetto. La valutazione contenuta nel nulla osta trae legittimazione dalle disposizioni contenute nell'atto istitutivo e negli strumenti di pianificazione e gestione del Parco che ne costituiscono, pertanto, parametri tecnico-normativi necessari e indefettibili;
- provvedimento sempre necessario, fatte salve le esclusioni previste dalle normative, in caso di progetti di interventi, impianti, opere, attività di trasformazione dell'assetto ambientale e paesaggistico dell'area protetta;
- provvedimento preventivo rispetto a qualsiasi atto permissivo di altre amministrazioni salvo il caso in cui non sia diversamente previsto dalla legislazione vigente;
- provvedimento autonomo rispetto a qualsiasi atto permissivo di altre amministrazioni cui dare autonoma evidenza, verso cui è possibile fare ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale nel previsto termine di 60 giorni. Avverso il provvedimento di rilascio del nulla osta è ammesso ricorso giurisdizionale anche da parte delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi della L 349/86 art. 13.

Art. 2 Ambito territoriale

1. Ai sensi dell'art. 40 della LR 6/2005 l'ambito territoriale di applicazione del nulla osta è costituito dal territorio del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, compresa l'area contigua, ad esclusione della zona D di cui alla LR 6/2005 art. 25 comma 1 lett. d).

2. Il nulla osta non è dovuto nel territorio della zona D di cui alla LR 6/2005 art. 25 comma 1 lett. d), corrispondente al territorio urbano e urbanizzabile, qualora istituita all'interno del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola in seguito alla conclusione dell'iter di approvazione del Piano Territoriale del Parco stesso.

3. Analogamente a quanto disposto per la zona D, il nulla osta non è altresì dovuto nel "territorio urbanizzato" ricompreso nell'Area contigua del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola come delimitato dal Piano Strutturale Comunale (PSC) ai sensi della LR 20/2000, art. 28 comma 2, lett. e), o altro strumento di pianificazione urbanistica vigente, qualora i Comuni territorialmente competenti abbiano conformato, ai sensi della LR 6/2005 artt. 31 comma 2 e 39 comma 1, i propri strumenti pianificatori, generali e di settore alle previsioni del Piano Territoriale del Parco (PTP), e dei Regolamenti del Parco, approvati.

Il nulla osta non è altresì dovuto nei casi indicati al successivo art. 3 nonché nei casi previsti nelle Norme di Attuazione del Piano Territoriale del Parco e nei Regolamenti di cui all'art. 32 della LR 6/2005.

Art. 3 Tipologie di interventi, impianti, opere, attività non assoggettate a nulla osta

1. I progetti relativi a interventi, impianti, opere, attività da realizzare o da svolgere nel territorio delle aree protette, qualora ricadano in uno dei seguenti casi, non sono sottoposti al preventivo rilascio del nulla osta:

a) interventi a cura dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna, per l'attuazione delle finalità dell'area protetta oggetto di intervento, nell'ambito dei compiti a esso assegnati dalla LR 24/2011 art. 3 e LR 13/2015 art. 18.

b) interventi a cura dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna, in caso di aree protette interessate da siti della Rete Natura 2000, previsti espressamente dalle misure di conservazione o dai piani di gestione di tali siti e individuati come direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti stessi, a condizione che vengano osservate le modalità di realizzazione indicate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione;

c) interventi definiti all'interno di piani o programmi che hanno acquisito il parere di conformità da parte dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna e che, nell'ambito di tale procedura, non siano stati indicati come interventi per i quali è previsto il rilascio del nulla osta, secondo il disposto della LR 6/2005 art. 39 comma 1;

d) attività quali le normali pratiche agricole e zootecniche, salvo diverse disposizioni specifiche contenute nel Piano Territoriale e nei Regolamenti del Parco.

Art. 4 Tipologie di interventi, impianti, opere, attività per le quali il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione dell'istanza

1. Per specifiche tipologie di interventi, impianti, opere, attività, il nulla osta, sui relativi progetti, si intende comunque rilasciato al momento della presentazione dell'istanza, senza che sia necessario attendere il decorso del termine di 60 giorni:

a) gli interventi edilizi riguardanti opere interne, gli interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche, qualora non interessino gli immobili compresi negli elenchi di cui al Titolo I del D. Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490, nonché gli immobili aventi valore storico-architettonico individuati dagli strumenti urbanistici comunali e qualora non riguardino elementi strutturali e non comportino la realizzazione di manufatti alteranti la sagoma dell'edificio, gli interventi edilizi di cui alla LR 15/2013 lett. a), b), c), d), purché non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, non determinino cambi d'uso né aumento di carico urbanistico, e non riguardino le aree pertinenziali, i solai e i sottotetti (per salvaguardare la possibile presenza di chiroterri);

b) gli interventi edilizi da considerarsi variazioni minori in corso d'opera che, rispetto al progetto approvato, non determinino un'alterazione ritenuta significativa degli aspetti ambientali e paesaggistici tutelati dalle aree protette (in riferimento alle conoscenze tecnico-scientifiche, alla modesta entità dell'intervento, nonché a quanto stabilito da normative specifiche), non alterino l'aspetto esteriore degli edifici, non determinino aumento di carico urbanistico e non riguardino le aree pertinenziali, i solai e i sottotetti (per salvaguardare la possibile presenza di chiroterri). Si precisa in proposito che il rilascio del nulla osta per le restanti tipologie di variazioni minori in corso d'opera, definite dalla LR 15/2013, art. 22 deve essere preventivo alla loro realizzazione;

c) gli interventi edilizi e di cambio di destinazione d'uso (e loro variazioni) relativi al patrimonio edilizio esistente e alle aree di pertinenza, in "territorio rurale" e in "territorio urbanizzabile" dell'Area contigua del Parco, compresi gli interventi di ampliamento anche fuori sagoma, come consentiti dagli strumenti urbanistici comunali a condizione che i Comuni territorialmente competenti abbiano conformato tali strumenti, generali e di settore, di cui alla LR 20/2000 Titolo II Capo III, alle norme di salvaguardia della legge istitutiva ovvero alla previsioni del Piano Territoriale e del Regolamento del Parco approvati, ai sensi della LR 6/2005 artt. 31 e 39;

d) gli interventi di difesa del suolo, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili e urgenti ai sensi dell'art. 10 della LR 1/2005.

Art. 5 Presentazione dell'istanza

1. Il procedimento si effettua ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241, secondo le modalità specifiche e gli aspetti procedurali definiti dal presente regolamento per il rilascio del nulla osta ai sensi della LR 6/2005, artt. 40 e 58.

2. L'istanza finalizzata al rilascio del nulla osta è presentata sulla base della modulistica-tipo di cui all'Allegato 1 al presente regolamento.

3. L'istanza si compone dei seguenti documenti:

a. elaborati tecnico-progettuali, ossia documentazione idonea a descrivere compiutamente:

- gli interventi, impianti, opere, attività da realizzare;
- lo stato di fatto in cui si interviene, con riferimento all'oggetto specifico e al suo intorno (costituito dall'area di intervento e dall'area di pertinenza, nonché dal contesto più vasto in cui si inserisce l'intervento);

tale documentazione si compone di elaborati grafici e cartografici, fotografici nonché di documentazione amministrativa di cui all'Allegato 2.

b. documentazione a corredo, ossia:

- la relazione paesaggistica, in caso di intervento soggetto anche ad autorizzazione paesaggistica, di cui al D. Lgs. 42/2004 art. 146, secondo le finalità, i criteri di redazione e i contenuti definiti nell'allegato al D.P.C.M. 12 dicembre 2005;
- il modulo di pre-valutazione ovvero lo studio d'incidenza, in funzione del potenziale impatto sugli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, in caso di intervento soggetto anche alla procedura di valutazione d'incidenza di cui alla LR 7/2004.

4. Qualora il progetto di intervento, impianto, opera, attività sia assoggettato alla procedura di cui al precedente art. 4, gli elaborati relativi all'istanza sono costituiti unicamente da:

a. relazione descrittiva dell'intervento, impianto, opera, attività;

b. asseverazione da parte del proponente di rispondenza del progetto alla casistica stabilita dall'art. 4;

l'istanza, in tal caso, è presentata sulla base della modulistica-tipo di cui all'Allegato 3 al presente regolamento.

Art. 6 Trasmissione dell'istanza

1. In caso di progetto di intervento, impianto, opera, attività sottoposto a provvedimento abilitativo o autorizzativo o di altro assenso comunque denominato, ulteriore rispetto al nulla osta, l'istanza sarà trasmessa all'Ente per il tramite dell'Amministrazione titolare del procedimento principale, anche attraverso apposita Conferenza di servizi, qualora ricorrano i presupposti, come disciplinata dall'art. 14 della L. 241/1990. In tal caso vengono trasmessi all'Ente, da parte dell'Amministrazione titolare del procedimento principale, gli elaborati relativi all'istanza, corredati dagli eventuali pareri, se necessari e già espressi, che abbiano attinenza con il progetto.

2. Nei casi di cui al comma 1 il soggetto richiedente inserirà l'istanza di nulla osta, debitamente compilata, tra la documentazione da allegare alla richiesta inerente il procedimento principale dell'Amministrazione che rilascia il provvedimento autorizzativo ulteriore rispetto al nulla osta.

3. Ai sensi dell'art. 4 della LR 15/2013, c.m. dalla LR 12/2017, la gestione dei procedimenti abilitativi inerenti gli interventi che riguardano l'edilizia residenziale, e le relative funzioni di controllo, sono attribuite a un'unica struttura, denominata "Sportello unico per l'edilizia" (Sportello unico), costituita dal Comune o da più Comuni associati, che costituisce, per gli interventi di edilizia residenziale, l'unico punto di accesso per il privato interessato, in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti le CILA (Comunicazioni inizio lavori asseverata), le SCIA (Segnalazione certificata di inizio attività), i permessi di costruire e l'intervento edilizio.

4. Ai sensi dell'art. 5 della LR 15/2013, la gestione dei procedimenti abilitativi inerenti la realizzazione e la modifica degli impianti produttivi di beni e servizi, disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 160 del 2010, sono attribuiti al SUAP (Sportello unico attività produttive).

5. Secondo quanto disposto dalla normativa sopra citata, l'Ente è tenuto a trasmettere immediatamente allo Sportello unico le domande di nulla osta e la relativa documentazione ad esso eventualmente presentata, dandone comunicazione al richiedente.

Art. 7 Avvio del procedimento

1. A seguito della trasmissione dell'istanza, di cui al precedente art. 6, secondo quanto stabilito dalla L. 241/1990, art. 7 e seguenti, e verificata la completezza della domanda entro i termini di cui al successivo art. 8, viene data comunicazione al soggetto che ha trasmesso l'istanza stessa, indicando:

- la data di avvio del procedimento;
- la competenza tecnico-amministrativa;
- il responsabile del procedimento;
- le modalità per prendere visione degli atti;
- la data di conclusione entro 60 giorni dalla data di avvio, salvo interruzione dei termini (che potrà essere effettuata una sola volta);
- le informazioni circa l'istituto del silenzio-assenso;
- i recapiti e gli orari di apertura degli uffici.

Art. 8 Termini del procedimento e silenzio-assenso

1. Il provvedimento relativo al nulla osta è emesso entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della documentazione relativa all'istanza completa in ogni sua parte. Decorso tale termine, il nulla osta si intende rilasciato, come previsto dall'art. 40 della LR 6/2005.
2. In caso di documentazione incompleta l'Ente ne dà comunicazione al soggetto proponente entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta. I termini per il rilascio del nulla osta decorrono dal ricevimento di tutti i documenti richiesti per il completamento formale della domanda.
3. Il termine del procedimento potrà essere prorogato, per una sola volta, di ulteriori 30 giorni, per necessità derivanti da complessità dell'istruttoria, con eventuale richiesta motivata e analitica di ulteriore documentazione ovvero in caso di necessità di consultazione di esperti in materia. In tale caso il termine per il perfezionarsi del silenzio-assenso decorre nuovamente dal ricevimento della documentazione richiesta.
4. Ferma restando la tempistica massima di legge sopra illustrata, i tempi effettivi di istruttoria da parte dell'Ente sono improntati al principio di celerità del procedimento tenuto conto delle tipologie di progetto di intervento, impianto, opera, attività sottoposte a istanza di nulla osta.
5. Qualora il progetto di intervento, impianto, opera, attività sia assoggettato alla procedura di cui al precedente art. 4, il nulla osta può intendersi comunque rilasciato al momento della presentazione dell'istanza, senza attendere il decorso del termine dei 60 giorni.

Art. 9 Misure di semplificazione del procedimento

1. Nel caso di progetto di intervento, impianto, opera, attività sottoposto a provvedimento abilitativo o autorizzativo o di altro assenso comunque denominato, ulteriore rispetto al nulla osta, l'Ente, nei casi previsti dalla legislazione vigente, rilascia il nulla osta nell'ambito di Conferenza di servizi come disciplinata dall'art. 14 della L. 241/1990 e secondo quanto disposto dall'art. 4bis della LR 15/2013 ovvero mediante altro modulo di semplificazione procedimentale qualora sia stata richiesta dall'Amministrazione titolare del procedimento principale.
2. L'Ente concorda con le Amministrazioni coinvolte nel rilascio dei titoli abilitativi o autorizzativi necessari all'intervento, impianto, opera, attività le procedure idonee ad evitare o a contenere, a norma delle leggi vigenti, qualsiasi aggravio all'iter amministrativo, ivi incluso la riduzione del termine per il rilascio del nulla osta.

Art. 10 Istruttoria

1. Verifica di conformità dell'intervento. Come disposto dall'art. 40 della LR 6/2005, l'istruttoria del procedimento consiste in una verifica di conformità dei progetti di interventi, impianti, opere, attività alle disposizioni degli atti istitutivi e degli strumenti di pianificazione e gestione del Parco, come di seguito indicati:
 - norme di salvaguardia della legge istitutiva, vigenti fino all'approvazione del Piano territoriale del Parco;
 - disposizioni del Piano territoriale del Parco, approvato o adottato;
 - disposizioni del Regolamento del Parco, approvato.
2. Criteri dell'istruttoria. L'Ente, nell'ambito dell'istruttoria, procede preliminarmente a verificare che il progetto di intervento, impianto, opera, attività da realizzare sia consentito dalle disposizioni proprie dell'area protetta, contenute negli atti e negli strumenti elencati al precedente comma 1), in base alla specifica zona in cui è previsto e alle modalità e caratteristiche di realizzazione e gestione, qualora le disposizioni dell'area protetta riportino dettagli su dimensioni, materiali, ecc..
In caso di intervento, impianto, opera, attività consentita dagli atti istitutivi e dagli strumenti di pianificazione e gestione dell'area protetta, l'Ente procede quindi ad accertare, sulla base delle conoscenze scientifiche su specie, elementi e ambienti, il rispetto, da parte dell'intervento, delle finalità di salvaguardia dell'area

protetta come perseguite dagli atti e dagli strumenti di cui al precedente comma 1, nonché il rispetto delle normative specifiche vigenti in materia.

3. Motivi ostativi e osservazioni. L'Ente, prima della formale adozione del provvedimento di diniego del nulla osta, comunica tempestivamente all'istante, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, i motivi che ostano all'accoglimento della richiesta indicando tutti gli elementi motivazionali che potrebbero, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, suffragare un provvedimento finale negativo, assegnando un termine all'istante per eventuali osservazioni, decorso il quale, senza che siano pervenute osservazioni, conclude il procedimento. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione l'istante ha diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni compresa la formulazione e presentazione di soluzioni alternative al progetto originario, redatte sulla base dei motivi ostativi comunicati. Le soluzioni alternative rispetto al progetto originario possono riguardare:

- a) modifiche dell'ubicazione delle opere;
- b) modifiche del dimensionamento delle opere;
- c) modifiche delle tipologie costruttive adottate;
- d) modifiche delle modalità gestionali dell'area.

Le soluzioni alternative proposte devono essere illustrate dalla specifica documentazione di cui al comma 3, lett. a) e b) del precedente art. 5. L'Ente valuta le osservazioni presentate dall'istante in base alle modalità specificate nel precedente comma 1 e, ove ritenga di non poterle condividere, ne dà conto in sede di adozione del provvedimento finale di diniego, mediante adeguata motivazione. La comunicazione dei motivi ostativi interrompe il termine entro il quale l'Ente deve pronunciarsi e il termine ricomincia nuovamente a decorrere dalla data di ricevimento delle osservazioni. Qualora nel termine assegnato non pervengano osservazioni, l'Ente conclude il procedimento.

Se il provvedimento di rilascio o diniego del nulla osta dell'Ente è reso nell'ambito di una procedura di Conferenza di servizi di cui al precedente art. 6, in presenza di motivi ostativi l'Ente emetterà un provvedimento di diniego adeguatamente motivato e contenente eventuali suggerimenti di modifiche che se apportate potrebbero consentire di accogliere l'istanza. Sarà cura dello Sportello unico che ha avviato il procedimento principale formalizzare il preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990.

4. Rilascio o diniego del nulla osta. L'esito dell'istruttoria determina la conclusione del procedimento con un provvedimento espresso di rilascio del nulla osta, eventualmente con prescrizioni di cui al successivo comma 5, ovvero con un provvedimento di rilascio del nulla osta per decorrenza del termine, ovvero con un provvedimento di diniego del nulla osta. Il rilascio o diniego del nulla osta è adottato con un provvedimento del Direttore. L'esito positivo del nulla osta, unitamente alle prescrizioni eventuali in esso contenute, deve avere specifica evidenza nel provvedimento abilitativo o autorizzativo o di assenso comunque denominato rilasciato dall'Amministrazione titolare del procedimento principale. È, quindi, opportuno che l'Ente ne faccia menzione in sede di rilascio del provvedimento di nulla osta. Il provvedimento di diniego del nulla osta deve essere sempre motivato con indicazione dei presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche per le quali il progetto dell'intervento, impianto, opera, attività non risulta conforme alle disposizioni dell'area protetta.

5. Prescrizioni. Il provvedimento di rilascio del nulla osta può contenere puntuali prescrizioni alla realizzazione dell'intervento, impianto, opera, attività, al fine di soddisfare la condizione di conformità alle norme proprie dell'area protetta. Le prescrizioni devono pertanto essere riferite:

- a) alle caratteristiche del progetto solo se dettate dalle disposizioni del PTP, e dei Regolamenti del Parco vigenti;
- b) all'attuazione, congiuntamente con l'intervento, di misure mitigative degli effetti negativi sulle esigenze di salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici tutelati dalle disposizioni dell'area protetta, definite sulla base dei dati conoscitivi su specie, elementi e ambienti e legate alle fasi di realizzazione e all'area oggetto di intervento. Tali misure possono riguardare:
 - limitazioni temporali alla realizzazione delle opere (es. divieto d'esecuzione dei lavori o d'utilizzo dell'opera durante il periodo riproduttivo di una o più specie tutelate),
 - limitazioni spaziali (es. divieto d'accesso o d'esecuzione dei lavori in una certa area giacché molto delicata dal punto di vista ecologico, come i siti di riproduzione di specie animali e vegetali tutelati),
 - limitazioni nell'ubicazione e nella gestione del cantiere e nell'uso di tipologie di mezzi meccanici e d'attrezzature (es. obbligo d'impiego di un determinato, specifico macchinario, poiché l'utilizzo di un mezzo rispetto a un altro può comportare una diversa modalità di cantierizzazione delle opere con conseguente impatto negativo sull'ambiente e il paesaggio),
 - obbligo di inserire opere di mitigazione ambientale (es. realizzazione di barriere antirumore, realizzazione di siepi o filari di specie esclusivamente autoctone e tipiche dei luoghi, ecc.),

- obbligo di ripristino delle aree degradate (es. ripristino del manto erboso nelle aree interessate da lavori di escavazione o di cantiere, con esclusivo utilizzo di sementi di provenienza locale certificata) o dell'area in oggetto, una volta cessato l'utilizzo previsto in progetto.

6. Pubblicazione. Ai sensi della L. 394/1991 art. 13, l'Ente dà notizia del provvedimento, con le modalità stabilite dalle normative vigenti in materia, per la durata di 7 giorni nell'albo del Comune interessato e nell'albo dell'Ente:

a) per esteso nel caso di provvedimento di diniego;

b) per estratto nel caso di provvedimento positivo espresso nonché determinatosi per decorrenza del termine.

Art. 11 Raccordo con le procedure di valutazione ambientale

1. Raccordo con la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Nel caso in cui il progetto sia assoggettato a VIA, l'esito dell'istruttoria relativa al nulla osta è acquisito in sede di Conferenza di servizi di cui alla L. 241/1990, art. 14. La VIA positiva sul progetto comprende e sostituisce il provvedimento di rilascio del nulla osta con le eventuali prescrizioni.

2. Raccordo con la procedura per la valutazione d'incidenza. Qualora il progetto d'intervento, impianto, opera, attività coinvolga un sito della Rete Natura 2000 che ricada nell'area protetta, la valutazione d'incidenza sul progetto è effettuata dall'Ente. Nel caso in cui in capo all'Ente si sommino sia la competenza a effettuare la valutazione d'incidenza sia la competenza al rilascio del nulla osta, l'esito della valutazione d'incidenza è reso congiuntamente a quello del nulla osta. L'Ente, in tal caso, esprime nel medesimo atto l'esito della valutazione d'incidenza nonché la decisione in ordine al nulla osta con specifica e distinta evidenza di tutti gli aspetti di competenza dell'Ente. Si chiarisce inoltre che deve essere garantita la coerenza tra gli esiti dei suddetti procedimenti ovvero, in caso di progetto con valutazione d'incidenza con esito negativo, il provvedimento di nulla osta sarà di diniego.

Art. 12 Nulla osta e autorizzazione paesaggistica

1. Al fine di stabilire criteri procedurali che consentano un coordinamento tra i due istituti del nulla osta e dell'autorizzazione paesaggistica per un'efficace salvaguardia degli aspetti ambientali, naturalistici, culturali e paesaggistici oggetto di particolare tutela nel territorio delle aree protette, l'Ente può concordare con i Comuni i tempi per l'espressione del nulla osta così da consentire che il provvedimento di rilascio del nulla osta, comprese le eventuali prescrizioni, sia allegato alla relazione tecnica illustrativa che il Comune deve inviare alla competente Soprintendenza ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 146, comma 7 come richiamato dalla LR 20/2000 art. 40-undecies, comma 6.

Art. 13 Archivio/banca dati

1. Per consentire l'analisi dei provvedimenti presi, al fine di una corretta gestione delle aree protette, l'Ente è tenuto a predisporre un archivio informatizzato, o banca-dati, delle istanze di nulla osta e relativa istruttoria, da tenere costantemente aggiornato.

2. L'archivio informatizzato, per ciascuna istanza di nulla osta, riporta almeno le seguenti informazioni:

a) i dati geografici, relativi alla localizzazione dell'intervento, impianto, opera, attività proposto, con l'individuazione dell'area interessata quando significativo;

b) i dati descrittivi, relativi a:

- tipologia di intervento, impianto, opera, attività,

- Area protetta e zona della stessa in cui è localizzato l'intervento,

- elementi o aspetti tutelati dall'Area protetta potenzialmente interessati dall'intervento (naturali o storico-culturali),

- provvedimento conclusivo del procedimento e motivazioni in caso di diniego,

- eventuali prescrizioni,

- data di inizio e di conclusione del procedimento,
- eventuale proroga del termine del procedimento con indicate le motivazioni,
- note varie (contatti avuti con altri soggetti, ecc.),
- osservazioni da parte del richiedente con eventuali soluzioni alternative.

L'archivio, predisposto dall'Ente per ciascuna area protetta, è reso disponibile alla Regione Emilia-Romagna per le necessità istituzionali.

Allegato 1

MODULO PER ISTANZA DI RILASCIO DEL NULLA OSTA ⁽¹⁾Bollo ⁽²⁾

Protocollo (riservato all'ufficio)	• All'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna Presso COMUNE DI RIOLO TERME Via Aldo Moro, 2 - 48025 Riolo Terme (RA)
	• Allo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) del Comune di
	• Allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di

RICHIEDENTE (l'avente titolo a presentare la richiesta può essere il proprietario, il tecnico incaricato o il legale rappresentante se la proprietà è una persona giuridica)

Nome e Cognome

Via/P.zza/altro

n.

Località

Comune

Prov.

Tel.

Cod. Fiscale

P.Iva

Indirizzo e-mail e/o P.E.C.

in qualità di

PROPRIETARIO (omettere in caso di corrispondenza con il soggetto richiedente)

Nome e Cognome

Residente in Via/P.zza/altro

n.

Località

Comune

Prov.

tel.

Cod. Fiscale

P.Iva

indirizzo e-mail e/o P.E.C.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO, OPERA, IMPIANTO, ATTIVITÀ _____

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO:

per l'immobile/terreno situato nel comune di _____

in via _____ n° _____ località _____ Zona di _____

Dati catastali: (Fogli e Mappali) _____

Area naturale protetta

Parco della Vena del Gesso Romagnola: • A • B • C • Area contigua (pre-parco)

(la Zona in cui ricade l'area di intervento è indicata nella cartografia dell'area protetta reperibile al seguente link:

<http://enteparchi.bo.it/ente/amministrazione-trasparente/piani-territoriali/>)

Sito Rete Natura 2000

• IT4050011 Vena del Gesso Romagnola

• Gli interventi ricadono all'esterno del sito Rete Natura 2000 (SIC/ZPS), tuttavia per la loro particolare natura, possono determinare incidenze negative significative sugli habitat o sulle specie di interesse comunitario presente nei siti stessi (in tal caso specificare il sito più vicino fra quelli sopra riportati).

Tutto ciò premesso, con il presente modulo il sottoscritto **chiede il rilascio del nulla osta**, ai sensi della LR 6/2005 art. 40, per il progetto presentato.

A tal fine, istanza si compone dei seguenti documenti:

Luogo e data _____

Firma _____

DOCUMENTI ALLEGATI ALLA RICHIESTA DI NULLA OSTA**ELABORATI TECNICO PROGETTUALI** (vedi art. 5, comma 3 del Regolamento)

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____

Parte da compilare dall'Ente di Gestione

data di ricevimento dell'istanza: _____

Istanza trasmessa dall'Amministrazione titolare del procedimento principale • SI • NO

Amministrazione titolare del procedimento principale: _____

Pareri trasmessi unitamente all'istanza, se necessari e già espressi: _____

Documentazione dell'istanza completa: • SI • NO

data di comunicazione all'istante di documentazione incompleta: _____

data di ricevimento della documentazione richiesta per il completamento formale dell'istanza: _____

Archiviazione dell'istanza per documentazione richiesta non pervenuta: • SI • NO**Termine** per il rilascio del nulla osta (**60 gg** dal ricevimento della documentazione completa): _____**Proroga** dei termini: • SI • NO**Nuovo termine** per il rilascio del nulla osta: _____**Parte da compilare dall'Ente di Gestione****Sintesi dell'istruttoria dell'Ente di Gestione**

Progetto soggetto a rilascio immediato del nulla osta (vedi art. 4 del Regolamento): • SI • NO

provvedimento conclusivo del procedimento:

- **rilascio del nulla osta**
- **rilascio del nulla osta con prescrizioni**
- **rilascio del nulla osta per decorrenza termini**
- **diniego del nulla osta** / motivazioni:

Prescrizioni:**Motivi ostativi** e relativa comunicazione: • SI • NO**Osservazioni / soluzioni alternative** da parte del richiedente • SI • NO

Data di espressione del provvedimento: _____

Firma istruttore

SCHEDA DOCUMENTAZIONE TECNICA PER RICHIESTA DI NULLA OSTA ⁽³⁾

- Relazione tecnica illustrativa dettagliata in cui si metta in evidenza:
 - la descrizione dell'intervento e i materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera; l'elenco delle piante che costituiranno il nuovo verde con riscontro nel relativo elaborato grafico; le dimensioni relative all'opera di progetto (tabella delle superfici, dei volumi, indicazione delle unità immobiliari, entità dei movimenti terra previsti);
 - le caratteristiche delle connessioni di servizi di rete (energia elettrica, gas, acqua, telefono, smaltimento acque, ecc.);
 - i criteri e le misure adottate per la mitigazione degli impianti prevedibili sia in fase di cantiere che di esercizio;
 - le opere di tutela e miglioramento paesaggistico e ambientale ove richiesto ai sensi delle norme di attuazione del PTP;
- Documentazione fotografica a colori dell'immobile oggetto di intervento e/o area del contesto circostante;
- Stralcio dello strumento urbanistico comunale e del Piano Territoriale del Parco, nonché stralcio di carta tecnica regionale, in cui si evidenzia la posizione dell'intervento;
- Estratto di mappa e visura catastale;
- Elaborati grafici illustrativi delle opere da eseguirsi sui fabbricati, firmati dalla proprietà, dal progettista e dal direttore dei lavori (planimetrie, piante, prospetti, sezioni, tavola degli interventi, eventuali particolari costruttivi, ecc.);
- Elaborati grafici illustrativi delle opere da eseguirsi nell'area esterna (sezioni territoriali e planimetria generale a scala adeguata con evidenziati gli interventi di sistemazione esterna, collocazione delle piante esistenti e di progetto, indicazione dei movimenti terra previsti, distribuzione della viabilità carrabile e pedonale, materiali utilizzati per pavimentazioni, cordoli, muretti, recinzioni e quanto altro necessario per illustrare compiutamente il progetto);
- Relazione geologica e/o geotecnica;
- Certificazione attestante la qualifica di imprenditore agricolo professionale ⁽⁴⁾;
- Esito favorevole della procedura di verifica del Piano di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola da parte degli enti competenti in materia ⁽⁴⁾;
- Documentazione PSC/RUE del comune interessato relativa agli interventi assentibili e alla classificazione degli edifici stessi, solo per interventi su edifici classificati come beni culturali;
- Relazione paesaggistica in caso di intervento soggetto anche ad autorizzazione paesaggistica, di cui al D.Lgs. 42/2004 art. 146;
- Modulo A1 / A2 di prevalutazione di incidenza per progetti / interventi previsti dalla delibera di Giunta Regionale n. 1191 del 24 luglio 2007 ⁽⁵⁾;
- Studio di incidenza di cui alla LR 7/2004 redatto secondo le disposizioni previste dalla delibera di Giunta Regionale n. 1191 del 24 luglio 2007, in alternativa alla presentazione del modulo di prevalutazione ⁽⁵⁾.

NOTE:

(1) L'aveute titolo ad intervenire presenta la richiesta di nulla osta preventivo allo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) o allo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) ai sensi degli artt. 4 e 5 della LR 15/2013. Nel caso il Comune non abbia ancora attivato lo Sportello Unico, o qualora il Comune interessato lo ritenga più agevole, la richiesta sarà presentata direttamente all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna.

Fermo restando quanto previsto dagli artt. 4 e 5 della LR 15/2013, il termine entro cui viene rilasciato il nulla osta è di 60 gg. Il termine di cui sopra può essere interrotto una sola volta per richiesta di chiarimenti o di documentazione integrativa. La documentazione integrativa deve essere presentata entro 60 gg dalla richiesta decorsi i quali il nulla osta si intende negato.

(2) Ai sensi del DPR 642/72 sono soggette a imposta di bollo le Istanze alla Pubblica Amministrazione Atti e i provvedimenti della pubblica amministrazione. In caso di presentazione diretta all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna apporre una marca da bollo da € 16,00 (esclusi i soggetti esenti ai sensi di legge) e allegare una seconda marca da bollo da € 16,00 per il rilascio dell'atto.

(3) La scheda elenca tutti i documenti necessari per l'istruttoria di varie tipologie di intervento; selezionare solo i documenti che riguardano la pratica presentata e che vengono più dettagliatamente elencati nello specifico elenco allegato 2.

(4) Solo per imprenditori agricoli professionali (IAP) che intendono avvalersi dello strumento del Piano di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola per la realizzazione di opere connesse all'attività agricola.

(5) Per progetti o interventi ricadenti all'interno del sito Rete Natura 2000 IT4050011 Vena del Gesso Romagnola l'individuazione cartografica è rilevabile al link sottostante:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/cartografia-interattiva/cartografia-interattiva>

I progetti e interventi che non determinano un'incidenza negativa significativa sul sito Rete Natura 2000 come indicati nell'Allegato D) di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 79 del 22 gennaio 2018 e di seguito riportata, non sono sottoposti né alla procedura di prevalutazione, né a quella di valutazione d'incidenza, salvo quanto eventualmente disposto dall'Ente gestore del sito Rete Natura 2000 che, con propri atti amministrativi, di carattere speciale e limitati nel tempo e nello spazio, può stabilire che alcune delle tipologie di interventi o di attività di cui all'Allegato D), per il principio di precauzione, debbano essere, comunque, sottoposte alla procedura della valutazione di incidenza (Vinca).

Qualora il tecnico ritenga che il progetto sia ascrivibile alle suddette tipologie lo dovrà dichiarare all'interno della relazione tecnica illustrativa o in altro documento da allegare alla richiesta di nulla osta.

Allegato D) TIPOLOGIE DI INTERVENTI E ATTIVITA' DI MODESTA ENTITA' (delibera GR 79/2018)**Attività turistico-ricreativa**

Realizzazione e manutenzione di strutture e di attrezzature per la fruizione turistico-ricreativa quali: punti di sosta (aree pic-nic, aree attrezzate per giochi, panchine, cestini porta rifiuti, fontanelle, barbecue, portabiciclette, bacheche), staccionate, passerelle e ponticelli.

Realizzazione e manutenzione di strutture e di attrezzature per la vigilanza quali: torrette e capanni di osservazione.

Svolgimento di manifestazioni, gare, fiere e attività di fruizione (turistica, ricreativa, culturale, sportiva agonistica e non) ubicate nei centri urbani o che utilizzano le strade asfaltate e, se ubicati al di fuori dei centri urbani, qualora implicino:

- l'uso di mezzi a motore (inferiore a 50 unità) sulle strade non asfaltate,
- l'uso di imbarcazioni (inferiore a 50 unità) nei corsi d'acqua, nelle zone umide e nei tratti mare ricompresi nei siti,
- l'accesso contemporaneo di persone (inferiore a 200 unità), - un modesto impatto acustico, - una modesta illuminazione.

Attività agricola, zootecnica, pioppicoltura, arboricoltura e castanicoltura

Interventi di taglio della vegetazione arborea negli impianti di arboricoltura da legno in attualità di coltura.

Interventi di taglio della vegetazione arborea nei pioppeti in attualità di coltura, dal 16 luglio al 14 marzo.

Realizzazione di impianti di pioppicoltura e arboricoltura da legno, purché ricadano su aree private e non comportino l'eliminazione di elementi naturali e seminaturali (maceri, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, torbiere, canneti, stagni, fossi, siepi, filari alberati, piantate, muretti a secco, zone umide, boschetti, arbusteti, complessi macchia-radura, aree incolte, prati e pascoli).

Interventi di potatura di siepi, filari e alberature.

Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nelle aree agricole oggetto di impegni agro-ambientali, in attuazione di quanto indicato dai bandi del PSR.

Interventi di manutenzione di recinzioni atte al contenimento del bestiame o degli animali selvatici.

Svolgimento delle ordinarie pratiche agricole e zootecniche, compresi gli interventi nelle aree coltivate, orti, vigneti e frutteti esistenti, purché non comportino l'eliminazione di elementi naturali e seminaturali (maceri, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, torbiere, canneti, stagni, fossi, siepi, filari alberati, piantate, muretti a secco, zone umide, boschetti, arbusteti, complessi macchia-radura, aree incolte, prati e pascoli).

Attività selvicolturale e verde urbano

Interventi di utilizzazione e di miglioramento dei boschi, a condizione che interessino superfici inferiori a 1 ha e che siano situati nei territori di collina e montagna (oltre i 200 m slm).

Interventi di conversione all'alto fusto di boschi cedui, a condizione che interessino superfici inferiori a 3 ha.

Interventi di utilizzazione e di miglioramento dei boschi e della viabilità forestale o relativi alle attività agro-pastorali già previsti nei Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti, purché la valutazione di incidenza dei suddetti Piani non abbia evidenziato possibili incidenze negative significative per determinati interventi e per essi non preveda l'effettuazione di ulteriori valutazioni di incidenza.

Interventi di taglio della vegetazione arborea e arbustiva presente nei boschi, a condizione che sia finalizzata all'autoconsumo, come disciplinato dal Regolamento forestale regionale.

Interventi di taglio della vegetazione arborea e arbustiva, compreso lo sradicamento delle ceppaie, nei giardini, nelle aree cortilive e nei centri urbani.

Interventi di sradicamento delle ceppaie presenti sugli argini dei corsi d'acqua.

Interventi di potatura di siepi, filari e alberature.

Realizzazione di siepi e/o di filari con impiego di specie arboree e arbustive autoctone.

Gli interventi sopracitati devono rispettare, comunque, il Regolamento forestale regionale.

Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti varie, viabilità attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali, smaltimento dei rifiutiInterventi edilizi

Realizzazione di interventi edilizi di manutenzione ordinaria.

Realizzazione di interventi edilizi riguardanti opere interne.

Realizzazione di interventi edilizi di manutenzione straordinaria, di restauro scientifico, di restauro e risanamento conservativo, di ripristino tipologico e di ristrutturazione edilizia che non comportino un mutamento di destinazione d'uso; fanno eccezione le manutenzioni degli:

- edifici sottoposti a vincolo culturale ai sensi della parte II del Decreto legislativo n. 42/04,
- edifici sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136, lettere a), b) e c), del Decreto legislativo n. 42/04,
- edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale individuati dagli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 32, comma 8, della L.R. n. 24/17, o ai sensi dell'art. A-9 della L.R. n. 20/00,
- edifici diruti accatastati nella categoria catastale F/2. con particolare riguardo ai roost o ai luoghi di svernamento dei chiroterri.

Realizzazione di interventi edilizi già previsti nei Piani Urbanistici Attuativi (PUA), a condizione che la valutazione di incidenza dei suddetti Piani non abbia evidenziato incidenze negative significative e nel rispetto delle eventuali prescrizioni in essa contenute.

Messa in opera e manutenzione di pannelli fotovoltaici su edifici o strutture esistenti.

Messa in opera e manutenzione di antenne televisive su edifici e strutture esistenti.

Realizzazione e manutenzione di manufatti accessori agli edifici (pavimentazioni, cordoli, marciapiedi, muri, recinzioni, staccionate, scale, tettoie, porticati) situati nell'area di pertinenza degli edifici.

Realizzazione e manutenzione di rimesse, ricoveri attrezzi, pollai, legnaie, gazebo, serre e altre strutture, a condizione che siano ubicati nell'area cortiliva di fabbricati esistenti.

Realizzazione e manutenzione di depositi per acqua, gas o altri servizi per utenze domestiche, fosse biologiche, contatori, e relative fondazioni e platee.

Realizzazione e manutenzione di opere di allacciamento alle reti tecnologiche (idriche, elettriche, fognarie, telefoniche, gas) per utenze domestiche.

Esecuzione di scavi e riporti di terra in prossimità di fabbricati volti al risanamento, alla ristrutturazione o alla sistemazione esterna compresi gli interventi di drenaggio e l'apertura di fossi e scoline per la regimazione idrica superficiale nell'area di pertinenza degli edifici.

Interventi su infrastrutture viarie o ferroviarie

Realizzazione e manutenzione di cunette, tombini, taglia-acqua e altre opere di regimazione idraulica.

Messa in opera e manutenzione di segnaletica stradale e pubblicitaria.

Messa in opera e manutenzione di barriere stradali protettive e di staccionate in legno.

Manutenzione dei muri di sostegno e della pavimentazione stradale (rifacimento del manto bituminoso e ricarichi di ghiaia).

Realizzazione e manutenzione di interventi di stabilizzazione delle scarpate a monte ed a valle se realizzati in prevalenza con tecniche di ingegneria naturalistica.

Manutenzione dei sentieri.

Interventi di manutenzione di:

- reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, gasdotti, oleodotti, elettrodotti, linee elettriche di media e bassa tensione, linee telefoniche ed altre reti di servizio),
- strutture localizzate (depositi di acqua, depositi di gas, depuratori),
- impianti di telefonia fissa e mobile,
- impianti per l'emittenza radiotelevisiva.

Realizzazione e manutenzione di reti tecnologiche ricadenti nell'ambito del sedime stradale.

Tutti gli interventi sopracitati non possono comportare modifiche significative di tracciato, di ubicazione o nell'ingombro volumetrico e dimensionale delle opere.

Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua e infrastrutture idrauliche

Interventi di manutenzione della vegetazione ripariale, dei canali, delle opere idrauliche e delle opere di difesa della costa, a condizione che siano rispettate le modalità di intervento definite nel Disciplinary tecnico per la manutenzione

ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)" (Allegato E delibera GR 79/2018), e, contestualmente, le regolamentazioni definite nelle Misure Generali e Specifiche di Conservazione e nei Piani di Gestione.

Raccolta di legname fluitato presente nei corsi d'acqua e nelle casse di espansione a condizione che siano rispettate le seguenti modalità:

- periodo di raccolta: dal 16 luglio al 14 marzo,
- prelievo: limitato alla legna fluitata già sradicata (è vietato il taglio di piante morte, secche o deperienti in piedi o ancora radicate),
- quantitativo di legna: finalizzato all'autoconsumo, come disciplinato dal Regolamento forestale regionale.
- mezzi di raccolta e di trasporto: i mezzi impiegati possono circolare esclusivamente sulla viabilità esistente senza comportare modifiche o alterazioni dello stato dei luoghi e senza accedere all'alveo o in altre aree naturali.

Per gli interventi di difesa del suolo o di riassetto idrogeologico, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 163 de Decreto Legislativo n. 50/16, la valutazione di incidenza ex ante non è dovuta, mentre è necessaria la comunicazione di inizio lavori all'Ente gestore, il quale potrà proporre specifiche misure di mitigazione ed effettuerà la valutazione di incidenza ex-post, sentite le competenti autorità per la difesa del suolo.

Altre attività

Interventi già normati con specifici Disciplinari tecnici di cui al paragrafo 5.1 della Direttiva regionale (DGR n. 1191/07) a condizione che la valutazione di incidenza del disciplinare tecnico di riferimento non abbia evidenziato incidenze negative significative e nel rispetto delle eventuali prescrizioni in essa contenute.

Interventi previsti espressamente dalle Misure Generali e Specifiche di Conservazione o dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000 ed individuati come direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti stessi, a condizione che ne osservino le modalità di realizzazione indicate nelle Misure Generali e Specifiche di Conservazione o nei Piani di Gestione.

Allegato 3

MODULO PER ISTANZA DI RILASCIO DEL NULLA OSTA
 nel caso di progetto per il quale il nulla osta si intende comunque rilasciato al momento della presentazione dell'istanza (vedi Regolamento, art. 4)

<i>Protocollo (riservato all'ufficio)</i>	All'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna Presso COMUNE DI RIOLO TERME Via Aldo Moro, 2 - 48025 Riolo Terme (RA)
---	--

TIPOLOGIA DI INTERVENTO, OPERA, IMPIANTO, ATTIVITÀ _____

TITOLARE DEL PROGETTO/TECNICO INCARICATO

Il sottoscritto _____
 residente in Via _____ n° _____ località _____
 Comune _____ Prov. _____ tel. _____ C.F. _____
 _____ titolarità _____

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO:

per l'immobile/terreno situato nel comune di _____
 in via _____ n° _____ località _____
 Zona del Parco della Vena del Gesso Romagnola: • A • B • C • Area contigua (pre-parco)

Dati catastali: (Fogli e Mappali) _____

Con il presente modulo, il sottoscritto chiede il rilascio del nulla osta, ai sensi della LR 6/2005 art. 40, per il progetto presentato.

Il sottoscritto assevera altresì la rispondenza del progetto dell'intervento alla casistica stabilita dall'area protetta per la quale il nulla osta si intende comunque rilasciato al momento della presentazione dell'istanza.

Si allega la relazione descrittiva dell'intervento.

Data

Firma

Parte da compilare dall'Ente di Gestione

data di ricevimento dell'istanza: _____

Firma _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2018, N. 325

Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 793/2017 - IV Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale

europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C (2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 “Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 “Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020”;

- n. 992 del 7 luglio 2014 “Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19”;

- n. 1646 del 2 novembre 2015 “Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso”;

Viste le deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25 giugno 2014 “Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15 luglio 2014 “Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione” (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20 ottobre 2015 “Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)”;

- n. 75 del 21 giugno 2016 “Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)”;

Viste le Leggi Regionali:

- n.12 del 30 giugno 2003, “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

- n.17 del 1^ agosto 2005, “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.ii.;

- n.14 del 18 luglio 2014, “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze” e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 “Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”;

- n.1695/2010 “Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)” e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 “Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006”;

- n.742/2013 “Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali”;

- n.1568/2011 “Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012”;

- n. 116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della regione Emilia-Romagna;

- n.970/2015 “Approvazione dello studio per l'individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali”;

- n.1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 1522/2017 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016”;

- n. 1427/2017 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

- n. 793/2017 “Approvazione invito a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi procedura presentazione just in time ”;

Richiamate inoltre le seguenti proprie deliberazioni in materia di aiuti di stato:

- n. 958/2014 “Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro”;

- n. 631/2015 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014”;

Richiamato, in particolare, l'Allegato 1) “Invito a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi procedura presentazione just in time”, parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 793 del 5/6/2017, di seguito per brevità definito “Invito”;

Considerato che nel suddetto Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 793/2017, sono state definite tra le altre:

- le caratteristiche delle operazioni;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;

- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che:
- saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100;

i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all'approvazione della Giunta regionale di norma entro 45 gg. dalla data di presentazione;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili con riferimento all'Azione 1 ed all'Azione 2;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili risorse pari a Euro 1.500.000,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. di cui euro 1.200.000,00 Priorità di investimento 8.1 per l'Azione 1 ed euro 300.000,00 Priorità di investimento 8.5 per l'Azione 2;

Preso atto che con Determinazione n.15359 del 2 ottobre 2017 del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 793/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla Regione Emilia-Romagna sono pervenute alla data del 22/02/2018, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 793/2017 sopra citato, n. 4 operazioni ed in particolare:

- Azione 1. n. 3 operazioni per un costo complessivo di euro 224.990,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

- Azione 2. n. 1 operazione per un costo complessivo di euro 20.425,20 e un contributo pubblico richiesto di euro 16.340,16;

Preso atto che il Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette n. 4 operazioni, e che le stesse sono risultate ammissibili alla valutazione;

Preso atto altresì che con nota PG/2018/1380220 del 27/02/2018, conservata agli atti del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" è pervenuto il ritiro della richiesta di finanziamento relativa ad una delle suddette operazioni risultate ammissibili, nello specifico, nell'ambito dell'Azione 1, l'operazione contraddistinta da Rif. PA 2017-9109/RER a titolarità-- I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod. organismo 295) per un contributo pubblico richiesto di Euro 44.466,00;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 28/02/2018 ed ha effettuato per le suddette motivazioni la valutazione di n.3 operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che dal verbale del Nucleo si rileva che le sopra richiamate n.3 operazioni e i relativi progetti che le costituiscono sono risultati "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

- hanno conseguito un punteggio complessivo superiore a 75/100;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.1588 del 23/10/2017 ad oggetto "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 793/2017 - I provvedimento" con la quale sono state approvate n. 3 operazioni, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro 200.328,80 di cui:

- Euro 192.896,00, a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Azione 1;

- Euro 7.432,80 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Azione 2;

- n. 1840 del 17/11/2017 ad oggetto "Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 793/2017 - II provvedimento" con la quale sono state approvate n. 2 operazioni, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro 148.812,80 di cui:

- Euro 141.760,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Azione 1.;

- Euro 7.052,80 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Azione 2.;

- n. 208 del 19/2/2018 ad oggetto "Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 793/2017 - III provvedimento" con la quale sono state approvate n.3 operazioni, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro 166.344,16 di cui:

- Euro 148.076,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Azione 1;

- Euro 18.268,16 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Azione 2;

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.793/2017, dopo le suddette proprie deliberazioni n.1588/2017, n. 1840/2017 e n.208/2018, pertanto, sono pari a complessivi Euro 984.514,24 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. di cui Euro 717.268,00 Priorità di investimento 8.1 per l'Azione 1 ed Euro 267.246,24 Priorità di investimento 8.5 per l'Azione 2;

Ritenuto, quindi, per quanto sopra esposto con il presente provvedimento, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.793/2017, di procedere ad approvare:

- l'Allegato 1) "Operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le predette operazioni rispettivamente n.2 per l'Azione 1 e n.1 per l'Azione 2 sulla base delle risorse disponibili risultano finanziabili per complessivi Euro 196.864,16;

- l'Allegato 2) "Operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le operazioni di cui al precedente alinea risultano finanziabili, a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - rispettivamente per:

- l'Azione 1 per Euro 180.524,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8 - priorità di investimento 8.1;

- l'Azione 2. Euro 16.340,16 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 OT 8 - priorità di investimento 8.5;

Dato atto altresì che, a ciascuna delle sopra richiamate operazioni, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto N) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito:

- tutte le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

- l'operazione approvata con il presente provvedimento contraddistinta dal RIF. PA 2017-9095/RER a valere sull'Azione 2 di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, si configura come Aiuto di Stato e quindi si dovranno rispettare le normative comunitarie in materia. Pertanto, a seguito dell'istituzione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge 234/12 e s.m.i., la registrazione della concessione dell'aiuto, con atto del dirigente regionale competente, a favore di ogni singola impresa che partecipa all'operazione approvata, rappresenta condizione per l'avvio di ogni attività prevista, all'interno della medesima operazione, a favore di ciascuna impresa;

Ritenuto di prevedere che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione

n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Ritenuto altresì, di precisare che con riferimento al suddetto finanziamento per l'operazione RIF. PA 2017-9095/RER di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" provvederà previa acquisizione del codice COR rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, per le imprese indicate nelle operazioni oggetto di approvazione quali destinatarie degli interventi, previa esecuzione delle verifiche nel "Registro Nazionale degli Aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli Aiuti di Stato o degli Aiuti "De Minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31/5/2017 n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni. (17G00130) (GU Serie Generale n.175 del 28/7/2017);

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

la deliberazione della Giunta regionale n. 93/2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", comprensivo della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione

e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2018";

- n.26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n.27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa"

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 793/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna alla data del 22/2/2018 secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 4 operazioni ed in particolare:

- Azione 1. n. 3 operazioni per un costo complessivo di euro 224.990,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

- Azione 2. n. 1 operazione per un costo complessivo di euro 20.425,20 e un contributo pubblico richiesto di euro 16.340,16;

2. di prendere atto che il Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto dal sopra citato Invito, e che le suddette n. 4 operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che con nota PG/2018/1380220 del 27/2/2018, conservata agli atti del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" è pervenuto il ritiro della richiesta di finanziamento relativa ad una delle suddette operazioni risultate ammissibili, nello specifico, nell'ambito dell'Azione 1, l'operazione contraddistinta da Rif. PA 2017-9109/RER a titolarità I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod. organismo 295) per un contributo pubblico richiesto di Euro 44.466,00;

4. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione che si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A, le suddette n.3 operazioni ammissibili ed i progetti che le costituiscono sono risultati "approvabili", come da allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

- hanno conseguito un punteggio complessivo superiore a 75/100;

5. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto, in attuazione del sopra citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.793/2017:

- l'Allegato 1) "Operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le predette n.3 operazioni rispettivamente n.2 per l'Azione 1. e n.1 per l'Azione 2, sulla base delle risorse disponibili risultano finanziabili per complessivi Euro 196.864,16;

- l'Allegato 2) "Operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le operazioni di cui al precedente alinea risultano finanziabili, a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - rispettivamente:

- l'Azione 1 per Euro 180,524,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1;

- l'Azione 2. Euro 16.340,16 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.5;

6. di dare atto che a ciascuna delle sopra richiamate operazioni, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

7. di dare atto inoltre che, così come definito al punto N) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito la suddetta operazione approvata con il presente provvedimento dovrà essere immediatamente cantierabile e pertanto essere avviata di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate nello specifico dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche

per l'istruzione" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

8. di dare atto altresì che le suddette n.2 operazioni approvate e finanziabili sull'Azione 1 prevedono percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 3) "Certificazioni", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9. di dare atto inoltre che l'operazione approvata con il presente provvedimento contraddistinta dal RIF. PA 2017-9095/RER a valere sull'Azione 2 di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, si configura come Aiuto di Stato e quindi si dovranno rispettare le normative comunitarie in materia. Pertanto, a seguito dell'istituzione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge n. 234/12 e s.m.i., la registrazione della concessione dell'aiuto, con atto del dirigente regionale competente, a favore di ogni singola impresa che partecipa all'operazione approvata, rappresenta condizione per l'avvio di ogni attività prevista, all'interno della medesima operazione, a favore di ciascuna impresa;

10. di dare atto che i soggetti attuatori titolari delle suddette operazioni relative all'Azione 1 si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dal punto D.1 Azione 1 – Qualificazione delle competenze per l'inserimento lavorativo;

11. di prevedere che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 e ss.mm.ii., che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

12. di prevedere che per quanto attiene il finanziamento dell'operazione RIF. PA 2017-9095/RER di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" provvederà previa acquisizione del codice COR rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, per le imprese indicate nelle operazioni oggetto di approvazione quali destinatarie degli interventi, previa esecuzione delle verifiche nel "Registro Nazionale degli Aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli Aiuti di Stato o degli Aiuti "De Minimis", in ottemperanza a quanto stabilito

dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31/5/2017 n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni. (17G00130) (GU Serie Generale n.175 del 28/7/2017);

13. di dare atto altresì che la voce "Quota privati" di cui al sopraccitato allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativamente alla sopra richiamata operazione RIF. PA 2017-9095/RER corrispondente alla quota di Euro 4.085,04 risulta essere a carico di altri soggetti privati;

14. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'autorità di gestione FSE" con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi, così come definiti nell'Invito più volte richiamato;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

15. di prevedere altresì che:

- il dirigente competente regionale o dell'Organismo Intermedio, qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione allegato parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto precedente;

16. di precisare inoltre che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n.1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

17. di stabilire che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate dovranno essere motivate e anticipatamente richieste, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

18. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

19. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 947/2017

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziamenti o pubblico	Costo complessivo	Canale finanziamento	Punteggi o	Esito
2017- 9145/RER	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	SVILUPPATORE DI SOFTWARE CON SPECIALIZZAZIONE PER L'INDUSTRIA 4.0	€ 70.880,00	€ 70.880,00	FSE - Asse 1 - Occupazione	80,0	Da approvare senza modifiche

Allegato 1) Operazioni approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 947/2017

Rif.P/A	cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	CUP
2017-9145/REER	889	Fondazione Aldini Valentani per lo sviluppo della cultura tecnica	SVILUPPATORE DI SOFTWARE CON SPECIALIZZAZIONE PER L'INDUSTRIA 4.0	€ 70.880,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E35D18000030009

0

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

CERTIFICAZIONI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 947/2017

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-9145/RER/1	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	SVILUPPATORE DI SOFTWARE CON SPECIALIZZAZIONE PER L'INDUSTRIA 4.0	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	ANALISTA PROGRAMMATORE	1.2.3.4

Allegato 3) Certificazioni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2018, N. 361

Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 "Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.mm.ii. - V Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo

di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia

di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181";

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016";

- n. 1427/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 1031 del 17/7/2017 ad oggetto "Approvazione Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 1031/2017, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;

- gli impegni del soggetto attuatore;

- le priorità;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

- le risorse disponibili e vincoli finanziari;

- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale pari o superiore alla soglia di punteggio minimo (75/100);

- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1775 del 13/11/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 'Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - I Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 11 operazioni per un costo complessivo di Euro 670.221,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 1919 del 29/11/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 'Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - II Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 6 operazioni per un costo complessivo di Euro 430.904,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 2127 del 20/12/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 'Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - II Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 5 operazioni per un costo complessivo di Euro 290.772,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 148 del 05/02/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 'Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - IV Provvedimento e integrazione risorse DGR n. 1031/2017", con la quale si è proceduto ad approvare n. 15 operazioni per un costo complessivo di Euro 895.684,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo, nonché a rendere disponibili ulteriori risorse, pari ad Euro 2.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020, ad integrazione della disponibilità finanziaria, pari ad Euro 2.000.000,00, già prevista dalla DGR n. 1031/2017;

Atteso che nel più volte richiamato Invito di cui alla propria deliberazione n. 1031/2017 si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili,

saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" n. 15303 del 2/10/2017 ad oggetto "Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 1031/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla data del 1/3/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 9 operazioni, per un costo complessivo di Euro 624.888,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 6/3/2018 ed ha effettuato la valutazione delle n. 9 operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- n. 5 operazioni sono risultate "non approvabili", come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, e più precisamente:

- n. 3 operazioni hanno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75/100;

- n. 1 operazione è costituita da progetti che hanno conseguito un punteggio inferiore a 6/10 su un sottocriterio riferito al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto;

- n. 1 operazione ha conseguito un punteggio inferiore a 6/10 su un sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- n. 4 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Dato atto che le n. 4 operazioni approvabili sono inserite in un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 268.596,00 e un finanziamento pubblico di pari importo;

Atteso che, per quanto sopra specificato in relazione alle risorse aggiuntive che con la propria deliberazione n. 148 del 5/2/2018 si sono rese disponibili e tenuto conto di quanto

già approvato con le proprie già citate deliberazioni n. 1775/2017, n. 1919/2017, n. 2127/2017 e n.148/2018, le risorse complessivamente disponibili a valere sul sopra citato Invito allegato alla deliberazione n. 1031/2017 e ss.ii. risultano pari ad Euro 1.712.419,00;

Dato atto pertanto che, ai sensi di quanto sopra esposto, le n. 4 operazioni approvabili di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, risultano altresì finanziabili per un importo complessivo di Euro 268.596,00;

Dato atto, in particolare, che l'operazione contraddistinta dal RIF. PA 2017-9157/RER di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, possa più opportunamente concorrere al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'OT 10 Priorità di investimento 10.4 del POR FSE risultando pertanto finanziabile, alla luce di quanto disposto con la già più volte citata propria deliberazione n.148/2018, a valere sulle risorse di cui allo stesso Obiettivo Tematico 10.;

Ritenuto quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 1031/2017, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, di approvare:

- l'Allegato 1) "operazioni non approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 5 operazioni non approvabili;

- l'Allegato 2) "operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate, in ordine cronologico di arrivo, le n. 4 operazioni approvabili;

- l'Allegato 3) "operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 4 operazioni finanziabili per un costo totale di euro 268.596,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, e più precisamente:

- per Euro 84.456,00 sull'Obiettivo tematico 10. - Priorità di investimento 10.4;
- per Euro 184.140,00 sull'Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.1;

Dato atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 4 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 1031/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare

l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/01/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n.26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n.27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione

Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata la propria deliberazione n. 2191/2017 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all’Invito di cui alla propria deliberazione n. 1031/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 1/3/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato, ulteriori n. 9 operazioni, per un costo complessivo di Euro 624.888,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione e così come dettagliatamente descritto in premessa si rileva che:

- n. 5 operazioni sono risultate “non approvabili”;

- n. 4 operazioni sono risultate “approvabili”;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l’Allegato 1) “operazioni non approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le 5 operazioni non approvabili;

- l’Allegato 2) “operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate, in ordine cronologico di arrivo, le 4 operazioni approvabili;

- l’Allegato 3) “operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, con l’elenco delle 4 operazioni finanziabili per un costo totale di euro 268.596,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, e più precisamente:

- per Euro 84.456,00 sull’Obiettivo tematico 10. - Priorità di investimento 10.4;

- per Euro 184.140,00 sull’Obiettivo tematico 8. – Priorità di investimento 8.1;

5. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell’importo di cui all’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all’assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell’atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

6. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio “Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all’Autorità di Gestione FSE” con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell’importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all’operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

7. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell’O.I., qualora l’operazione sia stata assegnata a quest’ultimo da parte dell’AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all’approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà

con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 6.;

8. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9. di dare atto che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 4 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

10. di dare atto, altresì, che così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del citato Invito, parte integrante e sostanziale della citata propria deliberazione n.1031/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota, fermo restando

il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

11. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

12. di dare atto che i soggetti attuatori titolari delle operazioni, approvate con il presente provvedimento, si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dal punto E) "Impegni del soggetto attuatore" del citato Invito;

13. di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

14. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Esito
2017-9046/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	SOCIAL MEDIA MARKETING: NUOVE PROFESSIONI PER IL TURISMO A PIACENZA	Non approvabile
2017-9057/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. (RE)	NETWORK MANAGER PER IL TURISMO	Non approvabile
2017-9100/RER	205 Equipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE IN WEB E SOCIAL MARKETING	Non approvabile
2017-9112/RER	8714 Adecco Formazione S.r.l. (MI)	Operatore di fast food	Non approvabile
2017-9113/RER	8714 Adecco Formazione S.r.l. (MI)	Operatore di fast food	Non approvabile

Allegato 1) - Operazioni non approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2017-9044/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	COMPETENZE INNOVATIVE PER LO SVILUPPO DEL TURISMO NEL TERRITORIO CENENATE	73.056,00	-	-	73.056,00	75,0	Da approvare con modifiche
2017-9045/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	NUOVA OCCUPAZIONE PER LO SVILUPPO INNOVATIVO DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO DI REGGIO EMILIA	73.056,00	-	-	73.056,00	75,0	Da approvare con modifiche
2017-9047/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	QUALITA' E ACCOGLIENZA NEL SETTORE RISTORATIVO PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL DELTA DEL PO	38.028,00	-	-	38.028,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-9157/RER	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. (RE)	Esperto del turismo sostenibile 4.0	84.456,00	-	-	84.456,00	75,5	Da approvare senza modifiche
			268.596,00			268.596,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2017-9044/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	COMPETENZE INNOVATIVE PER LO SVILUPPO DEL TURISMO NEL TERRITORIO CESENATE	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E15D17000520009
2017-9045/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	NUOVA OCCUPAZIONE PER LO SVILUPPO INNOVATIVO DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO DI REGGIO EMILIA	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E85D17002190009
2017-9047/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	QUALITA' E ACCOGLIENZA NEL SETTORE RISTORATIVO PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL DELTA DEL PO	38.028,00	-	-	38.028,00	FSE Asse I - Occupazione	E55D17000120009
2017-9157/RER	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. (RE)	Esperto del turismo sostenibile 4.0	84.456,00	-	-	84.456,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E15D17000530009
			268.596,00			268.596,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4)

CERTIFICAZIONI RILASCIATE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-9044/RER/3	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	Professione cuoco tra tradizione e tipicità	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-9045/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-9047/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	CAMERIERE DI SALA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTE E BEVANDE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-9157/RER/1	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. (RE)	Esperto del turismo sostenibile 4.0	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4

Allegato 4) Certificazioni rilasciate

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2018, N. 362

Approvazione operazioni presentate a valere sulla seconda scadenza dell'Invito approvato con propria deliberazione n. 1200/2017 "Secondo invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro - Programma operativo regionale FSE 2014/2020 - OT 10. - Priorità di investimento 10.4"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo

europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia

di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

- n. 75 del 21/06/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 960/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter comma 3 della Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i" e s.m.i.;

- n. 1172/2014 "Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i";

- n.1499/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze" e di "Esperto dei Processi Valutativi" rivolto al personale delle Scuole e delle Università nell'ambito dei tirocini di cui alla L.R. 17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1959/2016 "Approvazione della disciplina in materia di Accredimento dei Servizi per il Lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati Accreditati ai sensi degli Artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii.";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n. 2058/2015 "Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016";

- n. 1427/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Viste inoltre le determinazioni del Direttore dell'Agenzia Regionale per il Lavoro:

- n. 134/2016 "Avviso per la presentazione delle domande di accreditamento dei servizi per il lavoro, ai sensi della L.R. 17/2005 e ss.mm. ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016";

- n. 145/2016 "Riapprovazione per mero errore materiale dell'Avviso per la presentazione e l'approvazione delle domande di accreditamento per la gestione dei servizi per il lavoro di cui all'art. 35 della L.R. 17/2005 e ss.mm.ii già approvato con determina n. 134/2016";

- n. 153/2018 "Approvazione dell'elenco dei soggetti accreditati dei servizi per il lavoro in possesso dei requisiti di cui alla DGR 1959/2016 che hanno risposto all'Avviso approvato con determina n. 134/2016 e s.m. e delle relative variazioni - XI elenco";

Visto inoltre il Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 1200 del 2/8/2017 ad oggetto “Approvazione del secondo Invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro - Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 10. - Priorità di investimento 10.4”;

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 1200/2017, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni ed in particolare la previsione di due scadenze:
- Prima scadenza: Ore 12.00 del 18 ottobre 2017,
- Seconda scadenza: Ore 12.00 del 1 febbraio 2018;
- le procedure e criteri di valutazione;
- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro”;

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili andranno a costituire sei graduatorie in funzione dei destinatari, ovvero degli Atenei dei quali i potenziali destinatari sono studenti o laureati, in ordine di punteggio conseguito per ciascuna scadenza di presentazione;

- le operazioni approvabili saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, in ordine di graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse disponibili così come determinate al punto G. del citato Invito con riferimento ai singoli Atenei;

Dato atto in particolare che l'Invito ha disposto che:

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili Euro 1.100.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 10. - priorità di investimento 10.4.;

- potranno essere finanziate operazioni nel limite di quanto sotto riportato:

Operazioni aventi per destinatari studenti e/o laureati dell'Università degli Studi di BOLOGNA	550.000,00
Operazioni aventi per destinatari studenti e/o laureati dell'Università degli Studi di FERRARA	150.000,00
Operazioni aventi per destinatari studenti e/o laureati del Politecnico di MILANO – sede di Piacenza	50.000,00
Operazioni aventi per destinatari studenti e/o laureati dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Piacenza	50.000,00

Operazioni aventi per destinatari studenti e/o laureati dell'Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA	150.000,00
Operazioni aventi per destinatari studenti e/o laureati dell'Università degli Studi di PARMA	150.000,00

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa” n.19017 del 23/11/2017 ad oggetto “Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 1200/2017” è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Richiamata la propria deliberazione n. 1953 del 4/12/2017 “Approvazione operazioni presentate a valere sulla prima scadenza dell'Invito approvato con propria deliberazione n. 1200/2017 “Secondo invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro - Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 10. - Priorità di investimento 10.4””, con la quale si è proceduto ad approvare 3 operazioni per un costo complessivo di Euro 240.783,08 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo, così suddiviso:

- Euro 149.477,92 per un'operazione avente per destinatari studenti e/o laureati dell'Università degli Studi di Ferrara,

- Euro 41.427,36 per un'operazione avente per destinatari studenti e/o laureati dell'Università degli Studi di Bologna - Campus di Rimini,

- Euro 49.877,80 per un'operazione avente per destinatari studenti e/o laureati del Politecnico di Milano - Polo Territoriale di Piacenza;

Preso atto che alla seconda scadenza del 1 febbraio 2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 5 operazioni, per un costo complessivo di Euro 352.490,08 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, così suddiviso:

- Euro 149.841,36 per l'operazione Rif. PA n. 2017-9059/RER, avente per destinatari studenti e/o laureati dell'Università degli Studi di Parma,

- Euro 59.926,16 per l'operazione Rif. PA n. 2017-9071/RER, avente per destinatari studenti e/o laureati dell'Università di Bologna - Campus di Cesena e Campus di Forlì,

- Euro 65.959,24 per l'operazione Rif. PA n. 2017-9072/RER, avente per destinatari studenti e/o laureati dell'Università di Bologna - Dipartimento di Scienze Statistiche,

- Euro 49.991,52 per l'operazione Rif. PA n. 2017-9073/RER, avente per destinatari studenti e/o laureati dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Piacenza,

- Euro 26.771,80 per l'operazione Rif. PA n. 2017-9074/RER, avente per destinatari studenti e/o laureati dell'Università di Bologna - Campus di Ravenna;

Preso atto inoltre che il Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera I. “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 07/03/2018 ed ha effettuato la valutazione delle n. 5 operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che tutte le n. 5 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" e al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 70/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 70/100;

Dato atto in particolare che le n. 5 operazioni approvabili sono inserite in 3 distinte graduatorie in funzione dei destinatari, ovvero degli Atenei dei quali i potenziali destinatari sono studenti o laureati, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 329.936,08 e un finanziamento pubblico approvabile di pari importo, così suddiviso:

- Euro 149.841,36 per l'operazione Rif. PA n. 2017-9059/RER, avente per destinatari studenti e/o laureati dell'Università degli Studi di Parma,

- Euro 130.103,20 complessivi per le n.3 operazioni di cui ai Rif. PA nn. 2017-9071/RER, 2017-9072/RER e 2017-9074/RER, aventi per destinatari studenti e/o laureati dell'Università di Bologna,

- Euro 49.991,52 per l'operazione Rif. PA n. 2017-9073/RER, avente per destinatari studenti e/o laureati dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Piacenza;

dando atto che sulla base delle risorse complessivamente ancora disponibili a seguito dell'approvazione di operazioni con la suddetta propria deliberazione n. 1953/2017 e dei limiti di finanziamento indicati al punto G. dell'Invito in relazione ai destinatari, le sopra elencate operazioni sono altresì finanziabili;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 1200/2017, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'Allegato 1) "graduatorie operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le 3 graduatorie, distinte in funzione dei destinatari, ovvero degli Atenei dei quali i potenziali destinatari sono studenti o laureati;

- l'Allegato 2) "operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'elenco delle operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 329.936,08 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020- OT 10. - Priorità di investimento 10.4.;

Dato atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto K. "Termine per l'avvio delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione

n.1200/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere avviate di norma entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" - e concludersi di norma entro 18 mesi dall'avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle Operazioni, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/01/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

- n.25/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

- n.26/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

- n.27/2017 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata la propria deliberazione n. 2191/2017 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Viste, altresì, le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta alla seconda scadenza del 1 febbraio 2018 dell’Invito di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 1200/2017, sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato, n. 5 operazioni, per un costo complessivo di Euro 352.490,08 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, così suddiviso:

- Euro 149.841,36 per l’operazione Rif. PA n. 2017-9059/

RER, avente per destinatari studenti e/o laureati dell’Università degli Studi di Parma,

- Euro 59.926,16 per l’operazione Rif. PA n. 2017-9071/RER, avente per destinatari studenti e/o laureati dell’Università di Bologna - Campus di Cesena e Campus di Forlì,

- Euro 65.959,24 per l’operazione Rif. PA n. 2017-9072/RER, avente per destinatari studenti e/o laureati dell’Università di Bologna - Dipartimento di Scienze Statistiche,

- Euro 49.991,52 per l’operazione Rif. PA n. 2017-9073/RER, avente per destinatari studenti e/o laureati dell’Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Piacenza,

- Euro 26.771,80 per l’operazione Rif. PA n. 2017-9074/RER, avente per destinatari studenti e/o laureati dell’Università di Bologna - Campus di Ravenna;

2. di prendere atto che il Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera I. “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione si rileva che tutte le n. 5 operazioni sono risultate “approvabili”;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l’Allegato 1) “graduatorie operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le 3 graduatorie, distinte in funzione dei destinatari, ovvero degli Atenei dei quali i potenziali destinatari sono studenti o laureati;

- l’Allegato 2) “operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l’elenco delle operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 329.936,08 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020- OT 10. - Priorità di investimento 10.4. così suddiviso:

- Euro 149.841,36 per l’operazione Rif. PA n. 2017-9059/RER, avente per destinatari studenti e/o laureati dell’Università degli Studi di Parma,

- Euro 130.103,20 complessivi per le n.3 operazioni di cui ai Rif. PA nn. 2017-9071/RER, 2017-9072/RER e 2017-9074/RER, aventi per destinatari studenti e/o laureati dell’Università di Bologna,

- Euro 49.991,52 per l’operazione Rif. PA n. 2017-9073/RER, avente per destinatari studenti e/o laureati dell’Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Piacenza;

5. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell’importo di cui all’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all’assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell’atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati,

né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

6. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

7. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 6.;

8. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante

e sostanziale della presente deliberazione;

9. di dare atto, altresì, che così come definito al punto K. "Termine per l'avvio delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.1200/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere avviate di norma entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" - e concludersi di norma entro 18 mesi dall'avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle Operazioni, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota;

10. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

11. di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

12. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

GRADUATORIE OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1200/2017

Agenza di riferimento	Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Costo Complessivo	Punt.	Esito
Università degli Studi di Parma	2017-9059/RER	504 CISITA PARMA scari (PR)	Azioni a supporto della qualificazione delle transizioni al lavoro di laureandi e neolaureati in uscita dall'Università degli Studi di Parma	149.841,36	-	-	149.841,36	79,5	Da approvare senza modifiche
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Campus di Cesena e Campus di Forlì	2017-9071/RER	282 ISCOM FORMAZIONE PER LE IMPRESE Società Consortile art (FC)	DALLO STUDIO AL LAVORO	55.822,16	-	-	55.822,16	72,5	Da approvare con modifiche
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Campus di Ravenna	2017-9074/RER	8853 SVILUPPO PMI SRL (RA)	Operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro- UNILAV 2 ^a	18.821,80	-	-	18.821,80	71,5	Da approvare con modifiche
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Scienze Statistiche	2017-9072/RER	9264 MANPOWER FORMAZIONE S.R.L. (MI)	Azioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro - Dipartimento di Scienze Statistiche UNIBO	55.459,24	-	-	55.459,24	70,5	Da approvare con modifiche
Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Piacenza	2017-9073/RER	172 FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata (PC)	QUALIFICAZIONE DELLE TRANSIZIONI DAI PERCORSI UNIVERSITARI AL LAVORO DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA DI PIACENZA	49.991,52	-	-	49.991,52	76,5	Da approvare con modifiche

Allegato 1) Graduatorie operazioni approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1200/2017

Azione	Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
Università degli Studi di Parma	2017-9059/RER	504 CISITA PARMA scrl (PR)	Azioni a supporto della qualificazione delle transizioni al lavoro di laureandi e neolaureati in uscita dall'Università degli Studi di Parma	149.841,36	-	-	149.841,36	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E95F17000060009
TOTALE AZIONE				149.841,36			149.841,36		
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Campus di Cesena e Campus di Forlì	2017-9074/RER	282 ISCOM FORMAZIONE PER LE IMPRESE Società Consortile arl (FC)	DALLO STUDIO AL LAVORO	55.822,16	-	-	55.822,16	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E15F17000010009
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Campus di Ravenna	2017-9074/RER	8853 SVILUPPO PMI SRL (RA)	Operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro- UNILAV 2"	18.821,80	-	-	18.821,80	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E65F17000010009
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Scienze Statistiche	2017-9072/RER	9284 MANPOWER FORMAZIONE S.R.L. (MI)	Azioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro - Dipartimento di Scienze Statistiche UNIBO	55.459,24	-	-	55.459,24	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E35F17000090009
TOTALE AZIONE				130.103,20			130.103,20		
Università Cattolica del Sacro Cuore - sede di Piacenza	2017-9073/RER	172 FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata (PC)	QUALIFICAZIONE DELLE TRANSIZIONI DAI PERCORSI UNIVERSITARI AL LAVORO DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA DI PIACENZA	49.991,52	-	-	49.991,52	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E35F17000100009
TOTALE AZIONE				49.991,52			49.991,52		
TOTALE				329.936,08			329.936,08		

Allegato 2) Operazioni finanziabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2018, N. 363

Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 -- PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.mm.ii. - V Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione,

sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione

della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016";

- n. 1427/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 773 del 5/6/2017 ad oggetto "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 773/2017, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;

- gli impegni del soggetto attuatore;

- le priorità;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

- le risorse disponibili e vincoli finanziari;

- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi

all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale pari o superiore alla soglia di punteggio minimo (75/100);

- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1626 del 23/10/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - I Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 5 operazioni per un costo complessivo di Euro 329.709,60 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 1920 del 29/11/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - II Provvedimento e integrazione alla DGR n. 1626/2017", con la quale si è proceduto ad approvare n. 3 operazioni per un costo complessivo di Euro 290.332,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 2048 del 20/12/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - III Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 4 operazioni per un costo complessivo di Euro 253.175,60 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 167 del 12/2/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - IV Provvedimento - Integrazioni e modifiche alla DGR n. 773/2017", con la quale si è proceduto ad approvare n. 9 operazioni per un costo complessivo di Euro 636.988,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo, nonché ad ampliare l'elenco delle qualifiche candidabili ed a rendere disponibili ulteriori risorse, pari a Euro 2.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020, ad integrazione della disponibilità finanziaria, pari a Euro 2.000.000,00, già prevista dalla DGR n. 773/2017;

Atteso che nel più volte richiamato Invito di cui alla propria deliberazione n. 773/2017 si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" n.15304 del 2/10/2017 ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito

di cui all'allegato 1) della DGR n. 773/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla data del 1/3/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 5 operazioni, per un costo complessivo di Euro 378.673,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 6/3/2018 ed ha effettuato la valutazione delle n. 5 operazioni candidate e ammissibili, avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- n. 1 operazione è risultata "non approvabile", come da Allegato 1) parte integrate e sostanziale del presente atto, in quanto ha conseguito un punteggio grezzo inferiore a 6 punti su 10 rispetto ad un sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- n. 4 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Dato atto che le n. 4 operazioni approvabili sono inserite in un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 289.717,00 e un finanziamento pubblico di pari importo;

Atteso che, per quanto sopra specificato in relazione alle risorse aggiuntive che con la propria deliberazione n. 167 del 12/2/2018 si sono rese disponibili e tenuto conto di quanto già approvato con le proprie già citate deliberazioni n. 1626/2017, n. 1920/2017, n. 2048/2017 e n. 167/2018, le risorse complessivamente disponibili a valere sul sopra citato Invito allegato alla deliberazione n. 773/2017 e ss.ii. risultano pari ad Euro 2.489.794,80;

Dato atto pertanto che le n. 4 operazioni approvabili di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, risultano finanziabili per un importo complessivo di Euro 289.717,00;

Dato atto, in particolare, che le operazioni contraddistinte dai RIF. PA 2017-9152/RER e 2017-9156/RER di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, possano più opportunamente concorrere al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'OT 10 Priorità di investimento 10.4

del POR FSE risultando pertanto finanziabili, alla luce di quanto disposto con la già più volte citata propria deliberazione n.167/2018, a valere sulle risorse di cui allo stesso Obiettivo Tematico 10.;

Ritenuto quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 773/2017, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'Allegato 1) "operazione non approvabile", parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'Allegato 2) "operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate, in ordine cronologico di arrivo, le n. 4 operazioni approvabili;

- l'Allegato 3) "operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, con l'elenco delle n. 4 operazioni finanziabili per un costo totale di euro 289.717,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, e più precisamente:

- per Euro 143.605,00 sull'Obiettivo tematico 10. - Priorità di investimento 10.4;

- per Euro 146.112,00 sull'Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.1;

Dato atto inoltre che:

- le operazioni contraddistinte dai RIF. PA 2017-9079/RER e 2017-9155/RER sono state presentate da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- dall'atto costitutivo sopra citato risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 4 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.773/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni sopra evidenziate, presentate da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.?"

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n.26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n.27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la propria deliberazione n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 773/2017 e ss.mm.ii., Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 1/3/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini

previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 5 operazioni, per un costo complessivo di Euro 378.673,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione, così come dettagliatamente descritto in premessa, si rileva che:

- n. 1 operazione è risultata "non approvabile";

- n. 4 operazioni sono risultate "approvabili";

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l'Allegato 1) "operazione non approvabile", parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'Allegato 2) "operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate, in ordine cronologico di arrivo, le n. 4 operazioni approvabili;

- l'Allegato 3) "operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, con l'elenco delle n. 4 operazioni finanziabili per un costo totale di euro 289.717,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, e più precisamente:

- per Euro 143.605,00 sull'Obiettivo tematico 10. - Priorità di investimento 10.4;

- per Euro 146.112,00 sull'Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.1;

5. di dare atto che le operazioni contraddistinte dai RIF. PA 2017-9079/RER e 2017-9155/RER sono state presentate da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

6. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni di cui al punto 5. che precede, presentate

da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

7. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

8. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 7.;

9. di dare atto che il soggetto mandatario, così come previsto dal regolamento del RTI, resta il responsabile dell'organizzazione dell'attività da realizzare e pertanto nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente presidia e garantisce il rispetto delle quote dell'operazione complessiva;

10. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

11. di dare atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 4 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

12. di dare atto, altresì, che così come definito al punto O)

"Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del citato Invito, parte integrante e sostanziale della citata propria deliberazione n. 773/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

13. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

14. di dare atto che i soggetti attuatori titolari delle operazioni, approvate con il presente provvedimento, si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dalla lettera E) "Impegni del soggetto attuatore" del citato Invito;

15. di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

16. di prevedere che il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" potrà autorizzare, con proprio successivo provvedimento, relativamente alle operazioni di cui al punto 5. a titolarità "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205), cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

17. di stabilire che ciascun componente del RTI, per le operazioni di cui al punto 5., emetterà regolare nota nei confronti della Regione per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

18. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

19. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONE NON APPROVABILE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Esito
2017-9068/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A (BO)	Textile Product Developer	Non approvabile

Allegato 1) Operazione non approvabile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	TITOLO	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2017-9079/RER	205 Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (BO)	OPERATORE MECCANICO SPECIALIZZATO IN PROGRAMMAZIONE DI MACCHINE UTENSILIA CNC	73.056,00			73.056,00	78,0	Da approvare con modifiche
2017-9152/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A (BO)	Tecnico della logistica industriale	70.880,00	-	-	70.880,00	77,5	Da approvare senza modifiche
2017-9156/RER	205 Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (BO)	OPERATORE MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO	73.056,00	-	-	73.056,00	77,0	Da approvare con modifiche
2017-9156/RER	116 Cerform (MO)	DIGITAL MARKETING SPECIALIST PER INDUSTRIA 4.0	72.725,00			72.725,00	75,5	Da approvare senza modifiche
			289.717,00			289.717,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2017-9079/RER	205 Ecpaer Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (BO)	OPERATORE MECCANICO SPECIALIZZATO IN PROGRAMMAZIONE DI MACCHINE UTENSILIA CNC	73.056,00			73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E65D17000280009
2017-9152/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A (BO)	Tecnico della logistica industriale	70.880,00	-	-	70.880,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E65D17000290009
2017-9155/RER	205 Ecpaer Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (BO)	OPERATORE MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E95D17000260009
2017-9156/RER	116 Cerform (MO)	DIGITAL MARKETING SPECIALIST PER INDUSTRIA 4.0	72.725,00			72.725,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E95D17000270009
			289.717,00			289.717,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4)

CERTIFICAZIONI RILASCIATE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-9079/RER/1	205 Ecipar Soc Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (BO)	OPERATORE MECCANICO SPECIALIZZATO IN PROGRAMMAZIONE DI MACCHINE UTENSILI A CNC	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-9152/RER/1	11 Associazione Emiliana - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A (BO)	Tecnico della logistica industriale	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-9155/RER/1	205 Ecipar Soc Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (BO)	Operatore Macchine a controllo numerico	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-9156/RER/1	116 Cerform (MO)	Digital Marketing Specialist per Industria 4.0	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MARZO 2018, N. 373

Approvazione operazione presentata a valere sull'invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 947/2017 - V Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari

marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto

della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione Fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste, inoltre, le deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n.164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente";

- n.167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n.75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646);

Richiamate le Leggi Regionali:

- n.12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n.17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n.14 del 18 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di

competenza delle qualifiche regionali";

- n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016";

- n.1427/2017 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

- n.947/2017 "Approvazione esiti valutazioni su operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR n.560/2017 e modifica dei relativi termini di presentazione delle operazioni - Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 - procedura presentazione just in time";

Richiamato, in particolare, l'Allegato 1) "Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 - procedura presentazione just in time", della sopra richiamata propria deliberazione n.947/2017, di seguito per brevità definito "Invito";

Considerato che nel suddetto Invito, tra l'altro, sono stati definiti:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- gli impegni del soggetto attuatore;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che:
 - saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;
 - avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100;
 - il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili;
 - i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all'approvazione della Giunta regionale di norma entro 45 gg. dalla data di presentazione;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili risorse pari a Euro **1.000.000,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Dato atto che con Determinazione n.15360 del 2 ottobre 2017 del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'Allegato 1) della delibera di Giunta regionale n.947/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla Regione Emilia-Romagna è pervenuta, alla data del 23/2/2018, secondo le modalità e i termini previsti dal suddetto Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 947/2017 n. 1 operazione per un costo complessivo di Euro **70.880,00** e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto che il Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità della suddetta operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2017-9145/RER a titolarità Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (cod.org.889) e che la stessa è risultata ammissibile alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 9/3/2018 ed ha effettuato la valutazione della suddetta operazione ammissibile, avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo, che si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A., si rileva che la sopra richiamata operazione e i relativi progetti che la costituiscono, è risultata "approvabile" in quanto:

- ha ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

- ha conseguito un punteggio complessivo superiore a 75/100;
Richiamate le proprie deliberazioni

- n.1534 del 16/10/2017 "Approvazione esiti valutazioni su operazione presentata a valere sull'Invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 947/2017 - I provvedimento" con la quale si prende atto che in esito alla valutazione la stessa operazione e i progetti che la costituiscono sono risultati "non approvabili";

- n.1844 del 17/11/2017 "Approvazione operazione presentata a valere sull'invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 947/2017 - II provvedimento" con la quale è stata approvata n. 1 operazione, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro 50.056,00;

- n.2027 del 13/12/2017 "Approvazione operazione presentata a valere sull'invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 947/2017

- III provvedimento" con la quale è stata approvata n. 1 operazione, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro 147.672,00;

- n. 121 del 05/02/2018 "Approvazione operazione presentata a valere sull'invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 947/2017 - IV provvedimento" con la quale è stata approvata n. 1 operazione, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro 74.056,00

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.947/2017, dopo le suddette proprie deliberazioni n.1534/2017, n.1844/2017, n.2027/2017 e n.121/2018, pertanto, sono pari a Euro **728.216,00** di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Ritenuto, quindi, per quanto sopra esposto con il presente provvedimento, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.947/2017, di procedere ad approvare:

- l'Allegato 1) "Operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che la predetta operazione sulla base delle risorse disponibili risulta finanziabile;

- l'Allegato 2) "Operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che l'operazione di cui al precedente alinea risulta finanziabile per complessivi Euro **70.880,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Dato atto altresì che alla sopra richiamata operazione, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto N) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito la suddetta operazione approvata con il presente provvedimento dovrà essere immediatamente cantierabile e pertanto essere avviata di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Atteso che la suddetta operazione è costituita da n.1 percorso di formazione e relativo progetto di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 3) "Certificazioni", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di prevedere che al finanziamento della suddetta operazione approvata, nel limite degli importi di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli

artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93/2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", comprensivo della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2018";

- n.26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)";

- n.27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'Allegato A);

- n.2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n.52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n.947/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna alla data del 23/02/2018, secondo le modalità e i termini previsti dal sopra citato Invito, n. 1 operazione per un costo complessivo di Euro **70.880,00** e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto dal sopra citato Invito, e che la suddetta operazione è risultata ammissibile a valutazione;

3. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione, la suddetta operazione è risultata "approvabile", per i progetti che la costituiscono risultati approvabili, avendo conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" nonché conseguito un punteggio complessivo superiore a 75/100;

4. di approvare, con il presente provvedimento, per quanto sopra esposto, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.947/2017:

- l'Allegato 1) "Operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che la predetta operazione sulla base delle risorse disponibili risulta finanziabile;

- l'Allegato 2) "Operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che l'operazione

di cui al precedente alinea risulta finanziabile per complessivi Euro **70.880,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

5. di dare atto che alla sopra richiamata operazione approvabile e finanziabile è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6. di dare atto inoltre che, così come definito al punto N) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito la suddetta operazione approvata con il presente provvedimento dovrà essere immediatamente cantierabile e pertanto essere avviata di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

7. di dare atto che il soggetto attuatore titolare della suddetta operazione, approvata con il presente provvedimento, si impegna ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dal punto E) "Impegni del soggetto attuatore" del sopra citato Invito;

8. di dare atto altresì che la suddetta operazione approvata e finanziabile prevede n. 1 percorso di formazione e relativo progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 3) "Certificazioni", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9. di prevedere che al finanziamento della suddetta operazione approvata, nel limite degli importi di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

10. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'autorità di gestione FSE" con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi così come definiti nell'"Invito" più volte richiamato standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

11. di prevedere, altresì, che:

- il dirigente competente regionale o dell'Organismo Intermedio, qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione allegato parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia procederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto precedente;

12. di precisare, inoltre, che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

13. di stabilire che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

14. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 947/2017

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziamenti o pubblico	Costo complessivo	Canale finanziamento	Punteggi o	Esito
2017- 9145/RER	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	SVILUPPATORE DI SOFTWARE CON SPECIALIZZAZIONE PER L'INDUSTRIA 4.0	€ 70.880,00	€ 70.880,00	FSE - Asse 1 - Occupazione	80,0	Da approvare senza modifiche

Allegato 1) Operazioni approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 947/2017

Rif. P.A.	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	CUP
2017-9145/REER	889	Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica	SVILUPPATORE DI SOFTWARE CON SPECIALIZZAZIONE PER L'INDUSTRIA 4.0	€ 70.880,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E35D18000030009

0

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

CERTIFICAZIONI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 947/2017

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-9145/RER/1	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	SVILUPPATORE DI SOFTWARE CON SPECIALIZZAZIONE PER L'INDUSTRIA 4.0	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	ANALISTA PROGRAMMATORE	1.2.3.4

Allegato 3) Certificazioni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2018, N. 328

Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Arpa Lombardia per la gestione del software IN.EM.AR. Proroga per l'anno 2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, e che qui integralmente si richiamano, lo schema di convenzione tra Arpa Lombardia e Regione Emilia-Romagna, per la gestione e l'aggiornamento con modalità concordate del software "IN.EM.AR.", secondo lo schema proposto da Arpa Lombardia, riportato in allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, corredato del programma delle attività per l'anno 2018;

2. di autorizzare alla sottoscrizione della convenzione, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, ai sensi della normativa vigente;

3. di stabilire che gli oneri da parte della Regione Emilia-Romagna ammontano ad € 22.000,00 e trovano copertura attraverso lo stanziamento arrecato sul capitolo 37118 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per uno sviluppo sostenibile: spese per la manutenzione ordinaria delle reti di monitoraggio delle diverse matrici ambientali (art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n.3)" – Mezzi regionali, del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

4. di stabilire, altresì, che alla formale attribuzione delle risorse e al relativo impegno di spesa si provvederà con successivo atto del dirigente competente;

5. di stabilire che il Referente tecnico che rappresenterà la Regione Emilia-Romagna è il Responsabile del CTR (Centro Tematico Regionale) Qualità dell'aria di ARPAE, il quale svolgerà l'attività in coordinamento con il Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici;

6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2018, N. 329

Approvazione dello "Schema di accordo di programma tra Regione, Atersir, Arpa, Hera e Consorzio della Bonifica Renana per l'avvio di una sperimentazione volta a definire le condizioni ideali atte a garantire, attraverso la gestione modulata delle acque reflue recuperate dell'impianto di depurazione Idar, il mantenimento di una portata di base in tutte le condizioni idrologiche nel "Canale Navile" e nel "Savena Abbandonato"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) per le motivazioni riportate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, di approvare lo "Schema di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 101, comma 10, del D.Lgs. n.152 del 2006, e s.m.i, e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque per l'avvio di una sperimentazione volta a definire le condizioni ideali atte a garantire, attraverso la gestione modulata delle acque reflue recuperate dell'impianto di depurazione IDAR, il mantenimento di una portata di base in tutte le condizioni idrologiche nel Canale Navile e nel Savena Abbandonato" allegato

alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale da sottoscrivere tra Regione, Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, HERA S.p.A. e Consorzio della Bonifica Renana;

2) di dare atto che attraverso la sottoscrizione di tale Accordo di Programma si intendono perseguire gli obiettivi di qualità ambientale richiamati dal D.Lgs. 152/06, attraverso il riequilibrio delle portate transitanti nel reticolo idrografico noto come "Rete dei Canali Bolognesi" ottimizzando al contempo la funzione pubblica irrigua;

3) di stabilire che alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma provvederà il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente autorizzando lo stesso ad apportare le modifiche non sostanziali che si rendessero eventualmente necessarie;

4) di dare atto che la sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui al punto 1) non comporta oneri a carico del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

5) di dare atto altresì che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2018, N. 331

Provvedimento di VIA del progetto per la realizzazione di intervento di risagomatura del corpo diga "Piccolo Paradiso" sita nel comune di Marzabotto (BO) proposto dalla Società Piccolo Paradiso Srl. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR n. 9/1999)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in relazione al progetto denominato "Intervento di risagomatura del corpo diga "Piccolo Paradiso" sita nel Comune di Marzabotto (BO)", poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 20/12/2017, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'ALLEGATO 1 parte integrante e sostanziale della presente delibera, di seguito riportate e le ulteriori precisazioni/prescrizioni inserite all'interno degli atti connessi alla realizzazione dell'invaso in oggetto allegati alla presente delibera:

1 al fine di non compromettere l'ecosistema consolidatosi a valle della diga, dovrà essere rilasciata la sola portata di sfioro e non dovrà essere realizzato il bypass proposto;

2 entro 6 mesi dall'efficacia del provvedimento di VIA dovrà essere fornito al Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile un progetto esecutivo dei lavori che saranno eseguiti sulla briglia al piede del corpo arginale per raccorderla con la parte terminale del canale di scarico dell'invaso;

3 se necessaria, per la modifica della briglia e della vasca di dissipazione poste al piede dello sbarramento, dovrà eventualmente essere fornita apposita fidejussione a favore del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, a garanzia della corretta esecuzione dei lavori;

4 in fase di progettazione strutturale esecutiva dovranno essere rispettate le norme tecniche delle costruzioni (NTC 2008 - DM 14 gennaio 2008) e la relativa normativa di settore;

5 dovranno essere previsti giunti impermeabili tra gli scatoletti e tra i conci del canale di scarico, onde evitare infiltrazioni nel rilevato arginale;

6 le condotte fognarie e del gas, attualmente poste all'interno del corpo arginale, al termine dei lavori dovranno essere esterne per facilitare la loro manutenzione e non inficiare la stabilità del rilevato;

7 l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato con un preavviso di almeno 7 giorni all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale, al Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, all'ARPAE SAC di Bologna e al Comune di Marzabotto;

8 al termine dei lavori, dovrà essere eseguito un inerbimento delle aree del paramento arginale oggetto di modifiche;

9 la concessione di derivazione di acqua pubblica dal Rio Casola è assentibile per la portata massima pari a 120,00 l/s

da destinarsi ad uso antincendio e turistico ricreativo;

10 in fase di cantiere devono essere adottati tutti i normali presidi per la mitigazione delle emissioni di polveri dovute ad attività di cantiere e movimentazione dei mezzi;

11 durante le fasi di cantiere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti utili atti ad evitare qualsiasi forma di inquinamento sia del Rio Casola sia del fiume Setta considerato la presenza, a valle, di punto di captazione dell'acqua per successiva potabilizzazione della stessa;

12 qualora si scoprano fortitamente beni aventi interesse artistico, storico, archeologico, il proponente dovrà farne immediatamente denuncia all'autorità competente e lasciarli nelle condizioni e nel luogo in cui sono stati ritrovati;

13 i lavori dovranno essere svolti al di fuori del principale periodo riproduttivo delle specie di interesse naturalistico e quindi ad esclusione del periodo 1 aprile-30 giugno;

14 durante la realizzazione dei lavori dovranno essere adottati tutti gli opportuni accorgimenti per evitare il versamento accidentale di materiali e liquidi nel corpo idrico;

15 la sistemazione del materiale di risulta dovrà essere realizzata procedendo progressivamente per porzioni di superficie massima di 1.000 metri quadrati; durante lo svolgimento di detta operazione non dovranno essere interessati o danneggiati macchie arbustive, siepi e filari presenti a margine dell'area di destinazione;

16 non dovranno essere tagliati gli esemplari arborei presenti nel piazzale di deposito del materiale e del cantiere;

17 durante l'intervento a carico della componente arboreo-arbustiva, è fatto in ogni caso esplicito divieto di distruggere e/o danneggiare nidi/rifugi e ricoveri di uccelli, chiropteri o di altri animali di interesse comunitario che venissero rilevati;

18 il materiale di risulta dei tagli non potrà essere in ogni caso bruciato in loco; al fine di favorire l'incremento della necromassa legnosa della boscaglia e la fauna xilobiontica e saproxilica, almeno una parte (un minimo del 20% in volume) dovrà essere rilasciato sotto forma di cumuli/fascine in aree in cui non costituisca intralcio o pericolo;

19 l'alimentazione del carburante ed il rabbocco dei lubrificanti devono avvenire in sicurezza in apposite aree adottando adeguati sistemi di raccolta dei liquidi per impedire sversamenti accidentali e a distanza di sicurezza dal corpo idrico (almeno 4 m);

20 al termine dei lavori il cantiere deve essere tempestivamente smantellato e deve essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati e degli eventuali rifiuti prodotti per la realizzazione delle opere;

21 ad implementazione della caratterizzazione ambientale eseguita sui terreni da destinare al riutilizzo nel sito di produzione, si prescrive l'attuazione di una sorveglianza tecnica presso i corrispettivi accumuli temporanei, mirata alla verifica di eventuali anomalie organolettiche rispetto alla condizione naturale del terreno, deducibile dai numerosi sondaggi a carotaggio continuo e saggi meccanici eseguiti nel corpo diga durante la progettazione in esame e passata. In caso l'accumulo terroso riscontri evidenze di potenziale contaminazione, si dovrà predisporre un campionamento puntuale del materiale tal quale, con successiva analisi riferita al profilo analitico previsto dall'allegato 4 del D.M. 161/2012 e nel contempo se ne dovrà prevedere anche un test di cessione, effettuato ai sensi dell'articolo 9 del D.M. 5 febbraio 1998. Qualora i risultati ottenuti da quanto sopra richiesto esprimessero un superamento delle concentrazioni limite

della tabella dell'Allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998, e/o delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B della Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V, Parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., facendo riferimento alle specifiche destinazioni d'uso urbanistico riferite alle aree oggetto di ricollocazione del materiale, dovranno immediatamente essere avvisati il Comune di Marzabotto e l'ARPAE territorialmente competente, al fine di consentire eventuali ulteriori verifiche ed istruzioni sulla gestione e trattamento dei materiali scavati;

22 per quanto riguarda la gestione dei rifiuti prodotti dal cantiere, si dovrà fare riferimento alla parte quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" e, considerate le modalità di gestione proposte dal progetto in esame, in particolar modo dall'art. 183 comma 1, lettera bb);

23 i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili onde evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque superficiali e profonde;

24 l'esecuzione dei riporti del materiale di risulta degli scavi dovrà essere preceduta dalla predisposizione dei piani di posa (scoticatura ed eventuale gradonatura), il materiale riportato dovrà essere costipato con adeguati mezzi meccanici;

25 le scarpate originate dalle movimentazioni terra dovranno essere razionalmente conformate, rifinite ed inerbite con idonee essenze vegetali locali entro la prima stagione utile, evitando fenomeni erosivi o scoscendimenti;

26 l'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a piante, terreni e scoli esistenti nelle immediate adiacenze dell'area direttamente interessata dall'intervento autorizzato;

27 a lavori ultimati le acque meteoriche dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature ed opportunamente convogliate in condotte o corsi d'acqua esistenti nella zona, evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;

28 tutti i lavori dovranno venire rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" della Regione Emilia-Romagna;

b) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

c) di dare atto che prima dell'inizio dei lavori, il progetto esecutivo dovrà essere approvato dalla Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

d) di dare atto che l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera;

e) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi conclusiva e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera ed ha rilasciato la Valutazione di Incidenza con proprio atto n. 15090 del 18/7/2017; tale atto costituisce l'ALLEGATO 2, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

f) di dare atto che l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Reno e Po di Volano ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi conclusiva e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera; tenuto conto di quanto espresso in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, ha rilasciato l'Autorizzazione in linea tecnica al progetto con proprio atto n. 59 del 15/1/2018, che costituisce l'ALLEGATO 3, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

g) di dare atto che ARPAE SAC di Bologna ha partecipato ai lavori istruttori della Conferenza e del Rapporto Ambientale, ma non è stata presente alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; ha, comunque, rilasciato la Concessione di derivazione con atto prot. DET-AMB-2018-450 del 26/1/2018; tale parere costituisce l'ALLEGATO 4 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

h) di dare atto che la Città Metropolitana di Bologna non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha rilasciato il proprio parere con nota 12130 del 7/3/2016 acquisito dalla Regione agli atti con prot. 154771 del 7/3/2016;

i) di dare atto che il Comune di Marzabotto ha partecipato ai lavori istruttori della Conferenza di Servizi e del Rapporto Ambientale, ma non è stato presente alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; ha, comunque, rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica con atto prot. 259 del 9/01/2018, acquisito dalla Regione agli atti con prot. 10279 del 9/01/2018; tale atto costituisce l'ALLEGATO 5 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

j) di dare atto che l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi conclusiva e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera; tenuto conto di quanto espresso in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, ha rilasciato l'Autorizzazione al vincolo idrogeologico con proprio atto n. 21791 del 21/12/2017, acquisito dalla Regione agli atti con prot. 779339 del 21/12/2017, che costituisce l'ALLEGATO 6, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

k) di dare atto che la Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha rilasciato il proprio parere tecnico ai fini del declassamento con nota 16842 del 21/7/2017, acquisito dalla Regione agli atti con prot. n. 539795 del 21/7/2017 (secondo i pareri resi con note prot. n. 7866 del 24/3/2017 e n. 7984 del 28/3/2017 acquisiti rispettivamente dalla Regione al prot. n. 200992 del 24/3/2017 e n. 216121 del 29/3/2017), in cui dichiarava alcune perplessità alla realizzazione tecnica di alcuni interventi previsti nel progetto; le considerazioni contenute in tale documento sono state lette e valutate nella seduta della Conferenza di Servizi del 24/7/2017, in cui l'Ufficio Dighe risultava assente; il proponente, sulla base di queste, ha presentato ulteriori chiarimenti (acquisti al PG.2017.723971 del 17/11/2017) che sono stati ritenuti esaurienti per il superamento dei rilievi tecnici formulati dall'Ufficio Tecnico Dighe di Firenze dalla Conferenza di Servizi conclusiva, tenutasi il 20/12/2017 e a cui lo stesso Ufficio Tecnico Dighe non ha partecipato; si fa, inoltre, presente che il nulla-osta al declassamento dovrà essere richiesto dal proponente all'Ufficio Tecnico Dighe di Firenze successivamente alla conclusione della presente procedura di VIA;

l) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1.000,00 ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e della D.G.R. n. 1238/2002 importo correttamente versato alla Regione all'avvio del procedimento;

m) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Prefettura di Bologna, alla Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Reno e Po di Volano, alla Città Metropolitana di Bologna, all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, al Comune di Marzabotto, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna, e le Province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia, all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, all'ARPAE SAC di Bologna, all'Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;

n) di pubblicare l'estratto del partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

o) di pubblicare integralmente il partito di deliberazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2018, N. 332

Progetto di costruzione di nuovo magazzino automatizzato per lo stoccaggio dei prodotti finiti (MAVII) e edificio iso-la ingressi presso lo stabilimento esistente della ditta Barilla G.& R. F.lli Spa sito in comune di Parma, località Pedrignano, proposto da Barilla G.& R. F.lli Spa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99 e smi, dalla procedura di VIA, l'intervento proposto dalla Ditta Barilla G.& R. F.lli SpA, relativo al progetto di costruzione di un nuovo Magazzino automatizzato per lo stoccaggio dei prodotti finiti (MAV) e di un altro edificio definito Isola Ingressi Pallet, presso lo stabilimento sito in Via Mantova, n° 166 in comune di Parma, Località Pedrignano, in quanto non comporterà impatti ambientali significativi e negativi, e il progetto proposto sarà eseguito, come richiesto dal proponente nel corso della seconda seduta della CdS tenutasi il 15/2/2018, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- dovranno essere monitorati ante operam, durante il cantiere e post operam i piezometri denominati MAV S2 (trasduttore), MAV-PZ2 e MAV-PZ5 con monitoraggio in continuo dei livelli di soggiacenza e temperatura almeno fino all'ottobre 2019, per i parametri qualitativi: pH, durezza totale, alcalinità, cloruri, solfati, conducibilità elettrica specifica, ferro, calcio, magnesio, rame, cadmio, piombo, cromo, sodio, potassio, manganese, arsenico, idrocarburi totali, tensioattivi anionici e non ionici; viene chiesto un monitoraggio ante operam e durante tutta la durata del cantiere ogni tre mesi da attuarsi su MAV-PZ2 e MAV-PZ5; questi piezometri rientreranno poi nella rete di monitoraggio dell'AIA;
- per gli scenari futuri la Ditta dovrà entro due anni, fatti salvi interventi di ampliamento anteriori, avviare la valutazione della fattibilità tecnica di soluzioni strutturali, come ad esempio la realizzazione di un nuovo collettore lungo il confine

ovest, finalizzate ad aumentare ulteriormente la sicurezza idraulica del comprensorio, anche nei confronti di ulteriori ampliamenti;

rammentando che la realizzazione delle modifiche sottoposte alla presente procedura richiede il rilascio del Permesso di Costruire ai sensi della L.R. 12/17 da parte del Comune di Parma e la modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1 del Dlgs 152/06 smi;

2) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura a carico del proponente pari allo 0,02 % del costo stimato degli interventi che ammonta a euro 23.200.000, come da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, e che risulta quindi pari a euro 4.640,00 euro (ai sensi dell'art. 28 della LR 9/99 smi e della deliberazione di G.R. del 15/07/2002, n. 1238), importo correttamente versato alla SAC Arpa di Parma all'avvio del procedimento;

3) di trasmettere la presente deliberazione al proponente, alla SAC Arpa di Parma, alla Provincia di Parma, al Comune di Parma, ad AUSL, al Consorzio della Bonifica Parmense;

4) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della LR 9/99 smi, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2018, N. 333

Provvedimento relativo alla procedura di verifica (screening) relativo al "Progetto di ampliamento e specializzazione nella produzione di grandi lastre con contestuale aumento della produzione" da realizzarsi presso lo stabilimento ceramico della ditta Graniti Fiandre Spa sito in comune di Castellara-no (RE). Proponente: Graniti Fiandre Spa (D.Lgs. 152/2006 - L.R. 9/1999)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera

a) di fare proprio il parere contenuto nella relazione istruttoria redatta da ARPAE, inviata alla Regione Emilia-Romagna con nota prot. PGRE 2242/2018 del 22/2/2018, acquisita al PG/2018/129113 del 22/2/2018 che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9 del 1999, dalla procedura di V.I.A., l'intervento proposto dalla ditta Graniti Fiandre, relativo al "Progetto di ampliamento e specializzazione nella produzione di grandi lastre con contestuale aumento della produzione", in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. l'intervento di modifica dell'impianto esistente dovrà essere realizzato e gestito secondo quanto previsto nel progetto e negli elaborati presentati ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale (screening);
2. con riferimento agli odori e alla qualità dell'aria è necessario prevedere quanto segue:
 - sulle emissioni dei forni E93 – E124 provenienti dai forni F2 e F4 dotati di pre-forno con postcombustore, dovranno essere effettuate, oltre alle analisi per la verifica del rispetto

- dei limiti normativi, anche analisi olfattometriche in occasione degli autocontrolli trimestrali per il periodo di un anno;
- sulle emissioni dei forni E17- E114 provenienti dai forni F1 e F3, non dotati di pre-forno, dovranno essere effettuate analisi olfattometriche e chimiche, con frequenza mensile per il periodo di un anno. Oltre alle analisi per la verifica del rispetto dei limiti normativi, relativamente all'analisi chimica dovranno essere effettuate analisi quali-quantitative delle emissioni al fine di caratterizzare le singole sostanze odorifere presenti;
 - al fine di monitorare la componente acida degli odori si ritiene che in occasione dei campionamenti mensili, dovrà essere effettuata la determinazione dell'acido solforico (H₂SO₄) e cloridrico (HCl) considerata l'origine marina di alcuni tipi di argille e dell'ammoniaca (NH₃) visto l'utilizzo di urea;
 - le analisi di monitoraggio di cui ai punti precedenti dovranno essere effettuate in modo tale da considerare le differenti tipologie di materiale prodotto (quantità di inchiostro applicato, prodotti chiari, prodotti scuri) correlando i risultati ottenuti alla tipologia di materiale in produzione;
 - con cadenza mensile dovranno essere inoltrati a ARPAE, AUSL e Comune di Castellarano i dati ricavati dai monitoraggi analitici (chimici ed olfattometrici) unitamente a quelli di produzione nonché una relazione conclusiva contenente la valutazione della Ditta sui risultati ottenuti alla fine del periodo di monitoraggio;
- i monitoraggi sopra descritti potranno essere valutati nell'ambito dell'AIA;
3. con riferimento all'impatto acustico, la Ditta dovrà presentare per la modifica dell'AIA uno studio di previsione dell'impatto acustico che contenga:
- una valutazione previsionale dell'impatto acustico dello stabilimento presso le abitazioni a sud e a sud-est dello stabilimento (livelli assoluti e differenziali);
 - una valutazione previsionale del livello differenziale notturno al recettore R2;
 - una procedura, rivolta al personale, per la verifica della chiusura di portoni, porte e finestre in particolare nel periodo notturno;
 - completamento della previsione di impatto degli impianti di emergenza (indicati in 6 gruppi elettrogeni) con la valutazione del livello differenziale;
4. la movimentazione dei materiali nell'area cortiliva posta a est, sud e ovest dello stabilimento dovrà avvenire mediante l'utilizzo di carrelli esclusivamente di tipo elettrico, vista la prossimità con i recettori abitativi e la tipologia di sorgente sonora (discontinua, variabile e scarsamente prevedibile);
5. per la linea aerea in media tensione che attraversa il cortile aziendale occorre effettuare dei rilevamenti strumentali, in conformità al Decreto Ministeriale del 29/05/2008, "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica", nel punto di maggiore prossimità alla linea, posto all'interno del fabbricato utilizzato come uffici, al fine di verificare il rispetto dei requisiti di cui al DPCM 8/7/2003 o, in alternativa, potranno essere adottate le soluzioni tecniche necessarie volte a garantirne il rispetto, come ad esempio l'interramento o la sostituzione della linea a conduttori nudi con una a conduttori in cavo isolato (elicord);
6. resta fermo che prima della realizzazione dell'intervento

in progetto dovranno essere acquisiti e/o adeguati presso le Autorità competenti tutte le necessarie autorizzazioni, concessioni e atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni di legge;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1.250,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/07/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura ARPAE all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere la presente delibera al proponente Graniti Fiandre Spa, al SUAP del Comune di Castellarano, all'ARPAE SAC di Reggio Emilia, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Castellarano e all'AUSL;

e) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2018, N. 334

Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di "Ampliamento della superficie dell'impianto e delle quantità massime di rifiuti recuperabili annualmente" da realizzarsi presso l'impianto posto in comune di Casalgrande (RE), Viottolo del Pino n. 2. Proponente: F.lli Corradini S.r.l. (L.R. 9/1999)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) di fare proprio il parere contenuto nella relazione istruttoria redatta da ARPAE, inviata alla Regione Emilia-Romagna con nota prot. PGRE 2821/2018 del 6/3/2018 e acquisita al prot. PG/2018/158016 del 6/3/2018 e allegato alla presente delibera; tale relazione costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

b) di escludere il progetto denominato "Ampliamento della superficie dell'impianto e delle quantità massime di rifiuti recuperabili annualmente" da realizzarsi presso l'impianto posto in comune di Casalgrande (RE), Viottolo del Pino n. 2 e proposto dalla ditta F.lli Corradini srl dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99, in quanto l'intervento previsto, nel complesso, risulta ambientalmente compatibile, a condizione che siano rispettate le prescrizioni e le misure di mitigazione e compensazione di seguito riportate, oltre a quelle già previste negli elaborati:

1. l'intervento di modifica dell'impianto esistente dovrà essere realizzato e gestito secondo quanto previsto nel progetto e negli elaborati presentati ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale (screening);

2. come segnalato dalla Provincia di Reggio Emilia, tenuto conto che l'impianto ricade all'interno dell'Ambito produttivo di rilievo sovracomunale destinato ad APEA, si ritiene opportuno, in coerenza con gli obiettivi di qualificazione stabiliti dal sopracitato Accordo, mantenere una fascia verde, di spessore adeguato,

avente funzione ecologica e schermante lungo il confine nord e ovest dell'impianto;

3. come riportato nel parere di IRETI, con riferimento alle acque di prima pioggia lo scarico in pubblica fognatura dovrà avvenire nel rispetto delle sottoelencate prescrizioni:

- il pozzetto di ispezione dovrà essere di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo. Dovrà essere reso accessibile agli Enti di controllo e al personale di Ireti Spa addetto ai controlli ai sensi dell'art. 20 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione;
- è vietato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 del Regolamento del Servizio di fognatura e depurazione, utilizzare le condotte, le caditoie o griglie lineari di scarico di acque meteoriche per scarichi diversi dalle acque meteoriche;
- potranno essere scaricati in pubblica fognatura esclusivamente gli effluenti oggetto del presente parere, salvo permessi straordinari concessi;
- gli effluenti dovranno essere sottoposti a trattamento per la separazione dei solidi e degli oli minerali prima dell'immissione in pubblica fognatura;
- i sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici, nonché i reticoli fognari interni e relativi pozzetti/griglie, dovranno essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente;
- le frazioni separate dagli impianti di trattamento, siano questi a matrice prevalentemente inorganica oppure organica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura;

4. con riferimento allo scarico indiretto delle acque meteoriche provenienti dall'ampliamento in questione, in sede di progettazione occorre rispettare quanto indicato nel parere del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale:

- per quanto riguarda l'aumento di superficie impermeabile, devono essere implementate misure volte al rispetto dell'invarianza idraulica, ovvero deve essere rispettato il valore massimo consentito per lo scarico delle acque meteoriche pari a 20 l/s Ha per superficie impermeabile;
- deve essere inviata al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale una relazione di calcolo della volumetria destinata all'invarianza idraulica, condotta assumendo come parametri della curva di possibilità pluviometrica quelli dello studio del Prof. A. Marinelli redatto per conto del consorzio

"Analisi del rischio e ottimizzazione delle procedure di regolazione delle portate nella rete intercomprensoriale sottesa dalla presa di Po a Boretto — province di Reggio Emilia, Modena e Mantova", ovvero $a=57,50 \text{ mm h}^{-1}$ e $n=0,21$ (alta pianura – tempo di ritorno della pioggia pari a 50 anni e durata compresa tra 1 e 72 ore);

- resta inteso che il maggior apporto di acqua, nel rispetto dell'invarianza idraulica, si intende verificato nel punto di recapito del collettore DN 500 millimetri in Condotta Gambuzza Macina;

5. i cumuli di rifiuti e di MPS potranno avere un'altezza massima di 6 m;

6. con riferimento al rumore, in caso di ristrutturazione ad abitazione del recettore indicato R3 nella tav. "Allegato Int" all'Elaborato "Integrazione alla Relazione di valutazione previsionale dell'impatto acustico ambientale di Dicembre 2016", occorre effettuare una verifica ed eventualmente provvedere all'adeguamento ai limiti acustici;

7. come richiesto da IRETI - Operation Gas Emilia, in fase di esecuzione delle opere occorrerà garantire che i manufatti di alloggiamento del riduttore gas metano e dei misuratori siano posti in posizione sufficientemente protetta dal transito veicolare e siano raggiungibili e ispezionabili; il proponente dovrà richiedere eventualmente lo spostamento dei manufatti nel caso dovessero interferire con le opere;

8. con riferimento alla gestione, al monitoraggio e dismissione dell'impianto, dovranno essere rispettate tutte le condizioni e prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), così come verrà aggiornata a seguito della conclusione della presente procedura di screening;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura ARPAE all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere la presente delibera al proponente F.Ili Corradini srl, all'ARPAE SAC di Reggio Emilia, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Casalgrande, all'AUSL e al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;

e) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2018, N. 339

Integrazione alla DGR n. 2180 del 28/12/2017 - Approvazione schema di intesa tra Regione Emilia-Romagna, Comune di Casalfiumanese, Nuovo Circondario Imolese e Città Metropolitana di Bologna per la ricostruzione di un ponte sul torrente Santerno in località Carseggio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia

di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i., in particolare l'art. 15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e s.m.i.;

- la legge regionale 24 marzo 2000, n. 22 "Norme in materia di territorio, ambiente e infrastrutture - Disposizioni attuative e modificative della L.R. 21 aprile 1999 n. 3";

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e s.m.i., ed in particolare gli artt. 39 e 56;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile” e ss.mm.ii.;

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”;

- il decreto-legge 15 maggio 2012, n.59 “Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;

- il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e in particolare il titolo II-I in ordine alle “Disposizioni transitorie, di coordinamento e abrogazioni”;

- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 di approvazione del Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.lgs. n. 163/2006 per le parti ancora in vigore;

- la legge regionale 30 giugno 2008, n. 10 “Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni” e in particolare l'art. 35 che stabilisce che le amministrazioni interessate provvedono a definire i reciproci rapporti mediante intese;

- la legge regionale 30 luglio 2015, N. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” con la quale è stato avviato il riordino delle funzioni territoriali e ss.mm.ii.;

- la nota dell'allora Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa prot. n. NP/2015/11617 con la quale vengono fornite le indicazioni in merito alla definizione delle intese ai merito al citato art. 35 della L.R. 10/2008;

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna con proprie deliberazioni dell’1 agosto 2016, n. 1257 e del 24 ottobre 2016, n.1746, ha approvato misure urgenti per il concorso finanziario finalizzato a fronteggiare le situazioni di emergenza in atto nel territorio regionale, trasferendo risorse finanziarie a favore dell’agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

- la Regione Emilia-Romagna con ulteriore propria deliberazione del 13 marzo 2017, 289, ha approvato un concorso finanziario ai sensi degli artt.8,9 e 10 L.R. 1/2005 finalizzato a fronteggiare le situazioni di emergenza in atto nel territorio regionale e contestuale parziale rettifica delle precedenti proprie deliberazioni nn. 1257/2016 e 1746/2016, trasferendo risorse finanziarie a favore dell’agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

- il comune di Casalfiumanese, richiamati i finanziamenti assegnati e disposti con le proprie deliberazioni nn. 1257/16, 1746/16 e 289/2017 per la realizzazione dell’“intervento urgente di ricostruzione del ponte sul Torrente Santerno sulla via Macerato in località Carseggio in comune di Casalfiumanese – 1° e 2° stralcio, non ha al proprio interno personale per svolgere

la funzione di Responsabile Unico di Procedimento (RUP) e per la progettazione dell’intervento finanziato;

- con la stessa nota il Comune ha chiesto, all’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile la disponibilità a svolgere il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento, a predisporre la progettazione esecutiva dell’intervento e la Direzione lavori;

- l’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile è disponibile, ha comunicato la propria disponibilità a svolgere il ruolo di Responsabile Unico di Procedimento, a predisporre il progetto esecutivo dei lavori e la Direzione

lavori;

- la Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2017, n. 2180 ha approvato lo “SCHEMA DI INTESA TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, COMUNE DI CASALFIUMANESE, NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE E CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA PER LA RICOSTRUZIONE DI UN PONTE SUL TORRENTE SANTERNO IN LOCALITÀ DI CARSEGGIO”;

Considerato che, successivamente all’adozione della deliberazione di Giunta n.2180/2017, il nuovo Circondario Imolese, con nota acquisita agli atti con Prot. PC/2018/6535 del 15/2/2018, ha richiesto di modificare lo schema di intesa approvato con la predetta deliberazione come segue:

- Integrare l’art. 3 dell’intesa con il seguente punto 12: a fornire supporto specialistico qualora risultasse necessario per l’espletamento di funzioni tecnico/amministrativo, connesse all’affidamento dell’intervento;

- Sostituire l’art. 3 comma 7 dell’intesa con la seguente clausola: alla predisposizione e trasmissione al Circondario del capitolato speciale di appalto e dello schema di contratto;

- Sostituire l’art. 4 punto 7 dell’intesa con la seguente clausola: all’adozione della determinazione dirigenziale di impegno della spesa;

- Abrogare il punto 8 dell’art. 4 dell’intesa;

- Sostituire l’art. 5 punto 1 dell’intesa con la seguente clausola: alla nomina del presidente del Seggio di gara/commissione giudicatrice;

- Sostituire l’art. 5 punto 2 dell’intesa con la seguente clausola: all’espletamento delle procedure di affidamento fino all’adozione della determinazione di aggiudicazione efficace di cui all’art. 32, commi 5 e 7 del D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii.;

- Sostituire l’art. 5 punto 3 dell’intesa con la seguente clausola: alla verifica del possesso dei requisiti generali e speciali in capo all’operatore economico cui si è deciso di aggiudicare l’appalto.

Ritenuto necessario, in relazione alla comunione di interessi tra gli enti pubblici coinvolti, recepire le richieste di modifica del Nuovo Circondario Imolese;

Visto lo schema d’intesa allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di collaborazione e supporto tecnico specialistico tra il comune di Casalfiumanese, l’Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il Nuovo Circondario Imolese e la Città metropolitana di Bologna, redatto ai sensi dell’art. 35 della L.R. 10 del 30/6/2008, per la realizzazione di un “intervento urgente di ricostruzione del ponte sul Torrente Santerno sulla via Macerato in località Carseggio in comune di Casalfiumanese – 1° e 2° stralcio.

Richiamate:

- la propria deliberazione n.2189 del 21/12/2015 recante: "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- la propria deliberazione n. 270 del 29/2/2016 recante: "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 453 del 29/3/2016, con cui la Giunta ha fissato al 1/5/2016 la data di decorrenza dell'esercizio da parte della Regione, delle funzioni di cui all'art. 19, comma 5, della L.R. n.13/2015 mediante l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;

- la propria deliberazione n. 622 del 28/4/2016 recante: "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015", con cui, tra l'altro, è stato definito il nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile dal 1/5/2016, con la soppressione del "Servizio Tecnico Bacino Reno" e la contestuale istituzione del "Servizio Area Reno e Po di Volano" incardinato presso l'Agenzia;

- la determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile n. 286 del 29/4/2016 recante: "Conferimento di incarichi dirigenziali presso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile";

- la propria deliberazione n. 702 del 16/5/2016 recante: "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- la propria deliberazione n. 712 del 16/5/2016 con cui la Giunta ha fornito le prime direttive per l'esercizio, mediante l'Agenzia, delle funzioni previste dall'art. 19, comma 5, della L.R. 13/2015 in relazione a interventi già in corso o programmati alla data del 1/5/2016;

- la determinazione del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente n. 8518 del 26/5/2016 recante: "Individuazione dei dirigenti autorizzati ai sensi dell'art. 6, comma 4, della L.R. 7/2016 e della deliberazione di Giunta n.712/2016";

Ritenuto pertanto che:

- le richieste di modifica dello schema di Intesa del Nuovo

Circondario Imolese siano meritevoli di accoglimento e che pertanto si debba procedere alla modifica dello schema di intesa approvato con propria deliberazione del 28 dicembre 2017, n. 2180 recante "APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI INTESA TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, COMUNE DI CASALFIUMANESE, NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE E CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA PER LA RICOSTRUZIONE DI UN PONTE SUL TORRENTE SANTERNO IN LOCALITÀ DI CARSEGGIO" e che si debba procedere alla sua stipulazione;

- in sede di sottoscrizione potranno essere apportate correzioni formali e non sostanziali;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Difesa del suolo e della costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, le modifiche allo schema di Intesa tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia per la sicurezza del territorio e la protezione civile, il Comune di Casalfiumanese (Bo), il Nuovo Circondario Imolese e la Città metropolitana di Bologna per la realizzazione dell'Intervento urgente di ricostruzione del ponte sul torrente Santerno sulla via Macerato in località Carseggio in comune di Casalfiumanese le modifiche approvato con deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2017, n. 2180;
2. di autorizzare il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ad apportare correzioni formali e non sostanziali all'Intesa di cui al punto 1
3. di autorizzare il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile a sottoscrivere l'Intesa di cui al punto 1.
4. di pubblicare il presente atto ai sensi dell'art. 23 D.Lsg. 33/2013, nonché nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI INTESA

PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO URGENTE DI RICOSTRUZIONE DEL PONTE SUL TORRENTE SANTERNO SULLA VIA MACERATO IN LOCALITÀ CARSEGGIO IN COMUNE DI CASALFIUMANESE

TRA

La Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile. con sede legale _____, C.F. _____, di seguito indicata anche semplicemente "Agenzia", rappresentata dal Direttore pro tempore autorizzato a sottoscrivere il presente atto con D.G.R. n. _____ del _____

E

il Comune di Casalfiumanese (Bo) con sede legale _____, C.F. _____, di seguito indicato anche semplicemente "Comune", rappresentato dal Responsabile _____, _____, autorizzato a sottoscrivere il presente atto con Delibera _____ n. _____ del _____

E

Il Nuovo Circondario Imolese, con sede legale _____, C.F. _____, di seguito indicato anche semplicemente "Circondario", rappresentato dal Responsabile _____, _____ autorizzato a sottoscrivere il presente atto con Delibera _____ n. _____ del _____

E

La Città metropolitana di Bologna, con sede legale _____, C.F. _____, di seguito indicata anche semplicemente "Città Metropolitana", rappresentata dal Responsabile _____, _____ autorizzato a sottoscrivere il presente atto con Delibera _____ n. _____ del _____

I predetti enti potranno essere indicati anche semplicemente "Parti"

PREMESSO CHE:

- il Comune, richiamato il finanziamento assegnato e disposto con le DGR 1257/16, 1746/16 e 289/2017 per la realizzazione del "intervento urgente di ricostruzione del ponte sul Torrente Santerno sulla via Macerato in località Carseggio in comune di Casalfiumanese (BO), ha comunicato all'Agenzia, la carenza nel proprio organico

di dipendenti in possesso di competenze professionali adeguate in relazione ai compiti che il RUP nominato per l'intervento in oggetto dovrà svolgere;

- con la stessa nota il Comune ha chiesto, all'Agenzia la disponibilità ad individuare tra i propri dipendenti di ruolo quello in possesso di competenze professionali adeguate in relazione ai compiti che il RUP nominato per l'intervento in oggetto dovrà svolgere;
- l'Agenzia ha dato la propria disponibilità ad individuare tra i propri dipendenti di ruolo quello idoneo a svolgere il ruolo di RUP;
- ai sensi della Convenzione n 9 del 29 aprile 2016 il Circondario svolge il ruolo di Centrale Unica di Committenza per conto dei comuni aderenti tra i quali quello di Casalfiumanese (BO);
- l'Agenzia ha chiesto alla Città Metropolitana una collaborazione nella fase progettuale dell'intervento consistente nella collaborazione con il comune di Casalfiumanese, in caso di necessità, nella gestione delle procedure espropriative nonché nella predisposizione di elaborati tecnici relativi ai raccordi stradali con l'opera stessa;
- con deliberazione della Giunta regionale n. ____ del _____ è stato approvato lo schema di Intesa in oggetto;
- con deliberazione della Consiglio comunale n. ____ del _____ è stato approvato lo schema di Intesa in oggetto;
- con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci del Circondario n. ____ del _____ è stato approvato lo schema di Intesa in oggetto;
- con Atto del Sindaco metropolitano della Città metropolitana di Bologna n. ____ del _____ è stato approvato lo schema di Intesa in oggetto;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 FINALITA'

La presente Intesa ha la finalità di soddisfare il pubblico interesse, comune alle Parti, di realizzare in modo coordinato ed integrato la ricostruzione del ponte sul Torrente Santerno sulla via Macerato in località Carseggio in comune di Casalfiumanese (BO).

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

ART. 2 OGGETTO

La presente Intesa disciplina l'accordo tra le Parti per l'espletamento delle attività di realizzazione dell'intervento di ricostruzione del ponte sul Torrente Santerno sulla via Macerato in località Carseggio in comune di Casalfiumanese (BO) da realizzarsi con le risorse assegnate al comune di Casalfiumanese con D.G.R.1257/16 e 1746/16 per € 485.000,00 e con D.G.R.289/17 per € 500.000,00 per complessivi € 985.000,00.

ART. 3 COMPITI DELLA AGENZIA

L'Agenzia, tramite il proprio Servizio Area Reno e Po di Volano, di seguito indicato anche semplicemente "Servizio", nel rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici, provvede:

1. alla segnalazione al Comune del nominativo del dipendente di ruolo dell'Agenzia che assumerà il ruolo del Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per le fasi della progettazione e dell'esecuzione dichiarando contestualmente il possesso delle adeguate competenze professionali di cui all'art. 31, comma 1 del D.lgs. 50/2016 s.m.;
2. alla progettazione dell'opera secondo i seguenti tre livelli di successivi approfondimenti tecnici:
 - progetto di fattibilità tecnica ed economica;
 - progetto definitivo;
 - progetto esecutivo;compresa la redazione in fase esecutiva di eventuali perizie di variante e/o suppletive, nei limiti degli stanziamenti assegnati;
3. alla verifica, validazione e trasmissione al Comune dei vari livelli progettuali, per le conseguenti approvazioni in linea tecnica e per l'avvio delle procedure di localizzazione dell'opera, con eventuale adeguamento dello strumento urbanistico finalizzato all'espletamento delle procedure espropriative, nonché per l'avvio delle procedure di affidamento;
4. alla proposta al Comune del sistema di affidamento, della tipologia del contratto da stipulare e del criterio di aggiudicazione e, nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa, alla proposta degli elementi qualitativi, degli elementi di ponderazione e dei criteri motivazionali,
5. alla direzione dei lavori e alla contabilizzazione degli stessi, all'emissione degli stati di avanzamento lavori

- e dei relativi certificati di pagamento fino all'emissione del verbale di collaudo provvisorio;
6. all'applicazione nelle norme in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro in qualità di responsabile dei lavori con particolare riferimento alla nomina del coordinatore per la progettazione e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori di cui all'art.90 del D.lgs. 81/08;
 7. alla predisposizione e trasmissione al Circondario del capitolato speciale di appalto e dello schema di contratto;
 8. alla trasmissione al Comune di tutti i documenti contabili e fiscali per consentire i relativi pagamenti;
 9. al collaudo finale dell'opera e alla trasmissione degli esiti al Comune;
 10. a comunicare tempestivamente in ogni fase le informazioni necessarie al Comune per assolvere agli adempimenti in materia di monitoraggio delle opere pubbliche e di trasparenza previsti dalla normativa vigente;
 11. a comunicare tempestivamente in ogni fase informazioni necessarie al Comune.
 12. a fornire supporto specialistico qualora risultasse necessario per l'espletamento di funzioni tecnico/amministrativo, connesse all'affidamento dell'intervento.

Il Dirigente apicale del Servizio attribuirà gli incarichi di progettazione, direzione lavori e direzione operativa ai propri collaboratori in possesso dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa vigente.

ART. 4 COMPITI DEL COMUNE

Il Comune, in quanto Stazione appaltante, provvederà ad agevolare lo svolgimento del lavoro sul proprio territorio anche per quanto attiene ai rapporti con la cittadinanza e con le proprietà interessate. Inoltre provvede:

1. alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento segnalato dall'Agenzia accreditandolo presso l'ANAC e presso il DIPE della Presidenza del Consiglio dei Ministri per tutti gli adempimenti dovuti per legge con riguardo a CIG e CUP;
2. alla nomina del collaudatore;
3. alla verifica delle visure catastali fornendo i dati al Servizio in fase di progettazione, alla gestione della

- eventuale procedura di adeguamento dello strumento urbanistico;
4. all'inserimento dell'opera nella programmazione dei lavori pubblici di cui all'art.21 del D.Lgs. 50/2016 s.m. procedendo alla contestuale variazione di bilancio;
 5. all'approvazione in linea tecnica del progetto nei vari livelli in cui si articola nonché alla localizzazione dell'opera e alla dichiarazione di pubblica utilità della stessa trasmettendo gli atti al Circondario;
 6. alla adozione della determina a contrarre secondo le proposte formulate dal RUP;
 7. alla adozione della determinazione dirigenziale di impegno della spesa;
 8. alla stipula del contratto di appalto ed alla autorizzazione al RUP alla consegna dei lavori;
 9. all'adozione degli atti di liquidazione degli stati di avanzamento lavori nonché all'emissione dei relativi mandati di pagamento;
 10. all'approvazione del collaudo provvisorio, della relativa contabilità finale nonché al pagamento della rata di saldo;
 11. alla presa in consegna dell'opera;
 12. all'assolvimento degli adempimenti in materia di monitoraggio delle opere pubbliche e di trasparenza previsti dalla normativa vigente;
 13. a quant'altro previsto dal D.Lgs. 50/2016 s.m. e non espressamente richiamato nel presente atto;

ART. 5 COMPITI DEL CIRCONDARIO

Il Circondario provvede:

1. alla nomina del Presidente del Seggio di gara o della commissione giudicatrice;
2. all'espletamento delle procedure di affidamento fino all'adozione della determinazione di aggiudicazione efficace di cui all'art. 32, commi 5 e 7 del D.Lgs. n.50/2016 s.m.;
3. alla verifica del possesso dei requisiti generali e speciali in capo all'operatore economico cui si è deciso di aggiudicare l'appalto;
4. a comunicare tempestivamente in ogni fase le informazioni necessarie al Comune per assolvere agli adempimenti in materia di monitoraggio delle opere pubbliche e di trasparenza previsti dalla normativa vigente;

5. a quant'altro previsto dal D.Lgs. 50/2016 s.m. e non espressamente indicato nel presente atto;

**ART. 6 COMPITI DELLA CITTA'
METROPOLITANA DI BOLOGNA**

La Città metropolitana di Bologna concorre, mediante il proprio personale dipendente, alla collaborazione con il comune di Casalfiumanese, in caso di necessità, nella gestione delle procedure espropriative nonché alla collaborazione con il Servizio per progettazione dell'opera predisponendo, ad integrazione della stessa e per tutti i livelli necessari, gli elaborati relativi ai raccordi stradali sull'opera e alla successiva consegna al RUP.

ART. 7 ONERI

Le attività svolte ai sensi degli art. 3, 4, 5 e 6 della presente intesa sono soggette alla ripartizione delle risorse previste nel fondo per la progettazione di cui all'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m. alle condizioni previste dal Regolamento del Comune e dal punto 1.3 della determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile n. 1232 del 29/08/2016. Il Comune verserà alle Parti le quote di risorse spettanti ai propri dipendenti incaricati di svolgere le attività di cui all'art.113, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 s.m.. I Servizi competenti in materia di personale dell'Agenzia, del Circondario e della Città Metropolitana provvederanno al pagamento dell'incentivo ai propri dipendenti richiedendo nel contempo al Comune il versamento di pari importo su apposito capitolo.

ART. 8 COPERTURE ASSICURATIVE

Le garanzie di cui all'art. 24 comma 4 del D.Lgs 50/2016, dovute per i dipendenti delle Parti incaricati della progettazione sono soddisfatte dalle polizze in essere presso le Parti stesse ed alle condizioni ivi previste. Il Comune verserà alle Parti le quote di risorse corrispondenti all'onere della copertura assicurativa attivato dagli stessi per i propri dipendenti.

ART. 9 DURATA DELLA INTESA

La presente Intesa decorre dalla data di sottoscrizione e rimane in vigore fino al 31/12/2019 e, comunque, fino al pagamento della rata di saldo a seguito dell'approvazione da parte del Comune del verbale di collaudo provvisorio.

Le parti, nel rispetto del principio della leale collaborazione tra Amministrazioni pubbliche, dovranno adoperarsi secondo le regole di buona amministrazione al fine di non rallentare o ritardare senza giustificato motivo l'esecuzione dell'opera.

Articolo 10 - Riservatezza

Le Parti si impegnano a concordare reciprocamente e preventivamente il livello di riservatezza di qualsiasi documento o informazione che abbiano a scambiarsi, limitandone anche la conoscenza e diffusione a quelle sole persone, uffici, organi o cariche che, per ragione della loro funzione, debbano averne cognizione.

Articolo 11 - Trattamento dei dati personali

Le Parti danno atto che ciascuna di esse è titolare del trattamento dei dati personali dell'altra parte di cui venga in possesso in ragione e conseguenza della presente Intesa e che tale trattamento è effettuato ai fini e per gli effetti dell'adempimento, per competenza, all'Intesa stessa. I dati personali saranno trattati dalle Parti nei limiti, nelle forme e con le modalità previste dal "Codice della Privacy". A tal fine le stesse dichiarano di essersi scambiate le reciproche informative ai sensi dell'art. 13 Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m..

ART. 12 CONTROVERSIE

Ogni controversia sorta in ordine ai contenuti e all'esecuzione della presente Intesa saranno demandate alla competenza del Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna.

ART. 12 STIPULA, REGISTRAZIONE E BOLLI

La presente Intesa, redatta in forma di scrittura privata, non è soggetta a registrazione ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro".

La presente convenzione non è soggetta ad imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 16/1/1972, n. 642.

La presente Intesa viene stipulata in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da tutte le Parti ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m. e norme collegate.

Gli effetti giuridici dell'Intesa decorrono dalla data di comunicazione tramite PEC a tutti i contraenti dell'avvenuta sottoscrizione, a distanza, dell'Intesa.

L'onere di acquisire la sottoscrizione delle Parti nonché della predetta comunicazione è posto in capo all'Agenzia.

Letta, approvata e sottoscritta digitalmente.

Per la Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la
protezione civile

Bologna li, __/__/__

(documento firmato digitalmente)

Per il Comune di Casalfiumanese (BO)

Casalfiumanese (BO)li, __/__/__

(documento firmato digitalmente)

Per il Nuovo Circondario Imolese

Imola li, __/__/__

(documento firmato digitalmente)

Per la Città metropolitana di Bologna

Bologna li, __/__/__

(documento firmato digitalmente)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2018, N. 345

Definizione della Rete regionale dei Centri di Senologia dell'Emilia-Romagna, in attuazione della DGR 2040/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti e richiamati:

- Il Piano Sanitario Regionale 1999-2001, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1235/1999, il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 175/2008, la cui validità è stata prorogata per gli anni 2013 e 2014 con delibera assembleare n. 117/2013 e il Piano Sociale e Sanitario 2017-2019, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 120/2017, i quali ribadiscono come il sistema delle cure ospedaliere sia basato su organizzazioni ad elevata qualificazione, organizzate, per quanto attiene l'alta specialità, secondo il modello Hub e Spoke, per garantire trattamenti sicuri e di qualità;

- Le proprie deliberazioni n. 556/2000 e 1267/2002, e ss.mm.ii, le quali hanno dato ampia attuazione alla programmazione sopra richiamata;

- La Risoluzione del Parlamento europeo sul cancro al seno nell'Unione europea (2002/2279(INI)), la quale afferma che, per quanto riguarda il cancro al seno, ogni donna deve aver accesso a uno screening, a cure e a una post-terapia di qualità, e chiede che tutte le donne affette da carcinoma della mammella abbiano il diritto ad essere curate da un'équipe interdisciplinare, invitando gli Stati membri a sviluppare una rete capillare di centri di senologia certificati e interdisciplinari, elencandone i criteri di qualità;

- La propria deliberazione n. 1489/2007, con la quale si è provveduto a stabilire i requisiti per l'accreditamento dei Programmi di screening per la diagnosi precoce del tumore della mammella e la successiva deliberazione n. 582/2013;

- La propria deliberazione n. 1035/2009, recante strategia regionale per il miglioramento dell'accesso ai servizi di specialistica ambulatoriale, con la quale è stato regolamentato l'accesso ai servizi di specialistica ambulatoriale senologica;

- La propria deliberazione n. 220/2011 recante l'approvazione di linee guida per le Aziende Sanitarie dell'Emilia-Romagna in ordine alla sorveglianza del rischio eredo-familiare per il carcinoma della mammella

- La propria deliberazione n. 519/2011 recante composizione e funzioni della Commissione tecnico-scientifica regionale per l'area della assistenza oncologica di cui alla DGR 1107/2009, e la successiva deliberazione n. 1175/2014 di conferma;

- La propria deliberazione n. 1414/2012, recante appropriatezza degli accertamenti senologici in età fuori screening;

- La propria deliberazione n. 1161/2012 di recepimento dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro -Anni 2011-2013" del 10 febbraio 2011;

- Il DM Salute 2/4/2015, n.70, pubblicato sulla G.U. n.127 del 4/6/2015, con il quale è stato formalizzato il "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";

- La propria deliberazione n. 2040/2015 con cui questa Amministrazione ha approvato, in attuazione della normativa sopraindicata, le linee di indirizzo per la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, rilevando la necessità di ripuntualizzare le discipline di rilievo regionale, sottolineando come ogni centro che tratti casistica chirurgica oncologica è vincolato a garantire che l'indicazione chirurgica venga posta a seguito di una valutazione multidisciplinare, sul modello del breast multidisciplinary team, assumendo l'impegno a concentrare la casistica di chirurgia mammaria nel rispetto del criterio di 150 primi interventi su casi di tumore della mammella incidenti per struttura complessa, garantendo la clinical competence per i chirurghi con almeno 50 interventi/anno e definendo il percorso di garanzia per le clinical competence di radiologi e anatomo patologi in conformità a quanto contenuto nelle delibere regionali, nelle indicazioni nazionali e nelle indicazioni EUSOMA;

- La propria deliberazione n. 866/2016 recante il recepimento dell'Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il burden del cancro – Anni 2014-2016" del 30 ottobre 2014;

- La propria deliberazione n. 800/2015 recante il recepimento dell'atto di intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di senologia, del 18 dicembre 2014;

- La propria deliberazione n. 272/2017 riduzione delle liste di attesa per i ricoveri chirurgici programmati nella regione Emilia-Romagna;

- La propria deliberazione n. 2329/2016 recante approvazione dell'Accordo Quadro di regolamentazione dei rapporti tra Regione Emilia-Romagna e Ospedali privati accreditati aderenti ad AIOP per la fornitura di prestazioni erogate nel triennio 2016-2018;

Preso atto che, in attuazione delle previsioni della richiamata DGR n. 2040/2015, il Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare con propria determinazione n. 15015 del 26.09.2017 ha provveduto alla costituzione del Gruppo regionale di lavoro Breast Unit, ai sensi dell'art. 40 della LR 43/2001 della DGR 2040/2015, assegnando a tale gruppo di lavoro, tra gli obiettivi, il compito di formulare una proposta di definizione della rete dei centri di senologia della regione Emilia-Romagna.

Considerato che:

- sul piano epidemiologico i tumori della mammella in Regione Emilia-Romagna sono responsabili del 29% di tutta l'incidenza del cancro nel sesso femminile e del 15% della relativa mortalità, con oltre 4.500 nuovi casi/anno, circa 950 decessi e 54.000 donne in vita con pregressa diagnosi;

- il programma di screening mammografico, attivo da oltre 20 anni dai 50 ai 69 anni ed esteso nel 2010 alle fasce 45-49 e 70-74, invita ogni anno circa 500.000 donne (copertura del 100% della popolazione bersaglio), con adesione del 75% (ulteriormente accresciuta per il 10% dalle mammografie eseguite al di fuori dal programma);

- dal 2005 ad oggi si sono realizzate riorganizzazioni dell'offerta chirurgica per tumore della mammella che hanno comportato una progressiva concentrazione della casistica: nel 2016 il 94% degli interventi sono stati effettuati in ospedali pubblici e su 5370 casi, l'81% è stato trattato in ospedali al alto volume di casi (>150 casi/anno) con un numero medio di interventi salito

da 269 casi/anno nel 2007 a 398 casi/anno nel 2016;

- il Gruppo di lavoro di cui si tratta ha elaborato un documento di proposta in ordine al compito assegnato, che si ritiene congrua rispetto al mandato ricevuto e rispondente alle necessità evidenziate, e ritenuto pertanto opportuno e necessario approvare la definizione della rete regionale dei Centri di Senologia dell'Emilia-Romagna, secondo quanto stabilito nel dispositivo del presente atto e nel documento allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

- la nozione di Centro di Senologia ricomprende le diverse componenti le cui competenze vengono attivate per assicurare ad ogni donna la presa in carico attiva in ogni fase del percorso, dalla prevenzione, alla diagnosi, al trattamento e al follow-up;

- la nota del Direttore Generale della AUSL di Imola, PG n.0024976 del 22/12/2017, agli atti della Direzione Generale Cura della persona Salute e Welfare, da atto che nell'Area Metropolitana di Bologna è in corso un programma di integrazione delle attività di chirurgia senologica tra l'AUSL di Imola e l'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Bologna, il cui completamento sarà oggetto di specifica valutazione.

Richiamati altresì:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", e successive modifiche, che prevede che questa Regione, nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 193/2015, n. 628/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1681/2016, n. 2344/2016 e n. 161/2017 relative all'organizzazione dell'Ente Regione e alle competenze delle Direzioni generali e dei dirigenti;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di istituire, per le ragioni espresse nelle premesse del presente atto e secondo i principi ed i dispositivi in esse contenuti, che qui si intendono integralmente richiamati, la Rete regionale dei Centri di Senologia dell'Emilia-Romagna, finalizzata all'erogazione della più qualificata assistenza per tutto il percorso diagnostico-terapeutico assistenziale;

2. di stabilire la seguente strutturazione territoriale della Rete dei Centri di Senologia:

Provincia di Piacenza – Centro di Senologia Ospedale di Piacenza;

Provincia di Parma – Centro di Senologia Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma;

Provincia di Reggio Emilia - Centro di Senologia Arcispedale Santa Maria Nuova-IRCCS di Reggio Emilia;

Provincia di Modena:

- Centro di Senologia Ospedale di Carpi;

- Centro di Senologia Azienda Ospedaliera-Universitaria di Modena;

Area Metropolitana di Bologna:

- Centro di Senologia Ospedale Bellaria;

- Centro di Senologia Azienda Ospedaliera-Universitaria di Bologna;

- Centro di Senologia Ospedale di Imola;

Provincia di Ferrara – Centro di Senologia Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara;

Provincia di Ravenna – Centro di Senologia Ospedale di Ravenna;

Provincia di Forlì-Cesena – Centro di Senologia Ospedale di Forlì (integrazione con IRCCS-IRST di Meldola);

Provincia di Rimini – Centro di Senologia Ospedale Sant'Arcangelo di Romagna.

3. di uniformare l'organizzazione e il funzionamento dei Centri di Senologia che compongono la Rete, istituita con il presente provvedimento, secondo il modello descritto nell'Allegato parte integrante del presente provvedimento, che potrà essere oggetto di eventuali aggiornamenti, alla luce di nuove acquisizioni in tema di diagnosi, trattamento e percorso;

4. di impegnare le Aziende Sanitarie della Regione a dare attuazione a quanto previsto dal presente provvedimento, predisponendo programmi operativi atti a conseguire le condizioni individuate per il funzionamento dei Centri di Senologia, secondo i criteri di centralizzazione e di garanzia dei volumi ed esiti di qualità del percorso senologico;

5. di prevedere un coordinamento permanente della rete dei Centri di Senologia a livello regionale, con funzioni anche di monitoraggio della attuazione dei contenuti del presente provvedimento, rappresentativo delle componenti istituzionali e professionali, delegandone al Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare la costituzione e la definizione delle modalità di funzionamento;

6. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Allegato

La rete regionale dei Centri di Senologia

Premessa

In Regione Emilia-Romagna il carcinoma della mammella è responsabile del 29% dell'incidenza dei tumori maligni nel sesso femminile e del 15% della relativa mortalità, con oltre 4.500 nuovi casi e circa 950 decessi all'anno e 54.000 donne in vita con pregressa diagnosi.

Dal 1996 è in corso in Emilia-Romagna il programma di screening per la diagnosi precoce del tumore della mammella per la fascia di età dai 50 ai 69 anni e dal 2010 è stato esteso alle fasce 45-49 e 70-74 anni. Ogni anno vengono invitate circa 500.000 donne (copertura del 100% della popolazione bersaglio), con un'adesione del 75%, a cui si associa un ulteriore 10% di popolazione femminile che effettua l'indagine mammografica al di fuori del programma. Dal 2012, per definire correttamente il rischio oncologico connesso alla storia familiare, è attivo un percorso regionale per l'individuazione e la sorveglianza delle donne a rischio ereditario di tumore di mammella/ovaio. La regione Emilia-Romagna ha sempre garantito le prestazioni di consulenza genetica e di esecuzione del test genetico all'interno delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Regionale. I dati attestano che in questi anni 9.273 donne sono state prese in carico dai centri Spoke, 4.270 dai centri Hub e, fra queste ultime, 1.626 donne sono state avviate alle procedure di ricerca delle mutazioni genetiche. Per garantire l'accesso al programma di sorveglianza alle donne con mutazione patogenetica dei geni BRCA1 e BRCA2 è stata disposta l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa con DGR n. 220/2011.

Contemporaneamente, dal 2005 ad oggi, è stato avviato un processo di riorganizzazione dell'offerta chirurgica per tumore della mammella che ha comportato una progressiva concentrazione della casistica: nel 2016 il 94% degli interventi sono stati effettuati in ospedali pubblici e su 5370 casi, l'81% è stato trattato in ospedali al alto volume di casi (>150 casi/anno) con un numero medio di interventi salito da 269 casi/anno nel 2007 a 398 casi/anno nel 2016.

In attuazione della normativa nazionale e regionale richiamata in delibera e sulla base della rilevante esperienza maturata nell'ambito senologico in regione, è stato istituito un Gruppo regionale di lavoro Breast Unit (determinazione Direttrice Generale n. 15015 del 26.09.2017) con il compito, tra gli obiettivi, di formulare una proposta di definizione della rete dei Centri di Senologia della regione Emilia-Romagna. I criteri di qualità e gli aspetti organizzativi propri dei Centri di Senologia, individuati nel documento e condivisi dal Gruppo di lavoro, si intendono requisiti da possedere a conclusione dei percorsi riorganizzativi avviati dalle Aziende sanitarie, il cui mantenimento verrà monitorato nel tempo.

Obiettivi e criteri di qualità

Per rendere maggiormente coerente ed efficiente il sistema di relazioni tra strutture e professionisti dedicati alla diagnosi e cura delle donne con tumore della mammella, è necessario garantire un modello di assistenza specializzato, individuato nel Centro di Senologia (CdS), i cui obiettivi siano:

- svolgimento dell'attività di senologia nell'ambito di un percorso funzionale multidisciplinare, integrato, unitario e con presa in carico complessiva ed attiva della donna interessata;
- presenza al proprio interno di strutture che, come dimostrato dalle evidenze di letteratura, garantiscano una associazione positiva fra volume di attività chirurgica per centro e per operatore e migliori esiti della chirurgia per tumore maligno della mammella;
- garanzia della *clinical competence* dei professionisti in conformità a quanto contenuto negli atti deliberativi regionali, nelle indicazioni nazionali e nelle indicazioni EUSOMA;

- strutturazione di strumenti per lo sviluppo degli aspetti comunicativi, relazionali e di umanizzazione del rapporto con la donna nell'ambito dell'intero percorso, con particolare riferimento alle figure professionali prevalenti;
- definizione di criteri per garantire qualità, appropriatezza e sicurezza di questo specifico percorso oncologico e di modalità per il suo coordinamento e del sistema di monitoraggio, valutazione e verifica dell'efficienza, dell'adeguatezza qualitativa e degli esiti;
- promozione di attività formative e di diffusione delle conoscenze, anche attraverso i processi di mobilità delle equipe professionali, valorizzando le funzioni istituzionali di ricerca e formazione proprie di tutte le Aziende sanitarie, in particolare delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e degli IRCCS.

Il CdS rappresenta la struttura nevralgica operante all'interno del percorso diagnostico terapeutico assistenziale del tumore della mammella in grado di assicurare ad ogni donna la presa in carico attiva in ogni fase del percorso, dalla prevenzione, alla diagnosi, al trattamento e al follow-up. Il CdS si avvale di un gruppo di Specialisti che collaborano all'interno di un Gruppo multidisciplinare che assume la responsabilità di ogni fase del percorso clinico, grazie anche alla professionalità di Case Manager che facilitano i contatti tra i professionisti del team multidisciplinare e mantengono il collegamento con la paziente.

I criteri di qualità irrinunciabili per un CdS sono verificabili e accessibili nel contesto dell'organizzazione del Centro e rappresentati sinteticamente in:

- documento formale che definisce il percorso, l'organizzazione e le funzioni dei servizi afferenti al CdS;
- massa critica minima di casistica (almeno 150 nuovi casi all'anno e bacino di popolazione di circa 250.000 persone¹) per garantire adeguata expertise specialistica e livelli di efficienza accettabili;
- livelli di clinical competence, perseguiti con adeguata formazione, di tutti i professionisti rispondenti agli standard validati in letteratura;
- presa in carico della donna attivata da una valutazione multidisciplinare e assicurata da una continuità assistenziale tra CdS e territorio, integrata con la Medicina Generale;
- responsabile clinico-scientifico identificato e team multidisciplinare e multiprofessionale formalizzato e dedicato (in parte o totalmente, in funzione delle diverse discipline specialistiche) all'attività del CdS. Le convocazioni del team per la discussione della casistica (almeno il 90%) sono formalizzate a cadenza settimanale o superiore in relazione alla numerosità della casistica trattata;
- coordinamento funzionale del team multidisciplinare affidato all'Infermiere case-manager, a cui compete anche il contatto con ogni paziente per fornire informazioni e assistenza di supporto e costruire un'alleanza per la cura, tramite una efficace relazione di aiuto;
- omogeneità dei protocolli clinici, basati sulle migliori evidenze scientifiche, formalizzati e condivisi dai professionisti afferenti al CdS. In merito viene pubblicato e aggiornato periodicamente un documento di riferimento a cura di un apposito Gruppo di coordinamento regionale²;
- sistema di registrazione e di controllo di qualità dei flussi informativi locali attraverso l'identificazione di una funzione di data-manager;

¹ Wilson ARM, Marotti L, Bianchi S, Biganzoli L, Claassen S, Decker T, Frigerio A, Goldhirsch A, Gustafsson EG, Mansel RE, Orecchia R, Ponti A, Poortmans P, Regitnig P, Rosselli del Turco M, Rutgers EJT, van Asperen C, Wells CA, Wengström Y, Cataliotti L. The requirements of a specialist Breast Centre. *Eur J Cancer* 2013; 49: 3579-3587. (<http://www.eusoma.org/Engx/Guidelines/Guideline.aspx?cont=breast>)

² Il Percorso diagnostico terapeutico assistenziale per il carcinoma mammario nella Regione Emilia-Romagna. Collana "Contributi" (<http://salute.regione.emilia-romagna.it/documentazione/rapporti/contributi>)

- sistema di sorveglianza in grado di monitorare, con scadenza almeno annuale, tutti i livelli di performance, inclusa la tempistica di erogazione delle diverse prestazioni;
- integrazione a rete provinciale del programma di screening e della diagnostica clinica attraverso protocolli formalizzati per far fronte alle esigenze di prevenzione e diagnosi di lesioni sospette;
- protocollo assistenziale per le donne a rischio eredo-familiare di tumore della mammella e/o ovaio;
- strategia di comunicazione e informazione rivolta alla popolazione e alle pazienti, per assicurare loro la necessaria assistenza in ogni fase del percorso, minimizzando lo stress e fornendo ogni necessario supporto psicologico;
- presenza attiva del Volontariato, in particolar modo delle realtà associative dei pazienti e dei *care-givers*.

Aspetti organizzativi

L'articolazione del CdS in una pluralità di unità differenziate richiede di pervenire ad una definizione formale dell'assetto organizzativo. La pianificazione organizzativa del CdS ha la finalità di sviluppare un sistema costituito da parti interdipendenti e correlate, ciascuna avente una specifica funzione o rapporto rispetto al complesso, in grado di ottenere condizioni di massima efficienza operativa e sinergia di risultati. Anche l'individuazione di distinte funzioni direttive deve costituire momenti integrati di un processo unitario.

Nell'ambito di ogni CdS vanno definiti:

- ruoli decisionali e responsabilità da attribuire;
- relazioni formali da attivare fra i vari servizi;
- procedure decisionali, informative e operative, necessarie allo svolgimento della gestione del percorso.

L'organizzazione deve permettere di identificare tutte le variabili comprese nello schema riportato:

Centro	
Responsabile	
Bacino di utenza	
Case manager	
Core team multidisciplinare	Radiologo, patologo, chirurgo, radioterapista, oncologo, case manager
Extended team	Medico nucleare, chirurgo plastico, fisiatra, genetista, psico-oncologo ginecologo con esperienza di preservazione della fertilità, palliativista
Altri membri	data manager, nutrizionista
Programma screening mammografico di riferimento	
Percorso eredo-familiare di riferimento	Centro Hub e centro Spoke di riferimento
Diagnostica senologica di I livello	
Diagnostica senologica di II livello	
Anatomia patologica	
Chirurgia generale e plastica	
Radioterapia	
Oncologia medica	
Medicina nucleare	
Psico-oncologia	
Riabilitazione	

Gestione follow-upSpecialista designato dal team multidisciplinare, MMG

Il CdS si contraddistingue per la presenza di alcuni principali elementi caratterizzanti tutto il percorso e di altri peculiari delle diverse fasi del processo.

Tra i primi si distingue l'integrazione multiprofessionale e multidisciplinare che promuove un nuovo modello di organizzazione del lavoro dove coesistano complementarietà e collaborazione ma anche piena espressione delle singole competenze. A questa si associa la valutazione multidisciplinare delle pazienti. Tutti i casi di neoplasia mammaria certa o sospetta devono, infatti, essere discussi dal core team multidisciplinare nella fase preoperatoria e postoperatoria. Le decisioni vanno condivise con la paziente in sedute dedicate. Il processo valutativo è a carico del **core team** che è costituito dal radiologo senologo, dal chirurgo senologo, dall'anatomo patologo, dall'oncologo, dal radioterapista e dall'infermiere case manager, tutti professionisti dedicati alla patologia mammaria. La presenza di altre figure, da contattare in base alle necessità cliniche e/o personali della paziente, configura il **core team esteso** (chirurgo plastico, genetista, psico-oncologo, fisiatra, ginecologo con esperienza di preservazione della fertilità, medico nucleare, palliativista). Ruoli cruciali, seppur per funzioni molto diverse, sono svolti dalle figure del tecnico di radiologia e del data manager responsabile dell'inserimento di dati di attività per la definizione di indicatori di performance clinica.

Inoltre, è necessario che la presa in carico della paziente e l'erogazione delle procedure necessarie alla diagnosi, al trattamento e al follow-up siano eseguite nei tempi idonei a garantire il raggiungimento del migliore esito clinico e il rispetto della normativa nazionale e regionale (DGR 272/2017).

In ultimo, va promossa l'adempienza al debito informativo relativo ai dati clinici, diagnostici e terapeutici necessario alla verifica delle performance cliniche e all'utilizzo appropriato delle risorse. Questa esigenza va inserita all'interno di un processo di revisione, adeguamento e sviluppo delle fonti informative attualmente in essere, finalizzato ad evitare duplicazioni non necessarie e frammentazioni delle informazioni.

– **Fase diagnostica**

Le modalità di accesso ai servizi di senologia sono contenute nelle DGR 1035/2009, DGR 1414/2012 e DGR 220/2011 (<http://salute.regione.emilia-romagna.it/screening/tumori-femminili/documentazione/delibere-e-circolari>) che precisa il percorso per l'individuazione e la sorveglianza delle donne a rischio ereditario di tumore di mammella/ovaio.

L'intervento complessivo dello screening mammografico deve affiancare in modo integrato l'attività diagnostica per le donne sintomatiche e il follow-up post-trattamento, quando indicato secondo fasce di età, e i programmi di individuazione e gestione del rischio individuale. In quest'ottica va sviluppata e perseguita la partecipazione dei radiologi ad entrambe le attività, di screening e di diagnostica clinica, nel rispetto degli standard di *clinical competence* previsti dalle Linee Guida (1000 mammografie cliniche all'anno e/o 5000 di screening) e di una quota di attività dedicata alla diagnostica senologica pari ad almeno il 30% del proprio tempo lavorativo³. L'esame mammografico deve essere eseguito da personale tecnico sanitario di Radiologia medica (TSRM) con formazione specifica in senologia. Ogni CdS deve prevedere almeno 2 unità di personale TSRM preferibilmente dedicato (in relazione alla richiesta assistenziale), ciascuna delle quali deve eseguire almeno 1.000 mammografie/anno.

L'attività diagnostica anatomopatologica (cito e istopatologica) deve essere garantita da almeno 2 anatomopatologi (con un referente principale) preferenzialmente dedicati, secondo criteri di numerosità della domanda. La qualifica di "specialista" in patologia mammaria viene conferita dalla diagnosi di almeno 50 casi di neoplasia primitiva all'anno; i patologi dedicati sono tenuti a svolgere almeno il 25% del loro debito lavorativo (50% per il patologo referente) nell'ambito della patologia mammaria⁴.

³ Perry N, Broeders M, De Wolf C, Törnberg S, Holland R, von Karsa L. *European guidelines for quality assurance in breast cancer screening and diagnosis*. 4th ed. European Community, 2006.

⁴ National Coordinating Group for breast screening pathology. *Guidelines for breast pathology services*. NHSBSP Publications, 1999.

– Fase terapeutica

Nell'elenco dei CdS presente in delibera insistono alcune strutture che attualmente non soddisfano completamente i parametri numerici dei volumi di attività chirurgica. Si ritiene che tali strutture possano attivare percorsi di efficientamento organizzativo, come l'individuazione di "piattaforme" professionali e tecnologiche, che, permettendo di agire su una casistica più ampia e tale da consentire il raggiungimento di standard qualitativi di miglior livello, assicurino di rientrare a pieno titolo nell'elenco regionale secondo i parametri individuati. Nello specifico, per il territorio imolese dal 1.1.2018 è stato avviato tra Azienda USL e Azienda Ospedaliera-Universitaria di Bologna un progetto a durata temporanea per l'integrazione delle funzioni di Chirurgia della Mammella; per l'ambito della Romagna, le "Linee di indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera", definite dall'AUSL di Romagna e approvate dalla Conferenza Territoriale Sanitaria e Sociale locale in data 9.1.2017, definiscono la costituzione di 3 Centri di Senologia, corrispondenti a quanto prefigurato nel presente documento.

Nel rispetto delle risorse disponibili, le equipe specialistiche dedicate al percorso senologico possono utilizzare differenti "piattaforme logistico-assistenziali", potendo in tal modo ottimizzare i processi di integrazione, fruire di maggiori opportunità di qualificazione professionale e aggiornamento e garantire adeguati tempi di attesa.

Il trattamento chirurgico deve essere affidato a chirurghi dedicati, ovvero che riservino alla Senologia almeno il 50% del proprio *working time* e che eseguano personalmente almeno 50 interventi per carcinoma /anno⁵.

Nella quota di tumori passibili di chirurgia conservativa (quadrantectomia o ampia resezione) deve essere garantita la possibilità di effettuare tecniche di chirurgia oncoplastica per ricostruire il settore ghiandolare esciso e ottimizzare il risultato estetico⁶. Per gli interventi di mastectomia radicale, che oggi non superano il 20% dei casi, il CdS deve essere in grado di fornire una ricostruzione immediata (espansore + protesi o protesi immediata o con tessuti autologhi) ad opera di chirurghi plastici ricostruttivi dedicati interni al Centro stesso o in convenzione⁷.

Il trattamento medico deve essere assicurato da almeno 2 oncologi medici preferenzialmente dedicati (in relazione alla domanda assistenziale), ciascuno con un impegno almeno del 50% del proprio tempo lavorativo. Al fine di facilitare l'accesso ai servizi e la fruizione delle cure, si prevede che le visite oncologiche della fase adiuvante, avanzata e di follow-up, le prestazioni complementari e la somministrazione della chemioterapia possano essere erogate in strutture più prossime al domicilio del paziente.

L'attività assistenziale deve avvalersi della definizione locale di protocolli di terapia oncologica indicati per le diverse fasi della malattia (neoadiuvante, adiuvante e metastatica) e in grado di rispondere a tutte le esigenze della paziente direttamente o attraverso definiti percorsi di riferimento sovraaziendale /regionale. Va, inoltre garantita la partecipazione a studi clinici facilitando l'accesso alle sperimentazioni e offrendo così tutte le potenziali opzioni di trattamento. Tali considerazioni vanno estese anche al trattamento radioterapico a fronte delle specifiche proprie della disciplina: ad esso devono essere preferenzialmente dedicati almeno 2 radioterapisti (con almeno il 40% del loro tempo/lavoro).

Per quanto riguarda la riabilitazione, la disponibilità di professionisti, preferenzialmente dedicati, va organizzata secondo criteri di numerosità di domanda e prossimità di erogazione dei trattamenti. La valutazione fisiatrica può essere richiesta nel pre-operatorio per la ricostruzione dei lembi mio-cutanei, a poca distanza dall'intervento di dissezione ascellare/chirurgia ricostruttiva o a lungo termine per la cura del linfedema secondario.

La possibilità da parte del CdS di dotarsi di competenze di psico-oncologia rappresenta un elemento qualificante e di umanizzazione della relazione con la paziente.

⁵ Kesson EM, Allardice GM, George WD, et al. Effects of multidisciplinary team working on breast cancer survival: retrospective, comparative, interventional cohort study of 13722 women. *BMJ* 2012; 344:1–9.

⁶ Odofin O, Harris K, Paramanathan N, et al. The impact of providing an oncoplastic service on the workload of a specialist breast unit. *Breast J* 2011;17(4):371–6.

⁷ Rainsbury D, Willett A, on behalf of BAPRAS. British Association of Plastic Reconstructive and Aesthetic Surgeons. Oncoplastic breast reconstruction guidelines for best practice. Association of Breast Surgery; 2012, 1–64. www.associationofbreastsurgery.org.uk.

– **Fase del follow-up**

Anche la gestione del **follow-up** va resa attiva e integrata tra le diverse figure professionali coinvolte in questa fase. Indicativamente, la valutazione strumentale va effettuata per i primi 10 anni dalla diagnosi con cadenza annuale, fatta eccezione per i tumori insorti in pazienti a rischio familiare elevato (classe 3) o con mutazione genetica accertata non sottoposte a trattamenti di chirurgia profilattica (valutazione semestrale). Successivamente si può procedere al reinserimento automatico nel circuito di richiamo screening per le donne in fascia di età adeguata. La valutazione clinica di recidive neoplastiche e degli effetti a lungo termine delle terapie oncologiche va effettuata dallo specialista indicato dal team per un periodo temporale adeguato e integrato con i MMG e, qualora necessario, con i percorsi riabilitativi.

Nel CdS deve essere presente un percorso strutturato, integrato con la rete locale delle cure palliative, per la tempestiva attivazione di programmi di cure palliative, anche precoci, da offrire alle donne con neoplasia mammaria avanzata, in un'ottica di continuità di cura e di *simultaneous care*.

Per appartenere alla Rete regionale i CdS devono possedere le caratteristiche elencate nel presente documento. Le Aziende sanitarie in cui insiste un CdS devono promuovere l'adeguato inserimento nel percorso senologico delle prestazioni sanitarie erogate da strutture sanitarie private accreditate, in conformità alla DGR n. 2329/2016 "Approvazione dell'accordo quadro di regolamentazione dei rapporti tra regione Emilia-Romagna e Ospedali Privati Accreditati aderenti ad AIOP per la fornitura di prestazioni erogate nel triennio 2016-2018", avviando un programma di progressiva adesione agli standard qualitativi e quantitativi individuati dal DM 70/2015 e dalla DGR 2040/2015 o di superamento delle attività specifiche qualora le strutture dovessero risultare non in linea con tali parametri.

Indicatori

Il percorso per la diagnosi e trattamento del tumore della mammella è corredato da indicatori di valutazione della qualità delle cure, definiti in base alle evidenze scientifiche, e necessari al fine di monitorare persistenza e miglioramento dei livelli di assistenza erogati. Per ogni fase sono stati individuati gruppi di indicatori di processo ed esito, passibili di ulteriore sviluppo ed integrazione in relazione alle evidenze scientifiche e alla normativa istituzionale.

1. Accesso e gestione della fase diagnostica

Ambito	Indicatori accesso e gestione della fase diagnostica	Riferimento
Processo	. % copertura inviti dello screening	≅100%
	. % copertura adesione dello screening	≥70%
	. % approfondimenti effettuati entro 28 gg. dalla mammografia di screening	≥ 90%
	. % dipendenza della popolazione con ca. mammella dal CdS	≥ 90%
	. % indagini genetiche BRCA1-2 eseguite fuori dall'Hub per pazienti con carcinoma in-situ/invasivo	valutazione
	. % pazienti con presa in carico dal core-team multidisciplinare	≅100%
	. % pazienti con mammografia a 6 e 2 mesi prima del trattamento chirurgico	valutazione

2. Trattamento primario

Ambito	Indicatori Trattamento primario	Riferimento
Processo	. % intervento entro 30 giorni dalla prescrizione (classe A)	≥90%
	. % interventi in centri <150 casi/ anno	0% (PNE)
	. % dissezione ascellare nei tumori in situ	≤5%
	. % di pazienti che effettuano trattamento chirurgico primario conservativo	Media nazionale (PNE)
	. % di pazienti sottoposte a chirurgia ricostruttiva entro 18 mesi dopo radicale	≥40%
	. % tecnica del linfonodo sentinella nei carcinomi infiltranti pN0	≥95%
	. % di pazienti con carcinomi in situ/infiltrante con diagnosi cito-istologica pre-operatoria	≥ 90%
Esito	. % di pazienti sottoposte a reintervento sulla mammella entro 4 mesi dall'intervento di chirurgia conservativa	Media nazionale (PNE)

3. Terapia adiuvante:

Ambito	Indicatori terapia adiuvante	Riferimento
Processo	. % di pazienti avviate a terapia medica entro 60 giorni dall'intervento chirurgico	≥80%
	. % di pazienti che iniziano trattamento radioterapico entro 3 mesi dalla terapia chirurgica (non seguita da terapia adiuvante)	≥90%
	. % di pazienti che iniziano trattamento radioterapico entro 12 mesi dalla terapia chirurgica conservativa + trattamento sistemico	≥90%

Esito	. % pazienti con effetti collaterali gravi in corso di chemioterapia	valutazione
-------	--	-------------

4. Gestione della malattia metastatica e delle recidive loco-regionali

Ambito	Indicatori gestione della malattia metastatica e delle recidive loco-regionali	Riferimento
Processo	. % di pazienti che ricevono chemioterapia nei 30 giorni precedenti il decesso	. valutazione

5. Sorveglianza dopo il trattamento primario: il follow-up

Ambito	Indicatori sorveglianza dopo trattamento primario e follow-up	Riferimento
Processo	. % pazienti che effettuano una mammografia nei 18 mesi successivi all'intervento chirurgico	. $\geq 90\%$
	. % di pazienti che effettuano dosaggi di marker tumorali nei 12 mesi successivi all'intervento chirurgico	. $\leq 20\%$
	. % di pazienti che effettuano scintigrafie ossee nei 12 mesi successivi all'intervento chirurgico	. $\leq 20\%$
	. % di pazienti che effettuano PET/TC torace/addome e/o RMN addome nei 12 mesi successivi all'intervento chirurgico	. $\leq 20\%$
Esito	. % pazienti con insorgenza di linfedema dell'arto superiore nei 24 mesi successivi all'intervento chirurgico di dissezione ascellare	. $\leq 20\%$

6. Percorsi di riabilitazione

Ambito	Indicatori percorsi di riabilitazione	Riferimento
Processo	. % pazienti con valutazione fisiatrica entro 1 mese dall'intervento di dissezione ascellare e/o di chirurgia ricostruttiva	. $\geq 80\%$

7. Cure palliative

Ambito	Indicatori cure palliative	Riferimento
Processo	. % pazienti presi in carico dalla rete di assistenza domiciliare/cure palliative nei 180 giorni precedenti il decesso	. $\geq 70\%$
Esito	. -% decessi intra-ospedalieri	. valutazione

Strutture che appartengono alla Rete regionale dei Centri di Senologia (1.2.2018)

Provincia	PC	PR	RE	MO		Area Metropolitana BO			FE	RA	FOICE	RN
				CARPI	AOU	BELLARIA	AOU	IMOLA				
Responsabile*	Dante Paili	Antonio Musolino	Giancarlo Bisagni	Maria Grazia Lazzaretti	Giovanni Tazzoli	Gianni Segnatti	Mario Taffurelli	Antonio Maestri	Antonio Frassoldati	Patrizia Bravetti	Fabio Falcini	Lorenzo Menghini
Screening - diagnostica radiologica di screening	Centro Salute Donna Osp Saliceto	Centro Screening AUSL PR - AOU Osp Maggiore	Centro Screening AUSL RE	Centro Screening Az. USL Modena (sedi Area Nord)	Centro Screening (sedi Area Centro e Sud)	Centro Screening AUSL BO - Osp Bellaria	Centro Screening AUSL BO - AOU S.Orsola	Programma Screening - Osp Imola/Osp Bellaria	Centro Screening AUSL FE (sedi ospedaliere provinciali)	Centro Screening AUSL Romagna - Osp. Ravenna	Centro Screening AUSL Romagna - Osp. Forlì/Cesena	Centro Screening AUSL Romagna - Osp. Rimini
Diagnostica radiologica di II° livello	Centro Salute Donna Osp Saliceto	AOU Osp Maggiore	Osp. S. MNuova	Radiologia Carpi/Mirandola	AOU Policlinico	Osp Bellaria	AOU S.Orsola	Osp Imola	AOU S.Anna	Osp. Ravenna	Osp Forlì/Cesena	Osp. Rimini
Diagnostica eredo-familiare	Spoke Osp Saliceto Hub AOU PR Osp Maggiore	Hub AOU Osp Maggiore	Spoke Osp S.MNuova Hub AOU Policlinico MO	Spoke Osp Carpi Hub AOU Policlinico	Hub AOU Policlinico	Spoke Osp Bellaria Hub AOU S.Orsola	Hub AOU S.Orsola	Spoke Osp Imola Hub AOU S.Orsola	Spoke Cds S.Rocco FE/ Hub AOU S.Orsola	Spoke RavennaHub IRCCS Meldola	IRCCS Meldola	Spoke Osp. Rimini/Hub IRCCS Meldola
Diagnostica AP	Osp Saliceto	AOU Osp Maggiore	Osp. S. MNuova	AOU Policlinico	AOU Policlinico	Osp Bellaria	AOU S.Orsola	Osp Imola	AOU S.Anna	Osp. Ravenna	Osp. Forlì/Cesena	Osp. Rimini
Chirurgia	Osp Saliceto	AOU Osp Maggiore	Osp. S. MNuova	Osp Carpi	AOU Policlinico	Osp Bellaria	AOU S.Orsola	Osp Imola (AOU S.Orsola)	AOU S.Anna	Osp. Ravenna	Osp. Forlì	Osp S.Arcangelo
Chirurgia plastica e ricostruttiva	Osp Saliceto	AOU Osp Maggiore	Osp. S. MNuova	Osp Carpi (AOU Policlinico)	AOU Policlinico	Osp Bellaria	AOU S.Orsola	Osp Imola (AOU S.Orsola)	AOU S.Anna	Osp. Ravenna	Osp Forlì	Osp. Rimini
Radioterapia	Osp Saliceto	AOU Osp Maggiore	Osp. S. MNuova (sede di Carpi)	AOU Policlinico	AOU Policlinico	Osp Bellaria	AOU S.Orsola	AOU S.Orsola/Bellaria	AOU S.Anna	IRCCS Meldola (Radioterapia di Ravenna)	IRCCS Meldola	Osp. Rimini
Oncologia medica	Osp Saliceto	AOU Osp Maggiore	Osp. S. MNuova	Osp Carpi	AOU Policlinico	Osp Bellaria	AOU S.Orsola	Osp Imola	AOU S.Anna	Osp. Ravenna	IRCCS Meldola	Osp. Rimini
Medicina Nucleare	Osp Saliceto	AOU Osp Maggiore	Osp. S. MNuova	AOU Policlinico	AOU Policlinico	Osp Maggiore	AOU S.Orsola	AOU S.Orsola	AOU S.Anna	Osp. Faenza (UO Cesena)	Osp. Forlì/Cesena	Osp. Cesena
Psicologia	Osp Saliceto	AOU Osp Maggiore	Osp. S. MNuova	Osp Carpi	AOU Policlinico	Osp Bellaria	AOU S.Orsola	Osp Imola	AOU S.Anna	Osp. Ravenna	Osp. Forlì/Cesena	Osp. Rimini
Ginecologia	Osp Saliceto	AOU Osp Maggiore	Osp. S. MNuova	Osp Carpi	AOU Policlinico	Osp Maggiore	AOU S.Orsola	Osp Imola	AOU S.Anna	Osp. Ravenna	Osp. Forlì/Cesena	Osp. Rimini
Dietologia	Osp Saliceto	AOU Osp Maggiore	Osp. S. MNuova	Osp Carpi	AOU Policlinico	Osp Maggiore	AOU S.Orsola	Osp Imola	AOU S.Anna	Osp. Ravenna	Osp. Forlì/Cesena	Osp. Rimini
Riabilitazione	Osp Saliceto	AOU Osp Maggiore	Osp. S. MNuova	Osp Carpi	AOU sede Osp Baggvara	Servizi territoriali	AOU S.Orsola	Osp Imola	AOU S.Anna	Osp. Ravenna	Osp. Forlì/Cesena	Osp. Rimini
Diagnostica radiologica di follow-up	Osp Saliceto	AOU Osp Maggiore	Osp. S. MNuova	Osp Carpi/Mirandola	AOU Policlinico	Osp Bellaria	AOU S.Orsola	Osp Imola	AOU S.Anna	Osp. Ravenna	Osp. Forlì/Cesena	Osp. Rimini
Visita di follow-up	Osp Saliceto	AOU Osp Maggiore	Osp. S. MNuova	Osp. Carpi	AOU Policlinico	Osp Bellaria	AOU S.Orsola	Osp Imola/MING	AOU S.Anna	Osp. Ravenna	IRCCS Meldola	Osp. Rimini

*I nominativi dei Responsabili sono soggetti ad aggiornamento

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2018, N. 364

L.R. n. 8/1994 e L.R. n. 27/2000 - Criteri per la concessione di contributi per danni da fauna selvatica alle produzioni agricole e per sistemi di prevenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria";

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della sopra richiamata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE";

Richiamato in particolare l'art. 17 che prevede:

- al comma 1 che siano a carico della Regione gli oneri per i contributi relativi alla prevenzione e ai danni da fauna selvatica arrecati da:

- specie protette in tutto il territorio regionale;

- specie cacciabili di cui all'art. 18 della legge statale, all'interno delle zone di protezione di cui all'art. 19 della citata Legge Regionale n. 8/1994, nei parchi e nelle riserve naturali regionali, nonché nelle aree contigue ai parchi dove non è consentito l'esercizio venatorio;

- specie cacciabili di cui all'art. 18 della legge statale,

per le quali il prelievo venatorio sia vietato anche temporaneamente per ragioni di pubblico interesse o non consentito per esigenze di carattere faunistico-ambientale o per motivazioni connesse alla gestione faunistico-venatoria del territorio;

- sconosciuti nel corso dell'attività venatoria negli istituti di cui al precedente secondo alinea;

- al comma 2 che la Regione concede contributi per gli interventi di prevenzione e per l'indennizzo dei danni:

- provocati da specie cacciabili;

- provocati nell'intero territorio agro-silvo-pastorale da specie protette, o da specie il cui prelievo venatorio sia vietato, anche temporaneamente, per ragioni di pubblico interesse;

- al comma 3, fra l'altro, che l'entità dei contributi è determinata con legge regionale di approvazione del bilancio di previsione. I contributi sono concessi entro i limiti di disponibilità delle risorse previste e nel rispetto della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato. La Giunta regionale, sentita la competente Commissione assembleare, definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti;

Richiamata altresì la Legge Regionale n. 27/2000 "Norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina", così come modificata dalle Leggi Regionali n. 17/2015 e n. 1/2016, ed in particolare l'art. 26 che prevede:

- al comma 1 che la Regione, al fine di tutelare il patrimonio zootecnico indennizzi gli imprenditori agricoli per perdite di capi di bestiame causate da cani randagi o inselvaticiti o da altri animali predatori, se accertate dalla Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio;

- al comma 2 che la misura del contributo e le modalità di erogazione siano definite nel medesimo atto di cui all'art. 17 della citata Legge Regionale n. 8/1994 ferma restando l'istituzione di un apposito capitolo di bilancio regionale;

Richiamati inoltre:

- il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea ed in particolare gli artt. 107 e 108 del Capo I, sez. 2 relativo agli aiuti concessi dagli Stati;

- gli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/1) ed in particolare i punti:

- 1.1.1.1 "Aiuti agli investimenti in attivi materiali e attivi immateriali nelle aziende agricole connessi alla produzione primaria" ed in particolare il punto (144) lett.(g) relativo, tra l'altro, agli investimenti finalizzati alla prevenzione dei danni provocati da animali protetti;

- 1.2.1.5 "Aiuti destinati a indennizzare i danni causati da animali protetti";

- il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis nel settore agricolo che disciplina l'assetto di incentivazione e di sostegno finanziario esclusivamente in favore delle imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli nel limite di Euro 15.000,00, quale valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;

- il Regolamento (UE) n. 717/2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che regola gli aiuti de minimis nel settore della pesca e acquacoltura nel limite di Euro 30.000,00 quale valore

complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;

Ritenuto opportuno elaborare criteri unitari per entrambe le tipologie di aiuto con riferimento sia alla Legge Regionale n. 8/1994 per danni alle produzioni agricole da fauna selvatica che alla Legge Regionale n. 27/2000 per danni da canidi;

Dato atto che tali criteri sono stati notificati alla Commissione Europea attraverso l'applicazione web SANI (sistema interattivo di notifica degli aiuti di Stato) in data 26 aprile 2017;

Vista la decisione della Commissione Europea del 27 novembre 2017 SA 48094(2017/N) trasmessa tramite la Rappresentanza Permanente con nota prot. n. 10945 del 6 dicembre 2017;

Rilevato che sono state effettuate le necessarie consultazioni in ordine ai contenuti ai suddetti criteri;

Sentita la competente Commissione Assembleare nella seduta del 6 marzo 2018;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2018-2020" ed in particolare l'Allegato B recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista inoltre la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera

450/2007" e successive modifiche;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto altresì dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli e dell'Assessore alle Politiche per la Salute, Sergio Venturi;

A voti unanimi e palesi,
delibera

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di approvare i "Criteri per l'erogazione di contributi per danni da fauna selvatica alle attività agricole e per sistemi di prevenzione", nella formulazione di cui all'allegato 1 quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare atto che tali criteri sono stati sottoposti al vaglio della Commissione Europea che li ha ritenuti conformi con la disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato con Decisione SA 48094(2017/N) del 27 novembre 2017, trasmessa dalla rappresentanza con nota prot. n. 10945 del 6 dicembre 2017;
4. di dare atto inoltre che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;
5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

CRITERI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER DANNI DA FAUNA SELVATICA ALLE ATTIVITA' AGRICOLE E PER SISTEMI DI PREVENZIONE

1. PRINCIPI GENERALI

I contributi per interventi di prevenzione e per indennizzi dei danni arrecati alle imprese attive nel settore della produzione agricola primaria da animali selvatici protetti alle produzioni agricole, vengono erogati secondo le condizioni e i criteri indicati rispettivamente ai punti 1.1.1.1 e 1.2.1.5. degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale nelle zone rurali 2014 – 2020 e corrispondono alla definizione di aiuti di Stato di cui all'art.107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

I presenti criteri sono stati notificati alla Commissione Europea la quale li ha ritenuti conformi con la disciplina comunitaria con decisione del 27/11/2017 SA 48094(2017/N) trasmessa tramite la Rappresentanza Permanente con nota prot. n.10945 del 6 dicembre 2017.

Per “specie protette” si intendono:

- le specie indicate dalle disposizioni comunitarie, ed in particolare dalle Direttive 2009/147/CE sulla conservazione degli uccelli selvatici, 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica, quelle indicate dalla legge n. 157/1992 all'art. 2, comma 1;
- le specie di fauna selvatica viventi nei Parchi Regionali ivi comprese le aree contigue nelle quali è precluso l'esercizio dell'attività venatoria e nelle Riserve Naturali di cui alla Legge n. 394/1991 sulle Aree Protette, così come recepita nella legge regionale n. 6/2005, nonché le specie di fauna selvatica viventi nelle zone di protezione di cui all'art.10, comma 8, lett. a) “Oasi di protezione della fauna”, b) “Zone di Ripopolamento e Cattura” limitatamente alle specie che non sono oggetto di ripopolamento e cattura e c) “Centri Pubblici”, della Legge n. 157/1992.

I contributi per l'acquisto di sistemi di prevenzione e per gli indennizzi dei danni arrecati da **specie non protette in zone non protette** ai sensi delle predette disposizioni internazionali e nazionali, da specie cacciabili di cui all'art. 18 della legge statale per le quali il prelievo venatorio sia vietato temporaneamente, da sconosciuti nel corso dell'attività venatoria o da cani agli allevamenti zootecnici vengono erogati in regime de minimis sulla base di quanto previsto dal **Regolamento UE n. 1408/2013** relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che regola gli aiuti *de minimis* nel settore agricolo nel **limite massimo di euro 15.000** quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali.

I contributi per l'acquisto di sistemi di prevenzione e per gli indennizzi dei danni arrecati da uccelli ittiofagi alle imprese attive nel settore dell'acquacoltura in applicazione del Regolamento (UE) n. 717/2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che regola gli aiuti de minimis nel

settore della pesca ed acquacoltura nel limite massimo di Euro 30.000,00 quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali.

L'onere derivante dall'attivazione dei presenti criteri trova copertura sulle missioni e programmi del bilancio regionale relative all'attuazione degli interventi di cui all'art.17 della L.R. n. 8/1994 per i danni da fauna selvatica e per sistemi di prevenzione e all'art. 26 della L.R. n. 27/2000 per i danni da canidi.

Il presente regime d'aiuto potrà essere applicato fino al 31 dicembre 2020.

Il testo integrale del regime di aiuti di cui al presente atto viene pubblicato sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna.

2. BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI PREVENZIONE E PER IL RISARCIMENTO DEI DANNI

Possono richiedere il contributo per la prevenzione e il risarcimento di danni da animali selvatici esclusivamente le piccole e medie imprese attive in Emilia-Romagna nella produzione primaria di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato secondo la definizione di cui all'Allegato I del Reg. UE n. 702/2014 e che rispettano i requisiti di seguito specificati:

- siano in possesso di partita IVA fatti salvi i casi di esclusione previsti dalla normativa vigente in materia;
- siano iscritte all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole di cui al RR n. 17/2003, con posizione debitamente validata;
- siano registrate presso l'Azienda U.S.L. competente per territorio se previsto e, in caso di allevamento di specie selvatiche, in regola con quanto prescritto dalla specifica normativa vigente in materia;
- non si trovino in stato di insolvenza, fallimento, liquidazione coatta o volontaria, concordato preventivo o amministrativo o siano sottoposti a procedure concorsuali che possono determinare una delle situazioni suddette;
- siano in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali;
- non siano soggette a provvedimenti di esclusione in materia di agricoltura;
- non siano incorse in cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del d. lgs. n. 159/2011;
- non siano in difficoltà finanziaria ai sensi del capitolo 2.4, paragrafo (35), punto 15, degli Orientamenti. Sono fatti salvi i casi in cui tale difficoltà sia stata determinata dall'evento di danno da fauna selvatica protetta, limitatamente all'indennizzo del danno;
- non siano destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno.

Non è ammesso il cumulo con altre forme di aiuto per i costi ammissibili ai sensi dei presenti criteri.

3. CONTRIBUTO PER DANNI DA FAUNA SELVATICA

Sono indennizzabili i danni arrecati su tutto il territorio regionale dalle specie protette di cui al primo trattino del terzo paragrafo del precedente punto 1 e i danni arrecati dalla fauna selvatica alle attività agricole svolte con continuità sul territorio delle zone protette definite al secondo trattino del terzo paragrafo del precedente punto 1.

Gli indennizzi devono essere versati entro 4 anni a decorrere dalla data dell'evento che ha cagionato il danno che non può precedere di oltre 3 anni il regime di aiuto.

Sono altresì ammessi a contributo i danni di cui al quarto e quinto paragrafo del punto 1 nel rispetto dei limiti previsti dai citati Regolamenti (UE) n. 1408/2013 e n. 717/2014.

L'intensità massima dei contributi per i danni può raggiungere la soglia massima del 100% del valore accertato, ferme restando le disponibilità di bilancio.

Per danni alle attività agricole si intendono la perdita di animali oggetto produzione zootecnica, piante o prodotti agricoli danneggiati oggetto di commercializzazione ed elencate nell'allegato I del Trattato o danni materiali ad attrezzature ed impianti funzionali all'esercizio dell'attività agricola.

Sono ammesse a contributo esclusivamente le produzioni ove siano stati messi in atto idonei sistemi di prevenzione ragionevoli e proporzionati al rischio di danno le cui caratteristiche generali di massima sono indicate nella successiva sezione riferita al contributo per sistemi di prevenzione. Sono intesi interventi di prevenzione anche adeguate misure gestionali atte a prevenire il danno quali ad esempio, nel caso della predazione da lupo, il ricovero notturno, la sorveglianza diretta o la custodia dei giovani nati, in particolare vitelli, per almeno un mese dalla nascita a difesa degli attacchi. Sono fatti salvi i casi di danni in zone di nuova colonizzazione da parte di una specie selvatica e i seguenti casi in cui non risultino disponibili efficaci sistemi di difesa:

- grandi appezzamenti di seminativi nei confronti delle specie granivore
- gazze, ghiandaie e cornacchie sulle coltivazioni di meloni e cocomeri
- il calpestio degli anatidi sui cereali in maturazione
- i danni da ittiofagi su superfici molto estese oggetto di allevamento (valli)

Il verificarsi di ogni evento dannoso viene riportato in tempo reale in un software regionale al fine di poter provvedere in tempi rapidi con adeguate attività gestionali finalizzate alla loro riduzione con particolare riferimento all'attività di prevenzione, all'attività di "controllo" di cui all'art. 19 della legge n. 157/1992 o all'applicazione delle "deroghe" ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2009/147/CE.

3.1 DOMANDA DI CONTRIBUTO PER DANNI DA FAUNA E OBBLIGHI DELL'IMPRENDITORE AGRICOLO

Con specifico atto verranno disciplinate le modalità di presentazione delle domande e le fasi del procedimento amministrativo di concessione ed erogazione dei contributi.

Tutte le istanze di indennizzo devono essere presentate alla Regione su apposito modulo reperibile sul sito istituzionale.

Danni da canidi agli allevamenti zootecnici

L'allevatore che ha subito una predazione deve, entro 24 ore dal verificarsi dell'evento dannoso ovvero dalla scoperta degli effetti dello stesso, chiedere l'intervento del veterinario dell'AUSL competente per territorio in cui è avvenuto il fatto che predisporrà apposito verbale. La richiesta di contributo deve essere inoltrata alla Regione entro 5 giorni dal sopralluogo del veterinario corredata dal verbale. Il tecnico regionale provvede alla verifica della messa in atto di adeguati sistemi di prevenzione.

Danni alle produzioni vegetali e alle attrezzature agricole ed impianti funzionali all'attività agricola

L'imprenditore che ha subito un danno da fauna selvatica a piante, prodotti agricoli, ad attrezzature ed impianti funzionali all'esercizio dell'attività agricola deve presentare la relativa domanda alla Regione entro 24 ore dal verificarsi dell'evento dannoso per la verifica del danno e la corretta attribuzione alla specie responsabile.

Danni agli allevamenti ittici

L'imprenditore è tenuto a segnalare tempestivamente alla Regione la presenza di uccelli ittiofagi in quantità tale da costituire potenziale pericolo per l'allevamento così da consentire l'attivazione degli appositi censimenti di cui al punto 3.4.3.

3.2 CAUSE DI ESCLUSIONE

Fermo restando il possesso da parte dell'impresa agricola dei requisiti per l'ammissibilità ai contributi di cui al punto 2, non possono essere ammessi a contributo:

- i danni subiti a seguito della mancata messa in opera di adeguati sistemi di prevenzione con le precisazioni di cui al precedente punto 3.
- i danni il cui importo accertato sia inferiore ad euro 100 con riferimento al singolo evento;
- i danni a produzioni agricole vegetali o animali non consentite dalle disposizioni vigenti;
- i danni ad allevamenti non autorizzati, qualora sia prevista specifica autorizzazione;
- i danni causati da eventi naturali o agenti patogeni;
- i danni a produzioni per le quali il produttore abbia sottoscritto apposita polizza assicurativa a copertura dei danni da fauna selvatica.

Inoltre:

limitatamente ai danni causati da predazione agli allevamenti zootecnici:

- i danni non certificati dal veterinario AUSL;
- i rimborsi per animali dispersi a seguito del possibile evento predatorio;

- le uccisioni riconducibili a cause diverse dalla predazione,

limitatamente alle produzioni vegetali:

- i danni non sottoposti a perizia tecnica;
- le richieste pervenute in tempi che non consentono la verifica in campo del danno da parte del tecnico;
- i danni alle produzioni che, al momento del sopralluogo, siano già state raccolte o comunque manomesse;

limitatamente ai danni agli allevamenti ittici:

- le segnalazioni pervenute in tempi tali da non consentire l'attivazione dei previsti censimenti di uccelli ittiofagi;
- i danni ad allevamenti vallivi provocati a produzioni ittiche non oggetto di effettivo allevamento.

3.3 **PERIZIA DEL DANNO**

L'attività peritale del danno è obbligatoria su qualsiasi tipologia ed entità di danno. L'accertamento dei fatti e la corretta attribuzione del danno alla specie responsabile è eseguito:

A) nel caso di predazione agli allevamenti zootecnici da un Veterinario dell'Azienda U.S.L.

Al fine di consentire l'ispezione veterinaria l'impresa agricola che ha subito il danno deve:

- mostrare e mettere a disposizione gli animali morti e feriti da sottoporre ad accertamento;
- non spostare o manipolare le carcasse, ma bensì lasciarle nel luogo dove sono state ritrovate;
- preservare le carcasse sino all'ispezione anche ricoprendole, se necessario, con un telo;
- assicurare che eventuali indizi presenti nell'area circostante gli animali (tracce, impronte, peli e feci) non vengano alterati o rimossi;
- mettere a disposizione tutte le informazioni necessarie al fine di accertare la dinamica della predazione.

Dovranno essere effettuate anche valutazioni relative all'adeguatezza dei mezzi di prevenzione adottati e alle modalità di allevamento, eseguite da personale tecnico regionale.

B) nel caso di danni a produzioni vegetali o animali ivi compresi gli allevamenti ittici e ad attrezzature o impianti da personale tecnico regionale adeguatamente formato in materia agronomica e faunistica che verifica il danno e ne valuta l'attribuzione alla specie responsabile.

Il personale incaricato all'accertamento del danno è tenuto a redigere apposito verbale di sopralluogo e a corredarlo di idonea documentazione dell'evento dannoso con i seguenti contenuti e documenti minimi:

- documentazione fotografica;
- georeferenziazione;
- quantificazione del danno materiale;
- cause che lo hanno provocato;
- valutazioni relative al rispetto delle modalità di allevamento o delle tecniche colturali previste per la produzione oggetto di danno o dello stato di conservazione dell'infrastruttura danneggiata;
- valutazione dell'eventuale influenza di eventi naturali o di agenti patogeni che possano aver influito negativamente sulla medesima produzione;
- prevenzione attuata, idoneità rispetto alla specie responsabile del danno e stato di conservazione.

L'accertamento del danno deve essere effettuato previo preavviso al fine di consentire la presenza del richiedente o di un suo delegato salvo diversi accordi con il richiedente stesso.

Al fine dell'effettiva valutazione del danno alle colture agricole il tecnico incaricato può prevedere ulteriori sopralluoghi per ciascuno dei quali provvederà a redigere apposito verbale.

3.4 VALUTAZIONE ECONOMICA DEL DANNO ACCERTATO

Nella valutazione economica del danno il tecnico incaricato deve tener conto degli eventuali costi non sostenuti dal beneficiario a causa dell'evento che ha determinato il danno.

3.4.1 Allevamenti zootecnici

Il contributo al risarcimento del danno subito come conseguenza diretta dell'evento di predazione agli animali da produzione è limitato alla perdita diretta dei capi comprovata dalla presenza della carcassa.

Oltre al valore dell'animale predato possono essere ammessi a contributo anche i costi veterinari relativi al trattamento degli animali feriti in misura pari all'80% del costo sostenuto che in ogni caso non può essere superiore al valore di mercato dell'animale ferito.

Nella valutazione del danno e ai fini di un eventuale diniego del danno richiesto, il perito deve tener conto delle modalità di conduzione dell'allevamento e delle eventuali circostanze naturali, ivi compresi agenti patogeni, che abbiano influito negativamente sulla produzione dell'allevamento stesso nonché dell'idoneità della prevenzione attuata e dello stato di conservazione della stessa. La valutazione economica dei capi predati viene calcolata sul valore medio di mercato desunto dal bollettino dei prezzi riferito all'ultima annualità disponibile pubblicato dalla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato della provincia di

appartenenza della Regione Emilia-Romagna, per animali della stessa specie, razza e categoria. Qualora non fosse possibile desumere il valore dal bollettino dei prezzi di una delle Camere di Commercio, per la determinazione del valore medio di mercato si potrà far ricorso ai criteri fissati con il D.M. n. 298 del 20/07/1989, di cui al punto 4, art. 2 della legge 2.06.1988, n. 218.

3.4.2 *Piante o prodotti agricoli*

Gli importi spettanti agli aventi diritto vengono determinati dal perito regionale con riferimento ai prezzi di mercato dell'annata agraria in corso, sulla base degli accertamenti effettuati e tenuto conto di eventi naturali o di agenti patogeni che abbiano influito negativamente sull'andamento della stagione agraria in corso, dell'ordinarietà delle pratiche agronomiche attuate dall'imprenditore agricolo sulla produzione per la quale viene richiesto l'indennizzo, dell'adeguato utilizzo di metodi di prevenzione.

3.4.3 *Allevamenti ittici*

La stima del danno viene effettuata sulla base di appositi censimenti del numero di uccelli ittiofagi presenti sull'impianto, la cui presenza deve essere stata preliminarmente segnalata dall'imprenditore agricolo.

I censimenti devono essere svolti per un periodo e con una frequenza tali da consentire una adeguata stima delle presenze e registrare anche eventuali condizioni naturali e/o gestionali che possono influenzare la concentrazione di uccelli ittiofagi.

I dati così raccolti, integrati con i dati reperibili nella letteratura specializzata relativi ai periodi di permanenza delle specie migratrici e alla quantità di pesce consumato giornalmente dalle diverse specie, sono quindi utilizzabili per ottenere una corretta quantificazione del danno arrecato all'allevamento.

Ai fini della stima economica è possibile provvedere altresì ad acquisire dati ritenuti essenziali, quali la valutazione del tipo d'impianto, del rendimento reale del medesimo, delle tecnologie impiegate, nonché degli altri elementi tecnici necessari per la quantificazione complessiva del danno.

In particolare è possibile verificare:

- la produzione unitaria programmata dall'impresa all'inizio dell'anno, mediante riscontri obiettivi sulle semine o su altre operazioni gestionali collegate;
- l'indice di rendimento medio ed unitario realizzato e stimato nei periodi stagionali idonei e classificazione dell'impianto con i parametri ufficiali;
- la produzione finale o quella verificatasi al termine del ciclo produttivo annuale;
- la composizione specifica del popolamento ittico presente in impianto e/o al momento della cattura commerciale;
- le modalità di conduzione dell'allevamento e caratteristiche dell'impianto con particolare riferimento alle caratteristiche chimico-fisiche delle acque;
- eventuali circostanze naturali, ivi compresi agenti patogeni, che abbiano influito negativamente sulla produzione dell'allevamento stesso;
- idoneità della prevenzione attuata rispetto alle specie ittiofaghe presenti e stato di conservazione.

La valutazione economica dei danni accertati secondo le modalità ed i predetti criteri tecnici dovrà essere considerata, sotto il profilo peritale, come il mancato reddito annuale dell'impresa conduttrice l'impianto derivato esclusivamente dall'azione di prelievo predatorio provocata dalle specie faunistiche presenti nell'impianto.

Per il calcolo del prezzo unitario, si fa riferimento ai prezzi medi di mercato dell'anno in corso.

Qualora la superficie dell'allevamento venga destinata in tutto o in parte all'attività venatoria si può intervenire fino al 30% del contributo spettante.

3.4.4 Attrezzature ed impianti approntati sui terreni coltivati e a pascolo

La stima dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle attrezzature ed impianti sui terreni coltivati e a pascolo deve essere riferita ai soli costi di riparazione o, qualora inferiori, ai costi di sostituzione avendo a riferimento il "Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura". Quanto alla foratura dei tubi di irrigazione aerei ad opera del picchio qualora si rendesse necessaria la sostituzione di porzioni di impianto danneggiato è necessario prevedere l'acquisto di un tubo di polietilene vergine ad alta densità (PN 12,5) avendo cura di non rimuovere il vecchio tubo danneggiato da mantenere nella parte sovrastante il tubo sostituito.

4. CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI PREVENZIONE PER LA DIFESA DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI E DELLE PRODUZIONI AGRICOLE

La Regione, nei limiti della disponibilità di bilancio, provvede annualmente alla predisposizione di appositi bandi pubblici per l'erogazione di contributi ad imprese attive nella produzione primaria aventi i requisiti di cui al precedente punto 2, per il finanziamento di presidi di prevenzione le cui caratteristiche sono indicate al punto 4.3. Il bando definisce i criteri e le procedure per l'attuazione dell'intervento contributivo nel rispetto delle prescrizioni di seguito indicate, disciplina le modalità per la presentazione delle domande e i criteri di priorità per la formazione della graduatoria.

Sono ammessi a finanziamento i sistemi di prevenzione realizzati su tutto il territorio regionale per i danni causati dalle specie protette di cui al primo trattino del terzo paragrafo del precedente punto 1 e quelli realizzati sul territorio delle zone di protezione definite al secondo trattino del terzo paragrafo del precedente punto 1.

Sono altresì ammessi a finanziamento interventi di prevenzione dei danni di cui al quarto e quinto paragrafo di cui al punto 1 nei limiti previsti rispettivamente dai citati **Regolamenti UE n.1408/2013 e n. 717/2014**.

L'intensità massima dei contributi non può superare la soglia dell'80% dell'investimento ammesso che può essere aumentata al 100% se l'investimento è effettuato collettivamente da più beneficiari.

Sono escluse dal contributo le imprese che hanno beneficiato di contributi pubblici per analoghi interventi di prevenzione sulle medesime superfici (particelle catastali).

4.1 SPESE NON AMMISSIBILI

Non saranno considerati ammissibili:

- interventi di mera sostituzione
- interventi realizzati antecedentemente alla data di presentazione della domanda.

Sono inoltre escluse le seguenti categorie di spesa:

- opere di manutenzione ordinaria o riparazioni
- acquisto di dispositivi di prevenzione usati
- costi di mano d'opera aziendale
- spese tecniche (onorari di professionisti consulenti)
- spese di noleggio attrezzature
- spese diverse dal mero acquisto dei cani da guardiania quali spese veterinarie, di addestramento o assicurative
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento
- IVA ed altre imposte e tasse.

4.2 OBBLIGHI E VINCOLI

L'impresa beneficiaria, pena la revoca dell'aiuto anche se già erogato, deve:

- per un periodo vincolativo di cinque anni decorrenti dalla data di acquisizione dei presidi, fatta eccezione per le recinzioni fisse per le quali, in relazione agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di edilizia, viene richiesto un periodo vincolativo di dieci anni, mantenere in condizioni di efficienza il presidio finanziato che non deve comunque essere distolto dalla sua destinazione d'uso. È consentito l'utilizzo dei presidi in appezzamenti diversi a seconda delle esigenze colturali purché ricadenti nella medesima azienda;
- comunicare alla Regione, entro 30 giorni dal suo verificarsi, ogni circostanza che determini modifiche alle condizioni del presidio oggetto dell'aiuto;
- mantenere in condizioni di benessere i cani affidati, provvedere alla copertura assicurativa per danni a terzi, provvedere all'iscrizione all'anagrafe canina o il passaggio di proprietà, nonché alle spese sanitarie necessarie al benessere animale nel rispetto della normativa in vigore, impegnarsi a limitare qualunque disturbo questi possano arrecare a terzi e comunicare eventuali decessi;
- rispettare le normative vigenti in materia edilizia applicabili per la realizzazione delle recinzioni di tipo fisso, nonché le eventuali normative di settore se previste (es. Autorizzazione Paesaggistica, Nulla Osta dell'Ente Parco, Valutazione d'Incidenza);
- rispettare quanto comunicato in sede di domanda relativamente ai periodi di messa in opera e di attivazione del presidio o dei presidi richiesti;
- rendersi disponibile a sopralluoghi nel corso del periodo vincolativo da parte di personale autorizzato dalla Regione.

4.3 METODI DI PREVENZIONE OGGETTO DI CONTRIBUTO: CARATTERISTICHE TECNICHE E MODALITA' DI APPLICAZIONE

Al fine di fornire indicazioni relativamente all'adeguatezza del materiale di prevenzione rispetto alle esigenze, si indicano di seguito le caratteristiche tecniche e le modalità di applicazione dei metodi di prevenzione usati più comunemente.

Sistemi di prevenzione diversi da quelli indicati possono essere adottati solo qualora la loro efficacia sia stata testata da Istituti di Ricerca, Università dai produttori stessi mediante certificazione o da tecnici esperti nel settore.

Tutti i metodi di prevenzione adottati, indipendentemente dalla tipologia e dalla coltura da proteggere, devono essere certificati dalle ditte fornitrici in merito a:

- conformità secondo norme di legge;
- rischio nullo per l'incolumità degli animali e delle persone;
- idoneità tecnica per gli animali per i quali viene adottata la prevenzione.

4.3.1. Difesa del bestiame dalla predazione da lupo o cane

Recinzione metallica fissa

Finalità: la recinzione metallica fissa ha la finalità di proteggere aree di piccole e medie dimensioni per il ricovero degli animali la notte, nel post mungitura o in periodi a rischio di attacchi.

Caratteristiche: realizzazione con rete metallica elettrosaldata del tipo da edilizia (pesatura minima: maglia 10x10 filo di diametro 5mm per ovini, maglia 15 x15 filo diametro 6 mm per bovini) o con reti del tipo "da gabbionata", zincate e a filo ritorto di almeno 2 mm di diametro. La rete dovrà essere interrata almeno 25 cm. e piegata antisalto verso l'esterno a 45°, sostenuta da paleria zincata, cemento o di essenze legnose resistenti alla marcescenza. L'altezza fuori terra dovrà essere di almeno 175 cm. I cancelli dovranno essere realizzati con caratteristiche analoghe e dotati di una traversa antiscavo in legno, ferro o muratura.

Recinzione mista fissa

Finalità: la recinzione mista fissa ha la finalità di proteggere aree di media dimensione, nelle quali custodire il bestiame al pascolo per brevi periodi.

Caratteristiche: realizzazione con rete metallica elettrosaldata da edilizia interrata di almeno 25 cm. per la parte bassa (altezza fuori terra di almeno 75 cm) e tre ordini di cavi conduttori ad altezza 95 – 115 – 140 cm da terra, sostenuti da isolatori adeguati e collegati ad un elettrificatore che generi impulsi con almeno 3,5 kw e 300 mj misurati nel punto più distante dall'elettrificatore. I supporti sono pali di legno di essenze resistenti alla marcescenza integrati eventualmente a tondino di ferro da edilizia. Devono essere previsti cartelli monitori a norma di legge e cancello elettrificato. Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

Recinzione elettrificata semipermanente

Finalità: la recinzione elettrificata semipermanente ha la finalità di proteggere aree di medie dimensioni per la custodia degli animali al pascolo.

Caratteristiche: realizzazione con paleria di essenze legnose resistenti alla marcescenza di altezza 200 cm (diametro 8-10 e 10-12 per i pali angolari) infissi di almeno 35 cm e posti ad una distanza adeguata a seguire il profilo del terreno. Possono essere impiegati paletti di ferro (tondino da edilizia da almeno 12mm). I conduttori, l'elettrificatore e l'impianto di messa a terra dovranno essere adeguati alle caratteristiche dell'impianto, resistenti alle sollecitazioni climatiche e tali da generare impulsi sul cavo nel punto più distante dall'elettrificatore di almeno 3,5 kw e 300 mj. I cavi, montati su isolatori adeguati, andranno montati alle seguenti altezze da terra: 20 cm, 35 cm, 55 cm, 75 cm, 110 cm, 140 cm, 165 cm. Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

Recinzione mobile elettrificata

Finalità: la recinzione mobile elettrificata di tipo modulare è facilmente spostabile e permette la protezione degli animali al pascolo su piccole superfici.

Caratteristiche: moduli di reti elettriche con altezza di almeno 100 cm, con paleria sintetica, da collegare ad elettrificatore alimentato a batteria e pannello fotovoltaico. Elettrificatore, impianto di messa a terra e reti dovranno essere adeguate alle caratteristiche dell'impianto e assicurare impulsi con almeno 3,5 kw e 300 mj. Devono essere previsti cartelli monitori a norma di legge. Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

Dissuasori faunistici

Finalità: i dissuasori faunistici rilevano l'avvicinamento di animali e persone alle zone di ricovero/pascolo del bestiame ed esercitano un'azione dissuasiva attraverso l'emissione di luci e suoni ad alto volume. Lo strumento funziona in automatico senza l'intervento dell'operatore. Adatto per la protezione degli animali al pascolo o nei ricoveri su superfici circoscritte e per periodi non troppo prolungati. I suoni, diversi tra di loro, sono memorizzati come files in una scheda di memoria rimovibile, e sono riprodotti in maniera random.

Caratteristiche: dissuasore acustico luminoso attivabile attraverso sensori PIR e timer interno. Lo strumento deve avere le seguenti caratteristiche e dotazione:

- costruzione certificata per uso esterno (IP 54)
- presenza di altoparlante ad alta potenza e luci led
- alimentazione da batteria ricaricabile e pannello fotovoltaico da almeno 5 watt
- attivazione da sensore PIR interno, timer programmabile e sensore PIR esterno dialogante con l'unità centrale attraverso sistema wireless
- emissione di suoni random per minimizzare il fenomeno assuefativo

Cani da guardiania

Finalità: i cani da guardiania assicurano la protezione del gregge durante il pascolo e il ricovero. La funzionalità di questo tipo di prevenzione è legato alla provenienza degli animali, al corretto inserimento nella stalla e alla loro corretta educazione al lavoro.

Caratteristiche: sono preferibili cani da gregge provenienti da linee da lavoro, selezionati per le caratteristiche attitudinali.

L'allevatore è tenuto all'installazione dei necessari cartelli informativi sulla

presenza del cane.

4.3.2 Difesa delle produzioni vegetali e degli allevamenti ittici

Recinzioni perimetrale meccanica

Recinzione costituita da rete metallica a maglia fissa o maglia sciolta montata in modo continuo su pali di adeguato diametro e adeguata altezza in funzione della specie animale da cui è necessario proteggersi. La recinzione deve interessare l'intero perimetro della coltura e chiusa con cancelli. Solo se preventivamente attestato dall'Ente competente alla verifica dell'avvenuta messa in opera della prevenzione, nel caso di particolari condizioni orografiche e di accesso agli appezzamenti da parte della fauna selvatica oggetto della prevenzione stessa, la recinzione potrà non interessare l'intero perimetro della coltura. Al fine di evitare l'istituzione di un "fondo chiuso" a termini di legge, le stesse devono essere varcabili per fini venatori attraverso cancelli o scale adeguate. Le recinzioni devono essere installate in modo tale da seguire la conformazione del terreno e poste in modo che eventuali terrapieni o altre asperità del terreno non vanifichino la loro efficacia.

Per il capriolo l'altezza minima è fissata in m. 1,80; per daino e cervo l'altezza minima è fissata in m. 2,00; per il cinghiale l'altezza minima è fissata in m. 1,20 fuori terra e la porzione bassa della rete deve essere interrata per una profondità minima di cm. 30. La rete deve essere del tipo rigido utilizzato in edilizia con filo di diametro non inferiore a mm. 6 e maglia minima cm. 10x10 e massima cm. 20x20.

Per la lepre, l'istrice e i roditori rete elettrosaldata con maglia cm 7 per gli adulti e cm.4 per i piccoli, meglio se interrata. L'altezza è fissata ad un metro.

Protezioni meccaniche antiucelli

Rete a protezione di frutteti o vasche per l'allevamento ittico del tipo idoneo in merito alle dimensioni della maglia secondo le prescrizioni del produttore. Le reti devono coprire l'intera superficie e devono essere poste a copertura totale anche sui fianchi. Possono prevedere l'apertura temporanea in periodi dell'anno dove non sussiste il rischio di danneggiamento. Quanto agli allevamenti ittici tali reti possono essere poste anche in acqua per il frazionamento delle vasche.

Protezioni meccaniche individuali

Shelter plastici, possibilmente fotodegradabili, a protezione delle singole piante dei giovani impianti di frutteti o vigneti. Protezioni in rete su pali a protezione delle singole piante di frutteti o vigneti.

Per la lepre o per roditori l'altezza minima deve essere di cm. 60; per il capriolo l'altezza minima deve essere di cm 120, per daino e cervo non inferiore a cm. 180.

Recinzioni elettriche

Recinzioni a più ordini di fili percorse da corrente fornita da elettrificatori di adeguata potenza in funzione delle specie da cui è necessario proteggersi; gli elettrificatori possono essere alimentati da pile o linea elettrica. I fili devono essere collegati con il polo positivo e quello negativo deve essere messo a terra mediante appositi picchetti metallici eventualmente ripetuti lungo il perimetro della recinzione in caso di appezzamenti molto grandi o di terreno a bassa conducibilità. In taluni casi può essere previsto il polo negativo anche per uno o più ordini di filo alternati a quelli con polo positivo per garantire la trasmissione di corrente anche in fase di salto degli animali. Le recinzioni devono essere

installate in modo tale da seguire la conformazione del terreno e poste in modo che eventuali terrapieni o altre asperità del terreno non vanifichino la loro efficacia. La manutenzione delle recinzioni deve garantire la rimozione costante della vegetazione che cresce nella fascia sottostante gli ordini di fili per impedire che il contatto tra le due componenti chiuda il circuito riducendo o annullando la sua efficacia. Le recinzioni elettrificate devono essere messe in opera almeno 30 giorni prima il periodo in cui lo stadio fenologico della coltura la renda soggetta al danno.

L'intensità di corrente, misurata con apposite strumentazioni lungo tutto il perimetro ed in particolar modo nei punti più lontani dall'elettrificatore, non deve essere inferiore ai 300 mj (milli joule), e deve essere garantita nell'arco delle 24 ore. La recinzione elettrificata deve essere segnalata con appositi cartelli ad alta visibilità lungo le vie di accesso e a distanza adeguata lungo tutto il perimetro.

Per il cinghiale il numero di fili deve essere non inferiore a 3, con il primo filo posto ad una distanza compresa tra i 15 e i 25 cm da terra e quelli successivi posti a distanze crescenti dello stesso ordine di grandezza. Tutti i fili devono condurre il polo positivo.

Per il capriolo il numero di fili non deve essere inferiore a 5 posti ad una distanza di 20 cm l'uno dall'altro a partire dal profilo del terreno. Nel caso in cui si verifichi che gli animali tendono a saltare la struttura tra i fili, è necessario, a partire dal terzo filo, alternare il polo negativo a quello positivo.

Per il daino e il cervo il numero di fili non deve essere inferiore a 7, posti ad una distanza di 25 cm l'uno dall'altro a partire dal profilo del terreno. Nel caso in cui si verifichi che gli animali tendono a saltare la struttura tra i fili, è necessario, a partire dal terzo filo, alternare il polo negativo a quello positivo.

Per la lepre e l'istrice il numero di fili non deve essere inferiore a 4 posti ad una distanza di 10 cm l'uno dall'altro a partire dal profilo del terreno.

I fili, in tutti i casi, devono essere montati su appositi isolatori posti sulla parte interna del perimetro rispetto ai pali di sostegno.

Dissuasori faunistici

Acustici: cannoncini a gas, dissuasori acustici o ad ultrasuoni

Visivi: palloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2018, N. 370

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Progetti di Filiera - Approvazione Avvisi pubblici regionali per i tipi di operazione 4.1.01, 4.2.01, 16.2.01 e proposta formativa per il tipo di operazione 1.1.01. approvati con delibera di Giunta regionale n. 227/2017 e successive modifiche ad integrazioni - Disposizioni collegate allo svolgimento delle attività istruttorie e differimento dei termini procedurali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna - Versione 7.1 - (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2018)473 final del 19 gennaio 2018, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 161 del 5 febbraio 2018;

Richiamata la propria deliberazione n. 227 del 27 febbraio 2017 recante "Reg. (UE) 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Progetti di Filiera – Approvazione Avvisi pubblici regionali per i tipi di operazione 4.1.01, 4.2.01, 16.2.01 e proposta formativa per il tipo di operazione 1.1.01" come aggiornata dalle deliberazioni n. 908 del 21 giugno 2017 e n. 1408 del 25 settembre 2017, ed in particolare l'Allegato 1 relativo all'avviso pubblico "Progetti di Filiera 2017";

Dato atto che in esito ai suddetti avvisi sono stati presentati n. 70 "Progetti di filiera", cui risultano collegate n. 1688 istanze di sostegno;

Preso atto che dall'analisi delle domande di sostegno pervenute sono emerse alcune criticità ricorrenti afferenti sia all'assenza e all'incompletezza della documentazione da allegare alle domande sia il rispetto della modalità di presentazione delle domande e della documentazione tecnica di supporto in relazione alla previsione dell'avviso pubblico circa l'esclusività della forma dematerializzata;

Rilevato che i singoli avvisi pubblici di cui alla deliberazione n. 227/2017 prevedono espressamente la sanzione della non ammissibilità delle domande per la mancata presentazione degli allegati, peraltro da fornire in forma dematerializzata attraverso il sistema SIAG;

Richiamato in particolare l'art. 6 della Legge n. 241 del 1990 che disciplina il principio del "soccorso istruttorio" consistente nell'attività di integrazione e regolarizzazione della documentazione prodotta dalle parti del procedimento nella fase dell'istruttoria;

Rilevato che in base alla giurisprudenza amministrativa consolidata (Adunanza Plenaria Consiglio di Stato n. 9/2014 e TAR Lombardia, Milano, Sez. I, sentenza n. 1423 del 14 luglio 2016):

- *"al corretto esercizio del soccorso istruttorio si frappongono limiti cronologici e oggettivi, in base ai quali esso può avere ad oggetto soltanto informazioni preesistenti alla richiesta di integrazione o di regolarizzazione (con esclusione di quelle sopravvenute) e informazioni incomplete o irregolari ma pur sempre veritiere e pertinenti (con esclusione di quelle false)";*

- *"il ricorso al soccorso istruttorio non si giustifica nei casi in cui confligge con il principio generale dell'autoresponsabilità dei concorrenti, in forza del quale ciascuno sopporta le conseguenze di eventuali errori commessi nella presentazione della documentazione";*

- *"la linea di demarcazione tra i concetti di "regolarizzazione documentale" ed "integrazione documentale" deve desumersi dalle qualificazioni stabilite ex ante nel bando, nel senso che il principio del "soccorso istruttorio" - previsto in termini generali dalla L. 241/1990 - è inoperante ogni volta che vengano in rilievo omissioni di documenti o inadempimenti procedurali richiesti a pena di esclusione dalla lex specialis costituita dal bando (specie se si è in presenza di una clausola univoca), dato che la sanzione scaturisce automaticamente dalla scelta operata a monte e, conseguentemente, l'integrazione si risolverebbe in un effettivo vulnus del principio di parità di trattamento";*

Considerata pertanto la necessità, in relazione alle possibilità

previste dal citato art. 6 della Legge n. 241/1990 ed all'orientamento interpretativo giurisprudenziale citato, di fornire indicazioni, in fase istruttoria, utili a distinguere, nella trattazione delle pratiche, i casi di assenza totale di un documento (che include le situazioni in cui risulti caricato sul SIAG (Sistema Informativo AGREA) un documento estraneo alla pratica) da quelli di incompletezza documentale, confermando la possibilità di regolarizzare un documento incompleto e per contro l'impossibilità di applicare il soccorso istruttorio nei casi di assenza totale della documentazione o di documento estraneo alla pratica;

Ritenuto utile precisare, a tale proposito, che i casi di incompletezza documentale ricomprendono quelli in cui risulta caricato a sistema il documento pertinente, seppur non integrale - ad es. per scansione senza fronte-retro, o solo parzialmente leggibile - a condizione che quanto presentato possa essere oggettivamente riconosciuto quale parte della documentazione prevista dall'avviso pubblico;

Ritenuto ulteriormente necessario precisare:

- che nel caso della tipologia documentale "quadro raffronto, preventivi e relativa documentazione comprovante l'avvenuta ricerca di mercato da parte del richiedente il sostegno o suo tecnico incaricato", costituisce assenza documentale relativamente all'investimento considerato tanto la mancanza del quadro di raffronto, quanto quella di uno o più preventivi relativi all'investimento e/o della ricerca di mercato relativa agli stessi;

- che nell'eventualità in cui la documentazione riferita al preventivo di spesa, con la relativa ricerca di mercato, sia puntualmente descritta nel quadro di raffronto regolarmente allegato in fase di domanda, ma materialmente non presente, sia possibile utilizzarla come dato istruttorio con elementi certi di individuazione, previa richiesta del cartaceo al soggetto richiedente, e purché esattamente identificabile come originario;

Atteso inoltre che gli avvisi pubblici di cui alla citata deliberazione n. 227/2017 prevedevano la possibilità di presentare cartaceamente disegni progettuali ed eventuali lay out entro il termine definito dalla "Procedura operativa generale per la presentazione delle domande sul Programma di Sviluppo rurale 2014-2020", approvata da AGREA con determinazione n. 152 del 10 marzo 2017, corrispondente a 5 giorni lavorativi successivi alla protocollazione a sistema SIAG della domanda di sostegno;

Considerato che la suddetta "Procedura operativa generale per la presentazione delle domande sul Programma di Sviluppo rurale 2014-2020" ammette la possibilità che tutta la documentazione allegata alla domanda possa essere consegnata in formato cartaceo entro il termine di 5 giorni lavorativi successivi alla protocollazione dell'istanza a SIAG;

Rilevato che tali previsioni potrebbero aver indotto in errore i richiedenti circa la necessità di utilizzare esclusivamente la modalità di caricamento informatico della documentazione di supporto in forma dematerializzata;

Ritenuto pertanto di disporre che la documentazione cartacea presentata entro il suddetto termine di 5 giorni lavorativi successivi alla protocollazione dell'istanza a SIAG possa essere considerata utilmente presentata ai fini della completezza documentale delle domande;

Dato atto che, al fine di consentire la corretta compilazione delle domande, gli avvisi pubblici approvati con la propria deliberazione n. 227/2017 disponevano altresì che al momento di presentazione delle stesse il fascicolo aziendale nell'Anagrafe delle Aziende Agricole della Regione Emilia-Romagna fosse stato

aggiornato e digitalizzato conformemente ai contenuti dell'allegato "A" alla determinazione n. 19019 del 28/11/2016;

Dato atto altresì, in relazione all'obbligo sopra citato, che nel corso del periodo di raccolta delle domande di sostegno di cui trattasi, è emersa la necessità di modificare alcune funzioni di controllo dei fascicoli anagrafici aziendali e della relativa validazione e che tale circostanza potrebbe avere favorito situazioni di parziale coerenza con le disposizioni della determinazione sopra citata;

Ritenuto opportuno pertanto disporre che il fascicolo anagrafico aziendale sia ritenuto comunque completo e validato se gli aggiornamenti sono stati effettuati in corso di istruttoria delle domande relative agli avvisi pubblici, approvati con la propria deliberazione n. 227/2017;

Richiamato infine il punto 17. dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 227/2017 - così come modificato da ultimo dalla deliberazione n. 1408/2017 - che fissa i termini del procedimento con riferimento alle diverse fasi istruttorie, di valutazione e di approvazione della graduatoria;

Atteso che per le istanze - articolate per tipo di operazione come di seguito indicato - la competenza istruttoria relativa alla macro-fase a) del procedimento è demandata:

- ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca per le istanze presentate a valere sull'operazione 4.1.01;

- al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari per le istanze presentate a valere sull'operazione 4.2.01;

- al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare per le istanze presentate a valere sull'operazione 16.2.01 e per le proposte formative a valere sull'operazione 1.1.01;

Dato atto che la numerosità delle domande pervenute ha di fatto rallentato il regolare svolgimento delle attività istruttorie da parte di tutti i Servizi coinvolti, caratterizzate da una notevole complessità e dalle problematiche sopra evidenziate, non consentendo il rispetto del termine ultimo, **fissato al 6 aprile 2018** per la conclusione della suddetta macro-fase procedimentale e del conseguente inoltro **entro il 13 aprile 2018** al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari degli atti di approvazione delle singole domande ai fini dell'espletamento delle fasi procedurali successive;

Valutata l'esigenza di assicurare ai Servizi coinvolti nelle attività istruttorie dei progetti di filiera la possibilità di perfezionare dette attività garantendone il corretto espletamento, presupposto per le successive fasi procedurali;

Attesa la necessità di provvedere alla rimodulazione complessiva dei termini procedurali di che trattasi;

Ritenuto pertanto di ridefinire, in funzione di quanto argomentato, il punto 17. dell'allegato 1 alla deliberazione n. 227/2017 - così come integrato dalla successiva deliberazione n. 1408/2017 - come di seguito specificato:

- Macro-fase a): Istruttoria di ammissibilità delle singole operazioni/interventi compresi nel progetto di filiera: **conclusione entro il 4 maggio 2018**. Trasmissione al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari da parte dei singoli Servizi regionali coinvolti degli atti formali nei quali sono indicate le istanze ammissibili con riferimento a ciascun progetto di filiera, con annessa la quantificazione della spesa e del corrispondente contributo concedibile: **entro l'11 maggio 2018**;

- Macro-fase b): Verifica della sussistenza di tutti gli elementi e le condizioni circa l'ammissibilità dell'accordo e del relativo progetto di filiera nonché la valutazione e l'attribuzione del punteggio

al progetto di filiera, ai fini della predisposizione delle graduatorie settoriali: **conclusione entro il 6 luglio 2018**;

- Termine ultimo per l'adozione del provvedimento formale di approvazione delle graduatorie dei progetti di filiera **13 luglio 2018**;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018, recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione, Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Viste altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto altresì dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi
delibera

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare in ordine alle istruttorie in corso sulle domande presentate a valere sugli avvisi pubblici di cui alla deliberazione n. 227/2017 recante "Reg. (UE) 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Progetti di Filiera – Approvazione Avvisi pubblici regionali per i tipi di operazione 4.1.01, 4.2.01, 16.2.01 e proposta formativa" le disposizioni che seguono:

- nella trattazione istruttoria delle pratiche, è necessario distinguere i casi di assenza totale di un documento (che include le situazioni in cui risulti caricato sul SIAG (Sistema Informativo AGREA) un documento estraneo alla pratica) da quelli di incompletezza documentale, confermando la possibilità di regolarizzare un documento incompleto e per contro l'impossibilità di applicare il soccorso istruttorio di cui all'art. 6 della Legge n. 241/1990 nei casi di assenza totale della documentazione o di documento estraneo alla pratica;
- i casi di incompletezza documentale ricomprendono quelli in cui risulta caricato a sistema il documento pertinente,

seppur non integrale - ad es. per scansione senza fronte-retro o solo parzialmente leggibile - a condizione che quanto presentato possa essere oggettivamente riconosciuto quale parte della documentazione prevista dall'avviso pubblico;

- nel caso della tipologia documentale "quadro raffronto, preventivi e relativa documentazione comprovante l'avvenuta ricerca di mercato da parte del richiedente il sostegno o suo tecnico incaricato" costituisce assenza documentale relativamente all'investimento considerato tanto la mancanza del quadro di raffronto, quanto quella di uno o più preventivi relativi all'investimento e/o della ricerca di mercato relativa agli stessi;
- nell'eventualità in cui la documentazione riferita al preventivo di spesa, con la relativa ricerca di mercato, sia puntualmente descritta nel quadro di raffronto regolarmente allegato in fase di domanda, ma materialmente non presente, è possibile utilizzarla come dato istruttorio con elementi certi di individuazione, previa richiesta al soggetto richiedente del cartaceo, e purché esattamente identificabile come originario;
- la documentazione presentata cartaceamente entro il termine di 5 giorni lavorativi successivi alla protocollazione dell'istanza a SIAG è considerata utilmente presentata ai fini della completezza documentale delle domande;
- il fascicolo anagrafico aziendale è ritenuto comunque completo e validato se gli aggiornamenti sono stati effettuati in corso di istruttoria delle domande;

3) di ridefinire, in funzione di quanto argomentato, il punto 17. dell'allegato 1 alla deliberazione n. 227/2017 – così come integrato da ultimo dalla successiva deliberazione n. 1408/2017 – come di seguito specificato:

- Macro-fase a): Istruttoria di ammissibilità delle singole operazioni/interventi compresi nel progetto di filiera: **conclusione entro il 4 maggio 2018**. Trasmissione al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari da parte dei singoli Servizi regionali coinvolti degli atti formali nei quali sono indicate le istanze ammissibili con riferimento a ciascun progetto di filiera, con annessa la quantificazione della spesa e del corrispondente contributo concedibile: **entro l'11 maggio 2018**;
- Macro-fase b): Verifica della sussistenza di tutti gli elementi e le condizioni circa l'ammissibilità dell'accordo e del relativo progetto di filiera nonché la valutazione e l'attribuzione del punteggio al progetto di filiera, ai fini della predisposizione delle graduatorie settoriali: **conclusione entro il 6 luglio 2018**;
- Termine ultimo per l'adozione del provvedimento formale di approvazione della graduatoria dei progetti di filiera **13 luglio 2018**;

4) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con le deliberazioni della Giunta regionale n. 227/2017, n. 908/2017 e n. 1408/2017;

5) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MARZO 2018, N. 383

Assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS: determinazione dei criteri di finanziamento per l'anno 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la legge regionale 16 giugno 1988, n. 25, recante: "Programma regionale degli interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS" e ss.mm.ii., in particolare, l'art. 8;

- la legge 5 giugno 1990, n. 135, recante: "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS";

- il decreto del Ministro della Sanità 13 settembre 1991, recante "Approvazione degli schemi-tipo di convenzione per la disciplina dei rapporti inerenti al trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate";

- il decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 1991 "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per l'attivazione dei servizi per il trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate";

- il "Programma regionale degli interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS" adottato con deliberazione consiliare 14 febbraio 1991 n. 375, così come modificato con delibera consiliare n. 940 dell'8/7/1998;

- la propria deliberazione 8 febbraio 1999 n. 124 recante "Criteri per la riorganizzazione delle cure domiciliari";

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 2400 dell'8/3/1995 e la propria deliberazione n. 2002 del 30/7/1996, relative all'attività di assistenza domiciliare a favore dei malati di AIDS e patologie correlate;

- la propria deliberazione n. 1561 del 20 ottobre 2015 avente ad oggetto "Assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS: assegnazione e concessione finanziamento a valere sul FSN anno 2013 alle Aziende USL ai sensi della L. 135/90";

Dato atto che la legge 23 dicembre 2014, n. 190, all'articolo 1, comma 560, ha stabilito che a decorrere dal 2015, fermo restando il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato, gli importi previsti dalla legge 5 giugno 1990, n. 135, in materia di «Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS» confluiscono nella quota indistinta del fabbisogno sanitario standard nazionale e sono ripartiti tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano secondo i criteri e le modalità previsti dalla legislazione vigente.

Ritenuto di dover disporre con il presente atto per l'assistenza extra-ospedaliera per i malati di AIDS in ordine:

- alla individuazione delle strutture residenziali convenzionate destinate all'assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS nell'anno 2017;

- alla determinazione dei criteri di finanziamento alle Aziende USL: rette giornaliere, mobilità infraregionale, intensità assistenziale sanitaria e sociale;

Riscontrato che:

- per l'anno 2017 le Aziende USL di questa Regione hanno stipulato convenzioni con Associazioni di volontariato e altro privato sociale per la gestione dell'assistenza residenziale e che tali strutture, poste sul territorio regionale e riportate nel successivo

prospetto, sono idonee al trattamento socio-sanitario dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate e in possesso di autorizzazione al funzionamento ai sensi della propria deliberazione n. 564 dell'1 marzo 2000:

Azienda USL	Associazione convenzionata	N. posti letto	N. posti di assistenza diurna
Piacenza	"La Pellegrina"	10	
Parma	"Betania"	12	
Reggio Emilia	"C.E.I.S." di Reggio Emilia	10	
Modena	"Casa S.Lazzaro"	15	2
Bologna	"Casa Padre Marella" di Sala Bolognese	14	
Romagna	"Comunità di S.Patrignano"	30	20

- l'Azienda USL di Bologna ha in gestione un Centro Diurno per persone HIV positive di n. 24 posti;

- pertanto, l'offerta complessiva sul territorio regionale a fine 2017 è di 91 posti residenziali e di 46 posti semiresidenziali;

Considerato che le convenzioni attivate dalle Aziende USL con le Associazioni di volontariato e con il privato sociale sono conformi a quanto previsto dall'allegato B) al citato decreto del Ministero della Sanità 13/9/1991 e risultano agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, Direzione Generale Cura della Persona, salute e welfare;

Dato atto che le Aziende USL consentono l'ammissione presso le strutture con cui hanno accesso le convenzioni in argomento di persone provenienti da qualunque Azienda USL della Regione e, in subordine, dalle altre Regioni;

Dato atto inoltre che:

- anche a favore delle persone in condizioni cliniche di AIDS, che già siano inserite in strutture residenziali autorizzate per trattamenti da dipendenze patologiche ai sensi della propria deliberazione n. 26 del 17 gennaio 2005 o in strutture residenziali con meno di 7 posti di cui alla propria deliberazione n. 564 dell'1 marzo 2000, gestite da Enti ausiliari, è possibile erogare le prestazioni sociosanitarie previste dall'allegato A) al citato D.M. Sanità del 13.09.1991, prevedendo che, per le giornate di assistenza ai malati di AIDS, la retta sia pari a quella dell'assistenza domiciliare, sempre che sia necessario erogare e vengano assicurate tutte le prestazioni socio-sanitarie previste dal sopraccitato D.M. 13.09.1991. In tal caso, la retta per l'attività di cui trattasi sostituisce quella stabilita per gli altri ospiti delle strutture di cui sopra;

- le Aziende USL interessate possono stipulare apposite convenzioni, oltre che con Associazioni di volontariato e organizzazioni assistenziali diverse, anche con gli Enti ausiliari che gestiscono strutture residenziali (comunità terapeutiche), in specie nel caso in cui non dovessero ricorrere le condizioni necessarie per permettere l'intervento al domicilio del malato;

Richiamata la propria deliberazione n. 2137/2011 per la parte riferita all'ammontare delle rette applicate per l'anno 2012 per ogni giornata di assistenza residenziale, semiresidenziale e domiciliare, prestata ai malati di AIDS e patologie correlate;

Tenuto conto del contesto economico determinatosi a seguito delle manovre finanziarie degli ultimi anni, si ritiene necessario confermare gli importi delle rette medie giornaliere per ciascuna

giornata di assistenza, secondo quanto previsto dalla richiamata propria deliberazione n. 2137/2011, come di seguito indicati:

EURO 100,71 per ciascuna giornata di assistenza presso residenza collettiva o casa alloggio;

EURO 59,39 per ciascuna giornata di assistenza presso centri diurni;

EURO 67,13 per ciascuna giornata di assistenza domiciliare;

Considerato che per quanto riguarda l'assistenza erogata presso il domicilio del paziente, compresa anche quella presso Comunità terapeutiche, la retta si riferisce necessariamente a prestazioni di assistenza socio-sanitaria e che, nel caso in cui per un periodo superiore alla metà delle giornate di effettiva assistenza vengano erogate – per ciascun paziente considerato – prestazioni a carattere esclusivamente sociale, per questa tipologia di giornate la retta viene diminuita del 50%;

Precisato che:

- per la mobilità tra Aziende USL della Regione, relativamente all'assistenza residenziale e semiresidenziale vige l'obbligo economico, tra la struttura convenzionata e l'Azienda USL di residenza, di provvedere all'addebito dei costi sostenuti sulla base delle rette medie giornaliere relative all'anno di riferimento;

- “per evitare l'insorgere di contestazioni è auspicabile che per tutti i servizi erogati a soggetti provenienti da altre Regioni venga inviata una comunicazione alla USL di residenza del soggetto” ricoverato, così come stabilito dall'Accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ad oggi vigente;

- per il recupero dei costi delle rette dei servizi erogati a soggetti provenienti da altre Regioni, le strutture convenzionate provvederanno con fatturazione diretta, così come stabilito dalla nota del Ministero della Sanità n. 100/SCPS/4 del 28.1.1997 e dalla circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6.6.2002 "Regolamentazione della mobilità sanitaria interregionale ed infraregionale. Anno 2002" e sulla base delle rette giornaliere stabilite per l'anno di riferimento;

Atteso che:

- alla somministrazione dei farmaci ai soggetti in argomento provvedono le Aziende USL che hanno convenzioni con case alloggio e centri diurni secondo le prescrizioni previste;

- il costo dei farmaci antiretrovirali erogati a pazienti provenienti da altre Aziende USL verrà rimborsato, da parte dell'Azienda USL di residenza, all'Azienda USL che ha attivato la convenzione con la casa alloggio o il centro diurno tramite la compensazione della mobilità sanitaria, secondo quanto stabilito dalle circolari della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6/6/2002, n. 20 del 12/12/2003 e n. 3 del 22/2/2007, nonché dalle circolari che regolamentano il flusso F.E.D. (farmaci ad erogazione diretta) e dal Testo Unico per la Compensazione interregionale della mobilità sanitaria approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ad oggi vigente;

- le strutture socio-sanitarie garantiscono la presenza di personale nell'arco delle 24 ore, assicurando le seguenti attività:

- assistenza medico-infermieristica
- assistenza domestica
- animazione socio-culturale

- assistenza psicologica

Rilevato che per quanto riguarda la rendicontazione dell'attività, le Aziende USL regionali hanno provveduto a trasmettere al Servizio regionale competente le relazioni e rendicontazioni dei costi sostenuti nell'anno 2016 - verificate per regolarità e congruità dal medesimo Servizio - calcolati sulla base dei criteri indicati nella propria deliberazione n. 1422/2014;

Richiamata la L.R. n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Visto altresì il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n. 468 del 10/04/2017;

- n. 193 del 27 febbraio 2015 recante “Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell'incarico di direttore generale Sanità e politiche sociali e per l'integrazione”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 maggio 2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali – agenzie – istituto e nomina dei responsabili della prevenzione, della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 2344 del 21 dicembre 2016 “Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale cura della persona, salute e welfare”;

- n. 477 del 10 aprile 2017 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul servizio territoriale agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020” ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute Sergio Venturi;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono tutte integralmente richiamate:

1. di prendere atto della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che all'articolo 1, comma 560, ha stabilito che a decorrere dal 2015, fermo restando il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato, gli importi previsti dalla legge 5 giugno 1990, n. 135, in materia di «Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS» confluiscono nella quota indistinta del fabbisogno sanitario standard nazionale e sono ripartiti tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano secondo i criteri e le modalità previsti dalla legislazione vigente.
2. di prendere atto delle convenzioni stipulate per l'anno 2017 dalle Aziende USL con le Associazioni di volontariato elencate in premessa;
3. di affidare alle Aziende USL ove ha sede la struttura residenziale e/o semiresidenziale il calcolo delle somme da liquidare alle strutture convenzionate, tenendo conto della effettiva occupazione dei posti letto, ovvero della non disponibilità degli stessi durante il periodo di assenza motivata del soggetto degente, verificando e convalidando le motivazioni adottate dalle relative strutture convenzionate;
4. di stabilire che, per l'attività a favore dei residenti della Regione Emilia-Romagna, le strutture residenziali e semiresidenziali provvedano, secondo le modalità e le periodicità stabilite fra le parti, alla fatturazione diretta nei confronti delle Aziende USL presso le quali hanno sede e con le quali sono convenzionate;
5. di stabilire che tali Aziende USL, secondo le modalità e le periodicità stabilite fra le parti, provvedano alla liquidazione della somma corrispondente alle prestazioni effettivamente erogate a favore delle strutture con cui hanno stipulato le relative convenzioni, previa presentazione da parte di queste ultime di apposita relazione e documentazione;
6. di dare atto che, ferme restando le funzioni di vigilanza delle Aziende USL, i Comuni, ai sensi della L.R. n. 2 del 12.03.2003 e successive modifiche e della propria deliberazione n. 564 dell'01.03.2000, esercitano attività di vigilanza e controllo sulle strutture con cui sono state stipulate le relative convenzioni, anche avvalendosi delle Commissioni di esperti di cui al punto 6.2 della citata propria deliberazione n. 564/00;
7. di dare altresì atto che la Regione, ai sensi del paragrafo 9 della già citata propria deliberazione regionale n. 564/2000 e fatta salva un'eventuale diversa regolamentazione ai sensi della L.R. n. 2/03 e successive modifiche, può disporre controlli e verifiche sull'attività svolta dalle strutture in argomento - dandone comunicazione al Comune territorialmente competente, avvalendosi delle citate Commissioni di esperti;
8. di stabilire che per l'attività di assistenza residenziale e semiresidenziale vige l'obbligo economico, per la mobilità infra-regionale tra la struttura convenzionata e l'Azienda USL di residenza, di provvedere al relativo addebito dei costi sostenuti sulla base delle rette medie giornaliere relative all'anno di riferimento;
9. di dare atto che il recupero delle rette per l'assistenza a soggetti residenti in altre Regioni viene effettuato dalle strutture convenzionate tramite fatturazione diretta, così come stabilito dalla nota del Ministero della Sanità n. 100/SCPS/4 del 28/1/1997, dalla circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6/6/2002 "Regolamentazione della mobilità sanitaria interregionale e infra-regionale. Anno 2002" e sulla base delle rette stabilite per l'anno di riferimento;
10. di dare inoltre atto che il costo dei farmaci antiretrovirali erogati a pazienti provenienti da altre Aziende USL viene rimborsato, da parte dell'Azienda USL di residenza, alla Azienda USL che ha attivato la convenzione con la casa alloggio o il centro diurno tramite la compensazione della mobilità sanitaria, secondo quanto stabilito dalle circolari della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6/6/2002, n. 20 del 12/12/2003 e n. 3 del 22/2/2007, nonché dalle circolari che regolamentano il flusso F.E.D. (farmaci ad erogazione diretta) e dal Testo Unico per la Compensazione interregionale della mobilità sanitaria approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ad oggi vigente;
11. di stabilire che le Aziende USL, entro il mese di giugno 2018, provvedano ad inviare al Servizio Assistenza Territoriale della Direzione Generale Cura della Persona, salute e welfare la specifica rendicontazione e relazione per documentare analiticamente l'assistenza prestata a domicilio, presso case alloggio e centri diurni a favore dei malati di AIDS nell'anno 2016;
12. di stabilire inoltre che, tenuto conto del contesto economico determinatosi a seguito delle manovre finanziarie degli ultimi anni, si ritiene necessario confermare le rette medie giornaliere vigenti per l'assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS e patologie correlate, di cui alla propria deliberazione n. 2137/2011, come di seguito indicate:
EURO 100,71 per ciascuna giornata di assistenza presso residenza collettiva o casa alloggio;
EURO 59,39 per ciascuna giornata di assistenza presso centri diurni;
EURO 67,13 per ciascuna giornata di assistenza domiciliare;
13. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
14. di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MARZO 2018, N. 392

L.R. 2/2004 e s.m.i. - Disposizioni per il riparto delle risorse stanziate a titolo del Fondo regionale montagna nel Bilancio di previsione della Regione 2018-2020. Definizione delle modalità per la predisposizione, l'approvazione e il finanziamento dei programmi triennali di investimento delle Unioni di Comuni Montani e delle modalità di concessione, liquidazione e revoca del Fondo regionale montagna. Annullamento delle deliberazioni di Giunta regionale n. 274/2010 e n. 368/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le ragioni espresse nella premessa che qui si intendono integralmente richiamate,

1. di annullare la propria deliberazione dell'8 febbraio 2010, n. 274, recante "Indirizzi per la predisposizione, l'approvazione e il finanziamento degli Accordi quadro per lo sviluppo della montagna";

2. di prevedere l'effettuazione del riparto, a favore delle Unioni di Comuni montani e dei Comuni fusi comprendenti zone montane non ricompresi in Unioni di Comuni montani, della totalità delle risorse stanziate a titolo del Fondo regionale per la montagna nel bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione 2018-2020, per un ammontare totale pari a € 14.000.000,00, esclusivamente con i criteri automatici previsti al punto 3.4, terzo capoverso, del vigente Programma regionale per la montagna, approvato con deliberazione assembleare del 22/12/2009, n. 268, e quindi dei seguenti parametri:

- sessanta per cento in proporzione alla superficie delle zone montane ricomprese nei rispettivi ambiti;

- quaranta per cento in proporzione alla popolazione residente nelle zone montane ricomprese nei rispettivi ambiti;

3. di ammettere a finanziamento a valere sul Fondo regionale per la montagna per il triennio 2018-2020 interventi che si configurano come investimenti pubblici e che riguardano interamente ed unicamente le zone montane definite ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. 2/2004 e s.m.i.;

4. di individuare quali beneficiari delle quote di riparto dei finanziamenti disponibili a titolo del Fondo regionale per la montagna nel Bilancio di previsione della Regione 2018-2020 i seguenti Enti:

- Comune di Alta Val Tidone;
- Unione Montana Valli Trebbia e Luretta;
- Unione Montana Alta Valnure;
- Unione Valnure e Valchero;
- Unione dei Comuni Montani Alta Val d'Arda;
- Unione Comuni Valli Taro e Ceno;
- Unione Montana Appennino Parma Est;

- Unione dei Comuni Val d'Enza;
- Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano
- Unione Tresinaro Secchia;
- Unione dei Comuni del Distretto Ceramico;

- Unione dei Comuni del Frignano;

- Unione Terre di Castelli;

- Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia;

- Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;

- Comune di Alto Reno Terme;

- Unione Montana dei Comuni Valli Savena-Idice;

- Nuovo Circondario Imolese

- Unione della Romagna Faentina;

- Unione di Comuni della Romagna Forlivese – Unione Montana;

- Unione dei Comuni Valle del Savio;

- Unione Rubicone e Mare;

- Unione di Comuni Valmarecchia;

5. di affidare al Responsabile del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, competente per la materia dello sviluppo della montagna, l'adozione della determinazione per disporre il riparto delle risorse stanziate a titolo del Fondo regionale per la montagna nel Bilancio di previsione della Regione 2018-2020;

6. di annullare la propria deliberazione del 22 marzo 2016, n. 368, recante "Definizione delle modalità di concessione, liquidazione e revoca del Fondo regionale per la montagna, ai sensi dell'art. 8, comma 4 bis, L.R. 2/2004 e s.m.i.";

7. di approvare l'Allegato 1 "MODALITA' PER LA PREDISPOSIZIONE, L'APPROVAZIONE E IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI TRIENNALI DI INVESTIMENTO DELLE UNIONI DI COMUNI MONTANI E MODALITÀ DI CONCESSIONE, LIQUIDAZIONE E REVOCA DEL FONDO REGIONALE MONTAGNA", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

8. di fissare al 18 maggio 2018 la scadenza entro la quale i Soggetti destinatari delle quote di riparto dei finanziamenti a titolo del Fondo regionale per la montagna disponibili nel bilancio di previsione della Regione 2018-2020, elencati al precedente punto 4, devono trasmettere alla Regione i propri Programmi triennali di investimento;

9. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

11. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato 1

MODALITA' PER LA PREDISPOSIZIONE, L'APPROVAZIONE E IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI TRIENNALI DI INVESTIMENTO DELLE UNIONI DI COMUNI MONTANI E MODALITÀ DI CONCESSIONE, LIQUIDAZIONE E REVOCA DEL FONDO REGIONALE MONTAGNA

1 PROGRAMMA TRIENNALE DI INVESTIMENTO

1.1 Soggetti titolari

Le Unioni di Comuni montani, come definite ai sensi del comma 2 dell'art. 17 della L.R. 21/2012, sono i soggetti titolari dei Programmi triennali di investimento ex art. 4 L.R. 2/2004 e s.m.i..

Qualora non abbiano aderito ad Unioni di Comuni, i Comuni derivanti da fusione, nel cui ambito territoriale siano comprese zone montane definite ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. 2/2004 e s.m.i., sono parimenti soggetti titolari di Programmi triennali di investimento, in quanto equiparati alle Unioni di Comuni ai fini dell'accesso ai contributi previsti da programmi e provvedimenti regionali di settore riservati a forme associative di Comuni.

1.2 Natura dei progetti e fonti di finanziamento

Il Programma triennale di investimento, di seguito Programma, in coerenza con le linee d'indirizzo del Programma regionale per la montagna, di seguito PRM, contempla le opere e gli interventi per il cui finanziamento è previsto l'utilizzo delle risorse a titolo del Fondo regionale per la montagna, di seguito FRM, attribuite nel triennio di riferimento.

Le opere e gli interventi previsti nel Programma devono obbligatoriamente configurarsi come investimenti pubblici.

Le opere e gli interventi programmati possono essere finanziati, oltre che con le risorse derivanti dal FRM, anche con risorse poste a carico dei bilanci di altri soggetti cofinanziatori.

Per il finanziamento delle opere e degli interventi previsti non è ammesso il cumulo con altri contributi di fonte regionale.

1.3 Contenuti

Il Programma elenca i progetti che il soggetto titolare intende realizzare nel triennio utilizzando le risorse attribuite a titolo del FRM.

I progetti sono descritti in schede che riportano:

- titolo (*)
- dimostrazione del carattere d'investimento pubblico
- localizzazione dell'intervento
- descrizione dell'intervento
- risultati attesi
- dimostrazione della fattibilità tecnica e amministrativa
- costo complessivo (*)
- fonti di finanziamento (*)
- cronoprogramma (*)

Il Programma presenta altresì una scheda riassuntiva che riporta sinteticamente, in forma sinottica, i dati segnalati con (*) sopra elencati, riferiti ai singoli progetti.

1.4 Spese ammissibili

Le spese ammissibili, comprensive dell'IVA, sono riferibili esclusivamente a interventi localizzati in zone montane e in particolare alle seguenti voci:

- opere nuove, di completamento, manutenzioni straordinarie;
- acquisizione di beni immobili o mobili.

Le spese tecniche sono riconosciute entro il limite del 10% dell'importo dei lavori al netto dell'IVA.

In riferimento alle spese tecniche per i lavori, sono ammissibili a norma di legge:

- le spese derivanti dall'assegnazione di incarichi a professionisti esterni alle strutture organizzative del Soggetto attuatore;
- le spese relative agli incentivi per funzioni tecniche, come normati dal Codice degli appalti.

1.5 Approvazione e presentazione da parte dei Soggetti titolari

Il Soggetti titolari, indicati al punto 1.1, predispongono e approvano con deliberazione dell'organo competente il loro Programma e lo presentano alla Regione, trasmettendolo con PEC al Servizio regionale competente in materia di sviluppo della montagna, entro la scadenza indicata con apposita deliberazione della Giunta regionale, ai fini della verifica dell'ammissibilità degli interventi programmati in relazione alla loro coerenza con il vigente PRM e con le disposizioni contenute nel presente documento.

1.6 Verifica dell'ammissibilità e provvedimenti conseguenti

Il Servizio regionale competente in materia di sviluppo della montagna provvede alla verifica di ammissibilità dei singoli Programmi presentati entro trenta giorni dalla data di trasmissione e, a seguito di verifica positiva, assegna con apposito atto a favore del Soggetto titolare del Programma le quote di finanziamento attribuite a titolo di riparto del FRM.

In attuazione di quanto è previsto al comma 5 dell'art. 4 della L.R 2/2004 e s.m.i., in caso di riscontro d'incoerenze con le linee d'indirizzo definite dal PRM e/o con le prescrizioni del presente documento, il Programma è rinviato al Soggetto titolare, che lo modifica e torna ad approvarlo e a trasmetterlo alla Regione.

2 FONDO REGIONALE PER LA MONTAGNA

2.1 Concessione

La concessione e l'impegno delle quote di finanziamento a titolo del FRM, a favore dei Soggetti titolari dei Programmi, sono disposti a fronte della trasmissione alla Regione delle progettazioni definitive relative ai singoli interventi previsti nell'ambito dei Programmi, complete dei CUP (Codice Unico di Progetto) ad essi attribuiti, dei cronoprogrammi e dei relativi provvedimenti di approvazione.

Qualora non risultino direttamente titolari dei progetti, i Soggetti titolari dei programmi provvedono alla verifica delle documentazioni presentate dai Soggetti titolari dei progetti e le approvano. In questi casi, gli ulteriori provvedimenti di approvazione sono trasmessi contestualmente alla Regione, a completamento della documentazione da presentare ai fini della concessione o della liquidazione dei finanziamenti a titolo del FRM.

Le quote di finanziamento concesse sono rideterminate a seguito dell'espletamento delle procedure di gara e della quantificazione dei ribassi d'asta; a tale fine, in sede di prima presentazione di richieste di liquidazione dei contributi concessi per i singoli interventi finanziati, i Soggetti beneficiari trasmettono:

- determinazioni di aggiudicazione;
- quadri economici di aggiudicazione, in caso di lavori;
- provvedimenti di presa d'atto e approvazione nei casi in cui i Soggetti titolari dei Programmi non risultino anche titolari dei progetti finanziati.

I ribassi d'asta conseguiti, per le quote parti poste a carico del FRM, si configurano come economie di spesa rese indisponibili; alla loro determinazione e stralcio si provvede in sede di prima liquidazione dei contributi concessi.

2.2 Esigibilità delle spese

Sono rendicontabili le spese ammissibili, sostenute successivamente alla data di adozione dell'atto di concessione e impegno del finanziamento assegnato a titolo del FRM, per le quote effettivamente riferite ai singoli esercizi di imputazione contabile.

2.3 Liquidazione

Le risorse, concesse a titolo del Fondo regionale per la montagna in applicazione delle disposizioni di cui al precedente punto 2.1, sono liquidate a favore dei Soggetti titolari dei Programmi secondo le seguenti modalità:

- a) nel caso di opere:
 - una prima quota pari al 10% del contributo riconoscibile, a fronte della presentazione di:
 - contratto sottoscritto;
 - verbale di consegna dei lavori;
 - provvedimenti di presa d'atto e approvazione nei casi in cui i Soggetti titolari dei Programmi non risultino anche titolari dei progetti finanziati.
 - successivi acconti, fino alla concorrenza del 80% del contributo totale riconoscibile, a fronte della presentazione di:
 - stati di avanzamento lavori (SAL) di importo comunque sufficiente a consentire la liquidazione di quote di contributo almeno pari al 20% del finanziamento totale riconoscibile;
 - certificati di pagamento rilasciati dal RUP;
 - fatture quietanzate;
 - provvedimenti di presa d'atto e approvazione nei casi in cui i Soggetti titolari dei Programmi non risultino anche titolari dei progetti finanziati;

- apposite schede contenenti i dati in ordine allo stato di attuazione delle opere e alla contabilità dei lavori e il calcolo delle ripartizioni della spesa posta a carico di ciascun soggetto finanziatore;
 - il saldo, a seguito dell'avvenuta ultimazione delle opere, sulla base della presentazione di:
 - certificato di regolare esecuzione o collaudo e relativo provvedimento di approvazione;
 - rendiconto analitico delle spese complessivamente sostenute e relativo provvedimento di approvazione;
 - atti di liquidazione delle spese a saldo;
 - provvedimenti di presa d'atto e approvazione nei casi in cui i Soggetti titolari dei Programmi non risultino anche titolari dei progetti finanziati;
- b) nel caso di acquisizione di beni immobili o mobili:
- successivi acconti, fino al raggiungimento del 80% del contributo totale riconoscibile, a fronte della presentazione di:
 - copia del preliminare di acquisto, nei casi di acquisizione di beni immobili;
 - documentazione delle spese sostenute, di importo comunque sufficiente a consentire la liquidazione di quote di contributo almeno pari al 20% del finanziamento totale riconoscibile, comprensiva delle fatture quietanzate;
 - provvedimenti di presa d'atto e approvazione nei casi in cui i Soggetti titolari dei Programmi non risultino anche titolari dei progetti finanziati;
 - il saldo sulla base della presentazione di:
 - copia del rogito, nei casi di acquisizione di beni immobili;
 - rendiconto analitico delle spese complessivamente sostenute e relativo provvedimento di approvazione;
 - atti di liquidazione delle spese a saldo;
 - provvedimenti di presa d'atto e approvazione nei casi in cui i Soggetti titolari dei Programmi non risultino anche titolari dei progetti finanziati.

2.4 Scadenza per la conclusione dei progetti

I Soggetti titolari dei Programmi, per i quali siano state concesse quote di finanziamento a titolo del FRM, devono garantire l'avanzamento dell'attuazione e la conclusione dei singoli interventi previsti negli stessi Programmi secondo le scadenze indicate nei cronoprogrammi approvati, riferiti ai medesimi singoli interventi, e comunque entro il 31/12/2020.

2.5 Scadenza per la presentazione delle rendicontazioni

Le rendicontazioni delle spese sostenute, per le quali siano stati concessi contributi a titolo del FRM, devono essere presentate al Servizio regionale competente in materia di sviluppo della montagna, con lettera di trasmissione a firma del dirigente più alto in grado dell'Ente beneficiario inviata a mezzo PEC, entro il mese di marzo dell'anno successivo all'esercizio in cui risultano registrati i relativi impegni di spesa, a pena della revoca delle quote di contributo non tempestivamente rendicontate.

2.6 Revoche

La mancata conclusione e/o rendicontazione entro le scadenze previste degli interventi previsti nei Programmi, per i quali siano stati concessi contributi a titolo del FRM, comporta la revoca dei contributi concessi non liquidabili; la revoca è disposta con apposito atto del Responsabile del Servizio regionale competente in materia di sviluppo della montagna.

La mancata attuazione degli interventi, per i quali siano state concesse ed eventualmente liquidate quote di finanziamento a titolo del FRM, comporta la revoca della totalità dei contributi concessi e l'eventuale recupero delle somme liquidate.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2018, N. 425

L.R. n. 12/2002. Avviso per la raccolta di manifestazione di interesse da parte di Comuni, Unioni di Comuni della regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna per assegnazione di risorse dell'annualità 2018 per iniziative sul tema della pace

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1. di emanare l'avviso per la raccolta di manifestazione d'interesse rivolto ai Comuni, Unione di Comuni della regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna a presentare proposte per l'assegnazione delle risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, annualità 2018, per azioni, eventi, attività, iniziative rivolte al tema della pace, interculturalità, diritti, dialogo interreligioso e cittadinanza globale così come ai criteri esplicitati all'ALLEGATO A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di stabilire che le manifestazioni di interesse dovranno pervenire alla Regione Emilia-Romagna secondo lo schema di cui all'APPENDICE 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, **entro il 7 maggio 2018** all'indirizzo di posta elettronica certificata programmiarea @postacert.regione.emilia-romagna.it;
3. di stabilire che le proposte che risulteranno coerenti con gli obiettivi e le priorità regionali saranno oggetto di un percorso di co-progettazione, al fine di definire puntualmente obiettivi, azioni, risultati attesi e tempistica di attuazione delle proposte che riceveranno il contributo regionale;
4. di dare atto che in esito alla fase di co-progettazione verrà sottoscritta una Convenzione **ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990** tra la Regione Emilia-Romagna e l'Ente locale proponente come accordo di partenariato tra amministrazioni pubbliche che perseguono comune interesse secondo

lo schema di cui all'Appendice 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5. di dare atto che il contributo regionale potrà essere concesso nella misura massima del **70% del costo preventivato complessivo del progetto** e non superiore a 20.000,00 euro per ciascuna proposta;
6. di dare atto che saranno finanziate le proposte considerate ammissibili e perfezionate in esito al processo di co-progettazione fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
7. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento risultano allocate sul **capitolo 2776** "Contributi ad enti locali per iniziative di educazione allo sviluppo, culturali, di ricerca e di sensibilizzazione ai principi della pace e dell'interculturalità (art. 5, comma 1, lett. c) e art. 8 L.R. 24 giugno 2002, n.12)" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con DGR 2191/2017;
8. di demandare al servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione l'istruttoria delle proposte pervenute;
9. di demandare al Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazioni, Istituzioni la sottoscrizione delle Convenzioni e di subordinare l'assegnazione del contributo regionale alla sottoscrizione delle stesse da parte del beneficiario;
10. di pubblicare la presente deliberazione e i relativi allegati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
11. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
12. di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile secondo le modalità definite all'articolo 3 della schema di convenzione/accordo allegato parte integrante al presente provvedimento.

Allegato A

Avviso per la raccolta di manifestazione d'interesse rivolto ai Comuni, Unioni di Comuni della regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna a presentare proposte per l'assegnazione delle risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, annualità 2018, per azioni, eventi, attività, iniziative rivolte al tema della pace, interculturalità, diritti, dialogo interreligioso e cittadinanza globale.

1. Obiettivi

Per la realizzazione delle finalità previste dalla legge regionale 12/2002 "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" e dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa 26 ottobre 2016, n. 99, recante "Approvazione del documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018" ed in particolare il punto 1.6 ed il punto 2.4.5 "Pace, Dialogo Interculturale e Diritti", la Regione Emilia Romagna interviene promuovendo o sostenendo iniziative rivolte a:

- Dialogo interreligioso
- Diritti di cittadinanza e cittadinanza globale
- Diritti umani, valorizzazione delle diversità, interazione tra i popoli
- Cultura, arte, conoscenza, come strumenti di pace e dialogo
- Scuola e diffusione di una cultura di pace

2. Soggetti ammissibili e termini per la presentazione delle proposte

Possono presentare manifestazioni di interesse a valere sul presente invito esclusivamente:

- i Comuni della Regione Emilia-Romagna,

- le Unioni di Comuni della Regione Emilia-Romagna,
- Città Metropolitana di Bologna.

Le proposte dovranno pervenire entro il 7 maggio 2018 e dovranno essere trasmesse via PEC al seguente indirizzo **programmarea@postacert.regione.emilia-romagna.it**.

La candidatura della manifestazione di interesse **deve essere firmata digitalmente, pena l'esclusione, dal Rappresentante legale del soggetto capofila** della manifestazione di interesse **o da un suo delegato, nel rispetto della normativa vigente**, ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 65 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii. "Codice dell'Amministrazione digitale".

Ai fini della determinazione del rispetto dei limiti temporali previsti per l'invio della domanda, farà fede la data e ora di invio della PEC indicata nella ricevuta di accettazione da parte del gestore di PEC del mittente.

I progetti presentati unitamente da Comuni, Città Metropolitana, Unioni di Comuni, dovranno essere supportati da accordi formalizzati, anche attraverso lettere di impegno ad attività congiunta, sottoscritte dai legali rappresentanti con indicazione del capofila del progetto che avrà la responsabilità delle attività e del relativo budget, da allegarsi alla domanda.

3 Caratteristiche degli interventi finanziabili

Le proposte dovranno concorrere alle finalità previste dalla L.R. n. 12/2002 "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" e dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa 26 ottobre 2016, n. 99, recante "Approvazione del documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018".

Le manifestazioni di interesse dovranno indicare nel seguente ordine:

- Soggetto proponente, e segnalazione del capofila in caso di proposta avanzata da più proponenti;
- Titolo e Descrizione dell'attività;
- altri Comuni coinvolti nelle iniziative previste;
- Altri soggetti coinvolti e tipologia di collaborazione prestata;
- Relazioni che si intendono creare/consolidare sul territorio locale e regionale;
- Collegamento con attività già in essere sul territorio e/o a livello regionale;
- Modalità di coinvolgimento dei cittadini, delle Scuole, delle rappresentanze del territorio;
- Termine previsto per la realizzazione delle attività;

- Indicazione dei costi previsti per la realizzazione delle attività, con descrizione delle spese, articolate in base alle voci di spesa di cui al punto 6 "Spese ammissibili".

Le proposte potranno essere sviluppate in collaborazione con gli attori locali coinvolti nello sviluppo delle iniziative sul territorio ed in particolare, le Associazioni di Volontariato, Culturali, Sindacali e del Terzo Settore, le Scuole e le Università. Verranno considerate in via prioritaria le proposte in grado di rispondere a più obiettivi del presente avviso e/o in grado di raggiungere un alto numero di beneficiari delle iniziative.

Tale priorità verrà determinata sulla base di quanto descritto nella domanda di cui all' **APPENDICE 1**, supportata da informazioni verificabili.

Ogni proposta dovrà essere redatta, rispettando i punti sopra riportati così come meglio specificato all'APPENDICE 1 allegata alla presente.

4. Finanziamento regionale

La Regione Emilia-Romagna può concedere un contributo fin ad un massimo pari al 70% dei costi da sostenere, nella misura non superiore a 20.000,00 euro per ciascuna proposta.

Saranno finanziate tutte le proposte dichiarate ammissibili e coerenti con le priorità regionali fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

5. Co-progettazione

Per i soli progetti che rispondono chiaramente agli obiettivi regionali e in considerazione delle priorità di cui al punto 1, verrà richiesto di dettagliare le partnership e le azioni attraverso:

- A) puntuale indicazione delle attività e dei ruoli svolti da ogni partner nello svolgimento dell'intervento;
- B) apposite dichiarazioni sottoscritte dai legali rappresentanti dei soggetti coinvolti;
- C) chiare indicazioni dei risultati attesi, delle ricadute e delle iniziative di divulgazione.

In esito alla co-progettazione verranno redatte le convenzioni per disciplinare modalità di erogazione del contributo regionale.

6. Spese ammissibili

Sono considerate spese ammissibili:

- A) Spese di comunicazione delle iniziative quali: diffusione, produzione di materiali di divulgazione comprese mostre, iniziative culturali, convegni, conferenze, ecc.;
- B) Spese connesse all'organizzazione di eventi quali locali e attrezzature, servizi di catering inerenti al progetto, ecc.;
- C) Costi amministrativi del personale delle amministrazioni proponenti in misura non superiore al 10% del valore complessivo del progetto;

- D) Rimborsi per esperti partecipanti a conferenze, convegni.
E) spese di viaggio per visite collettive di studio, scolaresche ad eccezione del viaggio per accompagnatori od insegnanti o tutor di minorenni;
F) spese di viaggio per esperti, testimoni provenienti da paesi terzi ed invitati per svolgere attività di sensibilizzazione e testimonianza;

L'ammissibilità di altre spese verrà valutata in fase di Co-progettazione delle proposte.

Le spese ammissibili, anche nel caso di collaborazioni, dovranno comunque essere sostenute e rendicontate dal soggetto proponente e che risulterà assegnatario del contributo.

Le spese sono considerate ammissibili a far data dal 1/01/2018.

Durante la realizzazione degli interventi, il soggetto beneficiario potrà apportare modifiche compensative ad ogni voce di spesa a condizione che si tratti di variazioni non sostanziali e comunque dovranno essere debitamente documentate nell'ambito della rendicontazione tecnica e finanziaria.

7. Termine per la conclusione dei progetti, modalità di rendicontazione e di erogazione del contributo.

I progetti dovranno essere conclusi tassativamente entro il 31 dicembre 2018.

Le spese sostenute saranno rendicontate secondo le modalità disciplinate dallo schema di Convenzione di cui all'Appendice 2.

I contributi regionali saranno erogati in una unica soluzione, a saldo, al termine della verifica delle attività svolte e la coerenza con le spese sostenute.

8. Responsabile di procedimento

Il responsabile di procedimento è il dirigente del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione Cooperazione e Valutazione.

9. Procedure e modalità di valutazione

Le proposte saranno oggetti di istruttoria tesa a verificare:

- la sussistenza dei requisiti per accedere al contributo;
- la completezza della proposta e la coerenza rispetto agli obiettivi dell'amministrazione regionale;
- il coinvolgimento di partner locali e del territorio;
- l'integrazione rispetto ad altre iniziative locali e regionali;
- la coerenza delle spese indicate rispetto alle azioni progettuali previste.

A completamento della fase di istruttoria e di valutazione della manifestazione di interesse, per le proposte ritenute ammissibili,

si provvederà ad una co-progettazione finalizzata alla definizione di apposita convenzione.

Successivamente verranno sottoscritte le convenzioni, entro 60 giorni dalla comunicazione di avvenuta valutazione positiva.

I termini si intendono sospesi qualora il Responsabile del procedimento riscontri necessità di acquisire documentazione integrativa.

10. Diffusione dei risultati

L'Ente proponente deve assicurare attività di promozione e divulgazione nel territorio, impegnandosi inoltre a lavorare in rete con le altre esperienze regionali ed a comunicare preventivamente alla Regione il programma delle iniziative pubbliche e di carattere divulgativo previste.

11. Decadenza e revoca del contributo

Il contributo assegnato sarà revocato o ridotto proporzionalmente in caso di mancato rispetto degli impegni finanziari assunti dal beneficiario.

La Regione Emilia-Romagna procederà alla revoca del contributo concesso in caso di:

- mancata realizzazione del progetto di cui alla manifestazione di interesse;
- totale o rilevanti difformità dalla realizzazione del progetto in rapporto al programma di lavoro oggetto della Convenzione e non previamente concordata con la regione stessa;
- in caso di rinuncia, da parte del soggetto beneficiario, al contributo: in tale caso il soggetto beneficiario deve darne immediata notizia alla Regione mediante comunicazione trasmessa a mezzo

posta	elettronica	certificata
-------	-------------	-------------

 (**programmarea@postacert.regione.emilia-romagna.it**).

10. Controlli e monitoraggio

La Regione Emilia-Romagna potrà, anche per il tramite di propri incaricati, svolgere un'attività periodica di monitoraggio sullo stato di attuazione dei progetti.

La Regione Emilia-Romagna potrà visionare in ogni momento, anche successivo alla conclusione dei progetti, la documentazione originale relativa alle spese sostenute che dovrà essere obbligatoriamente conservata dal soggetto beneficiario secondo i termini di legge e per almeno 5 anni.

11. Informazioni

Per eventuali informazioni sul presente avviso possibile contattare **Luca De Pietri (tel. 051-5273168)** del **Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione**.

APPENDICE 1
SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Spett.le
 Regione Emilia-Romagna
 Servizio Coordinamento delle Politiche Europee
 Programmazione, Cooperazione, Valutazione

c.a Luca De Pietri

programmiarea@postacert.regione.emilia-romagna.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

Tale dichiarazione viene resa in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso)

Io sottoscritto (cognome e nome)

Nato a

Residente a Via

in qualità di legale rappresentante o suo delegato del Comune

capofila _____

con sede a _____ via _____

cap _____ prov _____

PRESENTA

La manifestazione di interesse per la partecipazione all'avviso per la raccolta di manifestazione d'interesse rivolto ai Comuni, Unioni di Comuni della regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna a presentare proposte per l'assegnazione delle risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, annualità 2018, per azioni, eventi, attività, iniziative rivolte al tema della pace, interculturalità, diritti, dialogo interreligioso e cittadinanza globale.

Si allega a tal fine la descrizione sintetica della proposta.

Data

Firma digitale

<i>Titolo del progetto</i>

<i>Soggetti proponenti, con indicazione del capofila (Comuni/Unione di comuni/Città Metropolitana). I progetti presentati unitamente da Comuni, Unione di Comuni, Città Metropolitana dovranno essere supportati da accordi formalizzati, anche attraverso lettere di impegno ad attività congiunta, sottoscritte dai legali rappresentanti e in allegato alla presente, con indicazione del capofila del progetto che avrà la responsabilità delle attività e del relativo budget.</i>	
Soggetto capofila:	
Altri EELL:	
Associazioni di volontariato, ong, terzo settore, scuole, università, ecc. da coinvolgere nell'organizzazione e coordinamento delle attività:	
Altri soggetti (specificare la collaborazione fornita)	

<i>Riferimenti del referente del soggetto capofila</i>
Nome/Cognome:
Ruolo:
Telefono:
e-mail:
posta certificata:
Altre informazioni:

*Descrizione sintetica del progetto (descrivere gli obiettivi della proposta e come concorrono a quelli regionali, tipologie e numero di beneficiari che si intende raggiungere, elenco dei soggetti che si intende coinvolgere e tipologia di collaborazione, altri attori del territorio con cui si intendono creare/consolidare relazioni alla scala regionale).
(max 1500 battute)*

Collegamento con attività già in essere sul territorio e/o a livello regionale

TITOLO DELLE AZIONI ALL'INTERNO DEL PROGETTO

DESCRIZIONE SINTETICA PER OGNI AZIONE CON CALENDARIO DEGLI EVENTI PREVISTI

Modalità di coinvolgimento dei cittadini e dei target della proposta

DESCRIZIONE

BENEFICIARI DIRETTI ED INDIRETTI E STIMA NUMERICA

Data di avvio e di chiusura dell'iniziativa

AVVIO

CHIUSURA

--

<i>Indicazione dei costi previsti per la realizzazione dell'intervento:</i>			
Voci di costo	Spese previste (Totale)	Spese previste a carico del proponente	Spese previste di cui Regione Emilia Romagna
A			
B			
C			
D			
E			
TOTALE			

ALLEGATO:

Nel caso di progetti presentati unitamente da Comuni/Unioni di Comuni/Città Metropolitana, devono essere allegati le dichiarazioni di impegno di cui al punto 2 dell'avviso.

APPENDICE 2**SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA EPER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ...**

Fra i sottoscrittori

Dott. _____ (Direttore Generale Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni Regione-Emilia Romagna), che interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia - Romagna (C.F. 80062590379), d'ora in avanti denominata Regione, come da provvedimento della Giunta Regionale n. ... in data ...

E

_____ (.....), a ciò delegato;

premessi che:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 26 ottobre 2016, n. 99, recante "Approvazione del documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018 ai sensi della legge regionale n. 12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace (Proposta della Giunta regionale in data 3 ottobre 2016, n. 1575)" ed in particolare il punto 2.4.5 del suddetto documento, definisce l'impegno della Regione ad organizzare eventi ed iniziative sul tema della pace e dei diritti umani;
- la presente convenzione è attivata in via di collaborazione istituzionale, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 e ss.mm..

Vista, nella sua formulazione integrale, la deliberazione della Giunta Regionale n. in data, esecutiva nei modi di legge, concernente "Legge 241/1990 e s.m., Art. 15 - Collaborazione istituzionale con per la realizzazione del progetto di interesse comune denominato "....."

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1
OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La collaborazione istituzionale viene instaurata ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e ss.mm., sussistendone i

presupposti, incluso l'interesse reciproco ed il contributo di tutti i soggetti sottoscrittori.

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta regionale con provvedimento n. ... del ..., il progetto denominato viene realizzato secondo quanto previsto nella proposta di collaborazione presentata da.....

In particolare,....., avvalendosi della collaborazione di....., come precisato nella richiesta alla Regione, prevede di realizzare:

1).....;

Si tratta di attività che possono essere come di seguito esemplificate:

ARTICOLO 2 DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione ha decorrenza dalla data di sottoscrizione, nel rispetto del comma 2 bis dell'art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm.. I sottoscrittori prevedono di realizzare le attività descritte in questa Convenzione e provvedere alla rendicontazione entro il 31Gennaio 2019;

ARTICOLO 3 RAPPORTI FINANZIARI E MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE

L'ammontare complessivo delle risorse necessarie per la realizzazione delle attività indicate nella presente Convenzione è stato stimato in €, così suddiviso:

costo 1
costo 2
costo 3

Per la realizzazione delle attività sopracitate la Regione riconosce al l'importo di € a titolo di copertura parziale delle spese sostenute e rendicontate;

Il in collaborazione con mettono a disposizione proprie risorse, quantificate in € e consistenti in.... etc. così come puntualmente illustrato nella proposta presentata alla Regione Emilia-Romagna.

Alla liquidazione, in un'unica soluzione, provvederà il Dirigente Regionale competente, a fronte della presentazione della documentazione di rendicontazione, previa verifica della corrispondenza fra le attività svolte con quanto previsto nella presente convenzione, nel rispetto delle disposizioni previste

dalle vigenti norme di gestione del bilancio, come di seguito precisato. Al fine di permettere alla Regione la liquidazione della somma indicata, il..... presenterà, entro il 31 gennaio 2019 una **relazione generale** dettagliata che comprenda:

- la descrizione delle attività svolte, seguendo uno schema descrittivo comparabile con le attività previste della delibera di Giunta regionale n. ... del ..., così come riportate all'Art. 1 della presente convenzione;
- il rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto, individuando in modo specifico le spese sostenute per ciascuna delle attività di cui all'Art. 1 della presente convenzione;
- l'indicazione, per ciascuna attività di cui all'Art. 1 della presente convenzione, della quota della partecipazione finanziaria regionale e della quota delle risorse messe a disposizione dal... e dal ...;
- l'espressa attestazione che tali spese sono riferite alla realizzazione delle attività relative alla realizzazione del progetto denominato ... e che i relativi giustificativi sono conservati agli atti del
- la raccolta delle pubblicazioni, in formato cartaceo e/o digitale, ogni altra documentazione oggetto dell'iniziativa realizzata;
- ogni ulteriore informazione utile allo svolgimento dell'attività di liquidazione da parte della Regione.

La sopracitata relazione deve essere accompagnata da una dichiarazione con la quale, ai sensi di legge, il legale rappresentante del autocertifica che le attività svolte ed i costi sostenuti corrispondono in modo completo e coerente a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. ... del

ARTICOLO 4 MODIFICHE IN CORSO D'OPERA

Eventuali modifiche non sostanziali alle attività oggetto della presente convenzione e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del progetto dovranno essere concordate tra Comune di Bertinoro e Regione Emilia-Romagna e formalizzate con atto del Responsabile del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione.

ARTICOLO 5 INADEMPIENZE

Qualora dalla relazione tecnico-economica finale presentata e dagli accertamenti che la Regione Emilia-Romagna si riserva di disporre, dovesse risultare che il programma realizzato e gli adempimenti stabiliti con la presente convenzione non corrispondono a quanto previsto dalla stessa, la Regione Emilia-Romagna provvederà alla riduzione dell'importo definito al

precedente Art. 3 per un importo corrispondente alle attività non effettuate o effettuate in modo difforme.

ARTICOLO 6

VERIFICHE

Le parti si riconoscono reciprocamente la possibilità di effettuare verifiche sulla realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione, in qualsiasi momento, in particolare attraverso: incontri periodici di verifica, relazioni sullo stato di avanzamento delle iniziative, richieste di atti e della necessaria documentazione.

Le parti hanno, altresì, il diritto di verificare, in qualsiasi momento, tutti i costi relativi all'esecuzione delle attività oggetto della presente convenzione. La documentazione delle spese sostenute deve essere disponibile presso le rispettive sedi.

ARTICOLO 7

PROPRIETÀ DEI RISULTATI

I documenti contenenti le risultanze delle attività svolte oggetto della presente convenzione, saranno di proprietà comune della Regione e del potranno essere da tali soggetti liberamente utilizzati per i propri fini istituzionali.

Gli elaborati descritti recheranno, in maniera paritetica, il logo sia della Regione Emilia-Romagna, del...

Gli stessi elaborati saranno pubblicati sui siti di entrambi i sottoscrittori, eventualmente tramite l'uso di link reciproci.

ARTICOLO 8

RISERVATEZZA

I dati personali, raccolti nello svolgimento delle attività sono trattati dal nell'osservanza delle norme e dei principi fissati nel D.Lgs. n. 196/2003.

ARTICOLO 9

NORME REGOLATRICI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, si applicano le norme dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990.

ARTICOLO 10

DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

Ildichiara il proprio domicilio legale e fiscale in

ARTICOLO 11

RAPPORTO TRA LE PARTI

La presente convenzione è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986,

n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusto il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986.

ARTICOLO 12
CONTROVERSIE

Per eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente all'interpretazione, conclusione, esecuzione o risoluzione della presente Convenzione, si applicano le disposizioni previste dall'art. 133 del Codice del processo amministrativo.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PER IL

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 MARZO 2018 N. 31

Documento Programmatico sulla Sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna - aggiornamento anno 2018

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", di seguito denominato Codice;

Visto il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE", di seguito "Regolamento";

Precisato che il Regolamento, entrato in vigore 24 maggio 2016, si applicherà dal 25 maggio 2018 e per questa data l'Ente deve adeguare il proprio ordinamento alle nuove disposizioni;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 29 del 7 marzo 2012 "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione U.P. n.197/2006. Modifica ed integrazione della Appendice 5 della deliberazione U.P. n. 173/2007";

Richiamata la propria deliberazione n. 18 del 30 gennaio 2018 con cui l'Assemblea legislativa, in linea con la Giunta regionale, ha provveduto ai primi adeguamenti al Regolamento (UE) 2016/679 ed in particolare:

- ha designato il Responsabile della protezione dati (o Data Protection Officer - DPO), ai sensi degli artt. 37-39 del Regolamento;

- ha previsto di approvare, con cadenza annuale, il Documento Programmatico sulla Sicurezza dell'Assemblea legislativa, quale compendio delle misure tecniche ed organizzative adeguate ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679;

- ha disposto, dalla data della sua approvazione, la cessazione della validità della delibera UP n. 29/2012, stabilendo che, fino all'adozione dell'atto di modifica, continueranno ad applicarsi le disposizioni di quest'ultima atte a consentire la gestione delle procedure per l'applicazione delle misure e l'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa;

- ha dato atto della conseguente cessazione dell'incarico di Responsabile della Sicurezza, istituito dalla stessa delibera UP n. 29/2012 ed attribuito alla Responsabile del Servizio Funzionamento e gestione, dott.ssa Elena Roversi, con la deliberazione UP n. 18 del 9 marzo 2016, successivamente aggiornata dalle delibere UP n. 47 del 8 giugno 2016 e n. 5 del 25 gennaio 2017;

- ha previsto, all'Allegato 2, la redazione e l'aggiornamento annuale del Documento Programmatico per la Sicurezza tra i compiti che, nelle more della più puntuale ridefinizione di funzioni e responsabilità relative al suddetto cessato incarico, afferiscono al Responsabile del Servizio Funzionamento e gestione, quale responsabile del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni e dei dati;

Premesso che:

- Il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in

materia di protezione dei dati personali" (di seguito "Codice") prevede, all'art. 33, che il Titolare del trattamento è tenuto ad adottare le misure minime di sicurezza, volte ad assicurare un livello minimo di protezione dei dati personali, di cui ai successivi articoli 34 e 35 nonché all'allegato B) "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza";

- a seguito dell'abrogazione della lettera g) del comma 1 dell'articolo 34 nonché dei paragrafi da 19 a 19.8 e 26 dell'allegato B) del Codice da parte dell'art. 45 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", come convertito, l'obbligo di tenuta di un aggiornato Documento Programmatico sulla Sicurezza (di seguito "DPS") quale misura minima di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali effettuati con strumenti elettronici è stato eliminato;

Dato atto che, dopo la suddetta semplificazione, l'Assemblea legislativa, quale Titolare del trattamento dei dati personali, conformemente alla Giunta regionale, ha continuato ad approvare l'aggiornamento annuale del DPS, quale misura idonea di sicurezza ai sensi dell'art. 31 del Codice, presentandosi esso come formale documento ricognitivo e programmatico di tutte le misure di sicurezza, minime ed idonee, e più in generale dell'attività dell'Ente in materia di protezione e sicurezza dei dati personali;

Richiamato, in particolare, l'art. 24, comma 1, del suddetto Regolamento che prevede che tenuto conto della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché dei rischi aventi probabilità e gravità diverse per i diritti e le libertà delle persone fisiche, il Titolare del trattamento, mette in atto misure tecniche ed organizzative - da riesaminare ed aggiornare qualora necessario - per garantire ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento è effettuato conformemente al Regolamento stesso;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 102 del 2 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo in materia di organizzazione e gestione del personale della Direzione generale - Assemblea legislativa";

- n. 103 del 2 dicembre 2015 recante "Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative di livello dirigenziale e professional della Direzione generale Assemblea legislativa: 1ª fase di riorganizzazione";

- n. 197 del 16 dicembre 2015 recante "Trasferimento in capo all'Assemblea legislativa delle risorse umane, finanziarie e strumentali attribuite alla Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo ai sensi dell'art. 4, comma 3, della l.r. 5/2015. Modifica della dotazione organica, della declaratoria del servizio documentazione Europa cittadinanza attiva e definizione del nuovo tetto di spesa del personale delle strutture ordinarie dell'Assemblea legislativa";

- n. 13 del 09 febbraio 2016 recante "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative di livello dirigenziale e professional della Direzione generale - Assemblea legislativa: modifiche all'allegato A) della deliberazione Up 103/2015;

- n. 11 del 28 gennaio 2016 che ha conferito efficacia alla determinazione del direttore generale n. 72 del 28/01/2016 recante "Attribuzione incarichi dirigenziali presso la Direzione generale - Assemblea legislativa (1ª fase di riorganizzazione)";

- n. 31 del 21 aprile 2016 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra i Servizi della Direzione Generale Assemblea legislativa e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Modifiche alla delibera 67/2014";

- n. 5 del 25 gennaio 2017 "Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali). Anno 2017".

Ritenuto dunque:

- di approvare l'aggiornamento annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza dell'Assemblea legislativa, a firma della Responsabile del Servizio Funzionamento e gestione, quale compendio delle misure tecniche ed organizzative adeguate ai sensi del Regolamento UE 2016/679, come previsto con la precedente deliberazione di Ufficio di Presidenza n. 18 del 30 gennaio 2018;

- di mantenere, per l'adozione del suddetto aggiornamento annuale, il termine del 31 marzo, vigente prima delle abrogazioni citate in premessa;

Valutato che il DPS, riportando l'analisi dei rischi e l'individuazione di tutte le misure di sicurezza, minime ed idonee, con la tempistica e la verifica della loro concreta attuazione, costituisce altresì misura idonea e preventiva di sicurezza ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 106/2003, configurandosi come il documento formale di ricognizione e programmazione di tutte le misure e più in generale dell'attività dell'Ente in materia di protezione e sicurezza dei dati personali;

Considerato inoltre che il suddetto Documento:

- descrive in modo preciso ed accurato tutti gli aspetti legati all'organizzazione della sicurezza dell'Assemblea legislativa (l'elenco dei trattamenti effettuati, la distribuzione dei compiti e delle responsabilità, le misure adottate per la protezione degli strumenti informatici, la protezione delle aree e dei locali, ecc), indica le misure che si intendono adottare per aumentarne il livello (analizzando i rischi e definendo le misure per prevenirli o per ridurne l'impatto) e sottolinea quali sono gli obiettivi dell'Ente in materia di tutela dei dati personali;

- contiene informazioni dettagliate su tutti i sistemi informativi della Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ivi comprese le misure in essere e da adottare per la protezione dei dati personali trattati sia con l'ausilio di strumenti elettronici, sia senza l'ausilio di strumenti elettronici;

Ritenuto quindi:

- che l'accesso al Documento Programmatico sulla Sicurezza da parte di soggetti esterni potrebbe evidentemente mettere in pericolo non solo la sicurezza dell'Ente, ma soprattutto la riservatezza di coloro i cui dati sono oggetto di trattamento da parte dell'Ente stesso;

- che le informazioni contenute in tale Documento siano riservate;

Preso visione del "Documento Programmatico sulla Sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna – Aggiornamento anno 2018", comprensivo dei suoi allegati, conservato agli atti del Protocollo in formato digitale al n. NP/2018/599 del 20/3/2018 a firma della Responsabile del Servizio Funzionamento e gestione, dott.ssa Elena Roversi;

Attestato che la Responsabile del Servizio Funzionamento e gestione, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse;

Visti i pareri allegati,

A voti unanimi

delibera:

1. di approvare il "Documento Programmatico sulla Sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna – Aggiornamento anno 2018", comprensivo di tutti i suoi allegati, il cui originale è conservato agli atti del Protocollo in formato digitale al n. NP/2018/599 del 20/3/2018 a firma della Responsabile del Servizio Funzionamento e gestione, dott.ssa Elena Roversi;

2. di disporre che le informazioni contenute nel Documento di cui al punto 1 siano riservate per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui si intendono interamente richiamate;

3. di dare massima diffusione di tale Documento ai Responsabili interni del trattamento, affinché questi provvedano a definire, nel rispetto dei suoi contenuti, soluzioni operative per l'applicazione delle misure di sicurezza, con particolare attenzione alle eventuali specificità o complessità strutturali dell'articolazione organizzativa cui sono preposti;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MARZO 2018, N. 30

Approvazione dell'accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Forlì-Cesena, il Comune di Cesena e Commercianti indipendenti associati-Società cooperativa per l'acquisizione di immobile da destinare a sede del Comando Compagnia Carabinieri e contestuale potenziamento dell'insediamento commerciale "Montefiore"

IL PRESIDENTE

Visti:

- l'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, relativo alla disciplina degli accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e Regioni, di Amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici;

- la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), la quale costituisce la nuova legge

urbanistica regionale e dal 1 gennaio 2018 abroga la precedente L.R. 24 marzo 2000, n. 20, s.m.i, fatto salvo quanto previsto, in via transitoria, dall'art. 79 della stessa L.R. 24/2017, e fatta salva, in particolare, la possibilità di completamento degli atti negoziali e degli altri procedimenti di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, di cui all'art. 4, comma 4, lettera e), avviati prima della data di entrata in vigore della legge;

- l'art. 40 "Accordi di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica" della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 che al comma 7 specifica che nel caso di accordi di programma in variante agli strumenti di pianificazione provinciale il decreto di approvazione dell'accordo sia emanato dal Presidente della Regione e l'analogo art. 60 (Accordi di programma in variante ai piani) della L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 che specifica, al comma 8, che il decreto di approvazione dell'accordo di programma è emanato dal Sindaco metropolitano o dal Presidente del soggetto d'area vasta territorialmente competente, per gli accordi in variante a strumenti urbanistici comunali, dal Presidente della Regione nei restanti casi di variante;

Premesso che:

- il Comune di Cesena, ha avviato, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 20/2000, il procedimento per la conclusione di un accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Forlì-Cesena e Commercianti indipendenti Associati-Soc.co.op. avente ad oggetto la realizzazione all'interno del comparto "Montefiore", con oneri interamente a carico del soggetto attuatore, di un edificio da adibire a caserma dei carabinieri che sarà ceduto al Comune e per il contestuale ridisegno delle funzioni insediate nell'area;

- l'Accordo di Programma comporta variante al Piano Regolatore Generale (PRG) e al Programma integrato di intervento, approvato con DCC n. 8 del 26/1/2004 e modificato con DCC n. 26 del 24/2/2011, del Comune di Cesena e al Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Forlì-Cesena;

- la variante al PRG ed al Programma integrato di intervento consiste in:

a) trasformazione ad uso commerciale delle superfici residenziali e terziarie previste nel sub-comparto 1-2 per mq. 5.528 di SUL;

b) previsione, in aggiunta alla SUL già prevista, di ulteriori 1500 mq. a destinazione direzionale/commerciale;

c) previsione di un centro commerciale di attrazione di livello inferiore, costituito da una grande struttura di vendita alimentare, due medio grandi strutture non alimentari, tre medio piccole strutture non alimentari, altre strutture commerciali di vicinato e pubblici esercizi con una Superficie di vendita totale di mq. 13.094;

d) trasferimento di mq. 1.301 di SUL dal sub-comparto 4 al sub-comparto 1-2 e relativa modifica di destinazione d'uso da residenza a direzionale;

e) modifica di destinazione d'uso di mq. 704 di SUL da asilo nido ad attività direzionali;

f) modifica di destinazione d'uso di mq. 447 di SUL da uso deposito ad attività commerciale/direzionale;

g) previsione, in aggiunta alla SUL già prevista, di mq. 2.819 di superficie calpestabile, pari a mq. 3.273 di superficie interna (esclusi i muri esterni), da destinare a "Sede del Comando provinciale dei Carabinieri";

h) trasformazione del programma integrato in piano urbanistico attuativo (PUA) a destinazione direzionale e commerciale;

- la variante al PTCP consiste nell'inserimento della previsione del centro commerciale al cap. 3.2.2. "Gli insediamenti per la grande distribuzione commerciale" della Relazione e nella modifica della scheda n. 11-Polo funzionale "Stadio Manuzzi" - Nuova area Montefiore contenuta nell'Allegato al Quadro Conoscitivo "C.1.2 I poli funzionali (Schede descrittive)";

Preso atto che:

- il Comune di Cesena ha avviato la procedura disposta dall'art. 40 della L.R. n. 20/2000 per la conclusione dell'Accordo di programma ed ha convocato la prima seduta della Conferenza preliminare per il giorno 27/4/2017;

- nella seduta della Conferenza preliminare tenutasi il giorno 6 luglio 2017 sono state esaminati i contributi presentati dai partecipanti ed espresse considerazioni e richieste per il perfezionamento e l'integrazione di alcuni elaborati come risulta dal verbale della stessa;

- il Comune di Cesena con nota acquisita con prot. n. PG/2017/527247 del 18/7/2017 ha trasmesso gli elaborati, integrati come richiesto nella seduta della conferenza del 6 luglio 2017;

- la Regione Emilia-Romagna, con deliberazione di Giunta n. 1086 del 24/7/2017, ha espresso l'assenso alla proposta di Accordo di programma;

- il Comune di Cesena ha provveduto al deposito della proposta di Accordo di programma dal 6 settembre 2017, data di pubblicazione dell'avviso del deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico - Parte Seconda, n. 247, al 4 novembre 2017;

- la Regione Emilia-Romagna, con deliberazione di Giunta n. 49 del 22/1/2018, ha condiviso il testo dell'Accordo ed espresso il parere motivato in merito alla valutazione ambientale, a seguito dell'esame delle osservazioni trasmesse con lettera acquisita con PG/2017/0743931 del 30/11/2017;

- il Comune di Cesena con nota acquisita con prot. n. PG/2018/0022464 del 15/1/2018, ha convocato per il giorno 26 gennaio 2018 la seduta conclusiva della conferenza per la conclusione dell'Accordo;

- in tale sede, come risulta dal verbale della seduta, i soggetti partecipanti hanno convenuto che le modifiche apportate rispetto alla documentazione originaria non sono sostanziali per cui non sono necessarie ratifiche dei contenuti da parte degli organi degli enti coinvolti nel procedimento;

- il rappresentante della Regione Emilia-Romagna ha firmato digitalmente il testo definitivo dell'Accordo con i relativi allegati in data 12 marzo 2018 quale ultimo soggetto sottoscrittore e tali elaborati risultano repertoriati presso la Regione Emilia-Romagna con prot. n. RPI/2018/129 e n. RPI/2018/130 del 12/3/2018;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 40, comma 7 della L.R. n. 20/2000, il presente decreto produce gli effetti dell'approvazione delle variazioni agli strumenti di pianificazione sia territoriale che urbanistica e la dichiarazione di pubblica utilità delle opere;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

decreta:

- E' approvato l'accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Forlì-Cesena, il Comune di Cesena e Commercianti Indipendenti Associati-Società Cooperativa per l'acquisizione di immobile da destinare a sede del Comando Compagnia Carabinieri e contestuale potenziamento dell'insediamento commerciale "Montefiore", sottoscritto digitalmente, unitamente ai relativi allegati, dai partecipanti e repertoriato dalla Regione Emilia-Romagna con prot. n. RPI/2018/129 e n. RPI/2018/130 del 12/3/2018.

- Il presente decreto produce gli effetti di variante al Piano Regolatore Generale (PRG) e al Programma integrato di intervento, approvato con DCC n. 8 del 26/1/2004 e modificato con DCC n. 26 del 24/2/2011, del Comune di Cesena e al Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Forlì-Cesena.

- Il presente decreto comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste nell'Accordo di programma.

- Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e trasmesso alla Provincia di Forlì-Cesena e al Comune di Cesena per i provvedimenti conseguenti.

- La Regione provvede anche alla pubblicazione sul proprio

sito web del presente decreto e del relativo Accordo di programma, ai sensi degli artt. 23 e 39 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;

- Il presente decreto produce i suoi effetti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 40, comma 7 della L.R. n. 20/2000, e dalla data

di pubblicazione del medesimo decreto e dell'Accordo di programma sui siti web della Provincia di Forlì-Cesena e del Comune di Cesena, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii..

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 20 MARZO 2018, N. 3784

PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna - Misura 08, Tipo Operazione 8.4.01 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"
- **Approvazione graduatoria annualità 2017 -**

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del

Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 – Versione 6.2, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2017)7314 final del 10 novembre 2017, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n.1851 del 17 novembre 2017;

Viste:

- la L.R. 4 settembre 1981 n. 30 recante norme per la valorizzazione delle risorse forestali;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del Sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”
- la L.R. 23 luglio 2001, n.21 che istituisce l’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure del P.R.S.R. con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto che:

- fra le Misure previste dal P.S.R. 2014-2020, è compresa la MISURA 08 “Investimenti nello sviluppo delle Aree Forestali e nel miglioramento della redditività delle Foreste”;
 - nella Misura 08 del P.S.R. 2014-2020 è compreso il Tipo di operazione 8.4.01 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi calamità naturali ed eventi catastrofici”;
 - il Tipo di operazione risponde al fabbisogno F12 “Ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introdurre adeguate misure di prevenzione”, contribuendo prioritariamente alla Focus Area P3B “Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali”
 - all’attuazione del Tipo di Operazione 8.4.01 provvede la Direzione Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente, fermo restando che l’Autorità di Gestione resta rappresentata dal Direttore Generale Agricoltura;
 - con la deliberazione della Giunta regionale n.1116 del 24/7/2017 è stato approvato il Bando unico regionale per l’annualità 2017, per un importo di Euro 1.992.126,00, attuativo degli interventi previsti dalla Operazione 8.4.01 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi calamità naturali ed eventi catastrofici” nell’ambito della Misura 08 del P.S.R. 2014-2020;
 - con la determinazione n.2296 del 20/2/2018 è stato prorogato al 21/3/2018 il termine per l’ultimazione dell’istruttoria delle domande di sostegno a valere sul Tipo di operazione 8.4.01;
- Considerato che:
- per quanto riguarda il sopracitato Bando attuativo degli interventi previsti dalla Operazione 8.4.01, nei tempi stabiliti, sono

pervenuti complessivamente n.15 progetti per un importo complessivo di Euro 1.997.425,55, al netto delle spese IVA;

- i progetti suddetti sono stati oggetto di valutazione da parte dell'apposito Gruppo di lavoro, istituito con propria determinazione n.9207/2016 e successivamente ridefinito con la determinazione n.1604/2018;
- i progetti che presentavano alcuni interventi non ammissibili, chiaramente identificabili in progetto e non essenziali per il conseguimento degli obiettivi prefissati dagli stessi, sono stati ridotti e le relative motivazioni sono state comunicate ai beneficiari in data 9/3/2018;
- le controdeduzioni pervenute entro il 19/3/2018 sono state valutate ed eventualmente accolte, come specificato per ciascuna domanda nell' Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- a completamento dell'attività di cui sopra, entro il termine stabilito, è stata compilata la graduatoria dei progetti pervenuti, tenuto conto dei criteri fissati dalla stessa deliberazione n. 1116/2017;

Dato atto, inoltre, che:

- i progetti pervenuti sono stati suddivisi in progetti ammessi a finanziamento e progetti non ammessi, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- a seguito dell'esame tecnico, sulla base delle proposte del gruppo di lavoro, sono state definite prescrizioni esecutive generali e specifiche per l'esecuzione degli interventi e, per alcuni progetti, sono inoltre state stralciate alcune tipologie di lavori non ammissibili, così come riportato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- a seguito della verifica contabile, si è proceduto, per alcuni progetti, ad adeguare le relative spese tecniche e generali all'aliquota richiesta e, comunque, non eccedente il 10%;
- l'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile ad esclusione delle spese IVA;
- a seguito degli esiti della suddetta istruttoria, sono stati ammessi a finanziamento n.13 progetti per un importo di Euro 1.579.066,71;

Considerato che, al punto 6. del dispositivo della sopraccitata deliberazione n.1116/2017, si prevede che eventuali modifiche che si rendessero necessarie alla tempistica e agli allegati tecnici possano essere disposte dal Direttore Generale competente con propri atti formali;

Stabilito che:

- la documentazione da trasmettere da parte dei beneficiari, ai fini della rendicontazione delle spese e della liquidazione dei contributi, sia presentata, con le modalità indicate al punto 10. dell'Allegato A) alla sopraccitata deliberazione n.1116/2017, entro i seguenti termini:
 - entro il 30/10/2018, la documentazione comprovante l'avvenuta consegna dei lavori;
 - entro il 30/04/2020, la domanda di pagamento a saldo, allegando la documentazione comprovante l'effettuazione della spesa e l'avvenuta realizzazione dei lavori (per i quali la data ultima non potrà comunque superare il 31/12/2019);
- in caso di mancato rispetto del termine di fine lavori e/o di quello di presentazione delle domande di pagamento, fino ad un ritardo massimo di 45 giorni di calendario, si applicheranno le sanzioni specificate in dettaglio al punto 12., lettera d)

dell'Allegato A) alla sopraccitata deliberazione n.1116/2017;
Visto:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013, n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la deliberazione della Giunta regionale n.93 del 29/1/2018 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";
- la determinazione n.1524 del 7/2/2017 "Conferimento di un incarico dirigenziale presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente";
- la determinazione n.19063 del 24/11/2017 "Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto: "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'11/7/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1681 del 17/10/2016 "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con deliberazione n. 2189/2015";
- n. 468 del 10/4/2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e di quelli non ammessi alla Misura 08 "Investimenti nello Sviluppo delle Aree forestali e nel Miglioramento della redditività delle foreste", Tipo di operazione 8.4.01 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi calamità naturali ed eventi

catastrofici” per l’annualità 2017, riportati nell’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di approvare, altresì, gli importi dei lavori, degli oneri per la sicurezza e delle spese generali dei singoli progetti, così come indicati nel sopraccitato Allegato A;

4) di approvare, inoltre, le note e le prescrizioni contenute nell’Allegato B, parte integrante del presente atto, cui dovranno attenersi gli Enti beneficiari nell’esecuzione degli interventi;

5) di dare atto che l’ammontare complessivo dei progetti ammessi a finanziamento assomma a complessivi Euro 1.579.066,71;

6) di stabilire, altresì, che i beneficiari, con propri provvedimenti, approvino i relativi progetti esecutivi, tenendo conto delle eventuali riduzioni definite nell’allegato A e delle prescrizioni esecutive definite nell’allegato B;

7) di stabilire, inoltre, che la documentazione da trasmettere da parte dei beneficiari, ai fini della rendicontazione delle spese e della liquidazione dei contributi, sia presentata entro i seguenti termini:

- entro il 30/10/2018, la documentazione comprovante l’avvenuta consegna dei lavori;

- entro il 30/4/2020, la domanda di pagamento a saldo, allegando la documentazione comprovante l’effettuazione della spesa e l’avvenuta realizzazione dei lavori (per i quali la data ultima non potrà comunque superare il 31/12/2019);

in caso di mancato rispetto del termine di fine lavori e/o di quello di presentazione delle domande di pagamento, fino ad un ritardo massimo di 45 giorni di calendario, si applicheranno le sanzioni specificate in dettaglio al punto 12., lettera d) dell’Allegato A) alla citata deliberazione n.1116/2017;

8) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

9) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.33 del 14 marzo 2013, nonché secondo le disposizioni indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 93/2018, si provvederà, con riferimento alle concessioni di cui alla presente determinazione, al rispetto degli adempimenti di pubblicazione ivi contemplati;

10) di dare atto infine che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art.7 bis comma 3 del d.lgs. n.33 del 2013.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

Ord. Grad.	Punteggio totale progetto	N. domanda	ENTE	Importo richiesto	Finanziamento approvato							
					Importo lavori	Oneri sicurezza	Importo lavori + oneri sicurezza	Spese generali	Totale progetto ammesso	Valore massa legnosa	Totale progetto ammesso (al netto della massa legnosa)	Totale contributo
progetti ammessi												
1	181	5054275	PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO	150.000,00	106.970,88	1.366,00	108.336,88	10.833,69	119.170,57	0,00	119.170,57	119.170,57
2	175	5054328	PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO	149.351,91	104.439,91	3.500,00	107.939,91	10.793,99	118.733,90	0,00	118.733,90	118.733,90
3	174	5053969	CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO ALTA VAL PARMA	150.000,00	132.391,88	3.971,76	136.363,64	13.636,36	150.000,00	0,00	150.000,00	150.000,00
4	164	5054501	UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FORLIVESE - UNIONE MONTANA	149.998,56	121.836,50	3.000,00	124.836,50	12.483,65	137.320,15	6.164,67	131.155,48	131.155,48
5	153	5054002	UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA	122.430,00	118.476,62	1.523,38	120.000,00	2.430,00	122.430,00	0,00	122.430,00	122.430,00
6	150	5054329	PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO	149.709,00	115.400,00	3.500,00	118.900,00	11.890,00	130.790,00	0,00	130.790,00	130.790,00
7	133	5054496	COMUNE DI FERRIERE	149.968,75	119.022,40	3.970,93	122.993,33	12.299,33	135.292,66	0,00	135.292,66	135.292,66
8	131	5054508	COMUNE DI SALSONMAGGIORE TERME	113.900,00	104.060,41	2.619,36	106.679,77	7.220,23	113.900,00	0,00	113.900,00	113.900,00
9	125	5054494	COMUNE DI FERRIERE	149.967,97	102.311,52	4.610,35	106.921,87	10.692,19	117.614,06	0,00	117.614,06	117.614,06
10	125	5054238	UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	92.249,68	86.674,20	3.100,00	89.774,20	2.475,48	92.249,68	0,00	92.249,68	92.249,68
11	96	5054212	UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	146.600,30	124.557,38	2.834,20	127.391,58	2.874,50	130.266,08	0,00	130.266,08	130.266,08
12	89	5054424	UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO	132.340,97	82.752,09	2.544,04	86.296,13	2.594,92	87.891,05	0,00	87.891,05	87.891,05
13	78	5054520	COMUNE DI MORFASSO	130.293,23	117.545,93	2.247,30	119.793,23	10.500,00	130.293,23	720,00	129.573,23	129.573,23
TOTALE				1.786.810,37	1.436.439,72	38.787,32	1.475.227,04	110.724,34	1.585.951,38	6.884,67	1.579.066,71	1.579.066,71

Allegato A

progetti non ammessi												
14	0	5054544	CONSORZIO RURALE IDRICO FORESTALE ENERGETICO DELLE VALLI PIACENTINE	116.827,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
15	0	5054562	CONSORZIO RURALE IDRICO FORESTALE ENERGETICO DELLE VALLI PIACENTINE	93.787,72	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE				210.615,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE COMPLESSIVO				1.997.425,55	1.436.439,72	38.787,32	1.475.227,04	110.724,34	1.585.951,38	6.884,67	1.579.066,71	1.579.066,71

Allegato B**ELENCO PRESCRIZIONI PROGETTI**

Misura 08 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” - Tipo di operazione 8.4.01 – “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”

A. Prescrizioni di carattere generale

- Il Direttore dei Lavori dovrà verificare puntualmente con il Responsabile tecnico della ditta esecutrice degli interventi le modalità operative ritenute più opportune per l'esecuzione dei lavori nel rispetto delle prescrizioni generali e specifiche assumendone la piena responsabilità;
- concentrare le operazioni in bosco nei periodi stagionali di minore disturbo per la flora e per la fauna, escludendo pertanto i periodi di fioritura delle geofite e di nidificazione-riproduzione della fauna selvatica: sono da evitare interventi in bosco da marzo a fine maggio in ambito pianiziale e collinare e da aprile a fine giugno nella fascia del faggio;
- il sottobosco va conservato, eccezion fatta per le infestanti ed alcune lianose da sottoporre a controllo, evitando generici interventi di ripulitura. Tuttavia, alcune specifiche situazioni possono giustificare gli interventi di riduzione della biomassa dello strato dominato con lo scopo di prevenire gli incendi boschivi;
- ancorché previste dai progetti, non sono ammesse pratiche di smaltimento dei prodotti di risulta tramite abbruciamento ad eccezione dei casi previsti dal D.Lgs. 152/2006 e dalle PMPF.
- accatastare il materiale legnoso di risulta, derivato come scarto dai tagli, in strisce lineari distribuite lungo le linee di displuvio, evitando accumuli che favoriscano lo sviluppo di incendi, e disposte in modo da creare vuoti e anfratti che possano agevolare il rapido insediamento di flora e fauna saproxilica. Le fasce ai bordi della viabilità forestale, per una profondità-larghezza di 15 m all'interno dei soprassuoli forestali vanno liberate dai materiali legnosi di risulta che derivano dagli interventi selvicolturali;
- eventuali interventi sulle piste forestali sono stati ammessi ove queste abbiano costituito elemento unico di accesso ai cantieri come previsto dal bando. Le stesse dovranno poi essere interdette al passaggio, restando utilizzabili solo per la manutenzione delle opere realizzate. La previsione di mantenere le piste di cantiere aperte per altri utilizzi, potrà avvenire con le modalità previste al punto b.35 dell'ALLEGATO B al Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 e comunque con tutti gli oneri a carico del beneficiario.
- limitare il più possibile l'impatto dei mezzi meccanici utilizzando macchine di ridotte dimensioni, percorsi opportunamente delimitati e modalità di accesso e transito rispettose dell'ambiente;
- contenere al massimo la cantierizzazione in termini sia spaziali sia temporali, con particolare riguardo al sottobosco e alla presenza di habitat e specie nemorali faunistiche e floristiche di pregio e alla rinnovazione naturale del bosco;
- mantenere le condizioni di viabilità, accesso e servizio a un buon livello d'uso, attivando e utilizzando il cantiere forestale in condizioni stazionali e meteorologiche tali da non pregiudicare la compatibilità e sostenibilità dell'intervento;
- provvedere alla rimozione dei rifiuti non biodegradabili e al loro trasporto in discarica autorizzata;

- adottare strumenti, macchine e modalità d'intervento che permettano un taglio netto dei fusti e dei rami, evitando di lacerare, slabbrare o strappare i tessuti legnosi e conseguentemente di procurare danni di tipo fitosanitario, tecnologico ed estetico alla vegetazione;
- limitare i movimenti di terra allo stretto necessario ed eseguirli nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili per evitare danni alla stabilità dei terreni e al buon regime delle acque;
- nelle sistemazioni idraulico-forestali privilegiare, se tecnicamente possibile, l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica;
- garantire il rispetto assoluto degli affioramenti ofiolitici, gessosi, calcarenitici e di ogni altra emergenza litologica (rupi isolate, ingressi di grotta, doline di crollo, forre, ecc.) che non potranno essere oggetto di alcun intervento, rimozione o alterazione, per una fascia ecotonale di transizione di circa 10 m;
- per quanto non espressamente riportato nelle presenti prescrizioni esecutive si fa riferimento:
 - al "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00 vigente." che qui si ritiene integralmente richiamato per quanto riguarda le modalità di esecuzione degli interventi;
 - Allegato A2 "Norme tecniche per la progettazione" parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 1116/2017.

B. Prescrizioni valide per tutti i progetti ricadenti nei siti della Rete Natura 2000

Nei Siti della Rete Natura 2000, nel caso di interventi selvicolturali quali i diradamenti e le conversioni ad alto fusto su aree forestali individuabili come habitat di interesse comunitario (All. I della Direttiva 92/43/CEE) o come habitat di specie di interesse comunitario (All. II e IV della Direttiva 92/43/CEE), le modalità di intervento andranno valutate con particolare attenzione, anche in funzione della frazione di habitat interessato rapportato all'estensione totale dell'habitat all'interno del singolo Sito.

Tutti gli interventi previsti all'interno di habitat forestali di interesse comunitario devono comunque attenersi alle Misure generali e specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei singoli Siti Natura 2000 interessati, nonché alle seguenti prescrizioni contenute nella valutazione di incidenza del Piano Forestale Regionale 2014-2020 (DGR n. 14194/2015), fatto salvo quanto definito nelle valutazioni di incidenza approvate dagli Enti competenti per i singoli progetti

C. Prescrizioni esecutive specifiche, interventi non ammissibili per singolo progetto, domande non ricevibili e non ammissibili

DOMANDA N. 5053969 CONSORZIO ALTA VAL PARMA
Prescrizioni specifiche Nessuna.

DOMANDA N. 5054002 UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA
Prescrizioni specifiche Nessuna.

DOMANDA N. 5054212 UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE**Prescrizioni specifiche**

Tutti gli interventi di tipo selvicolturale dovranno essere eseguiti a seguito della ripresa vegetativa, stimando, in fase di progettazione esecutiva, l'effettivo tasso di sopravvivenza delle latifoglie. Le matricine vitali devono essere conservate nella loro totalità. Parimenti, per le ceppaie colpite solo parzialmente dall'evento calamitoso (es. solo uno o due polloni danneggiati), si intende che dovranno essere eliminati solo i polloni più compromessi. I giovani ricacci non dovranno, di norma, essere interessati dalle operazioni di taglio.

Interventi non ammissibili:

n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
Lotto 5054212.2017.77738 – CME rif. elenco prezzi 52 e 56	Tipologia A1 – stralcio del 30% dei quantitativi di materiale da trasportare, cippare e disperdere, in quanto eccedenti le quantità effettivamente disponibili	€ 109.803,60	€ 12.354,30
Lotto 5054212.2017.77740 – CME rif. elenco prezzi 132	Tipologia C1 – stralcio del 35% dello stabilizzato, in quanto da utilizzare solamente nei tratti della pista temporanea di cantiere fortemente dissestati	€ 31.088,00	€ 3.979,92

DOMANDA N. 5054238 UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE**Prescrizioni specifiche**

Nessuna.

DOMANDA N. 5054275 PARCO NAZIONALE APPENNINO TOSCO-EMILIANO**Prescrizioni specifiche**

Nessuna.

Interventi non ammissibili:

n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
Lotto 5054275.2017.77878 – CME nn. 5, 6, 7, 8 e 12	Tipologia C1 – Guard-rail e interventi connessi, non previsti dalla categoria di spesa né dalle finalità del bando	€ 71.633,34	€ 28.263,12

DOMANDA N. 5054328 PARCO NAZIONALE APPENNINO TOSCO-EMILIANO**Prescrizioni specifiche**

Nessuna.

Interventi non ammissibili:

n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
Lotto 5054328.2017.78432 – CME n. 7	Tipologia B2 (B1 nella domanda SIAG) – stralciata l'attività di monitoraggio e raccolta seme finalizzata alla produzione delle piantine in quanto le stesse non potrebbero essere utilizzabili nei tempi previsti per l'ultimazione dei lavori	€ 31.797,60	€ 15.000,00

Lotto 5054328.2017.78436 – CME nn. 22 e 23	Tipologia C2 – 80% della spalcatura e asportazione della ramaglia, in quanto non giustificata, eccetto per le superfici circondanti la viabilità di servizio	€ 16.265,00	€ 13.012,00
--	--	-------------	-------------

DOMANDA N. 5054329 PARCO NAZIONALE APPENNINO TOSCO-EMILIANO
Prescrizioni specifiche

Nessuna.

Interventi non ammissibili:

n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
Lotto 5054329.2017.78401 – CME n. 8	Tipologia B2 – stralciata l'attività di monitoraggio e raccolta seme finalizzati alla produzione delle piantine in quanto le stesse non potrebbero essere utilizzabili nei tempi previsti per l'ultimazione dei lavori	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Lotto 5054329.2017.78403 – CME n. 14	Tipologia B2 – Staccionata, in quanto non prevista dalla categoria di spesa, né compatibile con le finalità del bando	€ 13.607,40	€ 2.409,00

DOMANDA N. 5054424 UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO
Prescrizioni specifiche

Il diradamento selettivo dovrà essere eseguito con un'intensità valutata dal progettista in fase di progettazione esecutiva, a seguito della ripresa vegetativa stimando l'effettivo tasso di sopravvivenza delle latifoglie.

Le matricine vitali, ancorché non deteriorate nel loro valore economico, devono essere conservate nella loro totalità. Parimenti, per le ceppaie colpite solo parzialmente dall'evento calamitoso (es. solo uno o due polloni danneggiati), si intende che dovranno essere eliminati solo i polloni più compromessi. I giovani ricacci non dovranno essere interessati dalle operazioni di taglio.

Note

Si recepisce quanto richiesto con comunicazione del 07/03/2018, prot. PG/2018/0161953, in cui si richiede lo stralcio del lotto 5054424.2017.78820 relativo all' intervento di rimboschimento tipologia A2 il cui importo verrà escluso totalmente dall'eventuale finanziamento (importo del lotto desumibile da CME € 31.989,92, indicato in domanda SIAG a € 55.430,81).

Interventi non ammissibili:

n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
Lotto 78387 – n. 45 dell'EPOF	Tipologia A1 – 4 dei 19 ha di diradamento, in quanto soprassuoli boschivi non interessati o non danneggiati dal fuoco	€ 83.252,13 (importo desumibile da CME, indicato in domanda SIAG a € 59.811,24)	€ 12.460,00

DOMANDA N. 5054494 COMUNE DI FERRIERE**Prescrizioni specifiche**

Per gli interventi di cui al 5054494.2017.78464 - C1, voci da 02 a 10 del CME, si accolgono le controdeduzioni inviate dal Comune di Ferriere con Prot. n. 1600 del 15/03/2018: in fase di progettazione esecutiva dovranno essere approfonditi gli aspetti geologici e perfezionate le opere, come da precisazioni contenute nella nota di cui sopra. In particolare, dovrà essere prodotta una relazione geologica atta a valutare gli effetti delle opere e dei movimenti di terreno previsti sulla stabilità dei versanti; la realizzazione della viabilità potrà prevedere solo modesti movimenti di terreno e con l'apporto di materiali litoidi solo nei punti in cui il terreno risulti particolarmente cedevole per il transito dei mezzi di opera e in prossimità dei corsi d'acqua.

Interventi non ammissibili:

n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
5054494.2017.78464 – lotto 1, intervento 01	Tipologia C1 – Ripristino e consolidamento sponde del Rio e Fontana di Cattaragna: l'intervento non è finalizzato al ripristino del potenziale forestale e la ricostruzione di tali manufatti non è previsto dalla tipologia di intervento, né dalle finalità del bando	€ 29.412,65	€ 29.412,65

DOMANDA N. 5054496 COMUNE DI FERRIERE**Prescrizioni specifiche**

Nessuna.

Interventi non ammissibili:

n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
Parte del lotto codice 5054496.2017.78474 – lotto 2, intervento 04	Tipologia C1 – Riprofilatura del letto e consolidamento del fondo e degli argini del Rio affluente al Rio Barche: non si evidenziano danni rilevanti nell'area di intervento e in particolare al patrimonio forestale nelle aree adiacenti	€ 13.341,90	€ 13.341,90

DOMANDA N. 5054501 UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FORLIVESE**Prescrizioni specifiche**

Nessuna.

Note

Si accolgono le controdeduzioni trasmesse dall'Unione dei Comuni e protocollate con PG/2018/0193371, contenenti il ricalcolo degli importi del CME e del valore di massa legnosa (€ 6.164,67), in adeguamento alle prescrizioni contenute nel Nulla Osta rilasciato dal Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

Interventi non ammissibili:			
n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
Lotto 78496 – Valbagoda	Tipologia B1 e B2 – stralcio del 25% dell'area in cui si prevede il taglio raso e il rimboschimento	€ 57.060,88	€ 14.698,66
Lotto 78498 – Cà dell'Orco	Tipologia B1 e B2 – 0,77 ha di taglio raso (in quanto convertiti in diradamento)	€ 31.550,91	€ 4.099,09

DOMANDA N. 5054508 COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME
Prescrizioni specifiche Nessuna.

DOMANDA N. 5054520 COMUNE DI MORFASSO
Prescrizioni specifiche Nessuna.
Note Il valore di massa legnosa indicato nella relazione forestale trasmessa ad integrazione (€ 720,00) e recepita con prot. PG.2018.64038 viene decurtato dal contributo totale.

DOMANDA N. 5054544 CONSORZIO RURALE IDRICO FORESTALE ENERGETICO DELLE VALLI PIACENTINE
NON AMMISSIBILE La domanda, anche a seguito delle integrazioni pervenute presenta tuttora rilevanti carenze tali da rendere la stessa non ammissibile, in particolare oltre a quanto evidenziato in premessa in merito dei contenuti progettuali si evidenzia che non sono state trasmesse tutte le autorizzazioni e nulla osta nonché le cartografie previsti nel bando, non risultano registrati in anagrafe terreni gestiti direttamente dal beneficiario, non sono stati integrate i documenti tecnici progettuali da parte di un tecnico abilitato all'esercizio della professione in materia forestale

DOMANDA N. 5054562 CONSORZIO RURALE IDRICO FORESTALE ENERGETICO DELLE VALLI PIACENTINE
NON AMMISSIBILE La domanda, anche a seguito delle integrazioni pervenute presenta tuttora rilevanti carenze tali da rendere la stessa non ammissibile, in particolare oltre a quanto evidenziato in premessa in merito dei contenuti progettuali si evidenzia che non sono state trasmesse tutte le autorizzazioni e nulla osta nonché le cartografie previsti nel bando, non risultano registrati in anagrafe terreni gestiti direttamente dal beneficiario, non sono stati integrate i documenti tecnici progettuali da parte di un tecnico abilitato all'esercizio della professione in materia forestale

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 23 MARZO 2018, N. 3988

Nomina componenti Nucleo di valutazione dei progetti presentati a valere sugli Avvisi di cui agli Allegati 1 e 2 della delibera di Giunta regionale n. 155/2018

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. ii. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la delibera della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile, che espressamente stabilisce che i Direttori Generali possano costituire, con apposita determinazione, gruppi di lavoro nell'ambito della Direzione o tra Direzioni per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e specialistiche e che di detti gruppi possano fare parte anche soggetti esterni alla Regione Emilia-Romagna;

Richiamati gli "Avvisi per la presentazione di progetti relativi ad attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n. 3/2016 e ss.mm. sulla Memoria del Novecento" di cui agli Allegati 1 e 2, parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 155 del 5/2/2018, di seguito denominati per brevità "Avvisi";

Richiamato in particolare il punto 2) del dispositivo della sopra richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 155/2018, che prevede che la valutazione dei progetti presentati nell'ambito dei suddetti "Avvisi" sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che, al fine di qualificare l'attività di valutazione nell'integrazione delle competenze regionali e tenuto conto della specificità del settore a cui si riferiscono i suddetti "Avvisi" nonché delle caratteristiche dei progetti da esaminare, si rende necessario il concorso di competenze diversificate;

Ritenuto pertanto di reperire le professionalità con le competenze specifiche e trasversali necessarie a costituire il Nucleo per la valutazione dei progetti di cui agli "Avvisi" sopracitati all'interno delle strutture dell'Amministrazione regionale ed in particolare dei Servizi della Direzione Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" e dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione;

Acquisita da parte dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione la designazione della Dott.ssa Fiamma Lenzi quale esperta esterna, come risulta da nota PG/2018/0204350 del 21/3/2018 conservata agli atti della Direzione Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Ritenuto di procedere alla nomina del "Nucleo di valutazione" per l'esame dei progetti pervenuti in risposta agli "Avvisi" più volte citati, che, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, risulta composto come

di seguito indicato:

- Micaela Lipparini Servizio "Cultura e Giovani", coordinatrice del Nucleo;

- Vincenzo Carrera Servizio "Cultura e Giovani";

- Fiamma Lenzi Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione;

Ritenuto di individuare Claudia Olivi, Servizio "Cultura e Giovani", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", comprensivo della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Richiamate le delibere della Giunta regionale:

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 975/2017 "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa e della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestata, ai sensi della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il Nucleo di valutazione per l'esame dei progetti presentati in risposta agli "Avvisi per la presentazione di progetti relativi ad attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n. 3/2016 e ss.mm. sulla Memoria del Novecento" di cui agli Allegati 1 e 2, parte integrante della deliberazione della Giunta Regionale n. 155 del 5/2/2018, secondo le modalità previste negli Avvisi medesimi;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Micaela Lipparini Servizio "Cultura e Giovani", coordinatrice del Nucleo;

- Vincenzo Carrera Servizio "Cultura e Giovani";

- Fiamma Lenzi Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione;

3. di individuare Claudia Olivi, Servizio "Cultura e Giovani", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

4. di individuare i componenti del Nucleo di valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all'attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 - e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;

- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell'Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione dirigenziale n.8901/2017 "Approvazione del disciplinare per utenti dei sistemi informativi della Regione Emilia-Romagna";

5. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del

presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;

6. di stabilire che i componenti del Nucleo di valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione sostitutiva, in ordine all'assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (Artt. 6, comma 2, e 7 D.P.R. n. 62/2013 – art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001);

7. di stabilire che ai componenti del Nucleo di valutazione per la loro partecipazione alle attività dello stesso Nucleo non venga riconosciuto alcun compenso a carico del Bilancio regionale;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA 15 MARZO 2018, N. 3522

Precisazioni in riferimento agli avvisi pubblici, Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" – Annualità 2018 e Misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" annualità 2018, ai sensi di quanto disposto dal punto 6 delle rispettive deliberazioni n. 312/2018 e 322/2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 312 del 5 marzo 2018 recante "FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Approvazione avviso pubblico di attuazione della misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" - Annualità 2018";
- n. 322 del 05 marzo 2018 recante "FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Approvazione avviso pubblico di attuazione della misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" - Annualità 2018 – Beneficiari privati";

Considerato che nei predetti Avvisi pubblici per mero errore materiale, dovuto a refusi delle diverse elaborazioni in bozza dei suddetti Avvisi, risultano esservi delle incongruenze, ed in particolare:

- per quanto riguarda l'Avviso pubblico relativo alla misura **5.69 – Annualità 2018**:
 - il paragrafo 15.4 "**Proroghe**" riporta "*E' possibile concedere una sola proroga dei termini di ultimazione e rendicontazione finale del progetto, per un periodo non superiore a 60 giorni, ...*", mentre il paragrafo 18.1 "**Termini per la presentazione della rendicontazione**" terzo alinea, riporta "*Non sono ammesse proroghe al termine del presente paragrafo*";
 - per quanto riguarda l'Avviso pubblico relativo alla misura **1.43 – Annualità 2018**:
 - il paragrafo 15.1 "**Beneficiari ammessi a contributo**" riporta "*I progetti devono comunque essere ultimati e rendicontati ... entro e non oltre il 17 giugno 2019 pena la decadenza dal beneficio del contributo*" mentre il paragrafo 18.1 "**Termini per la**

presentazione della rendicontazione" secondo alinea, riporta "*la domanda di liquidazione del saldo finale deve essere presentata... entro il 30 maggio 2019*";

- il paragrafo 15.4 "**Proroghe**" riporta "*E' possibile concedere una sola proroga dei termini di ultimazione e rendicontazione finale del progetto, per un periodo non superiore a 60 giorni, ...*", mentre il paragrafo 18.1 "**Termini per la presentazione della rendicontazione**" terzo alinea, riporta "*Non sono ammesse proroghe al termine del presente paragrafo*";

Considerato, altresì, che il punto 6 del dispositivo delle sopracitate deliberazioni nn. 312/2018 e 322/2018 stabilisce che "*il Responsabile del Servizio ..., in qualità di Referente dell'O.I. Regione Emilia-Romagna dell'AdG, disponga le eventuali specifiche precisazioni a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso ..., nonché le eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di contributo ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali*";

Ritenuto necessario superare le predette discordanze, prediligendo quelle più favorevoli ai potenziali beneficiari;

Ritenuto pertanto di precisare che:

- per l'Avviso **5.69 – Annualità 2018**, conformemente a quanto espressamente previsto al paragrafo 15.4, "*E' possibile concedere una sola proroga dei termini di ultimazione e rendicontazione finale del progetto, per un periodo non superiore a 60 giorni, ...*" e pertanto il terzo alinea del paragrafo 18.1 "**Non sono ammesse proroghe al termine del presente paragrafo**", è da considerarsi **soppresso**;
 - per l'Avviso **1.43 – Annualità 2018**:
 - il termine indicato al paragrafo 18.1 è da intendersi **17 giugno 2019 anziché 30 maggio 2019**;
 - conformemente a quanto espressamente previsto al paragrafo 15.4, "*E' possibile concedere una sola proroga dei termini di ultimazione e rendicontazione finale del progetto, per un periodo non superiore a 60 giorni, ...*" e pertanto il terzo alinea del paragrafo 18.1 "**Non sono ammesse proroghe al termine del presente paragrafo**", è da considerarsi **soppresso**;
- Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamata, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale

n. 93 del 29 gennaio 2018 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate, inoltre, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016, “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016, “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”, con la quale è stato modificato l'assetto organizzativo di Direzioni generali/ Agenzie/Istituti dal giorno 1 maggio 2016, modificando altresì le denominazioni e le declaratorie dei Servizi;

- n. 702 del 16 maggio 2016, “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali –Agenzie - Istituti, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016, “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 477 del 10 aprile 2017, “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali cura della persona, salute e welfare; Risorse, Europa, Innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

- n. 1601 del 23 ottobre 2017 recante “Approvazione incarichi

dirigenziali conferiti nell'ambito della D.G. Agricoltura, Caccia e Pesca, e nell'ambito della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e del Gabinetto del Presidente della Giunta”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata, la regolarità del presente atto;

determina

1. di precisare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, con riferimento agli Avvisi pubblici di seguito richiamati, quanto segue:

- **per l'Avviso 5.69 – Annualità 2018**, conformemente a quanto espressamente previsto al paragrafo 15.4, “*E' possibile concedere una sola proroga dei termini di ultimazione e rendicontazione finale del progetto, per un periodo non superiore a 60 giorni, ...*” e pertanto il terzo alinea del paragrafo 18.1 “**Non sono ammesse proroghe al termine del presente paragrafo**”, è da considerarsi **soppresso**;

- **per l'Avviso 1.43 – Annualità 2018**:

- il termine indicato al paragrafo 18.1 è da intendersi **17 giugno 2019 anziché 30 maggio 2019**;

- conformemente a quanto espressamente previsto al paragrafo 15.4, “*E' possibile concedere una sola proroga dei termini di ultimazione e rendicontazione finale del progetto, per un periodo non superiore a 60 giorni, ...*” e pertanto il terzo alinea del paragrafo 18.1 “**Non sono ammesse proroghe al termine del presente paragrafo**”, è da considerarsi **soppresso**;

2. di confermare in ogni altra parte quanto previsto dalle deliberazioni n. 312/2018 e 322/2018;

3. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ed alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo decreto legislativo;

4. di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) e che se ne dia la più ampia diffusione, anche mediante la pubblicazione sul sito internet della Regione Emilia-Romagna E-R Agricoltura e Pesca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vittorio Elio Manduca

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 6 MARZO 2018, N. 2852

Finanziamento operazioni presentate a valere sull'Azione 1 del "Quinto Invito a presentare operazioni in attuazione del programma regionale in materia di cinema e audiovisivo, ai sensi della L.R. n. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10. Priorità d'investimento 10.4", di cui all'Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 1675/2017, e approvate con deliberazione di G.R. n. 76 del 22/01/2018 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

– la L.R. n.12/2003 ad oggetto “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.;

– la L.R. n.17/2005 ad oggetto “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.;

– la L.R. n. 14/2014 ad oggetto “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna”;

– la L.R. n. 20/2014 ad oggetto “Norme in materia di cinema e audiovisivo”;

– la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 14/2015 ad oggetto “Programma regionale

in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2014, art. 12. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2015-2017. (Proposta della Giunta regionale in data 15 aprile 2015, n. 409);

– la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

– la Deliberazione della G.R. n.116/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

– la Deliberazione della G.R. n. 1522/2017 ad oggetto "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1615/2016.";

– la Deliberazione della G.R. n. 1427/2017 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate le seguenti Deliberazioni della G.R.:

– n. 1675 del 30/10/2017 ad oggetto "Quinto Invito a presentare operazioni in attuazione del Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4";

– n. 76 del 22/1/2018 ad oggetto "Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Azione 1 del "Quinto Invito a presentare operazioni in attuazione del Programma regionale in materia di Cinema e Audiovisivo, ai sensi della L.R. n. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 10. Priorità d'investimento 10.4", approvato con D.G.R. n. 1675/2017";

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 76/2018 sopra richiamata:

– approva, come da Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa, n. 5 operazioni finanziabili per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 198.469,80;

– prevede, così come definito alla lettera M) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" di cui al sopra citato Invito, che le operazioni approvate dovranno essere attivate di norma entro 90 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" – e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni potranno essere autorizzate dal Responsabile di questo Servizio attraverso propria nota;

– prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile di questo Servizio si proceda, con risorse di cui al POR FSE 2014/2020, al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 6. parte dispositiva, e all'assunzione del relativo impegno di spesa nel limite degli importi sopra indicati previa acquisizione:

– della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

– dell'atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione

o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

– del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che per i soggetti di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

– è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

– è stato regolarmente acquisito l'atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti di questo Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

– è stato acquisito, per le rispettive operazioni, il cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, al fine della corretta imputazione contabile della spesa;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicati nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di G.R. n. 76/2018, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

– la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per i soggetti di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e, precisamente:

- per CNA FORMAZIONE Forlì-Cesena - Società consortile a r.l. (cod.org. 202) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- per DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. (cod.org. 9274) ed ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. (cod.org. 888) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

- per FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA (cod.org. 9279) e FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC.CONS.A.R.L. (cod.org. 946) ricorrono le condizioni di cui all'art.83 comma 3 lettera b) del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento delle operazioni approvate con Deliberazione di G.R. n. 76/2018 e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 5 operazioni e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 198.469,80 di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 - OT 10. Priorità di investimento 10.4;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.

- la Deliberazione della G.R. n. 93 del 29/01/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020", comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi,

a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.";

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione della G.R. n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 198.469,80, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anni di previsione 2018 e 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte di questo Servizio della documentazione necessaria prevista nel dispositivo della sopra richiamata Deliberazione di approvazione della G.R. n. 76/2018 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2018 per Euro 180.955,80 e nell'anno di previsione 2019 per Euro 17.514,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2018 e 2019 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere, con il presente atto, all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per una somma complessiva di Euro 198.469,80;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativamente all'anno 2018 e che analogo attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2019;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 168.699,33 (di cui Euro 99.234,90 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 69.464,43 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni

dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 477/2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Vista anche la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art.12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia - Romagna";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione della G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere, in attuazione della Delibera di approvazione di G.R. n. 76/2018, al finanziamento delle operazioni riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 5 operazioni finanziate e per un finanziamento pubblico di Euro 198.469,80 con risorse a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 10. Priorità di investimento 10.4;

2. di dare atto che relativamente agli Organismi DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. (cod.org. 9274) ed ECIPAR Bologna

- Soc. Cons. a r.l. (cod.org. 888) si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 198.469,80 registrata come segue:

per Euro 180.955,80

- quanto ad Euro 21.898,10 al n. 2572 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

- quanto ad Euro 15.328,67 al n. 2573 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

- quanto ad Euro 6.569,43 al n. 2574 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

- quanto ad Euro 68.579,80 al n. 2575 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

- quanto ad Euro 48.005,86 al n. 2576 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

- quanto ad Euro 20.573,94 al n. 2577 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA

E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017,

per Euro 17.514,00

- quanto ad Euro 8.757,00 al n. 384 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”

- quanto ad Euro 6.129,90 al n. 385 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

- quanto ad Euro 2.627,10 al n. 386 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018 - 2019

Capitolo 75565 – Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 – Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 – Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75571 – Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 – Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 – Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte

integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3., la somma di Euro 168.699,33 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 90.477,90 registrati al n. 568 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 63.334,53 registrati al n. 569 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

- quanto ad Euro 8.757,00 registrati al n. 121 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 6.129,90 registrati al n. 122 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

6. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione di G.R. n. 76/2018 più volte citata;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Rif_PA	CUP	Soggetto attuatore		Titolo		Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	Anno 2018	CAP 75571	CAP 75589	CAP 75603	Anno 2019	CAP 75571	CAP 75589	CAP 75603
2017-8889/NER	ES4D17000190009	9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. (RE)	IL PRODOTTO AUDIOVISIVO PER IL RACCONTO DEL TERRITORIO AL FESTIVAL MENTE LOCALE - VISIONI SUL TERRITORIO		38.446,00	FSE Asse II - Istruzione e formazione	38.446,00	19.223,00	13.466,10	5.756,90				
2017-8889/NER	ES4D17000310009	946	FONDAZIONE FORMAZIONE PROFESSIONAL EPER I TERRITORI MODENESI SOC CONS A.R.L. (MO)	Il Finaker Cosmediale multimedialità nel settore audiovisivo e cinematografico. La promozione dei Valerelli@Podcast.		391.900,00	FSE Asse II - Istruzione e formazione	21.676,00	10.838,00	7.586,60	3.251,40	17.514,00	8.757,00	6.129,90	2.627,10
2017-8891/NER	ES4D17000210009	888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. (BO)	Come creare un CHARACTER ANIMATO dalla progettazione alla sua costruzione visiva		54.266,00	FSE Asse II - Istruzione e formazione	54.266,00	27.133,00	18.993,10	8.139,90				
2017-8891/NER	ES4D17000580009	202	CNA FORMAZIONE Forlì-Cesena - Società consortile a r.l. (FC)	Sviluppo della cultura cinematografica e dell'audiovisivo nei Festival Festivali		22.771,60	FSE Asse II - Istruzione e formazione	22.771,60	11.385,80	7.970,06	3.415,74				
TOTALE IMPRESE						154.673,60		137.159,60	68.579,80	48.005,86	20.573,94	17.514,00	8.757,00	6.129,90	2.627,10
Rif_PA	CUP	Soggetto attuatore		Titolo		Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	Anno 2018	CAP 75565	CAP 75897	CAP 75602	Anno 2019	CAP 75565	CAP 75897	CAP 75602
2017-8783/NER	ES4D17000200009	9279	FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA (BO)	Raccogliere i festival tra scrittura e multimedia		43.796,20	FSE Asse II - Istruzione e formazione	43.796,20	21.898,10	15.328,67	6.589,43				
TOTALE ENTI						43.796,20		43.796,20	21.898,10	15.328,67	6.589,43				
TOTALE FINANZIAMENTO D.G.R. n. 76/2018						198.469,80		180.955,80	90.477,90	63.334,53	27.143,37	17.514,00	8.757,00	6.129,90	2.627,10

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 14 MARZO 2018, N. 3456

Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time - I Provvedimento" e approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 166/2018 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la L.R. n.12/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- la L.R. n.17/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 5/2011 ad oggetto "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione della G.R. n.177/2003 ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";
- la Deliberazione della G.R. n.116/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- la Deliberazione della G.R. n. 1522/2017 ad oggetto "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1615/2016.";
- la Deliberazione della G.R. n. 1427/2017 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate, in particolare, le seguenti Deliberazioni della G.R.:

- n. 1676 del 30/10/2017 ad oggetto "Approvazione Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.2. Procedura presentazione just in time" ed in particolare l'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa;
- n. 166 del 12/2/2018 ad oggetto "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.2. Procedura presentazione just in time – I provvedimento";

Considerato che la Deliberazione della G.R. n. 166/2018 sopra richiamata:

- approva n. 3 operazioni risultanti "approvabili e finanziabili" come da Allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 219.168,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo;

- approva, tra le altre, l'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2017-8944/RER presentata da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 con atto rep. n. 56.293 raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12399 serie 1T, acquisito agli atti del servizio regionale competente;

- prevede, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del citato Invito, parte integrante e sostanziale della Deliberazione della G.R. n.1676/2017, che le operazioni approvate dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto avviate di norma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 60 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

- prevede che, con successivo provvedimento del Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", si proceda al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 8. parte dispositiva, per l'importo indicato con risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 – OT 8 – priorità di investimento 8.2 Asse I – Occupazione, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2017-8944/RER presentata da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";
- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm., secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

- la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, l’atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti dello scrivente Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, il cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti anche:

- il regolamento interno disciplinante la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l’operazione, approvata con D.G.R. n. 166/2018, contraddistinta dal rif. PA n. 2017-8944/RER presentata da “Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I.” di Bologna (cod. org. 205)) in qualità di capogruppo mandatario del RTI, trattenuto agli atti del Servizio scrivente con prot. n. PG/2018/0125321 del 21/2/2018;

- le dichiarazioni, da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nei regolamenti di cui alle precedenti alinee, rese ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm. e conservate agli atti del Servizio scrivente, secondo cui l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

Dato atto, altresì, che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell’Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione della G.R. n. 166/2018, e riportati nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;

- la circolare del Ministero dell’Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell’8/2/2013 avente per oggetto “D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;

Dato atto che per gli Organismi di cui agli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm. ii. e precisamente:

- per Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I.” (cod.org. 205), Associazione Emiliano-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale – A.E.C.A. (cod.org. 11) e ECIPAR Consorzio Piacenza a r.l. (cod.org. 207) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento delle operazioni approvate con Deliberazione della G.R. n. 166/2018, a titolarità degli Organismi sopra elencati e riportate nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 3 operazioni ed un finanziamento pubblico richiesto di Euro 219.168,00 di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 - Asse I – Occupazione;

Visto il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

- la Deliberazione della G.R. n. 93 del 29/01/2018 recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 – 2020” comprensiva della specifica

sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.”;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii;

- n. 25/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

- n. 26/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

- n. 27/2017 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata la Deliberazione della G.R. n. 2191/2017 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I – Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.2) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 219.168,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte di questo Servizio della documentazione necessaria prevista nel dispositivo della sopra richiamata Deliberazione della G.R. di approvazione n. 166/2018 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2018 per Euro 219.168,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2018 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per una somma complessiva di Euro 219.168,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 186.292,80 (di cui Euro 109.584,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 76.708,80 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni della G.R.:

- n. 2416/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702/2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante;

- n. 1107/2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 477/2017 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

- n. 468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Vista anche la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante “Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell'art.12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia – Romagna”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione della G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento di n. 3 operazioni, ai sensi della deliberazione di approvazione della G.R. n. 166 del 12/2/2018, per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 219.168,00 con risorse del POR FSE 2014/2020 – Asse I - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.2, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che per l'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2017-8944/RER e presentata da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org. 205), in qualità di capogruppo mandatario del RTI, è stato presentato e acquisito agli atti di questo Servizio il rispettivo regolamento interno PG/2018/0125321 del 21/2/2018, come citato in parte premessa, disciplinante la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI, di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

3. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 219.168,00 registrata come segue:

– quanto ad Euro 73.056,00 al n. 2616 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

– quanto ad Euro 51.139,20 al n. 2617 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

– quanto ad Euro 21.916,80 al n. 2618 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

– quanto ad Euro 36.528,00 al n. 2619 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

– quanto ad Euro 25.569,60 al n. 2620 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

– quanto ad Euro 10.958,40 al n. 2621 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE

DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 - Trans. UE 3 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 - Trans. UE 4 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 - Trans. UE 7 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans. UE 3 – SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans. UE 4 – SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans. UE 7 – SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3., la somma di Euro 186.292,80 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 109.584,00 registrati al n. 602 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 76.708,80 registrati al n. 603 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

6. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione della G.R. n. 166/2018 più volte citata;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori

pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Rif_PA	Soggetto attuatore Ente	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Esercizio 2018	FSE - Cap. 7565	FNR - Cap. 7587	RER - Cap. 7562
2017-9048/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	JOB STARTER - Percorso a qualifica nella ristorazione	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E35D17000020009	73.056,00	36.528,00	25.569,60	10.958,40
2017-9049/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore Meccanico	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E45D17000080009	73.056,00	36.528,00	25.569,60	10.958,40
			146.112,00			146.112,00	73.056,00	51.139,20	21.916,80

Rif_PA	Soggetto attuatore Impresa	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Esercizio 2018	FSE - Cap. 7571	FNR - Cap. 7589	RER - Cap. 7503
2017-8944/RER	205 Egpar Soc Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	SAPERI ED ABILITA' PER L'OCCUPAZIONE NELL'AREA AUTORIPARAZIONE	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E35D17000010009	73.056,00	36.528,00	25.569,60	10.958,40
			73.056,00			73.056,00	36.528,00	25.569,60	10.958,40
			219.168,00			219.168,00	109.584,00	76.708,80	32.875,20

Allegato 1) Operazioni finanziabili

Rif. PA	Titolo operazione	Canale finanziamento	CUP	Soggetti RTI	cod.org.	Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2017-8944/RER	SAPERI ED ABILITA' PER L'OCCUPAZIONE NELL'AREA AUTORIZIPARAZIONE	FSE Asse I - Occupazione	E35D17000010009	Equipar. Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. ECIPAR Consorzio Piacenza a r.l.	205	Mandatario	€ 7.305,60
					207	Mandante	€ 65.750,40
							€ 73.056,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 15 MARZO 2018, N. 3516

Finanziamento operazione presentata a valere sull' "Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità d'investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time", di cui all'Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 947/2017, e approvata con deliberazione di G.R. n. 121 del 05/02/2018 - C.U.P.: E64D17000340009 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la L.R. n.12/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

- la L.R. n.17/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

- la L.R. n. 14/2014 ad oggetto "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

- la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

- la Deliberazione della G.R. n.116/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- la Deliberazione della G.R. n. 1522/2017 ad oggetto "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1615/2016.";

- la Deliberazione della G.R. n. 1427/2017 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate le seguenti Deliberazioni di G.R.:

- n. 947 del 28/06/2017 ad oggetto "Approvazione esiti valutazioni su operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 560/2017 e modifica dei relativi termini di presentazione delle operazioni – Approvazione dell' "Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni – PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 – Priorità d'investimento 8.1 – Procedura presentazione Just In Time", ed in particolare l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della stessa;

- n. 121 del 05/02/2018 ad oggetto "Approvazione operazione presentata a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 947/2017 – IV^ Provvedimento.";

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 121/2018 sopra richiamata:

- approva l'operazione, risultata finanziabile, contraddistinta dal Rif.PA n. 2017-8968/RER a titolarità Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna (cod.org. 600), per un costo complessivo di Euro 74.056,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui alle risorse del PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 – Priorità d'investimento 8.1, come riportato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa;

- prevede, così come definito al punto N) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito, che la suddetta operazione dovrà essere immediatamente cantierabile e pertanto avviata di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Responsabile di questo Servizio attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

- prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile di questo Servizio si proceda, con risorse di cui al POR FSE 2014/2020 e nei limiti dell'importo approvato, al finanziamento della stessa, erogabile secondo le modalità indicate al punto 10. parte dispositiva, e all'assunzione del relativo impegno di spesa nel limite dell'importo sopra indicato previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che per Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna (cod.org. 600):

- è stato regolarmente acquisito il Durec, trattenuto agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato regolarmente acquisito l'atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti di questo Servizio, in cui dichiarano che non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- è stato acquisito, per l'operazione approvata, il cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, al fine della corretta imputazione contabile della spesa;

Dato atto altresì che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all'operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di G.R. n. 121/2018, e riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna (cod.org. 600) sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e, precisamente è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento dell'operazione approvata con Deliberazione di G.R. n. 121/2018 e riportata nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un costo complessivo di Euro 74.056,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 - OT 8. Priorità di investimento 8.1;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti

e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.

- la Deliberazione della G.R. n. 93 del 29/1/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 – 2020", comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione della G.R. n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro **74.056,00**, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587 e 75602 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018 (scadenza dell'obbligazione), che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2191/2017;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte di questo Servizio della documentazione necessaria prevista nel dispositivo della sopra richiamata Deliberazione di G.R. n. 121/2018 per procedere al finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2018 per Euro 74.056,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2018 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere, con il presente atto, all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore del soggetto beneficiario sopra elencato per una somma complessiva di Euro 74.056,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs.

n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 62.947,60 (di cui Euro 37.028,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 25.919,60 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 477/2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Vista anche la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art.12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione della G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

- la determinazione n. 52 del 09/01/2018 ad oggetto "Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere, in attuazione della Delibera di G.R. n. 121/2018, al finanziamento dell'operazione riportata nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un costo complessivo di Euro 74.056,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo con risorse a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. Priorità di investimento 8.1;

2. di imputare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 74.056,00 registrata come segue:

- quanto ad Euro 37.028,00 al n. 2640 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

- quanto ad Euro 25.919,60 al n. 2641 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

- quanto ad Euro 11.108,40 al n. 2642 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

3. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 2., la somma di Euro 62.947,60 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 37.028,00 registrati al n. 614 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 25.919,60 registrati al n. 615 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015;

REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

5. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione di G.R. n. 121/2018 più volte citata;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

7. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

RIF.PA	CUP	cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	Anno 2018	CAP. 75565	CAP. 75587	CAP. 75602
2017-8968/RER	E64D17000340009	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	NUOVE COMPETENZE NEI PROCESSI DI PRODUZIONE PER LA CEPI SPA FORLI'	74.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	74.056,00	37.028,00	25.919,60	11.108,40

All_1_Operaz Finanziata

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 15 MARZO 2018, N. 3550

Finanziamento parziale operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 1031/2017 "Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" - IV Provvedimento e integrazione risorse DGR n. 1031/2017" e approvate con D.G.R. n. 148 del 5/02/2018 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la L.R. n.12/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;
- la L.R. n.17/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;
- la L.R. n. 14/2014 ad oggetto "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";
- la Deliberazione della G.R. n.177/2003 ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;
- la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";
- la Deliberazione della G.R. n.116/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- la Deliberazione della G.R. n. 1522/2017 ad oggetto "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1615/2016.";
- la Deliberazione della G.R. n. 1427/2017 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate, in particolare, le seguenti Deliberazioni della G.R.:

- n. 1031 del 17/7//2017 ad oggetto "Approvazione Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" ed in particolare l'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa;

- n. 148 del 5/2/2018 ad oggetto "Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 "Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi

innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" – IV Provvedimento e integrazione risorse DGR n. 1031/2017";

Considerato che la Deliberazione della G.R. n. 148/2018 sopra richiamata:

– approva n. 15 operazioni risultanti "approvabili e finanziabili" come da Allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 895.684,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo;

– approva, tra le altre, l'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2017-8918/RER presentata da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. org. 324) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Cescot" costituito in data 9/4/2015 con atto rep. n. 55.844 raccolta n. 27.123 registrato all'Agenda delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 10/4/2015 al n. 5532 serie 1T, acquisito agli atti del servizio regionale competente;

– prevede, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del citato Invito, parte integrante e sostanziale della Deliberazione della G.R. n.1031/2017, che le operazioni approvate dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

– prevede che, con atto del Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", si proceda al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 10. parte dispositiva, per l'importo indicato con risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 – OT 8 – priorità di investimento 8.1 Asse I – Occupazione e Asse III Istruzione e Formazione OT 10 – priorità di investimento 10.4, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2017-8918/RER presentata da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. org. 324) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Cescot";
- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

e ss.mm., secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

- la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali ad eccezione delle operazioni Rif.PA. nn. 2017-8974/RER, 2017-8993/RER, 2017-8994/RER e 2017-9009/RER a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale di Bologna (cod.org.260);

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, l'atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti dello scrivente Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, il cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti anche:

- il regolamento interno disciplinante la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l'operazione, approvata con D.G.R. n. 148/2018, contraddistinta dal rif. PA n. 2017-8918/RER presentata da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. org. 324) in qualità di capogruppo mandatario del RTI, trattenuto agli atti del Servizio scrivente con prot. n. PG/2018/0116283 del 19/2/2018;

- le dichiarazioni, da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nei regolamenti di cui alle precedenti alinee, rese ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. e conservate agli atti del Servizio scrivente, secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto, altresì, che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione della G.R. n. 148/2018, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per gli Organismi di cui agli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm. ii. e precisamente:

- per Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (cod.org. 324), Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (cod.org. 283), E.N.F.A.P. Emilia-Romagna – Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale (cod.org. 3759) e Fondazione Opera Madonna del Lavoro (cod.org. 1463) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- per I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod. org. 295), Ok! Center di Scotti Eugenio S.R.L. (cod.org. 5133) e Cescot s.c.ar.l. (cod.org. 844) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

Stabilito che per le operazioni Rif.PA. n. 2017-8974/RER, 2017-8993/RER, 2017-8994/RER e 2017-9009/RER a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale di Bologna (cod.org.260) si provvederà al finanziamento con proprio successivo provvedimento a seguito dell'acquisizione del Documento Unico di regolarità contributiva per il soggetto titolare delle operazioni;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di

normativa antimafia”;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento di n. 11 delle n. 15 operazioni approvate con Deliberazione della G.R. n. 148/2018, a titolarità degli Organismi sopra elencati e riportate nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di Euro 711.504,00 ed un finanziamento pubblico richiesto di pari importo di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 - Asse I – Occupazione e Asse III – Istruzione e Formazione, rinviando il finanziamento delle restanti n. 4 operazioni ad un successivo proprio provvedimento al verificarsi delle condizioni sopra descritte;

Visto il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

- la Deliberazione della G.R. n. 93 del 29/1/2018 recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 – 2020” comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.”;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

- n. 26/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

- n. 27/2017 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata la Deliberazione della G.R. n. 2191/2017 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I – Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.1 e Asse III Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 – Priorità 10.4) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 711.504,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell’acquisizione da parte di questo Servizio della documentazione necessaria prevista nel dispositivo della sopra richiamata Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione n. 148/2018 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell’anno di previsione 2018 per Euro 711.504,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all’esigibilità della spesa nell’anno 2018 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all’assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per una somma complessiva di Euro 711.504,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all’art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 604.778,40 (di cui Euro 355.752,00 nei confronti dell’Unione Europea ed Euro 249.026,40 nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni della G.R.:

- n. 2416/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702/2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per la stazione appaltante;

- n. 1107/2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 477/2017 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell’interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

- n. 468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Vista anche la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante “Direttiva per l’attuazione delle misure propeedeutiche per la corretta applicazione dell’art.5 “Controllo

preventivo di regolarità amministrativa” e dell’art.12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell’Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione della G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento di n. 11 delle n. 15 operazioni, ai sensi della deliberazione di approvazione della G.R. n. 148 del 5/2/2018, per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 711.504,00 con risorse del POR FSE 2014/2020 – Asse I - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.1 e Asse III Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 – Priorità 10.4, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, rinviando il finanziamento delle restanti n. 4 operazioni ad un successivo proprio provvedimento al verificarsi delle condizioni in premessa citate;

2. di dare atto che relativamente agli Organismi I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295), Ok! Center Di Scotti Eugenio S.R.L. (cod.org. 5133) e Cescot s.c.ar.l. (cod.org. 844) si procederà, come meglio precisato in premessa, all’acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, prevedendo di dare conto dell’eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell’art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di dare atto che per l’operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2017-8918/RER e presentata da “Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.” di Bologna (cod. org. 324), in qualità di capogruppo mandatario del RTI, è stato presentato e acquisito agli atti di questo Servizio il regolamento interno PG/2018/0116283 del 19/2/2018, come citato in parte premessa, disciplinante la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI, di cui all’Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

4. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 711.504,00 registrata come segue:

– quanto ad Euro 299.924,00 al n. 2648 di impegno sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

– quanto ad Euro 209.946,80 al n. 2649 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 89.977,20 al n. 2650 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”

– quanto ad Euro 55.828,00 al n. 2651 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”

– quanto ad Euro 39.079,60 al n. 2652 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 16.748,40 al n. 2653 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

5. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.

Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 - Trans. UE 3 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 - Trans. UE 4 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 - Trans. UE 7 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans. UE 3 – SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans. UE 4 – SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans. UE 7 – SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 4., la somma di Euro 604.778,40 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 355.752,00 registrati al n. 610 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE

N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 249.026,40 registrati al n. 611 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

7. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione della G.R. n. 148/2018 più volte citata;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

9. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Rif_PA	Soggetto attuatore Ente	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Esercizio 2018	FSE - Cap. 75565	FNR - Cap. 75587	RER - Cap. 75602
2017-8919/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA RICETTIVITA' ALBERGHIERA NEL TERRITORIO DI RIMINI	119.784,00	FSE Asse I - Occupazione	E45D17000010009	119.784,00	59.892,00	41.924,40	17.967,60
2017-8921/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	TURISMO E OSPITALITÀ NEL TERRITORIO MODENESE: NUOVE COMPETENZE PER LO SVILUPPO DI NUOVA OCCUPAZIONE NEL SETTORE RICETTIVO	38.028,00	FSE Asse I - Occupazione	E45D17000020009	38.028,00	19.014,00	13.309,80	5.704,20
2017-8922/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	L'ECCELLENZA DEL SERVIZIO RISTORATIVO PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO FERRARESE	109.604,00	FSE Asse I - Occupazione	E45D17000030009	109.604,00	54.802,00	38.361,40	16.440,60
2017-8923/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	IL SISTEMA RISTORATIVO PARMENSE: VALORIZZARE QUALITÀ E INNOVAZIONE PER SVILUPPARE NUOVA OCCUPAZIONE	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E25D17000000009	36.548,00	18.274,00	12.791,80	5.482,20
2017-8924/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	E - COMMERCE MANAGER - NUOVE PROFESSIONALITÀ PER IL COMMERCIO PIACENTINO	43.728,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E15D17000000009	43.728,00	21.864,00	15.304,80	6.559,20
2017-8925/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA RICETTIVITA' ALBERGHIERA IN ROMAGNA	43.728,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E65D17000010009	43.728,00	21.864,00	15.304,80	6.559,20
2017-8928/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (RE)	Sviluppo delle competenze degli addetti alla ristorazione moderna	73.992,00	FSE Asse I - Occupazione	E45D17000040009	73.992,00	36.996,00	25.897,20	11.098,80
2017-8943/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale (BO)	Welcome Wellness - Operatore termale	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E65D17000020009	73.056,00	36.528,00	25.569,60	10.958,40
2017-8986/RER	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro (BO)	Competenze in enogastronomia per il turismo e l'occupazione	61.380,00	FSE Asse I - Occupazione	E55D17000000009	61.380,00	30.690,00	21.483,00	9.207,00
			599.848,00			599.848,00	299.924,00	209.946,80	89.977,20
Rif_PA	Soggetto attuatore Impresa	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Esercizio 2018	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603
2017-8918/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (BO)	Nuove competenze per nuova occupazione nel territorio di Rimini	36.782,00	FSE Asse I - Occupazione	E65D17000000009	36.782,00	18.391,00	12.873,70	5.517,30

Allegato 1) Operazioni finanziabili

2017 - 8966/NER	5133 (RN)	OKI Center Di Scotti Eugenio S.R.L.	Operatore della Promozione e Accoglienza Turistica specializzato in promozione 4.0 dei servizi Integrati	74.874,00	FSE Asse I - Occupazione	E45D17000050009	74.874,00	37.437,00	26.205,90	11.231,10
				111.656,00			111.656,00			
				711.504,00			711.504,00	355.752,00	249.026,40	106.725,60

Rif. PA	TITOLO operazione	Canale	CUP	Soggetti RTI	cod.org.	Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2017-8918/RER	Nuove competenze per nuova occupazione nel territorio di Rimini	finanziamento FSE Asse 1 - Occupazione	E65D170000000009	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO Cescot s.c.a.r.l. Rimini RN	324	Mandatario	€ 3.678,20
					844	Mandante	€ 33.103,80
							€ 36.782,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 12 MARZO 2018, N. 3290

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Maribo Seed Italia S.r.l. - Aut. n. 4318

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere l'impresa Maribo Seed Italia Srl al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4318;
3. di autorizzare l'impresa all'emissione del passaporto delle piante per la specie Beta vulgaris per lo stabilimento di produzione ubicato in loc. Martorano, Comune di Cesena (FC), Via Calcinaro n.1436;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 12 MARZO 2018, N. 3291

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Sementi Romagna S.r.l. - Aut. n. 3646

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di autorizzare l'impresa Sementi Romagna S.R.L. a esercitare presso lo stabilimento ubicato nel comune di Alfonsine (RA), località Filo, Via Antonellini n.56, anche l'attività di produzione di sementi di foraggiere leguminose a seme minuto;
3. di autorizzare l'impresa all'emissione del passaporto delle piante per sementi di Medicago sativa;
4. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione fitosanitaria di cui è in possesso l'impresa;
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 12 MARZO 2018, N. 3292

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Cooperativa Agricola Cesenate Società Cooperativa Agricola in acronimo C.A.C. Soc. Coop. Agr. - Aut n. 50

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa Cooperativa Agricola Cesenate Società Cooperativa Agricola in acronimo C.A.C. Soc. Coop. Agr., già iscritta al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il numero di identificazione 50 e al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/0050, come da richiesta pervenuta;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare le attività di importazione di sementi, di confezionamento/riconfezionamento di patate da seme, di produzione sementiera di barbabietole, cereali a paglia, cerealicole, foraggiere leguminose a seme grosso, foraggiere leguminose a semi minuti, materiali di moltiplicazione (tuberi, bulbi, rizomi, marze, gemme, talee, piante, ecc.), miscugli foraggeri, miscugli per tappeti erbosi, oleaginose e da fibra, sementi di ortive, sorghi, presso i Centri Aziendali/Sedi Operative site nel Comune di Cesena (FC), Loc. Martorano, Via Calcinaro n.1450 e Via Calcinaro n.2075;
4. di confermare l'autorizzazione all'uso del Passaporto delle piante e di sostituzione (RP);
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 22 MARZO 2018, N. 3954

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Carosem Italia S.R.L. Aut. n. 4328

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Carosem Italia S.r.l. al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4328;
3. di iscrivere inoltre ai sensi dell'art 20, lettera a) del D.Lgs n.214/2005 l'impresa sopra citata al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4328;
4. di autorizzare l'impresa Carosem Italia S.r.l. a esercitare l'at-

tività di produzione sementiera come costituente di varietà vegetali (Breeder, presso il centro aziendale/stabilimento sito nel Comune di Cesenatico (FC), Via Cannucceto n. 43;

5. di autorizzare l'impresa all'uso del passaporto delle piante;
6. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 13 MARZO 2018, N. 3383

Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il D.M. 10 settembre 1999, n. 356, recante "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica";

- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 08/05/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31" e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;

- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'allegato IV, Parte B, punto 21.3;

- il regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, del 04 luglio 2008, relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità, e successive modifiche e integrazioni;

- la determinazione dirigenziale n. 3737 del 13/3/2017, recante "Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella Regione Emilia-Romagna. Anno 2017";

- la determinazione n. 83 del 10/1/2018, recante "Istituzione di zone di sicurezza per *Erwinia amylovora*. Anno 2018";

Preso atto che il colpo di fuoco batterico è sempre presente in ampie aree della Regione Emilia-Romagna;

Considerato che:

- la disseminazione di *Erwinia amylovora* può avvenire anche per mezzo delle api durante il periodo della fioritura delle diverse piante ospiti;

- esiste il rischio di introduzione di *Erwinia amylovora* in territori indenni dalla malattia, per mezzo di alveari provenienti da aree contaminate;

- è necessario regolamentare lo spostamento di alveari nel periodo individuato a maggior rischio, compreso fra il 15 marzo e il 30 giugno, da aree contaminate verso aree indenni, allo scopo di salvaguardare le coltivazioni di rosacee pomoidi presenti in aree non ancora interessate dalla malattia (zone protette), così come previsto dall'Allegato IV, Parte B, punto 21.3, del D. Lgs. n. 214/2005;

- è opportuno che il Servizio Fitosanitario, annualmente, determini le aree interessate alla regolamentazione del movimento degli alveari e specifichi le caratteristiche delle eventuali misure di quarantena da adottare;

Ritenuto quindi di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie ai sensi del citato D.M. 10/9/1999, n. 356;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Viste inoltre le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni della regione Emilia-Romagna";

- n. 93 del 29 gennaio 2018, recante "Approvazione piano

triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”;

Viste:

- la determinazione n. 19741 del 6 dicembre 2017 recante “Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio Fitosanitario, ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993”;

- la circolare del Responsabile del Gabinetto del Presidente della Giunta Emilia-Romagna, acquisita agli atti al protocollo n. PG.2017.660476 del 13/10/2017, avente ad oggetto “Direttiva per l’attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell’art. 5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell’art. 12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell’allegato A) della delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di vietare, nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 30 giugno 2018, la movimentazione degli alveari ubicati nell’intero territorio delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini verso territori riconosciuti indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette), fatto salvo quanto disposto nel successivo punto 4);
3. di vietare, nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 30 giugno 2018, la movimentazione degli alveari ubicati all’interno delle “zone di sicurezza” delle province di Parma e Piacenza verso territori riconosciuti indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette), fatto salvo quanto disposto nel successivo punto 4);
4. di consentire lo spostamento degli alveari, nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 30 giugno 2018, previa l’adozione

delle misure di quarantena riportate nel successivo punto 5), ubicati nei territori citati ai punti 2) e 3) verso zone ufficialmente indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette) che, per quanto riguarda l’Italia, sono le seguenti: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna (province di Parma e Piacenza), Lazio, Liguria, Lombardia (escluse le province di Mantova, Milano, Sondrio e Varese), Marche, Molise, Piemonte (esclusi i comuni di Busca, Centallo e Tarantasca nella provincia di Cuneo), Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d’Aosta, Veneto (escluse le province di Rovigo e Venezia, i comuni di Barbona, Boara Pisani, Castelbaldo, Masi, Piacenza d’Adige, S. Urbano e Vescovana nella provincia di Padova e la zona situata a sud dell’autostrada A4 nella provincia di Verona);

5. che le misure di quarantena consistono nel mantenere gli alveari chiusi per 48 ore, fino al momento della loro collocazione nella nuova postazione; la durata della chiusura può essere ridotta a 24 ore qualora ogni alveare sia sottoposto, prima della chiusura, a un trattamento antivarroa a base di un farmaco veterinario autorizzato, contenente quale principio attivo l’acido ossalico;
6. di stabilire che i soggetti interessati devono, prima di effettuare spostamenti di alveari nel periodo suindicato, comunicare al Servizio Veterinario della Unità Sanitaria Locale competente per il territorio ove ha sede l’apiario la misura di quarantena adottata, utilizzando il modello allegato alla presente determinazione, e che tale misura deve essere opportunamente documentata;
7. di trasmettere il presente atto al Servizio Fitosanitario Centrale e ai Servizi Fitosanitari regionali;
8. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

L’inosservanza delle prescrizioni sopra impartite è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 euro a 3.000,00 euro, ai sensi dell’art. 54, comma 23, del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

Allegato

AZIENDA (ragione sociale)

AL SERVIZIO VETERINARIO
 della A.U.S.L. n. _____
 Via _____

OGGETTO: Comunicazione relativa allo spostamento degli alveari in applicazione delle prescrizioni del Servizio Fitosanitario, atto dirigenziale n. 3383 del 13/03/2018 recante "Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella Regione Emilia-Romagna - Anno 2018".

Con la presente si comunica che questa Azienda sposterà complessivamente n. _____ alveari in ottemperanza alle prescrizioni del Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna indicate in oggetto, secondo lo schema sotto riportato:

Data inizio quarantena	Postazione di partenza (Via, Località, Comune)	Numero alveari	Chiusura per 48 ore (barrare)	Chiusura per 24 ore (in caso di trattamento antivarroa) (barrare)

Eventuali ulteriori comunicazioni: _____

 (DATA)

 (FIRMA)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITA', PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
9 MARZO 2018, N. 3128

DGR 1550/2016. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo operazione 1.1.01 E 1.3.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di febbraio 2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie effettuate dai collaboratori del Servizio incaricati con nota prot. NP/2016/22171 del 14/11/2016, in attuazione delle procedure previste al p.to 6 "Presentazione istanze" ed al p.to 7 "Competenze, domande di sostegno e di pagamento e relative procedure" dell'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016 e al punto 1 "Focus Area di intervento e relativo riparto per l'annualità 2017" e al p.to 3 "Modalità di controllo per attività finanziate con sostegno al 100%" dell'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1197/2017;

3) di approvare, pertanto, secondo quanto dettagliatamente specificato negli Allegati 1 - 3, parti integranti e sostanziali del presente atto, le graduatorie distinte per Focus Area relative alle istanze ammissibili;

4) di determinare la non ammissibilità delle domande 5061523, 5061600, 5061541 e 5060673 per le specifiche motivazioni inserite a SIAG;

5) di concedere ai soggetti indicati nei predetti Allegati 1 - 3 il contributo ivi indicato per ciascuna istanza;

6) prescrivere ai beneficiari dei contributi relativi alle **attività di scambio** previsti dal tipo di operazione 1.3.01 "Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali" di comunicare, almeno sette giorni prima dell'inizio delle attività, per ciascuna domanda di sostegno, allo STACP competente, e per conoscenza al Servizio Innovazione della Regione alla casella di posta elettronica "psr.formazioneconsulenza@regione.emilia-romagna.it":

- data, ora prevista e luogo di partenza e di ritorno dello scambio;

- ragione sociale, indirizzo, telefono, mail e persona di riferimento azienda ospitante;

- recapiti telefonici del partecipante e del tutor;

in caso di variazioni in corso d'opera dei dati sopraelencati il beneficiario è tenuto a darne tempestiva comunicazione;

7) di dare atto che nessuno dei beneficiari destinatari di aiuti di stato di cui al presente atto è ricompreso nell'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione di aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (Deggendorf) in applicazione dell'art. 1, comma 4, lettera a) del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, in GUUE L 187 del 26 giugno 2014, pag. 1);

8) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederanno i Servizi Territoriali competenti con propri atti formali, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità stabilite dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA) ed ai sensi di quanto disposto al p.to 9. "Rendicontazione e liquidazione" dell'Allegato B della citata deliberazione n. 1550/2016 e al p.to 3 "Modalità di controllo per attività finanziate con sostegno al 100%" della deliberazione n. 1197/2017;

9) di dare atto, inoltre, che i pagamenti relativi ai contributi concessi col presente atto competono ad AGREA, e che a tal fine i predetti Servizi provvederanno a trasmettere alla predetta Agenzia la documentazione dalla stessa richiesta;

10) di dare atto inoltre che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base della normativa regionale - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

11) di disporre l'inserimento del presente atto nel sistema "Catalogo Verde" - SIAG e la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, nonché nel Bollettino Ufficiale Telematico regionale, per estratto, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

12) di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, alle disposizioni di cui alle delibere di Giunta n. 1550/2016 e n. 1197/2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZION. SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione: 1.1.01
Bando: SOSTEGNO Bando 2017 1.1.01 - Catalogo verde - Focus Area 6B

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5057244	€ 11.211,90	0423730370	DINAMICA S.C. A.R.L.	41



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
1.1.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2017 1.1.01 - Catalogo verde - Focus
Area 6C

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5071709	€ 744,00	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	43
5071711	€ 744,00	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	43
5069295	€ 744,00	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	43
5069475	€ 744,00	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	43
5071707	€ 744,00	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	43
5071706	€ 744,00	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	43
5071710	€ 744,00	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	43

Elenco Concessione: 3079



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZION. SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
1.3.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2017 1.3.01 - Catalogo verde - Focus
Area 2B

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5071771	€ 1.039,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	35
5071781	€ 1.039,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	35
5071782	€ 1.039,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	35
5071768	€ 1.039,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	36
5071769	€ 1.039,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	36
5071770	€ 1.039,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	37

Elenco Concessione: 3080

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 12 MARZO 2018, N. 3264

DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo Verde". Sessione febbraio 2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dagli appositi gruppi – in attuazione delle procedure previste all'Allegato A - paragrafo 10 - della deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016 - sulle proposte

pervenute al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare dall'1 febbraio 2018 al 28 febbraio 2018, provvedendo conseguentemente a:

- approvare le proposte riconosciute ammissibili, secondo quanto dettagliatamente specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto;

- riconoscere, quali fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenza i soggetti espressamente riportati nel succitato Allegato 1;

3) di disporre la pubblicazione nel "Catalogo verde" delle proposte approvate e dei relativi fornitori riconosciuti e l'eleggibilità delle stesse così come riportate nell'Allegato 1 e la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

4) di dare infine atto che, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 89/2017 e 486/2017, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

CATALOGO VERDE - MISURA 1 - FEBBRAIO 2018

Allegato 1

PROPOSTE ammissibili

ID Domanda	Ragione Sociale	Codice Settore	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	Esito
1	5058055 DINAMICA S.C. A R.L.	1.3.01	2b	Scambi(90%)	ESPERIENZA AZIENDALE DI SCAMBIO IN SPAGNA PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E CAPACITÀ OPERATIVE PER IL SETTORE VITIVINICOLO	Ammissibile
2	5061652 FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1.3.01	2b	Scambi(90%)	Scelte imprenditoriali degli allevatori di bovini da carne in Spagna. Differenze e similitudini con quelle operate in Emilia-Romagna	Ammissibile
3	5061728 FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1.3.01	2b	Scambi(90%)	*Allevamento di suini Pata Negra nelle dehesas in Spagna. Prospettive di imprenditoria simile nelle aree agricole marginali dell'Emilia-Romagna*	Ammissibile
4	5071766 AGRONICA GROUP S.R.L.	1.1.01	4b	Coaching(80%)	Coaching di livello avanzato per il supporto delle aziende agr. vegetali nell'introduzione di tecniche e metodologie a basso impatto nella difesa delle primarie colture con ausilio di DSS SW	Ammissibile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE 13 MARZO 2018, N. 3361

Assegnazione e concessione contributi regionali per attività rivolte alla promozione e al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere L.R. 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro la discriminazione di genere" - Annualità 2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la L.R. 27 giugno 2014 n. 6 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" ed in particolare l'art. 8 bis: "Interventi regionali e a sostegno delle iniziative di enti locali, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e Onlus", che prevede la concessione di contributi a sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1835 del 17/11/2017 e il relativo Allegato A), avente ad oggetto "BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE", che al punto 2.4 prevede che l'ammissione formale delle domande sarà effettuata dal Servizio regionale competente e che la concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Dirigente Responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori;

- la determinazione dirigenziale n. 497 del 22/1/2018 mediante la quale sono state definite le modalità per la valutazione dei progetti presentati in ordine alla DGR n. 1835/2017 e assegnate le competenze per la valutazione collegiale ad uno specifico nucleo tecnico di valutazione;

Dato atto che, con la sopra citata deliberazione n. 1835/2017 (Allegato A) si definiscono, fra l'altro:

- gli obiettivi generali e le azioni prioritarie che si intendono perseguire;

- i soggetti beneficiari;

- le risorse finanziarie;

- i criteri di ammissibilità formale delle domande

- i criteri di valutazione dei progetti puntualizzando che i progetti che totalizzeranno un punteggio inferiore a 25 punti, su un totale assegnabile di 50 punti, saranno esclusi dal finanziamento;

Dato atto, inoltre, che con la citata deliberazione n. 1835/2017 sono state definite indicativamente le risorse finanziarie necessarie all'attuazione delle azioni soprarichiamate per complessivi € 1.000.000,00 all'interno dei capitoli del Bilancio regionale finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018 come di seguito meglio specificato:

- € 500.000,00 – anno di previsione 2018 - sul Capitolo U68222 – "Contributi a enti locali in forma singola o associata per la promozione e il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni di genere (art. 8 bis, l.r. 27 giugno 2014, n.6)";

- € 500.000,00 – anno di previsione 2018 -sul Capitolo U68226 – "Contributi ad associazioni, organizzazioni e onlus per il sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni (art. 8 bis, l.r. 27 giugno 2014, n.6)";

Preso atto che sul bilancio finanziario 2018-2020, approvato con L.R. del 27/12/2017 n.27, le risorse disponibili sono state incrementate e risultano allocate:

- per Euro 630.000,00 – anno di previsione 2018 – sul capitolo U68222, sopra descritto;

- per Euro 400.000,00 – anno di previsione 2018 – sul capitolo U68226, sopradescritto;

Richiamato il punto 4, parte dispositiva della citata DGR 1835/2017, che precisa: "che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibile dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;"

Considerato che, ai sensi delle procedure previste dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1835/2017:

- entro la scadenza del 10 gennaio 2018, termine ultimo per presentar le domande di ammissione, così come risulta da verbale conservato agli atti del Servizio coordinamento politiche sociali e socio educative, sono pervenute complessivamente n.48 domande finalizzate all'ottenimento dei contributi regionali con allegate le relative schede di progetto;

- a seguito dell'istruttoria compiuta nelle modalità previste nel bando e dalla determinazione dirigenziale n. 497/2018, sono risultati formalmente ammissibili n. 44 progetti;

- per le motivazioni espressamente riportate nell'allegato 2) parte integrante del presente atto, sono risultati formalmente non ammissibili n. 4 progetti;

- il nucleo tecnico di valutazione, come risulta da verbale del gruppo medesimo, conservato agli atti del Servizio politiche sociali e socio educative, sulla base dei criteri di valutazione indicati al punto 2.4 del Bando, ha provveduto a formulare la graduatoria - Allegato 1) parte integrante e sostanziale alla presente determinazione dirigenziale - dei progetti ammissibili ai contributi in ordine di priorità, dando atto, nella medesima graduatoria, dei progetti esclusi da finanziamento avendo ottenuto un punteggio inferiore a 25: punteggio minimo per potere accedere ai contributi così come previsto al punto 2.4 della medesima DGR 1835/2017;

Richiamati:

- la Direttiva regionale (del 13/10/2017 - PG/2017/0660476) per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art. 5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art. 12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- in particolare il punto 4.3 della medesima Direttiva regionale sopracitata laddove in particolare si afferma che: "Ai dirigenti viene quindi attribuito il compito di adottare gli atti amministrativi e i provvedimenti, compresi tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno e a titolo esemplificativo, si indicano fra gli altri, i provvedimenti di erogazione di contributi, finanziamenti e simili a soggetti determinati; i provvedimenti di impegno e di liquidazione contabile-finanziaria;

Ritenuto quindi:

- che al Dirigente regionale competente spetta provvedere, con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e tenuto conto delle graduatorie di cui sopra, all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione del relativo impegno di spesa;

- che ricorrano pertanto le condizioni per approvare:

- la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento in ordine di priorità secondo l'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale, dando atto, nella medesima graduatoria, anche dei progetti esclusi da finanziamento avendo ottenuto un punteggio inferiore a 25: punteggio minimo per potere accedere ai contributi, così come previsto al punto 2.4 della sopracitata DGR 1835/2017;

- l'elenco dei progetti non ammissibili perché non rispondenti ai requisiti di ammissibilità formale, di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto e per le specifiche motivazioni ivi espressamente riportate;

Ritenuto inoltre necessario approvare i criteri di riparto del finanziamento in relazione alla graduatoria così come formulata dal nucleo tecnico di valutazione regionale, di cui all'Allegato 1) al presente atto parte integrante e sostanziale, stabilendo di conseguenza, di concorrere al finanziamento, per l'annualità 2018, dei progetti in posizione utile in graduatoria con un punteggio superiore o uguale a 39 (progetti compresi dal 1° all'8° dell'Allegato 1), nella misura percentuale del 75% del contributo richiesto; per i progetti compresi fra 38 e 34 punti (progetti dal 9° al 17° dell'Allegato 1), nella misura percentuale del 60% del contributo richiesto; per i progetti compresi fra 32 e 28 punti (progetti dal 18° al 34° dell'Allegato 1), nella misura percentuale del 45% del contributo richiesto e per i progetti compresi fra 27 e 25 punti (progetti dal 35° al 40° posto dell'Allegato 1) nella misura percentuale del 25% del contributo richiesto;

Ritenuto opportuno, in considerazione dei progetti presentati, delle richieste di contributo pervenute, nonché delle graduatorie dei progetti in relazione alle risorse economiche disponibili per l'anno di previsione 2018, stabilire con il presente provvedimento di concorrere al finanziamento dei progetti in graduatoria nella misura espressamente indicata a fianco di ciascun progetto nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale complessivo di euro 1.009.436,44 per l'annualità 2018;

Rilevato che dalla graduatoria relativa ai progetti, Allegato 1) al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, si evince che assommano a euro 628.430,90 i contributi per progetti presentati dagli Enti locali e assommano a 381.005,54 euro i contributi per progetti presentati da associazioni ed enti senza fini di lucro per un totale complessivo di euro 1.009.436,44;

Dato atto che è stato necessario procedere ad un'integrazione delle risorse come sopraprecisato al fine di consentire l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse destinate all'attuazione degli interventi previsti;

Visto il D.L. 6 luglio 2012 n.95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6, che recita: "A decorrere dal 1° gennaio 2013 le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 possono acquisire

a titolo oneroso servizi di qualsiasi tipo, anche in base a convenzioni, da enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile esclusivamente in base a procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria. Gli Enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile, che forniscono servizi a favore dell'Amministrazione stessa, anche a titolo gratuito, non possono ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche. Sono escluse le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli Enti e le Associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le Associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n.383, agli Enti di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, le organizzazioni non governative di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n.381, le Associazioni sportive dilettantistiche di cui all'art. 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, nonché le Associazioni rappresentative, di coordinamento o di supporto degli Enti territoriali e locali";

Dato atto che, sulla base della valutazione effettuata dalla competente struttura, i soggetti beneficiari dei contributi di cui all'Allegato 1 del presente atto e aventi natura giuridica di Associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000 n.383, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002; le Organizzazioni di volontariato, di cui alla legge 26 febbraio 1987, n.49, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 2 della L.R. 12/2005; le Onlus iscritte all'anagrafe unica di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 460/1997 rientrano nelle fattispecie previste per cui si applica l'esclusione di cui sopra;

Ritenuto di potere procedere, sulla base dei cronoprogrammi presentati dai soggetti attuatori, all'assunzione degli impegni di spesa a carico dei capitoli del Bilancio regionale finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018 come di seguito meglio specificato:

- € 628.430,90 – quota anno 2018 - sul Capitolo U68222 -;

- € 381.005,54 - quota anno 2018 - sul Capitolo U68226 -;

in quanto ricorrono gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011;

Ritenuto opportuno, ai sensi di quanto espressamente previsto al punto 2.5 della DGR n. 1835/2017, definire che la liquidazione dei contributi avverrà con le modalità indicate successivamente nel dispositivo del presente atto;

Richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la L.R. 40/2001 per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni Per la formazione del Bilancio Di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la deliberazione G.R. n. 2191 del 28/12/2017 avente ad oggetto: "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136;

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.;

- la deliberazione n. 93 del 29/1/2018 ad oggetto: "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.i.;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e s.m.i.;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

Viste:

- le deliberazioni di Giunta regionale n. 270 del 29/2/2016, n. 454 del 29/3/2016 n. 622 del 28/4/2016, n. 702 del 16/5/2016, n. 1107 del 11/7/2016, n. 2344 del 21/12/2016, n. 420 del 5/4/2017, n. 468 del 10/4/2017 e n. 472 del 10/4/2017;

- la determinazione dirigenziale n. 7098 del 29/4/2016;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio coordinamento politiche sociali e socio educative, i progetti oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Attestato che la sottoscritta dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina:

1) di dare atto che, stante quanto indicato in premessa e che si intende integralmente richiamato, e in attuazione della DGR n. 1835/2017 citata in premessa, con specifico riferimento ai progetti:

- sono pervenuti entro la scadenza del 10 gennaio 2018, n.48 domande finalizzate all'ottenimento dei contributi regionali con allegate le relative schede di progetto;

- a seguito dell'istruttoria compiuta nelle modalità previste nel Bando e dalla determinazione dirigenziale n. 497/2018, sono

risultati formalmente ammissibili n. 44 progetti, e sono risultati formalmente non ammissibili n. 4 progetti, poiché non rispondenti ai requisiti di ammissibilità formale di cui alla sopra citata DGR n. 1835/2017, così come meglio specificato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- il nucleo tecnico di valutazione, istituito con la sopracitata determinazione dirigenziale n. 497/2018, sulla base dei criteri di valutazione indicati al punto 2.4 della DGR 1835/2017, ha provveduto a formulare la graduatoria - Allegato 1) parte integrante e sostanziale alla presente determinazione dirigenziale - dei progetti ammissibili ai contributi in ordine di priorità, dando atto, nella medesima graduatoria, dei progetti esclusi da finanziamento avendo ottenuto un punteggio inferiore a 25: punteggio minimo per potere accedere ai contributi così come previsto al punto 2.4 della medesima DGR 1835/2017;

2) di approvare pertanto la graduatoria dei progetti di cui all'allegato 1) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale e approvare altresì l'elenco dei progetti non ammissibili di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione poiché non rispondenti ai requisiti di ammissibilità formale di cui alla sopra citata deliberazione n. 1835/2017;

3) di assegnare e concedere pertanto i contributi per un totale complessivo di n. 40 progetti, a favore dei soggetti beneficiari individuati nell'Allegato 1) al presente atto per l'attuazione dei progetti medesimi relativi ad attività di spesa corrente, per gli importi a fianco di ciascuno specificati di competenza dell'annualità 2018 e per un totale complessivo di euro 1.009.436,44;

4) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio politiche sociali e socio educative, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili ai progetti oggetto dei finanziamenti di cui al presente provvedimento;

5) di procedere all'assunzione dei relativi impegni di spesa, complessivamente pari ad euro 1.009.436,44 ricorrendo le condizioni di cui al D.lgs.118/2011 e ss.mm.ii., nel seguente modo:

a) € 628.430,90 - registrati al n. **2633** sul Capitolo U68222 - "Contributi a enti locali in forma singola o associata per la promozione e il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni di genere (art. 8 bis, l.r. 27 giugno 2014, n.6)" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR n. 2191/2017;

b) € 381.005,54 - registrati al n. **2634** sul Capitolo U68226 - "Contributi ad associazioni, organizzazioni e onlus per il sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni (art. 8 bis, l.r. 27 giugno 2014, n.6)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR n. 2191/2017;

6) di dare atto che in attuazione del D. lgs. N 118/2011 e successive modifiche, le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, per quanto riguarda gli importi da ripartire ai Comuni è la seguente:

Capitolo 68222 - Missione 12 - Programma 07 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 10.9 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

per quanto riguarda la Città metropolitana di Bologna è la seguente:

Capitolo 68222 - Missione 12 - Programma 07 - Codice Economico U.1.04.01.02.004 - COFOG 10.9 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102004 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

per quanto riguarda le Unioni di Comuni è la seguente:

Capitolo 68222 - Missione 12 - Programma 07 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 10.9 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

per quanto riguarda le Province è la seguente:

Capitolo 68222 - Missione 12 - Programma 07 - Codice Economico U.1.04.01.02.002 - COFOG 10.9 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102002 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

per quanto riguarda il Nuovo Circondario Imolese è la seguente:

Capitolo 68222 - Missione 12 - Programma 07 - Codice Economico U.1.04.01.02.999 - COFOG 10.9 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102888 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

per quanto riguarda infine le istituzioni sociali private è il seguente:

Capitolo 68226 - Missione 12 - Programma 07 - Codice Economico U.1.04.04.01.0041 - COFOG 10.9 - Transazioni UE 8 - SIOPE 10404001001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di dare atto, altresì, che alle liquidazioni e alle richieste di emissione del titolo di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con successivi atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., con le seguenti modalità:

a) in un'unica soluzione, a conclusione del progetto, previa presentazione di una relazione finale attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali svolte e della rendicontazione delle spese sostenute da prodursi entro e non oltre il 28/2/2019;

In caso di minor spesa sostenuta rispetto al costo complessivo preventivato, il Dirigente regionale competente, provvederà a confermare il contributo concesso con il presente atto purché il soggetto beneficiario confermi altresì, in rapporto all'ammontare del contributo concesso, almeno la propria quota percentuale di cofinanziamento così come indicata nei rispettivi progetti presentati in sede di preventivo o, qualora tale quota percentuale risultasse inferiore a quanto ivi dichiarato, procederà alla rideeterminazione proporzionale del contributo concesso;

Al soggetto beneficiario del contributo sarà richiesta una relazione intermedia sullo stato di avanzamento del progetto da produrre entro il 30 luglio 2018;

Il soggetto beneficiario del contributo deve rendere visibile il cofinanziamento regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto apponendo la dicitura "Con il sostegno della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a partecipare ad eventuali iniziative regionali volte a presentare i risultati raggiunti dai progetti realizzati;

8) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2 del D.lgs. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.;

9) di provvedere agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;

10) di pubblicare la presente determinazione dirigenziale nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

ALLEGATO 1)

“GRADUATORIA DEI PROGETTI RELATIVI ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE “
 ATTUAZIONE DGR N. n. 1835 /2017 – CONTRIBUTI PER L'ANNO 2018”

PUNTEGGIO	SOGGETTO RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE PROGETTI	Costo complessivo previsto ammissibile Euro	Contributo richiesto dal soggetto proponente Euro	CONTRIBUTO COMPLESSIVO REGIONALE
46	Comune Parma	O.P.E.N. - Ogni persona è noi	99.769,00	79.771,20	59.828,40
44	Unione Rubicone e Mare (FC)	INSIEME Contro la violenza	61.940,00	49.552,00	37.164,00
43	Unione Colline Matildiche(RE)	Pari per fare la differenza - 2	27.000,00	20.000,00	15.000,00
42	Centro donna giustizia (Ferrara) - (FE)	Rompiamo il silenzio: percorsi educativi e formativi di prevenzione alla violenza sulle donne	100.000,00	80.000,00	60.000,00
41	Comune di Correggio (RE)	LA DIFFERENZASI FA INSIEME: a scuola, nello sport e nella vita	30.000,00	24.000,00	18.000,00
39	ALCS – Comitato Prov.le Bologna - (BO)	Mafald' 2.0 - Officina contro i pregiudizi e per i diritti di genere	42.050,00	33.640,00	25.230,00
39	Comune Argenta (FE)	A PROPOSITO DI GENERE: ESSERE UMANI VIVERE INSIEME	97.187,50	77.750,00	58.312,50
39	Ass. promozione soc. Laboratorio mondo – Forlì -(FC)	Educazione alla sostenibilità e contrasto agli stereotipi	16.650,00	13.320,00	9.990,00
38	Comune di Cesena	Segnati	100.000,00	80.000,00	48.000,00
37	Arcoigay Il Cassero (Bologna) - (BO)	TESSERE CONSAPEROLEZZA DIRITTI CITTADINANZA PER DONNE E UOMINI IN PARTA'	71.000,00	40.000,00	24.000,00
37	Comune di Modena	Teatro Arcobaleno 2018	100.000,00	80.000,00	48.000,00
37	Provincia di Rimini	Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere, anno 2018	23.000,00	17.000,00	10.200,00
37	Comune di Novellara (RE)	Insieme costruiamo il futuro	74.400,00	59.520,00	35.712,00
36	Unione delle Terre d'Argine(Mo)	Tana libere tutte	32.000,00	25.000,00	15.000,00
36	Comune di Comacchio	Analisi degli stereotipi di genere come terreno di cultura della violenza contro le donne	24.800,00	20.000,00	12.000,00
		Opportunità condivise alla pari			

35	Comune Reggio-Emilia	AZIONE: Di generazione in generazione per un progetto di prevenzione della violenza maschile sulle donne.	71.925,00	57.540,00	34.524,00
34	Associazione Rompi il silenzio (Rimini) - (RN)	"Fare la differenza: consapevolezza, autonomia e decisione per le scelte future. Una ricerca-azione con donne migranti in Romagna"	59.200,00	47.360,00	28.416,00
32	Associazione Coord. Dei Centri Antiviolenza ER Onlus - (Bologna) - (BO)	Donne al centro contro la violenza	52.040,10	41.390,10	18.625,55
32	Ass. SOS Donna onlus Faenza (RA)	Unioni per le differenze	100.000,00	80.000,00	36.000,00
32	Provincia di Piacenza	"ESSERE DONNE e UOMINI nel XXI sec.": La partita comincia dalla scuola.	32.500,00	26.000,00	11.700,00
31	Associazione ARCI Modena Comitato Provinciale (Modena) - (MO)	Dovermmo essere tutti femminilisti - Dei diritti e della pena 2018	47.400,00	37.900,00	17.055,00
31	Associazione MondoDonna Onlus (Bologna) - (BO)	Women for Women: presidi metropolitani di ascolto, sostegno e integrazione per donne native e migranti	99.917,46	79.694,29	35.862,43
31	COSPE onlus (Bologna) - (BO)	CUORE. L'unico muscolo da allenare per "battere" una donna - Nuovi territori	68.812,00	51.432,00	23.144,40
31	Città Metropolitana di Bologna	Una Rete in Azione - Per promuovere la cultura di genere	100.000,00	80.000,00	36.000,00
31	Unione Terre di Castelli(MO)	Educare al rispetto: prevenzione della violenza alle donne attraverso la scuola e la rete dei servizi.	36.125,00	28.900,00	13.005,00
30	Unione Reno Galliera (BO)	USCIRE DAL GUSCIO -EDUCARE ALLE DIFFERENZE	41.000,00	28.300,00	12.735,00
29	Comitato prov.le Arcigay di Rimini: "Alan Mathison Turing" (Riccione) - (RN)	Radicare la parità	63.330,20	50.664,00	22.798,80
29	Associazione Casa Donne per non subire violenza onlus (Bologna) - (BO)	TURN ON - Promozione di una cultura di contrasto alla violenza contro le donne	79.000,00	63.000,00	28.350,00
29	Comune di Forlì	I diritti della donna tra cultura, migrazione, integrazione e identità	100.000,00	80.000,00	36.000,00
29	Associazione Orlando (Bologna) - (BO)	Una biblioteca tutta per sé	58.480,00	46.784,00	21.052,80
29	Unione dei Comuni val d'Enza(RE)	Solo un brandello di bufiera	100.000,00	80.000,00	36.000,00
29	UISP Comitato Regionale Emilia Romagna (Bologna) - (BO)	Differenze in gioco	25.000,00	20.000,00	9.000,00
28	Nuovo circondario imolese	Continuità nel consolidamento e potenziamento della rete dei servizi a favore di donne vittime di violenza domestica e dei loro figli	100.000,00	80.000,00	36.000,00
28	Ass culturale Dry-Art (Bologna) - (BO)	COMUNICAREFABENECOMUNE SCUOLA DI COMUNICAZIONE SOCIALE DI GENERE	30.000,00	24.000,00	10.800,00
27	UDI (Ferrara) - (FE)	Che fare quando non sai cosa fare? Identità e diritti nelle differenze	19.000,00	15.200,00	3.800,00
26	Comune di Cervia(RA)	SOSTEGNO COME FORMA DI ACCOGLIENZA	35.000,00	28.000,00	7.000,00
25	Comune Ravenna	#CHOOSE	100.000,00	80.000,00	20.000,00

25	Comune di Castel Maggiore (BO)	ZONA FRANCA - Centro culturale e di documentazione Franca Rame	41.277,00	33.000,00	8.250,00	
25	Comune di Cattolica (RN)	"Insieme - liberi dalla violenza"	100.000,00	80.000,00	20.000,00	
25	Associazione culturale Youkali (Bologna) - (BO)	Portiamo a scuola la comunicazione di genere: Narrazione di genere	38.571,17	27.522,24	6.880,56	
I progetti che seguono in graduatoria sono esclusi da finanziamento avendo ottenuto un punteggio inferiore a 25: punteggio minimo per potere accedere ai contributi, così come previsto al punto 2.4 Allegato A) della DGR 1835/2017						
23	UISP (BO)	"La Tua" Spazio di espressione	53.400,00	42.700,00	-	
18	EMWD REGGIO MODENA (RE)	DONNE DIGITALI 2018	22.700,00	18.000,00	-	
16	ASS. Donne del 2000 (MO)	Risparmio e tutela del patrimonio - Donne eccentriche - Premio internazionale profilo donna	65.000,00	25.000,00	-	
12	Butterfly Associazione antifidolenza e antistalking Riccione (RN)	#cooperiamoinsieme#liberainformasicura	34.000,00	27.200,00	-	
TOTALE					1.009.436,44	

ALLEGATO 2)

ELENCO DEI PROGETTI NON AMMESSI - non rispondenti ai requisiti di ammissibilità formale di cui alla sopra citata deliberazione n. 1835/2017-		
SOGGETTO RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE PROGETTI	MOTIVAZIONE DELL'ESCLUSIONE
Associazione Culturale Caricola (BO)	DALLA PARTE DELLE BAMBINE Per una cultura della differenza attraverso la narrazione per immagini, la pedagogia del visivo, una campagna di comunicazione in città.	Non ammissibile perché lo statuto o atto costitutivo dell'Associazione culturale Caricola non prevede, anche alternativamente: 1) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo; 2) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile; 3) la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista. Requisito indispensabile per essere ammessi ai contributi, così come previsto al punto 2 "soggetti beneficiari della D.G.R.11835/2017
Associazione Tutela (PC)	VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE: AZIONE E PREVENZIONE	Non ammissibile perché il soggetto non si configura come: - Ente locale, in forma singola o associata; - Associazione di promozione sociale, iscritta al registro regionale di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002 e ss.mm.;; - Organizzazione di volontariato, iscritta al registro regionale di cui all'art. 2 della L.R. 12/2005 e ss.mm.;; - ONLUS iscritta nell'anagrafe unica di cui all'art. 11 del D.Lgs. 46/1997. Requisito indispensabile per essere ammessi ai contributi, così come previsto al punto 2 "soggetti beneficiari della D.G.R.11835/2017
Sportfund fondazione per lo sport Onlus (BO)	#UnGiocoDaRagazze	Non ammissibile perché lo statuto o atto costitutivo dell'Associazione Tutela non prevede, anche alternativamente: 1) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo; 2) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile; 3) la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista. Entrambi i requisiti indispensabili per essere ammessi ai contributi, così come previsto al punto 2 "soggetti beneficiari della D.G.R.11835/2017
Madre Teresa cooperativa sociale (RE)	RE-START	Non ammissibile perché il soggetto non si configura come: - Ente locale, in forma singola o associata; - Associazione di promozione sociale, iscritta al registro regionale di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002 e ss.mm.;; - Organizzazione di volontariato, iscritta al registro regionale di cui all'art. 2 della L.R. 12/2005 e ss.mm.;; - ONLUS iscritta nell'anagrafe unica di cui all'art. 11 del D.Lgs. 46/1997. Requisito indispensabile per essere ammessi ai contributi, così come previsto al punto 2 "soggetti beneficiari della D.G.R.11835/2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 16 MARZO 2018, N. 3642

Approvazione delle "Linee guida regionali per il controllo ufficiale delle imprese alimentari che producono e/o somministrano alimenti senza glutine"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamata la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare che, al fine di assicurare un elevato livello di protezione del consumatore lungo tutta la filiera alimentare introduce, in sostituzione dei vecchi modelli di riferimento, regole profondamente innovative da applicarsi in tutta la Comunità europea, fermo restando la possibilità per gli Stati membri di definire margini di adeguamento alle realtà nazionali e/o locali;

Richiamati in particolare:

- il Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, cap. VII e cap. XII dell'Allegato II i quali stabiliscono i criteri d'igiene del personale e che gli addetti alla manipolazione degli alimenti siano controllati e/o abbiano ricevuto un addestramento e/o una formazione, in materia d'igiene alimentare, in relazione al tipo di attività;

- il Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, cap. I e cap. II dell'Allegato II i quali stabiliscono i requisiti generali e specifici applicabili alle strutture e ai locali destinati agli alimenti;

- il Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, cap. IX e che stabilisce i requisiti applicabili ai prodotti alimentari;

- il Regolamento n. 1169/2011 relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori;

- il Regolamento Delegato (UE) n. 1155/2013 della Commissione del 21/8/2013 che modifica il regolamento (UE) n. 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori per quanto riguarda le informazioni sull'assenza di glutine o sulla sua presenza in misura ridotta negli alimenti;

- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 828/2014 della Commissione del 30/7/2014 relativo alle prescrizioni riguardanti l'informazione dei consumatori sull'assenza di glutine o sulla sua presenza in misura ridotta negli alimenti;

Considerata la Legge 4 luglio 2005, n. 123, "Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia" che all'art. 2 individua tra le finalità quella di "favorire il normale inserimento nella vita sociale dei soggetti malati di celiachia";

Considerato che il Piano della Prevenzione 2015-2018 della Regione Emilia-Romagna, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 771 del 29 giugno 2015, individuando tra le iniziative di interesse regionale il progetto "Favorire la preparazione di pasti privi di ingredienti contenenti glutine in particolari settori", ha confermato l'impegno di promuovere alimenti idonei a persone celiache anche attraverso iniziative formative ed informative.

Considerata l'esigenza di favorire il normale inserimento del soggetto celiaco nella vita sociale e lavorativa anche mediante la possibilità di fruire di alimenti sicuri e controllati presso esercizi di ristorazione collettiva e ristorazione pubblica;

Ritenuto opportuno fornire elementi ai Dipartimenti di Sanità Pubblica delle aziende UU.SS.LL. del territorio regionale

in materia di controllo ufficiale dei requisiti strutturali e gestionali necessari per condurre un'attività di preparazione e/o somministrazione e/o di alimenti senza glutine;

Considerata la necessità di aggiornare la precedente Determinazione della Giunta regionale n. 16963 del 29/12/2011 a seguito della modifica della normativa in materia di etichettatura e di alimenti destinati ad una alimentazione particolare;

Dato atto che si è costituito a tale scopo all'interno della regione Emilia-Romagna un gruppo di lavoro formato da esperti dei Servizi Igiene Alimenti e nutrizione (SIAN) delle Aziende UsI della Regione, che ha elaborato il documento intitolato "Linee guida regionali per il controllo ufficiale delle imprese alimentari che producono e/o somministrano alimenti senza glutine";

Valutato opportuno disporre che la formazione professionale degli operatori del settore alimentare in materia di celiachia venga svolta ai sensi della L.R. 24 giugno 2003, n. 11 ed in conformità alle modalità attuative previste nella DRG 342/2004, nonché nel rispetto di quanto esplicitamente indicato nelle linee guida allegate al presente atto;

Sentite le Associazioni di categoria nonché l'Associazione Italiana Celiachia Onlus Emilia-Romagna, che tra gli altri scopi auspicano l'incremento e la promozione da parte delle istituzioni di una rete di esercizi pubblici in grado di fornire ai celiaci la somministrazione di alimenti senza glutine, e valutate le relative osservazioni;

Dato atto dell'istruttoria svolta dal competente Responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;

Ritenuto pertanto di approvare le sopracitate Linee guida allegate alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

Richiamati:

- la LR 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm., per quanto applicabile e n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale, n. 628/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 2344/2016 e n. 477/2017;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina

1. di approvare, per quanto in premessa esposto, le "Linee guida regionali per il controllo ufficiale delle imprese alimentari che producono e/o somministrano alimenti senza glutine" di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

3. di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo

allegato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Adriana Giannini

Linee guida regionali per il controllo ufficiale delle imprese alimentari che producono e/o somministrano alimenti senza glutine (aggiornamento).

Premessa

La presenza negli alimenti di sostanze indesiderate in grado di provocare in alcuni soggetti la comparsa di patologie anche gravi costituisce indubbiamente un problema emergente per la sanità pubblica; anche l'attenzione del legislatore comunitario da diverso tempo si è rivolta al controllo del rischio Allergeni, attraverso l'emanazione di specifica regolamentazione.

Vi è l'esigenza di poter rendere disponibile a persone che soffrono d'intolleranza al glutine una gamma di alimenti in grado di garantire un elevato livello di protezione dei consumatori - anche considerando le finalità definite dalla Legge 123/2005 tese a favorire il normale inserimento nella vita sociale dei soggetti affetti da celiachia.

Vengono di seguito definite le Linee Guida regionali ai fini dell'applicazione del controllo ufficiale sulla produzione di alimenti preimballati e non, in cui si dichiara l'assenza di glutine, ai sensi del Reg. (UE) n. 828/2014.

Il controllo dell'applicazione delle linee guida presso gli Operatori del Settore Alimentare (OSA) potrà essere integrato dall'attività di campionamento per la ricerca della presenza di glutine, in conformità a quanto previsto dal Piano regionale alimenti.

In conformità al Regolamento n. 828/2014, le imprese alimentari che intendono produrre alimenti senza glutine devono garantire la sicurezza dei prodotti e in particolare il rispetto del limite previsto dalla normativa vigente per tali alimenti (glutine non superiore a 20 ppm).

A tal fine le suddette imprese devono adottare soluzioni strutturali e/o gestionali tali da consentire l'individuazione ed il controllo del rischio di contaminazione da glutine.

In particolare il Piano di Autocontrollo rappresenta un efficace strumento per la gestione del rischio glutine da parte dell'OSA, al fine di fornire alle persone intolleranti al glutine prodotti idonei alla propria dieta.

Ambito di applicazione:

Possono rientrare nell'ambito di applicazione delle presenti linee guida:

- attività di produzione pasti per la ristorazione collettiva: ospedali, case di cura e di riposo, mense scolastiche, mense aziendali, collegi, convitti ecc.;
- esercizi di somministrazione di alimenti e bevande: bar, ristoranti, pizzerie ed affini, catering, strutture ricettive in genere e aziende agrituristiche;
- laboratori artigianali con vendita diretta di prodotti di gastronomia/rosticceria e affini, gelateria, pasticceria, pane e prodotti da forno
- laboratori con produzione di alimenti preimballati.

Non rientra nell'ambito di applicazione delle linee guida la preparazione estemporanea e occasionale, su richiesta del cliente, di piatti adatti a persone intolleranti al glutine, basati su prodotti naturalmente privi di glutine o preparati utilizzando alimenti con dicitura senza glutine.

Definizioni (di cui al Reg CE 828/2014)

a) «glutine»: frazione proteica del frumento, della segale, dell'orzo, dell'avena o delle loro varietà incrociate nonché dei loro derivati, cui alcune persone sono intolleranti, e che è insolubile in acqua e in soluzione di cloruro di sodio 0,5 M;

b) «frumento», tutte le specie di Triticum.

Altre definizioni (di cui al Reg. CE 1169/2011

«alimento preimballato»: l'unità di vendita destinata a essere presentata come tale al consumatore finale e alle collettività, costituita da un alimento e dall'imballaggio in cui è stato confezionato prima di essere messo in vendita, avvolta interamente o in parte da tale imballaggio, ma comunque in modo tale che il contenuto non possa essere alterato senza aprire o cambiare l'imballaggio; «alimento preimballato» non comprende gli alimenti imballati nei luoghi di vendita su richiesta del consumatore o preimballati per la vendita diretta.

Adempimenti ai fini della registrazione dell'attività

La produzione di alimenti di cui si dichiara l'assenza di glutine, è soggetta a notifica ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) n°852/2004 ai fini della registrazione all'Autorità Competente; nel caso tale produzione venga intrapresa presso un'attività già registrata, rappresenta una variazione significativa della stessa.

Pertanto, i laboratori e gli esercizi che intendono avviare l'attività di preparazione/somministrazione di alimenti senza glutine devono darne notifica alla Autorità Competente secondo le modalità indicate nei provvedimenti regionali vigenti in materia.

Si evidenzia che le strutture pubbliche (cucine di scuole, di strutture sanitarie e assistenziali, ecc) che in base alla normativa vigente debbono poter fornire agli eventuali utenti celiaci pasti adeguati (ai sensi della L 123/05), non hanno la necessità di effettuare notifica aggiuntiva per tale attività.

Requisiti generali

La produzione, preparazione, vendita e somministrazione degli alimenti di cui si dichiara l'assenza di glutine, devono essere svolte nel rispetto di alcune fondamentali e specifiche caratteristiche strutturali e gestionali – determinanti queste ultime nel caso che le lavorazioni siano effettuate in ambienti comuni - al fine di assicurare l'assoluto controllo del rischio di contaminazione crociata con alimenti fonte di glutine.

- Materie prime e qualifica fornitori

Per la preparazione di alimenti privi di glutine possono essere utilizzati:

- materie prime naturalmente prive di glutine all'origine e non lavorate (ad esempio la frutta e la verdura fresche, la carne, il pesce, le uova, ecc.);
- prodotti recanti la dicitura “senza glutine”, che rispettino comunque il limite dei 20 ppm (di cui al Reg. CE 828/2014).

La verifica, da parte dell'OSA, delle materie prime utilizzate riveste un'importanza determinante sui risultati finali della produzione. Il mezzo più efficace per la selezione dei fornitori consiste nella verifica delle garanzie fornite dal sistema di autocontrollo. La procedura di selezione e verifica dei fornitori deve essere applicata a tutte le materie prime o semilavorati utilizzati dall'impresa alimentare.

- Stoccaggio alimenti

Le materie prime e i semilavorati destinati alla produzione di alimenti senza glutine, in conformità con le azioni di identificazione e gestione del rischio specifico, devono essere immagazzinati in locali appositi o in zone ben separate e chiaramente identificabili.

In particolare:

I prodotti destinati alla preparazione dei piatti senza glutine devono essere stoccati, dal momento dell'arrivo, in appositi locali/spazi/arredi che ne riportino all'esterno specifica identificazione.

Qualora l'attività fosse particolarmente ridotta, sia in termini di quantità di alimenti prodotti che di frequenza dei cicli di lavorazione, può essere consentito l'utilizzo di uno spazio promiscuo, a condizione che i prodotti senza glutine siano posizionati sul ripiano superiore degli scaffali, in maniera congrua all'interno di contenitori dedicati, chiusi, ben distinguibili e identificati da apposita etichettatura. Qualora le confezioni siano state aperte, devono risultare efficacemente protette con idonei sistemi di chiusura (contenitori ermetici o con coperchio a tenuta, sacchetti e pellicole adatti per la tipologia del prodotto ed idonei per gli alimenti).

I prodotti deperibili, qualora non sia disponibile attrezzatura dedicata, devono essere riposti in un settore del frigorifero (sul ripiano superiore) in contenitori con apposita indicazione; qualora le confezioni siano state aperte, devono risultare efficacemente protette con idonei sistemi di chiusura (contenitori ermetici o con coperchio a tenuta, sacchetti e pellicole adatti per la tipologia del prodotto ed idonei per gli alimenti).

I cibi pronti congelati, qualora non conservati in un congelatore dedicato, devono essere riposti in un settore specifico dell'apparecchiatura a uso promiscuo in idonei contenitori chiaramente identificabili riportanti la data di preparazione e di scadenza.

- Trasporto

Le medesime garanzie di separazione e identificazione degli alimenti privi di glutine sopra descritte devono essere previste e attuate anche durante la fase di trasporto delle materie prime e dei prodotti finiti, specie in caso di trasporto promiscuo con altri alimenti di consumo corrente.

Requisiti specifici:

1. LAVORAZIONE DEL PRODOTTO:

- Requisiti strutturali

Per garantire che le preparazioni vengano allestite in modo tale da escludere qualsiasi contatto con gli alimenti contenenti glutine, deve essere previsto un locale di preparazione totalmente separato dagli altri locali / spazi dell'attività, dotato di arredi, attrezzature ed utensili dedicati.

L'OSA deve assicurare che le farine e gli ingredienti contenenti glutine, presenti oppure manipolati in altri luoghi dell'attività, non possano contaminare il suddetto locale. I requisiti igienico-strutturali applicabili per tale locale sono quelli indicati dai Regolamenti Comunitari in materia di sicurezza alimentare.

Qualora compatibile con l'esclusione del rischio glutine sono ammesse le seguenti ulteriori possibilità:

• Zona dedicata e ben identificata

Vi è la possibilità di identificare una specifica zona ben separata funzionalmente dagli altri spazi di lavorazione e dotata di piani di lavoro con attrezzature e utensili a uso esclusivo e chiaramente identificati. Deve essere garantita la conservazione delle attrezzature e degli utensili in maniera protetta in modo da scongiurare la possibilità di contaminazione.

L'OSA deve fornire opportune garanzie affinché nello stesso locale in cui è presente la zona dedicata non vengano allestite contemporaneamente preparazioni ad alto rischio di contaminazione (ad esempio preparazioni con farine contenenti glutine).

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla valutazione dell'idoneità dei laboratori/esercizi di **produzione pizze senza glutine**. Qualora tale preparazione non

avvenga in maniera fisicamente separata, dovrà essere presente almeno un piano di lavoro dedicato e la farina utilizzata per lo spolvero di tutte le pizze dovrà essere comunque priva di glutine. Anche i condimenti destinati alla farcitura dovranno essere conservati in contenitori dedicati e opportunamente posizionati. Dovrà inoltre essere utilizzato un forno per la cottura esclusiva delle pizze senza glutine.

• **Differenziazione temporale delle preparazioni**

Nel caso l'OSA non disponga di locali o zone dedicate, l'allestimento delle preparazioni senza glutine può essere realizzato:

- in una giornata dedicata
- in uno spazio temporale dedicato nell'arco della giornata, iniziando il ciclo di lavorazione con la preparazione di alimenti senza glutine e previa accurata sanificazione di piani di lavoro, attrezzature ed utensili.

- **Requisiti delle attrezzature**

Qualora compatibile con l'esclusione del rischio glutine, è ammesso l'utilizzo da parte dell'OSA di attrezzature comuni (forni, friggitorici, piastre, ecc) utilizzate in tempi diversi - previa adeguata pulizia - con stoviglie diverse e identificabili. In generale, sono ammesse attrezzature per la cottura (forni), le cui caratteristiche tecniche documentate garantiscano il controllo del rischio correlato alla polverizzazione della farina. L'OSA deve inoltre garantire la sostituzione dell'olio utilizzato e un'adeguata pulizia delle friggitorici ogni qualvolta passi dalla frittura di una preparazione con glutine a una che ne è priva.

Si richiama l'attenzione del controllo ufficiale su particolari tipologie di attrezzature, quali tostapane, impastatrici, grattugie, colini ecc. la cui idoneità dovrà essere valutata in maniera accurata in quanto di difficile pulizia (parti difficilmente smontabili e/o non idonee al lavaggio in lavastoviglie).

In ogni caso, le modalità di preparazione degli alimenti senza glutine (compresa l'utilizzo di particolari tecniche o accorgimenti da applicarsi nell'ambito della specifica realtà produttiva) così come le modalità di pulizia e sanificazione di locali, attrezzature ed utensili, devono essere esplicitate nel piano di autocontrollo all'interno di procedure specifiche. Tali procedure devono risultare rigorosamente applicate e verificate dall'OSA.

2. VENDITA DI PRODOTTI NON PREIMBALLATI E SOMMINISTRAZIONE

Sono consentite l'esposizione e la vendita dei prodotti finiti non preimballati dichiarati senza glutine nello stesso locale di vendita di alimenti di consumo corrente a condizione che:

- a) gli alimenti senza glutine vengano tenuti in aree o zone ben identificate e separate a seconda dell'entità del rischio di contaminazione e alla tipologia dei prodotti, con particolare riguardo in caso di alimenti contenenti farine.
- b) gli alimenti siano riposti in contenitori appositi e distribuiti con strumenti destinati esclusivamente a questo scopo (ad esempio: le pinze, le palette per gelato, ecc.). Particolari attenzioni devono essere adottate nelle gelaterie per l'eliminazione dei rischi di contaminazione in fase di somministrazione attraverso l'utilizzo di specifici contenitori dedicati in zone identificate onde evitare il forte rischio di contaminazione in fase di confezionamento di coni gelato.
- c) i sacchetti, vassoi o altri contenitori per il prodotto senza glutine siano stoccati separatamente e protetti rispetto a quelli utilizzati per prodotti con glutine.

Negli esercizi di bar con produzione di panini, tramezzini e simili è consentita l'esposizione del prodotto senza glutine, purché avvolto da involucro tali da fornire garanzie di sicurezza ed identificabilità. In particolare porre attenzione alla preparazione e

somministrazione di bevande a base d'orzo come possibile fonte di contaminazione di glutine.

La presentazione dei prodotti senza glutine destinati direttamente al consumatore finale può contenere la menzione "senza glutine".

Negli esercizi di somministrazione, particolare importanza assume l'adeguata formazione del personale dedicato al servizio riguardo all'osservanza di regole igieniche: utilizzo del tovagliato, posizionamento sul tavolo di prodotti a particolare rischio per i celiaci (pane, grissini, ecc.), identificazione dei piatti destinati ai celiaci (es: uso di piatti di diverso colore) per evitare lo scambio di pietanze (non è da prevedersi sala di somministrazione separata o dedicata per questa tipologia di utenza).

Tutte le soluzioni strutturali e/o gestionali individuate dall'OSA, tali da consentire il controllo del rischio da contaminazione da glutine, devono essere adeguatamente motivate e documentate nel Piano di Autocontrollo.

IL PIANO DI AUTOCONTROLLO

Il Regolamento (CE) 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari sancisce che gli operatori del settore alimentare predispongano, attuino e mantengano una o più procedure permanenti, basati sui principi HACCP.

Per alcune imprese, nelle quali gli addetti allo specifico ciclo produttivo non superino le 10 unità, può essere prevista, ai sensi della Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna del 17/11/2008 n. 1869/2008, una procedura semplificata nel caso in cui le prescrizioni di base (Buone Pratiche di lavorazione, o GMP), integrate o meno da manuali di corretta prassi operativa, conseguano l'obiettivo del controllo dei pericoli alimentari.

L'OSA che intende produrre alimenti senza glutine deve inserire nel proprio Piano di Autocontrollo, oltre alla linea produttiva destinata a consumatori tradizionali, la specifica linea produttiva degli alimenti senza glutine.

Pertanto, come già indicato, assume un ruolo prioritario la formazione del personale e la stesura di procedure scritte, chiare, facilmente applicabili, documentabili e controllabili.

Il controllo ufficiale - secondo piani di campionamento definiti annualmente a livello regionale - effettua verifiche sul contenuto di glutine negli alimenti alla vendita e alla produzione, anche al fine di verificare la corretta applicazione delle buone pratiche di lavorazione gestite dall'OSA.

NORME PER IL PERSONALE

L'OSA dovrà prestare particolare attenzione, oltre alle norme generali d'igiene del personale, alle procedure specifiche relative all'igiene dell'abbigliamento da lavoro (dedicato o monouso), della persona e alle precauzioni comportamentali. Tali procedure devono essere dettagliatamente descritte nel Piano di Autocontrollo.

LA FORMAZIONE

L'OSA che intende produrre alimenti senza glutine, deve assicurare che il personale addetto sia adeguatamente formato circa l'igiene degli alimenti e l'applicazione delle misure di autocontrollo e dei principi HACCP correlati a questa specifica attività.

Tale formazione specifica (aggiuntiva rispetto alla formazione prevista per gli alimentaristi ai sensi della normativa regionale), dovrà necessariamente interessare il responsabile dell'attività o suo delegato, il responsabile dell'autocontrollo, il personale direttamente coinvolto nelle preparazioni (pizzaiolo, capo cuoco...) e somministrazione (responsabile di sala, porzionatori nelle mense collettive) e deve prevedere un costante aggiornamento. La

formazione del restante personale che opera nell'esercizio, anche in considerazione del frequente turn-over degli addetti, è affidata alla responsabilità dell'OSA, secondo modalità che dovranno essere formalizzate nel piano di autocontrollo.

I corsi di formazione iniziali avranno una durata minima di 4 ore; al termine di ogni corso è prevista una prova di valutazione finale con test (10 domande a risposta multipla) ai fini del successivo rilascio dell'attestato di formazione specifico.

I corsi vengono organizzati periodicamente dai Dipartimenti di Sanità Pubblica, anche articolati per Area Vasta.

Il numero dei partecipanti a ciascun corso sarà definito in modo da favorire al massimo l'apprendimento basato sulla partecipazione dei discenti. In occasione dei corsi viene fornito ai partecipanti a cura del medesimo Dipartimento idoneo materiale didattico-formativo.

L'attestato di avvenuta formazione viene rilasciato esclusivamente dal Dipartimento di Sanità Pubblica che ha gestito il Corso ai soggetti che risultano avere soddisfatto l'obbligo della frequenza e superato con esito soddisfacente il questionario di apprendimento finale del corso stesso.

L'attestato di formazione può essere rilasciato anche a seguito di partecipazione a specifiche iniziative organizzate dalle Associazioni riconosciute di soggetti celiaci con comprovata competenza e prolungata esperienza in materia, preventivamente condivise con il Dipartimento di Sanità Pubblica e che prevedano comunque contenuti e docenti compatibili con quelli identificati dal presente documento e per i quali siano previste valutazioni finali dell'apprendimento.

Il corso deve prevedere la trattazione dei seguenti argomenti:

- Nozioni di base sulla malattia celiaca: epidemiologia, eziologia, patogenesi, clinica, terapia
- Alimenti naturalmente o artificialmente senza glutine
- Modalità di prevenzione della contaminazione da glutine degli alimenti durante le varie fasi del ciclo produttivo
- Il piano di autocontrollo: modalità di controllo del rischio glutine

Inoltre il corso deve prevedere lo svolgimento di esercitazioni finalizzate al controllo dello specifico rischio in relazione alle caratteristiche del ciclo produttivo.

L'attività di docenza ai corsi è svolta:

- dal personale del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL
- da altri laureati di 1° o 2° livello in medicina e chirurgia, farmacia, scienze biologiche, biotecnologie, scienze e tecnologie alimentari, dietistica in possesso delle necessarie professionalità e competenze in materia di celiachia.

L'attestato di formazione ha validità quinquennale. Le aziende alimentari che dovranno soddisfare per il proprio personale il requisito dell'aggiornamento nell'ambito degli obblighi previsti dal Reg. 852/2004, potranno avvalersi di enti ed associazioni di categoria accreditati per l'effettuazione di tali corsi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 19 MARZO 2018, N. 3684

Preso atto del cambio della ragione sociale della palestra "Be Active Fitness Center" di Lagosanto (FE) in "Be Active Fitness Center SSD a rl" e conferma dell'iscrizione già effettuata all'Elenco regionale di palestre e associazioni sportive che promuovono salute della palestra "Be Active Fitness Center SSD a rl" di Lagosanto (FE)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Vista la nota del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Ferrara Prot. n. 0012571 del 2/3/2018, conservata agli atti di questo Servizio con Prot. n. 0180088 del 14/3/2018, con la quale si comunica che la Palestra "Be Active Fitness Center" – Via Italia n. 11 – 44023 Lagosanto (FE), iscritta all'Elenco regionale delle Palestre e delle Strutture Sportive con determinazione dirigenziale n. 11588 del 27 agosto 2014, ha cambiato la propria ragione sociale in "Be Active Fitness Center SSD A RL";

Preso atto del cambio della ragione sociale della Palestra "Be Active Fitness Center" di Lagosanto (FE) in "Be Active Fitness Center SSD A RL";

Ritenuto pertanto di confermare l'iscrizione già effettuata all'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "Be Active Fitness Center SSD A RL" di Lagosanto(FE), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute", per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 578 del 5 maggio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di prendere atto che, per le motivazioni specificate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, la Palestra "Be Active Fitness Center" – Via Italia n. 11 – 44023 Lagosanto (FE) ha cambiato la propria ragione sociale in "Be Active Fitness Center SSD A RL";

2. di confermare l'iscrizione già effettuata, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, all'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della succitata struttura sportiva;

3. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute", per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

4. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 23 MARZO 2018, N. 3986

Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre e Associazioni Sportive che promuovono salute della Palestra "La Forza" di Reggio Emilia (RE), della Palestra della Associazione Polisportiva Scandianese di Scandiano (RE) e della Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0031875 del 20/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0197453 del 21/03/2018 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "La Forza" – Via A. Lincoln n. 1/A – 42124 Reggio Emilia (RE);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0031869 del 20/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0197464 del 21/3/2018 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra della Associazione Polisportiva Scandianese – Via Fogliani n. 7/A – 42019 Scandiano (RE);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0031865 del 20/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0197475 del 21/3/2018 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia – Via Augusto Tamburini n. 5/6 – 42122 Reggio Emilia (RE);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "La Forza" di Reggio Emilia (RE), della Palestra

della Associazione Polisportiva Scandianese di Scandiano (RE) e della Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia (RE), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 578 del 5 maggio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute le seguenti strutture sportive:

- Palestra "La Forza" – Via A. Lincoln n. 1/A – 42124 Reggio Emilia (RE);

- Palestra della Associazione Polisportiva Scandianese – Via Fogliani n. 7/A – 42019 Scandiano (RE);

- Palestra della UISP Comitato Territoriale di Reggio Emilia – Via Augusto Tamburini n. 5/6 – 42122 Reggio Emilia (RE);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute" per i fini e nei modi previsti

dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 23 MARZO 2018, N. 3987

Iscrizione all'elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motoria adattata alla palestra della Associazione Polisportiva Scandianese di Scandiano (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto del seguente nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicato:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0032089 del 21/3/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0197998 del 21/3/2018 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della Associazione Polisportiva Scandianese – Via Fogliani n. 7/A – 42019 Scandiano (RE);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della Associazione Polisportiva Scandianese di Scandiano (RE), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove

Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 578 del 5 maggio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata la seguente struttura sportiva:

- Palestra della Associazione Polisportiva Scandianese – Via Fogliani n. 7/A – 42019 Scandiano (RE);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 16 MARZO 2018, N. 3581

Assegnazione assegno formativo per la frequenza ad un corso di laurea magistrale in apprendistato di alta formazione e ricerca presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. Deliberazione di Giunta regionale n. 1151/2014. Annualità accademica 2016-2017. CUP E43B12000220009. Assunzione impegno di spesa. Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

la L.R. n. 12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 14 "Assegni formativi" e l'art. 36 "Formazione degli apprendisti";

la L.R. n. 17 dell'1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm., ed in particolare l'art. 30 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" e l'art. 31 "Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato";

il D.Lgs. n. 167 del 14/09/2011 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247";

la deliberazione della Giunta regionale n. 775 dell'11/06/2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 'Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. 24/12/2007, n. 247";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 6989 del 14 giugno 2013 "Linee guida per la gestione dell'offerta formativa nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca per l'acquisizione dei titoli universitari di Dottore, Dottore magistrale, Dottore di ricerca, Master di I e II livello";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1151 del 14 luglio 2014 "Approvazione schema protocollo d'intesa tra RER, Univers. e parti sociali per definire profili formativi in percorsi di alta formaz. per conseguimento titoli di Laurea Trienn. e Laurea Magistr. nell'ambito dei contratti di Apprendist. di alta formaz. e di ricerca" e dell'avviso e modalità di individuazione dei corsi di Laurea Trienn. e Magistr. per acquisizione titolo di dottore e dottore magistrale in Apprendist. di alta formaz. e ricerca - Seconda sperimentazione.";

- n. 683 del 22 maggio 2017 "Individuazione, in attuazione della propria deliberazione n. 1859/2016, del canale di finanziamento dell'offerta selezionata ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 2169/2016, e modifica delle proprie deliberazioni nn. 1151/2012, 1021/2013 e 1151/2014";

Dato atto che nel dispositivo della sopra richiamata deliberazione n. 683/2017 si stabilisce:

- al punto 1), secondo alinea, che anche le richieste di assegno formativo - pervenute nel corso dell'annualità 2017, con riferimento alle deliberazioni nn. 1151/2012 - Allegato 2), 1021/2013 e 1151/2014, siano finanziate, a modifica di quanto in esse previsto, con le risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE

2014/2020 - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4;

- al punto 3) che:

- la Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" provvederà con proprie successive determinazioni, all'assegnazione degli assegni formativi (voucher) agli apprendisti di alta formazione e di ricerca per il conseguimento dei titoli universitari di master di primo e di secondo livello dottore di ricerca e dottore magistrale, sulla base delle modalità individuate nelle proprie deliberazioni n. 1151/2012 - Allegato 2), n. 1021/2013 e n. 1151/2014 e all'assunzione della relativa obbligazione contabile;

- la Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE", provvederà con proprie successive determinazioni, alla liquidazione degli assegni formativi (voucher) di cui all'alinea che precede;

Preso atto che è pervenuta la dichiarazione di impegno - attribuzione di assegno formativo e avvio attività, prot. n. PG/2017/476033 del 27/6/2017, sottoscritta congiuntamente dall'apprendista Bassini Simone e dal legale rappresentante dell'Università, per la frequenza ad un corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, di cui alla determinazione del Servizio Lavoro n. 16119/2015 relativa alla seconda annualità come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Dato atto che, con riferimento ai requisiti di cui all'Allegato 2) della citata deliberazione di G.R. n. 1151/2014, codesto Servizio ha effettuato l'istruttoria dal quale si evince che la richiesta di attribuzione dell'apprendista Bassini Simone risulta ammissibile;

Ritenuto pertanto assegnare al citato apprendista indicato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'assegno formativo (voucher) quale rimborso delle spese dirette ed accessorie in relazione alla seconda annualità del corso di laurea magistrale in Ingegneria Informatica di cui alla citata determinazione n. 16119/2015 per un importo di Euro 4.762,00;

Tenuto conto che per il finanziamento dell'assegno formativo (voucher) sopra citato, saranno utilizzate le risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4, secondo quanto disposto dalla citata deliberazione n. 683/2017 e che vengono impegnate con il presente atto;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico inerente l'attività formativa oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamati:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136" e successivo aggiornamento;

Richiamati inoltre:

– il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art.26;

– la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018–2020” comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

– la deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

– la circolare prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 “Direttiva per l’attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell’art. 5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell’art. 12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell’Allegato A) della D.G.R. n. 468 del 19/4/2017 ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate le Leggi Regionali:

– n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

– n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

– n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

– n.26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

– n.27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al sopra citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all’esigibilità della spesa nell’anno 2017 e che, pertanto, l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore dell’apprendista Simone Bassini indicato nell'allegato 1) parte integrante del presente atto, per l’importo complessivo di Euro 4.762,00 sul bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall’art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati “a rendicontazione”, si matura un credito pari ad Euro 4.047,70 (di cui Euro 2.381,00 nei confronti dell’Unione Europea ed Euro

1.666,70 nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale:

– n.2416/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n.999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

– n. 270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

– n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

– n. 702/2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per la stazione appaltante”;

– n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

– n. 87/2017 recante “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell’art.18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”;

– n.477/2017 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell’interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna”;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174 del 31/1/2017 ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di assegnare l’assegno formativo (voucher), all’apprendista Bassini Simone di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l’annualità indicata, quale rimborso omnicomprendente delle spese dirette ed accessorie sostenute dall’apprendista stesso in relazione alla fruizione del corso di Laurea Magistrale di cui alla determinazione del Servizio Lavoro n. 16119/2015, per un importo di Euro 4.762,00 a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4;

2) di dare atto che, il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato al progetto inerente l’attività formativa oggetto del presente provvedimento è indicato all’Allegato 1) di cui al punto che precede;

3) di imputare la somma complessiva di Euro 4.762,00 come segue:

– quanto ad Euro 2.381,00 registrata al n. 2635 di impegno sul Capitolo di spesa U75567 “ASSEGNAZIONE ALLE FAMIGLIE PER VOUCHER, INCENTIVI E AZIONI FINALIZZATE ALLA

CRESCITA E ALL'OCCUPAZIONE (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014");

– quanto ad Euro 1.666,70 registrata al n. 2636 di impegno sul Capitolo di spesa U75585 "ASSEGNAZIONE ALLE FAMIGLIE PER VOUCHER, INCENTIVI E AZIONI FINALIZZATE ALLA CRESCITA E ALL'OCCUPAZIONE (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

– quanto ad Euro 714,30 registrata al n. 2637 di impegno sul Capitolo di spesa U75600 "ASSEGNAZIONE ALLE FAMIGLIE PER VOUCHER, INCENTIVI E AZIONI FINALIZZATE ALLA CRESCITA E ALL'OCCUPAZIONE (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017;

4) di dare atto, altresì, che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

ANNO 2018

Capitolo 75567 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.02.05.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040205999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75585 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.02.05.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040205999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75600 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.02.05.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040205999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia all'allegato 1, parte integrante del presente atto;

5) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 4.047,70 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 2.381,00 registrati al n. 612 di accertamento sul capitolo 4251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 1.666,70 registrati al n. 613 di accertamento sul Capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017;

6) di dare atto, inoltre, che la Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE" provvederà, con propria successiva determinazione, alla liquidazione dell'assegno formativo (voucher) dell'importo dovuto all'apprendista Bassini Simone di cui al punto 1) del presente provvedimento, in relazione al percorso formativo personalizzato richiamato allo stesso punto 1), previo espletamento dei controlli previsti dalle disposizioni regionali in materia;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8) di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Allegato 1

ASSEGNO FORMATIVO (VOUCHER) PER LA FREQUENZA DI PERCORSI FORMATIVI PER L'APPRENDISTATO ALTA FORMAZIONE E RICERCA

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA - CUP E43B12000220009

Cognome	Nome	Codice Fiscale	Laurea Magistrale	Annualità di riferimento	Importo	Capitolo 75567	Capitolo 75585	Capitolo 75600
BASSINI	SIMONE	BSSSMN92B16F257U	INGEGNERIA INFORMATICA	2 ^a	€ 4.762,00	€ 2.381,00	€ 1.666,70	€ 714,30
					€ 4.762,00	€ 2.381,00	€ 1.666,70	€ 714,30

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DESTINAZIONI TURISTICHE, PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE, SVILUPPO E PROMOZIONE DELLO SPORT 8 MARZO 2018, N. 3094

L.R. 8/2017 - L.R. 4/2016 e succ. mod. - D.G.R. n. 268/2018 - Affidamento ad APT Servizi S.R.L. della realizzazione del progetto "Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale" ed assunzione impegno di spesa - C.U.P. E49H18000190002

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Viste:

- la Legge regionale n. 8 del 31 maggio 2017 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive" ed in particolare la lettera f) del comma 4) dell'art. 1), laddove stabilisce che la Regione promuove la realizzazione di grandi eventi sportivi, nonché di eventi di rilievo regionale o locale, idonei a creare occasioni di sviluppo per il territorio con importanti ricadute culturali, turistiche ed economiche anche avvalendosi delle proprie società in house;

- la Legge regionale n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 268 in data 26/2/2018, con la quale, tra l'altro:

- è stato approvato il progetto "Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale", nonché la relativa scheda tecnica riportante il quadro complessivo dell'impiego del budget previsionale di Euro 400.000,00 IVA inclusa;

- è stato approvato lo schema di contratto da sottoscrivere con APT Servizi s.r.l., stabilendo che il Responsabile del Servizio regionale competente provveda, con proprio atto, in seguito alle verifiche di cui all'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm., alla formalizzazione dell'incarico ad APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del progetto "Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale", al relativo impegno della somma prevista ed alla sottoscrizione del contratto;

Considerato che il prezzo proposto da APT Servizi s.r.l. appare motivato ed accettabile anche in considerazione delle dichiarazioni rese dal Presidente di APT stessa, richiamate nella citata deliberazione di Giunta regionale n. 268/2018, e della distribuzione dei costi esposta nelle schede tecnico-economiche approvate nella medesima deliberazione;

Considerato inoltre che:

- che APT Servizi s.r.l. è un soggetto in house della Regione Emilia-Romagna che rispetta tutte le condizioni previste dall'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016, in particolare per quanto attiene il controllo analogo;

- che l'attività che APT Servizi s.r.l. è chiamata svolgere, ai sensi della citata lettera f) del comma 4 dell'art. 1 della L.R. 8/17, riguarda un processo complesso finalizzato a creare occasioni

di sviluppo per il territorio con importanti ricadute turistiche e risulta quindi coerente con le finalità della L.R. n. 4/16 ed in particolare con le funzioni affidate ad APT Servizi s.r.l. ai sensi del comma 1, lettera a), numeri 3) e 6) dell'art. 10 della medesima L.R. 4/16;

- che la funzione di promozione turistica affidata ad APT Servizi s.r.l. ha natura strettamente amministrativa ed è attribuita direttamente alla società stessa con la L.R. 4/16 agli artt. 5, 10 e 11, che la identificano come soggetto attuatore dei progetti di marketing e promozione turistica regionale e con la L.R. 8/17 alla lettera f) del comma 4) dell'art. 1 che, in qualità di società in house della Regione, la identifica come soggetto attuatore dei progetti di promozione di grandi eventi sportivi idonei a creare occasioni di sviluppo per il territorio con importanti ricadute turistiche ed economiche;

- che per le spese generali di struttura potrà essere indicato un importo non superiore al 15% dell'importo complessivo delle spese per personale;

- che per il personale utilizzato dalla società in house è necessaria l'equivalenza del costo dei profili professionali coinvolti con i costi standard dei dipendenti regionali equiparati come funzione, indicati nella deliberazione regionale n. 1520/2016;

- che per l'utilizzo di fornitori esterni/expertise professionali la società deve utilizzare procedure di selezione trasparenti, assicurando che la qualità delle risorse umane e il relativo costo siano allineati alle condizioni di mercato;

- che relativamente alla acquisizione di lavori, beni o servizi la società deve utilizzare le procedure previste dal codice degli appalti pubblici, D.Lgs. n. 50/2016;

Richiamate:

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Preso atto che ai sensi delle sopra citate Leggi Regionali lo stanziamento attuale sul Capitolo 78742 "Spese per la promozione di grandi eventi sportivi e di eventi di rilievo regionale o locale (art. 1, comma 4, lettera f) L.R. 31 maggio 2017, n.8)" ha sufficiente disponibilità per dare copertura al progetto di cui al presente provvedimento;

Ritenuto pertanto:

- di disporre l'attuazione del progetto "Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale" da parte di APT Servizi s.r.l., per l'importo di Euro 400.000,00, secondo la proposta elaborata da APT stessa ed approvata con la citata deliberazione n. 268/2018;

- di affidare ad APT Servizi s.r.l. la realizzazione dei suddetti Progetti di marketing e promozione turistica, dando atto che si provvederà alla sottoscrizione del relativo contratto, sulla base dello schema approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 268/2018;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2018 (scadenza dell'obbligazione);

Dato atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Dato atto che il Servizio regionale competente ha provveduto a trasmettere, con prot. n. 12679 del 9 febbraio 2018, la richiesta di iscrizione della società APT Servizi s.r.l. all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, previsto all'art. 192, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm., nonché ai sensi dell'art. 192, comma 2, del medesimo decreto;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";

- la circolare PG/2015/0200894 del 26/3/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";

- la circolare prot. NP/2015/15246 del 6 novembre 2015, avente ad oggetto: "Indicatore di tempestività dei pagamenti: chiarimenti sulla perimetrazione dei 'debiti commerciali'";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Dato atto che, sulla base della normativa vigente, si è provveduto all'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4

recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto d'investimento pubblico oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49H18000190002;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, per quanto applicabile;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017, n. 477/2017 e n. 975/2017;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 13372 del 22/8/2017, avente ad oggetto: "Delega di funzioni al dott. Venerio Brenaggi, dirigente professional 'Destinazioni turistiche e promocommercializzazione, sviluppo e promozione dello sport' e messa a disposizione di unità di personale";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

a) di dare atto che APT servizi è soggetto in house che rispetta la normativa di riferimento, come evidenziato in premessa;

b) di disporre l'attuazione del progetto "Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale", secondo la proposta trasmessa da APT Servizi s.r.l. alla Regione ed approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 268/2018, per l'importo di Euro 400.000,00 (IVA 22% ed ogni altro onere incluso);

c) di autorizzare l'approvazione dell'affidamento ad APT Servizi s.r.l., con sede in Bologna, del progetto di cui al precedente punto b);

d) di prendere atto dello schema di contratto approvato in Allegato 2 alla deliberazione di Giunta regionale n. 268/2018, dando atto che si provvederà alla sottoscrizione a seguito dell'adozione del presente atto;

e) di imputare la spesa complessiva di Euro 400.000,00, registrata al n. 2604 di impegno sul Capitolo n. 78742 "Spese per la promozione di grandi eventi sportivi e di eventi di rilievo regionale o locale (art. 1, comma 4, lettera f) L.R. 31 maggio 2017, n.8)" del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017;

di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

Missione 06 - Programma 01- Codice Economico U.1.03.02.02.999 – Cofog 08.1 - Transazione UE 8 - Siope

1030202999 – C.I. Spesa 3 – Gestione Ordinaria 3 – C.U.P. E49H18000190002

f) di precisare che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., nonché della deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti, a disporre le liquidazioni secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto d), e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione a seguito del ricevimento e verifica con esito positivo della documentazione prevista all'art. 4 dello schema di contratto approvato con D.G.R. n. 268/2018, ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite

il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

g) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7°, del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni;

h) di dare atto che l'amministrazione regionale ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 22 del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm. secondo le disposizioni indicate nel piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza citata in premessa;

i) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Venerio Brenaggi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Unione Bassa Est Parmense (PR). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Mezzani. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione Bassa Est Parmense n. 93 del 14/12/2017, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante al secondo Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Mezzani.

La variante al POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato presso l'Ufficio Urbanistica – Edilizia Privata, nella sede operativa di Mezzani, in Via della Resistenza n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di San Giorgio di Piano (BO). Approvazione della Variante n. 2/2017 al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 26/2/2018 è stata approvata la variante n. 2/2017 al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di San Giorgio di Piano ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i..

La variante al Piano Strutturale Comunale è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio tecnico comunale, Via Libertà n. 35, San Giorgio di Piano (BO).

Il Responsabile del Procedimento amministrativo è l'Arch. Elena Chiarelli, Direttore dell'Area Programmazione e Gestione del Territorio del Comune di San Giorgio di Piano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di San Giorgio di Piano (BO). Approvazione della Variante n. 8/2017 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20. Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 26/2/2018 è stata approvata la variante n. 8/2017 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di San Giorgio di Piano ai sensi dell'art. 33 della LR 20/2000 e s.m.i., in adeguamento alla Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) n.2/2017.

La variante al Regolamento Urbanistico Edilizio è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio tecnico comunale, Via Libertà n. 35, San Giorgio di Piano (BO).

Il Responsabile del Procedimento amministrativo è l'Arch. Elena Chiarelli, Direttore dell'Area Programmazione e Gestione del Territorio del Comune di San Giorgio di Piano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola tramite un pozzo in comune di Imola (BO). Prat. N. BO15A0042

Con determinazione n. DET-AMB-2018-1190 del 8/3/2018, il Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Impresa individuale Galassi Nicola con sede legale in Via Ferra n.6, Comune di Imola (BO) P.IVA 01786191203, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 4,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 9200, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2027.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione con procedura semplificata per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione aree verdi aziendali in comune di Parma (Pr), Loc. San Prospero. Prat. N. PR16A0010

Con determinazione n. 790 del 14/2/2018, il Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla ditta Carbognani Cesare Metalli spa, con sede legale in Via E. Lepido n.180/a, Loc san Prospero, Comune di Parma CF 02412110344, la concessione con procedura semplificata per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione aree verdi aziendali da esercitarsi mediante un pozzo, da perforare, con una portata massima di 3,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 2646,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2022.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo con variante sostanziale della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola in Comune di Piacenza, Prat. N. PCPPA0768

Con determinazione n. DET-AMB-2018-741 del 12/2/2018,

il Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito all'Azienda Agricola Zermani f.lli Società Agricola con sede legale in Stazione Sparavera n.50, Comune di Piacenza CF 00170610331, il rinnovo con variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola, da esercitarsi mediante pozzo con una portata massima di 24 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 285.333,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo con variante sostanziale della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola in Comune di Podenzano, Prat. N. PCPPA0770

Con determinazione n. DET-AMB-2018-784 del 12/2/2018, il Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito all'Azienda Agricola Zermani f.lli Società Agricola con sede legale in Stazione Sparavera n.50, Comune di Piacenza CF 00170610331, il rinnovo con variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola, da esercitarsi mediante pozzo con una portata massima di 33 l/s ed un volume complessivo annuo pari a 91.474,00 mc, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo tramite la realizzazione di due pozzi in comune di Fontevivo (PR), Via Bianconese 102. Prat. N. PRPPA1429

Con determinazione n. DET-AMB-2018-742 del 12/2/2018, il Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Corradi Giuseppe con sede legale in Fontevivo (PR), Via Bianconese n.102, codice fiscale CRRGPP70S28I153C, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irriguo da esercitarsi mediante due pozzi aventi una portata massima di 25,00 l/s e 20,00 l/s rispettivamente ed un volume complessivo annuo pari a mc 28.512,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2027.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Procedimento PC16A0019 – Agriplant Soc. Agr. Semplice – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Podenzano PC AD uso irriguo (floro-vivaistico) R.R. 41/01 art. 18. (Estratto della determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza – n. 1599 in data 27/3/2017)

La Dirigente Responsabile determina (*omissis*)

1. di rilasciare, alla Agriplant Soc. Agr. Semplice (*omissis*) C.F. e P.IVA 01326500335 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC16A0019), esercitata in Comune di Podenzano (PC), località Quercione di San Polo, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 11, mappale n. 36 per uso irriguo (floro-vivaistico);
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 2 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 7.000 mc/anno (*omissis*)
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2022 (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Procedimento PC15A0049 – Sig.ra Zanelli Anna Maria – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpaneto P.no PC ad uso irrigazione agricola – R.R. 41/01 art. 18. (Estratto della determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza – n. 2707 in data 26/5/2017)

La Dirigente Responsabile determina (*omissis*)

1. di rilasciare, alla Sig.ra. Zanelli Anna Maria (*omissis*)

residente in Comune di Carpaneto P.no (PC), fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC15A0049), esercitata in Comune di Carpaneto P.no (PC), località Percosta, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 10, mappale n. 48 per uso irrigazione agricola;

2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 24 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 42.000 mc/anno (*omissis*)
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2026 (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Demanio idrico acque, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 e 36 -Sassi Miriam e Noeri Giuseppina - Domanda 11/8/2017 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Colorno (PR), loc. Sanguigna. Concessione di derivazione. Proc. PR17A0033. SINADOC 24845(DET-AMB-2018-581 del 05/02/2018)

Il Dirigente determina:

1. di rilasciare alle Signore Sassi Miriam, residente a Parma Via M. Adorni, c.f. SSSMRM37B061C904W, e Noeri Giuseppina residente a Colorno Via Matteotti n.36 c.f. NROGPP15T51B898O, che assumono domicilio legale presso la sede del Comune di Colorno, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR17A0033) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Colorno (PR) per uso irrigazione agricola, con portata massima pari a litri/sec. 30 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 3000;
2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;

3. di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, si riserva di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo opportune prescrizioni, limitazioni temporali o quantitative alla stessa, compreso l'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, da installarsi entro il 31/12/2020, a seguito di quanto l'Amministrazione Regionale competente in materia di pianificazione del bilancio ha indicato con DGR n. 1195/2016 e DGR 2254/2016, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01;
4. è fatto quindi obbligo al concessionario, ai sensi dell' art. 95 del Dlgs n.152/2006, della DGR n. 1195/2016 e della DGR 2254/2016 dell'installazione di idoneo e tarato Dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero – altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici) e Autorità di Bacino del Fiume Po.
5. di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 R.R. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina DET-AMB-2018-581 del 5/2/2018

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, avrà una durata di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente provvedimento ed è rilasciata fino al 31/12/2027, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. (omissis)

DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Monticelli Terme - Comune di Montechiarugolo (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR18A0011

- Richiedente: Cavazzini Enrica
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Montechiarugolo loc. Monticelli - Fg. 2- Mapp. 129
- Portata massima richiesta: l/s 15,0
- Portata media richiesta: l/s 15,0
- Volume di prelievo: mc. annui: 1290,0
- Uso: irriguo
- responsabile del procedimento: Il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Parma via Colorno - Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

Codice procedimento: PR18A0009

Richiedente: Carpi Leasing spa

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Parma – Via Colorno - Fg. 18 - Mapp. 208

Portata massima richiesta: l/s 2,0

Portata media richiesta: l/s 2,0

Volume del prelievo: mc. annui: 6000,0

Uso: igienico e assimilati

Responsabile del procedimento: Il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Parma - Via Farini del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR18A0010
- Richiedente: GC Farini srl
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Parma - Via Farini 32- Fg. 27- Mapp. 138
- Portata massima richiesta: l/s 12,0
- Portata media richiesta: l/s 12,0
- Volume di prelievo: mc. annui: 108180
- Uso: geotermico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale. Codice procedimento: MO18A0005

- Richiedente: Sport Valley Alliance Bologna ASD
- Data domanda di concessione: 9/2/2018
- Corso d'acqua: Fiume Panaro
- Comune di Vignola
- Uso richiesto: ricreativo sportivo

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo esistente, MO18A0015(ex 7521/S), ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento regionale n. 41/2001

- Un pozzo esistente – Codice procedimento SISTEB: MO18A0015 (ex 7521/S).
- Richiedente: Alberini Giovanni
- Data domanda di concessione: 28/2/2018
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Novi di Modena (MO), frazione Sant'Antonio in Mercadello, via S. Antonio n. 3, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 44 mappal e n. 61 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima in gestione alla ditta Az. Agr. Santa Mari a di Segato Rina
- Uso: zootecnico (allevamento suinicolo)
- Portata richiesta: complessiva massima 3,0 l/s
- Volume richiesto di prelievo: 2.350 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472 scala L – Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo da perforare, MO18A0017 (ex 7522/S), ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

- Un pozzo da perforare – Codice procedimento SISTEB: MO18A0017 (ex 7522/S).
- Richiedente: ditta T.C.Z. srl
- Data domanda di concessione: 22/2/2018
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Formigine (MO), in via Quattro Passi, presso la nuova sede aziendale, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 45 mappal e n. 266 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima
- Uso: irrigazione area verde aziendale
- Portata richiesta: complessiva massima 2,0 l/s
- Volume richiesto di prelievo: 2.000 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472 scala L - Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio,

per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo da perforare, MO18A0018 (ex 7523/S), ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

- Un pozzo da perforare – Codice procedimento SISTEB: MO18A0018 (ex 7523/S).
- Richiedente: Comune di Carpi
- Data domanda di concessione: 1/3/2018
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo o da perforare: comune di Carpi (MO), in via Nuova Ponente n. 6, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 116 mappale n. 35 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà dell'Amministrazione comunale medesima
- Uso: irrigazione agricola (orti sociali circolo anziani "T. Righi")
- Portata richiesta: complessiva massima 2,5 l/s
- Volume richiesto di prelievo: 4.000 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472 scala L – Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo

da perforare, MO18A0019 (ex 7524/S), ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

- Un pozzo da perforare – Codice procedimento SISTEB: MO18A0019 (ex 7524/S).
- Richiedente: ditta ELCAM MEDICAL ITALY spa
- Data domanda di concessione: 20/02/2018
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo o da perforare: comune di Carpi (MO), in via Emilia-Romagna n. 15, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 164 mappale n. 346 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima
- Uso: industriale (alimentazione impianto di cogenerazione per camere bianche)
- Portata richiesta: complessiva massima 1,5 l/s
- Volume richiesto di prelievo: 23.664 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472 scala L – Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (fiume Santerno) in comune di Lugo

- Procedimento n. BO17A0009
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: pgbo/2017/7982
- Data: 11/4/2017
- Richiedente: Tabanelli Daniele
- Tipo risorsa: acque superficiali
- Corpo idrico: Fiume Santerno
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Lugo
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 11 mappale 82
- Portata max. richiesta (l/s): 16,66
- Volume annuo richiesto (mc): 4.328
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni alla Posizione Organizzativa Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazione

e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione Demanio Idrico (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpae.it)

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di San Lazzaro di Savena

- Procedimento n. BO16A0041
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PGBO/2016/11490
- Data: 23/6/2016
- Richiedente: Consorzio Cave Bologna Soc. Coop.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: due pozzi
- Ubicazione risorse richieste: comune di San Lazzaro di Savena
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 33, mappale 98
- Portata max. richiesta (l/s): 0,37; 2,68
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 30.000
- Uso: industriale di lavaggio inerti, automezzi e abbattimento polveri e produzione calcestruzzi
- Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpae. it)

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (fiume Santerno) in comune di Sant'Agata sul Santerno

- Procedimento n. BO17A0017
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: pgbo/2017/10430
- Data: 12/5/2017

- Richiedente: Ricci Maccarini Mario e Gavanelli Andrea
- Tipo risorsa: acque superficiali
- Corpo idrico: Fiume Santerno
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Sant'agata sul Santerno
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 6 mappale 522
- Portata max. richiesta (l/s): 16,66
- Volume annuo richiesto (mc): 8.092,50
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni alla Posizione Organizzativa Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione Demanio Idrico (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Zola Predosa

- Procedimento n. BO17A0056
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PGBO/2017/25166
- Data: 30/10/2017
- Richiedente: Bortolotti Linda
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste:
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 22 mapp. 1
- Portata max. richiesta (l/s): 4
- Volume annuo richiesto (mc): 14.400
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni alla Posizione Organizzativa Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione Demanio Idrico (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Fiume Lamone in comune di Brisighella (RA) - Proc. RA18A0009

- Richiedente: NOMAR ENTERPRISE S.R.L
- Sede: Mercato Saraceno (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 8/3/2018
- Procedimento: RA18A0009
- Derivazione da: Fiume Lamone
- Opera di presa: Fissa
- Su terreno: Demaniale
- Ubicazione: Comune di Brisighella Località Via Fornaci (RA)
- Corpo Idrico: 080000000000 4 ER
- Foglio: 48, antistante mappale: 77
- Portata richiesta: mod. massimi 17,03 (l/s 1.703)
- Potenza nominale: kW 49,2
- Potenza elettrica installata: kW 99
- Uso: idroelettrico
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda ai sensi dell'art. 24 del R.R.41/2001.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse

Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249753.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazioni per estratto

- Con determinazione n. 1199 del 9 marzo 2018 del Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini di Arpae è stata rilasciata alla Soc. Agr. Semprini Marco e Daniele s.s. la concessione di derivazione acque pubbliche sotterranee ad uso "irrigazione agricola" nel Comune di San Mauro Pascoli (FC) fissando la quantità d'acqua prelevabile pari ad una portata massima di 15 lt/sec per un volume massimo di 10.000 mc/annui nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di Concessione e stabilendo che la concessione sia rilasciata con scadenza al 31 dicembre 2027.
- Con determinazione n. 1278 del 13 marzo 2018 del Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini di Arpae è stata rilasciata alla Soc. Agr. Caligari e Babbi s.s. la concessione di derivazione acque pubbliche sotterranee ad uso "irrigazione agricola" nel Comune di Santarcangelo (RN) fissando la quantità d'acqua prelevabile pari ad una portata massima di 3,3 lt/sec per un volume massimo di 54.000 mc/annui nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di Concessione e stabilendo che la concessione sia rilasciata con scadenza al 31 dicembre 2027.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI N. 4/2018

Domanda di rinnovo della concessione n. 699/1999 rilasciata dal Magistrato per il Po Ufficio Operativo di Piacenza per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Calendasco (PC) LR 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Comune di Calendasco
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Calendasco
- Località: Soprarivo Identificazione catastale: fronte mp. 24,162 fg. 6
- Data d'arrivo della domanda: prot. 00004779 del 6/3/2018

Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: mantenimento di un pontile con passerella ad uso turistico pubblico per un ingombro complessivo di mq. 625

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE
Ettore Alberani

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua torrente Crostolo chieste in concessione per attraversamento con cavi in fibra ottica. Codice Pratica RE01T0015

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Richiedenti: FASTWEB Spa C.F. 12878470157
Data di arrivo domanda di concessione: 9/8/2001
Procedimento codice: RE01T0015
Corso d'acqua: torrente Crostolo

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Reggio Emilia, Foglio 184 fronte mappali 371 e 470.

Uso richiesto: attraversamento con cavi in fibra ottica aganciati a ponte realizzata nel 2001 a seguito di autorizzazione dell'ente competente.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Rossella Francia.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua fiume Reno chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica BO14T0030

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì

dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Romagna Acque Società delle Fonti CF. 00337870406 con sede in Forlì (FC),

Data di arrivo domanda di concessione 13/3/2014

Procedimento codice: BO14T0030

Corso d'acqua: fiume Reno

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ravenna, Sezione Sant'Alberto, foglio 34, fronte mappale 14.

Uso richiesto: installazione cabina di monitoraggio e accessori

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Po chieste in concessione ad uso sfalcio argini. Codice Pratica RE14T0033

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Zambelli Sante residente a Boretto (RE)

Data di arrivo domanda di concessione 28/5/2014

Procedimento codice: RE14T0033

Corso d'acqua: Po

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Boretto (RE), Foglio 11 mappali 28, 32, 43 e 44.

Uso richiesto: Sfalcio argini.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di Rinnovo della Concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Canale d'Enza in Comune di Reggio Emilia (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. REPPT0669

- Richiedenti: Salvarani Gianni
- Corso d'acqua: Canale d'Enza
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) Località Capoluogo via F.lli Manfredi
- Identificazione catastale: Foglio 141 fronte particella 148
- Data di arrivo della domanda: 16/11/2017 protocollo PGRE/2017/13426
- Uso richiesto: area cortiliva di un tratto tombato

Al richiedente è riconosciuto un diritto di insistenza a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'articolo 15 L.R. 7/2004.

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di utilizzo aree demaniali del Rio Soadino chieste in concessione ad uso attraversamento con condotta idrica. Procedimento n. RE18T0005

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la Prevenzione,

l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti 4 - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250

Richiedente: IRETI Spa P.Iva 01791490343 con sede legale in Tortona (AL)

Data di arrivo della domanda: 14/2/2018

Corso d'acqua: Rio Soadino

Ubicazione: Comune Quattro Castella (RE) Località Selvarola

Identificazione catastale: Foglio 25 fronte particella 159

Uso richiesto: attraversamento del Rio Soadino con condotta idrica inserita in ponte stradale esistente

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aooe@cert.arpa.emr.it), opposizioni, osservazioni E domande concorrenti, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di utilizzo aree demaniali del Rio Faggiano e del Rio Arbiola chieste in concessione ad uso area cortiliva, manutenzione ambientale e attraversamento del Rio Faggiano con ponte stradale. Procedimento n. RE18T0006

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti 4 - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250

Richiedente: Elettric 80 Spa P.Iva 01835150358 con sede in Viano

Data di arrivo della domanda: 27/2/2018

Corso d'acqua: confluenza Rio Faggiano e Rio Arbiola

Ubicazione: Comune Viano (RE) Località Isola

Identificazione catastale: Foglio 22 particelle 22, 23, 40, 43 e area non mappata a fronte della particella 23

Uso richiesto: area cortiliva, manutenzione ambientale

e attraversamento del Rio Faggiano con ponte stradale

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aoare@cert.arpa.emr.it), opposizioni, osservazioni E domande concorrenti, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di utilizzo aree demaniali del Torrente Rodano chieste in concessione ad uso pista ciclopedonale - percorso verde. Procedimento n. RE18T0007

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti 4 - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250

Richiedente: Comune di Reggio Emilia P.Iva 00145920351 con sede in Reggio Emilia

Data di arrivo della domanda: 21/2/2018

Corso d'acqua: Torrente Rodano

Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) Località Prato-fontana

Identificazione catastale: Foglio 74 particella 30

Uso richiesto: pista ciclopedonale - percorso verde

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aoare@cert.arpa.emr.it), opposizioni, osservazioni E domande concorrenti, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di utilizzo aree demaniali del Rio delle Muratte chieste in concessione ad uso scarico fognario e tombamento di un tratto del Rio delle Muratte- Procedimento n. RE18T0009

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n.4 - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250

Richiedente: IRETI Spa P.Iva 0791490343 con sede in Alessandria

Data di arrivo della domanda: 28/2/2018

Corso d'acqua: Rio delle Muratte

Ubicazione: Comune Albinea (RE) Località Borzano

Identificazione catastale: Foglio 29 particella 164

Uso richiesto: scarico fognario e tombamento di un tratto del Rio delle Muratte con soprastante ripristino ambientale

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aoare@cert.arpa.emr.it), opposizioni, osservazioni E domande concorrenti, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MOPPT0242

- Richiedente: Vignudini e Pinelli S.r.l.
 - Data domanda di rinnovo concessione: 10/09/2001
 - Corso d'acqua: Torrente Rossenna
 - Comune di Prignano sulla Secchia
 - Foglio 75, mappali 10, 17, 18
 - Uso richiesto: Deposito argilla
- Copia della domanda e degli elaborati sono depositati

presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni

Si pubblica di seguito l'elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni.

IL RESPONSABILE SAC
Patrizia Vitali

PROC. N.	TIPO PROC.	DATA PROT. DOMANDA	TITOLARI/RICHIEDENTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORD. CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	CORSO D'ACQUA
BO18T0006	Concessione di beni del demanio idrico terreni	26/01/2018	COMUNE DI VALSAMOGGIA	VALSAMOGGIA - BAZZANO	Foglio: 16, Particella: 38-209-143-80-153	ATTRAVERSAMENTO PEDONALE	TORRENTE SAMMOGGIA
BO18T0005	Concessione di beni del demanio idrico terreni	24/01/2018	HERA SPA HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE	VIA CONVENTINO CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 89, Particella: 1	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	TORRENTE GALIANA
BO18T0007	Concessione di beni del demanio idrico terreni	24/01/2018	HERA SPA DIREZIONE INGEGNERIA	ZONA INDUSTRIALE DEL COMUNE BENTIVOGLIO	Foglio: 33, Particella: 127; Foglio: 34, Particella: 28	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	CANALE NAVILE
BO03T0061/18 RND2	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	18/01/2018	MORINI GUALTIERO	VIA SAN LEO - MERCATALE OZZANO DELL'EMILIA	Foglio: 57, Particella: 171	ORTO	TORRENTE IDICE
BO18T0003	Concessione di beni del demanio idrico terreni	16/01/2018	CONSORZIO CAVE BOLOGNA SOC. COOP.	VIA FRANCESCO ZANARDI BOLOGNA	Foglio: 14, Particella: 3-5-23	ATTRAVERSAMENTO STRADALE	FUME RENO
BO18T0002	Concessione di beni del demanio idrico terreni	15/01/2018	LEPIDA SPA	VIA DELLA REPUBBLICA VERGATO	Foglio: 45, Particella: 365-116; Foglio: 50, Particella: 525-526-3	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO	TORRENTE VERGATELLO FORNELLI RAVARI CANNELLA
BO18T0001	Concessione di beni del demanio idrico terreni	09/01/2018	CAROLI ENZO; CAROLI ALFEDEA	SIBANO MARZABOTTO	Foglio: 60, Particella: 200	AREA CORTILIVA	FUME RENO

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aobbo@cert.arpae.mr.it (ai sensi dell'Art. 16 della L.R. 7/2004), Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Unità Demanio Idrico della SAC di Bologna, Ubaldo Cibin (Tel. 051/6598468, mail: ucibin@arpae.it).

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Torrente Bevano chieste in concessione ad uso attraversamenti e parallelismi. Codice Pratica FC11T0040

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forli-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione con subentro nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo HERAMBIENTE SPA Partita Iva 02175430392 con sede in Bologna

Data di arrivo domanda di concessione: 6/2/2018
PGFC/2018/2123

Procedimento codice: FC11T0040/18RN01

Corso d'acqua: Torrente Bevano

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Bevano Foglio 28 Fronte Mappali 462

Uso richiesto: attraversamenti e parallelismi: cavi e tubi sotterranei o aerei in parallelismo, lunghezza m. 85,38 e diametro cm 20

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC17T0120

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forli-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione (e regolarizzazione) nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Bucci Eraldo Residente a Cesena

Data di arrivo domanda di concessione: 29/12/2017

Procedimento codice: FC17T0120

Corso d'acqua: torrente Cesuola

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena Foglio 166 Mappale 446

Uso richiesto: manufatto per scarico acque esistente di diametro 300 mm

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fosso Querceto chieste in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC17T0121

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC Forli-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo gestore HERA SPA con sede in Bologna

proprietario reti: UNICA RETI S.P.A. con sede in Savignano sul Rubicone

Data di arrivo domanda di concessione: 29/12/2017

Procedimento codice: FC17T0121

Corso d'acqua: Fosso Querceto

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Portico e San Benedetto località Bocconi Via Borgo al Foglio 21 Fronte Mappali 111 -1007

Uso richiesto: scarico acque reflue - Tubazione DN400 MM - Calcestruzzo lungh. M 1,70 (ID 205140)

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento

(art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua chieste in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC18T0003

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Comune di Cesena con sede in P.zza del Popolo a Cesena (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 9/1/2018

Procedimento codice: FC18T0003

Corso d'acqua: Torrente Cesuola

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena Foglio 167 Fronte Mappale 12 e 166

Fronte Mappale 55

Uso richiesto: passerella ciclo/ pedonale

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali in entrambe le sponde del fiume Savio nel tratto da Cà di Bibò fino al confine con la provincia di Ravenna nei comuni di Bagno di Romagna, Sarsina, Mercato Saraceno, Sogliano al Rubicone, Roncofreddo, Cesena nella provincia di Forlì-Cesena e Sant'Agata Feltria nella provincia di Rimini chieste in concessione per taglio e prelievo di vegetazione ripariale dalla ditta Gorini Dario Srl. Codice Pratica FC18T0005

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC Forlì - Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Gorini Dario Srl C.F. 03428040400

Data di arrivo domanda di concessione: PGFC/2018/3011 del 22/2/2018

Procedimento codice: FC18T0005

Corso d'acqua: fiume Savio in entrambe le sponde da località Cà di Bibò fino al confine con la provincia di Ravenna escluso i tratti già concessionati ad altri.

Ubicazione e identificazione catastale: Comuni Bagno di Romagna, Sarsina, Mercato Saraceno, Sogliano al Rubicone, Roncofreddo, Cesena nella provincia di Forlì-Cesena e Sant'Agata Feltria nella provincia di Rimini

Uso richiesto: taglio e prelievo di vegetazione ripariale destinata all'alimentazione di centrali a cippato.

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua chieste in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC18T0006

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione (e regolarizzazione) nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: TELECOM ITALIA SPA sede a Milano Partita Iva 00488410010

Data di arrivo domanda di concessione: 26 gennaio 2018

Procedimento codice: FC18T0006

Corso d'acqua: Rio Fiumicello

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Premilcuore Foglio 76 Mappali 105-107-109

Uso richiesto: posa di tubazione diametro 125 mm lunghezza m. 45 con pozzetto di 90x70cm con cavi telefonici

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Rio delle Rose chieste in concessione ad uso posa di collettamento dei reflui all'impianto di depurazione. Codice Pratica FC18T0007

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forli-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forli – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Romagna Acque Società delle Fonti S.P.A. Partita Iva 00337870406 con sede in Forli

Data di arrivo domanda di concessione: 20/2/2018 protocollata in data 26/02/2018 PGFC/2018/3123

Procedimento codice: FC18T0007

Corso d'acqua: Rio delle Rose

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena Località Borgo delle Rose Foglio 257 Fronte Mappali su strada e Foglio 276 Fronte Mappali su strada

Uso richiesto: posa di collettamento dei reflui all'impianto di depurazione nel tratto dell'abitato di Borgo delle Rose

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Rio Capazzo in Comune di Cesena chieste in concessione ad uso scarico di acque reflue. Codice Pratica FC18T0008

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC Forli-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forli - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti:

1) Concessionario: UNICA RETI S.P.A.

2) Gestore: Nominativo HERA S.P.A. Partita Iva 04245520376 con sede in Bologna

Data di arrivo domanda di concessione: 21/2/2018 PGFC/2018/2957

Procedimento codice: FC18T0008

Corso d'acqua: Rio Capazzo

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena Località Il Trebbo di Roversano Foglio 4 – SEZ B Fronte Mappali 175 e Foglio 206 – SEZ A Fronte Mappali 317

Uso richiesto: scarico di acque reflue

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali disponibili del corso d'acqua fiume Ronco in comune di Forli

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forli-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forli – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico indicate nel seguito:

- area demaniale del corso d'acqua fiume Ronco identificata

al foglio 274 fronte mapp. 533

località Maglianella nel comune di Forlì (FC)

- Estensione mq. 7989

- uso consentito coltivazioni agricole

durata della concessione: anni 6;

la domanda dovrà essere redatta su carta da bollo del valore di € 16,00, dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato e dovrà essere corredata:

1. dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad € 75,00 sul ccp n. 16436479 intestato a Regione Emilia-Romagna – Serv. Tecnico di Bacino Romagna - Forlì-Cesena;

2. fotocopia del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità

Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì – Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì - in qualità di Ente competente in base all'art. 16, L.R. 13/2015 è depositato l'elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento telefonico al numero 0543 451404 - 0543 451439 dal lunedì al venerdì dalla 10 alle 12.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedura concorsuale.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Pisciatello chieste in concessione ad uso attraversamento. Codice Pratica FCPPT1803

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione con cambio di titolarità nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Sacchetti Leopoldo Residente a Cesena

Data di arrivo domanda di concessione: 20/12/2017
PGFC/2017/18732

Procedimento codice: FCPPT1803/17RN01

Corso d'acqua: Pisciatello

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena Località Calisese Foglio 215 Fronte Mappali 50

Uso richiesto: attraversamento

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del fiume Ronco nel Comune di Ravenna chieste in concessione per utilizzo di rampa carrabile di accesso alla proprietà. Codice Pratica RA18T0005

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà n.2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Richiedenti: Francia Velardo, C.F.: FRNVRD34T13H199W; Francia Loredana, C.F.: FRNLDN61D47H199G; Francia Lia, C.F.: FRNLIA69P47H199J, residenti a Ravenna.

Data di arrivo domanda di concessione 7/7/2018, Protocollo n. PGRA 2018/3091.

Procedimento codice: RA18T0005.

Corso d'acqua: Fiume Ronco, sponda: destra.

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Ravenna, località S. Bartolo, Foglio 6 RA-Savio, antistante il mappale 22.

Uso richiesto: utilizzo di rampa carrabile di accesso alla proprietà.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento, ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004, è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE DELLA SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico richieste in concessione per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 PEC aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'art. 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli artt. 16 e 22 della L.R. 7/2004 e degli artt. 7 e 8 della L.241/1990 che è stata presentata la seguente domanda di rinnovo di concessione di area del demanio idrico per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni:

Richiedente: Comune di Riccione

Data di arrivo domanda: 15/3/2018

Procedimento numero: RN18T0004

Corso d'acqua: Rio Melo

Ubicazione: Comune Riccione

Identificazione catastale: foglio 11 antistante la particella 743

Uso: due manufatti di scarico di acque bianche di DN 315 e 300

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree in Via Rosaspina n. 7 (3° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541/365448 (funzionari Raggi/Santarelli) o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 delle seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 PEC aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'art. 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli artt. 16 e 22 della L.R. 7/2004 e degli artt. 7 e 8 della L.241/1990 che è stata presentata la seguente domanda di rinnovo di concessione di area

del demanio idrico:

Richiedente: Gli Aceri s.r.l.

Data di arrivo domanda: 9/2/2018

Procedimento numero: RN05T0011

Corso d'acqua: Torrente San Marino

Ubicazione: Comune Verucchio

Identificazione catastale: foglio 27 antistante le particelle 97 e 98

Superficie: 3.726,60 m²

Uso richiesto: parcheggio non impermeabilizzato a servizio di attività commerciale

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree in Via Rosaspina n. 7 (3° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541/365448 (funzionari Raggi/Santarelli) o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpa.emr.it.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e della deliberazione della Giunta regionale n. 895 in data 18/06/2007 lett. h), ai richiedenti è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 delle seguenti istanze di concessione di area demaniale

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 PEC: aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'art. 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli artt. 16 e 22 della L.R. 7/2004 e degli artt. 7 e 8 della L.241/1990 che è stata presentata la seguente domanda di concessione di area del demanio idrico:

Richiedente: Rete Ferroviaria Italiana

Data di arrivo domanda: 08/03/2018

Procedimento numero: RN18T0003

Corso d'acqua: Torrente Uso

Ubicazione: Comune Santarcangelo di Romagna (RN)

Identificazione catastale: foglio 10 particella 91

Uso richiesto: ponte ferroviario a n.2 binari
superficie impalcato: 150 m².

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree in Via Rosaspina n. 7 (3° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541/365448 (funzionari Raggi/Santarelli) o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione

del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Stefano Renato de Donato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 - Titolo III - Procedura di VIA interregionale relativa al progetto denominato "Rifacimento Metanodotto Rimini-Sansepolcro DN 650/750 (26"/30")", DP 75 bar ed opere connesse" presentato da Snam Rete Gas S.p.a. comprensiva di autorizzazione unica delle opere connesse relative ai tratti facenti parte della rete regionale dei gasdotti ai sensi del DPR 327/2001 art. 52 quater e sexies - Ripubblicazione a seguito di presentazioni di modifiche sostanziali e rilevanti

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali integrativi per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato che comprende tratti di metanodotti facenti parte della rete nazionale che per quelli facenti parte della rete regionale dei gasdotti.

Il progetto ricade nei territori della Regione Emilia-Romagna e della Regione Toscana e pertanto la procedura di VIA, sia per i tratti di metanodotti facenti parte della rete nazionale che per quelli facenti parte della rete regionale dei gasdotti, è interregionale e sarà svolta d'intesa tra le due Regioni ai sensi dell'art. 19, comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i..

- Denominazione del progetto: Rifacimento Metanodotto Rimini –Sansepolcro DN 650/750 (26"/30"), DP 75 bar ed opere connesse
- Proponente: Snam Rete Gas S.p.a. con sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara n. 7
- Localizzato nella Provincia di: Rimini (e Arezzo in Regione Toscana)
- Localizzato nei Comuni di: Rimini, Santarcangelo di Romagna, Verucchio, San Leo, Novafeltria, Talamello, Maiolo, Pennabilli, Sant'Agata Feltria e Casteldelci (e Badia Tedalda, Pieve Santo Stefano, San Sepolcro e Sestino in Regione Toscana)

Il progetto appartiene alla categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.9 "Impianti Industriali per il trasporto del gas, vapore e dell'acqua calda che alimentano condotte con una lunghezza complessiva superiore ai 20 km" ed è assoggettato alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 4, comma 1 e art. 4 ter,

comma 1 della L.R. 9/1999 e s.m.i.

Il progetto è stato modificato a seguito delle proposte di ottimizzazioni di tracciato presentate dal proponente in data 08/11/2017 e della richiesta di integrazioni da parte della Conferenza dei Servizi presentate dal proponente in data 26/2/2018.

Ai sensi della L.R. 9/1999, la conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende anche l'autorizzazione unica delle opere connesse facenti parte delle rete regionale dei gasdotti (linee di gasdotto secondarie) che sarà rilasciata da Arpa-SAC di Rimini, ai sensi dell'art. 52-sexies del DPR 327/2001 e dell'art. 17 della LR n. 13/2015, comprendendo anche l'approvazione del progetto definitivo, e produce gli effetti di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori, di apposizione del vincolo espropriativo, ai sensi della LR n.37/2002 e del DPR n.327/2001, e costituisce variazione degli strumenti urbanistici vigenti nei comuni interessati.

Si specifica che l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio della linea principale del progetto, facente parte della rete nazionale, è rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico e costituisce variante urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi del DPR 327/01. Nell'ambito di tale procedura, sarà cura del Ministero provvedere alla pubblicazione agli albi pretori dei comuni interessati, su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale, oltre che sui siti internet regionali, di specifico Avviso al Pubblico dove saranno riportate le indicazioni dei fogli e delle particelle interessate dal Vincolo Preordinato all'Esproprio e dalla Occupazione Temporanea, ai sensi dell'art. 52 ter del DPR 327/2001.

Lo Studio di Impatto Ambientale, il relativo progetto definitivo riguardante sia la linea principale sia le linee secondarie e le opere connesse, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e gli elaborati integrativi riguardanti l'apposizione del vincolo espropriativo e le varianti urbanistiche per le opere connesse, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso anche nel BURERT.

Il presente avviso comprende inoltre di seguito l'elenco così come indicato dal proponente, recante le indicazioni dei fogli e delle particelle catastali interessate dalla fascia del vincolo preordinato all'esproprio, delle aree di occupazione temporanea, relative alle opere connesse di interesse regionale, e delle aree da occupare per la dismissione dei metanodotti esistenti oggetto di Autorizzazione da parte di Arpa-SAC di Rimini.

La fascia da asservire per i tratti di metanodotto regionale avrà una larghezza complessiva di m. 27,00 (pari a m. 13,50 per lato, in senso ortogonale rispetto all'asse della condotta).

AREE INTERESSATE DAL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO:

Rifacimento allacciamento al Comune di Santarcangelo –

2^ PRESA – DN 150 (6") DP 75 bar

Comune di Santarcangelo di Romagna

Foglio 44 - particelle: 157, 633.

Foglio 47 - particelle: 108, 112, 574, 100, 2, 3, 579, 580, 27, 64, 78, 86, 152, 146.

Foglio 48 - particelle: 78, 1430, 1380, 77, 174, 106, 175, 1574, 441, 157, 107, 108, 446, 1603, 1602, 1604, 478, 389.

Comune di Rimini

Foglio 129 - particelle: 6, 1, 735.

Rifacimento allacciamento autotrazione SMA DN 100 (4") DP 75 bar

Comune di Santarcangelo di Romagna

Foglio 48 - particella: 108.

Collegamento allacciamento autotrazione ACS DN 100 (4") DP 75 bar

Comune di Santarcangelo di Romagna

Foglio 48 - particelle: 108, 446, 155, 234, 90.

Comune di Rimini

Foglio 129 - particelle: 718, 674, 678, 680, 683, 685.

Rifacimento allacciamento comune di Verucchio 1^ PRESA DN 100 (4") DP 75 bar

Comune di Verucchio

Foglio 8 - particelle: 64, 68, 69.

Foglio 12 - particelle: 2, 2355, 224, 126, 4, 3, 2351, 35, 209, 263.

Collegamento allacciamento autotrazione Vicini Re DN 100 (4") DP 75 bar

Comune di Verucchio

Foglio 22 - particelle: 53, 93, 91.

Rifacimento allacciamento comune di San Leo - DN 100 (4") DP 75 bar

Comune di San Leo

Foglio 6 - particelle: 112, 270.

Foglio 9 - particelle: 4, 200.

Rifacimento allacciamento autotrazione Cappelli DN 100 (4") DP 75 bar

Comune di Talamello

Foglio 8 - particelle: 380, 340, 350, 386, 379, 385, 373, 374, 469.

Rifacimento allacciamento DN 100 (4") DP 75 bar

Comune di Maiolo

Foglio 12 - particelle: 424, 423, 456, 425, 571, 572.

Rifacimento allacciamento DN 100 (4") DP 75 bar

Comune di Pennabilli

Foglio 20 - particelle: 20, 18, 33, 32, 29.

AREE IN OCCUPAZIONE TEMPORANEA INTERESSATE DALLA DISMISSIONE DEI METANDOTTI ESISTENTI:

Metanodotto SGR RETI S.p.A. 2^ PRESA DN 80 (3") MOP 70 bar

Comune di Santarcangelo di Romagna

Foglio 48 - particelle: 389, 1602.

Metanodotto SMA S.r.l. SOCIETA' METANO AUTOTRAZIONE DN 80 (3") MOP 70 bar

Comune di Santarcangelo di Romagna

Foglio 48 - particelle: 1602, 1603, 108, 446.

Metanodotto ACS di TONINI EROS & C. S.a.S. DN 100 (4") MOP 70 bar

Comune di Rimini

Foglio 129 - particelle: 683, 685.

Metanodotto SGR Reti S.p.A. 1^ Presa (Verucchio)- DN 80 (3") MOP 70 bar

Comune di Verucchio

Foglio 12 - particelle: 2157, 2158, 236, 209.

Metanodotto VICINI R.E. S.r.l. - DN 100 (4") MOP 70 bar

Comune di Verucchio

Foglio 22 - particelle: fiume.

Metanodotto SGR Reti S.p.A. (San Leo) - DN 100 (4") MOP 70 bar

Comune di San Leo

Foglio 8 - particelle: 147, 112.

Metanodotto CAPPELLI EVARISTO (Talamello) DN 100 (4") MOP 70 bar

Comune di Talamello

Foglio 8 - particelle: 373, 374, 134, 385, 379, 386, 380, 469.

Metanodotto LATERIZI ALAN METAURO S.p.A. DN 100 (4") MOP 70 bar

Comune di Novafeltria

Foglio 36 - particelle: 293, 153, 229, 354, 147.

Metanodotto SGR RETI S.p.A. - DN 80 (3") MOP 70 bar

Comune di Maiolo

Foglio 12 - particella: 571.

Metanodotto SGR RETI S.p.A. - DN 100 (4") MOP 70 bar

Comune di Pennabilli

Foglio 21 - particelle: 122, 123, 15, 86.

Foglio 20 - particelle: 34, 33, 29.

Metanodotto SICIT S.p.A. - DN 100 (4") MOP 70 bar

Comune di Pennabilli

Foglio 22 - particelle: 395, 396, 400, 102.

Gli elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati, comprensivi dell'elaborato concernente l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 – Bologna;
- Provincia di Rimini sita in Via Dario Campana n. 64 – 47922 Rimini;
- Arpa-SAC Rimini, Via Dario Campana n. 64 – 47922 Rimini;
- Comuni di: Rimini - Piazza Cavour 27 - 47921 Rimini, Santarcangelo di Romagna - Piazza Ganganelli n.1 - 47822 Santarcangelo di Romagna, Verucchio - Piazza Malatesta, n.28 - 47826 Verucchio, San Leo - Piazza Dante Alighieri

n. 1 - 47865 San Leo, Novafeltria - Piazza Vittorio Emanuele n. 2 - 47863 Novafeltria, Talamello - Piazza Garibaldi n.2 - 47867 Talamello, Maiolo - Via Capoluogo n. 2 - 47862 Maiolo, Pennabilli - Piazza Montefeltro n.3 - 47864 Pennabilli, Sant'Agata Feltria - Piazza Garibaldi n. 35 - 47866 Sant'Agata Feltria, Casteldelci - Piazza San Nicolò n. 2 - 47861 Casteldelci.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, del DLgs 152/06 e del DPR 327/2001, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Viale della Fiera n.8 – 40127 Bologna (BO) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it, nonché ad Arpae SAC-Rimini aorm@cert.arpae.emr.it.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 8 della L. 241/90, il responsabile del procedimento per il procedimento di VIA è il dott. Valerio Marroni, Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, mentre il responsabile del procedimento di autorizzazione, ricompresa nella procedura di VIA, delle opere connesse facenti parte della rete regionale dei gasdotti è l'ing. Fabio Rizzuto, Responsabile dell'Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia di Arpae SAC-Rimini.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale D.Lgs 152/2006 art. 27 bis e L.R. 9/1999 art. 13 - Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e dell'art. 17 della LR 9/99 relativo al progetto denominato: “Interventi di mitigazione e riequilibrio ambientale consistenti nel miglioramento idraulico di parte del tracciato dello scolo consorziale “Fiume Vetro” e alla realizzazione di una barriera fonoassorbente in terra e vegetazione nell'area dello stabilimento di Tampieri” nel Comune di Faenza (RA) che comprende la variante allo strumento urbanistico del comune di Faenza. Ripubblicazione degli elaborati integrativi

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 13 della LR 9/99 avvisa che il proponente Tampieri Financial Group S.p.A. ha presentato istanza di VIA per il progetto denominato “INTERVENTI DI MITIGAZIONE E RIEQUILIBRIO AMBIENTALE CONSISTENTI NEL MIGLIORAMENTO IDRAULICO DI PARTE DEL TRACCIATO DELLO SCOLO CONSORZIALE “FIUME VETRO” E ALLA REALIZZAZIONE DI UNA BARRIERA FONOASSORBENTE IN TERRA E VEGETAZIONE NELL'AREA DELLO STABILIMENTO DI TAMPIERI”.

L'avviso al pubblico è stato pubblicato nel BURERT n. 216 del 26/7/2017 e sul sito web della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>) dal 26/7/2017.

In data 27/2/2018 sono state presentate le integrazioni richieste dall'Autorità competente che le ha acquisite al PG.2017.446385 del 27/2/2018.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 27 bis del DLgs 152/06 l'autorità competente ha reputato che le modifiche siano sostanziali e rilevanti per il pubblico, in quanto la realizzazione del progetto in oggetto richiede la variante agli strumenti urbanistici del Comune di Faenza, non dichiarata nel progetto iniziale presentato alla Regione Emilia-Romagna.

Ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e del comma 5, dell'art. 17 della LR 9/99, il presente avviso al pubblico tiene luogo quindi della comunicazione prevista ai fini della variante agli strumenti urbanistici del Comune di Faenza ai sensi della normativa regionale vigente.

Si ricorda che il progetto è:

- localizzato in Provincia di Ravenna;
- localizzato nel Comune di Faenza.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B1.12: “Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazioni e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale”.

Il progetto prevede interventi di mitigazione e riequilibrio ambientale consistenti nel miglioramento idraulico di parte del tracciato dello scolo consorziale “Fiume Vetro” e la realizzazione di una barriera fonoassorbente in terra e vegetazione nell'area dello stabilimento di Tampieri.

La variante è necessaria in quanto l'intervento di mitigazione che prevede opere di ricollocazione del canale di scolo Fiume Vetro e sistemazione dell'area a verde pubblico con scavo di vasche di laminazione non è conforme alle schede di piano attualmente in vigore limitatamente ad aspetti procedurali. Si intende rendere queste trasformazioni conformi agli strumenti urbanistici vigenti, in quanto da attuarsi direttamente con interventi diretti da autorizzarsi nell'ambito della V.I.A. Gli elaborati di cui si propone modifica sono tre schede:

- Scheda n. 9: Area Tampieri 2 di PRG;
- Scheda n. 81: Area Palazzo dei Frati di PRG;
- Scheda progetto U.48 “Area Tampieri” di RUE.

Le varianti proposte non prevedono modifiche alla cartografia.

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D. Lgs. 152/2006, la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna: (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere, inoltre, visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Unione della Romagna Faentina - Via Zanelli n. 4- 48018 Faenza (RA).

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso e nel BURERT, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto, del relativo studio ambientale e delle integrazioni comprendenti gli elaborati di variante sul sito web della Regione Emilia-Romagna, presentare in forma scritta proprie osservazioni, indirizzandoli alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna (o all'indirizzo di posta

elettronica certificata vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it) e all'Unione della Romagna Faentina - Via Zanelli n. 4 - 48018 Faenza (RA) (o all'indirizzo di posta elettronica certificata pec@cert.romagnafaentina.it).

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 17, comma 5 della L.R. 9/99, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico del Comune di Faenza.

Ai sensi della L.R. 9/1999 e dell'art. 27 bis, comma 1 del D. Lgs 152/06, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- Permesso di Costruire,
- Nulla Osta Idraulico,
- Nulla osta per eventuali interferenze
- Autorizzazione sismica.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, Titolo II oome integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Procedura di verifica (Screening) relativa al progetto di "Recupero rifiuti speciali non pericolosi – aumento della capacità di trattamento in impianto esistente" della ditta Società Industria Pietrisco S.I.P. SpA, sito in località Madregolo in comune di Collecchio (PR) - Archiviazione procedimento

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale comunica che la procedura di verifica (screening) relativa al "Progetto di recupero rifiuti speciali non pericolosi – aumento della capacità di trattamento in impianto esistente" della ditta Società Italiana Pietrisco S.I.P. SpA, sito in località Madregolo in comune di Collecchio (PR), è archiviata su richiesta della Società proponente (richiesta presentata in sede di Conferenza di Servizi tenutasi a presso ARPAE SAC di Parma in data 22/2/2018).

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

Modifica Sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 375 del 05/02/2015 e smi, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e smi e della LR n. 21/2004 e smi, rilasciata dalla Provincia di Ravenna alla società S.EC.AM. srl, avente sede legale e installazione sita in Comune di Ravenna, Via Vicoli 93/A per l'esercizio di attività IPPC di stoccaggio, recupero e smaltimento di rifiuti anche pericolosi di cui ai punti 5.1, 5.3.a e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi e altre attività connesse di gestione di rifiuti

In relazione alla domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 24/12/2017 dal la Sig.ra De Cunto Mirella, in qualità di rappresentante legale di S.EC.AM. srl per l'installazione IPPC esistente

di stoccaggio, recupero e smaltimento di rifiuti anche pericolosi, sita in Comune di Ravenna, Via Vicoli 93/A, l'autorità competente ARPAE SAC di Ravenna, avvisa che, come previsto nell'allegato 2 alla DGR n. 1113/2011 e all'art. 29-ter, comma 4), del D. Lgs n.152/2006 e smi, è stato formalmente avviato il procedimento ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, nonch   sul sito di ARPAE e presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, piazza Caduti per la Libert  , 2, Ravenna.

Si avvisa inoltre che il suddetto procedimento    incluso nel Procedimento Unico di Autorizzazione Regionale (PUAR) di cui all'articolo 27-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi unitamente al procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e a ogni altro atto necessario alla realizzazione del progetto e ne    dato avviso sul sito web della Regione Emilia-Romagna a partire dal 4/4/2018 ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs n. 152/2006 e smi.

La documentazione    inoltre resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna (<http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>). Il pubblico interessato potr   presentare osservazioni relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilit   Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e all'ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libert   n. 2 - 48121 Ravenna.

UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Mirage Granito Ceramico S.p.A. - Avviso di deposito

La Ditta Mirage Granito Ceramico S.p.A., con sede legale in Via Giardini Nord n. 225, in Comune di Pavullo nel Frignano (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione che effettua attivit   di "fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura", localizzato in Via Giardini Nord n. 225, in Comune di Pavullo nel Frignano (Mo).

L'Autorit   competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale    ARPAE di Modena, ai sensi della L.R. 21/2004 come modificata dalla L.R. 13/2015.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Pavullo nel Frignano e della Provincia di Modena.

La documentazione    depositata presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena e presso il Comune di Pavullo nel Frignano (Mo) - Servizio Ambiente e Protezione Civile, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale    depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque pu   presentare osservazioni in forma scritta alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena. Il responsabile del procedimento    la dott.ssa Mirka Lotti.

UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di Modifica Sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Gold Art Ceramica S.P.A. - Avviso di deposito

La Ditta GOLD ART CERAMICA S.P.A. con sede legale in Via Giardini Nord n.231/233, in Comune di Pavullo nel Frignano (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm., domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione che effettua attività di "fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura", localizzato in Via Giardini Nord n. 231/233, in Comune di Pavullo nel Frignano (MO).

L'Autorità competente al rilascio della Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, ai sensi della L.R. 21/04, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28/7/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Pavullo nel Frignano e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la sede della SAC ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, sita in via Giardini n. 474/C a Modena e presso il Comune di Pavullo nel Frignano (MO) - Servizio Ambiente e Protezione Civile per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena;

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Mirka Lotti.

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio procedimento per riesame di A.I.A. (D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – L.R. 21/2004) in Via Violetti, Comune di Cesena (FC) - Ditta: AVIZOO S.N.C. di Pollarini Silvia & C.

Si avvisa che l'Unione dei Comuni Valle del Savio – Servizio SUAP, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la Ditta AVIZOO S.N.C. di Pollarini Silvia & C. per l'impianto di allevamento riproduttori capo leggero e capo pesante, sito in Comune di Cesena (FC), VIA VIOLETTI, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 14/3/2018 tramite caricamento sul "PORTALE IPPC".

Il procedimento è regolato dal Titolo III-bis. "L'Autorizzazione Integrata Ambientale" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e nello specifico dall'art. 29 – octies;

L'Amministrazione procedente è l'Unione dei Comuni Valle del Savio – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP.

L'Amministrazione competente è Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel 0543 451702).

Gestore Impianto e Referente IPPC: Pollarini Silvia.

I soggetti interessati possono prendere visione degli atti presentati sia presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ArpaE, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 – Forlì –pec: aofc@cert.arpa.emr.it; sia presso l'Unione dei Comuni Valle Del Savio – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP, Piazza del Popolo n.10 – Cesena – pec: suap@pec.unionevallesavio.it;

La domanda di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 1 L.R. n. 9/2015, può presentare osservazioni alle Autorità sopra indicate.

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio procedimento per riesame di A.I.A. (D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – L.R. 21/2004) Ditta: Val De' Gabiccini - Società Agricola S.S. - sede dell'impianto in Via Tiberina, loc. Ville di Montecoronaro, Comune di Verghereto (FC)

Si avvisa che l'Unione dei Comuni Valle Del Savio – Servizio SUAP, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la Ditta Val De' Gabiccini - Società Agricola S.S. per l'impianto di allevamento di pulcini sessati destinati alla vendita – insediamento zootecnico di n. 52.000 capi, sito in Comune di Verghereto (FC), Via Tiberina, Loc. Ville di Montecoronaro, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 1/3/2018 tramite caricamento sul "PORTALE IPPC".

Il procedimento è regolato dal Titolo III-Bis. "L'Autorizzazione Integrata Ambientale" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e nello specifico dall'art. 29 – octies;

L'Amministrazione procedente è l'Unione dei Comuni Valle del Savio – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP.

L'Amministrazione competente è Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel 0543/451702).

Gestore Impianto e Referente IPPC: Christian Gabiccini.

I soggetti interessati possono prendere visione degli atti presentati sia presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ArpaE, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 – Forlì –pec: aofc@cert.arpa.emr.it; sia presso l'Unione dei Comuni Valle del Savio – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP, Piazza del Popolo n.10 – Cesena – pec: suap@pec.unionevallesavio.it;

La domanda di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 1 L.R. n. 9/2015, può presentare osservazioni alle Autorità sopra indicate.

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), richiesta da Hera spa, per l'installazione sita in Comune di Lugo, via Tomba 25, per lo svolgimento dell'attività di trattamento biologico accessorio e tecnicamente connessa al trattamento chimico-fisico di rifiuti anche pericolosi di Herambiente spa

Ai sensi della normativa: D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 e con riferimento al seguente impianto:

- Ditta: Hera spa
- Impianto per lo svolgimento dell'attività di trattamento biologico accessorio e tecnicamente connessa al trattamento chimico-fisico di rifiuti anche pericolosi di Herambiente spa
- Comune interessato: Lugo
- Provincia interessata: Ravenna
- Autorità competente: ARPAE Sezione Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2/4, Ravenna

vista la domanda di AIA presentata da Hera spa per l'installazione sita in Comune di Lugo, via Tomba 25 dell'attività sopra indicata;

effettuata la verifica di completezza, come previsto dall'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni e dalla L.R. 21/04 e successive modifiche e integrazioni;

si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del D.Lgs 152/06 e smi, di rilascio dell'autorizzazione AIA sopra richiamata ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale regionale IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>) per 30 gg consecutivi a partire da questa pubblicazione.

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

COMUNICATO

Provvedimento di riesame, con valenza di rinnovo, con modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 1935/2011 relativa all'installazione IPPC, Dister Energia S.p.A. sita in Comune di Faenza, Via Granarolo n. 231

Rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA): riesame, con valenza di rinnovo, con modifica non sostanziale dell'AIA. D.Lgs 152/2006 e smi - L.R. 21/2004 e smi.

Società/Ditta: **Dister Energia S.p.A.** con sede legale e installazione in Comune di Faenza, localita S. Andrea, Via Granarolo n. 231 (P.I. 02241190392)

Impianto: esistente di produzione e generazione di energia

elettrica e termica alimentato a biomasse liquide, solide e biogas (punto 1.1 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e smi).

Comune interessato: Faenza

Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: ARPAE SAC Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna

Si avvisa che ARPAE SAC di Ravenna con determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2018-865 del 19/02/2018 ha rilasciato, ai sensi del Titolo III-Bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n. 21/2004 e smi, il Provvedimento di **Riesame, con valenza di rinnovo, con modifica non sostanziale** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 1935/2011 relativa all'installazione IPPC, sita in Comune di Faenza, via Granarolo n. 231

Il Documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: [HTTP://IPPc-AIA.ARPA.EMR.IT](http://ippc-aia.arpa.emr.it), nonché presso la sede di ARPAE SAC DI Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Art. 29 octies – L.R. 21/04 – Avviso avvio del procedimento di riesame di A.I.A. Per la Ditta Euroagricola con sede in Via Emilia Km. 17 del Comune di Longiano ed allevamento avicolo sito in Comune di Borghi, Via Forano, Località Gorolo

Si avvisa che è stato avviato il procedimento di riesame l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 467 alla ditta Euroagricola approvata con delibera di Giunta provinciale prot.n. 124899/8 del 11/1/2010 per l'impianto sito a Borghi (FC) Via Forano località Gorolo.

L'Amministrazione precedente è il Comune di Borghi. L'Amministrazione competente è la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, Unità Zootecnia-A.I.A. ed il Responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel. 0543/714283).

È possibile prendere visione dell'atto di AIA nel sito internet osservatorio IPPC al seguente indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>

COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

D.Lgs. 152/06 e s.m.i., articolo 29-octies – Avviso di avvio del Procedimento di Riesame di A.I.A. per la Soc. Agricola Terra del Sole di Valmori Otello & C. SNC, con sede legale ed impianto avicolo in Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC), Via Pianello 20

Gestione dell'impianto IPPC: Sig. Valmori Otello;

Installazione: allevamento galline per la riproduzione;

Localizzazione: allevamento avicolo ubicato in Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC), Via Pianello n.20;

Descrizione dell'installazione: insediamento zootecnico per

l'allevamento galline per la riproduzione in numero pari a 74.872;

Amministrazione procedente: SUAP del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole;

Amministrazione competente: Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, Unità Zootecnica-A.I.A.;

Responsabile del Procedimento: Dott. Luca Balestri (tel. 0543/451702).

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Società Agricola Veronesi di Veronesi Gaetano & C. S.A.S. Avviso di deposito

La Ditta Società Agricola Veronesi di Veronesi Gaetano & C. S.A.S. con sede legale in Via Abba' e Motto n. 14, in Comune di Finale Emilia, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm., domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione che effettua attività di allevamento intensivo di suini, localizzata in Via Abba' e Motto n.14, in Comune di Finale Emilia, (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è ARPAE di Modena, ai sensi della L.R. 21/04, come modificata dalla L.R. 13/2015.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Finale Emilia e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso ARPAE SAC di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena e presso il Comune di Finale Emilia (MO), Via Monte Grappa n. 6, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla ARPAE SAC di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena.

Il responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Finale Emilia(MO), Geom. Mila Neri.

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di riesame di A.I.A. per il Mangimificio Romagnolo S.r.l., con sede dell'impianto in Via San Cassiano n.6, loc. Petrignone a Forlì

Si avvisa che la società Mangimificio Romagnolo S.r.l. ha presentato, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e L.R. 21/2004 la domanda di riesame A.I.A., relativa al seguente impianto:

- Gestore: Alessandrini Antonio
- Installazione: allevamento di tacchini;
- Localizzazione: allevamento avicolo ubicato in Comune di Forlì, Via San Cassiano n.6 località Petrignone;
- Descrizione dell'installazione: insediamento zootecnico

per l'allevamento di 70.970 tacchini nella modalità mista (42.582 maschi e 28.388 femmine), 56.776 capi nella modalità solo maschi e 92.261 capi nella modalità solo femmine;

- Amministrazione procedente: SUAP del Comune di Forlì

- Amministrazione competente: Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE, Unità Zootecnica – A.I.A.;

- Responsabile del Procedimento: Dott. Luca Balestri (tel. 0543-451702).

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale –D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III bis - Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rilascio di A.I.A. da parte della Società Crown Packaging Manufacturing Italy S.r.l. per lo stabilimento sito in Comune di Parma, loc. Ugozzolo

Si avvisa che ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, titolo III-bis è stata presentata dalla Società Crown Packaging Manufacturing Italy S.r.l in data 28/2/2018 sul portale IPPC della Regione Emilia-Romagna, poi trasmessa tramite S.U.A.P. del Comune di Parma con propria lettera prot. n. 54464 del 12/03/2018, istanza di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento sito in Comune di Parma, Loc. Ugozzolo in cui viene svolta l'attività di produzione di contenitori di bevande per uso alimentare attraverso un ciclo di lavorazione della materia prima (fogli in alluminio) comprendente lavorazioni meccaniche, trattamento superficiale e rivestimento che ai sensi dell'Allegato VIII del Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs 156/06 è classificata come attività IPPC 6.7 "Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 t all'anno"

Il gestore è il Signor Marco Carani.

L'impianto ricade nel Comune di Parma.

L'Autorità Procedente, Responsabile del Procedimento Unico, è il S.U.A.P. del Comune di PARMA, nella persona di Marco Giubilini.

L'Autorità Competente è l'ARPAE SAC di Parma.

L'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale consultabile su web al seguente indirizzo <https://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>

Il Responsabile del Procedimento: Marco Giubilini.

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Domanda di riesame AIA art. 29 octies D.Lgs. n. 152/2006 e L.R. n. 21/2004 - Ditta Chick Farm Europe Società Agricola a r.l.

Si avvisa che la Ditta Chick Farm Europe Società Agricola a r.l., ha presentato ai sensi del D.Lgs 152/06 e L.R. n. 21/2004 la domanda di riesame di AIA, relativa al seguente impianto:

- Gestore Roberto Morini;

- Installazione: allevamento di ovaiole da riproduzione;
 - Localizzazione: allevamento avicolo sito in Comune di Predappio Via Prati Praticella n. 8;
 - Descrizione dell'installazione: insediamento zootecnico per allevamento di n. 80.000 capi;
 - Amministrazione precedente: SUAP del Comune di Predappio;
 - Amministrazione competente: ARPAE - SAC di Forlì-Cesena, Unità Zootecnica-AIA;
 - Responsabile del procedimento: Dott. Luca Balestri – tel. 0543/451702.
- E' possibile prendere visione degli atti presso il portale IPPC

al seguente sito:

<http://ippc-ai.aarpa.emr.it/Intro.aspx> oppure consultarli presso il SUAP del Comune di Predappio sito in Piazza S. Antonio n. 3 (tel. 0543921740) o presso la sede dell'autorità competente ARPAE SAC di Forlì-Cesena, Unità Zootecnica-AIA sita in Piazza Morgagni n. 9 a Forlì-Cesena.

La documentazione relativa alla domanda di riesame presentata è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro lo stesso termine i soggetti interessati possono presentare osservazioni in forma scritta, all'Autorità Competente ARPAE SAC di Forlì-Cesena presso il seguente indirizzo di posta elettronica (PEC) aofc@cert.arpa.emr.it.

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE - ROMA

COMUNICATO

Autorità Di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Adozione delle deliberazioni nn. 3 e 4 del 14 dicembre 2017 in materia di gestione e tutela della risorsa idrica

Si rende noto che, in attuazione di quanto previsto dalla **Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque**, ai sensi degli artt. 63, 65 e 66 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dell'art. 12, commi 6 e 7 del DM n. 294 del 25 ottobre 2016, nonché in ottemperanza ai decreti del Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nn. 29/STA e n. 30/STA del 13 febbraio 2017, la Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, nella seduta del 14 dicembre 2017, ha adottato le seguenti deliberazioni:

- deliberazione n. 3, recante Adozione della Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Centrale (Direttiva derivazioni);

- deliberazione n. 4, recante Adozione della Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Centrale (Direttiva deflussi ecologici). Tali deliberazioni sono pubblicate, unitamente agli allegati, nel sito web istituzionale www.abdac.it e, in particolare, alla pagina: <http://www.abdac.it/index.php/it/pianificazione-di-bacino-distrettuale/piano-di-gestione-della-risorsa-idrica/deliberazioni-cip-nn-3-e-4-del-14-dicembre-2017-direttive-derivazioni-e-deflussi-ecologici>

Le disposizioni delle citate deliberazioni, concorrendo all'attuazione della direttiva 2000/60/CE al raggiungimento e/o mantenimento degli obiettivi ambientali dei Piani di gestione delle acque afferenti al distretto idrografico dell'Appennino Centrale, sono immediatamente vincolanti nel distretto idrografico dell'Appennino Centrale ai sensi dell'art. 65, commi 7 e 8 del d. lgs. n. 152/2006.

IL DIRIGENTE USGA
Letizia Oddi

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 54 del 14/03/2018. Comune di Castenaso. Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottate contestualmente con rispettive delibere del Consiglio Comunale n. 41 e n. 42 del 28/09/2017. Formulazione di riserve, ai sensi degli artt. 32 e 33, L.R. n. 20/2000, nonché espressione delle valutazioni ambientali, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 54 del 14/3/2018, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve, ai sensi degli artt. 32 e 33, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, in merito alla Variante al PSC e alla Variante al RUE, adottate contestualmente dal Comune di Castenaso con rispettive delibere del Consiglio Comunale n. 41 e n. 42 del 28/9/2017.

Con il suddetto Atto del Sindaco metropolitano, sono state inoltre espresse le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) delle suddette Varianti.

Si pubblica l'Atto sopra richiamato completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché del parere espresso in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale" si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA
Alice Savi

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2018, il giorno quattordici Marzo, alle ore 08:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco FAUSTO TINTI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Vice segretario Generale Dr. FABIO ZANAROLI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

ATTO N.54 - I.P. 547/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.6.0.0/7/2017

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Castenaso. Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottate contestualmente con rispettive delibere del Consiglio Comunale n. 41 e n. 42 del 28.09.2017. Formulazione di riserve, ai sensi degli artt. 32 e 33, L.R. n. 20/2000, nonché espressione delle valutazioni ambientali, in applicazione dell'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale
U.O. Amministrativa e Organizzativa

Oggetto:

Comune di Castenaso. Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottate contestualmente con rispettive delibere del Consiglio Comunale n. 41 e n. 42 del 28.09.2017. Formulazione di riserve, ai sensi degli artt. 32 e 33, L.R. n. 20/2000, nonché espressione delle valutazioni ambientali, in applicazione dell'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città Metropolitana di Bologna¹, le riserve nell'ambito del procedimento di approvazione della Variante al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC)² e della Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)³, adottate contestualmente dal Comune di Castenaso con rispettive delibere del Consiglio Comunale n. 41 e n. 42 del 28.09.2017, sulla base delle considerazioni e valutazioni contenute nella Relazione istruttoria⁴ predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nei termini di seguito indicati:

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente della Città metropolitana di Bologna.

² L'art. 3, comma 5, L.R. 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", entrata in vigore il 1° gennaio 2018, prevede la possibilità per i Comuni che, dotati di PSC, hanno adottato il RUE, il POC, varianti ai piani medesimi ovvero varianti al PSC prima dell'entrata in vigore di quest'ultima legge regionale, di completare l'iter di approvazione dei piani stessi, secondo le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000. Si applica pertanto al procedimento di approvazione delle Varianti al PSC e RUE in oggetto quanto disciplinato dagli artt. 32, 33 e 34, L.R. n. 20/2000. L'art. 32 prevede che nell'ambito di procedimento di approvazione del PSC la Città metropolitana possa sollevare eventuali riserve in merito alla conformità del PSC e sue Varianti rispetto al PTCP e agli strumenti della pianificazione provinciale e regionale sovraordinata, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi, nonché alle eventuali determinazioni assunte in sede di Accordo di pianificazione.

La formulazione di riserve da parte della Città metropolitana è prevista entro il termine perentorio di centoventi giorni dal ricevimento del Piano, ovvero entro sessanta giorni in caso di stipula dell'Accordo di Pianificazione tra il Comune procedente e la Città metropolitana, ai sensi dell'art. 32, comma 3. Nell'ambito del procedimento in oggetto, le riserve vengono espresse entro sessanta giorni dal ricevimento del Piano, essendo intervenuta la sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione tra le Parti.

³ Ai sensi dell'art. 33, comma 4-bis, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., è previsto che, qualora il RUE o sue Varianti presentino la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2-bis, essi vengano adottati ed approvati con il procedimento previsto dall'art. 34 "Procedimento di approvazione del POC". L'art. 34, comma 6, stabilisce che la Città metropolitana possa formulare riserve entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Piano, relativamente a previsioni di piano in contrasto con i contenuti del PSC e con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente detto termine, si considera espressa una valutazione positiva.

⁴ Acquisita in atti con P.G. n. 13197 del 7.03.2018 - Fasc. 8.2.2.6/7/2017.

Riserva n. 1 al PSC e al RUE, relativa agli ambiti 'Country Club' di Villanova di Castenaso e a Marano:

“Si chiede di integrare la scheda di Valsat del Country Club indicando la modalità di distribuzione dell'edificato più idonea alla tutela del paesaggio agrario e di aggiornare conseguentemente le norme del RUE, con i conseguenti condizionamenti e indicazioni progettuali.

Analogamente, per l'ambito sud della frazione di Marano, le prescrizioni presenti nella Valsat andranno integrate con le indicazioni di ARPAE e recepite nelle norme del RUE”;

Riserva n. 2 al RUE, relativa all'incremento insediativo in località Fossamarza:

“Per la caratterizzazione della frazione, distante dai principali centri del Comune, dalle fermate del SFM e priva di servizi minimi, per le criticità ambientali segnalate anche da ARPAE e per la necessità di garantire coerenza con tutti gli altri ambiti consolidati delle frange urbane AUC5 del RUE, si chiede di rivedere tale previsione”;

Riserva n. 3 al PSC e al RUE, relativa all'ampliamento degli impianti produttivi isolati nel territorio rurale:

“Si chiede di subordinare gli ampliamenti alla valutazione di coerenza e compatibilità della tipologia di attività con il contesto rurale, in coerenza con gli indirizzi del PTCP. Rispetto all'ampliamento dell'impianto produttivo isolato in territorio rurale in Via del Frullo 32, in considerazione della tipologia di attività, si considera condivisibile il solo ampliamento per adeguamento igienico sanitario delle strutture esistenti, chiedendo di riportare la cartografia a corrispondenza con l'attività esistente e valutare per le ulteriori necessità la delocalizzazione in idoneo ambito produttivo”;

Riserva n. 4 al RUE ed al PSC, relativa alla trasformazione di due aree scolastiche in aree residenziali:

“Segnalando la necessità di subordinare l'avvio degli interventi all'attuazione delle nuove sedi scolastiche, si chiede che le capacità edificatorie previste rientrino nel dimensionamento complessivo del PSC e vengano computate nel monitoraggio”;

Riserva n. 5 al RUE, relativa al cambio d'uso in assenza di POC per ambiti di riqualificazione:

“Oltre alla necessità di garantire il rispetto dell'art. 75 della nuova Legge urbanistica regionale n. 24/2017, si segnala la necessità di circoscrivere le possibilità di intervento ammesse all'analisi di compatibilità dell'uso residenziale con gli usi produttivi limitrofi e favorendo funzioni coerenti con gli obiettivi generali stabiliti dal PSC per la riqualificazione dell'ambito nel suo complesso”;

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del procedimento urbanistico relativo alle suddette Varianti, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁵ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) relativa ai Piani in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale nonché della *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna*⁶, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito riportati:

*“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sulle varianti al PSC e al RUE, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni sul vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata alla Relazione istruttoria”;***

3. *esprime* inoltre il *parere previsto in materia di vincolo sismico*⁷, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ed allegato alla Relazione istruttoria;
4. dispone la trasmissione del presente atto al Comune di Castenaso per il recepimento, in

⁵ Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 5 della L.R. n. 20/2000, riguardante la “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, prevede la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, lett. a) introduce la necessità di effettuare la Valutazione Ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) per i PSC nell'ambito dell'intesa, di cui all'art. 32, comma 10, ovvero, ove sia stato stipulato l'Accordo di pianificazione, nell'ambito delle riserve al piano adottato, di cui all'art. 32, comma 7, previa acquisizione delle osservazioni presentate. *Nel caso della Variante al PSC in esame, le valutazioni ambientali vengono espresse in sede di riserve, essendo intervenuta la stipula dell'Accordo di pianificazione.* Il suddetto art. 5, comma 7, lett. b) dispone che la Città metropolitana, in qualità di autorità competente, si esprima in merito alla valutazione ambientale del RUE e sue Varianti nell'ambito delle riserve al Piano adottato, ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

⁶ Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 13107 del 7.03.2018. Si richiamano le disposizioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani urbanistici comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdediti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdediti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere Motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

⁷ Prot. n. 7394 del 9.02.2018. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

sede di approvazione delle Varianti in esame, delle riserve formulate con il presente provvedimento, ovvero per esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate⁸, segnalando quanto previsto ad avvenuta approvazione del Piano, riguardo alla trasmissione di copia integrale degli elaborati definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna⁹;

5. dispone infine la pubblicazione sul BURERT del presente provvedimento, in applicazione della Direttiva in materia ambientale approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016¹⁰.

Motivazioni:

Il *Comune di Castenaso* è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC), quali strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica approvati ai sensi della vigente L.R. n. 20/2000.

Il Comune suddetto ha inviato alla Città metropolitana di Bologna la comunicazione Prot. n. 4183 del 9.03.2017¹¹, riguardante l'avvio del procedimento di formazione della *Variante al vigente PSC* ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, mediante l'approvazione, con delibera di Giunta Comunale n. 23 del 23.02.2017, dei documenti di pianificazione¹², quali il Documento Preliminare e la Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale – Valsat.

Con la comunicazione sopra richiamata, il Sindaco del Comune di Castenaso ha indetto la Conferenza di Pianificazione di cui all'art. 14 della L.R. n. 20/2000, convocando la prima seduta per la data del 24 marzo 2017, ai fini dell'esame congiunto dei documenti di pianificazione e per l'acquisizione delle valutazioni degli Enti interessati in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate negli elaborati della Variante al PSC.

Il Comune di Castenaso, con l'avvio del procedimento di approvazione della Variante al PSC in esame, esprime la volontà di modificare il Piano vigente, al fine di recepire i contenuti dei piani sovraordinati sopraggiunti, di adeguare il piano a disposizioni di legge con valenza territoriale, di introdurre rettifiche di errori materiali presenti nella cartografia di base e nella rappresentazione dello stato di fatto ed infine per rivedere la classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile e rurale.

A seguito della prima seduta di Conferenza, il Sindaco del Comune di Castenaso ha

⁸ Ai sensi art. 32, comma 8, L.R. n. 20/2000.

⁹ Ai sensi dell'art. 32, comma 12, e dell'art. 34, comma 8, L.R. n. 20/2000.

¹⁰ Si richiama la precedente nota n. 6.

¹¹ Acquisita in atti con Prot. n. 15301 del 10.03.2017 – Fasc. 8.2.2.6/7/2017.

¹² Previsti ai sensi dell'art. 32, comma 2, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

convocato, con nota prot. n. 7584 del 8.05.2017¹³, la seduta conclusiva della Conferenza di Pianificazione per il giorno 1 giugno 2017, invitando a partecipare gli Enti interessati al procedimento in oggetto.

La Città metropolitana ha depositato, nella suddetta seduta, l'Atto del Sindaco metropolitano n. 106 del 31.05.2017, relativo alla formulazione del Contributo conoscitivo e valutativo espresso in merito ai documenti preliminari di pianificazione, come approvati dal Comune¹⁴.

In esito alle determinazioni concordate in sede di Conferenza conclusiva di Pianificazione, si è verificata la condizione di procedere alla sottoscrizione di un *Accordo di Pianificazione*¹⁵ tra la Città metropolitana di Bologna e il Comune di Castenaso, quale riferimento per le scelte di pianificazione dell'Amministrazione comunale in sede di elaborazione della Variante al PSC sopra richiamata, oltre che per la Città metropolitana nella fase della formulazione delle riserve previste nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano medesimo¹⁶.

La Città metropolitana di Bologna ed il Comune di Castenaso hanno quindi sottoscritto in data 27 luglio 2017 l'*Accordo di Pianificazione*¹⁷, nel quale sono state recepite le determinazioni concordate in sede di Conferenza di Pianificazione.

A conclusione della fase di concertazione sopra descritta, il Comune di Castenaso ha adottato contestualmente la Variante al vigente PSC e la Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottate rispettivamente con delibere del Consiglio Comunale n. 41 e n. 42 del 28.09.2017, provvedendo a porre in pubblicazione presso la propria sede gli atti e gli elaborati tecnici costitutivi.

Il Comune ha quindi trasmesso alla Città metropolitana di Bologna, con nota Prot. n. 17271 del 17.10.2017¹⁸, la documentazione relativa alle Varianti in parola, per gli adempimenti previsti ai sensi di legge. Detto materiale è stato successivamente integrato con la documentazione definitiva inviata dal Comune con nota Prot. n. 988 del 17.01.2018¹⁹, ai fini dell'avvio del procedimento amministrativo di riserve nonché per la contestuale espressione della valutazione di compatibilità ambientale.

¹³ Conservata in atti con P.G. 28182 del 9.05.2017.

¹⁴ Ai sensi dell'art. 14, comma 8, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

¹⁵ Come previsto ai sensi dell'art. 14, comma 7, della vigente L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle determinazioni conclusive della Conferenza di Pianificazione, la Città metropolitana e i Comuni possono stipulare, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla chiusura dei lavori della Conferenza medesima, un Accordo di pianificazione per definire l'insieme degli elementi costituenti parametro per le scelte pianificatorie, secondo quanto previsto dall'art. 32, comma 3, L.R. n. 20/2000.

¹⁶ Ai sensi dell'art. 32, comma 3, L.R. n. 20/2000, l'eventuale stipula dell'Accordo di Pianificazione comporta la riduzione della metà dei termini indicati al comma 7 per la formulazione di riserve e al comma 10 per l'acquisizione dell'intesa, nonché la semplificazione procedurale di cui al comma 9, in ordine alla approvazione comunale del Piano.

¹⁷ Ai sensi dell'art. 32, comma 3, della L.R. 20/2000, raccolto in atti al Fasc. 8.2.2.6/7/2017.

¹⁸ Acquisita in atti con P.G. n. 61435 del 17.10.2017.

¹⁹ Conservata in atti con P.G. n. 2551 del 17.01.2018.

Il 1° gennaio 2018 è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio” che, in base alle disposizioni di cui all'art. 3, comma 5, consente ai Comuni dotati di PSC di completare, secondo le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, l'iter di approvazione degli strumenti urbanistici in corso, quali RUE, POC e loro varianti nonché varianti al PSC, purchè adottati prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 24/2017.

La conclusione dei procedimenti di approvazione delle Varianti al PSC e al RUE in oggetto è pertanto consentita in applicazione delle suddette norme.

Il procedimento amministrativo in questione²⁰, comprensivo degli adempimenti in materia ambientale²¹, è stato avviato dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana con decorrenza dei termini dal 17 gennaio 2018, quale data di arrivo delle suddette integrazioni, per la durata complessiva di 60 giorni essendo intervenuto l'Accordo di Pianificazione²² e pertanto con relativa *scadenza prevista entro il 19 marzo 2018*.

La contestuale adozione delle Varianti al PSC e al RUE da parte dell'Amministrazione comunale, ammessa ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 20/2000, consente alla Città metropolitana l'elaborazione di un unico atto per l'espressione delle riserve previste.

In riferimento alle indicazioni contenute nella delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016²³ “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, ARPAE – SAC ha fornito alla Città metropolitana di Bologna, in esito all'istruttoria condotta sui Piani in oggetto, *la proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale sul documento di Valsat* ²⁴.

In considerazione dei suddetti termini di scadenza, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha esaminato la documentazione complessiva fornita dal Comune, formulando la Relazione istruttoria²⁵, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale si formulano le riserve sui contenuti delle Varianti in esame.

Nel documento istruttorio suddetto, viene inoltre espressa la Valutazione Ambientale, con particolare riferimento al documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), a seguito dell'esame dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione della proposta di parere motivato predisposta da ARPAE SAC.

²⁰ Si richiamano gli artt. 32, 33 e 34, L.R. 20/2000.

²¹ Come previsto ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

²² Ipotesi in cui è prevista la riduzione della metà dei termini, ai sensi dell'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000.

²³ Come precisato dalla Regione Emilia-Romagna con comunicazione del Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale, prot. n. 721665 del 17.11.2016, in atti al P.G. n. 64041 del 17.11.2016, la Delibera della Giunta E.R. n. 1795 del 31.10.2016 è entrata in vigore dal 31.10.2016, quale data della sua approvazione in Giunta Regionale.

²⁴ Registrata in atti con Prot. n. 13107 del 7.03.2018.

²⁵ Acquisita in atti con P.G. n. 13197 del 7.03.2018.

Riguardo alle verifiche di competenza della Città metropolitana in merito alla compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio²⁶, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha predisposto il Parere in materia di vincolo sismico²⁷, allegato alla Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene di approvare i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Castenaso per la conclusione del procedimento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33²⁸, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

La Regione Emilia-Romagna, con Legge n. 24/2017 "*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*", introduce all'art. 3, comma 5, la possibilità per i Comuni dotati di PSC di concludere i procedimenti di pianificazione urbanistica in corso, adottati prima dell'entrata in vigore della legge medesima, secondo l'iter di approvazione della L.R. n. 20/2000, a cui si riferiscono le funzioni della Città metropolitana oggetto del presente provvedimento.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito²⁹ agli atti il parere del Dirigente dell'Area Pianificazione Territoriale, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

²⁶ Ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008.

²⁷ P.G. n. 7394 del 9.02.2018.

²⁸ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. *Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.*

2. *Il Sindaco metropolitano:*

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

²⁹ Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (Prot. n. 13197 del 7.03.2018), corredata dalla proposta di Parere motivato di ARPAE – SAC (Prot. n. 13107 del 7.03.2018) e dal Parere in materia di vincolo sismico (Prot. n. 7394 del 9.02.2017).

per Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA
Il ViceSindaco Metropolitano
FAUSTO TINTI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



AREA Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata con deliberazione del Consiglio Comunale di Castenaso n. 41 del 28/09/2017

e

Variante al Regolamento Urbanistico Comunale (RUE), adottata con deliberazione del Consiglio Comunale di Castenaso n. 42 del 28/09/2017

del **Comune di Castenaso**

PROCEDIMENTO:

Formulazione di riserve al PSC e RUE e valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della L.R. 24/2017

Bologna, 7 marzo 2018

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Prot. n. 13197 del 7.03.2018 – Fasc. 8.2.2.7/7/2017

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 Quadro normativo

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette, all'art. 3, comma 5, il completamento del procedimento di approvazione di variante a PSC e RUE adottati prima della sua entrata in vigore.

Pertanto la Città metropolitana, ai sensi del comma 7 dell'art. 32 della L.R. 20/00 e smi, può sollevare riserve in merito alla conformità della variante PSC al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione metropolitana e regionale, limitatamente alle materie di pertinenza dei piani stessi. Le seguenti riserve al PSC fanno pertanto riferimento alla verifica del recepimento dei contenuti cartografici e normativi riferiti alle prescrizioni provenienti dagli strumenti di pianificazione sovraordinata, con particolare riferimento ai contenuti del PTCP, che articola le linee di azione della programmazione sul territorio metropolitano e recepisce, aggiorna e integra gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata, ponendosi quale strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale.

Relativamente al RUE, la normativa (art. 33, comma 4-bis, della L.R. 20/2000) prevede che, nel caso in cui contenga la disciplina particolareggiata del territorio, esso debba essere sottoposto al procedimento di approvazione previsto per il POC. Le seguenti riserve sono quindi riferite alle previsioni della variante al RUE relative alla disciplina particolareggiata del territorio da rendere maggiormente coerenti con il PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale più ampio.

In un'ottica di semplificazione amministrativa, con la presente relazione istruttoria la Città metropolitana di Bologna intende fornire una valutazione unitaria in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate nelle Varianti al PSC e al RUE adottato contestualmente, verificandone la congruenza generale con il Documento Preliminare, il recepimento delle considerazioni espresse attraverso il Contributo conoscitivo (Atto del Sindaco metropolitano n. 106 del 31 maggio 2017) ed il successivo Accordo di Pianificazione sottoscritto con il Comune di Castenaso (Atto del Sindaco metropolitano stipulato in data 27 luglio 2017), con particolare riferimento alla coerenza delle proposte con il sistema della pianificazione sovraordinata, a cui la pianificazione comunale dovrà necessariamente far riferimento.

1.2. Contenuti della proposta comunale

Il Comune di Castenaso, dotato della strumentazione urbanistica completa (PSC, POC e RUE approvati) esprime la volontà di aggiornare il PSC e conseguentemente anche il RUE al fine di recepire alcuni piani sovraordinati, adeguare il piano a disposizioni di legge con valenza territoriale, nonché di modificare la classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile e rurale, oltre a rettificare alcuni errori materiali presenti nella cartografia di base e nella rappresentazione dello stato di fatto.

Le modifiche proposte nel PSC possono essere riassumibili come di seguito:

- recepimento di disposizioni statali in tema di liberalizzazione delle attività economiche, a seguito dell'emanazione di direttive europee e da una circolare indicativa della Regione Emilia-Romagna. (Modifica 1);
- recepimento delle aree attuate tramite POC e PUA (sia per i comparti in corso di attuazione che per quelli con convenzione urbanistica sottoscritta), che vengono quindi riclassificate da ambiti di nuovo insediamento ad ambiti consolidati (ambiti per nuovi insediamenti urbani 'ANS_C2.1' e ANS_C1.n, una parte del comparto per Parco 'Lungo Fiume' nell'ambito 'ANS_C3.3', alcune aree contigue dal lato nord al perimetro del parco che vengono

ricomprese negli ambiti consolidati AUC_A e AUC_C, acquisizione al consolidato (AUC_B) di un comparto per nuovo insediamento residenziale a 'Marano', in attuazione di un PUA approvato). (Modifica 2, 5);

- acquisizione al territorio rurale dell'Ambito ANS lungofiume, di alcune aree non più interessate alla trasformazione, con il riconoscimento di un impianto produttivo isolato (Modifica 3);
- annessione al consolidato dell'ex comparto di PRG DE.5, classificandolo ASP_B – Ambito produttivo consolidato sovracomunale. Dei due ex sub comparti in cui è articolato l'ambito, D1.2 e D6.2, quest'ultimo è stato attuato solo in parte. Pertanto si prevede di completare le parti non realizzate con permesso a costruire convenzionato. (Modifica 4);
- annessione al perimetro dell'urbanizzato di una piccola porzione dell'ambito AVP (ambito rurale) in via XXV Aprile, riclassificando in ambito AUC5 (ambito urbano consolidato delle frange urbane), il lotto esistente con funzioni residenziali già previsto nel PRG previgente. (Modifica 6);
- riclassificazione dell'ambito a sud dell'abitato di Marano AUC_C1- Porzioni di ambiti urbani consolidati, per le quali gli interventi di sostituzione nel PSC vigente sono da attuarsi tramite POC, in ambito AUC_A - Ambito urbano consolidato. (Modifica 7);
- modifica ed ampliamento dell'ambito 'Country Club' di Villanova di Castenaso in via Gozzadini, ampliando il perimetro dell'Ambito ASP_C (ambito produttivo consolidato comunale), per includere un'area attualmente utilizzata per circa il 50% come destinazione vivaistica e per la rimanente parte ad attività sportive e ludiche per il Country Club. (Modifica 8);
- aggiornamento cartografico degli elettrodotti in funzione delle relative norme di tutela (DPA – Distanza di Prima Approssimazione) (Modifica 9);
- modifica delle direttive al RUE e al POC per gli edifici non tutelati sparsi, gli impianti produttivi isolati e le aree fruibili e ricreative esistenti rendendo più rapido l'iter di approvazione di eventuali ampliamenti legati ad attività esistenti. Si prevede la possibilità di ampliamento di tali strutture tramite Permesso di Costruire convenzionato. (Modifica 11);
- recepimento cartografico del PTCP e del PTA regionale, modificando gli elaborati del PSC (Modifica 12);
- regolamentazione delle prestazioni ambientali dei nuovi insediamenti e degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili (FER) (Modifica 10, 13);
- modifiche cartografiche e normative rese necessarie a seguito di richieste da parte degli Uffici comunali per recepimento errori materiali. Si tratta del recepimento del vincolo su alcuni edifici tutelati con decreto ministeriale, oltre che alcune correzioni di errori nella normativa. (Modifica 14).

La contestualmente variante al RUE recepisce in via generale i contenuti della variante al PSC, introducendo temi che riguardano la disciplina particolareggiata del territorio, su cui la Città metropolitana è tenuta ad esprimersi.

Tra queste, oltre al recepimento dei contenuti della variante al PSC, sono proposti alcuni temi puntuali, come ricadono la nuova classificazione di due aree scolastiche da rifunzionalizzare verso usi residenziali, l'introduzione di nuova capacità edificatoria nell'ambito consolidato in località Fossamarza, l'ampliamento di attività produttive isolate in territorio rurale ed una diversa disciplina per il cambio d'uso in assenza di POC nell'ambito di riqualificazione.

Il RUE infine, in recepimento della variante al PSC, articola la classificazione di alcuni ambiti consolidati AUC aggiornandoli alla situazione di fatto.

2. RISERVE

Ai sensi dell'art. 3, comma 5 della L.R. 24/2017 si procede concludendo l'iter previsto per le varianti al PSC e al RUE adottati prima della sua entrata in vigore.

Riscontrando il complessivo recepimento delle indicazioni espresse in sede di Conferenza di Pianificazione ed oggetto dell'Accordo di Pianificazione, si esprimono di seguito alcune considerazioni puntuali emerse dall'esame della documentazione relativa alle Varianti al PSC e al RUE.

2.1. Ambiti consolidati del 'Country Club' di Villanova di Castenaso e a sud della frazione di Marano Riserva al PSC e al RUE

In merito alla proposta di annessione al perimetro dell'ambito consolidato produttivo di livello comunale del Country Club di Villanova di Castenaso in via Gozzadini, che attualmente è utilizzato per circa il 50% come destinazione vivaistica e per la rimanente parte ad attività sportive e ludiche per il Country Club, in accoglimento con quanto richiesto con il contributo conoscitivo in sede di Conferenza di pianificazione e concordato con l'Accordo di Pianificazione, si chiede di integrare la scheda di Valsat indicando la modalità di distribuzione dell'edificato più idonea alla tutela del paesaggio agrario, in particolare destinando all'edificazione le aree più prossime all'attuale territorio urbanizzato e alle attività all'aria aperta su terreni permeabili le parti più esterne.

Conseguentemente si chiede di aggiornare le norme del RUE, all'art. 4.4.3 comma 3, con i conseguenti condizionamenti e indicazioni progettuali indicati nella Relazione e nella Valsat.

Analogamente, anche le prescrizioni presenti nella VALSAT relativa alla modifica dell'ambito sud della frazione di Marano andranno integrate con le indicazioni di ARPAE e recepite nelle norme del RUE art.4.2.3, c.4bis.

Per quanto sopra esposto in merito **agli ambiti 'Country Club' di Villanova di Castenaso e a Marano**, si esprime la seguente

RISERVA n. 1 al PSC e al RUE:

Si chiede di integrare la scheda di Valsat del Country Club indicando la modalità di distribuzione dell'edificato più idonea alla tutela del paesaggio agrario e di aggiornare conseguentemente le norme del RUE, con i conseguenti condizionamenti e indicazioni progettuali.

Analogamente, per l'ambito sud della frazione di Marano le prescrizioni presenti nella VALSAT andranno integrate con le indicazioni di ARPAE e recepite nelle norme del RUE.

2.2. Incremento insediativo in località Fossamarza Riserva al RUE

Nelle Norme del RUE, all'art 4.2.3 sugli ambiti urbani consolidati delle frange urbane AUC5, si introducono disposizioni particolari con il comma 5bis, riferito all'ambito AUC5.1 nella frazione di Fossamarza, per consentire 600 mq di capacità edificatoria, diversamente alla norma generale del RUE vigente per tali ambiti, che non ammette la nuova costruzione.

Si rileva che la frazione di Fossamarza è distante dai principali centri del Comune, dalle fermate del SFM e priva di servizi minimi per cui la norma del PTCP, art. 10.6, da come direttiva di limitare lo sviluppo urbano esclusivamente alle opportunità offerte dal recupero degli insediamenti esistenti. L'area si trova inoltre interessata da tutele e condizionamenti, tra cui la classificazione in classe acustica IV per la localizzazione lungo una direttrice di traffico importante come la SP253. Il PTCP (art. 13.5 comma 5) dispone che le previsioni di nuovi insediamenti urbani in tutto o in parte residenziali vanno collocate in aree che ai sensi della classificazione acustica siano o vengano contestualmente classificate in classe terza o inferiori. L'area è inoltre ricompresa nella tutela degli elementi della centuriazione, art. 8.2 d2 del PTCP.

Per i suddetti motivi, anche in coerenza con quanto indicato nei pareri di ARPAE, e per la necessità di garantire coerenza con tutti gli altri ambiti consolidati delle frange urbane AUC5 del RUE, si chiede di rivedere tale previsione.

Per quanto sopra esposto in merito all'**incremento insediativo in località Fossamarza**, si esprime la seguente

RISERVA n. 2 al RUE:

Per la caratterizzazione della frazione, distante dai principali centri del Comune, dalle fermate del SFM e priva di servizi minimi, per le criticità ambientali segnalate anche da ARPAE e per la necessità di garantire coerenza con tutti gli altri ambiti consolidati delle frange urbane AUC5 del RUE, si chiede di rivedere tale previsione.

2.3. L'ampliamento degli impianti produttivi isolati nel territorio rurale Riserva al PSC e al RUE

La variante al PSC propone una modifica di carattere normativo per consentire l'ampliamento degli impianti produttivi isolati e delle aree fruibili e ricreative esistenti non più attraverso il POC come previsto nel PSC vigente, ma tramite Permesso di Costruire convenzionato. Si chiede di recepire nella norma del PSC all'art. 5.9 c.6 quanto indicato dal contributo conoscitivo della Città metropolitana e condiviso con l'Accordo di Pianificazione, in merito alla necessità di subordinare gli ampliamenti alla valutazione di coerenza e compatibilità della tipologia di attività con il contesto rurale, in coerenza con gli indirizzi del PTCP, all'art. 11.6.

Nello specifico viene proposto l'ampliamento delle strutture adibite a deposito giudiziario in via del Frullo 32, oltreché per necessità lavorative; anche per adeguamenti igienico sanitari in stretta aderenza con l'attuale perimetro dell'impianto.

Non ritenendo la tipologia di attività rientrante tra quelle coerenti con la valorizzazione del territorio rurale, né tra quelle ammissibili indicate dal PTCP agli artt. 11.4 e 11.6 e dal RUE all'art. 4.6.2 -1, e in considerazione delle valutazioni di ARPAE, si considera condivisibile il solo ampliamento per adeguamento igienico sanitario delle strutture esistenti, chiedendo di riportare la cartografia a corrispondenza con l'attività esistente e valutare per le ulteriori necessità la delocalizzazione in idoneo ambito produttivo, che garantisca maggiori prestazioni in termini trasportistici, infrastrutturali, di servizi e di sostenibilità ambientale.

A tale riguardo, oltre alle preventive valutazioni sulla sostenibilità ambientale, in particolare sull'impatto paesaggistico, prescritte dall'art. 5.9 comma 6 del PSC, si richiamano i condizionamenti indicati nel parere di ARPAE sull'impermeabilizzazione delle aree e sulla raccolta delle acque.

Per quanto sopra esposto in merito all'**ampliamento degli impianti produttivi isolati nel territorio rurale**, si esprime la seguente

RISERVA n. 3 al PSC e al RUE:

Si chiede di subordinare gli ampliamenti alla valutazione di coerenza e compatibilità della tipologia di attività con il contesto rurale, in coerenza con gli indirizzi del PTCP. Rispetto all'ampliamento dell'impianto produttivo isolato in territorio rurale in via del Frullo 32, in considerazione della tipologia di attività, si considera condivisibile il solo ampliamento per adeguamento igienico sanitario delle strutture esistenti, chiedendo di riportare la cartografia a corrispondenza con l'attività esistente e valutare per le ulteriori necessità la delocalizzazione in idoneo ambito produttivo.

2.4. Trasformazione di due aree scolastiche in aree residenziali Riserva al RUE ed al PSC

Tra le proposte della variante al RUE inerenti modifiche alla classificazione del territorio urbanizzato e non disciplinate quindi dal PSC, troviamo la trasformazione di due aree scolastiche da convertire verso usi residenziali. Le due dotazioni della scuola media del capoluogo e dell'asilo

nido, non saranno più necessarie a seguito della previsione di realizzazione del nuovo polo scolastico adiacente al polo delle attrezzature sportive (esistenti e di progetto). Le due trasformazioni introdurranno una capacità edificatoria pari rispettivamente a 70 e a 45 alloggi.

Si prende atto delle integrazioni alla Valsat presentate agli Enti competenti in materia ambientale in sede di conferenza dei servizi e delle valutazioni favorevoli degli Enti, segnalando la necessità di recepire le indicazioni di ARPAE e di subordinare l'avvio degli interventi, all'attuazione delle nuove sedi scolastiche.

Considerando che il PSC prevede un dimensionamento residenziale pari a 1.300 alloggi, di cui le potenzialità insediative realizzabili all'interno del territorio urbanizzato attraverso interventi ordinari di completamento o sostituzione negli ambiti urbani consolidati (stimate al 2007 in circa 25 alloggi convenzionali), si chiede che le capacità edificatorie previste con la proposta di variante rientrino nel dimensionamento complessivo del PSC e vengano computate nel monitoraggio previsto all'art. 1.4 del PSC.

Per quanto sopra esposto in merito alla **trasformazione di due aree scolastiche in aree residenziali**, si esprime la seguente

RISERVA n. 4 al RUE ed al PSC:

Segnalando la necessità di subordinare l'avvio degli interventi, all'attuazione delle nuove sedi scolastiche, si chiede che le capacità edificatorie previste rientrino nel dimensionamento complessivo del PSC e vengano computate nel monitoraggio.

2.5.Cambio d'uso in assenza di POC per ambiti di riqualificazione

Riserva al RUE

La variante al RUE introduce per gli ambiti produttivi dismessi da riqualificare, la possibilità di cambio d'uso verso il residenziale o usi connessi con la residenza, anche al di fuori del POC, previa analisi ambientale.

Il PSC (art. 5.3) individua un solo ambito di riqualificazione AR, per una superficie complessiva di circa 10 Ha, intorno alla fermata ferroviaria di Villanova caratterizzata dalla compresenza di insediamenti produttivi, attività commerciali e residenze. La Relazione illustrativa del PSC descrive le caratteristiche dell'ambito, le sue potenzialità e opportunità di trasformazione e gli indirizzi per la sua riqualificazione, con particolare riferimento alla valorizzazione della fermata ferroviaria, al miglioramento della sua accessibilità sia ciclopedonale che veicolare, all'incremento della dotazione di parcheggi e di arredo verde, alla progressiva tendenziale sostituzione delle attività di tipo produttivo o alla valorizzazione commerciale del fronte sulla Via S. Vitale. Il PSC stabilisce che l'ambito sia attuato tramite il POC che ne definirà l'assetto fisico-morfologico di massima del suolo e dell'edificazione e gli interventi attuabili, perseguendo gli obiettivi di qualificazione indicati precedentemente. Il PSC prescrive inoltre che la riqualificazione possa avvenire anche per parti purché il primo intervento o insieme di interventi sia accompagnato da uno schema direttore che definisca le linee guida del nuovo assetto urbanistico da perseguire per l'intero ambito o almeno, distintamente, per l'intera parte a sud della ferrovia e per l'intera parte a nord.

Il RUE disciplina gli interventi edilizi ammissibili in assenza di specifiche previsioni del POC, definendo in particolare quelli necessari alla loro permanenza e al soddisfacimento delle esigenze produttive, fino al momento della loro dismissione.

Comprendendo l'esigenza di consentire interventi anche in attesa dell'inserimento nel POC, si richiama l'art. 75 della nuova legge urbanistica regionale 24 del 2017, che sostituisce l'articolo 8 della legge regionale 30 luglio 2013 n. 15 (Semplificazione della disciplina edilizia), per cui negli ambiti del territorio assoggettati a Piano operativo comunale (POC), fino all'approvazione del medesimo strumento sono consentiti l'attività edilizia libera, nonché gli interventi sul patrimonio edilizio esistente relativi alla manutenzione straordinaria; al restauro e risanamento conservativo; alla ristrutturazione edilizia, nei casi e nei limiti previsti dal PUG; alla demolizione senza ricostruzione nei casi e nei limiti previsti dal PSC e/o dal RUE.

Oltre alla necessità di garantire il rispetto del suddetto art. 75 della nuova legge urbanistica regionale 24 del 2017, si segnala la necessità di circoscrivere le possibilità di intervento ammesse all'analisi di compatibilità dell'uso residenziale con gli usi produttivi limitrofi e favorendo le funzioni coerenti con gli obiettivi generali stabiliti dal PSC per la riqualificazione dell'ambito nel suo complesso.

Per quanto sopra esposto in merito **al cambio d'uso in assenza di POC per ambiti di riqualificazione**, si esprime la seguente

RISERVA n.5 al RUE :

Oltre alla necessità di garantire il rispetto del suddetto art. 75 della nuova legge urbanistica regionale 24 del 2017, si segnala la necessità di circoscrivere le possibilità di intervento ammesse all'analisi di compatibilità dell'uso residenziale con gli usi produttivi limitrofi e favorendo funzioni coerenti con gli obiettivi generali stabiliti dal PSC per la riqualificazione dell'ambito nel suo complesso.

2.6. Conclusioni del procedimento di riserve

Vista l'approvazione della Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017, "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", il procedimento di approvazione delle varianti al PSC e RUE in oggetto, ai sensi dell'art. 3 comma 5, potrà essere completato secondo quanto previsto dalla LR n. 20/2000. Pertanto, essendo intervenuto l'Accordo di pianificazione a conclusione della Conferenza di pianificazione, nel caso in cui l'Amministrazione Comunale accolga integralmente le riserve espresse dalla Città metropolitana e qualora non introduca modifiche sostanziali in accoglimento delle osservazioni presentate, il Comune può approvare la variante al PSC, dichiarandone la conformità agli strumenti.

Relativamente al RUE, secondo quanto stabilito dall'art. 34 della L.R. 20/00 e smi, il Consiglio Comunale decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il piano alle riserve formulate dalla Città metropolitana, ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate e approva il Piano. A tale proposito, si precisa che, al fine di assicurare il necessario coordinamento degli strumenti, l'Amministrazione Comunale dovrà approvare contestualmente le varianti al PSC ed al RUE.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al PSC, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

Relativamente al RUE, la Legge rimanda invece al procedimento di approvazione del POC; pertanto la valutazione ambientale viene espressa nell'ambito delle riserve al piano adottato.

Ai fini della Valsat, il Comune nel rispetto degli artt. 5 e 6 del testo coordinato della L.R. 20/2000 s.m.i., e relative circolari applicative, fa riferimento alla VALSAT del PSC, integrandola con approfondimenti relativi alle tre aree puntuali proposte dal RUE.

Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

3.2 Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, IBC Regione Emilia Romagna, Consorzio della Bonifica Renana, ATERSIR, HERA, Autorità Distrettuale del Fiume PO e Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

In particolare:

AUSL (n. prot 71871/2017 del 04/12/2017) esprime parere favorevole chiedendo aggiornare il documento NORME - Elaborato Ca.PSC.N, Art. 4.8 Prestazioni ambientali dei nuovi insediamenti – paragrafo "Risparmio idrico" (pag. 85) - con i nuovi riferimenti sulle Linee guida regionali per la sorveglianza e controllo della Legionellosi introdotte con la recente D.G.R. n. 828 del 12/06/2017.

ARPAE (parere Servizio Sistemi Ambientali, SINADOC p. 9557/2017) esprime una valutazione positiva per la variante, considerando che le osservazioni effettuate al documento preliminare sono state recepite in toto nel documento adottato. Esprime il proprio parere anche rispetto alle varianti al RUE, inserite nel documento Valsat della variante in esame successivamente alla prima seduta di conferenza dei servizi che riguardano la modifica della destinazione d'uso verso la residenza degli ambiti della scuola media del capoluogo e dell'asilo nido, entrambi a seguito della previsione di realizzazione del nuovo polo scolastico adiacente al polo delle attrezzature sportive (esistenti e di progetto). Rispetto al primo, secondo quanto riportato in Valsat non vi sono particolari criticità se non la necessità di rispettare il vincolo di inedificabilità nella porzione più settentrionale in quanto interessata dal vincolo di rispetto cimiteriale. Per quanto riguarda il secondo la Valsat non fa emergere criticità. Con un secondo parere (SINADOC p. 9557/2017), a seguito di ulteriori integrazioni alla Valsat fornite durante la seconda conferenza dei servizi e che riguardano l'ambito AUC.5.1 di Fossamarza ARPAE si esprime ricordando che occorre che la costruzione di nuovi edifici ad uso abitativo preveda mitigazioni tali (non di tipo passivo) da garantire il rispetto dei limiti di classe terza o inferiore, essendo attualmente l'area in zona acustica IV. Visti i vincoli e le criticità ambientali, ARPAE consiglia di rivedere la proposta.

ARPAE ha espresso inoltre un ulteriore parere (Parere sul RUE sezione di Bologna SINADOC 30424/2017) sul RUE ai fini del parere sugli aspetti igienico-sanitari. Si riportano alcune considerazioni sugli aspetti urbanistici, in particolare sull'ambito di Fossamarza ARPAE chiede che debba essere predisposta una documentazione previsionale di clima acustico ex L. 447/1995 finalizzata ad accertare che presso le nuove residenze le immissioni sonore, saranno conformi a quanto stabilito dalla zonizzazione acustica vigente. Chiede inoltre che gli interventi possano essere realizzati solo in conformità alle normative vigenti in materia di campi elettromagnetici generati da elettrodotti tra cui L.36/2001, D.P.C.M. 8/7/2003 e D.M. 29/5/2008. In merito all'ambito Country Club chiede che debbano essere realizzate reti fognarie interne separate. La rete bianca separata dovrà essere allacciata alla bianca separata comunale confluyente al Torrente Savena o recapitata direttamente in acque superficiali prevedendo comunque la gestione delle portate mediante laminazione;• qualora le attività svolte all'interno dei nuovi edifici non siano escluse dalle tipologie di cui al D.P.R.19/10/2011 n. 227, dovrà essere predisposta una valutazione previsionale d'impatto acustico redatta secondo i criteri stabiliti dalla delibera regionale 673/2004. Rispetto agli ambiti delle due scuole chiede che vengano rimosse eventuali cisterne interrato di combustibile e verificato lo stato dei suoli e se necessario, procedere ad eventuale bonifica nel rispetto di quanto alla Parte quarta Titolo quinto del D. Lgs. 152/06; le costruzioni potranno essere realizzate all'esterno della fascia di rispetto cimiteriale; dovrà essere predisposta una documentazione previsionale di clima acustico ex L. 447/1995 finalizzata ad accertare che presso le nuove residenze le immissioni sonore saranno conformi a quanto stabilito dalla zonizzazione acustica vigente.

Sull'ampliamento dell'ambito di Via del Frullo 32, il tipo di attività si ritiene NON IDONEA per un Ambito Agricolo e anche il RUE all'art. 4.6.2 -1. non ne prevede l'uso. L'eventuale realizzazione rende comunque necessaria l'adozione di presidi analoghi a quelli delle attività di autodemolizione per le superfici destinate al deposito di autoveicoli incidentati. In considerazione del potenziale impatto ambientale significativo, e dell'assenza di rete fognaria pubblica in zona, la trasformazione è possibile solo ed esclusivamente se vincolata alla realizzazione dell'impermeabilizzazione in cemento per tutte le superfici (esistenti e di progetto) destinate al transito e deposito giudiziario di auto incidentate, oltre che alla realizzazione di adeguato sistema di raccolta dei percolati in tempo secco nonché di sistema di gestione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento conforme a quanto previsto dalla normativa regionale vigente. Deve inoltre essere realizzata la laminazione per le portate ricadenti sulle superfici impermeabili ed acquisita nuova Autorizzazione Unica Ambientale. In assenza di tali presidi e condizioni prescritte si esprime parere contrario alla trasformazione ed allo svolgimento dell'attività di deposito di veicoli incidentati all'esterno degli edifici in aree non gestite.

Consorzio della Bonifica Renana (n. prot. 71871 del 04/12/2017) esprime parere favorevole condizionato al fatto che la Valsat preveda sistemi di laminazione commisurati all'ampliamento previsto per l'ambito del Country Club.

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti ATERSIR (pg. PG 1382 11/01/2018) osserva che per l'ambito del Country Club, pur avendo la scheda di VALSAT dettagliato i temi legati alla rete idrica smaltimento dei reflui e depurazione, le informazioni fornite non rispondono pienamente alle indicazioni di ATERSIR, che ha previsto in allegato alla circolare di cui al PG.AT/2017/0001564 del 10/03/2017 l'impiego del Modello di richiesta di parere ad ATERSIR sulla VALSAT di Piani che disciplinano ambiti di nuovo insediamento o interventi di riqualificazione o sostituzione urbana ai sensi della D.G.R. 201/2016. Le modifiche cartografiche previste della Variante determinano una modifica del territorio urbanizzato e di conseguenza degli agglomerati esistenti; si rileva la conseguente necessità, a piano approvato, di comunicare la modifica degli agglomerati al competente ufficio della Regione EmiliaRomagna, con le modalità che verranno indicate tramite determinazione del Direttore Generale competente per materia, al fine dell'aggiornamento del database sugli agglomerati ai sensi della D.G.R. n. 201/2016. Esprime parere favorevole sulla variante al PSC, condizionato, per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, al rispetto delle prescrizioni definite nel parere di HERA S.p.A. e si conferma che non saranno previsti a carico del Servizio Idrico Integrato nuovi interventi connessi alle previsioni della variante in oggetto.

HERA (pg. 0000539/2018 del 03/01/2018) comunica di non avere rilevato modifiche o incrementi significativi tali da prevedere potenziamenti/estensioni delle reti fognarie, del gas e dell'acqua esistenti. In merito all'ambito di Fossamarza, informano che, relativamente alla fornitura di gas, sarà possibile beneficiare della posa di una nuova condotta in attraversamento della Strada San Vitale.

Autorità Distrettuale del Fiume PO (n. prot. 45652 del 20/07/2017) comunica che con Decreto n. 98/2017 del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume PO ha emanato disposizioni attuative per il riordino delle sopresse Autorità di Bacino regionali ed interregionali. Tale decreto dispone che l'Autorità di Bacino distrettuale non si esprimerà più sulle istanze relative agli strumenti urbanistici già di competenza della Autorità di bacino regionali.

La Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (prot. 28635/2017 del 18/12/2017) esprime parere favorevole, ribadendo quanto già espresso in sede di conferenza di pianificazione (prot. 12726 del 31/05/2017) per quanto attiene la tutela paesaggistica e rilevando che per quanto attiene alla tutela archeologica sono state recepite puntualmente tutte le richieste fatte in tale sede.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della Valsat, dal 18/10/2017 al 18/12/2017, non sono pervenute osservazioni pertinenti problematiche di carattere ambientale.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", la Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE, in riferimento alla Pratica in oggetto n. 8827/2017, ha inviato, con comunicazione conservata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 13107 del 7.03.2018, la "proposta di Parere motivato", allegata alla presente Relazione istruttoria.

3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sulle varianti al PSC e al RUE, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni sul vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la valutazione ambientale strategica comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. E' quindi necessario dare atto di tali contenuti nel piano di monitoraggio. Ai sensi della succitata Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvati il Piano, la relativa Dichiarazione di Sintesi e il Piano di Monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB ed a trasmetterli alla Città metropolitana.

4. ALLEGATI:

- A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. parere relativo al vincolo sismico.

Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Tecnico istruttore
Arch Maria Luisa Diana



Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 8827/2017

**PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Variante al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) e sulla Variante al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottate dal COMUNE di CASTENASO con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 41 e n. 42 del 28.09.2017, ai sensi dell'art. 32 e degli artt. 33 e 34 della L.R. n. 20/2000.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Castenaso (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 24/03/2017 si è svolta la prima Conferenza di pianificazione per l'esame congiunto del Documento Preliminare di Variante al PSC;
- in data 01/06/2017 si è tenuta la seconda e conclusiva seduta della Conferenza di pianificazione, con recepimento da parte del Comune dei contributi conoscitivi e delle valutazioni espresse in sede di conferenza;
- in data 24/10/2017 il Comune di Castenaso ha comunicato che in data 28/09/2017, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41, l'Amministrazione comunale di Castenaso ha adottato, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., una variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e che nella stessa data, con delibera del Consiglio Comunale n. 42, è stata adottata una Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. n. 20/2000;
- In data 06/11/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/24648, il Comune di Castenaso ha indetto la Conferenza dei servizi ai sensi degli artt. 14 e 14-ter della L. 241/1990 e s.m.i. per l'acquisizione dei pareri di competenza;
- in data 07/11/2017 la Città metropolitana, con comunicazione in atti al PGB0/2017/25906, ha richiesto al Comune di Castenaso documentazione integrativa e pareri pervenuti dagli Enti, specificando che le riserve sulla Variante al RUE verranno espresse contestualmente a quelle sulla Variante al PSC;
- In data 18/12/2017 si è tenuta la seconda e conclusiva Conferenza dei Servizi nell'ambito del procedimento di approvazione di Variante al Piano Strutturale Comunale;
- in data 7/01/2018 il Comune Castenaso ha trasmesso alla Città Metropolitana la documentazione integrativa definitiva richiesta;
- in data 31/01/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2017/1797, la Città metropolitana ha comunicato l'avvio del procedimento di formulazione di riserve su entrambe le varianti, con termini di scadenza del procedimento il 18 marzo 2018;
- in data 31/01/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2017/2553, la Città metropolitana ha richiesto ad ARPAE SAC la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al



Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 6 marzo 2018;

- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi dell'art. 32, comma 7 e dell'art. 33, comma 4 bis della L.R. n. 20/2000, come previsto dall'art. 3, comma 5, della L.R. n. 24/2017 ed esprime contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulle varianti in oggetto;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a), della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **ARPAE, Sezione di Bologna** (pareri del 13/12/2017 e del 15/01/2018 allegati al PGB0/2018/1129 e parere del 15/02/2018 allegato al PG. n. 2902/2018 della Città Metropolitana);
 - **HERA** (parere allegato al PGB0/2017/14889 del 18/04/2017, parere allegato al PGB0/2018/1129 del 04/01/2018);
 - **Atersir** (parere allegato al PGB0/2018/1129 del 25/05/2017, parere allegato al PGB0/2018/1129 del 11/01/2018);
 - **Regione Emilia-Romagna - Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere allegato al PGB0/2018/1129 del 19/12/2017);
 - **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (parere allegato al PGB0/2017/14889 del 01/06/2017, parere allegato al PGB0/2018/1129 del 19/12/2017);
 - **Azienda USL di Bologna** (parere allegato al PGB0/2017/14889 del 01/06/2017, parere allegato al PGB0/2018/1129 del 15/12/2017);
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere allegato al PGB0/2017/14889 del 01/06/2017, parere allegato al PGB0/2018/1129 del 15/12/2017);



tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) e della Variante al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottate dal COMUNE di CASTENASO con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 41 e n. 42 del 28.09.2017, ai sensi dell'art. 32 e degli artt. 33 e 34 della L.R. n. 20/2000.

SINTESI DEI DOCUMENTI

OGGETTO della Variante

La presente Relazione Istruttoria riguarda la variante al PSC e la variante al RUE adottate con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 41 e n. 42 del 28/09/2017:

Contenuti della Variante al PSC:

1. Modifica per recepimento di disposizioni statali in tema di liberalizzazione delle attività economiche.
2. Modifica per recepimento di aree attuate tramite POC e PUA, che vengono quindi riclassificate da ambiti di nuovo insediamento ad ambiti consolidati. Rientrano in questo elenco:
 - riclassificazione dell'ambito per nuovi insediamenti urbani 'ANS_C2.1', che viene suddiviso nella proposta di variante, in parte come AUC_B - Ambito urbano in corso di consolidamento in attuazione sulla base di PUA approvato e in parte in AUC_A perché già attuato del tutto;
 - acquisizione al consolidato (AUC_A) di una parte del comparto per Parco 'Lungo Fiume' nell'ambito 'ANS_C3.3' da destinare a dotazione "parco fluviale Idice";
 - Alcune aree contigue dal lato nord al perimetro del parco, che vengono ricomprese negli ambiti consolidati AUC_A e AUC_C;
 - acquisizione al consolidato (AUC_B) di un comparto per nuovo insediamento residenziale a nord di Marano, in attuazione di un PUA approvato.
3. Modifica della destinazione d'uso dell'Ambito ANS lungofiume:
 - Alcune aree non più interessate alla trasformazione vengono ricondotte al territorio rurale;
 - riconoscimento di un impianto produttivo isolato.
4. Modifica per recepimento di aree attuate e da attuare nel comparto ex DE.5 (PRG). Si tratta della modifica di un ambito produttivo ASP inserito nel POC. La Variante propone la riclassificazione dell'ambito da urbanizzare ASP_BN1.N di proprietà del Comune di Bologna (ex DE.4 'Ca' dell'Orbo' del PRG), che ha un Piano Particolareggiato approvato (DCC del 26/11/2008 n.53), ma non è stato ad oggi convenzionato.
5. Modifica per l'attuazione del comparto ANS_C1.1 di via del Bargello. La Variante modifica l'ambito dell'area da ambito ANS_C1.n - Comparto per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali previsto a conferma di previsioni previgenti ad ambito AUC_B - Ambito urbano in corso di consolidamento: in attuazione sulla base di PUA approvato.
6. Modifica per localizzazione dell'ambito AUC5 (ambito urbano consolidato delle frange urbane) in sostituzione di ambito AVP (ambito rurale) in via XXV Aprile. La Variante modifica l'ambito dell'area da AVP - Ambito ad alta vocazione produttiva agricola ad ambito



AUC_A - Ambito urbano consolidato, in quanto trattasi di lotto esistente con funzioni residenziali.

7. Modifica dell'ambito sud della frazione di Marano. La variante modifica la partizione dell'ambito urbano consolidato da ambito "AUC_C1 - Porzioni di ambiti urbani consolidati nelle quali la sostituzione dell'agglomerato è da attuarsi tramite POC", in ambito "AUC_A - Ambito urbano consolidato" e prescrive che le trasformazioni di tale porzione di ambito siano oggetto di Permesso di Costruire Convenzionato, anche per stralci funzionali legati alle proprietà dei suoli. Specifica inoltre che in tale titolo edilizio dovrà essere elaborato un apposito capitolo, nella relazione illustrativa, denominato "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni", nel quale si dà atto analiticamente che le previsioni del progetto sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato.
8. Modifica e ampliamento dell'ambito 'Country Club' di Villanova di Castenaso in via Gozzadini. La Variante amplia il lotto destinato ad attività fruibili ricreative del Country Club. La richiesta è funzionale all'ampliamento delle strutture destinate ad attività sportive e ludiche. Modifica di conseguenza il perimetro dell'Ambito ASP_C (ambito produttivo consolidato comunale). La Variante prescrive che le trasformazioni di tale porzione di ambito siano oggetto di Permesso di Costruire Convenzionato e che in tale titolo edilizio dovrà essere elaborato un apposito capitolo, nella relazione illustrativa, denominato "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni", nel quale si dà atto analiticamente che le previsioni del progetto sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato in riferimento alle Schede dei Vincoli ed all'apparato normativo del PSC e RUE.
9. Modifica per elettrodotti e relative norme di tutela (DPA – Distanza di Prima Approssimazione). La Variante modifica le cartografie in riferimento al recepimento dei tracciati aggiornati della rete AT e MT. Le linee elettriche sono state aggiornate con catasto al 31/12/2016 fornito dalla Città metropolitana di Bologna.
10. Direttive al RUE e al POC. L'art. 5.9 delle norme di PSC viene riscritto e integrato in conformità con quanto previsto dalla più recente normativa nazionale e regionale.
11. Direttive al RUE e al POC per gli edifici non tutelati sparsi, gli impianti produttivi isolati e le aree fruibili e ricreative esistenti. La Variante modifica l'art. 5.9, commi 6 e 8, al fine di rendere più rapido l'iter di approvazione di eventuali ampliamenti legati ad attività esistenti e strettamente limitati alle esigenze funzionali di tali attività, quali: impianti produttivi secondari sorti in forma isolata nel territorio rurale e nelle aree che siano o vengano specificamente destinate alla valorizzazione ambientale e ad attività fruibili, ricreative, sportive, turistiche e convegnistico-espositive compatibili. La Variante prevede la possibilità di ampliamento di tali strutture tramite Permesso di Costruire convenzionato sulla base di preventive valutazioni sulla sostenibilità ambientale e in particolare sull'impatto paesaggistico, previa la sottoscrizione di una convenzione che preveda anche l'impegno alla demolizione e al ripristino dei luoghi nel caso di cessazione dell'attività. Inoltre modifica l'art. 5.9 comma 4. Per gli edifici esistenti non soggetti a tutela, il RUE può consentire interventi conservativi di recupero e riuso compatibili con le loro caratteristiche di sagoma e strutturali e purché non in contrasto con la tutela delle caratteristiche paesaggistiche; in ogni caso è esclusa la trasformazione ad uso abitativo di edifici con originaria destinazione diversa, ad esclusione di edifici caratterizzati da forma, materiali e tipologia tradizionale.
12. Recepimento dell'aggiornamento del PTCP e recepimento del PTA regionale.
13. Prestazioni ambientali dei nuovi insediamenti e impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili (FER). La Variante integra l'apparato normativo del PSC (art. 4.8 e art. 5.9 comma 11) con richiami relativi:
 - alle prestazioni energetiche (L.R. 20/2004)
 - alla sicurezza dal punto di vista geotecnico (L.R. 19/2008 ed atti di indirizzi successivi);
 - al risparmio e riuso idrico;



- alla bonifica dei suoli;
 - alla mobilità sostenibile.
14. Modifiche cartografiche e normative a seguito di richieste da parte degli Uffici comunali per correzione di errori materiali.

Contenuti della Variante al RUE:

La Variante RUE è adottata in adeguamento alle proposte della Variante al PSC

La Variante al RUE comprende:

- modifiche normative generali di forma, contenuti, disposizioni, attuazione e procedure
- modifiche normative/grafiche puntuali

In generale, la Variante opera una riduzione e ricalibratura del testo normativo per renderlo coerente con il quadro sovraordinato, definendo meglio il campo di intervento del RUE rispetto ad altri strumenti, per applicare il principio della non ridondanza normativa rinviando a norme e disposizioni sovraordinate per la fonte normativa vigente.

La variante prevede l'eliminazione degli allegati A1, A2, A3 e B della Parte II del RUE e la parziale soppressione/integrazione di alcuni punti del Titolo VI della Parte I del RUE nonché la integrazione/sostituzione delle definizioni contenute nei Titoli I della Parte I del RUE e revisione della disciplina degli interventi.

Per quanto riguarda la Carta dei Vincoli (Carta Unica del Territorio), il nuovo elaborato di riferimento è contenuto nel PSC e denominato 'Scheda dei Vincoli'.

Le modifiche puntuali introdotte dalla Variante sono:

1. Modifica per recepimento delle disposizioni statali in tema di liberalizzazione delle attività economiche;
2. Modifica per recepimento di aree attuate tramite POC, PUA, PdC convenzionato e/o frutto di accordi art. 18 della LR 20/2000;
3. Modifica per recepimento di aree attuate tramite POC e PUA negli ASP;
4. Modifica per localizzazione dell'ambito AUC5 (ambito urbano consolidato delle frange urbane) in sostituzione di ambito AVP (ambito rurale) in via XXV Aprile;
5. Modifica per individuazione dell'ambito AUC5.1 (entro il perimetro del territorio urbanizzato vigente) con norma di dettaglio particolareggiata;
6. Modifica e ampliamento dell'ambito 'Country Club' di Villanova di Castenaso in via Gozzadini;
7. Modifica della destinazione d'uso dell'Ambito della scuola media del Capoluogo a seguito della previsione di nuova realizzazione del polo scolastico adiacente al polo delle attrezzature sportive (esistenti e di progetto);
8. Modifica della destinazione d'uso dell'Ambito AUC1 lungo via Nasica;
9. Modifica della destinazione d'uso dell'Ambito ANS lungofiume;
10. Modifica e ampliamento dell'Impianto Produttivo Isolato in territorio rurale situato in via del Frullo;
11. Modifica per recepimento effettivo stato dei luoghi in riferimento alle dotazioni territoriali (verde pubblico, parcheggi, strade, ecc.) e/o confini catastali;
12. Modifica dell'ex Ambito AUC6 a Marano;
13. Modifica dell'ex Ambito AUC3 a Castenaso;
14. Modifica per elettrodotti e relative norme di tutela (DPA – Distanza di Prima Approssimazione);



15. Direttive al RUE e al POC per gli edifici non tutelati sparsi, gli impianti produttivi isolati e le aree fruibili e ricreative esistenti;
16. Modifica relativa al titolo di imprenditore agricolo;
17. Bonus volumetrico per miglioramento energetico;
18. Recepimento delle definizioni degli interventi urbanistici ed edilizi di cui alla L.R. n. 15/2013;
19. Recepimento aggiornamento del PTCP e recepimento PTA regionale;
20. Modifica per integrazione delle definizioni degli interventi urbanistici ed edilizi in recepimento delle disposizioni nazionali e per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
21. Modifica per Permessi di Costruire in deroga;
22. Modifica per Distributori di Carburante;
23. Riutilizzo rocce di scavo;
24. Modifiche cartografiche e normative a seguito di richieste da parte degli Uffici comunali per correzione errori materiali

La relazione della Variante al RUE indica che, tra le modifiche introdotte dalla variante, le seguenti sono riferibili all'art. 33 comma 4bis della LR 20/2000 e quindi sottoposte al parere della Città Metropolitana di Bologna:

- inserimento di incentivi per la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente in attuazione dell'art. 7ter "Misure urbanistiche per incentivare la qualificazione del patrimonio edilizio esistente" della L.R. n. 20/2000, introdotto con la L.R. n. 6/2009;
- modifica dell'ambito urbano da riqualificare (AR) di Villanova di Castenaso. In attesa di inserimento in POC, la Variante amplia la gamma degli usi insediabili (al fine di sostenere processi di riuso anche ad intervento diretto e/o convenzionato), in quanto compatibili ed in coerenza con quanto già disposto dal PSC;
- modifica edifici in territorio rurale. In riferimento agli edifici non ricompresi entro il perimetro del Centro storico, la Variante prevede che il Consiglio Comunale, previo parere della CQAP, possa deliberare l'ammissibilità anche degli interventi di RE limitatamente alla Demolizione con fedele Ricostruzione e mantenimento delle caratteristiche tipologiche e costruttive dell'edificio, purché l'intervento preveda una fedele Ricostruzione con mantenimento delle caratteristiche tipologiche e costruttive dell'edificio;
- modifica ambito specializzato produttivo di Villanova di Castenaso (ex D1.2 e D6.2 del PRG). La Variante ridefinisce le aree attuate del PUA quale ambito ASP1 - Ambiti specializzati per attività produttive prevalentemente manifatturiere, totalmente o prevalentemente edificati. Con previsione di completare le parti non realizzate tramite Permesso di Costruire Convenzionato individuando un ambito ASP3.1 con norma di dettaglio particolareggiata (art. 4.4.3 comma 4bis);
- modifica ambito AUC5 di via XXV Aprile. La Variante inserisce l'ambito entro il perimetro del Territorio Urbanizzato, recependo l'effettivo stato dei luoghi in riferimento alla pianificazione (PRG) pre-vigente il PSC-RUE, in quanto trattasi di lotto esistente con funzioni residenziali;
- modifica ambito della località Fossamarza. La Variante prevede per l'ambito (già ricompreso entro il perimetro del Territorio Urbanizzato) l'attuazione tramite Permesso di Costruire convenzionato;
- modifica e ampliamento dell'ambito 'Country Club' di Villanova di Castenaso in via Gozzadini per attività fruibili ricreative e sportive;
- modifica della destinazione d'uso dell'Ambito (AUC4.4) della scuola media del Capoluogo a seguito della previsione di nuova realizzazione del polo scolastico adiacente al polo delle attrezzature sportive (esistenti e di progetto);
- modifica della destinazione d'uso dell'Ambito (AUC4.5) della scuola materna del Capoluogo a seguito della previsione di nuova realizzazione del polo scolastico adiacente al polo delle attrezzature sportive (esistenti e di progetto);



- modifica della destinazione d'uso dell'Ambito ANS lungofiume. La Variante modifica l'ambito in riferimento a quanto è già stato attuato con il POC. Pertanto inserisce le aree non più interessate dalla realizzazione del parco fluviale in ambito agricolo e Impianto produttivo isolato in territorio rurale.
- modifica ex Ambito AUC6 a Marano. La Variante modifica l'ambito da AUC6 (non più previsti nella presente variante) ad ambito AUC4.7 rettificando il confine sud sul limite catastale. Prescrive che le trasformazioni di tale porzione di ambito siano oggetto di Permesso di Costruire Convenzionato;
- modifica alle direttive al RUE e al POC per gli edifici non tutelati sparsi, gli impianti produttivi isolati e le aree fruibili e ricreative esistenti.

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

Variante al RUE

La Relazione della Variante al RUE indica che:

- la variante non influisce sulla ripartizione delle risorse e stabilisce il quadro di riferimento solamente per quanto concerne gli interventi edilizi diretti, al fine di adeguarli alle normative ambientali di livello sovracomunale
- la normativa del RUE disciplina le trasformazioni urbanistico-edilizie negli ambiti consolidati residenziali e produttivi, nel territorio rurale e sul patrimonio edilizio di valore storico architettonico integrando e specificando nel dettaglio la pianificazione sovraordinata e la normativa di PSC
- la variante al RUE promuove lo sviluppo sostenibile soprattutto attraverso la normativa che si riferisce all'incentivazione del risparmio energetico (rigenerazione edilizia e riqualificazione) e all'uso di risorse rinnovabili (fotovoltaico, ecc)
- la normativa del RUE, in merito alle problematiche ambientali derivanti dalle possibili trasformazioni all'interno dei diversi ambiti in cui è suddiviso il territorio comunale, non determina particolari problemi in quanto finalizzata al miglioramento generalizzato delle situazioni esistenti
- la normativa del RUE si adegua alle normative nazionali e regionali vigenti in materia di protezione ambientale

La Relazione della Variante al RUE valuta che le trasformazioni urbanistico-edilizie disciplinate dalla Variante sono sostenibili in quanto:

- non apportano incrementi della potenzialità edificatoria residenziale e produttiva rispetto a quella riportata nella VAS del PSC. A tale proposito precisa che la VAS del PSC era stata impostata considerando, non solo le potenzialità edificatorie previste per gli ambiti di nuovo inserimento, ma anche quelle residue potenzialmente realizzabili negli ambiti consolidati e nel territorio rurale;
- identificano, per ciascun ambito o sub/ambito, le azioni normative finalizzate a promuovere interventi tesi a ricondurre a valori di sostenibilità le azioni di piano attraverso idonee misure di mitigazione o compensazione

La Relazione della Variante al RUE conclude confermando che la variante non è assoggettabile a Procedura di Valutazione Ambientale Strategica.



Variante al PSC

Per quanto riguarda la Variante al PSC, la Relazione indica che valutazione ambientale è stata effettuata solo per i seguenti oggetti di variante:

- Modifica dell'ambito sud della frazione di Marano (AUC_C1)
- Modifica e ampliamento dell'ambito 'Country Club' di Villanova di Castenaso in via Gozzadini

Nella Valsat del PSC è stata inoltre inserita, a seguito di integrazioni richieste in sede di CdS, anche la valutazione dei seguenti oggetti della Variante al RUE:

- Modifica della destinazione d'uso dell'Ambito della scuola media del Capoluogo a seguito della previsione di nuova realizzazione del polo scolastico adiacente al polo delle attrezzature sportive (esistenti e di progetto)
- Modifica della destinazione d'uso dell'Ambito dell'asilo nido del Capoluogo a seguito della previsione di nuova realizzazione del polo scolastico adiacente al polo delle attrezzature sportive (esistenti e di progetto).
- Modifica per individuazione nella frazione di Fossamarza dell'ambito AUC5.1 (entro il perimetro del territorio urbanizzato vigente) con norma di dettaglio particolareggiata

Modifica dell'ambito sud della frazione di Marano

La Variante modifica la partizione dell'ambito urbano consolidato da ambito AUC_C1 - Porzioni di ambiti urbani consolidati nelle quali la sostituzione dell'agglomerato è da attuarsi tramite POC in ambito AUC_A - Ambito urbano consolidato. A seguito della Variante, le trasformazioni saranno oggetto di Permesso di Costruire Convenzionato, anche per stralci funzionali legati alle proprietà dei suoli. E' previsto che nella relazione illustrativa di tale titolo edilizio dovrà essere elaborato un apposito capitolo, denominato "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni", nel quale si dà atto analiticamente che le previsioni del progetto sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato, in riferimento alle Schede dei Vincoli ed all'apparato normativo del PSC e RUE.

SF = mq. 13.600 circa.

- Capacità insediativa massima orientativa: SU max potenziale 4.760 mq pari a 68 alloggi convenzionali. La stima è calcolata applicando un indice UF previsto dal RUE pari ad un max dello 0,35 in condizioni ordinarie. Indicativamente gli alloggi esistenti corrispondono a quattro (4). Considerando alcuni vincoli infrastrutturali che gravano nella porzione meridionale viene ipotizzato un carico insediativo pari a circa 40 alloggi convenzionali.

- Quota max di destinazione residenziale orientativa = 100%.

Sicurezza idrogeologica

Il documento di Valsat non segnala criticità.

Sicurezza sismica

Il documento di Valsat segnala fattori di amplificazione da microzonazione sismica 'C1'.

Vincoli e tutele

Il documento di Valsat indica che:

- l'area ricade nelle zone di tutela della struttura centuriata, dove è fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione,



ed è necessario mantenere la coerenza con l'organizzazione temporale storica, preferibilmente localizzando le nuove previsioni fuori dalle quadre libere da insediamenti. La viabilità esistente quale via Marano è un residuo della centuriazione e via della Pieve è classificata strada storica secondaria.

- l'ambito non è interessato dal progetto della Rete Ecologica del PSC (art. 3.3).
- l'area, così come l'intera frazione, è interessata dai vincoli ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) relativi agli ostacoli ed ai pericoli alla navigazione aerea. In tali ambiti sono prescritte limitazioni per attività o costruzioni e/o sono soggette a valutazione specifica di ENAC.
- l'ambito è classificato tra le aree soggette a controllo degli apporti d'acqua in pianura. PTCP - art. 4.8. gestione dell'acqua meteorica. Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) previsto dalla Direttiva europea 2007/60/CE con variante al PSAI-PTCP. Con riferimento al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), l'area insiste nella classe di pericolosità P2-M.

Mobilità

Il documento di Valsat indica che l'area ha una buona accessibilità pedonale e carrabile.

Acque

Il documento di Valsat indica che:

- non ci sono criticità di approvvigionamento per quanto riguarda rete idrica
- il comparto è allacciabile al depuratore della frazione
- dovranno essere previste reti separate di smaltimento reflui
- per la realizzazione di eventuali locali interrati si richiede un'analisi geologica relativa alle eventuali interferenze con la falda acquifera

Elettromagnetismo

Il documento di Valsat indica che la porzione più meridionale dell'area è attraversata da una linea elettrica a media tensione. Gli interventi dovranno essere realizzati in conformità alle normative vigenti in materia di campi elettromagnetici generati da elettrodotti tra cui L.36/2001, D.P.C.M. 8/7/2003 e D.M. 29/5/2008. In particolare non dovrà essere previsto l'inserimento di aree a destinazione residenziale o adibite a permanenza prolungata (superiore alle 4 ore giornaliere) di persone all'interno della fascia di rispetto dell'elettrodotto definita dal gestore dell'elettrodotto.

Rumore

Il documento di Valsat indica che l'area si trova attualmente in classe acustica II che verrà mantenuta, occorrerà pertanto che la costruzione di eventuali nuovi edifici ad uso abitativo avvenga ad una distanza tale da via Marano e via della Pieve da garantire il rispetto dei limiti di classe.

Modifica e ampliamento dell'ambito 'Country Club' di Villanova di Castenaso in via Gozzadini.

Si tratta di area agricola periurbana a ridosso di un vivaio, di un'area sportiva esistente e di insediamenti residenziali.

La Variante prevede l'ampliamento del lotto destinato ad attività fruitivo ricreative del Country Club ed è funzionale all'ampliamento delle strutture destinate ad attività sportive e ludiche.



Attualmente l'area, che ha ST pari a 9.318 mq, appartiene all'ambito rurale periurbano ed è utilizzata per circa il 50% come vivaio e per la rimanente parte per attività sportive e ludiche del Country Club.

Con la Variante, l'area viene riclassificata come ASP_C (ambito produttivo consolidato comunale) e inserita nel perimetro del territorio urbanizzato, con modifica alla cartografia del PSC.

La Variante prevede:

- SF = mq 19.704 circa di cui 9.300 riferibili alla presente variante (mq 10.404 esistente).
- Capacità insediativa massima orientativa: ASP2.2 (via Gozzadini) gli interventi sono ammessi nel rispetto dei seguenti limiti:
- UF (indice di edificabilità fondiaria) max = 0,60 mq/mq pari a circa 11.882 mq di cui 4.278 già realizzati.
- SP minima = 20% della ST.
- Usi ammessi: e2 Pubblici esercizi, d2 Attività culturali, attività ricreative, sportive e di spettacolo prive di significativi effetti di disturbo sul contesto urbano, d7.4 Attività di svago, riposo, esercizio sportivo d10.1 Attività ricreative, sportive e di spettacolo con limitati effetti di disturbo d10.2 Attività ricreative, sportive e di spettacolo, d12 Attività di istruzione superiore, di formazione e di ricerca strettamente legate alle attività in essere.

La Variante prescrive che le trasformazioni di tale porzione di ambito siano oggetto di Permesso di Costruire Convenzionato, in tale titolo edilizio dovrà essere elaborato un apposito capitolo, nella relazione illustrativa, denominato "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni", nel quale si dà atto analiticamente che le previsioni del progetto sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato. In riferimento alle Schede dei Vincoli ed all'apparato normativo del PSC e RUE

Sicurezza idrogeologica

Il documento di Valsat non segnala criticità.

Sicurezza sismica

Il documento di Valsat segnala che l'area è caratterizzata da liquefazione potenziale da microzonazione sismica (spessore e tessiture da controllare).

Vincoli e tutele

Il documento di Valsat indica che:

- L'area ricade entro il perimetro delle aree soggette alle regolamentazioni relative al controllo degli apporti delle acque.
- L'ambito non è interessato dal progetto della Rete Ecologica del PSC (art. 3.3).
- L'area, così come l'intera frazione, è interessata dai vincoli ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) relativi agli ostacoli ed ai pericoli alla navigazione aerea. In tali ambiti sono prescritte limitazioni per attività o costruzioni e/o sono soggette a valutazione specifica di ENAC.
- L'area ricade entro il perimetro delle aree soggette alle regolamentazioni relative al controllo degli apporti delle acque (Navile-Savena). Aree soggette a controllo degli apporti d'acqua in pianura. PTCP - art. 4.8. gestione dell'acqua meteorica. Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) previsto dalla Direttiva europea 2007/60/CE con variante al PSAI-PTCP. Con riferimento al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), l'area insiste nella classe di pericolosità P2-M.

Mobilità

Il documento di Valsat indica che l'area ha una ottima accessibilità pedonale e carrabile.



Acque

Il documento di Valsat indica che:

- non ci sono criticità di approvvigionamento per quanto riguarda rete idrica
- il comparto è allacciabile al depuratore della frazione.
- dovranno essere previste reti separate di smaltimento reflui
- per la realizzazione di eventuali locali interrati si richiede un'analisi geologica relativa alle eventuali interferenze con la falda acquifera

Il documento di Valsat prescrive:

- che il 20% della superficie deve risultare superficie permeabile
- la realizzazione di sistemi di laminazione commisurati all'ampliamento previsto
- l'allacciamento del comparto al depuratore della frazione, previa verifica con l'Ente gestore che il dimensionamento sia adeguato al nuovo carico.

Rumore

Il documento di Valsat indica che le aree sono ricomprese entro la CLASSE III – Aree extraurbane-zone agricole e contigue a nord con la CLASSE III - Aree di tipo misto e a ovest con la CLASSE IV - Aree ad intensa attività umana.

Prescrive che, nel caso in cui si prevedesse di modificare la classe occorrerà valutare l'eventuale necessità di mitigazioni nei confronti degli edifici ad uso residenziale a nord.

Verde e paesaggio

La Relazione della variante indica che "si provvede ad integrare la VAS-Valsat del PSC inserendo una nuova apposita scheda di valutazione ambientale e territoriale indicando in particolare la modalità di distribuzione dell'edificato più idonea alla tutela del paesaggio agrario. A tal scopo, si ritiene opportuno destinare per l'edificato le aree più prossime all'attuale territorio urbanizzato e per le attività sportive e/o all'aria aperta su terreni permeabili le parti più esterne.

Il documento di Valsat non riporta questa indicazione, ma prescrive la realizzazione di una cortina di verde di essenze ed arbusti da realizzarsi nel lato sud ed est quale confine tra l'area e la restante parte di ambito agricolo periurbano.

Modifica della destinazione d'uso dell'Ambito della scuola media del Capoluogo a seguito della previsione di nuova realizzazione del polo scolastico adiacente al polo delle attrezzature sportive (esistenti e di progetto).

A seguito di precedente variante al POC con la quale è stata prevista una nuova area destinata alla realizzazione del polo scolastico del capoluogo, la Variante ridefinisce la destinazione urbanistica dell'ambito della scuola media esistente. L'attuale destinazione AUC 'Aree per attrezzature e servizi collettivi' viene trasformata in AUC-AUC4 'Ambiti urbani consolidati per funzioni residenziali e miste', con conseguente modifica della cartografia del RUE (elaborato Ca.RUE.1.2) da ambito AUC identificato con la sigla 'o' ad ambito AUC4.4. (art. 4.2.3 comma 4bis del RUE).

L'area interessata ha SF = mq. 9.800 circa.

La Variante prevede:

- capacità insediativa massima orientativa: SU max potenziale di 4.900 mq pari a 70 alloggi convenzionali. La stima è calcolata applicando un indice UF previsto dal RUE pari ad un max dello 0,50 in condizioni ordinarie.



- per il reperimento delle dotazioni territoriali (Verde e Parcheggi pubblici), previa sottoscrizione di convenzione, è ammessa la monetizzazione ai sensi dell'articolo 3.1.8 comma 7 del RUE e/o in alternativa il reperimento è ammesso nelle contigue aree destinate a dotazioni territoriali
- Quota max di destinazione residenziale orientativa = 100%. Resta inteso che sono potenzialmente insediabili gli usi di cui agli ambiti consolidati AUC4

La Variante prescrive che le trasformazioni di tale porzione di ambito siano oggetto di Permesso di Costruire Convenzionato, anche per stralci funzionali legati alle proprietà dei suoli, in tale titolo edilizio dovrà essere elaborato un apposito capitolo, nella relazione illustrativa, denominato "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni", nel quale si dà atto analiticamente che le previsioni del progetto sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato in riferimento alle Schede dei Vincoli ed all'apparato normativo del PSC e RUE.

Sicurezza idrogeologica

Il documento di Valsat non segnala criticità

Sicurezza sismica

Il documento di Valsat segnala che l'area è caratterizzata da categoria di sottosuolo fattori di amplificazione da microzonazione sismica 'C1

Vincoli e tutele

Il documento di Valsat indica che:

- La porzione più settentrionale dell'area è interessata dal vincolo di rispetto cimiteriale.
- La porzione orientale è interessata dalla fascia perifluviale con vincolo art. 142 D.Lgs 42/2004 e s.m.i.
- L'area è interessata dai vincoli ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) relativi agli ostacoli ed ai pericoli alla navigazione aerea. In tali ambiti sono prescritte limitazioni per attività o costruzioni e/o sono soggette a valutazione specifica di ENAC.
- L'area è ricompresa entro le aree soggette a controllo degli apporti d'acqua in pianura. PTCP - art. 4.8. gestione dell'acqua meteorica. Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) previsto dalla Direttiva europea 2007/60/CE con variante al PSAI-PTCP. Con riferimento al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), l'area insiste nella classe di pericolosità P2-M.
- L'area è ricompresa entro il perimetro delle zone vulnerabili da nitrati.

Mobilità

Il documento di Valsat indica che l'area ha una ottima accessibilità pedonale e carrabile.

Acque

Il documento di Valsat indica che:

- non ci sono criticità di approvvigionamento per quanto riguarda rete idrica
- il comparto è allacciabile al depuratore del Capoluogo
- dovranno essere previste reti separate di smaltimento reflui
- per la realizzazione di eventuali locali interrati si richiede un'analisi geologica relativa alle eventuali interferenze con la falda acquifera

Rumore

Il documento di Valsat indica che Le aree sono ricomprese entro la CLASSE III - Aree di progetto di tipo misto



Modifica della destinazione d'uso dell'Ambito dell'asilo nido del Capoluogo a seguito della previsione di nuova realizzazione del polo scolastico adiacente al polo delle attrezzature sportive (esistenti e di progetto).

A seguito di precedente variante al POC con la quale è stata prevista una nuova area destinata alla realizzazione del polo scolastico del capoluogo, la Variante ridefinisce la destinazione urbanistica dell'ambito dell'asilo nido esistente. L'attuale destinazione AUC 'Aree per attrezzature e servizi collettivi' viene trasformata in AUC-AUC4 'Ambiti urbani consolidati per funzioni residenziali e miste', con conseguente modifica della cartografia del RUE (elaborato Ca.RUE.1.2) da ambito AUC identificato con la sigla 'o' ad ambito AUC4.5 (art. 4.2.3 comma 4bis del RUE).

L'area interessata ha SF = mq. 6.250 circa.

La Variante prevede:

- capacità insediativa massima orientativa: SU max potenziale di 3.125 mq pari a 45 alloggi convenzionali. La stima è calcolata applicando un indice UF previsto dal RUE pari ad un max dello 0,50 in condizioni ordinarie.
- Quota max di destinazione residenziale orientativa = 100%. Resta inteso che sono potenzialmente insediabili gli usi di cui agli ambiti consolidati AUC4

La Variante prescrive che le trasformazioni di tale porzione di ambito siano oggetto di Permesso di Costruire Convenzionato, anche per stralci funzionali legati alle proprietà dei suoli, in tale titolo edilizio dovrà essere elaborato un apposito capitolo, nella relazione illustrativa, denominato "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni", nel quale si dà atto analiticamente che le previsioni del progetto sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato. In riferimento alle Schede dei Vincoli ed all'apparato normativo del PSC e RUE.

Sicurezza idrogeologica

Il documento di Valsat non segnala criticità

Sicurezza sismica

Il documento di Valsat segnala che l'area è caratterizzata da categoria di sottosuolo fattori di amplificazione da microzonazione sismica 'C1

Vincoli e tutele

Il documento di Valsat indica che:

- L'area è interessata dai vincoli ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) relativi agli ostacoli ed ai pericoli alla navigazione aerea. In tali ambiti sono prescritte limitazioni per attività o costruzioni e/o sono soggette a valutazione specifica di ENAC.
- L'area è ricompresa entro le aree soggette a controllo degli apporti d'acqua in pianura. PTCP - art. 4.8. gestione dell'acqua meteorica. Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) previsto dalla Direttiva europea 2007/60/CE con variante al PSAI-PTCP. Con riferimento al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), l'area insiste nella classe di pericolosità P2-M.

Mobilità

Il documento di Valsat indica che l'area ha una ottima accessibilità pedonale e carrabile.

Acque



Il documento di Valsat indica che:

- non ci sono criticità di approvvigionamento per quanto riguarda rete idrica
- il comparto è allacciabile al depuratore del Capoluogo.
- dovranno essere previste reti separate di smaltimento reflui
- per la realizzazione di eventuali locali interrati si richiede un'analisi geologica relativa alle eventuali interferenze con la falda acquifera

Rumore

Il documento di Valsat indica che le aree sono ricomprese entro la CLASSE III - Aree di progetto di tipo misto.

Modifica per individuazione nella frazione di Fossamarza dell'ambito AUC5.1 (entro il perimetro del territorio urbanizzato vigente) con norma di dettaglio particolareggiata

La Variante inserisce l'ambito entro il perimetro del Territorio Urbanizzato con attuazione tramite Permesso di Costruire convenzionato per una capacità edificatoria massima pari a 600 mq (art. 4.2.3 comma 5bis del RUE), prescrivendo che le trasformazioni di tale porzione di ambito siano oggetto di Permesso di Costruire Convenzionato, anche per stralci funzionali legati alle proprietà dei suoli, in tale titolo edilizio dovrà essere elaborato un apposito capitolo, nella relazione illustrativa, denominato "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni", nel quale si dà atto analiticamente che le previsioni del progetto sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato in riferimento alle Schede dei Vincoli ed all'apparato normativo del PSC e RUE.

L'area ha SF = mq. 2.990 circa

La Variante prevede:

- Capacità insediativa massima orientativa: SU max potenziale 600 mq pari a 9 alloggi convenzionali.
- Quota max di destinazione residenziale orientativa = 100%. Resta inteso che sono potenzialmente insediabili gli usi di cui agli ambiti consolidati AUC5.

Sicurezza idrogeologica

Il documento di Valsat non segnala criticità

Sicurezza sismica

Il documento di Valsat indica che:

- l'area ricade nella zona "A" 'Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche'. Per tale zona sono sufficienti approfondimenti sismici di "livello 2" (microzonazione sismica semplificata)
- dalla relazione geologica non emergono particolari elementi ostativi di carattere geologico sismico
- pertanto gli interventi previsti dalla Variante sono da ritenersi fattibili.
- il Permesso di Costruire sarà tuttavia vincolato all'espletamento di indagini geognostiche e geofisiche "in situ", in coerenza con le vigenti NTC.

Vincoli e tutele

Il documento di Valsat indica che:



- L'area è ricompresa entro le aree soggette a controllo degli apporti d'acqua in pianura. PTCP - art. 4.8. gestione dell'acqua meteorica. Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) previsto dalla Direttiva europea 2007/60/CE con variante al PSAI-PTCP. Con riferimento al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), l'area insiste nella classe di pericolosità P2-M.
- La porzione occidentale del lotto è interessata da un elettrodotto di media tensione di cui alla scheda dei vincoli n. 11.6 del PSC
- Contiguità con la viabilità della San Vitale
- L'area è ricompresa entro le Zone di tutela di elementi della centuriazione (art. 8.2.d2 del PTCP) scheda di vincolo 6.1 del PSC

Mobilità

Il documento di Valsat indica che è presente la fermata del trasporto pubblico 'Tper' e che l'accessibilità pedonale e carrabile non è ottimale.

Acque

Il documento di Valsat indica che:

- non ci sono criticità di approvvigionamento per quanto riguarda rete idrica
- il comparto è allacciabile al depuratore di Fossamarza
- dovranno essere previste reti separate di smaltimento reflui
- per la realizzazione di eventuali locali interrati si richiede un'analisi geologica relativa alle eventuali interferenze con la falda acquifera

Rumore

Il documento di Valsat indica che le aree sono ricomprese entro la CLASSE IV - Aree ad intensa attività umana. Occorrerà pertanto che la costruzione di eventuali nuovi edifici ad uso abitativo avvenga con scelte progettuali e mitigazioni atte a garantire il rispetto dei limiti di classe.

Elettromagnetismo

Il documento di Valsat indica che la porzione più occidentale dell'area è attraversata da una linea elettrica a media tensione. Gli interventi dovranno essere realizzati in conformità alle normative vigenti in materia di campi elettromagnetici generati da elettrodotti tra cui L.36/2001, D.P.C.M. 8/7/2003 e D.M. 29/5/2008. In particolare non dovrà essere previsto l'inserimento di aree a destinazione residenziale o adibite a permanenza prolungata (superiore alle 4 ore giornaliere) di persone all'interno della fascia di rispetto dell'elettrodotto definita dal gestore dell'elettrodotto.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è previsto un piano di monitoraggio

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **ARPAE, Sezione di Bologna** (pareri del 13/12/2017 e del 15/01/2018 allegati al PGB0/2018/1129 e parere del 15/02/2018 allegato al PG. n. 2902/2018 della Città Metropolitana).

ARPAE, nel parere del 13/12/2017, esprime le seguenti valutazioni in merito a due delle varianti al RUE, inserite nel documento Valsat della variante al PSC:



- modifica della destinazione d'uso dell'ambito della scuola media del capoluogo. ARPAE richiama la necessità, specificata nel documento di Valsat, di rispettare il vincolo di inedificabilità nella porzione più settentrionale in quanto interessata dal vincolo di rispetto cimiteriale.
- modifica della destinazione d'uso dell'ambito dell'asilo nido del capoluogo. ARPAE non rileva particolari criticità

Nel parere del 15/01/2018, espresso a integrazione del parere precedente, ARPAE valuta una variante al RUE inserita nel documento di Valsat successivamente alla prima seduta di Conferenza dei Servizi, che riguarda l'individuazione nella frazione di Fossamarza dell'ambito AUC5.1, con attuazione tramite Permesso di Costruire convenzionato per una capacità edificatoria massima pari a 600 mq. ARPAE sottolinea che:

- la porzione più occidentale dell'area è attraversata da una linea elettrica a media tensione, pertanto eventuali interventi potranno essere realizzati solo in conformità alle normative vigenti in materia di campi elettromagnetici generati da elettrodotti e in particolare non dovrà essere previsto l'inserimento di aree a destinazione residenziale o adibite a permanenza prolungata (superiore alle 4 ore giornaliere) di persone all'interno della DPA/fascia di rispetto dell'elettrodotto definita dal gestore dell'elettrodotto stesso.
- il lotto è prospiciente alla SP253 S.Vitale e potrebbe presentare criticità di tipo acustico ed atmosferico.
- secondo la zonizzazione acustica il lotto ricade quasi interamente in classe acustica IV. L'Art. 13.5 - comma 5.(l) del PTCP dà indicazione affinché le previsioni di nuovi insediamenti residenziali siano collocate in aree che ai sensi della classificazione acustica siano o vengano contestualmente classificate in classe terza o inferiori. Occorrerà pertanto che la costruzione di eventuali nuovi edifici ad uso abitativo preveda mitigazioni tali (non di tipo passivo) da garantire il rispetto dei limiti di classe terza o inferiore

Visti i vincoli e le criticità ambientali che interessano l'ambito, ARPAE consiglia di rivedere la proposta di destinazione d'uso di tipo residenziale dell'ambito.

Nel parere del 15/02/2018, ARPAE valuta la variante RUE, avente carattere normativo generale e normativo/grafico puntuale e esprime le seguenti valutazioni e prescrizioni:

Relativamente alle Modifiche normative:

- Art. 1.5.20 – Recupero abitativo dei sottotetti. Chiede di specificare la prescrizione che in caso di interferenze dell'involucro edilizio con impianti dedicati alla telefonia mobile, la compatibilità dell'uso rispetto al vincolo imposto dagli impianti deve essere verificato in fase di progetto.
- Art. 3.5.1 2° paragrafo: chiede rettifica delle modalità di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali
- Art. 3.5.2: chiede di modificare o richiamare la normativa regionale vigente in tema di gestione delle acque meteoriche
- Capo 3.6: chiede di integrare con rimando alla specifica legge o provvedimento in riferimento all'eliminazione della disciplina delle distanze/fasce di rispetto o tutela di depuratori, cimiteri, impianti, canali di bonifica, ecc
- Art. 4.7.10: chiede di rettificare il richiamo al regolamento regionale.
- Art. 6.2.2: chiede di integrare citando anche la Documentazione Previsionale di Impatto Acustico nei PUA e non la sola DPCA



- All'Art. 6.9.7 punto 7: chiede di specificare il richiamo alla parte Quinta dell'allegato V al Decreto 152/06 che regola le caratteristiche strutturali delle canalizzazioni delle emissioni in atmosfera industriali ai fini della campionabilità delle emissioni soggette a controllo ed Autorizzazione Ambientale (AUA-AIA, ecc)
- Art. 6.9.12 – Documentazione Previsionale del Clima Acustico (DPCA) nei PdC, SCIA, CILA: chiede integrazione. come per Art. 6.2.2
- Art. 6.9.17 punto 2.e punto: chiede di specificare che l'indagine preliminare di suolo e sottosuolo deve essere elaborata ed eseguita in accordo con ARPAE che potrà svolgere controlli in contraddittorio.
- Art. 6.9.18 siti inquinati e Bonifica: propone semplificazione dell'articolo.

Relativamente alle Varianti puntuali:

- varianti per trasformazione da ambito di potenziale espansione ANS in ambito consolidato AUC: ARPAE rimanda alle prescrizioni precedentemente espresse chiedendo la verifica attuale dei vincoli presenti sulle aree e l'allineamento alle prescrizioni del PTA e PGRA .
 - trasformazioni, approvate nel PSC, che con la variante si prevede di realizzare, previa presentazione di permesso di costruire convenzionato e valutando un elaborato che dovrà dare atto analiticamente che le previsioni del progetto sono conformi ai vincoli e prescrizioni in riferimento alle Schede dei Vincoli ed all'apparato normativo del PSC e del RUE: ARPAE richiama le prescrizioni espresse relativamente all'ambito interessato del PSC e chiede allineamento alle prescrizioni del PTA e PGRA.
 - Ambito AUC5.1 nella frazione Fossamarza: ARPAE richiama quanto già contenuto nel parere del 12/01/2018 ed esprime le seguenti prescrizioni:
 - Dovrà essere predisposta una documentazione previsionale di clima acustico ex L. 447/1995 finalizzata ad accertare che presso le nuove residenze le immissioni sonore, saranno conformi a quanto stabilito dalla zonizzazione acustica vigente;
 - Gli interventi potranno essere realizzati solo in conformità alle normative vigenti in materia di campi elettromagnetici generati da elettrodotti tra cui L.36/2001, D.P.C.M. 8/7/2003 e D.M. 29/5/2008.
 - Modifica e ampliamento dell'ambito 'Country Club' di Villanova di Castenaso: ARPAE esprime le seguenti prescrizioni:
 - dovranno essere realizzate reti fognarie interne separate, la rete bianca separata dovrà essere allacciata alla bianca separata comunale confluyente al Torrente Savena o recapitata direttamente in acque superficiali prevedendo comunque la gestione delle portate mediante laminazione;
 - qualora le attività svolte all'interno dei nuovi edifici non siano escluse dalle tipologie di cui al d.P.R. 19/10/2011 n. 227, dovrà essere predisposta una valutazione previsionale d'impatto acustico redatta secondo i criteri stabiliti dalla delibera regionale 673/2004
- Le prescrizioni dovranno essere verificate dal Comune in fase di titolo edilizio.
- Modifica della destinazione d'uso dell'ambito della Scuola media di via Marconi:



- dovranno essere rimosse eventuali cisterne interrato di combustibile e verificato lo stato dei suoli; se necessario, procedere ad eventuale bonifica nel rispetto di quanto alla Parte quarta Titolo quinto del D. Lgs. 152/06;
 - le costruzioni potranno essere realizzate all'esterno della fascia di rispetto cimiteriale;
 - dovrà essere predisposta una documentazione previsionale di clima acustico ex L. 447/1995 finalizzata ad accertare che presso le nuove residenze le immissioni sonore saranno conformi a quanto stabilito dalla zonizzazione acustica vigente.
- Modifica della destinazione d'uso dell'ambito del Nido di via Gramsci nel Capoluogo. ARPAE esprime le seguenti prescrizioni:
 - dovranno essere rimosse eventuali cisterne interrato di combustibile e verificato lo stato dei suoli; se necessario, si dovrà procedere ad eventuale bonifica nel rispetto di quanto alla Parte quarta Titolo quinto del D. Lgs. 152/06
- Modifica ed ampliamento dell'Impianto Produttivo Isolato di via del Frullo 32. La richiesta è funzionale all'ampliamento delle strutture adibite a deposito giudiziario. ARPAE ritiene il tipo di attività NON IDONEA per un Ambito Agricolo e richiama il fatto che anche il RUE all'art. 4.6.2 -1. non ne prevede l'uso. ARPAE aggiunge che l'eventuale realizzazione rende comunque necessaria l'adozione di presidi analoghi a quelli delle attività di autodemolizione per le superfici destinate al deposito di autoveicoli incidentati.

In considerazione del potenziale impatto ambientale significativo, e dell'assenza di rete fognaria pubblica in zona, ARPAE prescrive che la trasformazione è possibile solo ed esclusivamente se vincolata a:

 - realizzazione dell'impermeabilizzazione in cemento per tutte le superfici (esistenti e di progetto) destinate al transito e deposito giudiziario di auto incidentate
 - realizzazione di adeguato sistema di raccolta dei percolati in tempo secco nonché di sistema di gestione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento conforme a quanto previsto dalla normativa regionale vigente,
 - realizzazione della laminazione per le portate ricadenti sulle superfici impermeabili
 - acquisizione di nuova Autorizzazione Unica Ambientale;

In assenza di tali presidi e condizioni prescritte, ARPAE esprime parere contrario alla trasformazione ed allo svolgimento dell'attività di deposito di veicoli incidentati all'esterno degli edifici in aree non gestite.
- Direttive al RUE e al POC per gli edifici non tutelati sparsi, gli impianti produttivi isolati e le aree fruibili e ricreative esistenti. ARPAE richiama quanto già contenuto nel proprio contributo del 31/02/2017 in relazione al documento preliminare di variante al PSC. Tale contributo specificava che "Onde evitare l'incremento incondizionato di superficie destinata ad attività produttive "in forma isolata nel territorio rurale" che andrebbe contro gli indirizzi del PTCP sopra riportati, si ritiene che oltre a superare le preventive valutazioni sulla sostenibilità ambientale e in particolare sull'impatto paesaggistico (art. 5.9 comma 6 norme PSC) e a garantire l'impegno alla demolizione e al ripristino dei luoghi nel caso di cessazione dell'attività, gli ampliamenti debbano essere subordinati alla preventiva dimostrazione che occorrono alla riduzione degli impatti ambientali e al miglioramento delle condizioni funzionali dell'attività oggetto di permesso." ARPAE ritiene tali garanzie necessarie anche per la trasformazione di cui al punto precedente.
- Riutilizzo di terre e rocce di scavo. ARPAE chiede rettifica con rimando alla nuova normativa di riferimento (D.P.R. 13 GIUGNO 2017, N. 120)



Esprime inoltre le seguenti prescrizioni generali:

- per tutte le trasformazioni che estendono l'agglomerato servito da rete fognaria pubblica dovrà essere richiesta, a cura dell'amministrazione comunale, la modifica della perimetrazione dell'agglomerato urbano interessato
- nei casi di ampliamenti e/o modifica delle previsioni di attuazione dei lotti individuati dalla variante, le reti fognarie ed i sistemi di trattamento privati, anche se esistenti, dovranno essere rivalutati ed adeguati in considerazione delle nuove pressioni e/o degli Abitanti Equivalenti di progetto. Restano comunque salvi gli eventuali obblighi in materia di gestione quali-quantitativa delle portate di acque meteoriche.
- tutti gli edifici residenziali ed i luoghi e/o le aree in cui è prevista la permanenza di persone per periodi superiori a 4 ore, interne (edifici) ed esterne (aree di sosta e aree gioco attrezzate); dovranno essere collocati al di fuori delle DPA degli elettrodotti, la cui estensione deve essere dichiarata dal Gestore. Alla richiesta del titolo edilizio dovrà essere pertanto allegata una specifica dichiarazione sottoscritta dalla proprietà dell'area nonché dal gestore dell'attività.
- In caso di interferenze con impianti dedicati alla telefonia mobile, la compatibilità delle costruzioni rispetto al vincolo imposto dagli impianti sarà da verificarsi in fase di progetto.
- **HERA** (parere del 18/04/2017 allegato al PGB0/2017/14889, parere del 04/01/2018 allegato al PGB0/2018/1129), che esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni per servizi gas, acquedotto e fognatura, per l'ambito "Fossamarza" informa che potrà essere posata una nuova condotta per la fornitura gas in attraversamento della strada San Vitale, previa autorizzazione dell'autorità competente.
- **E-distribuzione** (parere del 17/03/2017 allegato al PGB0/2017/14889), che informa che nell'area oggetto dell'intervento sono presenti impianti in tensione (sia aerei sia interrati), rimane a disposizione per fornire cartografia dei tracciati e ricorda che nel caso l'impianto interferisca con le opere, dovrà pervenire per tempo la richiesta di spostamento;
- **SNAM** (parere del 23/03/2017 allegato al PGB0/2017/14889), segnala che, oltre alle variazioni che verranno apportate alla viabilità e che potrebbero interessare condotte di competenza, ha rilevato che le modifiche agli ambiti da ASP_BN2.2 a ASP_BN1.2, da AUC_C1 a AUC_A, del polo funzionale CAAB_APFN_2, vanno ad interessare le fasce di inedificabilità di diverse condotte di 2ª specie. Invita a prendere contatto con i tecnici Snam per concordare gli interventi.
- **Atersir** (parere del 25/05/2017 allegato al PGB0/2018/1129, parere del 11/01/2018 allegato al PGB0/2018/1129) effettua la valutazione ambientale solo per gli ambiti: 1) "Riclassificazione dell'ambito a sud dell'abitato di Marano AUC_C1"; 2) variante "Country Club" di Villanova di Castenaso, ed esprime parere favorevole sulla variante al PSC, condizionato, per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, al rispetto delle prescrizioni definite da HERA S.p.A.



- **Regione Emilia-Romagna - Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere del 19/12/2017 allegato al PGB0/2018/1129); sottolinea che la modifica di destinazione d'uso dell'Ambito ANS lungofiume interessa aree appartenenti alla fascia di pertinenza fluviale PF.V del Torrente Idice a cui si applica l'art. 18 delle norme del PSAI vigente; che a qualsiasi ampliamento o nuovo insediamento che preveda un incremento delle superfici impermeabilizzate occorre applicare l'art. 20 del PSAI relativo al Controllo degli apporti d'acqua, il quale prevede che la realizzazione di interventi edilizi sia subordinata alla realizzazione di sistemi di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 metri cubi per ettaro di superficie territoriale.
- **Soprintendenza archeologia** (parere del 01/06/2017 allegato al PGB0/2017/14889, parere del 19/12/2017 allegato al PGB0/2018/1129). La Soprintendenza, in relazione agli aspetti di tutela paesaggistica, ribadisce quanto già espresso nel parere rilasciato in Conferenza di Pianificazione. Per quanto attiene gli aspetti di tutela archeologica rileva che sono state recepite nel documento adottato le richieste formulate in sede di Conferenza di Pianificazione ed esprime parere favorevole.
- **Azienda USL di Bologna** (parere del 01/06/2017 allegato al PGB0/2017/14889, parere del 15/12/2017 allegato al PGB0/2018/1129). AUSL esprime PARERE FAVOREVOLE alla variante presentata con la seguente osservazione in merito all'art 4.7.10 della Variante RUE in oggetto:
 - la pratica relativa agli spandimenti di liquami provenienti da allevamenti zootecnici è soggetta anche al vigente Regolamento Comunale Sanità Pubblica e Veterinaria approvato con Delibera Consiliare n. 63 del 05/06/1998, modificato con Delibera Consiliare n. 55 del 24/07/2014.
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 01/06/2017 allegato al PGB0/2017/14889, parere del 15/12/2017 allegato al PGB0/2018/1129). Il Consorzio rilascia parere favorevole a condizione che la Valsat preveda la necessità di provvedere ad impianti di laminazione commisurati all'ampliamento del Country Club;

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Nella documentazione presentata si rileva una generale sottovalutazione degli effetti ambientali delle varianti, sia per quanto riguarda la selezione degli oggetti da sottoporre a Valsat, sia per quanto riguarda l'analisi degli impatti delle criticità ambientali che vengono individuate.

Il documento di Valsat adottato prende in considerazione solo 2 oggetti, relativi alla Variante al PSC. Successivamente, nella versione integrata a seguito di richieste e osservazioni avanzate in sede di CdS, vengono aggiunti altri 3 oggetti relativi alla Variante al RUE.

Dall'analisi dei pareri degli enti competenti in materia ambientale, emergono tuttavia criticità ambientali riferite ad almeno altri due oggetti della variante al RUE, che si ritiene avrebbero dovuto essere anch'essi sottoposti a Valsat.

Si rileva inoltre che con la variante, per gli ambiti ANS_C, la "capacità insediativa massima" diventa "capacità insediativa massima orientativa". Questo passaggio non permette di valutare l'effettivo potenziale insediativo delle aree oggetto di Valsat e di conseguenza non consente una adeguata stima degli impatti ambientali generati dalle varianti.

Per quanto riguarda i singoli oggetti sottoposti a Valsat, si esprimono le seguenti considerazioni e osservazioni:

Modifica dell'ambito sud della frazione di Marano



A seguito della Variante, le trasformazioni saranno oggetto di Permesso di Costruire Convenzionato anziché di POC. La verifica di conformità a vincoli e prescrizioni di PSC e RUE viene prevista in sede di rilascio del PdC.

La capacità insediativa massima indicata nella scheda dell'ambito è definita "orientativa" e prevede un carico insediativo di circa 40 alloggi oltre ai 4 esistenti.

Il documento di Valsat indica che l'ambito non è interessato dal progetto della Rete Ecologica del PSC, tuttavia dall'esame della cartografia del PSC si rileva che l'ambito è limitrofo a un "corridoio ecologico da precisare" e si trova in prossimità di un "Connettivo ecologico diffuso periurbano" PTCP Art. 3.5.

L'area ricade nelle zone di tutela della centuriazione ed è attraversata nella porzione meridionale da un elettrodotto MT. Si trova attualmente in classe acustica II, occorrerà pertanto che la costruzione di eventuali nuovi edifici ad uso abitativo avvenga ad una distanza tale da via Marano e via della Pieve da garantire il rispetto dei limiti di classe.

Si chiede che venga motivata la non significatività degli effetti ambientali sulle matrici non considerate e su quelle scarsamente analizzate nel documento di Valsat, in particolare per quanto riguarda traffico, aria, permeabilità dei suoli, energia, rete ecologica e paesaggio.

Modifica e ampliamento dell'ambito 'Country Club' di Villanova di Castenaso in via Gozzadini.

La variante interessa un'area agricola periurbana che viene riclassificata come ASP_C (ambito produttivo consolidato comunale) e inserita nel perimetro del territorio urbanizzato.

La Superficie fondiaria dell'area oggetto di variante è di 9.318 mq.

La scheda di Valsat, nel definire l'indice di edificabilità fondiaria (UF) e la superficie permeabile minima, fa però riferimento all'intero ambito ASP2.2. (via Gozzadini) al quale l'area agricola viene annessa. Indica così una UF pari a 11.882 mq di cui 4.278 già realizzati e una SP minima pari al 20% della ST.

Si chiede di specificare la UF e la SP riferite alla sola area agricola oggetto di variante, nell'ottica dell'esigenza di minimizzare l'impermeabilizzazione dei suoli agricoli.

In relazione alla necessità di tutela del paesaggio agrario, la Relazione indica l'opportunità di destinare all'edificato le aree più prossime all'attuale territorio urbanizzato e alle attività sportive e/o all'aria aperta su terreni permeabili le parti più esterne.

Il documento di Valsat tuttavia non riporta questa indicazione, ma prescrive la realizzazione di una cortina di verde di essenze ed arbusti da realizzarsi nel lato sud ed est quale confine tra l'area e la restante parte di ambito agricolo periurbano.

Nessuna di queste indicazioni è specificata nella Norme degli strumenti urbanistici in variante.

Si chiede pertanto di riportare nella scheda di Valsat del PSC e nelle norme del RUE la prescrizione di destinare all'edificato le aree più prossime all'attuale territorio urbanizzato e alle attività sportive e/o all'aria aperta su terreni permeabili le parti più esterne.

Il documento di Valsat prescrive che, nel caso in cui si prevedesse di modificare la classe acustica (dalla attuale classe III alla classe IV), occorrerà valutare l'eventuale necessità di mitigazioni nei confronti degli edifici ad uso residenziale a nord.

Qualora le attività svolte all'interno dei nuovi edifici non siano escluse dalle tipologie di cui al D.P.R. 19/10/2011 n. 227, dovrà essere predisposta una valutazione previsionale d'impatto acustico redatta secondo i criteri stabiliti dalla delibera regionale 673/2004.

Si richiama infine l'opportunità di realizzare reti fognarie interne separate, la rete bianca dovrà essere allacciata alla bianca comunale confluyente al Torrente Savena o recapitata direttamente in acque superficiali prevedendo comunque la gestione delle portate mediante laminazione.



Modifica della destinazione d'uso dell'Ambito della scuola media del Capoluogo e dell'Ambito dell'asilo nido del Capoluogo a seguito della previsione di nuova realizzazione del polo scolastico adiacente al polo delle attrezzature sportive (esistenti e di progetto).

Lo spostamento del complesso scolastico verso l'estremità settentrionale del territorio urbanizzato ha l'obiettivo di rendere disponibile per lo sviluppo residenziale due zone più centrali rispetto al tessuto urbano del capoluogo.

A seguito della Variante, le trasformazioni delle due aree ex scolastiche saranno oggetto di Permesso di Costruire Convenzionato. La verifica di conformità a vincoli e prescrizioni di PSC e RUE viene prevista in sede di rilascio del PdC.

La capacità insediativa massima "orientativa" è quantificata in 70 alloggi convenzionali per l'ambito che attualmente ospita la scuola media e in 45 convenzionali per l'ambito che attualmente ospita l'asilo nido.

Nei documenti non viene fornito un calcolo della superficie permeabile residua. Non vengono inoltre valutate varie matrici ambientali.

Si chiede che venga motivata la non significatività degli effetti ambientali sulle matrici non considerate e su quelle scarsamente analizzate nel documento di Valsat, in particolare per quanto riguarda traffico, aria, permeabilità dei suoli, energia, aree verdi.

Per tale ambito si richiamano inoltre le condizioni ambientali riportate da ARPAE Sezione:

- inedificabilità nella porzione più settentrionale dell'ambito che attualmente ospita la scuola media, in quanto interessata dal vincolo di rispetto cimiteriale;
- necessità di predisporre per l'ambito che attualmente ospita la scuola media una documentazione previsionale di clima acustico ex L. 447/1995 finalizzata ad accertare che presso le nuove residenze le immissioni sonore saranno conformi a quanto stabilito dalla zonizzazione acustica vigente;
- necessità, per entrambi gli ambiti, di rimuovere eventuali cisterne interrato di combustibile e verificato lo stato dei suoli; se necessario, procedere ad eventuale bonifica nel rispetto di quanto alla Parte quarta Titolo quinto del D. Lgs. 152/06.

Modifica per individuazione nella frazione di Fossamarza dell'ambito AUC5.1 (entro il perimetro del territorio urbanizzato vigente) con norma di dettaglio particolareggiata

La variante individua, all'interno dell'ambito AUC5 esistente, un ambito AUC 5.1 e definisce per questo nuovo ambito una norma specifica con la quale gli attribuisce una capacità edificatoria di 600 mq attuabile con PdC.

Si rileva che lo stesso RUE esclude per gli ambiti AUC5 la possibilità di incremento della densità edilizia.

L'ambito oggetto di variante:

- è interessato da un elettrodotto di media tensione;
- è contiguo alla via San Vitale;
- è ricompreso entro le Zone di tutela di elementi della centuriazione;
- è classificato in CLASSE IV acustica;
- ha problemi di accessibilità pedonale e carrabile.

Il documento di Valsat indica che la costruzione di eventuali nuovi edifici ad uso abitativo avvenga con scelte progettuali e mitigazioni atte a garantire il rispetto dei limiti di classe.

Non valuta invece gli impatti e le mitigazioni relative alla qualità dell'aria, alla tutela della centuriazione, ai consumi energetici, alla mobilità con mezzi privati e pubblici.



Considerata l'incongruenza con la norma di RUE per gli ambiti AUC5, le numerose criticità ambientali, peraltro non affrontate in sede di Valsat e il parere di ARPAE Sezione che consiglia di rivedere la proposta di destinazione d'uso dell'ambito, si valuta l'ambito NON IDONEO a ospitare funzioni residenziali.

Si segnalano inoltre due oggetti di variante non valutati nella Valsat, ma per i quali ARPAE Sezione ha rilevato le evidenti criticità ambientali di seguito riportate, in considerazione delle quali si chiede che gli oggetti vengano stralciati dalla presente variante:

Modifica ed ampliamento dell'Impianto Produttivo Isolato di via del Frullo 32

L'oggetto n. 10 di Variante al RUE, "Modifica ed ampliamento dell'Impianto Produttivo Isolato di via del Frullo 32", non è stato sottoposto a Valsat, benchè le criticità ambientali connesse a questo intervento siano presenti e pertanto siano state analizzate nel parere ARPAE Sezione del 15/02/2018.

In particolare si evidenzia che il tipo di attività svolta nel sito (deposito giudiziario di autoveicoli incidentati) NON E' IDONEA per un Ambito Agricolo, come normato anche dallo stesso RUE.

L'area inoltre non è servita da rete fognaria pubblica.

L'attività di deposito di veicoli incidentati richiede:

- l'impermeabilizzazione in cemento per tutte le superfici (esistenti e di progetto) destinate al transito e deposito giudiziario di auto incidentate;
- la realizzazione di adeguato sistema di raccolta dei percolati in tempo secco, nonché di sistema di gestione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento conforme a quanto previsto dalla normativa regionale vigente;
- la realizzazione della laminazione per le portate ricadenti sulle superfici impermeabili;
- l'acquisizione di nuova Autorizzazione Unica Ambientale.

In assenza delle condizioni ambientali sopra elencate, l'attività di deposito di veicoli incidentati all'esterno degli edifici in aree non gestite non potrà essere svolta.

Direttive al RUE e al POC per gli edifici non tutelati sparsi, gli impianti produttivi isolati e le aree fruttive e ricreative esistenti.

ARPAE Sezione richiama quanto già contenuto nel proprio contributo del 31/02/2017 in relazione al documento preliminare di variante al PSC, con il quale specifica che "Onde evitare l'incremento incondizionato di superficie destinata ad attività produttive "in forma isolata nel territorio rurale" che andrebbe contro gli indirizzi del PTCP, si ritiene che oltre a superare le preventive valutazioni sulla sostenibilità ambientale e in particolare sull'impatto paesaggistico (art. 5.9 comma 6 norme PSC) e a garantire l'impegno alla demolizione e al ripristino dei luoghi nel caso di cessazione dell'attività, gli ampliamenti debbano essere subordinati alla preventiva dimostrazione che occorrono alla riduzione degli impatti ambientali e al miglioramento delle condizioni funzionali dell'attività oggetto di permesso."

Si concorda con ARPAE Sezione nel ritenere tali garanzie necessarie sia per queste trasformazioni, sia per quella di cui al punto precedente.

Si evidenzia infine che, rispetto al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), le aree degli ambiti sottoposti a Valsat si trovano in classe di pericolosità P2 – M (Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità); pertanto si ricorda che "la verifica delle condizioni di sicurezza delle infrastrutture medesime rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e dell'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio, compete ai progettisti e deve essere asseverata dagli stessi", inoltre il recepimento del PGRA nei Piani stralcio di bacino



prevede che i Comuni aggiornino il piano di emergenza di protezione civile ed assicurino la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione.

In merito al Piano di Monitoraggio, non rilevando proposte di modifica a quello esistente, si segnala l'opportunità di aggiornare gli indicatori del piano di monitoraggio del PSC e di dare comunicazione, nella Dichiarazione di Sintesi delle Varianti approvate, dei valori aggiornati a seguito delle varianti in oggetto.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Patrizia Vitali
(firmato digitalmente)

FASC. 8.2.2.6/7/2017 – PROT. N.7394 DEL 09.02.2018



AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 9 febbraio 2018

Alla Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Alice Savi

Oggetto: Parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici. **Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)**, adottate rispettivamente dal Comune di Castenaso con Delibere del Consiglio Comunale n. 41 e 42 del 28/09/2017, ai sensi dell'art. 32 L.R. 20/2000 e s.m.i..

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 6276 del 05/02/2018) si esprime il parere di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica nelle zone sismiche, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 ed in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore il giorno 8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, alla Variante al Piano Strutturale Comunale e al Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Castenaso. Il Comune di Castenaso risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In relazione ai documenti predisposti e trasmessi dal comune, in particolare viste le relazioni geologiche e sismiche redatte dal Dott. Samuel Sangiorgi del settembre e novembre 2017, si esprimono di seguito le seguenti considerazioni e prescrizioni.

I temi della pericolosità sismica, dei rischi geologici e idrogeologici e della sicurezza del territorio, sono stati affrontati in maniera coerente con quanto previsto dalla normativa vigente. In particolare si sono evidenziate le particolari criticità nei confronti delle pericolosità geologiche e sismiche.

I dati geologici, idrogeologici e di pericolosità sismici emersi nella documentazione proposta, possono essere considerati propedeutici per valutare gli approfondimenti necessari nelle successive fasi di pianificazione di POC e di PUA.

Relativamente al tema della pericolosità sismica si ritiene che gli elaborati prodotti rappresentino solo il punto di partenza per quanto riguarda gli approfondimenti richiesti dal DGR 2193 del 2015.

In fase di POC e di PUA, dove previsti, dovranno essere pertanto realizzati gli ulteriori livelli di approfondimento previsti dagli Indirizzi regionali.

I POC e i PUA potranno variare eventualmente i perimetri ed i parametri delle microzone sismiche, solamente a seguito di approfondite indagini geognostiche e prospezioni sismiche, eseguite con adeguata strumentazione.

Le strumentazioni di indagine, il numero minimo delle prove da effettuarsi in relazione alla microzonazione sismica e, le eventuali maggiori profondità di prospezione dovranno essere indicate nelle norme di ogni POC.

Nelle aree dove non sono previsti fenomeni di liquefazione e/o amplificazione (in particolare nei POC), si potrà provvedere ad un'analisi semplificata di 2° livello di approfondimento, più precisamente occorrerà determinare sinteticamente quanto segue:

- 1) la profondità del "bedrock sismico" locale e per un perimetro esterno comprendente le aree già insediate.
- 2) la velocità delle onde di taglio V_s almeno per i primi 31 metri dal p.c., misurate con strumentazione idonea ad ottenere un grado di definizione elevato;
- 3) i coefficienti di amplificazione sismica delle aree suscettibili di effetti locali, in termini di accelerazione massima orizzontale (PGA/PGA_0) e di intensità di Housner (SI/SI_0).

Nelle aree dove invece è possibile prevedere fenomeni di amplificazione sismica locale, in particolare nelle aree di seguito elencate come da normativa:

- aree soggette a liquefazione e densificazione;
- aree instabili (es. frane attive) e potenzialmente instabili (es. frane quiescenti);
- aree in cui le coperture hanno spessore fortemente variabile;
- aree in cui è prevista la realizzazione di opere di rilevante interesse pubblico;

si dovrà provvedere tassativamente ad una analisi di 3° livello di approfondimento, o durante la realizzazione del POC stesso o durante la realizzazione del PUA; in queste analisi dovranno essere valutati ed eseguiti, oltre gli aspetti e parametri di 2° livello di approfondimento sopra descritti, anche:

- gli spettri di risposta sismica delle aree critiche, per un periodo di ritorno di 475 anni e smorzamento pari al 5%;
- esecuzione di prove geognostiche in sito e in laboratorio;
- la determinazione dell'indice di potenziale liquefazione I_L in funzione del Fattore di sicurezza F_L , a sua volta in funzione di CRR (resistenza ciclica normalizzata) e di CSR (tensione indotta dal terremoto);
- calcolo dei cedimenti post-sismici in terreni granulari e coesivi.

La definizione dei fattori di amplificazione locale (FA) saranno ricavati da apposita modellistica di simulazione sismica secondo le varie necessità. I criteri di elaborazione ed i dati di ingresso dovranno essere esposti, anche in formato numerico, nella relazione geologica che accompagna ogni comparto di espansione. Il numero e la qualità delle prove ed indagini geologiche e geofisiche dovranno essere adeguate all'importanza degli interventi, all'ampiezza delle aree di progetto, ed alla possibilità di liquefazione dei sedimenti saturi; le prove dovranno inoltre essere sempre eseguite in conformità con il D.M. del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni", entrato definitivamente in vigore il 1 luglio 2009.

Al fine inoltre di una effettiva riduzione del Rischio Sismico, nelle fasi attuative del PSC, la Pianificazione Comunale dovrà recepire le risultanze della Microzonazione Sismica (MZS), **indirizzando gli interventi edilizi ed adottando strategie che tengano conto anche dei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura.**

Nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche successive al PSC, per la redazione dei POC e dei PUA, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici, delle varie aree inserite.

Firmato:
IL GEOLOGO
(Dott. Daniele Magagni)

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

2° atto integrativo all'accordo di programma sottoscritto in data 31/10/2014, tra la Provincia di Reggio Emilia e il comune di Novellara, per la progettazione ed esecuzione di interventi afferenti al territorio del comune di Novellara, su strade di interesse comunale e sovra-comunale connesse alla viabilità provinciale o ex provinciale in fase di declassifica

Il Dirigente rende noto che, in data 21/3/2018, è stato sottoscritto tra la Provincia di Reggio Emilia e il comune di Novellara, il 2° atto integrativo all'accordo di programma sottoscritto il 31/10/2014, tra la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Novellara, per la progettazione ed esecuzione di interventi afferenti al territorio del comune di Novellara, su strade di interesse comunale e sovra-comunale connesse alla viabilità provinciale o ex provinciale in fase di declassifica.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26, 2° piano, a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valerio Bussei

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo alla "modifica di allevamento bovini esistente non intensivo, in allevamento zootecnico intensivo" (uso ub1) sito in Strada Goralì, 4 Coenzo di Sorbolo. Approvazione (art. 35, L.R. 20/2000)

Si avvisa che con deliberazione di Giunta dell'Unione Bassa Est Parmense n. 14 del 2/2/2018 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo alla "modifica di allevamento bovini esistente non intensivo, in allevamento zootecnico intensivo" (uso Ub1) sito a Coenzo di Sorbolo in Strada Goralì n. 4, ai sensi dell'art. 35, L.R. 20/2000.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica-Edilizia dell'Unione Bassa Est Parmense in Via del Donatore n.2 a Sorbolo.

Copia integrale del PUA è altresì pubblicata nel sito internet dell'Unione Bassa Est Parmense, al seguente link: <http://www.unione.bassaestparmense.pr.it/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/sorbolo/urbanistica>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSETTO E USO DEL TERRITORIO
Valter Bertozzi

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

COMUNICATO

Comune di Solarolo - Procedura di Autorizzazione alla perforazione del pozzo esplorativo per la ricerca di idrocarburi, denominato "ARMONIA 1 DIR": Deposito di documentazione integrativa per gli effetti di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti

In data 03.09.2014 (BUIG Anno LVIII n. 9 del 30/9/2014), la Società Aleanna Resources LLC con sede legale a Matera (MT), Via XX Settembre n.45, ha presentato domanda di autorizzazione alla perforazione di pozzo esplorativo presso il Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 1 comma 80 della L. 239/2004, da realizzarsi nel territorio del Comune di Solarolo (RA), Strada Provinciale n. 7, in base al progetto denominato: "Perforazione del pozzo esplorativo Armonia 1 dir".

Il suddetto progetto si inserisce nell'ambito del Permesso di Ricerca "Ponte dei Grilli" rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico alla Società Aleanna Resources LLC con D.M. 30 marzo 2009.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha rilasciato il Decreto sulla compatibilità ambientale del progetto di perforazione del sondaggio per ricerca di idrocarburi gassosi denominato "Armonia 1 dir", n. 171 del 15 giugno 2016 nell'ambito del suddetto Permesso di Ricerca.

Le opere previste nel progetto di cui alla domanda di autorizzazione comportano variazione degli strumenti urbanistici del Comune di Solarolo, secondo quanto disposto all'art. 1 comma 82-bis della L. 239/2004.

Gli strumenti urbanistici comunali interessati da modifiche risultano:

- Regolamento Urbanistico Edilizio Intercomunale approvato con atto C. URF n. 48 del 6/12/2017;
- Piano Strutturale Comunale approvato con atto C.C. Solarolo n. 30 del 24/2/2010;
- Piano di Classificazione Acustica del Comune di Solarolo approvato con atto C.C. Solarolo n. 15 del 4/3/2009 e successive varianti.

L'Autorità competente alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale della proposta di variante urbanistica è la Provincia di Ravenna.

Le Autorità con competenze ambientali individuate per le consultazioni ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. sono:

- ARPAE (Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC e Servizio Territoriale ST);
- AUSL Romagna;
- Servizio Area Romagna (ex STB Romagna);
- Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;

La documentazione inerente al progetto di perforazione e agli elaborati illustrativi degli effetti di variante alla strumentazione urbanistica, integrati in data 6/2/2018 ai Protocolli dell'Unione della Romagna Faentina n. 7801-7804-7809-7814 e 7816 e in data 12/3/2018 ai Protocolli dell'Unione della Romagna Faentina n. 15735-15737-15739, comprensiva di Studio geologico e Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) con relativa "Sintesi non tecnica", è consultabile sul sito web dell'Ente: <http://www.romagnafaentina.it/1-servizi/Edilizia-e-Urbanistica/Pubblicazione-dei-Procedimenti-Urbanistici> a norma dell'art. 56 LR 15/2013 e sono depositati per la pubblica consultazione, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso:

- Comune di Solarolo - Servizio SUE, Piazza Gonzaga n. 1;
- Unione della Romagna Faentina - Servizio Urbanistica - Faenza, Via Zanelli n. 4.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni, chiunque può prendere visione della documentazione negli orari di apertura al pubblico (consultabili nei siti istituzionali degli stessi Enti) e presentare in forma scritta proprie osservazioni, indirizzandole ad uno dei seguenti indirizzi:

- Comune di Solarolo, Piazza Gonzaga n. 1 - 48027 Solarolo;
- Unione della Romagna Faentina, Piazza del Popolo n. 31 - 48018 Faenza;

o con PEC al seguente indirizzo: **pec@cert.romagnafaentina.it**

IL CAPO SERVIZIO URBANISTICA
Daniele Babalini

COMUNE DI BAGNOLO IN PIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo relativo ai lavori di "Messa in sicurezza della S.P. 47 Bagnolo - Correggio (Via Beviera) con realizzazione di pista ciclabile in comune di Bagnolo in Piano (RE) e relativo POC-stralcio"

Il Responsabile del Procedimento Unico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36-octies della Legge Regionale n. 20/2000, avvisa

1. che l'Amministrazione Comunale intende promuovere lo svolgimento di procedimento unico semplificato di cui all'art. 36-octies, comma 1 lettera b) della L.R. 20/2000, attraverso la convocazione di Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art.4 comma 4 lettera e) della L.R. 24/2017 per l'approvazione del progetto definitivo di opera pubblica di rilievo comunale consistente nella "messa in sicurezza della S.P. 47 "Bagnolo - Correggio" (Via Beviera) con realizzazione di pista ciclabile;

2. che attraverso il procedimento unico su indicato si intende:

- acquisire tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi, comunque denominati, necessari per la realizzazione dell'opera;
- procedere alla localizzazione dell'opera attraverso l'approvazione di POC-stralcio;
- conseguire l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- approvare il progetto definito dell'opera e provvedere a dichiarare la pubblica utilità;

3. che a tal fine sono depositati presso l'ufficio Lavori Pubblici del Comune di Bagnolo in Piano, in visione a chi vi abbia interesse:

- il progetto definitivo relativo ai lavori di "Messa in sicurezza della S.P. 47 "Bagnolo - Correggio" (Via Beviera) con realizzazione di pista ciclabile in comune di Bagnolo in Piano (RE), comprensivo degli elaborati costituenti il POC-stralcio e la Valsat;
- l'elenco degli immobili da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- una relazione descrittiva della natura e scopo dell'opera, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione.

4. che il presente avviso di deposito del progetto definitivo e localizzazione dell'opera nello strumento urbanistico costituente POC-stralcio è stato pubblicato in data odierna su un quotidiano diffuso nell'ambito territoriale interessato dall'opera.

5. che entro il termine di sessanta giorni (60) dalla pubblicazione nel BURERT del presente avviso di deposito chiunque può

prendere visione del progetto e formulare osservazioni.

6. che con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o strumento con analoga efficacia, verrà inviata ai proprietari catastali dei terreni interessati dalla realizzazione dell'opera, comunicazione con l'indicazione dell'avvenuto deposito e che gli stessi potranno prendere visione del progetto definitivo e formulare osservazioni, entro 60 giorni dal ricevimento della su citata comunicazione, al Comune di Bagnolo in Piano.

7. che la Conferenza dei servizi esprimerà la propria posizione conclusiva tenendo conto delle osservazioni presentate;

8. che la determinazione conclusiva della Conferenza dei servizi produce gli effetti di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera subordinatamente alla preventiva pronuncia dei rispettivi organi consiliari, ovvero, a pena di decadenza, a ratifica da parte dei medesimi organi entro trenta giorni dalla conclusione della Conferenza dei Servizi;

ed inoltre

Il Responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione dell'opera nonché del procedimento espropriativo, è l'Ing. Daniele Soncini, Responsabile dell'Area Lavori Pubblici e Patrimonio dell'Unione Terra di Mezzo;

Il Responsabile del procedimento unico di cui all'art. 36-octies L.R. 20/2000 è Cristina Scaravonati Arch., Responsabile del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Bagnolo in Piano, nonché garante della comunicazione e della partecipazione.

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Cristina Scaravonati

COMUNE DI BAISO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione della 3° variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e della 1° variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Baiso ai sensi della L.R. 24/2017 ed ex L.R. 20/2000

Il Consiglio Comunale di Baiso, con delibera n. 3 del 24/3/2018, ha proceduto all'adozione, ai sensi della L.R. 24/2017 ed ex art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m., della 3^ variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e della 1^ variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Baiso.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo: <http://www.comune.baiso.re.it/> alla sezione "Amministrazione trasparente – Pianificazione e governo del territorio" e pubblicato all'Albo Pretorio on-line sul sito istituzionale del Comune di Baiso.

Entro il 3 giugno 2018 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della documentazione adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere dirette al Sindaco e prodotte in triplice copia, di cui una in competente bollo.

Ai sensi dell'art. 56 della L.R. 30 luglio 2013, n. 15, il presente avviso assolve gli obblighi di pubblicazione sulla stampa quotidiana previsti dall'art. 32 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i..

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO PROGETTUALE
Paolo Borghi

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante sostanziale al Piano particolareggiato di iniziativa privata "PAC 4"

Si avvisa che con Deliberazione di Giunta comunale n. 36 del 19/3/2018 è stata approvata una variante sostanziale al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato "PAC4" del Comune di Bertinoro.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è consultabile al sito istituzionale del Comune di Bertinoro (http://www.comune.bertinoro.fc.it/HOME_PAGE/Guide_Tematiche/Urbanistica_ed_Edilizia/Attivitaurb.aspx#6).

IL CAPO DEL V SETTORE EDILIZIA E URBANISTICA

Tecla Mambelli

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione 3^a variante non sostanziale al PPIP denominato "ex Ceramica SMOV-AMBRA"

Si informa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 32 del 22/2/2018 è stata approvata la 3^a variante non sostanziale al vigente Piano Particolareggiato d'iniziativa privata denominato "ex Ceramica SMOV-AMBRA", in Via San Lorenzo località Salvaterra (approvato con delibera del Consiglio Comunale n.110 del 21/12/2009).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione del Progetto d'Inquadramento Urbanistico dell'area "ex Ceramica Sida"

Si informa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 20 dell'8/2/2018 è stato approvato il progetto d'inquadramento urbanistico dell'area "ex Ceramica Sida" (Loc. S. Antonino Via Strada Statale 467 n. 113), ai sensi dell'art. 21.12 delle nta del vigente Regolamento Urbanistico Edilizio RUE e art. 6.9 delle nta del vigente Piano Strutturale Comunale PSC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Giuliano Barbieri

COMUNE DI FANANO (MODENA)

COMUNICATO

Provvedimento di classificazione strada Vicinale di Uso Pubblico denominata dei Taburri.

Si avverte che ai sensi degli artt. 2 e 4 della L.R. 35/94, con deliberazione della Giunta comunale n. 85 del 29/12/2017, divenuta esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto alla classificazione della strada Vicinale di Uso Pubblico denominata Strada dei Taburri, come rappresentata nella documentazione

allegata alla deliberazione precitata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Andrea Muzzarelli

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Approvazione variante al Piano di Recupero di iniziativa pubblica "Ex MOF - Darsena" approvato con decreto del Presidente della Provincia di Ferrara Prot. n. 4164 del 18/1/2012, nell'ambito dell'accordo di programma sottoscritto in data 19/12/2011

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 653 PG 149745 del 5/12/2017, è stata approvata la variante al Piano di Recupero di iniziativa pubblica "Ex MOF - Darsena".

La variante approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'UO Piani Urbanistici Attuativi – Progettazione e Gestione del Comune di Ferrara, Piazza Municipale n. 21 – III° Piano, nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00 (previo appuntamento).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE

Paolo Perelli

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al P.U.A. di iniziativa privata denominato "Comparto D2.1B ambito di riordino in località Ghiare Le Buche", sub-ambito A (Zona Nord) - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 35 del 16/3/2018, è stata approvata variante al Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata denominato "Comparto D2.1B ambito di riordino in località Ghiare Le Buche", sub-ambito A (Zona Nord).

Il P.U.A. è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica del Comune di Fontanellato, Piazza Matteotti n. 1 - 43012 Fontanellato (PR).

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE AREA TECNICA

Alessandra Storchi

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Variante 2 al Piano Urbanistico Attuativo "N 64: Via Montanara - Pedagna Sud"

- Visto l'art. 35 "Procedimento di approvazione dei Piani Urbanistici Attuativi" della Legge Regionale n. 20 del 24/3/2000; si informa che con atto del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta comunale n. 18 del 8/3/2018 è stata approvata la

Variante 2 al Piano Urbanistico Attuativo "N64: Via Montanara - Pedagna Sud" riguardante l'individuazione di un nuovo lotto di 800 mq di Su e modifiche allo standard di verde pubblico nel rispetto della scheda d'ambito del RUE vigente.

Gli elaborati approvati sono in vigore dal 4/4/2018 (data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna) e sono consultabili nel sito web dell'Amministrazione Comunale nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", o presso il Servizio Pianificazione Urbanistica sito in Via Cogne n.2.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Laura Ricci

COMUNE DI MONTEFIORE CONCA (RIMINI)

COMUNICATO

Aeroporto di Rimini Miramare codice ICAO (LIPR) Pubblicazione mediante deposito delle Mappe di Vincolo Territoriali ex art. 707 e 708 del Codice della Navigazione

Si rende noto che ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) con nota prot. 0130032-P del 22/12/2017 ha trasmesso gli elaborati relativi alla progettazione delle Mappe di Vincolo Territoriali ex art. 707 del Codice della Navigazione (CdN), a seguito delle previsioni del Decreto Legislativo n. 96 del 9 maggio 2005 e successive modifiche ed integrazioni (D.L.vo n. 151 del 15 marzo 2006), che hanno uniformato il predetto Codice alla normativa tecnica internazionale in materia aeronautica.

Ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 707 del CdN, gli elaborati relativi agli ostacoli ed ai potenziali pericoli relativi alla sicurezza della navigazione aerea, sono depositati per la libera consultazione del pubblico, per 60 giorni consecutivi dal 4/4/2018, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso l'Ufficio Tecnico e sul sito istituzionale del Comune Montefiore Conca.

Ai sensi dell'art. 708 del CdN, nel termine dei sessanta giorni indicati, chiunque vi abbia interesse, può proporre opposizione avverso la determinazione della zona soggetta a limitazioni, con atto notificato direttamente all'ENAC, al seguente indirizzo:

- ENAC – Direzione Operatività Aeroporti - Viale del Castro Pretorio n.118 - 00185 Roma

- pec: protocollo@pec.enac.gov.it

L'opposizione deve essere avanzata mediante il modello "B" scaricabile sul sito istituzionale dell'Ente.

La documentazione di cui sopra, unitamente al modello B di proposta di opposizione, è disponibile sul portale istituzionale del Comune di Montefiore Conca al seguente link: <http://www.comune.montefiore-conca.rn.it>

IL SINDACO
Valli Cipriani

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Approvazione della variante al Programma di Riqualificazione Urbana denominato "Complesso del Parco del San Lazzaro" con valenza di Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica. Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che la Giunta comunale nella seduta del 6/3/2018 con propria deliberazione ID n. 36 ha approvato, ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000, una variante al Programma di Riqualificazione Urbana denominato "Complesso del Parco del San Lazzaro" con valenza di piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica. Tale deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio online dal 8/3/2018 ed è divenuta esecutiva ai sensi del D.Lgs 267/00 e s.m. decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

Si precisa che tale piano è stato escluso dalla Valutazione Ambientale Strategica come da Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 223 del 21/12/2017. Gli elaborati della variante al PRU entrano in vigore dalla data della presente pubblicazione e gli stessi si trovano depositati presso l'Archivio Generale di questo Comune e presso gli Uffici del Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana e sono inoltre pubblicati sul sito <https://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/>.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisa Iori

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata - Progetto Pilota, in conformità all'art. 46 delle NTA del Piano dell'Arenile, relativo allo stabilimento 44 di Rimini Nord, Via Porto Palos, 29 E.

Il Dirigente del Settore Sportello Unico per l'Edilizia

Visto il P.R.G. approvato con Delibere di Giunta Provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni;

Visto il Piano Strutturale Comunale e il Regolamento Urbanistico Edilizio adottati rispettivamente con delibere di Consiglio Comunale n. 65 e n. 66 del 29/3/2011 e approvati con delibere di Consiglio comunale n.15 e n. 16 del 15/3/2016;

Visto il Piano Particolareggiato Piano dell'Arenile approvato con delibera di Consiglio comunale n. 64 del 28/3/2006 e successiva variante 2010 approvata con delibera di Consiglio comunale n. 9 del 27/1/2011;

Vista la Legge 17/8/1942 n. 1150 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 30/7/2013, n. 15 e successive modificazioni;

Vista la Legge n. 241/1990 e successive modificazioni;

Visti il D.Lgs. n. 267/2000 ed il vigente Statuto Comunale; comunica

che a partire dal giorno **4/4/2018**, per 30 giorni consecutivi fino al **4/5/2018**, gli elaborati relativi al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata di cui trattasi sono depositati/esposti a libera visione del pubblico all'albo pretorio online.

che nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al **4/6/2018**, tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni a norma di legge al suddetto Piano Particolareggiato.

che nel medesimo periodo tali atti saranno pubblicati nel sito web del Comune di Rimini al seguente indirizzo:

<http://www.comune.rimini.it/trasparenza-e-servizi/trasparenza/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/sportello-unico-per-l-edilizia>

Tali osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al Sig. Sindaco del Comune di Rimini – Protocollo Generale, Corso d'Augusto n. 158 – 47921 Rimini

- attraverso il sistema informatico al seguente indirizzo PEC: protocollo.generale@pec.comune.rimini.it inviando un documento firmato digitalmente ovvero in formato PDF, riportando all'oggetto il codice di riferimento: FASCICOLO N. 2018-462-0584

In ragione delle norme di legge che disciplinano il procedimento in itinere.

IL DIRIGENTE

Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI RIOLUNATO (MODENA)

COMUNICATO

Comunicato relativo a variante PRG

Il Responsabile del Settore Tecnico Avvisa che con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 26 del 25/11/2017 è stata adottata una Variante al vigente PRG, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. a)-c), della L.R. n. 47/78 e s.m. Nonché art. 41, comma 2, lett. b) L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

Si informa che gli elaborati relativi alla Variante sono depositati, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78 per 60 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione (4/4/2018) dell'avviso di avvenuta adozione nel Bollettino Ufficiale della Regione (BURERT), presso l'Ufficio Urbanistica di questo Comune, sito in Via Castello n. 8.

Durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione degli atti e presentare eventuali osservazioni entro e non oltre 60 giorni dal compiuto deposito, cioè entro il 3/6/2018.

Le osservazioni andranno presentate in duplice copia al protocollo dell'Ente anche mediante Posta Elettronica Certificata (comune@cert.comune.riolunato.mo.it).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Emiliano Pighetti

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) denominato "Nuovo Chiesolino", Ambito ARS.SG_V", San Matteo della Decima. Artt. 4 e 13, L.R. n. 16/2012 e art. 35, L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 22/2/2018, immediatamente eseguibile, è stata approvata il "Piano Urbanistico Attuativo (PUA) denominato 'Nuovo Chiesolino', Ambito ARS.SG_V, San Matteo della Decima. Controrreduzione e Approvazione".

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione

ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di San Giovanni in Persiceto, Servizio Urbanistica, sito in Via d'Azeglio n. 20, in San Giovanni in Persiceto (BO).

IL DIRIGENTE AREA GOVERNO TERRITORIO

Tiziana Draghetti

COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Operativo Comunale (POC)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 54 del 27/11/2017 è stato adottato il Secondo Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Sarsina.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali (elaborato C).

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso Comune di Sarsina, Ufficio Tecnico Settore Urbanistica, Largo de Gasperi n. 9, Sarsina e può essere visionato liberamente nei seguenti orari dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nelle giornate di martedì e giovedì.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Mauro Fabbretti

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di declassificazione e sdemanializzazione relitto di strada comunale Via Moglio

La Giunta comunale del Comune di Sasso Marconi con deliberazione n. 19 del 28/2/2018 ha approvato, in conformità al nuovo Codice della strada e alle leggi regionali che regolano la materia:

di declassificare i terreni distinti catastalmente al foglio n. 12 mappale n. 295 della superficie di mq. 467 e foglio 22 mappale n. 296 di mq. 525, così per complessivi mq. 992;

di sdemanializzare la medesima superficie trasferendola dalla categoria dei beni demaniali a quelli patrimoniali disponibili del Comune;

di assumere il provvedimento di declassificazione e sdemanializzazione dell'immobile in conformità articolo 2 del Nuovo Codice della Strada attribuendo il valore desunto dalle tabelle regionali "valori agricoli medi".

Il presente avviso è pubblicato anche all'Albo pretorio comunale per 15 giorni consecutivi dal 9/3/2018 al 24/3/2018 e chiunque abbia interesse potrà presentare opposizioni alla deliberazione della Giunta comunale entro i 30 giorni successivi (pertanto entro il 23/4/2018).

In assenza di opposizione entro i termini di cui sopra il provvedimento avrà carattere definitivo.

Il provvedimento di classificazione avrà effetto dall'inizio del

secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudio Polidori

COMUNE DI VIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Integrazione dell'avviso di deposito della variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) dell'ambito APC (i) s in località Isola T. Faggiano – T. Arbiola ai sensi dell'art. 32 bis, in modifica al PTCP ed al PTPR ai sensi dell'art. 22 della L.R. 20/2000 e conseguente variante cartografica e normativa al RUE

Il presente avviso integra il precedente pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico n. 67 del 21/3/2018 - Parte Seconda - pag. 356.

Si avvisa che la Variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Viano (RE), adottata con Del. di C.C. n. 17 del 9/3/2018, relativa all'Ambito APC (I) S, località Isola T. Faggiano – T. Arbiola (Viano), costituendo anche modifica al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) ai sensi dell'art. 22 della legge regionale n. 20/2000 è depositata, anche presso la sede dell'Assemblea Legislativa e delle Province della Regione Emilia-Romagna per 60 (giorni) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT ai sensi del comma 5 dell'art. 40-quinquies.

Entro tale scadenza del deposito di cui sopra, gli enti ed organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle

costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della procedura di valutazione ambientale della variante. A tal fine, sempre entro la suddetta scadenza del deposito, chiunque ne può prendere visione e presentare osservazioni.

La documentazione della variante specifica del Psc e Rue con effetti di variante al PTCP e al PTPR è disponibile sul sito web del comune di Viano al seguente indirizzo

- <http://www.comune.viano.re.it/Sezione.jsp?idSezione=1286> sul sito web della Provincia al seguente indirizzo

- <http://www.provincia.re.it/page.asp?IDCategoria=701&IDSezione=3615&ID=704318>

nonché sul sito web della Regione al seguente indirizzo

- <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/>

Tutte le eventuali osservazioni, redatte in carta semplice, devono essere indirizzate al Comune di Viano Via S. Polo n. 1 (RE) e pervenire entro la data di scadenza del deposito. In alternativa possono essere inviate via pec al seguente indirizzo: viano@cert.provincia.re.it, indicando in oggetto "osservazioni variante specifica al PSC dell'ambito APC (i) S".

Tutta la documentazione è inoltre disponibile sul sito web del Comune di Viano: www.comune.viano.re.it sezione Amministrazione Trasparente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Emanuela Fiorini

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso avvenuta conclusione assenso preliminare alla proposta di Accordo di Programma in variante al POC ai sensi dell'art. 34, D.Lgs. n. 267/2000 e degli artt. 4 e 60 L.R. 24 del 21/12/2017, per l'approvazione del progetto di realizzazione della nuova sede del Centro Unificato per l'emergenza della Protezione Civile regionale, in Ferrara Via Bologna (Delibera Consiglio comunale in data 26/2/2018 PG 20534)

Si avvisa che a seguito di Conferenza dei Servizi in data 9/3/2018 si è concluso l'accordo preliminare alla proposta di Accordo di Programma in variante al POC, ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. n. 267/2000 e degli artt. 4 e 60 L.R. 24 del 21/12/2017, per l'approvazione del progetto di realizzazione della nuova sede del Centro Unificato per l'emergenza della Protezione Civile

Regionale, in Ferrara Via Bologna.

La proposta di Accordo di Programma e i suoi allegati, sono depositati dalla data della presente pubblicazione per sessanta giorni consecutivi presso l'UO Piani Urbanistici Attuativi – Progettazione e Gestione del Comune di Ferrara, Piazza Municipale n. 21 – III Piano, nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;

- martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00 (previo appuntamento).

Il termine perentorio entro cui chiunque può prenderne visione, ottenere le informazioni pertinenti e formulare osservazioni è il 4/6/2018.

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Progettazione Arch. Paolo Perelli.

IL DIRIGENTE SERVIZIO PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE
Paolo Perelli

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito degli elaborati relativi al progetto definitivo denominato Nuova Rotatoria tra la S.P. N. 13 di Campogalliano e la Strada Comunale Fornace in comune di Campogalliano

Il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art.16 della legge regionale n. 37 del 19/12/2002, avvisa

- che presso l' Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena, Via Jacopo Barozzi n 340, Modena, è depositato il progetto sopra richiamato, completo degli atti indicanti le aree da espropriare al fine della realizzazione dei lavori previsti ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista ed ogni altro atto di cui alla normativa vigente;

- che la procedura espropriativa, finalizzata alla realizzazione del progetto in oggetto, riguarda terreni catastalmente identificati come segue:

COMUNE DI CAMPOGALLIANO:

Foglio 12, Mappali 97, 232, 196, 99, 107;

Foglio 18, Mappali 51, 1.

- che l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle relative opere;

- che ai sensi dell'art. 16 bis, L.R. 37/2002, l'approvazione del progetto definitivo comporterà altresì variante allo strumento urbanistico comunale e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

- che il presente avviso ha valore di comunicazione dell'avvio del procedimento espropriativo, dell'avvio del procedimento di cui all'art. 16 bis, c.1, L.R. 37/2002, dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e dell'avvenuto deposito del medesimo;

- che il presente avviso verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.) e verrà altresì pubblicato su un quotidiano a diffusione locale;

- che, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, verrà inviata ai proprietari dei terreni interessati dalla progettazione comunicazione dell'avvenuto deposito, che gli stessi potranno prendere visione del progetto definitivo nei 20 giorni successivi al ricevimento della citata raccomandata A.R. e che, negli ulteriori 20 giorni, potranno formulare osservazioni alla Provincia di Modena, autorità competente all'approvazione del progetto definitivo;

- che il deposito avrà durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso e che, negli ulteriori 20 giorni, potranno altresì formulare osservazioni coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità;

- che, in sede di approvazione del progetto definitivo, la Provincia di Modena procederà all'esame puntuale delle osservazioni presentate dai soggetti legittimati;

- che il Responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è il Dott. Luca Rossi, Dirigente del Servizio Lavori Speciali della Provincia di Modena;

- che il Responsabile del procedimento espropriativo finaliz-

zato all'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere progettate è il Dott. Matteo Rossi, Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena;

- che, per ogni chiarimento sul presente, è possibile contattare il dott. Matteo Rossi Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena, tel. 059209687 e-mail rossi.matteo@provincia.modena.it

IL RESPONSABILE DELL'U.O. ESPROPRI

Matteo Rossi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Costruzione e messa in esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica e delle relative opere ed infrastrutture connesse, in località Passo Centro Croci, Macchia Peraglia e Monte Scassella in Comune di Albareto (PR) con opere di connessione alla rete del trasporto nazionale (RTN) in Comune di Tornolo (PR): Estratto decreto di assoggettamento a servitù coattiva

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del D.P.R. 327/2001, si informa che, con determinazione n. 285 del 20/3/2018 è stato emanato decreto di espropriazione come da estratto che segue:

Premesso:

Che, con Determinazione Dirigenziale n. 1545 del 15/6/2012, la Provincia di Parma ha autorizzato la Ditta FRI-EL Spa (poi FRI-EL Albareto srl) alla costruzione e messa in esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica e delle relative opere ed infrastrutture connesse, in località Passo Centro Croci, Macchia Peraglia e Monte Scassella in Comune di Albareto (PR) con opere di connessione alla rete del trasporto nazionale (RTN) in Comune di Tornolo (PR);

che, con Determinazione Dirigenziale n. 6449 dell'1/12/2017, come successivamente modificata atto n. 6562 del 7/12/2017, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia ha disposto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 1545 del 15/6/2012, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 327/2001 e, contestualmente, ha dichiarato efficace dalla data di cui all'atto in questione l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere, confermando l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio in relazione ai terreni elencati nel Piano Particellare allegato all'atto medesimo.

che, con Determinazione Dirigenziale dell'Ufficio Contratti e appalti, Espropri e servitù della Provincia di Parma n. 1357 del 15/12/2017, si è dato atto che le funzioni espropriative inerenti la costruzione e la messa in esercizio di detto impianto, devono essere svolte dalla Provincia medesima, ai sensi dell'art. 29 della Legge Regionale n. 9 del 30/5/2016;

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri ha decretato di disporre, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001, l'assoggettamento, per effetto del combinato disposto del D.L. n. 7/2002 (convertito con modificazioni nella L. 40/2007) e dell'art. 52-bis, D.P.R. 327/2001, a servitù coattiva di sorvolo di pale eoliche l'immobile (fondo servente) di seguito descritto di proprietà della sotto indicata ditta catastale, censito presso il Nuovo Catasto Terreni del comune di Albereto (PR), servitù apposta a beneficio

del fondo dominante nel dettaglio identificato a margine:

1. Ditta Catastale eredi DE VINCENZI PIETRO indennità provvisoriamente quantificata 735,70 euro - Foglio 60 Particella 56 Superficie (mq) 4.810 Qualità Pascolo; Fondo Dominante di proprietà GOTELLI Fernando Foglio 60 Particella 57 Superficie (mq) 15.714 qualità Pascolo U e mq 6.506 Qualità Bosco ceduo 3.

Si da atto che l'opposizione al decreto è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione Provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 – 43123 Parma).

IL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
Giordana Pinardi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

**“SP357R di Fornovo: miglioramento accessibilità casello A15”
– Estratto decreto di espropriazione**

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del D.P.R. 327/2001, si informa che, con determinazione n. 297/2018 del 23 marzo 2018 (esecutiva il giorno stesso) è stato emanato decreto di espropriazione, come da estratto che segue:

Premesso:

che, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 340 del 10 giugno 2010, è stato approvato il progetto definitivo denominato “SP357R di Fornovo: miglioramento accessibilità casello A15”, atto fra l'altro comportante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

che il progetto dell'opera risulta conforme alla pianificazione urbanistica del Comune interessato;

che, con deliberazione n. 6 del 2 febbraio 2015, il Consiglio Provinciale ha deliberato di procedere all'acquisizione della superficie ubicata nel Comune Censuario di Medesano censita presso il Nuovo Catasto Edilizio Urbano al foglio 81, particella 602, estesa mq. 10 di proprietà della Ditta Catastale MAINI IONE - VALENTI MARINA, permanentemente occupata per l'effettuazione dei lavori;

che, come risulta dalle quietanze acquisite agli atti, l'Amministrazione Provinciale ha provveduto a corrispondere la dovuta indennità.

La Responsabile di Posizione Organizzativa ha decretato di disporre l'espropriazione dell'immobile di seguito descritto di proprietà della sotto indicata ditta catastale, censito presso il Nuovo Catasto Terreni del comune di Medesano (PR):

Ditta catastale MAINI IONE (proprietaria per 1/3) - VALENTI MARINA (proprietaria per 2/3) Indennizzo corrisposto € 5.000,00: foglio 81, particella 602 (estesa mq 10) area urbana.

- di dare atto che l'asservimento permanente è disposto sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

- di dare atto che avverso il citato decreto può essere proposto ricorso al Giudice competente.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede

dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione Provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 – 43123 Parma).

IL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
Giordana Pinardi

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Pagamento diretto ai Sigg.ri Dall'Aglio Iride e Landi Laureano dell'indennità di esproprio aree interessate dai lavori di adeguamento della Via Serraglio nel tratto compreso tra la nuova rotatoria dell'ambito N111 e la rotatoria con Via Romagnoli

Con atto dirigenziale n. 622 del 4/10/2016, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere alle ditte proprietarie delle aree interessate dai lavori di adeguamento della via Serraglio nel tratto compreso tra la nuova rotatoria dell'Ambito N111 e la rotatoria con Via Romagnoli e controdeduzione alle osservazioni ed è stato assunto l'impegno di spesa complessiva di € 17.181,97;

con determinazione dirigenziale n. 137 del 6/3/2017 è stato disposto il pagamento diretto dell'indennità di esproprio in favore delle ditte che hanno accettato ed il deposito alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna – Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'indennità di esproprio per la quale i Sigg. Dall'Aglio Iride e Landi Lureano non avevano dato alcuna comunicazione, intendendosi non accettata,

con determinazione dirigenziale n. 444 del 28/6/2017 è stato disposto il pagamento diretto ai Sigg. Dall'Aglio Iride e Landi Laureano dell'indennità di esproprio, accettata tardivamente, per la propria quota di ¼ di proprietà, come sotto determinata:

DALL'AGLIO IRIDE c.f. DLLRDI28S43F718C - prop. ¼

GENNARI GIANNA c.f. GNNDRN21M29C963Z – prop. ¼

LANDI LAUREANO c.f. LNDLRN52D06E289B – prop. ¼

TURRINI MARIA c.f. TRRMRA25A69E289F – prop. ¼

Fg. 112 - mapp. 1241 - sup. esp. mq 33 - valore esproprio € 165,00 - Ind. accett. bonaria € 16,50 - Totale € 181,50

Fg. 112 - mapp. 1240 - sup. esp. mq 147 - valore esproprio € 735,00- Ind. accett. bonaria € 73,50- Totale € 808,50

Totale complessivo € 990,00

visto il D.P.R. n. 327 del 8/6/2001;

vista la Legge regionale n. 37 del 19/12/2002 e successive modificazioni;

Si è determinato di provvedere, ai sensi dell'art. 20 comma 6 del DPR 327/01 sulla base delle dichiarazioni sostitutive atti di notorietà circa la libera ed effettiva disponibilità degli immobili, al pagamento diretto a favore dei Sigg. Dall'Aglio Iride e Landi Laureano dell'indennità di espropriazione delle aree interessate ai lavori di adeguamento della via Serraglio nel tratto compreso tra la nuova rotatoria dell'Ambito N111 e la rotatoria con via Romagnoli;

di liquidare l'indennità come segue:

DALL'AGLIO IRIDE c.f. DLLRDI28S43F718C prop. ¼

residente a Imola, in via Santa Lucia n. 2/M

la somma di € 247,50

LANDI LAUREANO c.f. LNDLRN52D06E289B prop. ¼

residente a Imola, in via Patuelli n. 3/B
la somma di € 247,50

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Valeria Tarroni

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione pista ciclopedonale da ex Salamini a San Prospero – indennità definitiva di occupazione – Avviso dirigenziale prot. n. 60431/2018

Con avviso dirigenziale Prot. n. 60431 del 20/3/2018 è stata resa nota l'indennità definitiva di occupazione determinata dalla Commissione Provinciale V.A.M. relativa all'area censita al C.T. Comune di Parma, Sezione San Lazzaro Parmense, Foglio 25, mappali 44 parte e 63 parte di proprietà Andreoli Antonio ed Andreoli Anna necessaria per la realizzazione della pista ciclopedonale da ex Salamini a San Prospero.

Detta stima è depositata presso la S.O. Valorizzazione Patrimonio ed Espropri del Comune di Parma. Gli interessati al pagamento dell'indennità possono prenderne visione ed estrarne copia nei termini previsti dall'art. 21 del D.P.R. n. 327/2001.

IL DIRIGENTE
Gianpaolo Monteverdi

ANAS S.p.A.

COMUNICATO

S.S. 64 "Porrettana" - Lavori di completamento della Tangenziale Ovest di Ferrara - Decreto di esproprio

Con decreto di esproprio prot. n. CDG-0132254-I del 12/3/2018 il Responsabile Coordinamento Territoriale Nord Est dell'ANAS S.p.A. Area Compartimentale Emilia-Romagna ha disposto il passaggio a favore del "Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Stradale, Proprietario (C.F.: 97905250581) - ANAS S.p.A., Concessionario (C.F.: 80208450587)" del diritto di proprietà dei beni siti nel Comune di Ferrara (FE), di proprietà delle ditte di cui all'allegato elenco che fa parte integrale e sostanziale del presente provvedimento:

BOARINI Francesco, BOARINI Franco, BOARINI Milena – Comune di Ferrara (FE) – Foglio 248 – Particella 432, 433, 435, 437, 439

BOARINI Sandro – Comune di Ferrara (FE) – Foglio 248 – Particella 418, 419, 427, 429

MONTORI William – Comune di Ferrara (FE) – Foglio 248 – Particella 421, 423, 425

MONTORI Vittorio – Comune di Ferrara (FE) – Foglio 248 – Particella 236

BREVEGLIERI Nolasco, PALLARA Valmen – Comune di Ferrara (FE) – Foglio 248 – Particella 431

MANGOLINI Giampaolo, MANGOLINI Vittorio – Comune di Ferrara (FE) – Foglio 248 – Particella 441

CRISTOFORI Massimo – Comune di Ferrara (FE) – Foglio 225 – Particella 381

BORTOLETTI Anna – Comune di Ferrara (FE) – Foglio 133

– Particella 315

Il Responsabile Coordinamento Territoriale: Ing. Claudio De Lorenzo (Dirigente Ufficio Espropriazioni Giusto O.d.S. Presidente ANAS n. 7/2017).

IL RESPONSABILE COORDINAMENTO TERRITORIALE
Claudio De Lorenzo

AUTOSTRADALE PER L'ITALIA S.p.A.

COMUNICATO

Autostrada A14 Bologna-Bari-Taranto. Ampliamento alla quarta corsia della tratta Nuovo Svincolo Ponte Rizzoli - Diramazione Ravenna - Comuni di Ozzano dell'Emilia - Castel San Pietro Terme - Dozza - Imola - Castel Bolognese - Solero. Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16 della L. R. n. 37/2002 Regione Emilia-Romagna, modificata con L. R. n. 10/2003: Espropriazioni per pubblica utilità

Premesso

- che ai sensi della Convenzione Unica stipulata in data 12/10/2007 ed approvata con legge n. 101 del 6/6/2008, novativa e sostitutiva della Convenzione n. 230 del 4/8/1997 e successivi atti aggiuntivi, AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. è concessionaria per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A14 BOLOGNA-BARI- TARANTO;

- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001 e s. m. i., vista la circolare ANAS S.p.A. n. 7487 del 20/10/2003 ed il provvedimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 112432 del 4/8/2011, AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A., in qualità di concessionario, è stata delegata a svolgere le attività al riguardo previste dagli artt. 15 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s. m. i.;

- che la Regione Emilia-Romagna, con legge n. 37 del 19/12/2002 modificata con legge n. 10 del 3/6/2003, ha dettato le disposizioni regionali in materia di espropri;

- che in data 7/3/2018 AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'art. 16 della sopracitata legge, l'avvio del procedimento diretto all'approvazione del progetto dell'opera di cui trattasi;

- che è stata verificata, nella suddetta comunicazione, l'assenza di alcune ditte catastali, ricadenti nel Comune di Ozzano dell'Emilia, interessate dall'intervento;

- che si rende pertanto necessario integrare la comunicazione del 7/3/2018.

Tutto ciò premesso

AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. con sede legale in Via A. Bergamini n.50 – 00159 ROMA

comunica, ai sensi dell'art. 16 della sopra citata legge, l'avvio del procedimento diretto all'approvazione del progetto esecutivo dell'opera di cui trattasi anche nei confronti delle sotto indicate ditte.

A tal fine è depositato:

- il progetto completo di tutti gli elaborati, presso la propria Unità Espropri in Via A. Bergamini n. 50 - 00159 ROMA;
- il progetto con gli elaborati essenziali (Relazione tecnico - descrittiva, Planimetria stato di fatto, Planimetria di progetto, Sezioni tipo, Piani particellari ed Elenco ditte da espropriare e/o occupare e/o asservire) revisionati, presso la segreteria

del Comune di Ozzano dell'Emilia.

Si precisa che il vincolo espropriativo, ai sensi dell'art. 11 comma 1 della sopra citata legge, è derivato dagli esiti finali della Conferenza di Servizi del 14/7/2016 e della successiva Intesa Stato Regione n. 2337 del 6/3/2017.

L'approvazione del progetto esecutivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

In aggiunta a quanto precedentemente comunicato, tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti risultanti proprietari secondo i registri catastali di seguito riportati:

SVINCOLO OZZANO - CANTIERE

Comune di OZZANO DELL'EMILIA:

COMUNE OZZANO EMILIA con sede in OZZANO DELL'EMILIA Fg. 17 Mapp. 847 - FUTURA COSTRUZIONI S.r.l. con sede in BOLOGNA Fg. 17 Mappali 673, 818, 822, 826, 827 - REALE COLLEGIO DI SPAGNA con sede in BOLOGNA

Fg. 17 Mappali 146,476,479,813,816,821,848.

La durata del deposito è di venti giorni decorrenti dal 4/4/2018, giorno di pubblicazione del presente avviso sul quotidiano sul quotidiano "Il Resto del Carlino" e sui siti informatici della Regione Emilia-Romagna (<http://bur.regione.emilia-romagna.it>) e di AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. (www.autostrade.it).

Negli ulteriori venti giorni, successivi alla scadenza del termine del deposito, i proprietari delle aree sottoposte a vincolo espropriativo e coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A. R. inviandole ad AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. - Via A. Bergamini n.50 - 00159 ROMA.

Responsabile del Procedimento Espropriativo è il Dott. Ing. Carlo Miconi - CGNO/DIRO/ECP/EPR.

IL DIRIGENTE DI ESPROPRI, CONVENZIONI E PATRIMONIO

Riccardo Marasca

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Bologna

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2018-1288 del 13/3/2018, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società E-distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linee elettriche doppia terna a 15 kV in cavo sotterraneo congiungenti le cabine secondarie denominate "ERCOLANI S.ORSOLA" e "ALBERTONI" in Comune di Bologna - Rif. e-dis 3572/1919.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Bologna, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Pizziconi

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei Comuni di Castel San Pietro Terme e di Castel Guelfo

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2018-1313 del 15/03/2018, ai sensi della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società E-distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Realizzazione di tre nuove linee elettriche a 15 kV in cavo interrato ad elica visibile in uscita dalla Cabina Primaria "Castel San Pietro", per il potenziamento della rete di distribuzione

delle aree produttive in località Poggio, nei Comuni di Castel San Pietro Terme e Castel Guelfo - Rif. e-dis 3572/1916.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Castel San Pietro Terme e di Castel Guelfo, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Pizziconi

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di E-distribuzione s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per il raccordo tra le derivazioni esistenti per il miglioramento e potenziamento della rete elettrica, in Comune di Sasso Marconi

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che E-distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza rif. e-dis 3572/1920 del 20/3/2018, acquisita al protocollo di Arpae con PGBO n. 6821/2018 del 21/3/2018 (pratica Sinadoc 9917/2018), ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per il raccordo tra le derivazioni esistenti per il miglioramento e potenziamento della rete elettrica, in Comune di Sasso Marconi.

Per l'infrastruttura in oggetto E-distribuzione s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i., a tal fine ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Sasso Marconi, per l'apposizione

del vincolo espropriativo e l'individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Sasso Marconi: Foglio 30 mappale 333; Foglio 32 mappale 162.

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna – Unità Energia ed emissioni atmosferiche, Responsabile del Procedimento Antonella Pizziconi. La competenza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio è del titolare della Posizione Organizzativa Autorizzazioni e Valutazioni, Stefano Stagni, su delega del dirigente della SAC di Bologna.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Arpae - Sac di Bologna ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art 14-bis della L.241/90 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comune denominati.

Il termine perentorio entro il quale le amministrazioni

coinvolte devono rendere le proprie determinazioni è fissato in 90 giorni dalla comunicazione di indizione. L'eventuale riunione della conferenza in modalità sincrona si svolgerà entro 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Pizziconi

E-DISTRIBUZIONE INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA

COMUNICATO

LR 10/93 - Art. 2 - 6° comma - Programma degli interventi - Anno 2018 Zona di Bologna Città Metropolitana Bologna

La scrivente e-distribuzione S.p.A., con sede in Bologna, Via Darwin n. 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000 società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL S.p.A. – Zona di Bologna, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 22/2/1993, n. 10, come modificata dalla L.R. 19/12/2002, n. 37, ha trasmesso all'Amministrazione preposta l'allegato programma degli interventi previsti per l'anno 2018 per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

LA RESPONSABILE

Carla Falchi

e-distribuzione S.p.A.

ZONA di BOLOGNA

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2018

N°	Denominazione Impianto	Tipologia impianto	KV	Comune	Prov	Caratteristiche Impianto	Estremi impianto
1	Costruzione nuove Linee elettriche interrata MT (4 cavi) in uscita da C.P. Sasso Marconi: 1 linea fino a CS Catello 29 per alimentazione centro città (sostituz vecchia linea BADIÀ); 3 linee fino a raccordo con le linee esistenti aeree MT CAMEDI, SETTA, BADIÀ (per "bypass" primo tratto aereo soggetto a guasti, da demolire)	Linea in cavo interrato	15	Sasso Marconi	BO	Al 3x1x185 mmq	1,2 Vie interessate dallo scavo da CP Sasso: Via Porrettana, Via Libertà, Via 4 Novembre, Via Achilini, Via Heiston, Via Porrettana, Via Castello.
2	Congiungente Linea MT CAMEDI (da CS PRONDEL 45597) a Linea MT BADIÀ (CS CAMONARI 66389)	Linea in cavo interrato	15	Marzabotto, Sasso Marconi	BO	Al 3x1x185 mmq	3 da Via Medelana (Marzabotto) sino Via Lagune 78 (Sasso M.)
3	Congiungente Linea MT CAMEDI (da CS CIMALEDA 67028) a Linea MT STIORE (CS MERLANO 67504)	Linea in cavo interrato	15	Monte San Pietro, Valsamoggia	BO	Al 3x1x185 mmq	1,3 da Via Cimaleda 11 10 (Tra Savigno e Monte San Pietro) a Via Larne 35 (Valsamoggia)
4	Richiusura linea MT LOIANO+- da CS SOIANO SOPRA 43757 (linea MT LOIANO) a Linea esistente MT BIBELLE	Linea in cavo interrato	15	Loiano	BO	Al 3x1x185 mmq	0,5 da Via Soiano 16, Loiano (sopra) a Loc Soiano di Sotto
5	Richiusura linea MT LOIANO+- tra da CS ROFLA 43749 (linea MT LOIANO) a Linea MT BIBELLE	Linea in cavo interrato	15	Loiano	BO	Al 3x1x185 mmq	0,8 Via della Valle 6, Loiano
6	Richiusura Linea LAGARO (da CS MONLE CROCI 53575) a Linea MT GRAGNA	Linea in cavo interrato	15	Monzuno	BO	Al 3x1x185 mmq	1,0 Loc. Le croci Monteverene
7	Richiusura linea LAGARO (da CS VENEREOLICO a CS MONTEP RIPET 53089)	Linea in cavo interrato	15	Monzuno	BO	Al 3x1x185 mmq	1,1 Da Parco eolico Monte venere a Località Sasso Rosso
8	Richiusura Linea LAGARO (da CS MONTEP RIPET 53089) e linea MONZUN (CS TRAS, CHIESA 53587)	Linea Aerea	15	Monzuno	BO	Al 3x150 mmq (elicord)	0,9 da Località Sasso Rosso a Loc Trasasso
9	Congiungente Linee RONCRI (CS RONCRIO) e linea PUTTI+ (CS RONCRIO 40)	Linea in cavo interrato	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	0,8 Lungo Via Roncrio, pross civico 40
10	Linee in uscita da C.P. San Giovanni in Persiceto fino a CS Sant'Agata Bolognese - Via Montione	Linea in cavo interrato	15	San Giovanni in Persiceto Sant'Agata Bolognese	BO	Al 3x1x185 mmq	12 da Cabina Primaria di S. Giovanni in Persiceto a Via Montione Sant'Agata Bolognese

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.